* Anno 115 - Numero 72 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5.50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1.50; Svizzera Ticino frs. 1.40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985; 20133 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.085 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo: Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2000 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Giovedì 26 Marzo 1981 *

A PAGINA 6

Antartide

Scoperta al Polo Sud la più colossale riserva di crostacei del mondo: pesa 10 milioni di tonnellate

di Isabella Lattes Coifmann

A PAGINA 21

Caso Bettega

Interrogati dall'Ufficio d'inchiesta due giocatori del Perugia confermano: ci ha chiesto di lasciarlo segnare

di B. Bernardi e B. Perucca

Allarmante panorama dell'Italia che protesta

Le carceri esplodono scioperano i direttori

Sabato, per la prima volta, i dirigenti dei penitenziari non andranno al lavoro - «Ci sentiamo frustrati» - Rischi di gravi tensioni se l'agitazione dovesse proseguire

Una scossa dopo l'altra

Società inquieta, carcere inquieto. La tesi secondo cui il mondo penitenziario riproduce, pur sotto la particolarissima angolatura che gli è propria, i problemi, le tensioni e gli affanni del mondo esterno, trova, con il trascorrere del tempo, sempre maggiori riscontri obiettivi.

Il discorso vale non soltanto per i detenuti, ma anche per il personale che vive con loro in stretto, quotidiano contatto all'interno degli istituti. Un personale stressato dalle difficoltà veramente incredibili che è chiamato ad affrontare giorno per giorno, ora per ora.

Di questo personale, la cui matrice è duplice, essendo per un lato di estrazione militare e per l'altro di estrazione civile, sono soprattutto note le tormentose fatiche, i pericoli costanti, i limiti di reclutamento e di carriera che angustiano la componente militare, tecnicamente denominata Corpo degli Agenti di Custodia.

Meno si sa, di solito, dei sacrifici, dei disagi, degli ostacoli cui va incontro il personale civile dell'amministrazione penitenziaria, nelle sue varie componenti, prima fra tutte quella dei direttori di istituto. Sull'onda delle più recenti tensioni sociali, anche questo personale viene ora decisamente alla ribalta, con la presentazione di una serie articolata di richieste e con la proclamazione di una giornata di sciopero a brevissima scadenza.

Il raccordo con le inquietudini, i malumori, le insoddisfazioni della collettività nazionale emerge, nell'occasione, più emblematico e, visto come vanno le cose, più conturbante che mai. Gli scioperi si susseguono agli scioperi, le richieste di riforma, comprese le più complesse e problematiche, non conoscono pause: ebbene, pure il personale civile penitenziario sembra decisamente orientato nella stessa direzione.

Nulla da eccepire sul piano dei principi: lo sciopero è un diritto riconosciuto a tutti i dipendenti civili dello Stato, le proposte innovative presentate dal personale amministrativo penitenziario a fini di maggior professionalità e per una più efficace organizzazione hanno solido fondamento, le richieste a sfondo economico sono contenute. Ma abbinare uno sciopero, giusto all'indomani della formulazione solenne di così numerose proposte, non assume forse il sapore di un'eccessiva fretta?

Non dimentichiamo, oltre tutto, che il mondo carcerario ha bisogno di subire il minor numero di scosse possibile. In questo è diverso dal mondo esterno, anche se nemmeno il mondo esterno riesce ormai ad assorbire le troppe scosse cui è sottoposto.

S'impone una pausa di riflessione in rapporto, del resto, con gli annunciati tagli alla spesa pubblica. Ciò non significa che la riforma penitenziaria rimasta sin qui a mezz'aria, non debba essere riequilibrata e completata appena possibile. L'apporto degli operatori penitenziari è in proposito essenziale. Ci vuole maggior specializzazione del personale, più autonomia periferica a livello regionale, un'attenta regolamentazione della mobilità e dei trasferimenti.

Giovanni Conso

ROMA — La storia del sindacalismo italiano sta per arricchirsi di un nuovo capitolo: sabato, da Palmi a Cuneo, dall'Asinara a Fossombrone, un'intera categoria incrocerà per la prima volta le braccia. I direttori delle carceri hanno deciso di scioperare: protestano per le condizioni di lavoro, il trattamento economico, ma più ancora per contraddizioni nella politica penitenziaria che da anni finiscono per scaricarsi su di essi. E questo, avvertono, è solo un primo sciopero di protesta: altri, se il governo non interverrà prima, ne seguiranno il 23 e il 24 aprile prossimi, con tanto di manifestazione in via Arenula, dinanzi al ministero di Grazia e Giustizia.

«Ci sentiamo inappagati, frustrati», ha spiegato ieri in una conferenza stampa il dottor Luigi Turco, direttore del carcere di Viterbo e segretario dell'associazione che i suoi colleghi hanno costituito. Su trecentosei persone — tanti sono oggi in Italia ad avere la responsabilità di un penitenziario — non ce n'è una che non senta montare dentro di sé un senso di disperazione e di impotenza. «*Certo* — hanno spiegato — *questo sciopero produrrà pochi effetti: per sabato, non si possono temere fughe di massa, ritardi nelle carcerazioni o nei ritorni alla libertà. Ma se decidessimo agitazioni più lunghe, potremmo bloccare gli stipendi al personale di custodia, perfino quelli di detenuti che in carcere lavorano*». Nei penitenziari, concludono, la tensione potrebbe raggiungere livelli intollerabili.

Queste dichiarazioni potrebbero suonare come campanello d'allarme se molti altri segnali non fossero giunti in questi anni dal circuito penitenziario (compresa, nel '77, una protesta «simbolica» degli stessi direttori). Proprio ieri, mentre si annunciava lo sciopero, con un'altra conferenza stampa gli agenti di custodia sollecitavano al governo un nuovo stato giuridico, nuovi stipendi, nuova qualificazione. Da una parte e dall'altra si è sottolineato più volte che le due categorie, adesso, «marciano unite».

La protesta nasce soprattutto dall'organizzazione, dalla mancanza di specializzazione del personale penitenziario, dall'enorme carico di responsabilità imposto a direttori e funzionari (fra contabili ed economi, circa 3.300 persone). I direttori chiedono che siano modificate le norme sulla loro reperibilità (ad oggi, praticamente continua), sui trasferimenti del personale, soprattutto che venga finalmente attuato quel decentramento che sarebbe la migliore garanzia di buon funzionamento degli istituti di pena. «*Oggi* — è stato spiegato nella conferenza stampa — *la direzione generale degli istituti e gli uffici più importanti sono retti da magistrati, che al di là di ogni dote personale mancano di esperienza, non conoscono la realtà carceraria. I problemi del carcere non si affrontano a colpi di circolari, al detenuto che in certe condizioni insulta l'agente non si può rispondere solo con una denuncia*».

Chiedendo di collaborare a scelte che finora sono state imposte dall'alto, i direttori — è stato chiarito — non mirano a fare carriera, ma solo a rendere più efficaci gli interventi in un settore che sta esplodendo. Ecco un altro esempio del dottor Turco: «*Gli istituti di pena sono stati battezzati "case circondariali" proprio perché dovrebbero accogliere detenuti del circondario, della zona. E questo per tenerli vicini alle famiglie, al loro tipo di società, per facilitare i tentativi di recupero. Nella realtà, è tutto diverso: i reclusi, spesso senza apparente motivo, passano da un carcere all'altro, attraverso l'Italia*».

La proposta su cui i direttori insistono, è quella di istituire dei «provveditorati regionali», diretti da chi del carcere se ne intende, e incaricati di organizzare tutti gli istituti della loro zona. A garantire il controllo centrale, resterebbero gli ispettori che il ministero può inviare in ogni momento. Ma la ragione principale del disagio sta nel ruolo di «parafulmini» che sempre più spesso i direttori si vedono costretti a interpretare. Schiacciati tra il velleitarismo di una riforma varata senza strutture e una realtà carceraria sempre più dura, disorientati dalle continue oscillazioni della politica penitenziaria, i direttori lamentano di dover pagare per tutti. In pochi mesi sono «saltati» il direttore dell'Asinara, troppo «duro», e quello del supercarcere di Trani, troppo «democratico». E questo, dicono i direttori, non è segno di equilibrio.

Giuseppe Zaccaria

Oggi città paralizzate fermi tram, bus, metrò terza volta in un mese

Traffico aereo ridotto per la protesta dei controllori di volo - Nessuna partenza da Roma e Napoli - Lunedì bloccate le poste

ROMA — Un nuovo sciopero nazionale di 24 ore (il terzo in un mese, dopo quelli del 3 e 13 marzo) paralizzerà oggi i trasporti urbani ed extraurbani. Circa 18 milioni di italiani saranno costretti a servirsi dell'auto per recarsi al lavoro nelle fabbriche e negli uffici. L'agitazione è stata indetta da Cgil Cisl e Uil a sostegno di una vertenza che ha già causato notevoli disagi in tutto il Paese: oltre che dai due scioperi nazionali già effettuati, le città sono state paralizzate anche dalle agitazioni per regione che erano state programmate il 18, 20, 25 e 27 marzo per complessive 14 ore.

I sindacati sollecitano una rivalutazione economica degli stipendi della categoria (il cui contratto scade a fine anno) che gli enti locali ritengono troppo onerosa. Oggi si svolgerà una manifestazione di protesta a Roma alla quale parteciperanno autoferrotranvieri provenienti da tutte le regioni. Anche il comitato di lotta romano, che in altre occasioni si era dissociato dalle iniziative di Cgil, Cisl e Uil, ha aderito allo sciopero.

Altre agitazioni sono in programma oggi e nei prossimi giorni nel settore dei trasporti, delle poste e della scuola.

AEREI — L'Alitalia e l'Ati hanno comunicato che a seguito dello sciopero di 24 ore proclamato per oggi dagli assistenti di volo Fulat e Anpav e dai tecnici di volo Fulat, l'attività delle due compagnie subirà alcune variazioni. Per quanto riguarda i voli intercontinentali saranno cancellati solo l'AZ 658 Roma-New York, l'AZ 654 Roma - Milano - Montreal - Toronto e l'AZ 566 Roma - Milano - Caracas. I voli nazionali e internazionali saranno effettuati regolarmente, ad eccezione di quelli in partenza da Roma e da Napoli che verranno cancellati. Saranno assicurati i collegamenti da e per le isole.

Il consiglio dei delegati Alitalia e Ati di Fiumicino ha inoltre proclamato per domani, venerdì 27, due ore di sciopero nel settore delle officine. L'agitazione rientra nel pacchetto di scioperi articolati già preannunciati che si concluderanno con lo sciopero di quattro ore del 3 aprile le cui modalità non sono ancora state stabilite. Le due ore proclamate per domani si aggiungono alle nove ore di sciopero decise martedì dal coordinamento aeroportuale di Fiumicino che si svolgeranno domani dalle 10 alle 13, dalle 16,30 alle 19 e il 28 marzo dalle 11 alle 4.

POSTELEGRAFONICI — Anche la Cisnal, dopo i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil, ha proclamato per lunedì lo sciopero nazionale per protestare contro l'interruzione delle trattative contrattuali. La Cisal si è dissociata dall'agitazione definendola «inutile e fuori tempo».

SCUOLA — Lo Snals, dopo aver smentito di avere indetto uno sciopero di sei giorni a partire da lunedì, ha confermato la giornata di agitazione del personale docente e non docente per il 2 aprile.

La brusca decisione per troncare i contrasti interni

Reagan limita i poteri del segretario di Stato

Affidata al vice presidente Bush la gestione delle crisi internazionali - Smentite le dimissioni di Haig, che manifesta tuttavia il suo dissenso al Congresso - Dietro la svolta, gli «uomini forti» della Casa Bianca, Meese e Baker

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Contro la volontà del segretario di Stato Haig, il presidente Reagan ha assegnato al vicepresidente Bush l'incarico di gestire eventuali crisi di politica estera. Reagan ha reso pubblica ieri la sua decisione, che pone fine a una sorda lotta in corso tra il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca dal giorno del suo insediamento. E' corsa voce che il segretario di Stato abbia rassegnato le dimissioni, e il presidente le abbia fatte rientrare. La voce è stata smentita dallo stesso Reagan. Leggendo un breve comunicato, il presidente ha detto che Haig *«resta il principale ispiratore ed esecutore della politica estera americana... e ha tutta la mia fiducia»*. Haig, dice un breve comunicato, ha accettato la decisione e resta nel governo.

La crisi è scoppiata inaspettatamente, gettando Washington nello scompiglio per l'intera giornata di ieri. Ma le sue avvisaglie erano state colte dai giornali da alcune settimane. E' stato il *New York Times*, anzi, a farla precipitare con un articolo che anticipava la decisione del presidente Reagan. Temendo che la vertenza tra il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca divenisse insanabile, Reagan ha stretto i tempi. Ignorando quanto il presidente stava preparando, Haig ha manifestato il suo dissenso in una testimonianza al Congresso. La superpotenza ha vissuto così la prima crisi del nuovo governo repubblicano, in un periodo di gravi tensioni internazionali, non per contrasti sui problemi politici ma per un gioco di potere interno.

L'episodio, di cui sono stati testimoni tre ministri stranieri, il tedesco Apel, il giapponese Ito, l'olandese De Geus, tutti a Washington ieri, affonda le radici nell'anomalo sviluppo della Casa Bianca da Kennedy in poi. Tale sviluppo ha fatto sì che, accanto al gabinetto, coi i vari ministri, si sia formata una struttura più potente: il gruppo dei consiglieri del presidente. Lo stesso fenomeno avviene in Urss, dove le commissioni del partito comunista prevalgono sui ministeri. La politica estera è, storicamente, l'area in cui il conflitto Casa Bianca-Dipartimento di Stato si è espresso con più virulenza.

Negli ultimi anni, questo dualismo si era riscontrato tra Kissinger e Rogers, e tra Brzezinski e Vance. Nixon e Carter lo avevano risolto a favore dei loro consiglieri e a danno dei Segretari di Stato. Al momento della nomina, Haig si era fatto garantire da Reagan il controllo della politica estera. Con la decisione di ieri, il presidente glielo ha lasciato solo per la normale amministrazione: glielo ha tolto per i casi di emergenza. Dietro la svolta, sembrano esserci i due *«uomini forti»* della Casa Bianca: il capo di gabinetto Meese e il direttore Baker. Meese e Baker erano già riusciti la settimana scorsa ad attribuire alla Casa Bianca la nomina degli ambasciatori.

Vediamo come si sono svolti gli eventi di ieri. Haig si reca a testimoniare al Congresso, al mattino. Il deputato Fascell gli chiede che cosa pensa dell'articolo del *New York Times*. *«L'ho letto senza entusiasmo»* risponde il segretario di Stato. *«Ma non credo che sia stata presa nessuna decisione: per lo meno, non sono stato consultato»*. Haig aggiunge che la massima autorità nelle questioni di politica estera è quella del presidente *«eletto dal voto popolare»*, e subito dopo viene quella dei ministri *«che passano al vaglio del Congresso»*. Fa capire che i consiglieri della Casa Bianca, che non vantano nessuno dei due requisiti, vengono dopo e si richiama ad Eisenhower, che affidava la *«gestione delle crisi»* al segretario di Stato Foster Dulles.

A sera, Reagan telefona ad Haig e gli comunica la sua decisione. Il portavoce della Casa Bianca, Brady, dirama un comunicato. Appare chiaro che tra il consigliere Allen e Haig, il presidente ha scelto una terza via: il vicepresidente Bush: una scelta che non ha precedenti costituzionali. Bush capeggia *«l'équipe di gestione della crisi nell'ambito del Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca»*. L'équipe ha il compito *«di coordinare e controllare tutte le risorse federali per far fronte a situazioni di emergenza estere e interne»*. Il ruolo di Bush è di *«comandare l'équipe in assenza del presidente»*. Egli *«dirigerà anche la pianificazione delle misure di emergenza, presenterà diverse opzioni al presidente e sovrintenderà alla loro applicazione»*.

Il comunicato definisce emergenza *«il tipo di incidenti che va da un atto terroristico a un attacco contro gli Stati Uniti»*, e dichiara che è sempre rientrata nella giurisdizione della Casa Bianca. Precisa anche che l'équipe sarà tratta dal Consiglio di Sicurezza nazionale diretto da Allen. Il portavoce Brady ricorda che Bush è un esperto di politica estera, è stato a capo della Cia e ambasciatore all'Onu e a Pechino. Almeno un ministero è soddisfatto: quello della Difesa, che rischiava di rimanere schiacciato dal Dipartimento di Stato.

Ennio Caretto

Liberato Quini dopo 24 giorni

SARAGOZZA — Dopo ventiquattro giorni, il nazionale spagnolo Enrique Castro Quini è stato liberato ieri sera nei pressi di Saragozza. La polizia, ed il club calcistico del Barcellona informano che non è stato pagato alcun riscatto. Tutti i rapitori sarebbero di nazionalità spagnola, uno è già stato arrestato e altri due, individuati, sono ricercati ed il cerchio sembra stringersi attorno a loro. Quini è in buona salute, ed ha parlato per telefono dal posto di polizia con il ministro spagnolo dello sport Jesus Hermida, per essere poi trasferito a Barcellona dopo i primi colloqui con gli investigatori.

Presentata oggi in Parlamento la richiesta di dimissioni

Il pci vuole la crisi di governo ma i quattro appoggiano Forlani

I comunisti contestano duramente le misure anti-crisi - La maggioranza ieri battuta in Commissione

ROMA — Nella bufera di «no» alla super-stangata e ad ogni nuova proposta di toccare la scala mobile, il pci ha inserito ieri una novità che minaccia di far precipitare il governo nel burrone di una crisi dagli sbocchi difficili. I comunisti chiedono oggi ufficialmente, alla Camera e al Senato, le dimissioni di Forlani.

La contestazione del pci alle misure economiche verrà super-politicizzata da Chiaromonte e Gambolato. Anche per il pli (Zanone) *«la formula a quattro ormai si è dissolta»*. Gli oratori comunisti non presenteranno una mozione di sfiducia. Quindi, non sarà obbligatorio un voto specifico sulla richiesta di dimissioni. Nel Parlamento e nel Paese, l'obbiettivo del pci è però decisamente puntato a far cadere Forlani. Nel Paese, il pci si è immediatamente collegato alle proteste dei sindacati: anzi, le ha scavalcate perché Lama non si era spinto sino alla richiesta di dimissioni. Nel Parlamento, la presenza massiccia dei comunisti crea dei problemi a Forlani anche quando i partiti della maggioranza sono presenti in forze; con i loro attacchi, i comunisti cercheranno di «far leva», ad ogni normale votazione, sui franchi tiratori.

Il terreno per una azione anti-governo di gruppi di *«capitani coraggiosi»*, come li ha definiti Craxi, sembra fertile. Nella dc, molti parlamentari hanno vivamente protestato per la super-stangata, che scontenta ampie fasce del tradizionale elettorato democristiano, dagli agricoltori ai pubblici dipendenti. Nel psi, la sinistra è uscita allo scoperto; De Martino, Querci-Achilli, dopo il gruppo Signorile, hanno chiesto a Craxi una riunione urgente delle direzioni, per rivedere *«misure impopolari, che creano tensione e disoccupazione»*. Per i tagli alla spesa pubblica, il Consiglio dei ministri di venerdì minaccia di trasformarsi in una riunione di fuoco; nessun ministro accetta sacrifici per il suo dicastero.

Una nuova, grave «avvisaglia» della bufera politica che sta per abbattersi sul governo si è avuta ieri alla Camera, dove alla Commissione Trasporti il quadripartito è stato messo in minoranza. La Commissione ha detto «no» alla riconferma di un alto dirigente, amico personale di Forlani, alla presidenza di una azienda del porto di Ancona.

In apparenza, siamo di fronte al solito «incidente tecnico»: massiccia assenza dei parlamentari della maggioranza; solida, ostinata presenza delle opposizioni, soprattutto pci. Nella sostanza, la bocciatura ha un significato politico, addirittura duplice: un dispetto al presidente del Consiglio e la conferma che i vari campanelli di allarme dei giorni scorsi (si è ormai perso il conto delle volte che il governo è andato in minoranza in Commissione) sono suonati del tutto inutilmente.

Ma il ritorno dall'Olanda, per Forlani, non è tinto completamente di nero. Alla Camera, il presidente dei deputati del suo partito, Gerardo Bianco, ha fiutato odor di bruciato e ha rivolto al suo gruppo un appello-monito molto fermo e preciso: *«Vogliamo aiutare il governo. E' necessario un grande impegno personale collettivo, un grande sforzo di iniziativa politica affinché la situazione non sfugga al nostro controllo»*.

Contemporaneamente Piccoli (che ha visto respinta dall'opposizione la richiesta di patto sociale lanciata in tv) ha riunito un «vertice» di tutti i capi storici sul colle della Camilluccia. L'unico assente era Fanfani, da ieri presidente vicario della Repubblica. *«Vi è stato un accordo completo»*, ha commentato il segretario, secondo il quale la dc si accinge ad affrontare compatta le imminenti, ardue prove. A Forlani hanno confermato sostegno e fiducia anche i segretari del pri Spadolini e del psdi Longo. Sullo sfondo, il super-problema della scala mobile minaccia però di travolgere anche le intenzioni più indulgenti e distese.

Luca Giurato

A PAGINA 2

Andreatta e La Malfa «Rivediamo la contingenza»

di Emilio Pucci

Austerità: i ministri litigano per le misure

ROMA — Non sarà un Consiglio dei ministri tranquillo quello che dovrebbe tenersi entro la fine della settimana. All'ordine del giorno figura la «fase due» della manovra economica del governo, con il taglio alla spesa pubblica per 5000 miliardi, i sostegni all'export e gli aiuti alla siderurgia. Sin qui tutti d'accordo, ma lo scontro tra i ministri sarà inevitabile al momento di definire le scelte.

La rissa è nell'aria: Aniasi ministro della Sanità non vuole sentire parlare di «tassa sulla salute» con l'introduzione del ticket ospedaliero o l'aumento di quello sui medicinali. Il titolare delle Partecipazioni statali, De Michelis, anche lui socialista, minaccia, a quanto si dice, addirittura la crisi se da parte dc o repubblicana si metterà in dubbio l'intervento finanziario (poco più di 700 miliardi) per la Finsider.

Si potrebbe allora agire sul versante della previdenza, ma i democristiani hanno fatto quadrato, Piccoli in testa, contro gli aumenti dei contributi Inps dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei commercianti, che rappresentano una consistente fascia del loro tradizionale elettorato. La soluzione alternativa potrebbe essere un inasprimento dei contributi dei lavoratori dipendenti, ma si tratterebbe di una grossa sperequazione.

Poco da raccogliere, anche, dal versante della finanza locale, dove il taglio al fondo per 600 miliardi è giudicato da diversi parlamentari di «cattivo gusto». Il blocco delle contrattazioni, poi, sta scatenando la rivolta dei lavoratori interessati.

In questo stato di grande confusione il governo potrebbe ricorrere, per rastrellare i 3000 miliardi, alla consueta «stangata» tariffaria e parafiscale (al rincaro del telefono potrebbero aggiungersi quelli della luce, del gas e dei biglietti del bus). «La benzina non aumenta», tuona Reviglio, ma c'è chi giura che l'ancora di salvezza per il governo potrebbe essere proprio il carburante. e. p.

Grave tensione, ma i colloqui riprendono oggi

Negoziati sospesi in Polonia Ultimo tentativo di Walesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — I colloqui tra la delegazione di Solidarietà, guidata da Lech Walesa, e quella del governo, guidata dal vice primo ministro Mieczyslaw Rakowski, sono durati solo un'ora e 10 minuti, ieri sera. Su richiesta di Solidarietà, sono stati rinviati a oggi. I sindacalisti sono usciti molto nervosi: il presidente dell'«Mkz» di Stettino, Marian Jurczyk, ha dichiarato: «*Penso che oggi i negoziati saranno più concreti, altrimenti il governo si assumerà la responsabilità di condurre il Paese a una catastrofe*».

L'impressione di Solidarietà è che la delegazione governativa non fosse preparata ai colloqui e cercasse di tirare il negoziato per le lunghe. Jurczyk ha del resto aggiunto che sono stati ripresi i motivi dell'incontro precedente e che sono state rinnovate le critiche al comportamento del sindacato. Per quanto riguarda il problema più importante, l'accertamento dei fatti di Bydgoszcz, Jurczyk ha detto che il governo non ha ancora tutti gli elementi, perché la commissione governativa guidata dal ministro della Giustizia Jerzy Bafia non ha potuto finire l'inchiesta. Difficilmente quindi il governo potrà prendere una decisione prima di martedì prossimo, data prevista per lo sciopero generale a tempo indeterminato, con occupazione delle fabbriche. Uno sciopero d'avvertimento di due ore è previsto per domani, se i colloqui di oggi non saranno soddisfacenti.

Le richieste che Solidarietà ha presentato al governo sono cinque: immediata punizione o sospensione dei funzionari responsabili degli incidenti di Bydgoszcz, il 19 marzo; garanzie di sicurezza per i sindacalisti; messa a punto di un *«atto di abolizione»* che chiuda i casi pendenti contro persone arrestate per ragioni politiche fra il 1976 e il 1980, anche se alla luce delle leggi vigenti la loro attività costituisce una violazione; costituzione di un sindacato agricolo; annullamento del decreto governativo che dispone il pagamento di metà paga nei giorni di sciopero.

I negoziati tra il governo e «Solidarnosc» sono cominciati alle 18; la delegazione del sindacato è stata accolta davanti al palazzo della presidenza del Consiglio da una piccola folla. Nonostante l'assenza del premier Jaruzelski (la delegazione governativa era guidata dal viceprimo ministro Rakowski) Walesa ha voluto essere presente.

Colloquio Haig-Dobrynin sulla Polonia

NEW YORK — Per la prima volta dal congresso del pcus di febbraio, Stati Uniti e Urss hanno avuto *«un costruttivo contatto»*. Martedì, il segretario di Stato americano Haig ha ricevuto a Washington l'ambasciatore Dobrynin. Il colloquio è durato due ore e al termine Dobrynin, che è membro del comitato centrale, ha dichiarato che *«segna l'inizio di un dialogo»*. E' stato l'ambasciatore a usare il termine *«costruttivo»*.

Oggetto principale della discussione sembra fosse la crisi polacca. Lunedì, il direttore degli affari europei del Dipartimento di Stato, Eagleburger, aveva ricevuto l'ambasciatore della Polonia. Haig ha voluto fare seguito all'incontro con una richiesta d'informazione e un monito al rappresentante moscovita. Egli ha indagato sulla conclusione delle manovre militari del Patto di Varsavia, e ha diffidato l'Urss dall'intervenire con la forza in Polonia.

Corre voce che Dobrynin abbia proposto al segretario di Stato un incontro con Gromyko *«in territorio neutrale»*. e. c.

Fanfani lo sostituisce alla presidenza

Pertini arriva in Messico

ROMA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, accompagnato dal ministro degli Esteri, Emilio Colombo, è partito ieri per la visita ufficiale in Messico, Costa Rica, Colombia e Portogallo. L'aereo speciale (un DC8 dell'Alitalia), si è fermato ieri sera a Bermuda per una sosta tecnica; oggi sarà a Città del Messico.

All'aeroporto di Fiumicino, Pertini è stato salutato dal presidente del Senato, Fanfani, che durante le due settimane d'assenza dall'Italia del Capo dello Stato svolgerà le funzioni di supplenza. Erano inoltre presenti gli incaricati d'affari delle ambasciate del Messico, del Costa Rica, della Colombia, e l'ambasciatore del Portogallo a Roma, Tomas Andresen.

Della delegazione ufficiale al seguito del Capo dello Stato fanno parte, tra gli altri, il sottosegretario agli Esteri on. Edoardo Speranza, il segretario generale della Presidenza della Repubblica Antonio Maccanico, il consigliere diplomatico del Presidente ambasciatore Carlo Calenda, il consigliere militare generale Umberto Bernardini, il capo del cerimoniale della Repubblica Marcello Guidi, il vice direttore generale degli affari economici della Farnesina Giacomo Attolico e il capo di gabinetto del ministro degli Esteri Raniero Vanni d'Archirafi.

A PAGINA 5

Approvata la riforma della polizia: orario di lavoro e sindacato

A PAGINA 2

«Il cavallo non beve»: alle industrie il denaro costa troppo

di Mario Salvatorelli

I canguri affamati assediano una città

Cobar (Australia) - Centinaia di migliaia di canguri affamati per la siccità che da mesi imperversa nel Nuovo Galles del Sud, assediano la cittadina di Cobar, un centro minerario a 700 chilometri da Sydney - Soltanto nel centro abitato infatti riescono a trovare un po' di verde e stanno divorando fiori, erba e cespugli - Nella foto scattata col flash 7 canguri nel prato dell'ospedale (Upi)

Il costo del denaro è proibitivo, le aziende investono meno

Il cavallo non beve

«I piccoli imprenditori — affermano Modiano e Spinella — sono costretti a rivedere le loro esposizioni bancarie» - «Ma anche la grande industria — dice Mandelli — deve ripensare sui piani» - Parlano i banchieri Banfi e Ossola

ROMA — Le aziende, industriali e del credito, non hanno atteso il dibattito in Parlamento per rifare i conti, dopo le recenti misure che hanno ulteriormente ridotto la quantità, e aumentato il costo, del denaro disponibile per l'economia. Le imprese devono vedere se «ci stanno dentro», e orientare in ogni caso i programmi d'investimento a fini immediatamente redditizi. E tra questi prevalgono, ma non solo in Italia, quelli per ridurre l'incidenza della mano d'opera sul costo del prodotto finito. Le banche devono selezionare al massimo i prestiti, dato lo scarso denaro disponibile — ormai è meno della metà dei depositi — per evitare che le «sofferenze», cioè i prestiti non rimborsati regolarmente, superino i livelli di guardia.

E' un po' questo il succo delle risposte alla domanda: «Il cavallo beve?», che abbiamo rivolto ad esponenti del credito e dell'industria. Il cavallo, cioè il sistema produttivo, beve poco, vale a dire non richiede molti denari, perché lo zampillo è scarso e l'acqua, già troppo calda, oggi è diventata bollente. Per Marcello Modiano e Giuseppe Spinella, presidenti delle piccole aziende aderenti rispettivamente alla Confindustria e alla Confapi, il costo del denaro è diventato proibitivo.

L'interesse ci sarebbe, e lo dimostrano l'attenzione con la quale si segue ogni discorso di rinnovamento e razionalizzazione degl'impianti, e il fatto che gran parte delle aziende minori hanno pronti piani che avevano fatto per realizzarli, non per chiuderli in un cassetto. Se vi rinunciano, è perché, dopo l'aumento del tasso di sconto al 19 per cento e del «prime-rate» (il tasso per i clienti privilegiati), al 22,5 per cento, il costo del denaro per le aziende minori oscillerà tra il 26 e il 28 per cento, con massimi anche del 30 a Sud, dove l'aggiunta di due punti è quasi una regola.

I piccoli imprenditori, pertanto, dicono Modiano e Spinella, sono costretti a tirare i remi in barca, con pregiudizio della produttività nazionale e della capacità di assorbire occupazione. Rimangono in attesa della prevista ondata di richieste di «rientro», da parte delle banche, anche quegli imprenditori che avevano, fino a ieri, la possibilità di «andare in rosso» per una certa cifra, i 50, i 100 milioni, sui loro conti correnti, con tutte le debite garanzie e pagando massimali e interessi.

Ma la «fuga dal credito», più o meno volontaria, non riguarda solo i piccoli. Walter Mandelli, vice-presidente della Confindustria, riconosce che tutte le aziende hanno bisogno di fare investimenti per ridurre i costi, quindi per risparmiare lavoro, e non solo in Italia, ma in tutto il mondo. In sostanza, per rimanere competitive e non essere buttate fuori dai mercati internazionali (quello italiano compreso), tutte le aziende, piccole e grandi, devono ridurre il rapporto tra occupazione e produzione. Ma quando il costo del denaro diventa proibitivo, anche questo investimento diventa impossibile.

Il discorso dei banchieri, pur con sfumature diverse, non contrasta quello degli imprenditori. Rodolfo Banfi, presidente del Mediocredito Centrale, l'istituto che fornisce il denaro per i crediti a tasso agevolato alle industrie e per le esportazioni, denuncia la scarsità di fondi e la difficoltà di reperirli sul mercato interno ed estero. La raccolta deve fare i conti all'interno con una concorrenza che può offrire alti interessi, soprattutto per i titoli del Tesoro, e all'estero con le incognite legate ai rapporti di cambio e più ancora all'andamento dei tassi d'interesse sul mercato dell'eurodollaro. Ora sembra che il governo, nel dibattito in corso in Parlamento, voglia finalmente condurre in porto la richiesta di nuovi fondi, avanzata dal Mediocredito fin dalla metà dell'anno scorso. Intanto, però, le aziende di credito preferiscono l'impiego normale, nel timore di non avere il conguaglio tra i tassi di mercato e quelli agevolati.

A questo punto, ci si può chiedere se è un bene o un male che il cavallo beva poco. Rinaldo Ossola, presidente del Banco di Napoli, ritiene che sia un bene. Dopo aver definito «corrette, chiare e logiche» le misure prese dal ministro del Tesoro e dal governatore della Banca d'Italia, afferma che per riagganciare la nostra economia alle condizioni del mercato mondiale, sia necessario almeno un anno di «penitenza». Questo significa, a suo giudizio, non aumentare i consumi, né i salari in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, significa bloccare la scala mobile per un periodo di 9-12 mesi. Perché la situazione si è deteriorata a tal punto, che «occorrono operazioni chirurgiche, e non più semplici cure terapeutiche».

C'è da chiedersi, in base a una lunga esperienza, se non ci sia il pericolo di dover dire, domani: l'operazione è riuscita, ma il malato è morto.

Mario Salvatorelli

Aniasi contrario a nuovi ticket su spese mediche

ROMA — Il ministro della Sanità, Aldo Aniasi, riferisce stamane alla Commissione del Senato sull'orientamento del governo in merito a notizie di nuovi ticket su prestazioni sanitarie (visite ambulatoriali, domiciliari, ricoveri, ecc.).

Il ministro ha però anticipato ieri la sua posizione sull'argomento al convegno degli amministratori socialisti. «La situazione economica — ha detto Aniasi — può imporre interventi eccezionali, ma non applicare una o più tasse sulla salute». «Ecco il perché — ha aggiunto il ministro — della mia più ferma opposizione ai cosiddetti ticket sui ricoveri ospedalieri o sulle visite mediche. Né si può parlare con leggerezza d'aumentare il ticket sui medicinali».

Dopo aver fatto riferimento alla possibilità «di esentare dal ticket gli anziani e coloro che percepiscono la pensione sociale», Aniasi ha detto che nella fase di decollo della riforma bisogna stare attenti al fatto che «interventi con la scure avrebbero conseguenze fatali». Ha poi aggiunto che occorre aprire il contratto per il comparto sanitario unico e ricercare «rapporti di collaborazione e di coinvolgimento di tutti gli operatori sanitari», anche se è necessario «contenere la spesa sanitaria».

Andreatta e La Malfa spiegano il piano del governo

«Rivediamo la contingenza o la crisi sarà più pesante»

ROMA — Andreatta conferma il taglio di 5000 miliardi alla spesa pubblica e ritiene opportuno «raffreddare» la scala mobile, se non arrivare ad una sua riforma. La Malfa garantisce che il piano triennale di sviluppo, nonostante tutto, sarà messo in moto al più presto. E' toccato ai ministri del Tesoro e del Bilancio illustrare e difendere, ieri alla Camera, la drastica manovra economica avviata domenica scorsa dal governo. Il dibattito parlamentare che si apre oggi promette scintille: il pci chiederà le dimissioni del «Forlani-uno».

Nei loro interventi, qua e là interrotti da battute provenienti dai banchi dell'opposizione, Andreatta e La Malfa hanno ribadito, in sostanza, quanto vanno dicendo da giorni: la svalutazione e la stretta creditizia sono provvedimenti «dolorosi, ma inevitabili». E non bastano, perché senza la torchiatura della spesa pubblica (il «tetto» per l'81 dovrebbe abbassarsi ai 37-38 mila miliardi previsti inizialmente) si rischia «un'ulteriore grave restrizione al credito», con alle porte recessione e licenziamenti di massa.

Ma prima di poter parlare di ripresa, ha proseguito Andreatta, si dovrà sottostare ad un'ulteriore condizione, quella di rallentare «tutti i meccanismi di indicizzazione che hanno nelle esperienze italiane amplificato a dismisura gli effetti dell'inflazione estera». Il riferimento alla scala mobile, anche se velato, è evidente e, in proposito, il ministro del Tesoro ha ricordato le «raccomandazioni» dei partners europei al recente vertice di Maastricht, ed ha letto alcuni passi della lettera che gli ha lasciato il direttore per l'Europa del Fondo monetario.

Scrive Whittome ad Andreatta che «è diventata essenziale una determinazione nazionale di liberare l'economia dalle pastoie che la imprigionano attraverso una iniziativa realistica nel campo della determinazione dei salari e dei loro automatismi, così da migliorare le prospettive per l'occupazione». Il direttore del Fmi mette poi in guardia il nostro governo verso la ripresa della politica di «stop and go» che «non potrebbe più essere tollerata dall'Italia».

Confortato da un parere così autorevole, il ministro del Tesoro ha osservato che le misure di domenica scorsa e il prossimo taglio dei 5000 miliardi (ma su come attuarlo ci sono contrasti all'interno del govero, n.d.r.), puntano a creare «uno spazio presidiato per arrivare ad una modifica concordata dei meccanismi di indicizzazione». Andreatta si augura quindi l'apertura di un confronto a tre (governo sindacati e Confindustria) per rivedere la scala mobile. Per il momento, solo una speranza dato che i sindacati sono sempre fermi a «la contingenza non si tocca».

Riferendosi alla svalutazione, Andreatta ha ricordato che negli ultimi due anni la situazione dell'economia italiana è stata caratterizzata da una sovrapposizione di alta domanda e di costi crescenti. Ciò ha provocato, da un lato, un cumulo di impulsi inflazionistici e dall'altro un grave deterioramento della bilancia dei pagamenti. Dopo lo scorso gennaio si sono avuti tre fatti nuovi: un'ondata di rivendicazioni salariali; un dilatamento oltre il previsto della finanza pubblica; il rafforzamento del marco tedesco che ha costretto la Banca d'Italia a costosi interventi (nel primo bimestre '81 sono stati «bruciati» due miliardi di dollari di riserve e un altro miliardo e mezzo se ne è andato a marzo). Inevitabile a questo punto l'aggiustamento del cambio per non arrivare ad un'inflazione di «tipo brasiliano».

Il governo comunque, ha concluso Andreatta, non intende «suggellare» con il cambio atteggiamenti inflazionistici delle famiglie e delle imprese. Bisogna invertire rotta. La ricetta è amara: arresto della crescita reale dei redditi e «lavorare di più per lavorare tutti». E' questa la strada per riportare il nostro Paese a livelli soddisfacenti di crescita.

Anche La Malfa ha sottolineato l'urgenza di tagli alla spesa pubblica per fronteggiare l'inflazione. «Il fabbisogno del settore pubblico deve essere ricondotto alle cifre del piano triennale per renderne possibile il concreto avvio». Stesso discorso per il costo del lavoro che deve essere coerente con la necessità di nuovi investimenti. «Il governo — ha poi detto La Malfa — presterà attenzione ad ogni rilievo delle forze politiche e sociali che però dovranno esprimere anche indirizzi alternativi volti a risolvere i problemi strutturali e in particolare quello dello sviluppo del Mezzogiorno, dell'occupazione e della stabilità dei prezzi». Un invito a collaborare che il clima politico teso ha fatto subito cadere nel vuoto.

Emilio Pucci

Genova: attentato nel parcheggio Sip

GENOVA — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata, la scorsa notte, contro un parcheggio di automezzi della Sip, in via Bernardo Castello. L'ordigno è caduto vicino a due automobili, ma non ha provocato gravi danni, e i vigili del fuoco non hanno avuto difficoltà a spegnere le fiamme.

L'attentato è stato poi rivendicato con una telefonata a un organo di stampa da un sedicente «comitato di autoriduttori». Sono in corso indagini da parte della Digos.

Perugia: rapinati duecento televisori

PERUGIA — Duecento televisori a colori, per un valore di circa 150 milioni sono stati rapinati, martedì alle 23,30, al «Pac 2000» una cooperativa di esercenti in elettrodomestici all'ingrosso, situata nella zona dei Sodi di Santa Sabina alla periferia della città.

Dei banditi armati di pistola e con passamontagna hanno legato e imbavagliato tre impiegati, fra cui la segretaria, e un cliente, e quindi hanno cominciato a caricare i televisori su due camion parcheggiati all'esterno.

Un progetto di Reviglio per le tasse sulla casa

ROMA — Il «libro bianco» sulla tassazione degli immobili è pronto. Sarà presentato dal ministro delle finanze Reviglio la prossima settimana e conterrà una serie di ipotesi e di proposte per sostituire gli attuali tributi sulla casa con imposte più aderenti alla realtà economica costituita dal patrimonio edilizio del Paese. Lo ha annunciato lo stesso Reviglio intervenendo al convegno degli amministratori locali socialisti.

Il ministro ha sottolineato che il «libro bianco» non conterrà proposte definitive, ma un ventaglio di soluzioni praticabili da sottoporre all'esame delle forze politiche e sociali. La riforma della tassazione sulla casa servirà anche a restituire capacità impositiva ai Comuni i quali saranno chiamati in futuro ad assumere un ruolo sempre più significativo in campo fiscale. Decisiva a questo riguardo è la loro partecipazione agli accertamenti fiscali.

Italia Nostra contraria alla nuova isola presso Venezia

VENEZIA — Un'altra grande isola tra Venezia e Marghera, «che precluderebbe ancor più l'espansione della marea proprio nelle zone più necessarie a tale funzione», starebbe per sorgere in seguito alla ripresa dello scarico di materiali in un'area lagunare antistante la seconda zona industriale recentemente autorizzata dalla «commissione di salvaguardia».

La denuncia è stata fatta dalla sezione di Venezia di Italia Nostra che, con una lettera inviata ai ministeri e agli enti interessati, oltre che alla procura della Repubblica, ha protestato contro tale decisione.

L'area in questione potrà essere utilizzata come cassa di discarica nonostante, osserva Italia Nostra, le diverse prescrizioni della «legge speciale» per Venezia. «Né è credibile — osserva la stessa associazione — la giustificazione che tale imbonimento dovrebbe servire per la creazione di una zona alberata quale filtro e schermo delle zone industriali. Appare, per contro, più consistente l'ipotesi che la nuova isola sarebbe utilizzata per insediamenti industriali».

La relazione del segretario al Consiglio generale di Ariccia

Lama: «La Cgil è il maggior sindacato e deve riacquistare tutto il suo peso»

Deve anche essere «polo di aggregazione» delle forze riformatrici e di sinistra - Per i contratti si seguirà la linea dell'Eur - Critiche al governo - «Non getteremo la spugna»

ROMA — Luciano Lama ha lanciato ieri al Consiglio generale della Cgil riunito ad Ariccia la tesi di fondo del prossimo congresso fissato dal 16 al 21 novembre, sulla quale si svilupperà un serrato dibattito nei prossimi mesi a tutti i livelli dell'organizzazione. La Cgil, ha detto Lama, deve riacquistare in pieno il peso che le deriva dall'essere il maggiore sindacato italiano, proponendosi come «polo di aggregazione di tutte le forze di sinistra e riformatrici». Punto centrale della sua strategia deve essere «la riunificazione del movimento dei lavoratori», per consentire che la Cgil e il sindacato si affermino più nettamente come «forza di trasformazione della società, offrendo a tutte le forze riformatrici, a cominciare dalla sinistra politica, una base di programma avanzata ed unitaria».

La tesi si inserisce su una strada che sia i comunisti che i socialisti della Cgil percorrono da tempo, ma l'enfasi con cui il segretario generale l'ha illustrata nella relazione introduttiva dei lavori del Consiglio generale è certamente da collegarsi alle preoccupazioni con cui si guarda alla crisi dei rapporti tra i due partiti della sinistra storica, il pci e il psi, dalla quale i due schieramenti all'interno del sindacato rischiano di essere investiti in pieno.

Lama ha chiamato tutta la Cgil al massimo impegno per realizzare un profondo cambiamento delle strutture del sindacato a cominciare dalle politiche contrattuali e salariali che siano compatibili con i principi sostanziali della linea dell'Eur. Lo sforzo di riunificazione dei lavoratori dipendenti attorno ad una strategia di sviluppo e di occupazione impone, secondo i leader della Cgil, un impegno diretto nel processo di riconversione dell'industria e dei servizi, una espansione della democrazia nell'economia anche per sviluppare la produttività aziendale e complessiva del sistema, e la crescita di forme associative nella produzione e nei servizi.

Inoltre occorrerebbe favorire l'aggregazione di altre forze sociali interessate anch'esse al progresso e alla trasformazione e rilanciare «non l'unità di azione, ma l'unità strategica del sindacato anche con la costituzione di nuovi centri di direzione unitaria, dotati di potere contrattuale e di iniziativa sindacale». Si dovrebbe cioè superare l'attuale struttura della Federazione unitaria che, così come è, è troppo spesso «cassa di risonanza di contrasti».

Ribadite le critiche alle misure economiche dei giorni scorsi, Lama ha affermato che «se il governo rinuncia ad offrire al Paese una linea di programmazione, il sindacato non ci sta, non getta la spugna». Nei prossimi giorni il direttivo della Federazione unitaria elaborerà una proposta di politica economica sulla quale chiamerà a discutere le forze politiche. «Nello stesso tempo — ha aggiunto — porremo ai partiti il problema della direzione politica del Paese, di una direzione credibile, costituita senza discriminazione alcuna sulla base di un programma efficace di risanamento e di sviluppo».

Tanto più che, «tutta la Federazione sostiene la necessità di bandire ogni pregiudiziale (è chiaro il riferimento al pci ndr) circa la composizione di un futuro governo che assicuri la realizzazione di un programma efficace di risanamento economico: è opportuno che le forze politiche prendano subito consapevolezza di questo orientamento del movimento sindacale italiano».

Per l'immediato, Lama ha chiesto che le misure adottate, sia quelle finanziarie che il blocco della contrattazione nel pubblico impiego, siano annullate e sostituite «con decisioni nuove che offrano davvero una possibilità di sviluppo all'economia e all'occupazione».

Concludendo, il segretario generale ha confermato che la Cgil è favorevole all'adozione di codici di autoregolamentazione del diritto di sciopero, non scartando però l'ipotesi che, dopo un periodo di sperimentazione, questi codici siano trasformati in legge per renderne obbligatoria la validità erga omnes. Sulla relazione si è aperto un vivace dibattito che si concluderà domani sera.

Gian Carlo Fossi

Sindacati trasporti sono favorevoli all'autocontrollo

FIRENZE — La volontà del sindacato di giungere alla approvazione di un codice di autoregolamentazione, è stata ribadita dalla grande maggioranza degli intervenuti al convegno interregionale dei direttivi dei sindacati dei trasporti Cgil-Cisl-Uil, organizzato, a Firenze, per le strutture regionali della Sardegna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise.

Nella sostanza — è stato rilevato — quella dell'autoregolamentazione «è la risposta che il sindacato intende dare a quanti, attraverso la legge, intenderebbero limitare la forza ed il ruolo del sindacato, per ridurre gli spazi di libertà e di democrazia nel nostro Paese».

Sardegna: Ghinami eletto presidente dell'assemblea

CAGLIARI — Alessandro Ghinami, laureato in lettere, 58 anni, nato a Oristano, socialdemocratico, è stato eletto ieri sera presidente del Consiglio regionale della Sardegna, alla seconda votazione. Ghinami ha ottenuto 37 voti: quelli di pci, psi, psdi e partito sardo d'azione. Due voti sono andati alla radicale Maria Isabella Puggioni. La dc, il pri, il msi e il consigliere liberale si sono astenuti.

La presidente di turno dell'assemblea, la comunista Maria Rosa Cardia, ha rinviato i lavori dell'assemblea a oggi con all'ordine del giorno «dichiarazioni del presidente».

Prima dell'elezione di Ghinami, l'on. Corona, repubblicano, eletto presidente dell'assemblea, aveva rinunciato all'incarico in quanto non erano venute meno «le ragioni che mi indussero a rassegnare le dimissioni dalla carica». Corona si era dimesso una prima volta il 10 marzo.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Comma terzo, sì e no

L'abrogazione, il comma primo e il comma terzo, volete voi?, limitatamente alle parole, le modalità previste, e poi il solito impiccio che contraddice il senso comune: per dire «sì» a una legge devi votare «no», per dire «no» devi votare «sì», uffa. Cominciamo: ai referendum mancano meno di due mesi, e già si dà per certo che del loro linguaggio astruso la gente non capirà un accidente, che i pasticci saranno inenarrabili e le astensioni altissime.

Il professor Mario Medici, docente universitario di storia della lingua italiana, saggista, lessicografo presso l'Enciclopedia Treccani, la vede in un altro modo: *«E' una grande sfida per la televisione, per i giornali: l'occasione di spiegare, illustrare, chiarire alla gente non soltanto il linguaggio, ma i concetti e problemi dei referendum. Insomma, l'occasione d'avere una autentica funzione culturale socio-civile, di massa. Si vedrà quanti la colgono, oppure in quanti seguiteranno a credere che fare cultura significhi recensire libri di giornalisti, rimpiangere film e canzoni degli Anni Trenta, intervistare Moravia e lagnarsi dei politici o burocrati che non parlano chiaro».*

Certo, chiaro non parlano: *«Si sa che usare linguaggi incomprensibili è un metodo politico per tener fuori i cittadini, conservare l'esistente, scoraggiare la partecipazione».* Se le parole oscure della politica possono nascondere mancanza d'idee chiare, voluta ambiguità, ignorante stupidità pomposa, l'incomunicabilità della burocrazia rivela vecchiezza del sistema e un certo rapporto coi cittadini. *«Più si rafforza la crescita democratica, più s'infittisce l'oscurità burocratica. Più i referendum toccano questioni spinose, più risultano complicati, quasi inaccessibili: io, che studio la lingua da decenni, per votare con coscienza dovrò consultare un esperto».*

Sul serio? La superburocratizzazione della vita quotidiana, la promulgazione di leggi di compromesso sempre più complesse e opinabili costringe già la gente a saper fare il computo dell'equo canone, dei parametri sindacali o del punteggio nei concorsi statali, a cavarsela con la denuncia dei redditi, a compilare difficili moduli, a valutare percentuali e millesimi. Non c'è ormai una certa familiarità col linguaggio burocratico? *«Direi di no. C'è invece la moltiplicazione dei consulenti, mediatori del linguaggio tra lo Stato incomprensibile e i cittadini obbligati per legge a capire: fiscalisti, amministratori di immobili, sindacalisti, pensionisti, subavvocati, esperti, spicciafaccende, tipi che bisogna pagare cari e che sarebbero inutili se alla gente non venisse negato il diritto di capire».*

Allora, per i referendum? *«Se restano incomprensibili e incompresi, le conseguenze possono essere due. Il rifiuto dell'oscuro, con astensioni dal voto molto alte. Oppure la scelta di partito senza riflessione personale sul merito: magari votando "no" solo per andare contro i radicali che hanno promosso la maggior parte dei referendum».* Ma la televisione e i giornali, insiste il professor Medici, possono fornire un prezioso «servizio» culturale alla gente: *«E darebbero una gran bella testimonianza di utilità sociale, di indipendenza politica».*

Tempo loro

E' già al secondo anno il *«mensile per la seconda gioventù»*, abbastanza democristiano, tempestivamente lanciato su quel mercato degli anziani che l'invecchiamento della popolazione rende sempre più ricco. Si chiama *Temponostro*, ed è fantastico. In copertina Nilla Pizzi, a illustrazione dell'inchiesta «Gli intramontabili piacciono ai giovani», affiancata al reportage teatrale «I mostri sacri non hanno età». Sport: album delle vecchie glorie (Sallustro) e lezioni di «ginnastica da letto». Moralità: «Un grande difetto, la pigrizia», che condanna l'inerzia davanti alla tv esortando a *«uscire per andare a impostare e a guardare la gente che passa»*. Cultura: «Le grandi pantere grige della storia» (Verdi). Letteratura: interviste con «i sempreverdi», scrittori che come Domenico Rea dichiarano appassionatamente: *«Ci sono tanti giovani più vecchi di me che compio sessant'anni».*

Chissà se è davvero giusta l'idea che gli anziani siano una categoria, una corporazione chiusa, estranea al resto del mondo e interessata esclusivamente alla vecchiaia. Chissà se un anzianismo così fiscale, quasi ossessivo, corrisponde alla realtà oppure all'immagine stereotipata e perbenista che i non vecchi hanno della vecchiaia: magari, come tutti e anche più di altri, alla foto di Nilla Pizzi l'anziano preferirebbe la foto di Ornella Muti, Heather Parisi o Brooke Shields.

Invece, persino gli oroscopi di Van Wood risultano ipoteticamente pertinenti all'età avanzata. Previsioni facili: *«Dormirete poco, nessuna novità sentimentale, una telefonata vi metterà in agitazione, un animale potrà darvi delle preoccupazioni».* Patetiche consolazioni: *«In famiglia, riceverete dimostrazioni d'affetto».* Ovvii consigli: *«Attenti ai crampi, non prendete freddo, siate parchi, cercate di essere meno testardi».* In alcuni suggerimenti, poi, alla convenienza generazionale s'unisce il *touch* politico: *«Evitate di partecipare a scioperi e dimostrazioni di massa».*

Critiche ai provvedimenti economici: «Portano alla recessione»

La stretta allarma la Confcommercio «Adesso si raffreddi la scala mobile»

Il maggior costo del denaro pesa sul commercio al dettaglio, ma anche su quello all'ingrosso - «Inevitabile un rialzo dei prezzi» - «La caduta dei consumi si aggraverà»

ROMA — Allarmata per gli effetti negativi immediati dei provvedimenti del governo — aumento dei prezzi, caduta dei consumi, incremento dei costi di gestione — la giunta esecutiva della Confcommercio ha approvato ieri un ordine del giorno con cui chiede il «raffreddamento» degli automatismi e in particolare della scala mobile, non escluso il suo blocco temporaneo.

Il documento sollecita anche la eliminazione degli oneri impropri assistenziali dal costo indiretto del lavoro, la revisione dei garantismi e delle tutele introdotte dallo Statuto dei Lavoratori e dalla legge sui licenziamenti individuali, la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici.

«Non vi è spazio — ci ha precisato il presidente della Confcommercio Giuseppe Orlando — *per ulteriori crescite reali dei salari che sono aumentati negli ultimi dieci anni in misura superiore al costo della vita. L'obiettivo prioritario, sia pure di difficile attuazione, deve essere quello di mantenere il valore reale, attraverso una diversa struttura del costo del lavoro che, operando sulle sue componenti, determini un più corretto equilibrio tra retribuzione diretta, indiretta e differita, recuperi la professionalità e consenta, mediante il contenimento degli oneri impropri, una più produttiva distribuzione del reddito a parità di costo complessivo».*

La giunta ha espresso un giudizio molto critico sugli effetti delle misure del governo sul sistema delle imprese e sull'intera economia, che *«aprono la strada ad una generale recessione, se non controbilanciati con altrettanta tempestività».* In mancanza di idonee iniziative e di precisi accordi di comportamento, sarebbe impossibile frenare le forti spinte al rialzo dei prezzi anche per numerosi prodotti di generale consumo.

Sono essenzialmente tre, ha sottolineato Orlando, i fattori scatenanti:

1) la svalutazione, che ha riflessi diretti sui prodotti importati (carne, conigli, burro, altri prodotti agricoli-alimentari ecc.) e indiretti per le ripercussioni sui costi delle aziende e sui prezzi finali del previsto aumento delle quotazioni dei prezzi petroliferi;

2) la maggiorazione del costo del danaro che per il commercio al dettaglio sfiorerà il 30 per cento, ma avrà anche conseguenze stravolgenti nell'ingrosso;

3) la caduta dei consumi, già in atto nonostante le diverse valutazioni del ministro Andreatta e della Banca d'Italia, e chiaramente denunciata dagli imprenditori industriali. Si aggraveranno in particolare le flessioni nell'abbigliamento, nelle calzature, negli elettrodomestici; il settore alimentare resterà praticamente stazionario, senza alcuna vivacità, mentre solo il settore dell'automobile dovrebbe tirare.

Che cosa propone la Confcommercio? *«Anzitutto* — ci ha detto il presidente Orlando — *una azione di risanamento reale del deficit pubblico, organica e contestuale alle misure restrittive e quindi una iniziativa che affronti, in accordo tra governo e parti sociali, il nodo strutturale della dinamica del costo del lavoro, compreso il problema degli automatismi e della scala mobile».*

Sono indispensabili, inoltre, una gestione selettiva della stretta creditizia a favore delle piccole e medie imprese con speciale riguardo al credito di investimento; ed ancora una politica di programmazione che consideri tutti i settori di attività economica, dando priorità a quelli — come commercio e turismo — che possono garantire occupazione aggiuntiva ed impieghi realmente produttivi.

g. c. f.

Di nuovo ferma la centrale nucleare di Caorso

PIACENZA — La centrale nucleare di Caorso è di nuovo ferma per un guasto. Rientrata l'agitazione del personale che aveva scioperato per il mancato funzionamento di una porta del contenitore primario che non si era aperta, l'impianto era rientrato in funzione ma subito dopo è stato nuovamente fermato.

Durante la delicata fase di avvio, l'impianto è stato nuovamente bloccato per la messa a punto di una valvola di sicurezza che scarica l'acqua del reattore.

Cambia itinerario la spedizione Cai in Groenlandia

MILANO — *«Impossibile raggiungere Umanak su banchisa, causa pericoloso spostamento icebergs».* Un telegramma spedito dalla Groenlandia annuncia un cambio di programma imprevisto per gli undici sciatori milanesi.

La spedizione organizzata dalla sezione milanese del Cai e denominata «G 81» dovrà quindi, nei prossimi giorni, deviare dalla banchisa e addentrarsi lungo il ghiacciaio Jakobsahvn, in una regione completamente disabitata.

Bisogna dunque ritornare a Kant

(Compie duecent'anni la «Critica della Ragion Pura»)

C'è chi trova inutili le celebrazioni dei centenari di personaggi illustri. Si può quindi immaginare quali giudizi siano dati da molti sulla celebrazione di centenari di opere, sia pur famose, come la *Critica della Ragion Pura*, comparsa duecento anni fa a Riga, dopo un lavoro più che decennale da parte dell'autore, Immanuel Kant, professore a Königsberg (oggi Kaliningrad). E' sperabile che non siano in troppi a pensare come quel giovane allievo della Scuola Normale di Pisa che, tempo addietro, mi disse con tranquilla sicurezza durante un esame che, dopo aver scoperto Marx, non poteva più perdere tempo a leggere Kant.

Immanuel Kant

Pensava diversamente, or è più di un secolo, Otto Liebmann, che concludeva ogni capitolo del suo *Kant e gli epigoni* (1865), in cui esaminava i grandiosi sistemi filosofici dell'Ottocento tedesco, con la formula-ritornello: *«Bisogna dunque ritornare a Kant»*. Anch'egli esagerava, perché non si può tornare ad un passato più o meno lontano ignorando ciò che si trova tra esso e noi. Il «ritorno» va visto piuttosto come il volgersi a un autore o ad un'opera per cercarsi spunti di soluzione ai problemi che viviamo.

Così va inteso, credo, il tema «Kant oggi», discusso in questi giorni a Saint-Vincent nel convegno organizzato in occasione del bicentenario della *Critica*. Quali suggerimenti validi ci dà essa tuttora? E' ovvio che già il porre tale interrogativo presuppone la convinzione che, nonostante il variare delle epoche, gli uomini conservano una certa costanza di situazioni problematiche, sicché nessuna risposta rende mai pura perdita di tempo il considerare quelle che l'hanno preceduta.

Anche a Saint-Vincent si è osservato che spesso la fama di Kant è stata legata alle interpretazioni «deformanti» del suo pensiero: in primo luogo, a quelle idealistiche e neoidealistiche. Ma ogni «lettura» di un'opera rischia di essere tale, anche se non pretende di coglierne lo «spirito» di là dalla «lettera». Solo un fossile può essere irrigidito in una fissità immutabile. Ciò che è auspicabile, anche nel caso di Kant, è che il nostro «confilosofare» con lui non ci porti a ignorare del tutto la «lettera» di ciò ch'egli ha detto.

Quale sia tale «lettera» non è tuttavia agevole a stabilirsi. Si sa, infatti, che si suole distinguere un Kant «precritico» da un Kant «critico»: e che il 1770 — anno in cui il quarantaseienne Kant pubblica la *Dissertatio* su forma e principi del mondo sensibile e intelligibile — segna l'avvio del passaggio dal primo al secondo. Ma anche i tratti propri del «criticismo», nei suoi aspetti gnoseologici, etici ed estetici, non sono semplici da fissare, di là dal comune correre in essi del senso dei limiti e della finitudine umana. A essi guarda la filosofia kantiana, che non ha mai la pretesa di disvelare l'infinito.

Difficoltà analoghe si incontrano anche se concentriamo l'attenzione, come è opportuno in questa occasione, soltanto su la *Critica della Ragion Pura*, tralasciando i temi delle altre due *Critiche*, della ragion pratica e del giudizio. Molto si è insistito sullo scopo «antimetafisico» della prima *Critica*, sulla sua negazione della possibilità per l'uomo di avere una conoscenza rigorosa ed oggettiva, ossia *scientifica*, di tutto ciò che non rientra nell'ambito dell'esperienza sensibile.

Possiamo certo *pensare* la sostanzialità e immortalità dell'anima, la totalità del mondo, l'esistenza di Dio; ma nulla *conoscere* in proposito, nel senso in cui conosciamo i «fenomeni» o eventi del mondo sensibile. E' imperdonabile forzatura sostenere, come fece Carducci, che Kant ha «decapitato» Iddio: egli anzi lo «postula» in base alla considerazione della moralità dell'uomo. Ma è vero che la *Critica* nega la possibilità di dimostrare o confutare «scientificamente» l'esistenza di Dio. Sono così tarpate le pretese della tradizione metafisica che trascura i limiti del nostro conoscere. E quando s'è predicato il *ritorno* a Kant lo si è fatto proprio contro il risorgere di presunzioni analoghe.

Eppure c'è stato chi, come Heidegger, ha letto in Kant, anziché l'«antimetafisica», un'impostazione nuova, sebbene incompiuta del problema «metafisico». Il che ha qualche fondamento; e ci impedisce di rendere priva di senso buona parte della riflessione filosofica. L'uomo, infatti, non può sottrarsi all'esigenza di avere una visione globale di sé, del mondo e del senso di entrambi. E Kant ha riconosciuto l'ineliminabilità dell'istanza metafisica. Ha negato soltanto che tale istanza possa concretarsi in una «scienza» o, addirittura, in una «superscienza» superiore a tutte le scienze particolari.

Si scorge così, nel variare delle interpretazioni, qualcosa di costante nella «lettera» di Kant: l'esigenza di precisare i caratteri di ciò che è chiamato «scienza». Solo in tal modo è sgombrabile l'equivoco della «metafisica come scienza». La scienza che Kant conosceva era, essenzialmente, la fisica newtoniana, così ricca di successi. Egli si chiese come fosse possibile tale realtà di fatto. La fisica si appella all'esperienza; ma se solo questa fosse la fonte di ogni nostro conoscere, mancherebbe ad esso la capacità di essere oggettivante e generalizzante. La conclusione inevitabile sarebbe lo scetticismo di Hume.

La soluzione proposta da Kant fu una nuova «rivoluzione copernicana»: ricaviamo sì dall'esperienza i dati del nostro conoscere, ma li interpretiamo mediante concetti e strutture proposti dalla mente. Come Copernico spiegò i moti planetari riferendoli alla centralità del Sole e non più della Terra, così Kant fondò l'oggettività del conoscere sul fatto che è l'intelletto a imporre le proprie leggi alla natura, anziché trarle da essa.

Spesso si interpretò ciò come un fallimento totale del «criticismo», anziché come conseguenza della tentazione perenne, a cui anche Kant non si sottrasse, di trasformare il nostro bisogno di certezza in certezze acquisite.

Ma che non si trattasse di un fallimento se ne rese ben conto Albert Einstein, che pur attuò una rivoluzione radicale in quella scienza cui Kant era stato vincolato. *«L'atteggiamento teorico che difendiamo si distingue da quello di Kant solo in quanto non concepiamo le "categorie" come se fossero immutabili (condizionate dalla natura del pensiero), ma come se fossero (in senso logico) libere convenzioni. Esse si presentano come categorie apriori, perché il pensare, senza fondarsi su categorie e concetti in generale, sarebbe impossibile come il respirare nel vuoto»*.

Oggi il chiarimento delle caratteristiche della scienza è problema che si impone, ancor più che ai tempi di Kant. Sia per il peso che la scienza ha nella nostra vita sia per la sua promessa di favorire la comprensione di là dalle opposizioni ideologiche e passionali. L'attualità della *Critica* è quindi palese. Come ci mostra tutta la contemporanea riflessione sulla scienza, meditare su Kant non è cosa da trogloditi. Può servire addirittura a capire meglio ciò che è il «socialismo scientifico».

Francesco Barone

Kant oggi

SAINT-VINCENT — *Si è aperto ieri al «Centro culturale e congressi» di Saint-Vincent il convegno «Kant oggi». Organizzato con gli auspici del ministero della Pubblica Istruzione e col patrocinio dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, si concluderà domani.*

Introdurranno e coordineranno le sedute Francesco Barone, Lucio Colletti, Leo Lugarini, Vittorio Mathieu.

LO RIVELA UNO STRETTO COLLABORATORE

«Churchill ha amato la regina Elisabetta»

LONDRA — *Sir Winston Churchill si sarebbe innamorato, pur mantenendosi a rispettosa distanza, della giovane regina Elisabetta II, quando questa nel 1952 successe a suo padre, Giorgio VI, sul trono d'Inghilterra. Lo afferma uno dei suoi più stretti collaboratori, Sir John Colville, in un libro, che sarà messo in vendita oggi col titolo* The churchillians *(I churchilliani).*

In un capitolo dedicato ai rapporti di Churchill con «le signore», *Sir John scrive infatti:* «Ci fu una donna dalla quale Churchill, a partire dal 1952, rimase abbagliato. E questa fu la nuova regina».

«Nel 1952 tuttavia, *continua Sir John*, all'età di 77 anni Churchill si ritrovò a essere il primo ministro di una giovane di 25». *Fu subito notato, scrive l'autore, che le udienze settimanali del primo ministro con la regina duravano più a lungo del normale.*

«Era un uomo anziano le cui passioni si erano placate, *conclude Colville*, ma non c'è dubbio che, a rispettosa distanza, si innamorò della regina».

SAN SALVADOR: IL PROBLEMA POLITICO STA DIVENTANDO MORALE

Bussa lo squadrone della morte

Il massacro continua - Ogni notte, uomini mascherati (militari, poliziotti in abiti civili?) uccidono mariti, padri, fratelli - Sui drammi umani si addensano quelli politici e persino teologici - Il vescovo Rivera y Damas denunciò le persecuzioni contro la Chiesa - Ora invece considera «teologicamente ingiusta» la lotta armata contro il potere - Che cos'è cambiato?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — *Per il «giro speciale», a Tonacatapeque, il camion delle immondizie passa alle 4 del mattino, quando manca un'ora al toque de queda, il coprifuoco, ed è ancora buio. Al rombo ansimante del motore sbiellato si mischia il vocio dei militari di scorta e il fruscio metallico delle armi, che dissuadono i curiosi dall'affacciarsi alle finestre. I soldati tengono il fucile o il mitra appoggiato sull'anca, sparano con disinvoltura, non vogliono testimoni.*

Tonacatapeque è una «colonia» alle porte della capitale, dove all'inizio degli Anni Settanta il boom del caffè, grande risorsa nazionale, ha moltiplicato le case prefabbricate a un piano, e dove più tardi, nella seconda metà del decennio, il prezzo stagnante del caffè ha appesantito la miseria. Il reddito per abitante in quel quartiere non supera di molto 1 200 dollari l'anno, dicono i gesuiti dell'Università Cattolica. Al dramma della povertà si aggiunge il terrore della guerra civile.

Il camion delle immondizie, con il cassone ribaltabile che si chiude come una scatola, raccoglie ogni mattina i cadaveri per scaricarli in uno dei tre cimiteri di San Salvador, soprattutto alla Bermeja, riservato ai poveri. Là possono essere riconosciuti dai parenti. I corpi che non vengono trovati durante il «giro speciale» devono essere lasciati sul posto, dove sono stati uccisi, sino all'arrivo della polizia. Spesso sono i bambini a scoprirli dietro un cespuglio, in un fosso o in un vicolo deserto.

L'esercito

La notte di mercoledì, 25 febbraio, a Tonacatapeque, la prima famiglia ad essere svegliata è stata quella di Marcial Balmore Campos, 35 anni, operaio. Gli uomini in abiti civili, con il volto coperto da un fazzoletto, avevano fretta: hanno spinto l'operaio sul marciapiede, l'hanno messo in ginocchio, gli hanno sparato un colpo di pistola alla nuca, e poi hanno preso a calci il cadavere per metterlo in posizione supina e scaricargli sul petto un'arma di grosso calibro. La moglie e i figli — quattro, ha precisato un quotidiano di San Salvador — hanno assistito dalla soglia di casa all'esecuzione rituale. Prima di chiudere la porta ed allontanarsi, gli uomini in abiti civili li hanno avvertiti: non uscite, non lo toccate. Sono stati ubbiditi. Come le altre sei famiglie della «colonia», che nella stessa notte hanno assistito all'assassinio del padre o del marito o del fratello, la famiglia di Marcial Balmore Campos ha aspettato fino alle 4 del mattino il passaggio del camion delle immondizie, con il cadavere che si raffreddava al di là della porta, sul marciapiede.

Moglie e figli hanno infine udito il fracasso del motore, e il parlottio della scorta militare allergica ai curiosi, il tonfo del corpo gettato sul cassone metallico, ma soltanto più tardi, dopo lo scadere del toque de queda, quando il sole si era già levato, hanno osato uscire per strada. E sono andati dal prete più vicino, un missionario spagnolo, un basco, a raccontare quella notte interminabile.

Vedove e orfani di Tonacatapeque hanno poi raggiunto la Bermeja, dove c'è uno spazio riservato alle tombe gratuite. Hanno identificato i cadaveri per ottenere il permesso di seppellirli. Nessuno ha aperto un'inchiesta per scoprire gli assassini. Ce ne sono troppi, ogni notte, e comunque sono pochi coloro che si fidano della polizia o dei militari. Molti credono che gli uomini degli squadroni della morte non siano altro che dei militari o dei poliziotti in abiti civili. Questa convinzione, più o meno fondata, porta alla conclusione che è inutile e pericoloso chiedere agli assassini di scoprire e punire gli assassini.

Secondo la Chiesa cattolica salvadoregna, sola autorità attendibile per quel che riguarda le statistiche, l'80 per cento dei 14 mila morti degli ultimi quindici mesi sarebbe il risultato di repressioni: 11.200 persone sarebbero state ammazzate di notte o di giorno, per lo più senza motivo dichiarato, da sconosciuti che nessuno ricerca. Sono cifre inevitabilmente approssimative, come lo sono quelle riguardanti le categorie professionali cui appartenevano gli uccisi.

Nella settimana tra il 14 e il 20 febbraio, secondo «Soccorso Giuridico», un organismo che si occupa dei diritti dell'uomo e che opera sotto la protezione sempre più riluttante dell'arcivescovado di San Salvador (dice l'amministratore Rivera y Damas: «"Soccorso Giuridico" denuncia i delitti dell'estrema destra e non quelli della sinistra»), sarebbero state ammazzate 257 persone: 107 contadini, 34 impiegati, 8 operai, 8 studenti, 2 maestri... Nel 1980 erano stati uccisi 145 maestri, ritenuti complici della guerriglia. Tra le vittime non mancano i preti: 10, senza contare l'arcivescovo Romero, assassinato esattamente un anno fa mentre celebrava la messa.

Il Salvador non è soltanto teatro di uno scontro fra esercito e guerriglia, tra un movimento di sinistra e una giunta militar-democristiana. Non è così semplice. C'è anche un quiz poliziesco-politico irrisolto. L'ingegner José Napoleon Duarte Fuentes, fondatore in gioventù dei boy scouts salvadoregni e nell'età adulta del partito democristiano, per anni riconosciuto esponente dell'opposizione democratica alle varie dittature e oggi capo del governo, sostiene di rappresentare una forza moderata, centrista, costretta a battersi su due fronti: da un lato l'estrema sinistra rivoluzionaria, armata dai sovietici via Cuba e Nicaragua, dall'altro un'estrema destra armata e guidata dai latifondisti, rifugiatisi a Miami, in Florida, e furiosi per la riforma agraria promossa dal regime, che finora ha colpito le proprietà superiori ai 500 ettari.

Secondo il Fronte democratico rivoluzionario, di cui fanno parte oltre a gruppi marxisti anche i socialdemocratici e dei democristiani dissidenti, la giunta presieduta da Duarte sarebbe invece una semplice facciata per coprire i massacri compiuti dai militari. Estrema destra ed esercito sarebbero, insomma, la stessa cosa. Le sistematiche uccisioni notturne, nelle città e nelle campagne, servirebbero a eliminare tutti coloro che in qualche modo collaborano o sono sospettati di avere simpatia per la guerriglia.

Jimmy Carter ha cercato alla fine dello scorso anno di risolvere il quiz. Due uomini di prestigio, l'avvocato William D. Rogers e l'assistente segretario di Stato William Bowdler, entrambi esperti di problemi latino-americani, sono stati inviati in Salvador con una missione precisa: 1) scoprire chi aveva ucciso le quattro religiose americane la sera del 2 dicembre, sull'autostrada che va dall'aeroporto alla capitale; 2) stabilire se il governo era in qualche modo responsabile dei massacri o se era invece degno di essere aiutato dagli Stati Uniti. Il primo quesito, riguardante le suore trucidate, era strettamente legato al secondo, sulla rispettabilità della giunta.

Una delle religiose, Ita Ford, apparteneva al Maryknoll, un ordine cattolico statunitense che nel Salvador non ha mai nascosto la simpatia per i movimenti di sinistra, come del resto quello delle Orsoline, un ordine molto più antico, da secoli collegate ai gesuiti. Alcuni mesi prima di essere assassinata, suor Ita Ford aveva scritto una lettera in cui sosteneva la necessità di schierarsi «con i poveri e la giustizia», nell'attesa del regno del Signore. La lettera, probabilmente intercettata, avrebbe spinto un gruppo di estrema destra a impartire una lezione alle missioni cattoliche: proprio in dicembre almeno tre preti spagnoli avevano raggiunto la guerriglia e un certo numero di gesuiti non nascondeva l'appoggio all'insurrezione.

La sera del 2 dicembre uomini armati fermarono la Volkswagen, proveniente dall'aeroporto, su cui viaggiavano suor Ita Ford e suor Maura Clarke, anch'essa dell'ordine Maryknoll, suor Dorothy Kasel, un'orsolina, e Jean Donovan, una religiosa laica. I loro corpi furono ritrovati in una fossa scavata non molto lontano dall'automobile bruciata dagli assassini. I sospetti degli agenti dell'Fbi mandati da Washington si appuntarono subito sugli uomini della Guardia nazionale e della Guardia di Finanza della zona, noti per la loro crudeltà e più volte indicati dai contadini come autori di esecuzioni sommarie.

Sulla Volkswagen furono rilevate numerose impronte digitali, ma nessuno si preoccupò di confrontarle con quelle dei militari sospetti, né fu cercata con molto zelo la macchina rossa con la quale gli assassini avevano inseguito le suore. Una traccia di vernice dello stesso colore, trovata sulla Volkswagen, rivelò che le due automobili si erano urtate, al momento dell'aggressione. Ma quel prezioso elemento non è stato sfruttato molto, almeno finora, dalla commissione d'inchiesta salvadoregna, alla quale l'Fbi ha lasciato in eredità le indagini, per rispetto alla sovranità nazionale.

Alla fine della loro missione nel Salvador, l'avvocato William D. Rogers e l'assistente segretario di Stato William Bowdler comunicarono alla Casa Bianca che, sebbene non fosse stato possibile identificare gli assassini, era evidente la complicità delle forze di sicurezza governative. Sono passati quattro mesi e questa dubbiosa certezza permane, sul delitto delle quattro suore come sul massacro quotidiano. Nel frattempo la nuova amministrazione americana si è impegnata nel Salvador, ha inviato consiglieri militari e armi, ha dato a questo piccolo Paese dell'America Centrale un'importanza mondiale, anche se a gennaio la guerriglia ha dimostrato di non essere in grado di rovesciare il regime e la popolazione non teme o non spera più in una rapida vittoria della sinistra. Intanto, il massacro continua.

Scrive il colombiano Gabriel Garcia Marquez, autore di Cent'anni di solitudine, il romanzo di un contemporaneo più letto nel mondo, che i democristiani al potere nel Salvador «hanno dimenticato Cristo e sono decisi a non lasciar cristiani sulla Terra». Lo scrittore considera Duarte responsabile dei massacri. Arturo Rivera y Damas, successore dell'arcivescovo Romero, non è d'accordo.

«Traditore»

Il vescovo salesiano era considerato da Romero «l'amico più vicino», adesso i preti progressisti lo considerano «un traditore». In un Paese in cui i cadaveri vengono raccolti ogni mattina, come la spazzatura, i giudizi sono senza sfumature. A me Rivera y Damas è apparso un uomo di coraggio, ma privo del carisma che si dice avesse il suo predecessore. E' un aristocratico di San Vicente, nato all'ombra di un lugubre vulcano, che non parla come un uomo che vuol salvare pelle e coscienza. Non è un don Abbondio. Accusa apertamente l'estrema destra dei massacri, non nasconde la complicità dei servizi di sicurezza governativi, non si fa troppe illusioni sull'autonomia del democristiano Duarte rispetto ai militari, ma pensa che egli faccia del suo meglio per evitare le repressioni e per crearsi una base popolare, attuando la riforma agraria.

Durante le conferenze episcopali monsignor Rivera y Damas era il solo a schierarsi con l'arcivescovo Romero, il quale appoggiava l'opposizione di sinistra, e per questo è stato ucciso. Gli altri quattro prelati salvadoregni erano più preoccupati del «comunismo ateo» che dei massacri compiuti dall'esercito. Quando Romero e più tardi altri preti furono assassinati, Rivera y Damas ha mischiato collera e pietà, denunciando le persecuzioni contro la Chiesa e additando le forze governative come le principali responsabili. Disse pubblicamente che i sacerdoti venivano uccisi per le loro scelte in favore dei poveri «oppressi da secoli dalle ingiuste strutture sociali ed ora repressi con inconcepibile violenza».

Perché, monsignore, in gennaio lei ha cambiato atteggiamento?

La domanda non fa battere ciglio a Rivera y Damas, che riceve con semplicità i giornalisti stranieri, in una palazzina, sede dell'Azione Cattolica. «E' vero, spiega il successore dell'arcivescovo assassinato, che ho mutato linea. L'ho mutata perché la situazione è cambiata». E cita le condizioni poste dai teologi per considerare legittima una lotta armata. Un'insurrezione è giusta quando coloro che hanno il potere commettono gravi abusi; quando sono esaurite le soluzioni pacifiche che possano mettere fine a quegli abusi; quando i mali che accompagnano l'insurrezione sono minori di quelli esistenti; infine, quando il popolo ha la certezza che l'insurrezione trionferà.

Ad eccezione della prima condizione teologica, tutte le altre, secondo Rivera y Damas, sarebbero sfumate. Il regime continua a commettere gravi abusi. Il vescovo lo riconosce e lo ribadisce, ma la presenza di Duarte nella giunta gli consente di sperare, sia pur con molta prudenza, in una soluzione pacifica che metta fine a tali abusi. Inoltre, i mali insiti nella guerriglia, che secondo Rivera y Damas è generosa in delitti, non sarebbero inferiori a quelli imposti dalla giunta militar-democristiana. In quanto alla speranza popolare di veder trionfare l'insurrezione sarebbe svanita, con il fallimento dell'offensiva di gennaio, con la quale la guerriglia voleva conquistare il potere. Duarte sarebbe insomma il «male minore» e rappresenterebbe al tempo stesso il solo, fragile filo capace di tessere nel futuro un'intesa tra le due forze oggi a confronto. In questo Paese di antiche ingiustizie e di nuova, triste celebrità si addensano tanti drammi: umani, politici e persino teologici.

Bernardo Valli

Muscoli e tanto fascino

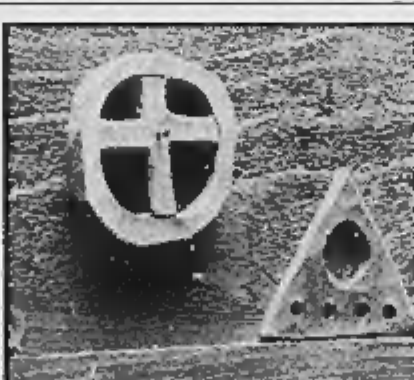
Lisa Lyon, 26 anni, di Los Angeles, prima campionessa del mondo di «culturismo femminile»

AL VALENTINO, PIETRE, METALLI E LEGNI LAVORATI DA FRANCA GHITTI

Sculture e misteri della Val Camonica

TORINO — Col titolo un po' misterioso *Vicinie, la terra e i segni*, nelle sale della «Promotrice», al Valentino, è ospitata, sino a fine mese, una mostra dell'opera di Franca Ghitti; un'artista che, nello spirito d'una ricerca ben attuale col suo carattere antropologico, più di ogni altro, forse, è riuscita a ridare efficacia espressiva a un'antica tradizione, tutta di morfologie e simbologie contadine.

L'ampia rassegna — cui non a caso il ministero per i Beni culturali e la Comunità montana della Val Camonica hanno dato il loro patrocinio — comprende numerose sculture in legno e in ferro, affiancate da una massa di straordinarie incisioni che hanno talvolta per matrice la sezione di un intero tronco d'albero: lavori nei quali la modernità del linguaggio si è sviluppata attraverso esperienze maturate a contatto con l'arte del gruppo Cobra, di Dubuffet e di Fautrier accostata dalla Ghitti a Parigi (dove nel 1957 frequentava l'Académie de la Grande Chaumière) e approfondite ancora con Kokoschka nel '61 a Salisburgo. Tutto questo non ha però impedito all'artista di procedere alla impegnativa rivisitazione delle più remote testimonianze culturali della sua terra, sino a riappropriarsene con autentica originalità.

I segni come i simboli che permeano il senso di ogni sua opera sono infatti ancora quelli dell'antica comunità camuna che li aveva ideati e visti sedimentare in una vicenda pressoché millenaria. Una comunità, nota G.C. Argan nell'introduzione al volume *Vicinie*, di recente pubblicato sulla Ghitti da un editore raffinato come Vanni Scheiwiller, «*ancora legata all'antichissimo linguaggio delle cose*». Argan aveva anzi suggerito come titolo «Vicinie et Incanti», proprio come si poteva leggere nello *Scartafaccio dell'Anno 1765*, dove «incanto» era la forza misteriosa che, per malia di gesti o parole, poteva arrestare un naturale corso di cose, mentre «vicinie» indicava la comunità medioevale di gente d'un medesimo luogo sottoposta ad una stesso vincolo giuridico. Ed erano comunità non solo rurali, ma anche urbane. Questo, il terreno culturale cui la Ghitti si è ricollegata nell'assidua ricerca dalla quale traeva intanto le più vive suggestioni figurali.

Torino. Una delle «Litanie» della Ghitti

All'origine delle sue sculture lignee — come ha messo in evidenza Elda Fezzi nelle esemplari schede che arricchiscono il volume e riportate nel catalogo della mostra — si ritrova la grande mappa camuna, intesa come topografia ad un tempo reale ed immaginaria delle sue valli; al punto da poterne ricavare una figurazione sviluppata, si può dire, tra vita e rituali, tra segno esistenziale e linguaggio che costituiscono lo spessore anche temporale d'un paesaggio colto tanto nella sua origine naturale quanto in un divenire che ha visto anche il lavoro dell'uomo, con i suoi apporti in pietre e legni.

Sulle pietre della Ghitti, com'era quasi ovvio, non manca neppure la memoria delle famose incisioni della Val Camonica, col loro valore simbolico e il senso magico che rivestono nel rapporto tra uomo e natura. Ma anche il ferro, qui, appare depositario di memorie, che si mescolano ai ricordi d'infanzia e alla scoperta di vecchi utensili ancora in uso tra la gente del luogo, sicché le sculture in ferro impiegano residui metallici ricomposti in elementari aggregati di segni-immagini. Ed è quel mondo che ha subito di fucine e di magli, al punto da rappresentare un simbolo nella storia delle operose valli bresciane.

L'intera mostra si articola così attraverso i diversi filoni che via via toccano pratiche umane antichissime, mestieri, attrezzi di lavoro, mentre sono i legni a chiamarsi di riflesso *Rituali, Rogazioni, Litanie, Storie di morti* (come i piccoli *fantasmi di gente ora scomparsa*) cui fanno seguito *Riti nuziali, Il clan*, ed ancora *Reliquari* e *Vicinie* che ha dato appunto il titolo a tutta la rassegna arricchita infine da una sezione di stupende fotografie presentate come documenti di base. Ma sono sempre dei remoti segni antropomorfi che si innestano su strutture compositive in grado di dar vita a degli oggetti in cui ogni nucleo antico acquista nuove valenze dettate da un gusto a suo modo attuale, in un tutto da leggersi all'insegna di una storica continuità.

Angelo Dragone

Un giapponese scopre una ricca vena d'oro

TOKYO — Un martello e tanta, ma tanta fede: sono la ricetta che ha assicurato la ricchezza a Kanichi Mishima, 65 anni. Da ieri, dopo una trentennale caccia all'oro, Mishima è ufficialmente padrone di una vena aurifera lunga alcune centinaia di metri con depositi che il ministero delle Finanze ha valutato intorno ai 9 milioni di dollari, equivalenti a nove miliardi e passa di lire italiane.

L'impresa di Mishima cominciò l'estate del '52, quando nel cantiere di una scuola a Fukuyama, la sua città, saltarono fuori «*pietre brillanti*». Da allora, ogni giorno, Mishima ha cercato sui monti attorno alla città. Finalmente, nello scorso gennaio, in un burrone ai piedi di monte Kasagi, trovò alcune pepite di varie dimensioni. Di lì alla individuazione della vena il passo è stato breve.

OSSERVATORIO

La democrazia resta in divisa

Viola: dopo Videla, altro presidente argentino in uniforme

L'avvicendamento alla Casa Rosada di Buenos Aires sarà, letteralmente, un cambio della guardia: il 29, infatti, al generale Videla subentrerà, come Presidente dell'Argentina, il generale Viola, ex comandante in capo dell'esercito. L'uno e l'altro godono fama di «moderati», naturalmente nel senso in cui tale termine si può applicare ad una casta militare che non è certamente un modello di moderazione. Poiché però, come usa dire, al peggio non c'è fine, così è sempre meglio che nell'aspra lotta tra gli alti gradi argentini per la scelta del successore di Videla abbiano avuto la prevalenza i «moderati» contro i «duri».

La differenza maggiore tra le due correnti sta nel modo in cui ciascuna di esse interpreta la «normalizzazione» alla quale entrambe ritengono ormai opportuno avviare l'Argentina. I «duri», da ammiratori del cileno Pinochet, la vorrebbero il più possibile ritardata, timorosi di una qualsiasi apertura politica; i «moderati», invece, che si designano come «legalisti», ritengono indispensabile un graduale ritorno alla normalità costituzionale e quindi un dialogo con i partiti. Non è comunque il caso di farsi soverchie illusioni neppure sui «moderati»: il comunicato emesso a Buenos Aires l'altro ieri, nel quinto anniversario del golpe col quale fu rovesciata Isabelita Peròn (24 marzo 1976) è fin troppo eloquente in proposito.

In esso la giunta militare esprime a chiare lettere la propria determinazione di portare avanti la tappa cominciata nel 1976: quanto dire, con qualche abbellimento esteriore, qualche ministro civile in più, il mantenimento sostanziale dell'indirizzo politico e dei metodi di governo dell'attuale regime. Non vi saranno passi affrettati, dice ancora il comunicato, che si guarda bene dall'indicare una data pure remota per la restituzione del potere ai civili. Si sa solo quanto stabilito al momento della scelta di Viola, che il suo mandato sarebbe stato di tre anni e non cinque come quello di Videla.

E poi? Alla fine di un lungo cammino è genericamente previsto il rientro dei militari nelle caserme, ma nel futuro assetto costituzionale dell'Argentina alle forze armate sarà riservato il ruolo istituzionale di «guardiano» del potere civile. Intanto continua appunto l'impresa cui si sono dedicati i militari, di ristrutturare dalle fondamenta l'Argentina, economicamente e socialmente, oltre che politicamente. Lo scopo ultimo e globale è di esorcizzare una volta per tutte il peronismo, da sempre la «bestia nera» dei militari.

Oggi, però, il peronismo è più un nome che una realtà: i montoneros, come pure le formazioni guerrigliere marxiste, sono stati brutalmente annientati; Isabelita, di recente condannata a otto anni, forse sarà presto liberata, e comunque è ormai fuori gioco. Rimane tuttavia la matrice di fondo del peronismo, la classe operaia sviluppatasi con l'industrializzazione. Per risolvere radicalmente il problema, il ministro dell'Economia, Martinez de Hoz, un estremista del liberismo, ha favorito l'agricoltura, sì da farla tornare la protagonista dell'economia argentina, ed insieme accontentare i «duri».

Le conseguenze sono state gravissime, con un'inflazione al tasso annuo di oltre il 100 per cento. Né questa situazione, né le proteste della coscienza mondiale per le migliaia di «scomparsi» sembrano tuttavia preoccupare i militari. Oltre tutto, essi si fanno forti del ritrovato appoggio degli Stati Uniti: Viola, recatosi pochi giorni fa a Washington, ha definito «estremamente soddisfacenti» i suoi incontri con Reagan, Haig e il segretario alla Difesa Weinberger.

Ferdinando Vegas

Duro attacco a Lagorio accomunato ai «falchi» Usa

Ora investono l'Italia le bordate dell'Urss contro il riarmo Nato

«Sovietskaja Rossija» afferma che il nostro ministro «cerca di confondere le cose ripetendo le menzogne lanciate da Washington e raccolte in altre capitali atlantiche» - La Pravda dice: «Gli euromissili sono un invito al suicidio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Il militarismo di quella grande potenza che è l'Italia si affianca ormai nelle analisi sovietiche, a quello degli Stati Uniti; non sorprende quindi che, nell'escalation di critiche al nostro Paese, Mosca dedichi al ministro della Difesa Lelio Lagorio frecciate analoghe a quelle con le quali colpisce Weinberger e Haig, e all'Italia colpita da «delirio militarista» un'attenzione di poco inferiore al costante martellamento riservato ai «falchi» di Washington.* Un duro articolo di Sovietskaja Rossija se la prende con quella «stella nascente» che sarebbe Lagorio, mentre i cannoni della Pravda denunciano — in quella che può essere considerata una «summa» della politica sovietica nei confronti degli Usa — la corsa della Casa Bianca al riarmo, «inutile e insensato» secondo i sovietici.

Con tono sarcastico Sovietskaja Rossija afferma che Lagorio («l'egregio signore che è ministro della Difesa») si pronuncia a favore della moratoria sugli euromissili. «Ma non affrettatevi ad applaudire», ammonisce i suoi lettori. E spiega che Lagorio «favorisce un concetto "dinamico" di moratoria mentre l'Urss a suo avviso aderisce a un concetto "statico"»: «il governo sovietico, secondo il ministro italiano, propone che nel campo degli armamenti tutto debba rimanere come è, e che si debbano avviare trattative sulla base dell'attuale equilibrio di forze. Questo è esatto, ma che cosa c'entra con "statica" e "dinamica"? Secondo il ministro italiano l'attuale equilibrio di forze fra Est e Ovest è cambiato sostanzialmente in favore dell'Est».

C'è certamente della «dinamica» *in questa affermazione, scrive Sovietskaja Rossija: è* «la dinamica delle menzogne lanciate da Washington e raccolte in altre capitali Nato. In Europa l'equilibrio delle forze, compreso quello nucleare, non è cambiato negli ultimi anni. La Nato continua addirittura ad avere un certo vantaggio nel numero delle testate nucleari e dei vettori». *Ma, dice il giornale, Lagorio* «cerca di confondere le cose». *La sua perspicacia, scrive il giornale,* «può essere invidiata da qualsiasi equilibrista da circo». *Il nostro ministro della Difesa* «è elastico come un paio di calze: da una parte cerca di atteggiarsi a sostenitore della distensione e del disarmo, dall'altra obbedisce al comando del Pentagono, e lo fa con uno zelo degno di causa migliore».

Lagorio non è nuovo alle bordate sovietiche. Undici giorni fa la Pravda, *lanciando la sua inattesa denuncia del* «delirio militarista» *italiano, sottolineò la parte sua e dell'ammiraglio Torrisi nel nostro* «cedimento» *alle richieste americane e nel convincere il governo di ampliare le spese per la difesa. L'attacco all'Italia era parso abbastanza logico, sebbene eccessivo nella forma. Ma Mosca si è ripetuta. Mentre da una parte sottolinea gli «ottimi» rapporti commerciali (in realtà un disastro per noi, con un deficit di 1700 miliardi di lire nel 1980) e incoraggia una maggiore collaborazione economica, dall'altra si ripete nelle denunce al nostro «militarismo»: martedì spiegando che la svalutazione della lira è anche dovuta alle spese militari, ieri con il duro attacco personale al ministro Lagorio.*

Anche nelle critiche all'Italia, tuttavia, è sempre visibile l'obiettivo di fondo, che è Washington. Le mille frecciate scagliate nelle scorse settimane contro gli Usa, in forma diretta o indiretta, hanno trovato ieri compendio nel massiccio articolo della Pravda. *Firmato Igor Aleksandrov (uno degli pseudonimi, come Aleksej Petrov, che i vertici del Cremlino usano per gli interventi semi-ufficiali), l'articolo è sostanzialmente una filippica contro gli Usa di Reagan, e lo stesso presidente è accusato di «moltiplicare gli errori» di Carter. Di tutto si parla: della corsa alle armi («un baccanale di spese militari»), della tanto dibattuta questione relativa all'equilibrio delle forze fra Usa e Urss ma anche fra Nato e Patto di Varsavia (i sovietici naturalmente sostengono che c'è), della buona volontà dimostrata dall'Urss ritirando truppe e carri dalla Germania Est e in parte dall'Afghanistan, della «concreta minaccia» che rappresenterebbe la politica americana per gli stessi Usa ma anche per l'Europa occidentale, dell'impegno Urss a non consentire una superiorità militare di Washington, del «muro» Usa di fronte alle iniziative di pace (dai Salt alla miriade di conferenze e limitazioni proposte da Mosca), degli euromissili («un invito al suicidio»), della disponibilità sovietica, anzi della necessità di «un dialogo attivo a tutti i livelli», di tutti i punti elencati da Breznev nella sua «offensiva di pace» (prima al 26° Congresso del pcus, poi nelle sue lettere ai governi occidentali).*

Tutto si è detto: tutto quello che Mosca ripete da tempo. Ma senza accennare alle proposte concrete che invece gli Usa vorrebbero per riprendere davvero il dialogo interrotto. Sembra un dialogo fra sordi, all'insegna delle reciproche denunce. Ma sempre un dialogo fra potenti; nel quale, bontà di Mosca, anche l'Italia è entrata — suo malgrado — per un momento.

Fabio Galvano

«Soyuz 81», manovre nel Baltico

Esercitazioni di sbarco sulle coste polacche del Baltico durante le manovre «Soyuz 81»

Mosca: Il sindacato Usa interferisce in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il silenzio di Mosca in questo drammatico momento della crisi polacca non sorprende più. Le reazioni sovietiche, almeno quelle divulgabili ed espresse quindi dai *mass media*, da tempo non tengono il passo degli avvenimenti; in ogni caso i tempi dell'agenzia *Tass* sono quelli che sono, e il convulso incontro svoltosi ieri sera a Varsavia fra sindacato autonomo e governo potrebbe avere onore di commento oggi o domani. Questo strano scarto dei *mass media* sovietici dalla cronaca polacca ha trovato ieri conferma in un articolo della *Literaturnaja Gazeta* nel quale, anziché affrontare la fiammata di Bydgoszcz, si ripetono le accuse di interferenza già rivolte al sindacato americano Afl-Cio, questa volta però con un curioso parallelo che ha come termini di paragone il Cile del golpe e l'Ungheria del 1956.

Secondo il giornale dell'Unione degli scrittori, il sindacato americano «*non ha altro obiettivo che assicurare gli interessi strategici Usa e l'espansione all'estero delle corporazioni statunitensi*». Non solo: «*In stretta collaborazione con la Cia, ha sempre perseguito una politica selettiva; il suo aiuto finanziario e di altro tipo ha avuto invariabilmente un carattere interventista*». Tutto ciò per spiegare che l'Afl-Cio «*ha creato un fondo d'aiuto per i lavoratori polacchi senza neppure chiedere loro se ne avessero bisogno*»; ma quest'azione «*importuna*», sottolinea il giornale, è stata «*apprezzata dalla dirigenza di destra di Solidarietà*» allo stesso modo in cui erano stati apprezzati gli altri «*regali spediti dagli zii ricchi d'oltreoceano*».

Questa spiegazione dei fatti, afferma la *Literaturnaja Gazeta*, «*è necessaria se si vuole tenere conto di un passato non lontano. Se si ricorda, per esempio, come gli agenti dell'Afl-Cio in Cile, obbedendo ai loro istruttori dell'ambasciata Usa, spinsero i sindacalisti a scioperare contro il governo Allende e, dopo il golpe militare, consegnarono alla polizia segreta liste di sindacalisti militanti che in seguito furono torturati a morte in carcere*».

Mentre la Polonia vive momenti forse decisivi, il giornale evoca il fantasma di Budapest. «*Non è il caso di dimenticare gli avvenimenti del '56 in Ungheria*», scrive, non riferendosi ovviamente all'intervento militare: «*Poco prima che esplodesse* il Putsch *controrivoluzionario, l'Afl-Cio aiutò la confederazione internazionale dei sindacati liberi a istituire uno "speciale fondo ungherese"*».

f. gal.

Intelligence Service nell'occhio delle inchieste

Londra sconvolta scopre una lunga serie di spie

Dopo l'ex capo del controspionaggio, rivelatosi agente del Kgb russo, un altro scandalo - Adesso si gioca al «toto-traditore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Gli inglesi cominciano a domandarsi: chi sarà la prossima spia? E' una curiosità più che legittima perché, a soli tre giorni dai sospetti su sir Roger Hollis, ex capo del controspionaggio britannico, un'altra illustre figura è ora accusata di aver lavorato per il Kgb. Il presunto traditore sarebbe Tom Driberg, un deputato laborista di sinistra che, dal '49 al '72, fu membro del *National Executive* (la direzione) e, tra il '57 e il '58, presidente dell'intero *Labour Party*. Nel '75, Driberg veniva innalzato alla Camera dei Pari con il titolo di Lord Bradwell.

Sir Roger Hollis è morto nel '73; Tom Driberg, nel '76. A evocare questi fantasmi, a scuotere tutti i bracci dell'Intelligence Service (tanto che oggi Margaret Thatcher deve rispondere alle ansiose domande dei parlamentari e della nazione) è Chapman Pincher, un giornalista e scrittore che da anni esplora, con occhio esperto, il mondo dello spionaggio. Le «rivelazioni» su sir Roger Hollis e su Tom Driberg appaiono in un suo nuovo esplosivo libro *Their trade is treachery* (il loro mestiere è tradimento) pubblicato a puntate dal *Daily Mail* nonché dal *Times*.

Che sir Roger Hollis fosse veramente colpevole di aver trasmesso vitali segreti ai russi durante la sua direzione del MI5 (il controspionaggio) dal '56 al '65 non è ancora certo al cento per cento: Pincher stesso lo riconosce. Ma l'autore non sembra aver dubbi sulle responsabilità di Tom Driberg, il quale sarebbe stato al soldo sia del Kgb sia del MI5 e, per un certo periodo, anche dei servizi segreti cecoslovacchi. Tanto i sovietici quanto gli inglesi erano al corrente di questo doppio gioco: e se ne valevano secondo le regole tradizionali dello spionaggio.

Era stato l'MI5 a reclutare Driberg, quando era ancora uno studente, prima della guerra. Aveva scoperto le sue idee di sinistra, gli aveva chiesto d'«*infiltrarsi*» nel partito comunista (l'MI5 è responsabile oltre che della caccia agli agenti stranieri su suolo britannico anche della «*controsovversione*»). Driberg, uomo simpatico, colto, intelligente, aderiva al *Labour Party*, dove lo attendeva una carriera rapida e brillante. Sempre secondo Pincher, il suo delizioso appartamento (pagato dai due controspionaggi) era usato sovente per incontri erotici, convenzionali e omosessuali, di note personalità.

Questi incontri clandestini permettevano a Driberg di raccogliere «*preziose informazioni*» che aggiungeva a quelle cui aveva accesso grazie alla sua posizione politica. Anche Driberg era un omosessuale, sfrenato e imprudente. Varie volte fu colto dalla polizia in compagnia di uomini o come interprete o come regista o come prosseneta: ma gli arresti (e allora la legge era severissima) non lo preoccupavano. Consegnava ai poliziotti un numero segreto dell'MI5: Scotland Yard lo rimetteva subito in libertà: del reato non restava traccia. Soltanto una volta fu processato, per l'insistenza di due cittadini. Ma fu assolto.

In attesa dei chiarimenti di Margaret Thatcher, si è riaperto frattanto il dibattito su questi periodici scandali inglesi. Le molte analisi giungono tutte alla medesima conclusione: per troppo tempo, l'Intelligence Service, soprattutto nel dopoguerra, si è servito di «*dilettanti*», di uomini colti e cosmopoliti, ma che, proprio per la loro alta condizione sociale, avevano minori freni morali.

Certo, la lista dei tradimenti è impressionante. Si apre, tra il '46 e il '50, con i nomi di Alan Nunn May, Klaus Fuchs e Bruno Pontecorvo, tre casi speciali, non privi di una certa nobiltà. I tre scienziati credevano nella necessità di rendere partecipe l'ex alleato sovietico di tutti i segreti atomici. Poi, i diplomatici Donald MacLean e Guy Burgess; poi, il superagente russo Gordon Lonsdale; poi, George Blake, del MI6; poi, nel '62, William Vassall, un funzionario dell'ammiragliato; poi, nel '63, la fuga di Kim Philby.

Nel '64, sir Anthony Blunt, consigliere della Regina per le arti, confessa di aver lavorato per i russi; nel '66, la spia George Blake evade, con l'aiuto del Kgb, da un carcere di Londra.

Mario Ciriello

Amburgo: processo contro tre ex SS

BONN — E' cominciato ieri ad Amburgo il processo contro tre ex membri delle SS accusati di aver partecipato all'uccisione di ebrei a Varsavia durante la guerra.

Il tenente Arpad Wigand, che ha 75 anni, avrebbe ordinato di uccidere centinaia di israeliti che fuggirono dal ghetto della capitale polacca nel 1941-'42. Richard von Coelln, 66 anni, e Rolf Buescher, 71 anni, sono accusati di aver eseguito gli ordini di Wigand.

Si è spento dopo breve malattia l'

ing. Francesco Gamba

di anni 57

Lo piangono affranti: la moglie Clara Bairati, la figlia Luigia Gamba, le sorelle Jucci Mossengo con Vici e Chiara, Gati Pepe con Stefano, Angelo e Didi, il nipote Silvano Busca con la zia [illegible] Giovanni, i suoceri Andrea e Margherita Bairati, i cognati Paolo con Silvia, Andrea, Paolo ed Elena, Pia con Tonino, Francesco e Giorgio; Giulio con Margherita, Chiara e Guido; Piero con Matilde e Lorenzo; gli altri zii e cugini. I funerali avranno luogo venerdì 27, ore 15, parrocchia di Valle Ceppi (Pino Torinese), con partenza dall'Ospedale Molinette alle ore 14.
— Torino, 25 marzo 1981.

L'amministratore Claude F. Cuvelier, a nome degli Azionisti e del Personale, annuncia con dolore la perdita dell'

ing. Francesco Gamba

Direttore e animatore della Colmant Cuvelier Italia
— Torino, 25 marzo 1981.

Collaboratori e Dipendenti dello Stabilimento 3 del Comau prendono viva parte al lutto dell'ing. Paolo Bairati per la scomparsa del cognato

Franco Gamba

— Torino, 26 marzo 1981.

I Dipendenti della Colmant Cuvelier Italia: Ardissone, Medico e Panzera, sentitamente si associano al dolore della famiglia Gamba.

Le famiglie:
Angela, Claudio Berione
Mara, Felice Calcagni
Luigina, Arnaldo Caserola
Rosangela, Enzo Iberto
Minnia, Raffaele De Filippi
Piero Campasso
Carla, Giorgio Mari
Carla, Gianni Siano
Marisa, Luciano Vecchelli
Carla, Mario Valsesia
Flavia, Enrico Piccabiello
Filomena, Francesco Romano
Rachele, Antonio Lalaia
Maria Pia, Umberto Quarenta
Manuela, Pietro Olmo
Crema
Ostellino
partecipano al dolore della signora Clara per la scomparsa del marito

ing. Francesco Gamba

— Torino, 23 marzo 1981.

E' improvvisamente mancato il

cavalier Sisto Bodriti (Sergio)

anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie Tina Balzarini, i fratelli Riccardo e Mario, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata oggi 26 marzo dall'ospedale civile di Voghera davanti all'abitazione in Pavia viale Cesare Battisti 7 per la parrocchia Ss. Gervasio e Protasio ove alle ore 13 si svolgeranno le esequie indi al cimitero.
— Pavia, 26 marzo 1981.

L'affezionatissima Laura con Lino e Renato prendono parte al dolore che ha colpito la zia Tina per l'improvvisa scomparsa dell'amatissimo zio SERGIO.
— Pavia, 26 marzo 1981.

E' mancata

Ernestina Binello ved. Greppi

Lo annunciano con dolore i suoi cari nipoti. I funerali giovedì alle ore 14,15 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1981.

La Scuola Casali con la sua ex ispettrice Lorelli Ricci partecipa commossa al dolore della famiglia, per la scomparsa del

prof. Enrico Cavallero

— Torino, 25 marzo 1981.

In Genova all'ospedale S. Martino è mancato ai suoi cari il

cav. Francesco Berta

Maestro di musica

Ne danno il triste annuncio la moglie ed i parenti tutti.
— Genova-Nervi, 25 marzo 1981.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Felisso

Maestro del Lavoro

Lo piangono: la figlia Luciana, la sorella Lucia, il fratello Rosolino, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 all'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1981.

Il giorno 21 marzo improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Boccardo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Carla, i figli Enrico, Guido con la moglie Luciana, gli adorati nipoti Fabrizio, Daniela, Ezio. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1981.

E' mancato

Gilio Bruno Sgobbo

anni 71

Lo piangono la moglie Margherita, i figli Maria della Ditta Microver e Dario con tutti i famigliari. Funerali giovedì ore 15 via Rimembranza.
— Volpiano, 25 marzo 1981.

Cristianamente è mancato l'

avv. Primino Pratti

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Teresita, la figlia Pupa, il fratello Giovanni con Ninetta, la cognata Alberta Rossetti, i nipoti Mimmo e Paoletta con le rispettive famiglie, gli zii, i cugini e le carissime Bruna e Marilena Rigazio. I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente alle 15,30 partendo da via Legnano 6. Un particolare ringraziamento al dott. Ezio Barasolo per la premurosa assistenza.
— Vercelli, 26 marzo 1981.

Pippo e Paoletta con Claudia e Fabio sono affettuosamente vicini alla zia Teresita e a Pupa per la scomparsa del carissimo zio MINO.

Margherita Rosazza, Edi, Silvia Rosazza e famigliari partecipano affettuosamente al grande dolore di Teresita e Pupa per la perdita del caro MINO.

E' mancato cristianamente ai suoi cari il

MARESCIALLO MAGGIORE

Nicola Damiani

Lo annunciano addolorati la moglie Elena, i fratelli Dino e Lucia, i cognati Giorgina e Saro Meschella, i nipoti Rico, Mimma, Giancarlo, Marisa e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo presso parrocchia Santa Rita ore 8,45 venerdì 27 marzo. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1981.

Ha concluso la sua onesta e laboriosa esistenza

Giuseppe Sconfienza

di anni 81

Lo annunciano la moglie Giuseppina Ratti, la figlia Carla con il marito Lorenzo Borlenghi, i nipoti Erminia, Roberto, Sergio, Giorgio e Riccardo, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 15 alla chiesa parrocchiale di Castello d'Annone (Asti).
— Rapallo, 25 marzo 1981.

Gemma e Italo Felino partecipano sentitamente al dolore della signora Carla e del dott. Lorenzo Borlenghi per la perdita del caro

Giuseppe Sconfienza

— Milano, 25 marzo 1981.

Cristianamente si è addormentata nella pace di Dio

Maria Chiadò Fiorio

Insegnante elementare in pensione Medaglia d'Oro P.I.

La piangono il nipote Luigi Sacchetti e quanti la conobbero. Un ringraziamento particolare al dott. Bertello e alla dott.ssa Sacchetti. Funerale: 26/3 ore 14,30 da via Montanaro n. 44.
— Torino, 25 marzo 1981.

(Continua a pag. 5)

La risposta argentina al Vaticano per Beagle

CITTA' DEL VATICANO — Il governo argentino ha consegnato ieri in Vaticano un suo documento di risposta alla mediazione papale nella controversia con il Cile sui territori antartici del Canale di Beagle, centotré giorni dopo che lo stesso Pontefice aveva consegnato la propria proposta mediatrice ai rappresentanti delle due parti, giunte poco più di due anni fa alle soglie di un conflitto armato.

Alla proposta papale, del 12 dicembre scorso, il Cile rispose meno di un mese dopo accettandola: il Papa suggeriva di fare delle quattro isole contese del Canale di Beagle, a Sud di Capo Horn, una zona smilitarizzata e neutrale, da gestire assieme tra i due Paesi.

L'Argentina si riservò, invece, di inviare una sua ponderata risposta, che ora, secondo le prime indiscrezioni, costituirebbe in realtà una sorta di controproposta: in altre parole chiede al Papa alcune correzioni al suo suggerimento di mediazione, non respingendolo del tutto.

Il documento argentino, di cinque pagine, è stato presentato ieri in Vaticano, in un incontro di 25 minuti dei due rappresentanti di Buenos Aires, Guillermo Mocayo e Ricardo Etcheverri-Boneo, con il card. Antonio Samorè, incaricato dal Papa di rappresentarlo personalmente nell'opera di mediazione fin dal gennaio 1979. Dopo circa due anni di incontri del porporato con le due parti, il Papa comunicò la sua proposta di mediazione.

Il testo sopprime i partiti dell'opposizione

Magistrati pakistani destituiti Rifiutano la nuova Costituzione

ISLAMABAD — Il presidente pakistano, Zia ul-Haq, ha promulgato martedì, dopo un Consiglio dei ministri straordinario, una Costituzione provvisoria che resterà in vigore finché nel Paese vi sarà la legge marziale, e che sostituisce quella adottata nel '73 dal governo Bhutto, poi sospesa dal regime militare il 5 luglio del '77.

In pratica, la nuova Carta conferisce al generale Zia il potere di sciogliere qualsiasi partito politico la cui attività sia pregiudizievole per «*l'ideologia islamica, l'integrità, la sovranità e la sicurezza del Paese*». Saranno autorizzati soltanto i partiti che accettarono la procedura di registrazione stabilita nel settembre '79 nella prospettiva di elezioni che vennero però rinviate da Zia. E' un modo per escludere i principali partiti (fra i quali quello «popolare pakistano» che fu di Bhutto e oggi è guidato dalla vedova e dalla figlia) i quali denunciarono la procedura. Queste formazioni, precisa la Costituzione, sono disciolte, e i loro beni confiscati.

La Carta ricorda che le Forze armate furono costrette a intervenire nel '77 per «*salvare il Paese, evitare il caos e un bagno di sangue, e mantenere l'integrità e la sovranità del Pakistan*», e constata come «*i recenti fatti* (il dirottamento dell'aereo della Pia, per il quale è stato accusato il ppp) *hanno dimostrato*» che le minacce esistono ancora, e che di conseguenza queste disposizioni «*provvisorie*» sono necessarie.

Ieri a tutti i giudici del Pakistan è stato chiesto di prestare giuramento in favore della nuova Costituzione, pena l'immediata destituzione. Il presidente della Corte Suprema, Anwar ul-Haq, altri due giudici dello stesso organismo e sei magistrati non si sono presentati alla cerimonia del giuramento, e sono stati sollevati dall'incarico.

Il capo della Corte Suprema ha inviato in proposito una lettera al generale Zia nella quale afferma di essere costretto a non giurare perché vincolato dalla coscienza e dalle precedenti decisioni dell'organismo, che nel '77 aveva conferito al governo militare una legalità limitata, condizionata allo svolgimento di elezioni generali (come promesso dal presidente) entro tre mesi dall'insediamento al potere. Lettere analoghe sono state inviate al leader pakistano dagli altri magistrati dissidenti.

e. st.

Pakistan: fermato mercenario inglese

ISLAMABAD — Il governo pakistano ha arrestato ieri un mercenario britannico, David Tomkins, e ha deciso di rimandarlo in Gran Bretagna.

Martedì le autorità avevano annunciato che avrebbero espresso ogni tentativo da parte di mercenari occidentali di unirsi alle forze della guerriglia afghane.

Altre cinque persone sarebbero giunte a questo scopo in Pakistan nei giorni scorsi: un americano e quattro inglesi.

Anche l'Italia ha mostrato egoismo a Maastricht

Schmidt deluso e amareggiato dall'Inghilterra «ingrata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Deluso e amareggiato per l'inflessibilità del premier inglese, Margaret Thatcher, al vertice europeo di Maastricht, il cancelliere tedesco, Helmut Schmidt, ha detto in uno sfogo insolito: «*Ci sentiamo ingannati*». Si riferiva alla violazione da parte di Londra alla parola data nel maggio dell'anno scorso sul problema della pesca, al *gentlemen's agreement* che non è stato rispettato; e ha accennato a «*valori in cui crediamo, come la fiducia*». Durante il Consiglio dei ministri, passata la prima delusione, Schmidt ha preannunciato «*un modo di agire più duro*».

Kurt Becker, portavoce del governo, ha ripetuto ai giornalisti che il Cancelliere è «*molto colpito dall'atteggiamento antisolidale*» della Gran Bretagna, «*la quale continua a contrattare come se dovesse sempre entrare nella Comunità Europea*», dimostrando (e non è la sola) un «*egoismo nazionale che potrebbe rivelarsi assai pericoloso in futuro*». Schmidt è deluso non soltanto da Londra, ma anche da altri Paesi della Comunità che hanno partecipato al vertice, per le loro sovvenzioni statali all'acciaio (non sono stati fatti nomi, ma erano sottintesi Italia e Belgio) e a causa della politica agricola (la Francia).

«*Sono sovvenzioni assolutamente contrarie alle regole dei trattati comunitari*» ha detto il portavoce di Schmidt, preannunciando che «*Bonn sarà costretta a prendere contromisure*».

Meno minaccioso è stato il Cancelliere sui temi dell'agricoltura e della pesca, sui quali vi sono divergenze con Parigi e con Londra. Non ha detto di no all'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli del 10 per cento (come chiede la Francia), ma vuole che sia accompagnato da misure parallele di risparmio sul bilancio agrario. Quanto alla pesca, Schmidt sembra aver ceduto per il momento alla «*lady di ferro*», e non pensa a rappresaglie. «*Contromisure non sono possibili, non sono normali tra Paesi consociati* — ha detto Becker — *ma insisteremo nella nostra protesta*».

A differenza della Gran Bretagna, gli altri Paesi sono stati risparmiati dalle critiche del governo tedesco. Uno dei motivi, secondo un commentatore della radio, è che la Germania «*ha prosciugato le casse dello Stato soprattutto per aiutare Londra*». Per esempio (e pochi lo sanno nella Repubblica Federale) l'aumento della benzina (40 lire al litro) e quello dei superalcolici (circa 800 lire la bottiglia), che entreranno in vigore il 1° aprile, è stato deciso in primo luogo per aiutare Londra. In sostanza, quando il cittadino tedesco viaggia in automobile o beve un alcolico (magari un *whisky* scozzese) sovvenziona la Gran Bretagna nel Mec.

Tito Sansa

Preoccupata relazione di due studiosi internazionali a Roma

Armamenti, un negoziato ancora lontano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Due studiosi di fama internazionale hanno svolto ieri a Palazzo Giustiniani nell'ambito delle* «integrazioni conoscitive al dialogo parlamentare», *una relazione sul tema:* «Stato degli armamenti e modalità per limitarli». *Erano Christoph Bertram, di nazionalità tedesca, ma direttore dell'Istituto internazionale di studi strategici di Londra, e Laurence Martin, vicedirettore dell'università di Newcastle.*

Secondo Bertram, per un efficace controllo degli armamenti occorre la volontà politica di negoziare e la definizione di una tecnica efficace per limitare la competizione militare. Condizioni oggi inesistenti, per l'attuale scarsa disponibilità dell'amministrazione americana e per l'impossibilità di considerare le proposte di Breznev una base per un serio negoziato.

I più aperti alla trattativa per il controllo degli armamenti appaiono i governi dell'Europa Occidentale, ma è chiaro che la loro volontà è subordinata a quella delle due superpotenze. Però, ha detto Bertram, è probabile che tra qualche mese anche Usa e Urss dimostrino un effettivo interesse alla trattativa.

Ma a che cosa possono portare queste trattative? Ormai, la riduzione quantitativa degli armamenti non conta molto di fronte all'avanzamento qualitativo. Ciò non significa che il Salt-2 sia inutile: gli americani avrebbero dovuto approvarlo, perché conveniente non solo a Mosca, ma anche a loro, e rappresenta comunque una base.

Naturalmente, nell'attesa dello sviluppo delle tecniche per risolvere i problemi attuali, occorre continuare nel processo negoziale, rafforzando la fiducia reciproca. Se ciò non fermerà la competizione, potrà almeno rendere più evidente lo sforzo che le due parti compiono verso la meta, e ridurre il pericolo di malintesi e errori di calcolo la cui portata, trattandosi di armi nucleari, è evidente a tutti.

Secondo Martin, ultimamente le forze Nato hanno accresciuto la capacità di opporsi a un attacco del Patto di Varsavia, che tuttavia nelle prime fasi di guerra sarebbe favorito. La superiorità raggiunta in alcune categorie di armi nucleari strategiche consentirebbe a Mosca una rappresaglia sul territorio americano, ma gli armamenti Usa conservano la possibilità di scoraggiare un attacco.

Smilitarizzati gli agenti, parità tra uomini e donne

Approvata la riforma di polizia con orario di lavoro e sindacato

In due ore la Camera ha ratificato (410 sì contro 65 no) le modifiche apportate al Senato - Ogni 3 anni trattative col governo per i nuovi stipendi - Vietato lo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riforma di polizia è da ieri definitivamente legge dello Stato. In meno di due ore e con un applauso finale la Camera ha approvato a larga maggioranza (410 sì e 65 no) alcune modifiche apportate alla riforma dal Senato, varando questo provvedimento che era in discussione in Parlamento dal novembre del 1979. Come la riforma dell'editoria, approvata martedì, anche la riforma di polizia ha avuto una storia lunga e travagliata, irta di ostacoli. Il fatto che i due difficili provvedimenti siano stati votati dalla Camera con grande celerità nel momento in cui il Parlamento è accusato di essere inefficiente, è stato sottolineato da più parti ieri con soddisfazione.

«Questa legge dimostra che al di là degli schieramenti è possibile anche trovare un momento di coesione per rispondere ai problemi della società» ha detto in aula prima del voto il ministro dell'Interno Rognoni, (dc) riprendendo una osservazione già fatta dal segretario della dc Piccoli a proposito della legge sull'editoria. Sono riconoscimenti rivolti all'opposizione comunista che, nel caso della riforme, ha contribuito ad accelerare l'approvazione dando il proprio apporto di suggerimenti e di voti.

Con questa legge, la nuova organizzazione della polizia dovrebbe essere realizzata entro 12 mesi da oggi. Le innovazioni più importanti sono:

1) La polizia viene smilitarizzata e diventa corpo civile;

2) E' concesso il diritto a riunirsi in sindacati autonomi che potranno contrattare stipendi (salvo che per i dirigenti), orari di lavoro, ferie;

3) L'orario di lavoro è fissato a 40 ore settimanali, con pagamento degli eventuali straordinari (il compenso è fissato con i sindacati);

4) Viene liquidato il corpo di polizia e nasce l'Amministrazione della Pubblica sicurezza che dipende direttamente dal ministro dell'Interno e non più dal ministero.

In pratica, il progetto è di collegare meglio gli uomini della polizia alla società civile dando loro uno «status» simile a quello dei loro colleghi delle altre polizie europee. Il nuovo poliziotto degli Anni 80 avrà però precisi limiti per la sua attività sindacale e politica. Non potrà scioperare né realizzare azioni sostitutive all'astensione dal lavoro durante il servizio tali *«da pregiudicare l'esigenza di tutela dell'ordine pubblico»*. Non potrà iscriversi a partiti o sindacati diversi da quelli di ps, pur potendosi candidare per un partito ad elezioni di ogni tipo, andando in aspettativa speciale con assegno.

Nella nuova «polizia di Stato» gli uomini e le donne hanno *«parità di attribuzioni, di funzioni, di trattamento economico e di progressione di carriera»*. Ma l'innovazione probabilmente più interessante per i componenti della nuova polizia è il potere dei loro sindacati autonomi di contrattare col governo numerose materie. Ogni tre anni i sindacati e una delegazione del governo formata dai ministri dell'Interno, della Funzione pubblica e del Tesoro siederanno attorno ad un tavolo per definire i nuovi stipendi, gli orari di lavoro, le ferie, i permessi, i congedi, i criteri di massima per la formazione professionale. Se l'accordo non viene trovato entro 90 giorni, il ministro dell'Interno passa il problema alle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato.

All'Italsider di Marghera 12 intossicati

VENEZIA — Dodici operai sono rimasti intossicati nel tardo pomeriggio di ieri per una nube tossica che ha investito il reparto «gestione semilavorati» dello stabilimento Italsider di Marghera. I lavoratori hanno accusato bruciori agli occhi, mal di gola ed irritazione alle vie respiratorie.

Secondo la direzione dello stabilimento si tratta dell'ennesimo episodio di intossicazione che avviene nella fabbrica a causa di nubi velenose provenienti da altre aziende

Ufficio stampa nel tribunale di Roma

ROMA — Il tribunale di Roma avrà un ufficio stampa: l'innovazione è stata comunicata ieri dal presidente del tribunale Carlo Sammarco nel corso di un incontro con i giornalisti.

Il nuovo ufficio, emanazione del tribunale sia penale (con l'ufficio istruzione) sia civile, entrerà subito in funzione nei appositi locali nel palazzo di piazzale Clodio: a dirigerlo saranno il giudice istruttore Antonino Stipo e il magistrato civile Vittorio Metta. Il dott. Sammarco ha illustrato i motivi che hanno spinto l'autorità giudiziaria della capitale a prendere questa iniziativa, facendo seguito ad una raccomandazione fatta nel dicembre scorso dal Consiglio superiore della magistratura: i rappresentanti della stampa potranno usufruire direttamente di una fonte «ufficiale» di notizie.

Sempre più misteriosa la vicenda delle quattro ragazze uccise a Genova

Al processo dell'ex pugile una teste rivela «han minacciato di uccidere il mio bimbo»

La giovane donna, un'amica di Maria Catena Alba, una delle vittime, è stata arrestata in aula perché raccontava bugie - L'udienza è stata sospesa e la teste mandata a «meditare» - Alla ripresa ha ammesso di non aver detto il vero per paura - Il p.m. è convinto che la 'ndrangheta calabrese protegga l'imputato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — E' cominciata l'escussione dei testi al processo in Assise contro l'ex-pugile Maurizio Minghella, 23 anni, accusato di avere ucciso, tra il luglio e il dicembre '78, quattro ragazze. Un inizio movimentato, addirittura con un arresto in aula. Il presidente ha invitato in una stanza, tra i carabinieri, per «meditazione», una giovane, Maria Grazia Mazzitelli, 20 anni, amica di una delle vittime, Maria Catena Alba, detta «Tina», che aveva allora 14 anni.

La Mazzitelli diceva palesemente delle bugie, a proposito di un paio di occhiali di Tina con un vetro incrinato. E di fronte alle insistenti domande e alla incredulità del presidente, del p.m. e degli avvocati di parte civile, si arrabbiava anche: *«Ma non sarà per una scheggiatura di occhiali che si troverà il colpevole»*.

Il p.m. Carli ad un certo punto le ha ricordato l'articolo 359 del codice di procedura penale che tratta dei testimoni che non dicono la verità e il presidente Castellana ha sospeso l'udienza mandando la teste, appunto, a meditare tra i carabinieri.

Alla ripresa la ragazza ha cambiato tono, ha ammesso di non avere detto il vero, per paura. *«Mi avevano minacciato, per telefono, ripetutamente* — ha raccontato —. *Questo è incominciato di recente, quando i giornali hanno annunciato che il 24 marzo sarebbe iniziato il processo. Una voce maschile mi ripeteva che avrebbero fatto del male al mio bambino se avessi detto la verità»*.

Così s'è alzato un velo sul mondo che circonda il calabrese Maurizio Minghella, bullo di periferia, ladruncolo d'automobili, amatore da strapazzo, fama di duro con le donne. Ci si chiede: era soltanto questo o aveva una voce più importante nella malavita? Il p.m. dott. Carli è convinto che ci sia lo zampino della «'Ndrangheta» calabrese.

Gli occhiali, nonostante la scarsa importanza che gli attribuiva la teste, almeno nelle sue dichiarazioni, sono in questo processo un elemento basilare per l'accusa, una prova importantissima. Nell'abitazione del Minghella i carabinieri hanno sequestrato, subito dopo il suo arresto, tre paia di occhiali da sole, tutti senza la stanghetta sinistra perché lui li usava come fermacapelli, seguendo una moda di quei giorni.

Uno di quei paia d'occhiali aveva il vetro sinistro incrinato, con due spaccature a «V» rovesciata. Erano occhiali di Maria Catena Alba. Erano stati riconosciuti dalla madre e dalla sorella della ragazza nella fase istruttoria, davanti al magistrato e agli avvocati. Ieri mattina le due donne, Adelina Celeste, mamma di Tina, e Caterina, la sorella, in aula hanno ripetuto il riconoscimento. La madre, in particolare, scegliendo quel paio della figlia tra gli altri due, è scoppiata in singhiozzi. Caterina ha raccontato che li aveva comperati lei, poi li aveva ceduti a Tina e quando si era accorta che erano rotti, l'aveva rimproverata, avevano litigato.

Poi, dopo queste chiarissime deposizioni, si è presentata la Mazzitelli, amica intima di Tina, con la quale si recava a divertirsi nelle balere. E ha raccontato che quegli occhiali erano caduti a lei stessa: *«Me li aveva prestati Tina, eravamo sul pullman che tornava da Bolzaneto, lo stesso giorno in cui Tina scomparve. In una curva gli occhiali mi caddero e nel vetro di sinistra si produsse un'incrinatura, una sola»*.

Secondo questa versione, dunque, madre e sorella di Tina non avrebbero potuto riconoscere quegli occhiali perché non li avrebbero mai visti rotti. Di qui le insistenze nelle domande alla teste e poi la confessione della bugia. *«Sì, quegli occhiali li avevo visti anch'io, già rotti in precedenza. Mi pare però che avessero un'incrinatura sola»*. Un residuo elemento di incertezza, ma la Mazzitelli in istruttoria aveva già detto che erano incrinati a «V»; per di più, lei, affetta da miopia, non portava e non porta occhiali.

Un round giudiziario, quello di ieri, che è suonato sinistramente per l'ex-pugile Minghella. Ma lui non ha l'aria di rendersene conto, è attento piuttosto a curare la sua presunta eleganza basata su stivaletti bianchi dal tacco alto, pantaloni bianchi, al mattino camicia blu a quadretti e giaccone di lana blu, al pomeriggio camicia bianca e giacca di lana celeste.

Si dichiara sempre convinto che tra breve verrà riconosciuta la sua innocenza. Segue senza molto interesse la sfilata dei giovani, amici delle vittime, che vengono ad esporre i panni più o meno puliti delle loro amicizie, dei loro amori che ruotavano nel mondo delle balere di periferia.

Remo Lugli

Genova. Maurizio Minghella risponde alle domande del presidente della corte d'assise

Scandalo petroli interrogato un esponente dc

TORINO — Un altro esponente democristiano entra nell'inchiesta sul petrolí. Ettore Bonalberti, consigliere nazionale dc, responsabile del settore «cultura e tempo libero», leader per anni della corrente Forze nuove, nel Veneto.

Di politica s'è interessato fin da giovane, alternandola, nella maturità, con i petroli. E' stato infatti il «consulente» di Bruno Musselli alla Sipca di Bruino, l'azienda controllata dal cavaliere del lavoro milanese, latitante da due anni. E proprio in questa veste, di braccio destro di Musselli, è stato sentito ieri dal giudice Mario Vaudano.

Mezz'ora di colloquio nel quale Bonalberti, interrogato come teste, ha spiegato il ruolo e le funzioni esercitate a fianco del petroliere con spiccata vocazione al contrabbando. Un lavoro come un altro, ha spiegato al giudice. E dei traffici illeciti, del fiume di petrolio uscito esentasse dalla Sipca sapeva qualcosa? Macché, niente, chi lo poteva immaginare. Questa la sua versione.

Eppure Bonalberti era proprio di casa negli uffici del miliardario milanese. Il 28 febbraio '79 decine di ufficiali e sottufficiali della Finanza entrano nella sede del Consolato del Cile a Milano (Musselli era console onorario) per una perquisizione e trovano proprio Bonalberti. Dalle intercettazioni telefoniche sull'apparecchio di Musselli, la voce che ricorre con maggior frequenza è dello stesso Bonalberti. Telefonate con l'on. Vito Napoli, con Giuseppe Ammassari, direttore generale del ministero dell'Industria, con funzionari, intermediari.

Su queste telefonate, Bonalberti dovrà essere sentito da altri magistrati. Probabilmente dovrà tornare anche a Torino, nell'ufficio istruzione del Tribunale. L'inchiesta sulla Sipca è infatti all'inizio e si preannuncia ricca di sorprese.

Manifestazioni e cortei in tutti i capoluoghi di regione

Domani migliaia di coltivatori protesteranno per i prezzi Cee

Chiedono che l'aumento sia almeno del 15%, contro l'8% proposto a Bruxelles - «No» alla tassazione di alcuni prodotti eccedentari - Conferenza stampa del presidente Lobianco

ROMA — Domani scatterà in tutt'Italia la «vertenza Europa»: nelle varie regioni la Coldiretti organizzerà manifestazioni di protesta. Centinaia di migliaia di coltivatori scenderanno nelle piazze per lanciare la loro protesta contro la Cee e la sua politica agricola.

Domandiamo al presidente della Coltivatori Diretti, Arcangelo Lobianco — che ha tenuto ieri a Roma una conferenza stampa — quale sarà lo slogan della «vertenza Europa».

«No all'aumento dei prezzi agricoli del solo 7,8% (come proposto dalla Commissione della Cee, n.d.r.). *Questa maggiorazione non copre la nostra inflazione (22%), né l'incremento dei costi di produzione (18%); non incoraggia l'attività agricola, non salvaguarda il reddito dei nostri agricoltori, né i diritti dei consumatori perché i nostri prodotti scarseggiano sul mercato interno. Noi chiediamo un aumento di almeno il 15%»*.

Ma la «vertenza Europa» contiene altre rivendicazioni.

Diciamo «no» anche al principio «paga di più chi produce di più», perché si deve tener conto delle diverse realtà, di chi determina veramente le eccedenze».

La recente svalutazione della lira sposta in qualche modo la vostra posizione?

«Nei prossimi Consigli dei ministri Cee, il nostro governo dovrà evitare il grave errore di ridurre il suo impegno per una determinazione dei prezzi (1981-'82) a un livello rispondente al calcolo del metodo obiettivo di valutazione dei costi di produzione».

Può fare un esempio?

«Non dovranno, cioè, essere assorbiti dall'aumento dei prezzi i sei punti di svalutazione della lira. L'adeguamento della parità della nostra moneta dovrà invece aggiungersi ai prezzi che saranno stabiliti in sede comunitaria».

Quali sono i settori che stanno peggio nella nostra agricoltura?

«Uno è il vino. Per l'eccezionale produzione l'Europa Verde ha un'eccedenza di 10-12 milioni di ettolitri rispetto alla campagna precedente, con una caduta dei prezzi del 15-17% e delle esportazioni del 23%».

Che cosa propone la Cee per il vino?

«Un aumento del 10% dei prezzi di orientamento per tutti i vini, rossi, per i bianchi del 7,5%. La corresponsabilità viene invece esclusa, perché già esiste un programma di «azione viticola» 1980-86, che prevede interventi a medio termine per assicurare l'equilibrio tra domanda e offerta».

Ritiene sufficienti queste misure?

«La Commissione ignora che l'attuale crisi di mercato è anche causata, oltre che dalle eccessive produzioni, dalla presenza di vini di bassa qualità, ottenuti soprattutto in Francia. Comunque, il 10% di aumento è insufficiente a coprire i costi di produzione dei viticoltori; a maggior ragione il 7,5% per i bianchi».

Che cosa propone la Coldiretti?

«Un aumento del 14% per rossi e bianchi. E poi una più attenta politica di export, con una campagna finanziata dalla Cee e con interventi per l'imbottigliamento e il trasporto. Bisogna poi risolvere il problema delle accise, cioè le tasse che avvantaggiano la birra».

Mi pare che anche la zootecnia vada male. Che cosa vuol fare la Cee in questo settore?

«Siamo favorevoli all'attuazione della «griglia comunitaria» per classificare le carcasse dei bovini adulti; siamo anche d'accordo per proseguire l'ammasso privato. Siamo contrari a restrizioni dell'intervento pubblico e alla limitazione dell'intervento comunitario».

E per i prezzi?

«La Cee ha proposto un 9%, la Coldiretti chiede l'11-12%. Sollecitiamo anche l'aumento del premio per le vacche nutrici di almeno il 12% (è stato proposto l'8%)».

E per il riso?

«Non essendovi problemi di eccedenza, la Commissione ha proposto l'aumento del 10%.

In questo settore andiamo bene?

«Non del tutto: l'aumento proposto è insufficiente a coprire la crescita dei costi e a garantire la competitività tra riso e mais. L'aumento dovrebbe essere del 13%».

Per tutti questi motivi, la Coldiretti ha dunque dichiarato «guerra» alla Cee?

«Sì. Non intendiamo soggiacere passivi a una ennesima mortificazione e con la grande manifestazione di domani vogliamo portare sulle piazze il nostro malcontento ed aprire gli occhi alla gente sul ruolo di «colonia» che le grandi ricchezze del Nord Europa ci vogliono assegnare».

La Coldiretti rinnega l'Europa unita?

«No, crediamo nell'Europa, ma non vogliamo essere traditi. Chiediamo una Cee equa e giusta, nella quale tutti abbiano riconosciuto il proprio ruolo, senza discriminazioni».

Livio Burato

Forse del 4 per cento

Pure la "lira verde" verrà svalutata?

BRUXELLES — La Commissione esecutiva Cee, nella sua riunione odierna, ha messo a punto una proposta da trasmettere al Consiglio dei ministri dell'Agricoltura per l'allineamento della «lira verde» alle nuove parità fra la lira italiana e le altre monete del Sistema monetario europeo, scaturite dall'aggiustamento dei tassi di cambio deciso domenica dal governo italiano.

Secondo fonti comunitarie, la proposta non prevede, come in teoria sarebbe possibile, l'istituzione di importi compensativi negativi per l'Italia, ma comporta in pratica un aumento dei prezzi agricoli espressi in lire italiane dell'ordine del quattro per cento, oltre a tutta una serie di misure tecniche collegate.

La proposta della Commissione, che non è stata ancora pubblicizzata, sarà discussa dal Consiglio dei ministri dell'Agricoltura che si riunirà a Bruxelles il 30 marzo.

Soddisfazione di Fieg e Fnsi per il sì della Camera

Editoria: appello al Senato per una rapida approvazione

ROMA — Approvata martedì dalla Camera, la legge dell'editoria dovrebbe ora concludere rapidamente il proprio travagliato iter con l'approvazione da parte dell'assemblea di Palazzo Madama, che la renderà esecutiva. Il presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, e la Federazione nazionale della stampa italiana hanno espresso ieri l'augurio che la legge possa essere ratificata dal Senato in tempi brevi.

Giovannini, in una intervista al Tg1, ha rilevato *«anche a nome dei miei colleghi di tutto il mondo dell'editoria, che nelle ultime settimane e negli ultimi mesi c'è stato un acceleramento di attenzione da parte dei gruppi parlamentari, in particolare della preziosissima commissione dei nove, che ha svolto un lavoro oscuro ma intenso»*. *«Molte volte* — ha aggiunto Giovannini — *siamo portati a lamentarci dell'attenzione dei politici ma stavolta non è proprio il caso. Siamo soddisfatti come Federazione editori, anche se abbiamo preferito in extremis sacrificare alcuni punti sull'altare del passaggio di una legge che consideriamo nel suo insieme valida e utile, oltre che giusta»*.

Giovannini ha detto che una delle conseguenze del ritardo dell'approvazione è che *«ci ha distolto, impegnando attenzione ed energie, dall'affrontare problemi enormi e decisivi nel nostro settore, come quelli tecnologici»*.

«L'ultima parola — ha concluso — spetta adesso al Senato, alle forze politiche e al presidente del Senato e ci auguriamo che egli, nonostante il gravoso incarico di supplente del Presidente della Repubblica dopo la partenza di Pertini, voglia veramente dedicare attenzione a questo provvedimento, tenuto conto del grave handicap che assume anche per noi il recente aumento dei tassi bancari».

La Federazione della stampa ha ringraziato i gruppi parlamentari della Camera, i membri del comitato dei nove e il presidente dell'assemblea di Montecitorio, on. Nilde Jotti, *«che con intelligente impegno ha guidato il difficile iter della legge»*. La Fnsi ha espresso *«una sollecitazione viva, convinta, rispettosa ai senatori e all'alto impegno culturale e politico del presidente dell'assemblea di Palazzo Madama, senatore Fanfani, affinché le loro attenzioni e la loro dedizione diano al progetto il definitivo impulso verso la sua completa realizzazione»*. *«La stampa italiana* — afferma ancora la Fnsi — *trova nella riforma gli strumenti misurati nel tempo e congrui nella sostanza per uscire dalla drammatica situazione di crisi nella quale versa da anni e per affrontare la fase del suo rinnovamento in autonomia»*.

Il segretario del pri, Spadolini, ha rilevato che sulla legge dell'editoria *«proprio l'estrema complessità del tema suggeriva la più larga convergenza, rispetto agli equilibri di maggioranza che la Camera ha registrato nonostante la defezione di numerosi franchi tiratori. La materia dell'editoria rientrava più di ogni altra nello spirito dell'emergenza commisurata alla gravità devastante del settore. Il compromesso raggiunto è indirizzato ad affrontare con un minimo di organicità i drammatici problemi della stampa, e soprattutto ad impedire che quel tanto di editoria moderna e pluralista di cui l'Italia ha saputo faticosamente e imperfettamente dotarsi in questi anni venga travolta dalla crisi finanziaria delle aziende»*.

Laurìcella (psi) si è dimesso da parlamentare

ROMA — Il socialista Lauricella si è dimesso da deputato. Egli ha scritto una lettera alla presidente della Camera Nilde Jotti spiegando di essere stato chiamato dal suo partito a dare uno speciale contributo alla definizione e realizzazione del proprio progetto '80 per l'autonomia siciliana.

Lauricella è candidato alla presidenza della Regione Sicilia, carica incompatibile con quella di parlamentare. L'assemblea ha accolto le dimissioni.

Domani sciopero dei dipendenti della Giustizia

ROMA — Allo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti dell'amministrazione giudiziaria (cancellieri, segretari, coadiutori, autisti e commessi) proclamato per venerdì 27 marzo dalla Uil-giustizia, e confermato, si è aggiunto quello indetto dalla Cisl-giustizia e dai sindacati autonomi del settore

La Uil, chiede *«la regolamentazione delle funzioni e la perequazione retributiva all'interno delle categorie di personale del ministero di Grazia e Giustizia»*. La Cisl parla di *«incredibile lentezza della risoluzione, da parte dell'amministrazione, della vertenza giustizia, che si trascina da anni»*.

I sindacati autonomi chiedono invece una *«indennità fissa pensionabile, rapportata ai contenuti della professionalità giudiziaria»*.

A Cuneo le hanno inflitto otto mesi

«Nonna valuta» condannata per esportazione di capitali

Ottantenne, fu sorpresa con 80 milioni in titoli mentre entrava in Francia con una amica

CUNEO — La pensionata Lucia Bellino, 80 anni, vedova senza figli e residente a Cuneo in corso Nizza 58, conosciuta in città per le sue disavventure giudiziarie come *«Nonna Valuta»*, è stata riconosciuta dal tribunale (pres. Maroglio, giudici Witzel e Streri, canc. Vittori) colpevole di tentata esportazione di titoli di credito e condannata a otto mesi di carcere, 80 milioni 275 mila lire di multa e confisca definitiva dei 60 milioni di titoli a suo tempo sequestrati.

I difensori, avvocati Bruno Dalmasso e Gianmaria Dalmasso, sono subito ricorsi in appello, sospendendo così l'esecuzione della pena. E' stato comunque calcolato che se la pensionata non avesse (come probabile) il denaro per pagare la multa dovrà scontare, per conversione in carcere della sanzione finanziaria, quarant'anni di reclusione.

Lucia Bellino è vittima dell'ignoranza delle norme sull'esportazione di capitali. Il 22 ottobre scorso, un venerdì, la signora aveva ritirato in banca i titoli (buoni del tesoro e obbligazioni) che costituivano i suoi risparmi per staccare le cedole da mandare poi all'incasso. Si riprometteva di riportare il «tesoro» in banca il lunedì successivo. Domenica 24 ottobre una sua amica le proponeva una gita in treno a Tenda. La Bellino, preoccupata per una eventuale incursione dei ladri nell'alloggio, portava con sé nella borsetta i titoli. Alla dogana di Limone veniva però sottoposta a perquisizione e saltavano fuori i titoli, equiparati a valuta.

La signora evitava l'arresto (per la sua età avanzata) ma non la denuncia che ieri l'ha portata davanti ai giudici. Spaventata e intimidita l'imputata, singhiozzando, si è aggrappata alla buona fede, al desiderio di una breve gita in Francia per far compagnia all'amica, al fatto che l'operazione in banca era avvenuta di venerdì quando gli istituti di credito chiudono per due giorni.

Le sue proteste di innocenza non sono state accolte: per il pm Campisi era infatti responsabile.

g. d. m.

Negli ospedali prosegue lo «sciopero bianco» dei medici

Gli ambulatori riaprono domani Si continuano a pagare le visite

ROMA — Si concluderà alle 24 di oggi lo sciopero nazionale di due giorni dei medici degli ambulatori esterni alla struttura ospedaliera indetto dal sindacato di categoria del Sumai. L'astensione dal lavoro è stata indetta per sollecitare la definizione degli accordi sulla parte economica della convenzione medica di settore, per la quale è già stata siglata una intesa sulla parte normativa il 13 febbraio scorso.

Per indurre il governo a definire questa vertenza, il Sumai ha già attuato un primo sciopero nazionale, sempre di 48 ore, il 16 e il 17 marzo mentre ha preannunciato l'intenzione di proseguire le azioni di protesta nelle prossime settimane nel caso che non siano trovate soluzioni che consentano di sbloccare la situazione.

Prosegue inoltre l'agitazione dei medici generici e dei pediatri di famiglia che da due giorni stanno attuando l'assistenza indiretta, chiedendo ai loro assistiti il pagamento degli onorari professionali per le visite mediche. I sindacati, in una nota, rilevano che l'adesione alla protesta è stata «pressoché totale».

La protesta è stata indetta dai sindacati medici di categoria (Fimmo, Snami, Anmc e Fimp) per sollecitare la ratifica delle convenzioni per la medicina generica e pediatrica sulle quali è stato raggiunto un accordo al ministero della Sanità.

Durante la protesta i medici generici hanno comunque assicurato che non chiederanno il pagamento delle visite ai pensionati sociali, ai disoccupati ed agli indigenti.

Intanto prosegue negli ospedali lo «sciopero bianco» dei medici ospedalieri aderenti all'Anaao, Anpo e Cimo. Le tre organizzazioni sindacali hanno indetto l'agitazione della categoria per chiedere un adeguamento dei compensi economici previsti nella loro convenzione. La categoria ha già attuato una serie di scioperi nazionali, l'ultimo di quattro giorni, ed ha preannunciato il ricorso ad azioni più pesanti di lotta se non ci sarà una svolta positiva delle trattative.

Il ministro della Sanità, Aniasi, ha sospeso per il momento il confronto con i rappresentanti dei sindacati medici in conseguenza delle decisioni prese dal Consiglio dei ministri di domenica scorsa.

Stato civile di Torino

24 MARZO 1981

NATI — Domasio Alice; Brunetto Emanuele; Giroli Gentili Federica; Seferovic Hamdija; Duttò Valentina; Molino Luciana; De Stefano Elena; Santoro Giuseppina; Di Leva Francesco; Russo Ilaria; Bresciani Barbara; Scrimaglia Deborah; Sarli Stefania; Scogliotti Claudio; Chiarella Marco; Mancioni Claudio; Falasperla Andrea; Pratesio Marco; Gioria Nadia; Cravero Alessandra; De Angelis Claudio; Costangrande Francesca; El-Issat Sarah; Stella Diego; D'Onofrio Andrea; Papurel Frer Chiara; Labruzzo Claudia; Crivelleri Alessia; Furcas Irene; Bestro Elena; Schetti Marco; d'Arme Eleonora; Gotta Alessandro; Lucci Edoardo; Capogna Gianluca; Martino Simona; Di Stefano Roberto; Tron Valentina; Sollima Gianluca; Zambruno Silvia; Dino Alessandro.

MORTI — Garis Lucia, di anni 84, nata a Nichelino, pensionata, abitante in v. Montezemolo 18; Del Melchiorre Giuseppe, a. 74, Castellamonte, pens., v. S. Tommaso 4; Cerruti Rosina, a. 88, Montechiaro, cas., c. Monte Grappa 2; Balocco Alessandro, a. 88, Torino, pens., v. Vespucci 61; Mora Carlo, a. 84, Torino, pens., v. Leoncavallo 88; Castellano Giuseppina, a. 58, S. Agata, pens., str. Mongreno 180; Dellesta Giuditta, a. 79, Asti, pens., v. Cassini 14; Giraldi Eraldo, a. 89, Torino, pens., v. Avigliana 46; Strobino Alice, a. 96, Pistoiese, pens., v. Lessolo 36; Pellizzola Mario, a. 68, Copparo, pens., v. De Sanctis 46; Rubino Cirillo, a. 79, Tigliole, pens., v. Carrera 48.

(Segue da pagina 4)

E' mancata improvvisamente

Rosa Cristina in Faloppa

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il papà, i figli Armando e Sergio con Luisella Antonella e Barbara, la sorella Anna con Costantino Margherita e Virginia, parenti tutti. Funerali il 27 c.m. ore 8,30 dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 26 marzo 1981.

Gli Amici del Gruppo di Lavoro partecipano al dolore di Armando per la scomparsa della madre signora

Cristina Elda Faloppa

— Torino, 25 marzo 1981.

Elda Durando Ambrosio ricorda la cara MADRINA.

I Condomini, l'Amministratore e gli Inquilini di Corso Racconigi 5 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cristina Rosa Faloppa

— Torino, 25 marzo 1981.

Cristianamente è mancato

Santo Polo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emilia, i figli Anna e Marco, papà, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 27, ore 10,15 parr. Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1981.

La famiglia Ferro partecipa al dolore della famiglia Polo.

La Ing. Mantelli & C. S.p.A. - Genova partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia Cagliero-Ostermann per la scomparsa del signor

Giuseppe Cagliero

Cavaliere di Vittorio Veneto

per lunghi anni validissimo assistente dell'impresa, e ne ricorda con rimpianto le doti di capacità professionale e di attaccamento al lavoro.
— Genova, 25 marzo 1981.

Serenamente è mancato

Gaspare Luigi Lanfranco

ragazzo del '99
e cavaliere di Vittorio Veneto

Lo ricordano i nipoti adorati Caterina, Luigino e Franco con tutti i familiari. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 25 marzo 1981.

E' mancato serenamente

Vincenzo Benvenuti

Lo annunciano i figli, le nuore, il genero, i nipoti e la cognata. I funerali avranno luogo venerdì 27 marzo alle ore 8,30 da via Medail 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1981.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Vincenzo Benvenuti

— Torino, 25 marzo 1981.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Vincenzo Benvenuti

— Torino, 25 marzo 1981.

E' mancata ai suoi cari

Irma Della Valle ved. Stradella

Lo annunciano a funerali avvenuti, i figli Mariuccia, Giorgio, Laura, i generi Fulvio Curti e Carlo Amerio, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle affezionatissime Elisa Lenardon e Rita Persico. La messa di Trigesima sarà celebrata nella Chiesa di S. Secondo il giorno 29/4 alle ore 18,30.
— Torino, 24 marzo 1981.

Piera Manin e famiglia partecipano al dolore degli amici Stradella.

Sono affettuosamente vicini a Giorgio gli amici
Giorgio, Carla Pasteris
Carlo, Marialicia Rava
Giorgio, Mariagrazia Sismma
Mimmo, Marilita Zunino
Sergio, Marisa Villarboito.

Lina Bruschieri e Lodovica prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della dolce e cara IRMA.

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze, è mancata la

N.D. Giuseppina Amat di San Filippo nata Garruccio

Ne danno l'annuncio il marito Antonio, i figli Giovanna, Carla e Paolo, la sorella Tina d'Incisa, il genero Alberto Eula, le nuore Miranda e Marisa, i nipoti e la cugina Maria Cremerea. I funerali si svolgeranno nella parrocchia Crocetta il giorno 26 alle ore 8,45, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Pula (Ca). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 24 marzo 1981.

Condomini e Inquilini dello Stabile di via Lamarmora 31 partecipano sentitamente al dolore dei familiari.

E' mancata

Giuseppina Botta ved. Ellena

anni 76

Danno triste annuncio il figlio Giovanni, la nuora Elsa, la nipote Daniela e Beppe, sorella, fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 marzo alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Re Arduino 5, S. Benigno Canavese.
— Torino, 25 marzo 1981.

E' mancato

Sebastiano Grisotto

Lo annunciano moglie, figli con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 parrocchia di Pianezza.
— Torino, 26 marzo 1981.

Cristianamente è mancata

Margherita Ferraris in Carosso

La piangono il marito Michele, figli Franco, Fedora col marito Bertolo, nipote Corrado, sorella Aurelia, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 27 ore 8,45 parrocchia San Donato; indi proseguirà per Masio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1981.

(Continua a pag. 6)

Nella penisola dell'Antartide, davanti all'Isola dell'Elefante

Al Polo la più colossale riserva di crostacei mai scoperta al mondo

Si tratta di uno sterminato banco di gamberi («Krill») che pesa dieci milioni di tonnellate - Gli scienziati dicono che è una compatta isola di pesci con una superficie di diversi chilometri quadrati e uno spessore di 200 metri

NEW YORK — Scienziati americani hanno scoperto al largo della penisola antartica ciò che sembra essere la più colossale riserva ittica mai scoperta a memoria d'uomo, qualcosa come dieci milioni di tonnellate metriche di «krill» (Euphausia superba), crostacei molto simili ai gamberi e ricchissimi di proteine. Lo ha reso noto ieri la National Science Foundation a Washington.

La massa di «krill» misurata dagli scienziati rappresenta circa un settimo del totale di pesci e molluschi annualmente pescati nelle acque marine e dolci di tutto il mondo. Sarebbe sufficiente a provvedere a ogni abitante degli Stati Uniti circa 43 kg di «krill».

La massa di «krill», primaria fonte di nutrimento per le balene, è stata misurata con sistemi tradizionali ed acustici in una zona di mare a nord dell'isola dell'Elefante, in prossimità della penisola antartica, durante una puntata di tre giorni della nave per ricerche «Melville».

Secondo il capo della spedizione scientifica, prof. Osmmund Holm-Hansen, della Scripps Institution of Oceanography, il banco di «krill» misura diverse miglia quadrate e ha una profondità variante dai 20 ai 200 metri. La spedizione scientifica, della durata di 45 giorni, è sovvenzionata dal Dipartimento studi polari della National Science Foundation.

Di fronte a scoperte del genere, la gente si domanda incuriosita cosa sia il «krill» e come mai se ne formino ammassi così giganteschi nelle acque gelide dell'Antartico. Il «krill» è un minuscolo crostaceo, la «Euphausia Superba», simile a un gamberetto in miniatura, che misura da adulto solo pochi centimetri. Ha acquistato un enorme interesse scientifico ed economico perché ha un ruolo di primo piano nell'ecosistema antartico. Pullula infatti in questo ambiente marino, dove trova le migliori condizioni di vita — acque fredde ad alto tenore di ossigeno e conseguente abbondanza dei piccolissimi organismi vegetali e animali di cui si nutre — per cui si riproduce intensamente, aggregandosi a formare banchi densissimi di milioni e milioni di individui.

Per la sua biomassa, cioè per la sua quantità, costituisce l'alimento base di quasi tutte le specie animali che popolano l'Antartico: balene, foche, pinguini, pesci, cefalopodi, un alimento ricchissimo di proteine (50-60 per cento del peso secco) che naturalmente fa gola anche all'uomo.

E da alcuni anni si va studiando la maniera di renderlo accetto al palato umano. Si è trovata la maniera di utilizzarlo in cucina sia in Giappone che nell'Urss. In Cile se ne fanno bastoncini simili a quelli di pesce che si vendono nei supermercati. Attualmente nove Paesi (Urss, Giappone, Polonia, Germania federale, Cile, Norvegia, Corea, Argentina e Spagna) pescano ogni anno qualcosa come 80-90 mila tonnellate metriche di «krill». Ma si calcola che le riserve antartiche siano immense. C'è chi parla di 125 milioni di tonnellate metriche e chi addirittura di 6 miliardi.

Tuttavia, per quanto sembri che queste straordinarie miniere alimentari possano risolvere brillantemente il problema della fame nel mondo, gli studiosi invitano alla prudenza. Per poter valutare l'impatto che potrebbe avere sull'ecosistema antartico un prelievo ancora più massiccio di «krill» da parte dell'uomo, occorre innanzi tutto conoscere a fondo la biologia del crostaceo, di cui ancora non si sapeva nulla solo dieci anni fa.

Solo nel 1970 ha avuto inizio una ricerca in tal senso e se ne sono visti i frutti quando, dopo reiterati tentativi, si è riusciti finalmente ad allevare il «krill» in laboratorio. Si è potuto così constatare che le femmine depongono ciascuna da 2 mila a 5 mila uova.

La cifra sembra altissima, ma bisogna pensare che in natura mortalità e predatori ne sterminano la maggior parte. I singoli individui vivono dai tre ai quattro anni. Ciascuno di loro possiede dieci organelli a forma di coppa produttori di luce (fotofori) che può accendere o spegnere a volontà e i suoi occhietti neri hanno una sensibilità alla luce che è sedici volte superiore alla nostra.

Proprio questa sensibilità così spiccata alla luce e l'emissione di segnali luminosi potrebbero spiegare il misterioso fenomeno dell'aggregazione di milioni e milioni di individui, per cui il branco, per quanto grande sia, si comporta come un tutto unico, spostandosi compatto verso il fondo durante il giorno e avvicinandosi alla superficie nel corso della notte.

Ma il comportamento gregario, che anche nei pesci (come le aringhe, le acciughe o le sardine), costituisce un punto di forza nei confronti dei predatori perché simula un essere di grosse dimensioni che può incutere timore, diventa un punto di debolezza nei confronti dell'uomo. Basti dire che nell'estate australe del 1975-'76 il motopeschereccio tedesco «Weser» capitato su un banco di «krill», riuscì a pescarne 35 tonnellate in otto minuti.

I. Lattes Coifmann

Una lieve scossa di terremoto a Prato

PRATO — L'Osservatorio sismologico di San Domenico ha registrato, alle ore 6,45 di ieri, una scossa di terremoto del quarto grado della scala Mercalli con epicentro a una quarantina di chilometri in direzione Sud-Ovest, nella zona di Gambassi e Montaione.

Il sisma è stato di carattere ondulatorio.

Il Papa ricorda mons. Romero di San Salvador

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa, davanti ad oltre ottomila fedeli che gremivano l'aula «Paolo VI», ha commemorato l'arcivescovo di San Salvador mons. Romero, assassinato un anno fa durante la celebrazione di una messa, ed ha auspicato la concordia e la pace per «*la cara nazione del Salvador tuttora provata da così gravi tensioni e da violenze che accrescono di giorno in giorno la già troppo numerosa schiera di vittime innocenti*».

Il Pontefice, definito mons. Romero un «*zelante pastore*», ha affermato che «*egli coronava col sangue il suo ministero, particolarmente sollecito dei più poveri e dei più emarginati*».

Emesse dalla magistratura 34 comunicazioni giudiziarie

Due «detectives» del Casinò sono sott'accusa a Sanremo

Si tratta di un ex ufficiale dei carabinieri e del sindaco di un paese della Riviera - Nominati controllori comunali della casa da gioco avrebbero dovuto vigilare e sventare tutte le truffe alla roulette

SANREMO — Il maxiscandalo delle vincite truccate al Casino Municipale di Sanremo, che nel giro di dieci anni avrebbe portato ad un ammanco di circa 180 miliardi, si allarga a macchia d'olio. Dopo gli arresti in massa di 52 persone tra croupiers e giocatori, accusati tutti di associazione a delinquere e peculato, le indagini si sono ora spostate su dipendenti della casa da gioco ritenuti da sempre al di sopra di ogni sospetto.

Ieri il giudice istruttore, dottor Burlo, ha emesso 34 comunicazioni giudiziarie nei confronti di impiegati del Casino e di clienti. Tra questi ci sono anche un sindaco democristiano ed un ex ufficiale dei carabinieri. Si tratta di Giacomo Crespi, 32 anni, primo cittadino di Ceriana, piccolo comune dell'entroterra ligure, e Giancarlo Trotti. Entrambi sono controllori comunali, un corpo speciale di «*detectives in borghese e senza armi*» inventato dal comune proprio per impedire furti alle «roulettes» ed allo «chemin de fer». Insieme al sindaco Crespi e a Trotti altri quattro controllori avrebbero ricevuto analoghe comunicazioni giudiziarie: Lorenzo Siccardi, Pino Alvise, Remo Zanfi, Pierina Colombi.

Polizia e Guardia di Finanza hanno compiuto 34 perquisizioni domiciliari e indagini fiscali. Molti a Sanremo continuano ad avere paura: giocatori, dipendenti del Casino, alcuni politici. Si temono nuove ondate di arresti, denunce, licenziamenti.

Lo scandalo del Casino è scoppiato due mesi fa, il 27 gennaio. Il vice questore Enzo Natale, al termine di difficili indagini e pazienti controlli telefonici, entra in azione ed arresta 48 persone: 18 croupiers e 30 giocatori compiacenti.

Il «blitz», il primo nella storia del Casino di Sanremo, ha l'effetto di un vero e proprio terremoto. Finiscono in carcere croupiers della «roulette» e dello «chemin». Tra loro ci sono impiegati di grado superiore, anche sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil. La Guardia di Finanza sigilla a tutti le cassette di sicurezza, vengono bloccati i conti correnti, si apprende così l'esistenza di vere e proprie fortune.

Molte delle persone finite in carcere, infatti, posseggono ville, appartamenti, yacht, fuoriserie, collezioni di monete rare, conti in banca da capogiro. In carcere i dipendenti del Casino hanno la «bocca cucita», non rispondono alle domande del sostituto procuratore dott. Biaiotta. I giocatori, invece, hanno la lingua più sciolta ed alcuni di loro collaborano fino in fondo con la giustizia.

Raccontano i meccanismi dei furti, delle vincite truccate, delle «combines» con i croupiers. Giorno dopo giorno si accumulano prove rendendo sempre più nitido il quadro, sotto certi aspetti mafioso, di un'attività delittuosa che aveva messo radici all'interno del Casino.

Con il passare dei giorni gli arresti salgono a 52. Il sostituto procuratore, dott. Biaiotta, emette anche una trentina di comunicazioni giudiziarie nei confronti di altri dipendenti della casa da gioco ed altri clienti. Il presidente del Casino, Antonio Semeria, ed il Comune, per motivi di sicurezza, dispongono l'immediato licenziamento di tutte le persone coinvolte nelle indagini di polizia.

Roberto Basso

Medico arrestato per truffa all'Inam

PESCARA — Il dr. Marcello De Vico, 58 anni, esponente dc in Abruzzo, è stato arrestato dai carabinieri nel quadro delle indagini su una truffa all'Inam di Pescara.

Il medico è accusato di aver emesso certificati di comodo attestanti false malattie.

Assaltato un suo camion in Sicilia

Azienda di Alessandria rapinata di 800 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Argenteria per 800 milioni è stata rapinata ieri mattina a Palermo, in via Messina Marine, nei pressi dello svincolo dell'autostrada per Catania: l'argenteria, assicurata, è di proprietà della ditta «Cesa» di Alessandria.

I quattro banditi, uno dei quali con fucile a lupara, erano tutti a viso scoperto e per quasi un'ora hanno tenuto in ostaggio i tre addetti al trasporto, Giovanni Pieroni, 36 anni e Pietro Oddone di 50, entrambi di Alessandria, e Salvatore Trentacoste, ventinovenne, di Baucina (Palermo).

Il «Leoncino Om» targato Bologna che portava l'argenteria è stato bloccato da un'«Alfetta» blu: il bandito ha puntato il fucile contro l'automezzo e ha costretto Oddone, Pieroni e Trentacoste a fermarsi. I tre sono scesi dal «Leoncino» e a questo punto sono stati affrontati dai complici del primo malvivente.

Mentre argenteria e camion sparivano con due dei banditi (la polizia è ancora in cerca del camion), le vittime, fatte salire sull'«Alfetta», venivano trattenute sotto la minaccia del fucile: «*Se fiatate vi ammazziamo, non abbiamo problemi*».

Quindi (erano già le 7 del mattino) Pieroni, Oddone e Trentacoste sono stati trasportati alla «Cala», il porticciolo peschereccio ai margini del centro storico palermitano: scaraventati a terra sono corsi, terrorizzati, in un bar chiedendo di avvertire la polizia. «*L'abbiamo vista brutta*», ha detto Oddone. Da parte sua Pieroni ha raccontato che i banditi sembravano fermamente intenzionati a condurre a buon fine il «colpo».

L'argenteria era stata esposta due settimane a Palermo, nella sede della ditta «Caronna» in via Roma. Ieri il prezioso carico era diretto a Messina dove sarebbe stato presentato all'hotel «Jolly»: la «Cesa» aveva provveduto ad assicurare il carico.

Alla caserma «Cairoli», sede della squadra mobile e dove i tre rapinati sono stati interrogati a lungo, si dà per certo che il camion sia stato nascosto in luogo sicuro; stessa sorte deve aver avuto l'«Alfetta», rubata in precedenza.

a. r.

Si è iniziato ieri il fenomeno, qualcuno ha paura

Il sette aprile 5 pianeti saranno allineati col Sole

Un gruppo di scienziati teme un aumento dell'attività sismica

BOULDER (Colorado) — Il Sole, Venere, la Terra, Giove, Saturno e Marte hanno iniziato ieri a muoversi verso un allineamento quasi perfetto tra di loro, che preoccupa alcuni ricercatori, i quali temono una recrudescenza dei terremoti. Altri scienziati sono invece più ottimisti.

Il grido d'allarme è stato lanciato da alcuni astronomi che ritengono che l'aumento della forza gravitazionale esercitata sul Sole dai pianeti allineati possa produrre gigantesche eruzioni nei pressi delle macchie solari, cioè sulla superficie del Sole.

In base a questa teoria, chiamata «*effetto Giove*», le radiazioni e le particelle scagliate dal Sole verso la Terra dovrebbero influire sull'atmosfera terrestre, modificandola in modo tale da rallentare, sia pure in modo quasi impercettibile, la rotazione del nostro pianeta. Questo fenomeno potrebbe a sua volta indurre sconvolgimenti nella crosta terrestre, producendo maggiori urti tra le placche che la costituiscono. Da ciò potrebbero appunto trarre origine grandi terremoti.

Si tratta però solo di ipotesi, che non sono per niente condivise dal portavoce della «*National oceanic and atmospheric administration*» (Noaa) degli Stati Uniti, secondo cui l'allineamento dei pianeti non dovrebbe produrre grandi effetti.

«*Potremmo anche riscontrare un notevole aumento dell'attività del Sole in coincidenza con questo allineamento planetario* — afferma Patrick McIntosh, uno scienziato che lavora nel laboratorio ambientale spaziale della Noaa — *ma si tratterebbe appunto di una semplice coincidenza*». A suo avviso, dunque, il fatto che i pianeti siano allineati non avrebbe nulla o ben poco a che fare con questo eventuale fenomeno, in quanto produrrà certamente «*effetti percettibili, ma in ogni caso molto piccoli*».

McIntosh tuttavia riconosce che l'allineamento, che culminerà il 7 aprile, provocherà «*maree solari*» per l'azione dei campi gravitazionali dei pianeti. Si tratterà però di maree e vampate trascurabili. «*Infatti* — dice lo scienziato — *gran parte degli astronomi solari sono convinti che il Sole si accorga a malapena che i pianeti esistono*».

Precisazioni della Sanità su farmaci e tumori

ROMA — In Italia non sono in vendita farmaci che destino preoccupazione per una possibile azione cancerogena, se usati nelle dosi e nei tempi prescritti. Le eccezioni sono rappresentate dai farmaci antitumorali che, per il loro stesso meccanismo di azione, possono provocare manifestazioni tumorali. In ogni caso il bilancio fra rischi e benefici consiglia l'uso anche di questi prodotti.

Lo afferma una risoluzione del Consiglio superiore di Sanità (quarta sezione) che ha affrontato ieri i problemi dell'eventuale cancerogenicità di sostanze che sono alla base di numerosi prodotti fra cui alcuni di larghissima diffusione: «Coricidin» (contro raffreddori, malattie da raffreddore e cefalee), «Saridon» (antidolorifero e antipiretico), «Rifadin» (contro infezioni da germi Gram-positivi e negativi, tubercolosi), «Bactrim» (battericida ad amplissimo spettro).

Queste sostanze erano state segnalate dal pretore di Torino, Raffaele Guariniello, all'Istituto superiore di Sanità per avere informazioni sull'effettiva pericolosità e i provvedimenti da prendere. Il pretore segnalava, in particolare, i risultati delle ricerche dell'«Agenzia internazionale di ricerche sul cancro» (Iarc) con sede a Lione e che fa parte dell'Organizzazione mondiale della Sanità.

A questo proposito, il Consiglio superiore di Sanità osserva che le prove di cancerogenicità sugli animali vengono fatte con dosi alte e per tutta la durata della loro vita; è quindi difficile paragonare questi esperimenti con una somministrazione di breve durata come si verifica nel caso dei farmaci destinati all'uomo.

Per quanto riguarda le monografie dello «Iarc», il Consiglio osserva che esse sono rassegne di lavori già pubblicati e già noti al ministero della Sanità, che si tiene in continuo contatto con gli altri istituti di ricerca e enti statali stranieri.

Napoli, a quota 50 mila la lista dei disoccupati

NAPOLI - A poco più d'una settimana dalla chiusura delle iscrizioni al nuovo ufficio di collocamento riformato, il listone unico di disponibilità per avviare i disoccupati napoletani al lavoro è giunto a quota 45 mila e rotti, e non si è che alla lettera «L». Si ripeterà purtroppo quanto accadde per le liste di preavviamento giovanile al lavoro e con una richiesta di occupazione di gran lunga superiore alle possibilità di mercato.

Eppure si era iniziato il 16 marzo scorso sottotono, con un migliaio di iscritti, con le liste dei disoccupati organizzati che contestavano il nuovo sistema di reclutamento e reclamavano una posizione di privilegio; con l'occupazione e la devastazione della Camera del lavoro, con violenze e manifestazioni di piazza e arresti. Poi, accantonati i bellicosi orientamenti di lotta, l'affluenza è andata via via assumendo proporzioni sempre più consistenti.

Ieri sera si è sfiorata la cifra di 50 mila; si sono riviste le scene delle lunghe code, delle estenuanti ore di attesa ai 120 sportelli dell'ufficio di collocamento di Napoli, sotto l'occhio vigile delle forze dell'ordine. In fila prevalentemente giovani, giovanissimi ma anche qualche persona anziana che ha superato i 60 anni e che la voce di elargizione di sussidi spinge a sperare e ad insistere affinché il proprio nominativo venga iscritto negli elenchi.

L'annunciata manifestazione di solidarietà verso i centosei disoccupati organizzati arrestati per gli incidenti alla Camera del lavoro non ha avuto luogo. Il raduno fissato in piazza Mancini, nella zona della ferrovia, è stato bloccato dalle forze dell'ordine poiché il comizio non era stato autorizzato dalla questura. **a. l.**

A maggio, congresso internazionale sulle vocazioni al sacerdozio

Adesso si fanno preti gli adulti scuola serale anziché seminario

Mentre continuano a diminuire, in tutto il mondo, i seminaristi al di sotto dei 18 anni

CITTA' DEL VATICANO — Dopo la grande crisi che falcidiò le schiere dei sacerdoti e dei seminaristi contristando Paolo VI, un fenomeno nuovo e importante si sviluppa nella Chiesa Cattolica e rallegra papa Wojtyla: aumentano le «vocazioni adulte», cioè le chiamate agli ordini sacri in uomini dai diciott'anni a oltre i sessanta.

La conferma è venuta da una inchiesta a tappeto condotta nelle circa 2500 diocesi del mondo dalla Congregazione per l'educazione cattolica, che è il dicastero della Santa Sede preposto ai quasi duemila seminari, alle trecento università cattoliche, alle duecentomila scuole cattoliche con quaranta milioni di allievi nei cinque continenti.

Da lunedì scorso a stasera trentacinque cardinali e arcivescovi, che formano l'assemblea plenaria della Congregazione vaticana, esaminano soprattutto il fenomeno delle «vocazioni adulte» nell'ambito del rilancio delle vocazioni in generale. A questo progetto, fondamentale per la Chiesa, sarà dedicato un congresso internazionale dal 10 al 16 maggio, in Roma. Vi parteciperanno i vescovi responsabili della formazione sacerdotale in tutto il mondo.

Ai primi di luglio del 1980 mons. Costanzo Micci, vescovo di Fano, fece una proposta che apparve singolare, ma che si è rivelata pertinente. Invitò i pensionati a considerare l'eventualità di darsi al sacerdozio purché, ovviamente, sentissero la vocazione e fossero liberi da impegni di famiglia. Sessanta pensionati presentarono domanda, ma soltanto quattro, per il momento, furono accolti nel seminario per vocazioni adulte aperto a Fano. Hanno tutti più di 56 anni d'età. «*L'anno prossimo raddoppieremo il numero*», dice mons. Micci, soddisfatto.

Perché si manifesta questo fenomeno? domandiamo. «*Perché le condizioni sociali d'un tempo sono superate. Oggi le scuole medie sono dovunque e le famiglie, non avendone più la necessità, si oppongono a mandare i fanciulli nei seminari, pensando che se la vocazione c'è i figli potranno seguirla in età più matura. Così abbiamo pochissime vocazioni di fanciulli, ma si delinea un ottimo rimpiazzo nelle vocazioni di adulti. Fra gli adulti la perseveranza sino al sacerdozio è sul novanta per cento; fra i ragazzi è sul dieci per cento*».

Qualche dato: in Colombia i seminaristi «adulti» di teologia sono passati da 47 nel 1968 a 336 nel 1978; i neosacerdoti della stessa fascia d'età da 6 nel 1963 a 20 nel 1978. In Francia solo fra gli studenti universitari i seminaristi «adulti» sono saliti da 67 nel 1968 a 103 nel 1979; in Gran Bretagna le «vocazioni adulte» da 35 del '70 a 75 nel 1978; in Australia da 10 a 75. Anche negli Stati Uniti c'è una crescita di vocazioni adulte concentrate nel seminario «Giovanni XXIII» a Boston, fondato dal cardinale Cushing.

Questo sintomo è soddisfacente per papa Wojtyla e per i responsabili della Chiesa, tanto più che i seminaristi «normali» continuano a diminuire. Da 220.318 del 1973 erano calati a 202.733 nel 1978, («Annuario Statistico» della Santa Sede). La cifra comprende tutti i seminaristi, dalle scuole medie alla teologia, dai «secolari», cioè dipendenti da diocesi, ai «regolari», dipendenti da Ordini religiosi.

Il confronto più completo, però, si ricava dal numero degli allievi di filosofia e teologia, tra i quali diminuisce l'incidenza al ritiro che nei più giovani raggiunge l'80 per cento. I seminaristi di filosofia e teologia erano 62.670 nel 1978 contro i 64 mila del 1973; un calo di circa 1500 unità nei due anni considerati. In Italia alla fine del '78 gli allievi degli stessi corsi erano appena 5516 (con 230 «abbandoni») contro circa undicimila nel 1948: in trent'anni si sono dimezzati.

In molti Paesi, scuole serali sono aperte a candidati al sacerdozio che durante il giorno lavorano e vivono a casa propria, in attesa di entrare in seminario per studiare teologia e raggiungere gli ordini sacri.

Lamberto Furno

Morta la moglie di Amante Grivel

AOSTA — In un incidente stradale nella Val Venosta, in Trentino, ha perso la vita Annetta Brunod, di 62 anni, moglie di Amante Grivel, 70 anni, contitolare della famosa fabbrica di piccozze e ramponi (Grivel) di Courmayeur.

L'auto, su cui viaggiavano i coniugi e la nipotina di 6 anni, Simonetta Glarey, tamponava violentemente una 127 ferma al centro della carreggiata per svoltare a sinistra.

Per la mancata conversione in legge delle tariffe

Rc auto: nessuna illusione i «premi» non diminuiranno

Quasi certamente la mancata «conversione» in legge del decreto sulle tariffe assicurative, dopo aver fatto parlare ancora una volta del problema, si risolverà in un nulla di fatto, con la solita «legge di sanatoria».

Non sembra, infatti, ad un primo esame, che possa affermarsi la tesi secondo cui la mancata conversione provocherebbe automaticamente il ritorno alla tariffa 1980: il decreto legge non ha fissato alcuna tariffa per il semplice fatto che, da quando è entrata in vigore la legge sull'assicurazione obbligatoria, i premi sono fissati non per legge o decreto legge, ma con un atto amministrativo. La «miniriforma» e le altre disposizioni hanno cambiato le procedure, ma si tratta sempre di un provvedimento della Pubblica amministrazione (decreto ministeriale o del Cip) tanto è vero che in passato si è parlato di ricorsi al Tar del Lazio sulla legittimità del provvedimento.

Il decreto legge è stato fatto per un solo motivo: le tariffe approvate l'anno prima dal Cip erano valide dal 1° gennaio al 31 dicembre 1980. Per una serie di motivi (fra cui le dimissioni del ministro dell'Industria Bisaglia, le polemiche, la necessità di un esame più approfondito), si era constatata l'impossibilità di emanare le nuove entro dicembre.

Bisognava quindi evitare un «vuoto», che era inconcepibile perché si tratta di un obbligo per il cittadino e anche di un obbligo per lo Stato, in base alle convenzioni esistenti nella Cee, e neppure si poteva pensare, per un periodo di tempo limitato, di lasciar libertà, creando un caos poi difficilmente rimediabile.

Ecco quindi varato il decreto legge d'urgenza che si limitava a stabilire la proroga di un mese dei premi assicurativi, cioè a rendere valide per tutto gennaio 1981 quelli del 1980. Fatte queste premesse non sembra che la decadenza del decreto possa aver l'effetto di «travolgere» la tariffa approvata dal Cip in gennaio e ancor meno di far rivivere la vecchia tariffa. Rimane certamente un problema giuridico perché in gennaio si sono pagate le polizze in base a tariffe che vengono a trovarsi prive di valore.

Altrettanto, e forse ancor di più, sembra dubbia la tesi avanzata da qualcuno secondo cui le compagnie potrebbero chiedere il conguaglio agli assicurati che hanno pagato nel gennaio. Come possono chiedere una differenza, in base a tariffe che non erano ancora in vigore, cioè far diventare retroattivo il provvedimento del Cip?

Come si è detto all'inizio, dato che la Costituzione prevede espressamente che il Parlamento possa regolare con legge gli effetti giuridici già verificatisi nel periodo in cui era in vigore un decreto legge poi decaduto, questo meccanismo, comunemente chiamato la «leggina di sanatoria», dovrebbe essere adottato anche in questo caso.

Giuseppe Alberti

Il tempo oggi

FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: moderato, forte, molto forte

situazione: l'area di alta pressione stabilitasi sul Mediterraneo centro-occidentale va gradualmente attenuandosi.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in ulteriore intensificazione ad iniziare dal settore Nord-occidentale con piogge sparse che dal Piemonte e dalla Liguria andranno gradualmente estendendosi alle altre zone. Dal pomeriggio possibilità di qualche temporale sui versanti occidentali. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2500 metri. Nottetempo foschia e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Sulle altre regioni poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione più apprezzabile nei valori massimi.

venti: deboli o moderati meridionali con rinforzi sui settori occidentali.

mari: inizialmente poco mossi, tendenti a mossi nel corso della giornata i bacini ad Ovest della Penisola.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	24	Pescara	4	17
Verona	6	18	L'Aquila	3	21
Trieste	11	17	Roma	6	20
Venezia	7	16	Campobasso	5	18
Milano	8	20	Bari	7	18
Torino	8	22	Napoli	7	18
Cuneo	7	16	Potenza	3	16
Genova	14	15	Reggio Calabria	11	28
Bologna	8	18	Messina	13	20
Firenze	11	19	Palermo	12	18
Ancona	5	19	Catania	6	21
Perugia	7	18	Cagliari	10	23

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	16	coperto	Londra	11	14	coperto
Atene	non perv.			Madrid	8	22	sereno
Bangkok	27	34	sereno	C. del Messico	11	27	sereno
Beirut	16	19	sereno	Montreal	0	6	coperto
Belgrado	7	16	coperto	Mosca	3	10	sereno
Berlino	6	12	pioggia	Nuova Delhi	16	28	sereno
Bruxelles	4	14	sereno	New York	1	13	coperto
Buenos Aires	15	23	sereno	Oslo	—3	5	sereno
Il Cairo	11	24	coperto	Parigi	11	18	sereno
Copenaghen	2	6	coperto	Rio de Janeiro	18	31	sereno
Ginevra	9	20	pioggia	Stoccolma	1	3	pioggia
Helsinki	0	6	sereno	Sydney	20	22	pioggia
Hong Kong	23	26	coperto	Tokyo	8	8	pioggia
Honolulu	22	29	sereno	Toronto	1	3	coperto
Johannesburg	16	25	coperto	Vancouver	4	15	pioggia
Lisbona	10	21	coperto	Vienna	8	16	coperto

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata

Paola Pezzana Loro Piana

Con dolore dànno l'annuncio il marito **Giuseppe**, la sorella **Piera Loro Piana**, la cognata, i nipoti tutti e la fedele **Silvia**. Dopo la benedizione che avrà luogo giovedì 26 alle ore 15,15 nella propria abitazione in via Borgofranco 6, la salma proseguirà per la chiesa parrocchiale di Guardabosone ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30. Non fiori ma beneficenza.
— **Borgosesia**, 25 marzo 1981.

Le famiglie **Trabaldo Togna** addolorate per la scomparsa di

Paola Loro Piana in Pezzana

sono affettuosamente vicine al marito dott. Giuseppe ed ai cugini Loro Piana.
— **Pray Biellese**, 25 marzo 1981.

Lucilla e Rina Grasso e figli piangono la perdita della cara **PAOLA** e sono affettuosamente vicini ai familiari prendendo parte al loro grande dolore.
— **Borgosesia**, 25 marzo 1981.

Attilio Maria Guelpa e figli partecipano commossi al grande dolore delle famiglie Pezzana e Loro Piana per la scomparsa della cara cugina

Paola Pezzana nata Loro Piana

— **Milano**, 25 marzo 1981.

Cristianamente è mancato

Pietro Trucco

cav. Vittorio Veneto

Affranti lo partecipano il figlio **Renato**, nuora e l'adorata **Raffaella**, fratello, sorella, cognati e nipoti. Funerali oggi 26 corr. ore 16 in Gassino con partenza ore 15,30 ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 26 marzo 1981.

Le famiglie **Garavini**, **Borghi** partecipano al dolore di Renato.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fabrizio Russo

Ne dànno il triste annuncio papà e mamma, nonni ed. Funerali domani 27.3.1981 parrocchia S. Bernardino ore 8,45.
— **Torino**, 24 marzo 1981.

Le famiglie **Brussino** e **Mascarini** partecipano al dolore per la dipartita della piccola **FABRIZIA**.

Luciano e Gian Aldo e il marito annunciano con profonda tristezza la repentina scomparsa della mamma

Anna Chierico De Donato

che mai potrà essere dimenticata.
— **Milano**, 24 marzo 1981.

Giordana, Loredana, Franca, Antonella e mariti, **Massimo Moira, Cinzia, Daniela, Gian Aldo Junior** annunciano con sofferenza la scomparsa dell'amata nonna **ANITA**.

Partecipano al lutto le famiglie: **Servienti, Camparia, Cavinato, Cherubini, Alfabetti.**
— **Milano**, 24 marzo 1981.

Diana piange con profonda tristezza la morte della nonna

Anna Chierico De Donato

rimpiangendo le ore non passate con lei.
— **Milano**, 24 marzo 1981.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Palestro

di anni 83
cavaliere di Vittorio Veneto
anziano Lancia

L'annunciano i figli **Sergio** con la moglie **Bruna Agnelli**, **Vanda** col marito **Giovanni Di Giacomo** e figlie **Gloria** e **Cristiana**, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Savigliano giovedì 26 corr. Alle ore 14,15 partendo dall'ospedale SS. Annunziata per la parrocchia di San Pietro.
— **Savigliano**, 25 marzo 1981.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Carolina Regallo ved. Colomba

anni 82

L'annunciano le famiglie **Risso, Villone, Rabino**, amici e parenti tutti. Funerali venerdì 27 corr. ore 8,30 dall'ospedale Vecchia Astanteria Martini via Cigna e in parrocchia Maria Speranza Nostra (via Caresola 42) alle ore 8,45. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dall'ospedale con ritorno.
— **Torino**, 25 marzo 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Dalmo

Lo piangono i figli **Abele** con **Lidia** e **Marco**; **Franca**, **Carla** con **Fernando**, **Maria**, **Davide**, **Carletto** e **Francesco**; **Amedea** con **Aurelio**; fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giorgio Prato. Funerali in Giaveno venerdì 27 alle ore 15, partendo da Torino corso Unione Sovietica 556 alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 marzo 1981.

La **Lucchini Siderurgica S.p.A.** prende parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Visconte-Fagnano per la scomparsa del sig.

Alessandro Fagnano

— **Torino**, 26 marzo 1981.

Partecipa al lutto **Remo Sartori**.

ANNIVERSARI

1980 — 1981

Erminio Macario

Ogni giorno il tuo ricordo ci colma d'amore e l'immutato rimpianto per la tua dipartita ci trova affranti. I tuoi cari.

1961 — 1981

La diletta

Mariella Colonna

è sempre viva nel cuore di mamma, papà e fratello.

Nel primo anniversario della scomparsa del

PITTORE

Enzo Mastromatteo

la famiglia lo ricorda. S. Messa 28 marzo 18,30 S. Croce.
— **Torino**, 26 marzo 1981.

1978 — 1981

Fedele Occleppo

Sempre vivo il ricordo.

1980 — 1981

Vittorio Riposo

Per pappo affettuosamente **Grazia** e **Paola**. S. Messa 28 marzo ore 7,30. Parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni.

1980 — 1981

avv. Alessandro Nebbia

Tu che hai lasciato nei nostri cuori tutto di te, accompagnaci sempre con il tuo grande amore. S. Messa sabato 28 marzo ore 9 Santuario S. Rita.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Reverdito

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.
— **Torino**, 26 marzo 1981.

1980 — 1981

Caterina Pelassa ved. Coggiola

Vive nel pensiero e nel cuore dei suoi cari che la ricordano con infinito affetto e profondo rimpianto. Santa Messa 26 marzo ore 18 parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 26 marzo 1981.

1966 — 1981

Gino Obert

Ricordato con immutato affetto e rimpianto dalla moglie e familiari.
— **Forno Canavese**, 26 marzo 1981.

Nessuno è riuscito a mettersi in contatto con la donna

Scomparsa da ieri a Milano anche la moglie di Scalzone

Il leader dell'autonomia, imputato per il «7 aprile» era stato scarcerato per motivi di salute - Aveva l'obbligo di risiedere a Roma, ma non è certo che sia scappato - Per questo il giudice non ha ancora revocato la libertà provvisoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutte le ipotesi rimangono ancora in piedi: sulla scomparsa di Oreste Scalzone — leader dell'autonomia romana, imputato nell'inchiesta «7 aprile», in libertà provvisoria da poco più di un mese per le sue gravi condizioni di salute — nessuno è ancora riuscito a cogliere la minima traccia. Scalzone è fuggito, è ormai all'estero, oppure la sua scomparsa è legata a un aggravvarsi del suo male, o ad altri motivi ancora? Tra le tante congetture che continuano ad accavallarsi, non manca neppure quella del sequestro politico: ieri pomeriggio, in questura, si era fatta strada anche un'altra sconcertante teoria: Scalzone forse era morto. Inutile aggiungere che nulla ha potuto confermare questa tesi.

Le ricostruzioni, più o meno fantasiose, continuano però a scontrarsi con un dato oggettivo: la contemporanea scomparsa anche della moglie di Scalzone, Lucia. La donna insegna a Milano, ma anche ieri nessuno è riuscito a mettersi in contatto con lei. L'interpretazione più ovvia è che Scalzone non sia stato vittima di sequestri, né di vendette politiche, ma che, con la moglie, abbia deciso di scomparire.

Anche la magistratura, però, pur ritenendo probabile l'ipotesi di una fuga all'estero, per il momento non esclude ogni altra possibile eventualità. L'unico obbligo imposto a Scalzone con la libertà provvisoria era quello di risiedere a Roma; nessuno, per ora, può dire che il leader di autonomia si sia sottratto a questa limitazione, almeno fino a quando qualcuno non sarà in grado di dimostrare il contrario.

Proprio sulla base di questo ragionamento, il giudice istruttore dell'inchiesta «7 aprile», Francesco Amato, non ha ritenuto di prendere alcun provvedimento. Se la misteriosa assenza di Scalzone dovesse protrarsi, il giudice revocherà il provvedimento di libertà provvisoria, ed il leader nonostante le sue condizioni di salute potrebbe dunque essere nuovamente arrestato in qualsiasi momento. Ma per fare questo, Amato attenderà ancora qualche giorno. L'inchiesta «7 aprile» si sta infatti avviando a conclusione: la revoca della libertà provvisoria sarà ordinata, ove fosse ancora necessario, con lo stesso atto che rinvierà Negri, Vesce, Scalzone e gli altri al giudizio della Corte d'assise.

In questa eventualità, i difensori di Scalzone hanno già annunciato che ricorrerebbero alla sezione istruttoria della Corte d'appello: il giudice istruttore, secondo la loro tesi, prima di negare nuovamente la libertà all'imputato deve poter provare che gli obblighi di residenza a Roma siano stati davvero elusi. Il giudice, in sostanza, dovrebbe dimostrare con una «prova positiva» che Scalzone si trova in un'altra città, o in un altro Paese.

Chi non ha dubbi sulla destinazione presa dall'autonomo è il socialdemocratico Luigi Preti, vice presidente della Camera. *«La fuga di Scalzone* — ha dichiarato ieri — *dimostra quanto sia fuori luogo il pietismo nei confronti di individui pericolosi, che riescono a creare movimenti di opinione in loro favore».* Scalzone, secondo Preti, *«è un uomo pericoloso che doveva restare in carcere: non sarà facile arrestarlo di nuovo. Scalzone costituirà nuovamente un pericolo per l'ordine pubblico e per le istituzioni democratiche; se vogliamo combattere davvero il terrorismo, bisogna che simili errori non si ripetano più».*

I difensori, che appaiono sinceramente stupiti della scomparsa del loro assistito, ribattono sottolineando le precarie condizioni del leader di autonomia, il quale negli ultimi tempi avrebbe visto peggiorare anche il proprio equilibrio psichico. Tra gli elementi che potrebbero aver spinto Scalzone a fuggire, dicono, ci sarebbe una voce che si era difusa negli ultimi tempi. Quella secondo cui un terrorista «pentito» aveva coinvolto nelle sue accuse anche il leader dell'autonomia. Potrebbe essere stato questo, ipotizzano i difensori, l'elemento che avrebbe spinto Scalzone ad abbandonare il soggiorno obbligato.

Sui soldi di Sindona alla dc la commissione sente Micheli

ROMA — Le «ammissioni» rese dinanzi alle telecamere di «Tribuna politica» dal segretario della dc, Flaminio Piccoli, hanno rilanciato l'interesse per l'indagine condotta dalla commissione Sindona sui finanziamenti occulti elargiti dall'ex finanziere di Patti.

«La democrazia cristiana — ha confermato Piccoli — *ha avuto da Sindona due miliardi nel periodo del referendum sul divorzio. Ha avuto per otto-nove mesi, dieci-quindici milioni al mese in periodi nei quali io non sono stato mai assolutamente responsabile, perché ero presidente del gruppo e nient'altro... La questione degli undici-dodici miliardi (di cui si starebbe occupando la commissione Sindona, n.d.r.) è una menzogna totale».*

La riprova si avrà oggi. Nel pomeriggio a palazzo San Macuto, sede della commissione parlamentare, è stato convocato il segretario amministrativo della dc, Filippo Micheli, per chiarire quanto aveva dichiarato in passato: e cioè che i due miliardi elargiti da Sindona al partito nel '74 alla vigilia del referendum sul divorzio rappresentavano un prestito.

Un altro «nodo» venuto a trovarsi recentemente al pettine della commissione è quello di Lino Jannuzzi. Chiamato in causa da Piccoli durante la stessa trasmissione televisiva (*«Era stato l'allora giornalista dell'Espresso, Jannuzzi, a introdurre Sindona negli ambienti politici»*) l'attuale direttore di «Radio radicale» ha smentito ieri le affermazioni del segretario dc. *«Non ho mai conosciuto Sindona* — ha dichiarato — *e pertanto ero impossibilitato a introdrlo in alcun posto».*

Ieri i lavori sono proseguiti con l'ascolto di alcuni funzionari della Gemoes (Gestioni mobiliari Edilcentro sviluppo), una società usata in passato da Sindona per combinare speculazioni di ogni genere sui cambi e sulle merci e strumento privilegiato per finanziare la dc e Raffaello Scarpitti. In mattinata dinanzi alla commissione hanno deposto il dottor Laurenti e il dottor Di Maggio: entrambi hanno ribadito di aver più volte autorizzato finanziamenti in favore di politici confermando tra l'altro l'esistenza della lista degli «89 conti cifrati».

Nel pomeriggio è toccato ad altri due ex dirigenti della Gemoes, Passoni e Olivieri, e all'avvocato Gilardelli, legale di Sindona nei tempi splendidi.

Agli inizi della prossima settimana, probabilmente, i membri della commissione si recheranno nel carcere di Lodi per interrogare Carlo Bordoni, ex braccio destro del finanziere siciliano.

r. c.

Spatola ospitò Sindona latitante

MILANO — I magistrati milanesi che indagano sugli episodi di minaccia all'amministratore delegato della Mediobanca Enrico Cuccia e sul presunto rapimento di Michele Sindona da New York hanno accertato che il finanziere siciliano fu ospite dal 17 agosto 1979 in una casa di proprietà della famiglia Spatola a Torretta, una località nei pressi di Palermo.

Il provvedimento adottato dalla Corte d'appello di Venezia

Padova: per l'inchiesta su Autonomia quattordici nuovi mandati di cattura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Quattordici nuovi mandati di cattura sono stati emessi nell'ambito dell'inchiesta su «Autonomia operaia» padovana. Il provvedimento è stato adottato dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia che ha accolto il ricorso del p.m. dottor Pietro Calogero avverso al provvedimento adottato dal giudice istruttore dottor Giovanni Palombarini, il magistrato che conduce l'istruttoria formale su «Autonomia», il quale non aveva ritenuto di emettere i mandati di cattura inviando invece delle comunicazioni giudiziarie.

I provvedimenti restrittivi riguardano persone, alcune delle quali sono già in carcere, altre sono latitanti ed altre ancora sono state arrestate ieri mattina. L'operazione, eseguita dai carabinieri del gruppo di Padova e dagli uomini della Digos, è ancora in corso.

Sono finiti in carcere Luciano Mioni, 31 anni, e Casimiro Russo, 30 anni, entrambi residenti a Padova. Al Mioni vengono contestati i reati di banda armata, porto illegale in luogo pubblico di bottiglie incendiarie e di avere eseguito lanci a scopo di esercitazione sui Colli Euganei nel periodo compreso tra il 1972 e il 1974 e, inoltre, di lesioni nei confronti del giornalista de «Il Gazzettino» Antonio Garzotto, gambizzato la mattina del 7 luglio del '77 ad Abano Terme dove il giornalista risiede.

Al Russo viene contestato il reato di violenza a pubblico ufficiale con l'aggravante di porto di ordigni incendiari in occasione del comizio del segretario del movimento sociale italiano destra nazionale, Giorgio Almirante, del 3 giugno 1975.

Il Mioni era stato arrestato il 4 luglio del '79 e nel luglio scorso era stato processato con rito direttissimo assieme ad altri 32 autonomi padovani, accusati di reati specifici. Nel novembre scorso Mioni era stato posto in libertà provvisoria per motivi di salute.

Il nome di Russo emerge invece per la prima volta nell'ambito dell'inchiesta su «Autonomia operaia» padovana. All'inizio dell'anno la sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia aveva accolto, come si ricorderà, un altro ricorso del p.m. dottor Pietro Calogero avverso alla scarcerazione di cinque autonomi padovani disposta dal giudice istruttore dottor Giovanni Palombarini per mancanza di indizi nell'ambito dell'inchiesta sul «7 aprile».

Sono così ritornati nuovamente in carcere Guido Bianchini e Sandro Serafini, rispettivamente tecnico e docente alla facoltà di Scienze Politiche all'Università di Padova, la dottoressa Alisa Del Re, il professor Massimo Tramonte e la dottoressa Carmela Di Rocco; subito dopo, però, quest'ultima è stata posta in libertà provvisoria per ragioni di salute.

a. t.

Confermata la pena a Milano

Francesco Turatello rimane in carcere 5 anni e nove mesi

DALLA REDAZIONE MILANESE

Francesco Turatello

MILANO — Dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, la prima corte d'appello ha emesso la sentenza contro Francis Turatello, imputato per la rapina avvenuta nella notte tra il 27 e il 28 novembre del '76 in un circolo di Brera. La condanna a cinque anni e nove mesi è stata confermata.

I magistrati hanno dimostrato di non credere alla «confessione» di Renato Cochis (un pregiudicato legato al clan Vallanzasca, un tempo nemico di Turatello) che durante la prima udienza, il 6 marzo scorso, aveva affermato di avere compiuto personalmente la rapina, spacciandosi per Turatello al fine di metterlo nei guai e subentrargli nel controllo delle bische.

Il difensore di Turatello, avvocato Toppetti, aveva chiesto la sospensione del processo per chiarire la posizione di Cochis; il pubblico ministero Carcasio ha definito quell'autoaccusa «di nessun rilievo processuale», e la corte ha condiviso la sua opinione.

Nella causa erano imputati anche Alcide Belli e Giorgio Camerano, condannati in primo grado rispettivamente a quattro anni e tre anni più otto mesi di reclusione. Per i due c'è stata una parziale riforma del verdetto, in quanto a Belli sono stati inflitti tre anni e sei mesi e a Camerano tre anni e due mesi. La corte ha disposto anche la trasmissione degli atti al pubblico ministero allo scopo di procedere, eventualmente, nei confronti di Cochis per il reato di autocalunnia.

Dunque Turatello non uscirà dalla galera, secondo un'ipotesi che — nei giorni scorsi avanzata con grande rilievo da un quotidiano — aveva provocato scatti di fastidio da parte di magistrati, avvocati ed esperti di diritto. Non sarebbe uscito nemmeno se, per ipotesi, fosse stato ieri assolto. Infatti a fine aprile la cassazione discuterà la corretta applicazione della legge nella sentenza con cui la corte d'appello di Roma ha confermato la pena di sette anni e mezzo di reclusione a Turatello, per la rapina alla Stefer, avvenuta nel '71, a Roma.

L'imputato è in carcere dal '77: prima era latitante. Ha dunque trascorso in carcere 4 anni. Se anche ieri lo avessero assolto a Milano non sarebbe tornato in libertà a meno che la cassazione non annulli sia la sentenza di primo grado, sia quella di secondo grado, decidendo di rinviare il processo al tribunale dove si era svolto. A questo punto sarebbe scattato il meccanismo della carcerazione preventiva, che in caso del genere, sarebbe di 4 anni in attesa della sentenza di primo grado. Solo in questo caso — in pratica irrealizzabile — Turatello poteva uscire dal carcere.

La Regione Abruzzo non pagò lo studio ora sequestrato

L'AQUILA — Non è stata la Regione Abruzzo nel 1977 a pagare i cento milioni occorrenti al Centro culturale Cerpet e al Formez per uno studio di ricerca, il cui carteggio è stato sequestrato giorni fa dalla Guardia di Finanza di Roma.

L'ex presidente della Regione, il dc Romeo Ricciuti, ha, infatti, dichiarato che i cento milioni occorrenti per lo studio furono pagati da altri (il Formez o il Cerpet), non dalla Regione, la quale doveva unicamente fornire la propria autorizzazione per lo svolgimento delle ricerche.

Tra i documenti sequestrati dalla Finanza, vi sono anche le comunicazioni di Ricciuti al ministro dell'epoca, De Mita, sulla scarsa utilità delle ricerche, e l'annuncio che la Regione Abruzzo riteneva chiuso ogni rapporto sia con il Formez sia con il Cerpet.

L'ordine del sequestro dei documenti è partito dal giudice romano Imposimato, che indaga sul terrorismo, sull'Autonomia romana e sul caso Moro, seconda istruttoria. Del centro culturale erano esponenti di spicco Franco Piperno, successivamente docente di fisica alla facoltà di ingegneria dell'Aquila, e Lanfranco Pace.

Ultime udienze al processo Torregiani

Le rivelazioni di due «pentiti» forse saranno utili alla difesa

Alcuni imputati hanno «parlato molto» nella complessa vicenda, venata di terrorismo, ma i dubbi rimangono - Anche i testimoni indecisi: gli assassini furono quattro o cinque? - Lunedì parla il p.m.

MILANO — Altri due «pentiti» e le udienze sono finite. Adesso al processo per l'uccisione del gioielliere Torreggiani la parola passa al pubblico ministero, che parlerà lunedì, e agli avvocati difensori. Il ruolo dei «pentiti» in questo processo è stato notevole, ma è difficile dire se alla fine, abbia più giovato all'accusa o alla difesa. Ieri ad esempio è stato ascoltato Giulio Anselmi. Ha detto che il collettivo della Barona non aveva nulla a che fare con il terrorismo, svolgeva «politica di massa» e la sede di via Palmieri «non è mai stata un covo di proletari armati per il comunismo» almeno fino all'epoca in cui lui l'ha frequentata.

Milano. La deposizione di Giulio Anselmi, imputato pentito

Infine, dopo aver definito Gabriele Grimaldi e Giuseppe Memeo suoi cari amici, ha aggiunto che per lui «i pac erano una marca di patatine». Nessun elemento importante è venuto anche dall'altro «pentito» di ieri, Lorenzo Feneri, il quale si è limitato a testimoniare su armi viste in casa di Enrico Pasini Gatti. E' stato semmai quest'ultimo uno dei principali elementi di accusa. Ha coinvolto nel delitto tre degli imputati: Memeo, Sebastiano Masala e Sante Fatone, ma solo per «sentito dire» e la sua presunta fonte di informazione, Mario Ferrandi, non ha potuto né confermare né smentire perché è a Londra in attesa di estradizione. Inoltre su altri episodi inerenti al processo (una rapina, acquisti di armi) è stato smentito da un altro «pentito» Maurizio Mirra, durante un acceso confronto in aula.

Enrico Pasini Gatti è stato interrogato a più riprese: si è contraddetto diverse volte e la difesa ha avuto buon gioco nel farlo apparire un testimone non certo dei più attendibili.

Un altro «pentito accusatore» è stato Sergio Martinelli: il quale ha accusato del delitto Gabriele Grimaldi. Ma è stato smentito in pieno da Michele Viscardi, indicato proprio come la sua «fonte d'informazione»: quel Viscardi, accusato di sette omicidi per Prima linea che ha deciso di collaborare con la magistratura, ha fatto arrestare diverse persone e ha dichiarato chiaramente che non avrebbe avuto alcuno scrupolo a denunciare gli uccisori dell'orefice «se sapessi chi sono».

C'è stato anche Marco Barbone l'assassino del giornalista Tobagi: non ha detto nulla sul delitto se non, cosa pacifica, che era da attribuire ai «pac». Ha parlato di riunioni per unificare gruppi clandestini, di armi, di azioni progettate. Ha tirato in ballo tre imputati: Luigi Bergamin, Mario Moretti e Cesare Battisti, ma questi ultimi due gli hanno risposto descrivendolo come un personaggio assai ambiguo. Come uno che *«chiede ospitalità, lascia in casa una borsa, poi sparisce. La mattina dopo arriva la polizia e quella borsa è piena di armi».*

Infine un posto tutto particolare merita Walter Andreatta. Anche lui imputato nel processo (banda armata) è stato in un primo tempo il principale accusatore di Memeo e Grimaldi, poi ritrattò tutto. In aula ha mantenuto e spiegato questa sua ritrattazione con le minacce e le percosse che avrebe ricevuto in questura.

Se incerto è stato in questo processo il ruolo dei «pentiti», altri dubbi, più che certezze, sono venuti dalle deposizioni dei testimoni oculari. La corte è stata anche dove venne ucciso l'orefice, per ricostruire il delitto in ogni minimo dettaglio. Il risultato è stato che da nessuna testimonianza è venuta la conferma che i partecipanti al «commando» fossero cinque, anzi tutti sono stati concordi nell'averne visti solo quattro. Secondo il rinvio a giudizio infatti all'uccisione di Torreggiani, parteciparono in cinque: oltre a Grimaldi, Masala, Fatone e Memeo ci sarebbe stato Pietro Mutti.

Un nome che si è sentito ben poco in questo processo e che la testimonianza di Angelo Franco (imputato di banda armata) e di sua madre ha tentato di scagionare. Pure la descrizione fisica degli assassini può lasciare spazio a dubbi. Innanzitutto nessuno ha riconosciuto gli imputati, poi c'è il particolare delle stature che la difesa ha cercato di far mettere in rilievo. Tutti hanno descritto uno sparatore come «piuttosto alto» e di un complice più basso. Sono arrivate alla corte le stature «ufficiali» degli imputati, registrate all'ufficio di leva: la differenza massima è di sei centimetri tra gli 1,67 di Masala e gli 1,73 di Fatone. Un arco di «altezze» non particolarmente elevate.

Susanna Marzolla

Violentarono una minorenne otto in carcere

CASERTA — Otto persone, Domenico Belforte, 24 anni, Domenco Di Nardo, di 23, Giovanni Ruocchio, di 24, Michele Piccolo, di 34, Domenico Massaro, di 32, Antonio Parente, di 20, Antimo Evaristo, di 31, e Giacomo Mezzacapo, di 20, sono state arrestate dai carabinieri perché accusate di sequestro di persona e violenza carnale a una minorenne, C.A., 17 anni.

Il sequestro di C.A. sarebbe avvenuto davanti alla stazione ferroviaria di Marcianise. Tre degli arrestati dopo essere riusciti a far salire con una scusa la giovane su un'auto, l'avrebbero condotta in un appartamento e violentata.

Palermo: ucciso (come il fratello) a rivoltellate

PALERMO — Tre giovani, con il volto coperto, hanno ucciso con alcuni colpi di pistola Antonino Madonia, 26 anni. Il fatto è avvenuto in via Cataldo Parisi, alla periferia occidentale della città.

Madonia stava scaricando alcuni pacchi dalla sua Bmw quando è stato avvicinato dai killers. Il giovane si è reso conto dell'agguato ed ha cercato scampo entrando in un negozio dove però è stato egualmente raggiunto dagli assassini.

Madonia è fratello di Giuseppe, muratore, pregiudicato per furti, ucciso il 27 gennaio scorso mentre giocava al biliardino.

Presentata ieri la domanda al tribunale civile di Trento

Terrorismo: vuole giustizia la vedova che ebbe 300 mila lire di indennizzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Le diedero 300 mila lire per il sacrificio di suo marito, un agente della polizia ferroviaria dilaniato insieme con un collega dall'esplosione di una bomba alla stazione di Trento. Ieri mattina s'è presentata davanti al giudice del tribunale civile, chiedendo che lo Stato non la consideri diversa dai parenti di tante altre vittime del terrorismo, per i quali sono in vigore norme speciali d'intervento.

Si chiama Carla Frapporti, abita in un piccolo condominio in una borgata sopra Trento con i tre figli: Roberto, Luisa e Mirella. A quasi quattordici anni dalla tragedia che ha stravolto la sua famiglia, le è rimasta la medaglia d'oro che fu concessa alla memoria di suo marito, Edoardo Martini.

Alla stazione di Trento c'è un monumento che ricorda il dramma del 30 settembre 1967. Quel giorno, con una serie di telefonate anonime, venne segnalata una valigia «sospetta» sul direttissimo Monaco-Roma. La guardia scelta Martini e il maresciallo Filippo Foti si precipitarono sul marciapiede non appena il convoglio imboccò lo scalo trentino, poi balzarono sul treno affollato e misero le mani su quel micidiale bagaglio: la valigia conteneva un ordigno confezionato con dodici chili di esplosivo ad alto potenziale. Mentre i viaggiatori trattenevano il respiro, i due uomini della Polfer portarono la bomba lontano, oltre i fasci di binari: mentre stavano per deporla, lo scoppio tremendo che li dilaniò.

Gli autori di quell'attentato non furono scoperti.

Nella motivazione con cui si concedeva la medaglia d'oro, l'intervento di Edoardo Martini e Filippo Foti era definito *«fulgido atto di eroismo che ha suscitato la commossa riconoscenza della Nazione».* Carla Frapporti e i suoi figli non hanno avuto molto di più di quelle parole, in tutti questi anni. Il 19 novembre scorso la vedova dell'agente di polizia s'è rivolta al ministero dell'Interno: sperava che il suo caso rientrasse tra quelli per i quali si interviene in base alle ultime norme a favore delle vittime del terrorismo, che fissano un contributo di cento milioni. Ma le hanno risposto che *«tali benefici non sono stati retrodatati all'anno 1967».*

La vedova dell'agente Martini, dunque, ha ricevuto finora soltanto l'elargizione stabilita quattordici anni fa per le «vittime del dovere» e un indennizzo assicurativo proveniente dal Fondo di assistenza per il personale della Pubblica sicurezza. E in mezzo a un mare difficoltà ha tirato su i tre figli. *«Adesso* — dice — *i grandi sacrifici sono passati, i ragazzi sono cresciuti. Ma è stata proprio tanto dura. A quei tempi eravamo dei poveretti. Continuavo a ripetermi: come farò ad andare avanti? Vennero a casa mia il ministro Restivo, il capo della polizia e un generale. Mi dissero: signora, cercheremo di fare qualcosa, di aiutarla».*

Carla Frapporti sospira: «La prima pensione era di 57 mila lire. Per fortuna, mi ha dato una mano altra gente. Ma ho dovuto mettere in collegio il bambino più grande: proprio non ce la facevo».

Ora, la vedova dell'agente Martini domanda al tribunale che le si rivaluti questo gran peso, e manda avanti la causa contro lo Stato. *«Non lo faccio mica per il denaro, sapete. Mi sono decisa a questo passo perché voglio giustizia. Vediamo cosa dice il tribunale: se quello che chiedo è giusto oppure no. Sono la vedova di una vittima del terrorismo, e allora devo essere come le altre. Se non domandassi questo, mi sembrerebbe persino di calpestare la memoria di mio marito».*

Il suo avvocato, Andrea Di Francia, ha presentato ieri mattina le argomentazioni al giudice Vincenzo Lallo. Se Carla Frapporti, osserva il legale, *«è consolata dal ricordo del marito, non lo è anche da una diversa realtà che nei fatti e attraverso gli organi rappresentativi e di governo avrebbe dovuto testimoniare quella commossa riconoscenza della nazione».* Aggiunge che l'aver operato una distinzione temporale fra le vittime del terrorismo dal 1973 in poi e quelle degli anni precedenti *«significa aver dimenticato queste ultime e, in termini giuridici, aver violato il fondamentale precetto dell'art. 3 della Carta costituzionale».*

L'avvocato dello Stato, Maurizio De Franchis, ripete che gli aumenti degli interventi non sono retroattivi fino a comprendere il caso dei parenti di chi è rimasto ucciso nell'attentato del 30 settembre 1967. La causa, nella quale s'è inserita anche la madre di Filippo Foti, è stata aggiornata al 22 maggio. Mentre procede l'esame delle carte, si aspetta di sapere se quella di un agente ucciso dai terroristi quasi quattordici anni fa sia una vedova «troppo lontana».

Giuliano Marchesini

Si costituisce ultrà di sinistra

ROMA — Luciano Chiaranti, un estremista di sinistra da tempo latitante e appartenente al «collettivo studenti e operai dei Colli Albani», si è costituito ieri nell'aula della Corte di Assise di Roma dove è in corso un processo nel quale egli stesso e altri suoi cinque compagni sono imputati di cospirazione politica mediante associazione, partecipazione a banda armata.

Dalla Corte d'appello di Brescia

Omicidio in canonica Assolto il sacerdote

BRESCIA — E' stato assolto per insufficienza di prove il sacerdote altoatesino Don Joseph Steincasserer, 41 anni, che fu accusato, nell'autunno del 1973, di avere ucciso la perpetua nella canonica della parrocchia di Santa Gertrude, l'ultima frazione della Val d'Ultimo, in Alto Adige.

La Cassazione aveva assegnato ai giudici di Brescia la soluzione di un autentico giallo, passato attraverso lunghe traversie giudiziarie. La Corte d'Assise di Bolzano aveva assolto Don Steincasserer per insufficienza di prove, il 22 maggio 1974. La sentenza era stata confermata in appello, a Trento, il 21 giugno 1975. La Cassazione, però, il 19 maggio 1976 aveva annullato il giudizio trentino perché non avrebbe tenuto conto di alcune argomentazioni dell'accusa. Il nuovo processo d'appello, a Venezia, nell'aprile del 1977, si concluse con la condanna a quattordici anni di reclusione, ma fu annullato il 29 gennaio del 1979 dalla Cassazione in quanto, questa volta, si era sorvolato su alcuni dei motivi addotti dalla difesa.

Su ricorso del Pubblico Ministero, la Corte d'Assise d'Appello di Brescia era chiamata a pronunciarsi su un fatto che peraltro aveva perso le tinte dell'attualità per trasformarsi in un caso interminabile, sempre più tecnica e dimentica dell'orrore del sangue sparso, ma attenta invece a stabilirne il gruppo e il fattore Rh. Difatti, proprio su questo aspetto è stata impostata la difesa dell'avvocato Roland Riz, il quale ha ricordato come tracce di sangue del gruppo B-Rh positivo (quello dello Steincasserer) furono trovate soltanto nella camera del parroco, mentre la sua perpetua — Luisa Fliri — aveva sangue del gruppo 0 di cui furono trovate tracce soltanto nella camera della donna stessa.

Ciò, secondo la difesa, è del tutto compatibile con la tesi, sostenuta anche da don Steincasserer, che la donna rimase vittima dell'aggressione di ignoti rapinatori. Sotto due unghie della Fliri, spezzatesi nella violenta colluttazione, i periti rinvennero sangue del gruppo 0, senza riuscire però a scoprire se il fattore Rh fosse positivo o negativo.

m. v.

Inflitti 29 anni ad un siciliano che uccise la figlia in Francia

PARIGI — Accusato di aver ucciso la figlia diciottenne, Maria Grazia, sparandole diversi colpi di pistola, Michele Pellitteri, siciliano di 47 anni, emigrato in Francia, è stato condannato dall'assise di Grenoble a 29 anni. Nell'udienza di ieri si era accasciato nella gabbia degli imputati, vittima di una crisi cardiaca.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3500 la riga. Rubrica 8 operai-impiegati L. 2000, tecnici L. 3500, dirigenti L. 5300. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 2000. Avvisi urgenti data fissa o ne-retti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

PALE gommate Fiat Allis fcb retro scavatore FL4C retro escavatore ottime condizioni vendesi. Telefonare 996.8850.

SOCIETA' commerciale acquisterebbe sistema 34 tbm. Telefonare 480.264 ore ufficio.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville terreni.

FINANZIARIA FID

Sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A.A. EUROFINBARDA concede rapidamente prestiti a operai impiegati commercianti artigiani facilitazioni di pagamento. Riservatezza. Via Sacchi 58. Tel. 594.780 - 596.918.

A.A. IPIFIM a tassi bancari eseguiamo in 10 giorni in qualsiasi località

MUTUI IPOTECARI

rimborso rate mensili concordabili per entità e durata. Si accettano anche ipoteche di secondo grado. Inoltre sconto effetti, leasing ...

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Dai sindacati delle regioni del Nord un «sì» condizionato

Un codice per gli scioperi

Riunione a Milano della «categoria trasporti» - Molte titubanze - Liguria, Lombardia e Veneto: «Decidano i consigli dei delegati» - La Cisl piemontese: «Non vogliamo pagare gli eccessi degli autonomi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il nodo centrale di una matassa intricata, quella dello sciopero che blocca i pubblici servizi, sarà sciolto soltanto lunedì prossimo a Roma. E il risultato è scontato. Verrà approvato dai vertici sindacali della «categoria trasporti» il codice di autoregolamentazione al quale hanno dato la loro benedizione il 3 gennaio '81, i responsabili Cgil, Cisl, Uil nazionali.

Chi si illudeva ha in ogni modo sbagliato. Le perplessità dei lavoratori sono emerse senza equivoci dall'assemblea del Nord (otto regioni riunite a Milano contemporaneamente ad altri due convegni nazionali tenuti a Firenze e a Reggio Calabria in rappresentanza di oltre un milione di dipendenti).

«Siamo pressati dall'opinione pubblica, dalla minaccia di un intervento legislativo, dalle reazioni che si scaricano su di noi in seguito alle fermate degli autonomi — ha detto il segretario generale della categoria Fantoni, parlando a nome di Cgil, Cisl e Uil — *e anche dalle federazioni nazionali; non ci hanno dato gli otto giorni, ma poco ci manca».*

Dopo queste premesse, il sindacato ha messo una marcia in più. *«Siamo riusciti per trent'anni ad evitare che l'articolo 40 della Costituzione venisse applicato. Ma i tempi sono cambiati».* E il cittadino ha dovuto sperimentarlo sulla sua pelle. Bastano poche persone che si fermano: due pompieri, quattro benzinai, un direttore, e l'aeroporto è bloccato. Così la gente che fino a ieri aveva accettato ogni disagio come situazione fisiologica, oggi si ribella. Siamo, e nessuno lo contesta, in una crisi patologica. E' il caos dei servizi pubblici.

Allora? La maggioranza della categoria è disposta a *«darsi una regolata».* Ma non tutto è così semplice. Giocano problemi di schieramento, situazioni locali, logiche corporative. E a premere sull'acceleratore, anche l'ultimatum delle confederazioni.

«La segreteria unitaria — ha sottolineato Fantoni — *ha stretto i tempi. Per oltre trent'anni abbiamo fatto a meno di ogni "codice" e per i prossimi trenta non avremmo sentito nessuna necessità di regole. Ma oggi siamo di fronte a fucili puntati».* In realtà i *«vertici sindacali di periferia»* hanno accettato di fatto il *«codice scioperi».* Non sono mancate però le titubanze con sfumature diverse.

Liguria, Lombardia, Veneto, hanno sostenuto il diritto di decidere dei consigli dei delegati, hanno proposto alcune modifiche alla bozza di autoregolamentazione (quella approvata il 3 gennaio dalla federazione Cgil, Cisl, Uil). In altre parole si è trattato di un «sì» condizionato.

Più furiosi i cislini piemontesi. *«Si vietano, ma non ne abbiamo mai abusato,* — ha detto il segretario regionale Gallotti — *gli scioperi articolati. Si scaricano su di noi, lavoratori dei trasporti, tensioni e incomprensioni. Non siamo e non vogliamo essere un parafulmine. Altre categorie hanno i loro problemi, ma non è colpa nostra quando le stazioni ferroviarie vengono bloccate da manifestanti di questo o quel settore. Né siamo responsabili quando gli autobus vengono sfasciati, come durante il caso Fiat, solo perché altre categorie hanno i loro problemi».*

Lombardia, Liguria e Veneto hanno dato il loro assenso al *«codice di autoregolamentazione»* anche se non sono mancate critiche rilievi proposte di modifica. Al centro delle contestazioni il «poco peso» assegnato ai consigli di fabbrica. Oltre ad una valanga di richieste settoriali (dai marittimi agli aeroportuali). Tra contrasti, dissensi, polemiche, la categoria dei «trasporto» ha in sostanza ingoiato il «boccone».

«Se non ci muoviamo noi — è stato detto da più parti — *le "regole" ce le daranno altri e saranno certo più sfavorevoli».* Il dibattito è ancora aperto. Le polemiche più vivaci riguardano non tanto i contenuti delle singole norme quanto il metodo. Non piace a nessuno l'imposizione dall'alto di un *«codice di comportamento»*; anche se è facilmente prevedibile che questo passerà. Rispetto al testo portato alle assemblee in gennaio ad oggi, non è da escludere che passi qualche modifica, certamente non sostanziale. Resta un interrogativo. E le decisioni del settore trasporti Cgil, Cisl, Uil potranno dare risultati? *«Sperimentiamo il nostro codice di comportamento»* hanno risposto i dirigenti sindacali del settore, *«se fallisce, e solo allora, potremo prendere in esame la possibilità di altre soluzioni».* In attesa di una decisione, lunedì a Roma, restano le perplessità e le polemiche della base, che si sente scavalcata.

Francesco Bullo

Così negli altri Paesi

Solo in pochi Paesi europei esiste una vera e propria regolamentazione per legge del diritto di sciopero. In quasi tutti i casi, però, esistono delle norme che prevedono forme di arbitrato, preavvisi obbligatori e limitazioni agli scioperi nei servizi pubblici essenziali. Vedíamo, caso per caso, cosa succede fuori di casa nostra.

GERMANIA: lo sciopero viene proclamato solo dopo il fallimento delle trattative tra le parti e di un tentativo di arbitrato. Per essere attuato, però, lo sciopero deve essere sottoposto ad un referendum tra gli iscritti al sindacato e raggiungere una percentuale di consensi superiore al 75%. L'agitazione sarà sospesa quando almeno il 25% degli iscritti si sarà pronunciata in tale senso.

Nel settore pubblico esistono le figure dei «beamten», funzionari pubblici ufficiali che non possono scioperare: in rari casi il governo destituisce gli impiegati con i «beamten» che rappresentano il tessuto portante del settore pubblico.

FRANCIA: la regolamentazione per legge è stata stabilita (nel '63) solo per i servizi pubblici e prevede un preavviso di cinque giorni (che nella pratica viene rispettato di rado) e l'esclusione degli scioperi articolati e per settori. Lo sciopero è proibito alla polizia, ai gruppi celeri di intervento, ai servizi esterni dell'amministrazione penitenziaria, ai controllori e ai tecnici del traffico aereo. Per gli altri settori non c'è regolamentazione; in ogni caso non è considerato lecito lo sciopero puramente politico.

GRAN BRETAGNA: non esiste alcuna legislazione, neppure per i servizi pubblici essenziali, anche se, di solito, i sindacati garantiscono un funzionamento minimo di tali servizi. Il governo ha la facoltà di dichiarare «lo stato di emergenza» e sostituire i lavoratori addetti ai servizi essenziali con militari. Esiste un ente di arbitrato che è facoltativo. Nel '75 i laboristi hanno introdotto una legge che aboliva tutte le limitazioni allo sciopero, previste in precedenza, e legalizzava gli accordi tra aziende e sindacati, secondo i quali tutti i dipendenti devono essere iscritti ad un sindacato.

AUSTRIA: non esiste alcuna regolamentazione specifica, ma i conflitti di lavoro vengono regolati da un collegio di arbitrato (composto di lavoratori, imprenditori e ministero competente).

SPAGNA: esiste un decreto del '77 che però non è in vigore in seguito a un ricorso al tribunale costituzionale che non si è ancora pronunciato. Di solito viene assicurato un servizio «minimo» nei settori essenziali. L'arbitrato viene esercitato, su richiesta delle parti, dal ministro del Lavoro.

PORTOGALLO: una legge del '77 riguarda solo il preavviso che deve essere di cinque giorni per i servizi pubblici e di 48 ore per gli altri settori. La stessa legge prevede la precettazione per i servizi pubblici.

SVIZZERA: sono previsti numerosi «filtri» di mediazione costituiti da una sorta di «tribunali» composti dalle due parti sociali. Prima della seconda guerra mondiale sindacati e Confindustria conclusero un patto che rende molto raro lo sciopero.

BELGIO: secondo una legge del '48 i servizi essenziali devono essere garantiti; di norma esiste un preavviso di otto giorni.

LUSSEMBURGO: lo sciopero è lecito solo con un preavviso e dopo un arbitrato preventivo di un ufficio nazionale presieduto dal ministro del Lavoro. Nel settore privato il datore di lavoro può ricorrere ad un magistrato.

La nomina oggi

Pichetto presidente Piccola industria

ROMA — Giuseppe Pichetto sarà nominato oggi con ogni probabilità presidente del comitato nazionale per la piccola industria (della Confindustria) in sostituzione di Marcello Modiano. La nomina avverrà al termine della riunione annuale del comitato che si svolgerà alla presenza del presidente della confederazione, Vittorio Merloni.

Pichetto, industriale torinese, è attualmente vicepresidente del comitato nazionale per la piccola industria e fece parte assieme a Coppi e Riello della «commissione dei tre saggi» incaricata l'anno scorso di sondare la base confederale per la nomina del presidente della Confindustria.

La riunione di oggi ha anche un altro motivo di interesse: verrà compiuta infatti una valutazione degli effetti delle misure economiche governative sulla piccola industria che sembra essere la più colpita dall'aumento del costo del denaro e dalle restrizioni creditizie.

Parteciperanno alla riunione i delegati delle 106 associazioni territoriali aderenti alla Confindustria in rappresentanza di 80 mila aziende.

Il nuovo presidente e i vicepresidenti del comitato nazionale per il biennio 1981-82 saranno nominati oggi pomeriggio.

Sono operanti le tariffe per l'RC-Auto

ROMA — L'Associazione nazionale imprese assicuratrici (Ania) precisa che la mancata conversione del decreto-legge 3 gennaio 1981 numero 2, che ha prorogato per un mese la validità delle tariffe R.C.-Auto 1980, non ha conseguenze sulla legittimità del provvedimento del Cip che, a fine gennaio, ha fissato le nuove tariffe di assicurazione da applicare a partire dal 1° febbraio 1981 fino al 31 gennaio 1982.

Il provvedimento del Cip, infatti, non è stato adottato in base al decreto-legge di proroga, ma in applicazione della legge 990 del 1969 che ha instituito la R.C.-Auto obbligatoria e che ha dato incarico appunto al Cip di determinare ogni anno le relative tariffe. Il decreto di proroga si era reso necessario unicamente allo scopo di dare tempo al Cip per portare a termine gli studi per il calcolo delle tariffe 1981 ed a tale scopo aveva prorogato di un mese le tariffe 1980. Le tariffe in vigore dal 1° febbraio sono pertanto operanti a tutti gli effetti.

L'esportazione di oreficeria calata del 30%

ROMA — L'esportazione perde colpi e denuncia cali anche in settori finora tradizionalmente trainanti delle vendite di prodotti italiani all'estero. Tra questi quello dell'oreficeria. Secondo il vicepresidente della Confedorafi, Vespasiani, l'export del comparto ha subito un calo del 30-35% nello scorso anno con una punta in basso nel primo semestre del 1980 del 40%.

A Genova in aprile convegno nazionale dell'Unionquadri

Quadri intermedi, tre proposte per «entrare» nel Codice Civile

TORINO — Con un convegno che si terrà a Genova in aprile l'Unionquadri farà il punto sul processo di organizzazione dei quadri intermedi in corso in Italia e, soprattutto, conterà le proprie forze; contemporaneamente farà il bilancio dei contatti avuti negli ultimi mesi con i sindacati confederali e con quello dei dirigenti.

L'Unionquadri (che è una federazione di associazioni aziendali) dovrebbe aver raggiunto ormai i 50 mila aderenti; i suoi punti di forza sono l'Associazione quadri Enel, quella delle aziende elettriche municipali, l'Associazione quadri società autostrade, l'Associazione quadri trasporti e spedizioni. Il convegno di Genova, che segue quello di Torino del coordinamento dei quadri Fiat della fine di febbraio, dovrebbe servire a *«fondare realisticamente su basi scientifiche e culturali le strategie future del movimento con la ricerca di individuazione delle prospettive e delle condizioni in cui dovrà affermarsi il ricupero dei valori professionali».*

L'Unionquadri riaffermerà la propria intenzione di restare «movimento professionale di opinione» e di non trasformarsi in sindacato, ma lancia il progetto di un'alleanza tra le varie rappresentanze dei quadri formatesi spontaneamente, che dovrebbe costituire il punto di partenza di una unificazione sul piano nazionale che *«superate le attuali sigle dia origine ad una costruzione solida, capace di attribuire maggiore spessore culturale, politico e anche contrattuale alla emergente fascia sociale che si fonda su valori professionali, democratici, di serena convivenza e di produttività».*

L'Unionquadri si è incontrata nelle scorse settimane con la Cgil (Lama, Garavini, Trentin, Marianetti) e con la Uil (Benvenuto) e si sta ora consultando con le federazioni di categoria mentre attende ancora una risposta per analoghi colloqui con la Cisl; per quanto riguarda i rapporti con i dirigenti c'è stata una proposta, partita dall'Unionquadri, per una unificazione contrattuale quadri-dirigenti, *«pur mantenendo le inevitabili differenziazioni»*, che ha suscitato nel Cida un vivace dibattito.

L'altro punto che sta a cuore all'Unionquadri è la modifica dell'articolo 2095 del codice civile, che distingue i prestatori di lavoro subordinato soltanto in *«dirigenti amministrativi o tecnici, impiegati ed operai»*; poiché i quadri non si riconoscono in nessuna di queste espressioni, da tempo hanno chiesto una modifica della legge. Alla Camera sono state presentate già tre proposte (da democristiani, repubblicani e liberali); ora l'Unionquadri ha lanciato l'idea di un comitato di pressione rappresentante le varie associazioni attraverso il quale tenere i contatti con il mondo politico e impedire che le proposte si arenino.

Ai *«quadri direttivi nell'impresa e nella società»* è dedicato un convegno, organizzato dal pli, che si svolgerà sabato al Teatro Nuovo di Torino; vi partecipano tra gli altri il vicesegretario del partito, Renato Altissimo, Enzo Mattina della Uil, Luigi Arisio, responsabile del coordinamento dei quadri Fiat, e Corrado Rossitto, presidente dell'Unionquadri.

v. rav.

Unionquadri-Fndai incontro a Torino

TORINO — Nel corso di un incontro tra la Federazione nazionale dirigenti aziende industriali (Fndai Piemonte) e la delegazione regionale piemontese della Unionquadri, sono state confrontate le reciproche posizioni. Da parte dell'Unionquadri sono state esposte le linee principali del movimento italiano dei quadri con particolare accento sul «Progetto professionalità quadri» e sulle varie proposte di legge in corso per la modifica dell'articolo 2095 del codice civile attualmente in sede parlamentare.

Si è potuto constatare che ci sono notevoli punti di convergenza su problemi di comune interesse che saranno oggetto di più approfonditi incontri nel prossimo futuro.

Un dibattito su formazione e produttività

TORINO — Domani alle 17 si svolgerà all'Unione Industriale di Torino una tavola rotonda su «La cultura d'impresa quale fattore di sviluppo del sistema». Interverranno: Luigi Arcuti, presidente dell'Imi; Vittorio Merloni, presidente della Confindustria; Filippo M. Pandolfi, ministro dell'Industria (compatibilmente con gli impegni di governo); Cesare Romiti, amministratore delegato Fiat. Moderatore, Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale.

Con questo incontro si concluderà il convegno nazionale sul tema «La formazione, strumento di produttività e cultura d'impresa», organizzato a Torino dal Pf3 (Programma di formazione imprenditoriale).

Vacanze di Pasqua prolungate per 30-45 mila della Renault

PARIGI — La Renault deve chiudere per diversi giorni i suoi stabilimenti nel periodo pasquale per bloccare la produzione e ridurre i suoi stock di vetture invendute. Lo ha comunicato ieri la direzione della società precisando ai sindacati che saranno coinvolti dai 30 ai 45 mila dipendenti (sui centomila lavoratori complessivi della Renault).

Rimarranno chiusi per sette giorni gli stabilimenti di Douai, Flins e Sandouville, per cinque quelli di Billancourt, Choisy e Maubeuge, per quattro la fabbrica di Cleon, due a Dreux e uno infine a Mans. In febbraio la Renault aveva già bloccato per due giorni la produzione a rotazione in alcuni dei suoi impianti.

Secondo la direzione della società, la chiusura temporanea degli stabilimenti ha lo scopo di adattare le capacità produttive alla nuova fisionomia del «mercato», che nei primi due mesi dell'anno ha registrato una caduta del 17,5 per cento delle sue vendite.

In Gran Bretagna, Longbridge, circa la metà degli impiegati che lavorano presso lo stabilimento della British Leyland hanno deciso di scioperare per due giorni. Lo sciopero è stato indetto per protestare contro la decisione della British Leyland di eliminare 450 posti di lavoro tra gli impiegati.

La casa automobilistica di proprietà dello Stato aveva assicurato che nessuno sarebbe stato obbligato ad andarsene e che la riduzione del personale si sarebbe effettuata attraverso licenziamenti volontari. Secondo la Bl, tuttavia, l'insufficiente numero di volontari ha reso necessario il licenziamento di 142 persone. Il sindacato afferma che la Bl ha scartato alcuni che si erano offerti per andarsene mentre ha licenziato altri che lavorano alla Bl da anni.

A Washington il ministro degli Esteri giapponese, Masayoshi Ito, sta concludendo la sua serie di incontri ma non appare per ora alcun segno che il suo governo si disponga a prendere iniziative concrete per limitare le esportazioni di auto negli Usa.

Dopo l'incontro con Reagan, Ito ha detto di aver ricevuto *«una chiara spiegazione dei problemi in cui si trova l'industria dell'auto americana»* ma, ha aggiunto: *«Non siamo entrati nei particolari di quali misure sarebbe desiderabile fossero adottate da parte del Giappone».*

Il punto di vista dell'amministratore Usa sembra quello di far capire ai giapponesi l'opportunità di autolimitare le loro esportazioni senza giungere a una richiesta esplicita. Fonti dell'amministrazione hanno detto di non aver chiesto aiuto ai giapponesi ma di aver semplicemente *«scambiato i rispettivi punti di vista».*

L'Urss pratica il "dumping" nei trasporti?

BRUXELLES — La flotta mercantile sovietica si starebbe accaparrando, tramite noli anormalmente bassi, una crescente quota del traffico tra la Comunità e l'Estremo Oriente. Oggi i ministri dei Trasporti dei «Dieci» adotteranno, nella loro sessione a Bruxelles, una decisione per raccogliere più complete informazioni al riguardo tramite un'attenta sorveglianza dei traffici tra la Cee e il Giappone, Taiwan, Hong Kong, Malaysia, Corea, Filippine e Thailandia, che dovrà durare fino a tutto il 1982.

La svalutazione sulle principali valute si mantiene tra il 2 e il 3 per cento

La lira stabile nello Sme

Dalle banche una sfida all'imprenditorialità

(Parla il banchiere Franco Cingano)

MILANO — «Sbaglia chi ha interpretato l'aumento dei tassi bancari inferiore all'aumento del tasso di sconto come un modo di disattendere il segnale proveniente dalle autorità monetarie». Franco Cingano, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana reduce dalla riunione dell'Abi, è soddisfatto della decisione presa a Roma, che ritiene in linea sia con il segnale proveniente dalla Banca d'Italia, sia con le condizioni oggettive in cui le banche si trovano ad operare.

Come si è arrivati a questa decisione?

«Direi che sono state due le argomentazioni principali che hanno prevalso. La prima è che dopo la recente estensione del plafond ai prestiti sotto i 130 milioni e a quelli in divisa tutta l'area creditizia ormai è sottoposta a controlli quantitativi che rendono assai meno stretta la relazione fra tasso di sconto e prime rate» (il tasso di interesse praticato alla clientela primaria, ndr).

E l'altra?

«La valutazione della situazione delle imprese, da tempo in fase recessiva mediamente più indebitate in Italia che altrove, la cui domanda di credito è già contenuta dal plafond. Abbiamo cercato di non gravare su quelle aziende già in difficoltà dal punto di vista finanziario ma che meritano di essere sostenute».

E' un incoraggiamento a chi è molto indebitato?

«Al contrario. E' un segnale di maggiore elasticità nel senso di cercare di incoraggiare le iniziative che meritano di essere finanziate penalizzando invece con tassi magari più alti quelle iniziative che viceversa non è il caso di agevolare. In Italia, fra l'altro, il "prime rate" viene applicato ad un numero troppo esiguo di aziende che non riflette abbastanza la struttura portante della economia del Paese».

Dal lato dei tassi passivi, quelli cioè pagati sui depositi dei clienti, l'Abi non ha deciso nulla. Resteranno fermi?

«Nell'attuale situazione di instabilità dei mercati finanziari le banche non possono che seguire il mercato dove mi pare che i rendimenti dei titoli del Tesoro, con cui i depositi bancari sono in concorrenza, stiano salendo...».

Ci sarà un'altra corsa ai Bot?

«La mia sensazione personale è che il processo di disintermediazione dai depositi ai Bot e ad altre forme alternative continuerà».

Marco Borsa

In un mercato tranquillo, gli operatori continuano a mantenere un atteggiamento di cautela - La Bundesbank non cambia le parità del marco - Nervosismo per l'oro

ROMA — Anche ieri il cedimento della lira, dopo la svalutazione del 6 per cento decisa domenica nell'ambito del Sistema monetario europeo, si è mantenuta fra il 2 e il 3 per cento sia nei confronti delle monete dello Sme, sia rispetto alle altre principali valute.

Il dollaro ha perduto una lira chiudendo a 1041 contro 1042 di martedì; il franco svizzero ha ceduto di 1,06 lire, portandosi a 547,08; la sterlina ha, invece, guadagnato 3,45 punti chiudendo a 2356,05. Per quanto riguarda lo Sme, il marco è salito dello 0,04 per cento portandosi a 498,675, mentre sono rimaste sostanzialmente invariate le quotazioni del franco francese a 211,615, del franco belga a 30,425, della sterlina irlandese a 1819,25. L'apprezzamento di queste tre monete su martedì è stato dello 0,01 per cento. Il fiorino olandese è sceso, invece, dello 0,06 per cento a 450,275 e la corona danese ha perso lo 0,11 per cento, portandosi a 158,54 lire.

In un mercato tranquillo e molto prudente gli operatori hanno continuato a mantenere un atteggiamento di cautela e alla terza seduta dopo le decisioni di domenica, gli apprezzamenti conseguiti dalle valute del sistema monetario europeo nei confronti della lira sono le seguenti: franco francese +2,19 per cento; franco belga +1,18 per cento; marco +2,16 per cento; sterlina irlandese +2,08 per cento; fiorino olandese +2,03 per cento; corona danese +2 per cento.

Fra le monete che non fanno parte dello Sme il guadagno più consistente rispetto alla nostra moneta lo ha messo a segno il dollaro con un apprezzamento del 3,02 per cento seguito dalla sterlina con il 2,80 e dal franco svizzero con l'1,81 per cento.

La giornata di ieri è stata incerta per il dollaro che ha perso leggermente sulle principali piazze monetarie, specialmente a Francoforte dove la valuta americana è stata quotata 2,0880 marchi contro 2,0910 di martedì. Il motivo di questo lieve arretramento viene attribuito dagli operatori al fatto che i tassi d'interesse tedeschi, specie sul mercato del denaro, hanno ricuperato qualche margine su quelli americani che continuano a scendere. La Bundesbank non ha effettuato ieri alcun intervento.

Il Governatore dell'Istituto d'emissione tedesco Otto Pohel ha intanto definito «stupide» le voci riguardanti una eventuale svalutazione del marco e un ritiro della Germania dal Sistema monetario europeo. Pohel ha invece dichiarato di essere d'accordo con l'Ifo (Istituto per la ricerca economica) per una eventuale rivalutazione della moneta tedesca all'interno dello Sme.

La Germania — ha sostenuto ancora il Governatore della Bundesbank — ha oggi il tasso d'inflazione più basso tra i Paesi aderenti al Sistema monetario europeo e i recenti aumenti dei tassi d'interesse tedeschi hanno portato il marco ad essere la valuta più forte dello Sme.

Un po' di nervosismo si è registrato ieri sul mercato dell'oro: il prezzo per oncia è sceso di 8 dollari a Londra, portandosi a 528 e di 4 a Zurigo (530,50). E' salito, invece, di pochissimo a Francoforte e a Parigi, rispettivamente di 26 e 50 centesimi di dollaro. In Italia un grammo ha quotato 18,070 lire, in aumento dello 0,3 per cento su martedì.

Renzo Villare

A fine mese la relazione economica

ROMA — Una crescita dei prezzi al consumo del 21,2 per cento e dei prezzi all'ingrosso del 20 per cento; un deficit valutario di 6445 miliardi di lire ed uno delle partite correnti della bilancia dei pagamenti economica che a fine settembre 1980 aveva già raggiunto il livello di 6417 miliardi di lire: questi i fondamentali indicatori economici del 1980 intorno ai quali gli uffici tecnici del ministero del Bilancio e del Tesoro stanno lavorando in questi giorni per mettere a punto la relazione generale sulla situazione economica del Paese che sarà presentata al Parlamento entro il 31 marzo prossimo.

La relazione generale è il «consuntivo» ufficiale tracciato dal governo sull'andamento dell'economia nell'anno precedente; è il momento nel quale si verifica l'esattezza delle previsioni e delle ipotesi avanzate in corso d'anno e si valutano gli spazi di manovra per la successiva azione.

L'aiuto del governo per siderurgia, chimica, elettronica e auto

Quattro settori in cerca di sostegno

Gli strumenti dell'intervento pubblico sono di tre tipi: consolidamento dei debiti a breve, finanziamenti alla ricerca e all'innovazione tecnologica, riduzione di certi costi - Ciascun comparto ha problemi particolari

MILANO — Siderurgia, chimica, elettronica, auto: sono i quattro settori in cui il governo si accinge ad intervenire massicciamente per impostare una politica industriale durevole che abbia lo scopo di sostenere alcuni comparti di base in grave crisi e avviare lo sviluppo di nuove attività.

Gli strumenti per intervenire sono di tre tipi: 1) consolidamento dei debiti a breve, via la costituzione di consorzi bancari in base alla legge 787 rivista nel senso di accentuare i vantaggi fiscali per le banche partecipanti o via l'emissione più o meno forzosa di obbligazioni; 2) finanziamenti alla ricerca e all'innovazione tecnologica a valere su un fondo che inizialmente era di 2000 miliardi ma potrebbe essere aumentato perché sta ingrossando la fila dei clienti; 3) interventi di riduzione nei costi come agevolazioni sull'energia alla siderurgia o il miglioramento nei trasporti.

I settori su cui si stanno concentrando gli sforzi di politica industriale del governo presentano problemi e difficoltà di tipo molto diverso. Vediamoli uno alla volta.

Siderurgia. Le condizioni finanziarie della Finsider sono così gravi che la finanziaria Iri ha minacciato di non pagare gli stipendi interi a fine mese. I debiti sono una montagna e gli interessi raggiungono il 15-20% del fatturato. I termini della crisi della grande siderurgia pubblica sono relativamente semplici: l'Italia nel 1980 ha prodotto 24 milioni di tonnellate di acciaio, ne ha consumate 21 milioni, ne ha importato 8 milioni e esportate un po' meno. Nonostante l'eccesso di offerta l'occupazione sempre nel 1980 è aumentata da 95 mila a 102 mila addetti mentre è diminuita di almeno 120 mila addetti nel resto della Cee. La Finsider inoltre tiene aperti impianti vecchi o male organizzati, come Campi e Lovere, e progetta ristrutturazioni comprensibili in chiave di mercato italiano ma errate in chiave europea come il laminatoio di Bagnoli (Napoli). In assenza di una qualsiasi strategia di risanamento le perdite si sono accumulate sotto forma di debiti che oggi debbono essere ripianati.

Diversa la situazione della siderurgia privata dove ci sono i forni elettrici dei bresciani che dopo avere guadagnato fino al 1979 sono oggi colpiti dalla crisi mondiale del settore e si attendono aiuti soprattutto dal lato dei costi dell'energia e dell'efficienza dei trasporti per essere sicuri di poter restare sul mercato domani quando la domanda riprenderà a tirare. I Falck, che riescono a reggere l'urto della crisi avendo proprie centrali elettriche, sono interessati al consolidamento mentre altri produttori che addirittura guadagnano, come il gruppo Arvedi di Cremona, temono di venire sacrificati ai «grandi».

Chimica. Dopo il riordino tra polo pubblico e privato, con Anic-Sir-Liquichimica da una parte e Montedison-Snia dall'altra, la chimica naviga in acque più tranquille ma sempre con enormi problemi finanziari aggravati dall'ultima stretta del credito. L'Anic potrebbe ricorrere al consolidamento dei debiti con le banche da estendere alla Liquichimica, ancora in gestione commissariale, mentre la Sir ha già consolidato. Montedison attende soprattutto i fondi sulla ricerca e potrebbe usare anche il consolidamento in base alla 787 per oltre 2000 miliardi di debiti a breve del gruppo (altri 2000 miliardi circa sono già a medio-lungo termine). Snia ha già consolidato con il varo del consorzio così come ha già consolidato Montefibre. Tutte e due queste aziende però potrebbero ottenere fondi per la ricerca.

Elettronica. E' un settore dove gli interventi governativi dovrebbero risolvere tre ordini di problemi: sostenere la ricerca avanzata di aziende che guadagnano come l'Olivetti; incoraggiare la formazione di un polo nazionale dell'elettronica civile capace di tenere testa alla concorrenza nel campo dei televisori a colori; finanziare alcune ristrutturazioni come all'Italtel (ex Sit Siemens) dove esistono problemi di eccedenza di manodopera o di riconversione verso produzioni più qualificate.

Auto. La crisi del settore che porterà 50 mila dipendenti Fiat in cassa integrazione per cinque giorni il prossimo mese allo scopo di alleggerire le scorte richiede da parte del governo un sostegno solo indiretto attraverso i fondi per la ricerca e l'innovazione che dovrebbero consentire l'accelerazione degli investimenti nei nuovi processi e nei nuovi modelli capaci di tener testa alla concorrenza internazionale. Possibile il ricorso alla 787 per qualche azienda della componentistica e per qualche media azienda come la Innocenti. **m. bo.**

• Il governo inglese non esiterà a chiudere la British Steel Corp., qualora il gruppo siderurgico di Stato non riuscisse a conseguire i risultati stabiliti. E' quanto ha dichiarato il ministro dell'Industria inglese, sir Keith Joseph, presentando alla Camera dei Comuni un nuovo pacchetto di aiuti finanziari del valore di 2 miliardi di dollari a favore del gruppo in dissesto.

Oggi alla Cee il piano dell'Italia

BRUXELLES - Il ministro dell'Industria Filippo Maria Pandolfi negozia nuovamente, oggi a Bruxelles al consiglio dei ministri della Cee, l'autorizzazione per gli aiuti (circa 6 mila miliardi di lire) all'industria pubblica italiana. Le prospettive di un accordo non sono del tutto favorevoli, ma l'Italia non intende accettare limitazioni all'utilizzazione degli impianti siderurgici come contropartita dell'autorizzazione per gli aiuti alla siderurgia.

Sugli aiuti pubblici, la risoluzione su cui deve votare il Consiglio afferma che «al fine di ripristinare la competitività, gli aiuti pubblici degressivi saranno accettati soltanto come misura transitoria e a condizione che essi contribuiscano direttamente alla ristrutturazione del settore ... Nessun aiuto dovrà essere accordato per mantenere in funzione installazioni vecchie o a favore di aziende che non effettuano gli sforzi necessari alla ristrutturazione. La Commissione europea è invitata a garantire che nessun aiuto non approvato sia concesso».

Inoltre, nessun aiuto pubblico deve essere introdotto dopo il primo luglio 1983, e dopo il primo luglio 1982 saranno accettabili soltanto aiuti a favore degli investimenti per la ristrutturazione. I programmi di aiuti pubblici non dovranno prevedere pagamenti dopo il primo luglio 1984.

Renato Proni

Parla Franco Peco, delegato della presidenza Assider

«Coi nuovi fondi l'acciaio italiano tornerà più aggressivo sui mercati»

TORINO — Il Comitato permanente di studi economici dell'Iisi (International Iron and Steel Institute) si è riunito per due giorni a Torino, sotto la presidenza dell'italiano Franco Peco. La scelta di Torino ha permesso un confronto fra esperti siderurgici di tutto il mondo occidentale (erano presenti siderurgici della Comunità europea, americani, giapponesi, argentini, finlandesi, coreani, spagnoli, austriaci, eccetera) ed esperti del settore automobilistico, messi a disposizione dalla Fiat.

A Franco Peco, delegato della presidenza Assider che segue in particolare i problemi internazionali, abbiamo chiesto se dalla riunione erano emerse indicazioni sull'evoluzione della crisi siderurgica.

«Effettivamente, tutte le previsioni per il 1981 sono per ora improntate ad un'estrema prudenza poiché si ritiene che il consumo mondiale dovrebbe superare di molto poco i totali dello scorso anno, restando ancora molto lontano dai massimi raggiunti nel 1979. Alcune cifre, tuttavia, pongono in particolare evidenza le vicende comunitarie e quelle italiane, che saranno oggetto oggi di un dibattito a Bruxelles, al Consiglio dei ministri della Comunità Europea».

Cosa può dire sul consumo d'acciaio nella Cee?

«Il consumo di acciaio nel Mercato comune europeo non tiene il passo col ritmo mondiale, il quale è sostenuto soprattutto dai regolari incrementi dei Paesi in via di sviluppo. Nel 1979 nella Comunità europea, si è infatti consumato il 15,20% del consumo mondiale di acciaio. Questa percentuale, nel 1980 si è ridotta al 15,10% e si prevede per quest'anno che si abbassi ulteriormente al 14,40% circa. Ciò significa il mantenersi dell'attuale pesantezza sui mercati europei e la necessità per le imprese europee di effettuare crescenti sforzi di esportazione. Ciò significa anche che è necessario proseguire in un importante programma europeo di ristrutturazione dell'offerta».

In questo quadro comunitario, tuttavia, il mercato italiano rappresenta, in un certo qual modo, un'oasi di minor turbativa. Perché?

«Nel1979 il consumo italiano di acciaio ha rappresentato il 20,3% del totale consumo comunitario. Lo scorso anno si è avuta una impennata e la percentuale è salita al 23,3, con un consumo apparente in Italia di 25,5 milioni di tonnellate. Per quest'anno, pur prevedendosi una contrazione dei consumi, la percentuale rispetto al totale comunitario non dovrebbe scendere al di sotto del 22,5% per cento».

Qual è, allora, la problematica della nostra industria siderurgica?

«Va osservato che, con un mercato nazionale che assorbe dal 22 al 23% del totale consumo comunitario, la produzione siderurgica italiana, pur avendo raggiunto nel 1980 un massimo di 26,5 milioni di tonnellate, con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente, si è portata dal 17,3% al 20,7% della totale produzione comunitaria. Il mercato italiano, è vero, mostra un dinamismo migliore del resto della comunità, ma soffre di importazioni provenienti sia da paesi terzi, sia dagli altri paesi membri della Comunità. Importazioni che vengono effettuate in condizioni di accanita concorrenza, sovente in dumping».

Cosa implica per la nostra siderurgia la "ristrutturazione" raccomandata dalla Cee?

«Le esigenze di ristrutturazione comunitaria non impongono alla nostra struttura produttiva le riduzioni di capacità che, invece, diventano necessarie negli altri paesi membri, tranne per qualche specifico adattamento, sia perché il mercato non le richiede, sia per la modernità dell'apparato tecnologico italiano».

E le misure di risanamento finanziario?

«Queste misure, invece, che il governo italiano sta approntando, e che la commissione di Bruxelles non può non approvare dopo aver consentito l'applicazione di misure ben più importanti in altri Paesi membri della Comunità, tendono a ridare, anche se in ritardo, l'equilibrio necessario nei conti economici, compromesso da mancate capitalizzazioni negli anni scorsi, a fronte di risultati operativi di valore internazionale nelle nostre imprese». **r. v.**

«Nessun taglio alla Terni»

ROMA — La «vertenza Terni» è stata affrontata ieri mattina al ministero delle Partecipazioni Statali. «Il governo si è impegnato a consultare preventivamente le parti sociali su ogni decisione che potrà essere presa per il futuro dell'azienda», ha dichiarato De Michelis a conclusione dell'incontro. «Abbiamo dato agli enti locali ed ai sindacati la garanzia — ha proseguito De Michelis — che non sarà chiuso nessuno stabilimento.

Spinto dalla domanda l'indice Comit ha guadagnato il 2,01%

In Borsa riemerge l'ottimismo la stretta ha fatto poca paura

[illegible] — Mercato in diffuso [illegible] deciso recupero [illegible] scambi, però, in [illegible] flessione. Dopo gli assestamenti, peraltro contenuti, delle ultime due sedute, l'iniziativa del denaro ieri ha ripreso vigore, interessando gran parte del listino. Sulla scia di alcuni interventi a sostegno e di ricopertura di posizioni al ribasso i prezzi azionari hanno recuperato terreno. L'indice Comit (2,01%) passa da 233,90 a [illegible]; l'indice Il Sole-24 Ore (+1,69%) passa da 86,04 a 87,49.

Richiesti i bancari (Banco Roma +4,8%, Credit +3,1%, Comit +2,5%, Mediobanca +2,1%) e gli assicurativi (Sai +11,3%, Latina priv. +6,6%, Italia Ass. +3,4%, Comp. Milano ord. +2,9%, Ras pro rata +2,4%, Generali +2,3% e Toro ord. +1,8%).

Le Italcementi ord., dopo aver chiuso a [illegible] lire (+4%), si sono portate nel dopolistino a 56.100, poco lontane quindi dai valori massimi. Le Italmobiliari sono salite del 3%.

In denaro le Montedison (+4,7%) e valori collegati (Snia Viscosa ord. +5,7%, Gemina +5,6%, C. Erba +2,5%), Siossigeno (+10%), Silos Genova (+8%), Eternit ord. (+6,5), Magneti Marelli ord. (+5,8%), Westinghouse (+5,6%), Caffaro ord. (+5,4%), Mondadori (+5,2%), Fiscambi (+4,6%).

Plusvalenze comprese fra l'1,5% e il 3,2% per Invest. [illegible] Lanza, Rinascente ord., Breda, Ciga, le due Lepetit, [illegible] priv., Standa, Olivetti ord. e Ifi. Le Fiat ord. hanno recuperato l'1%.

Pochi i valori in controtendenza: Autostrada To-Mi —3%, Perlier e Dalmine —2,6%, Bastogi —2,1%, Pirellina —1,8% e Cir —1,6%.

A Torino la domanda insistente su assicurativi, immobiliari, bancari e sui finanziari del gruppo Fiat ha favorito il contenimento dell'offerta sugli industriali. Fra questi la Montedison si è mantenuta nettamente positiva e nel finale [illegible] sulle due Fiat si è notato un buon afflusso di acquisti. Fra i titoli locali riflessive Castagnetti e Paramatti; buoni progressi per gli altri, con Florio, Fer.Co., Acqua Pot. To, Schiapparelli e Fiscambi in particolare evidenza.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	173.000-183.000
Sterlina n.c.	165.000-185.000
Marengo it.	120.000-140.000
Marengo sv.	120.000-140.000
Marengo fr.	145.000-155.000
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	640.000-720.000
50 Pesos mess.	700.000-760.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	18.400

(*) Per grammo, iva esclusa.

Dopo i Cct, anche i Bot al 19%

[illegible] — Netta impennata dei rendimenti dei Buoni ordinari del Tesoro [illegible] mesi ieri all'asta della [illegible] d'Italia: l'interesse annuo ha sfiorato il 19%, con un incremento di circa due punti e mezzo sul livello precedente.

Un aumento di questa ampiezza era atteso, dopo le decisioni monetarie adottate domenica dal governo, anche perché il tasso ufficiale di sconto è stato accresciuto di due punti e mezzo percentuali. I risultati dell'asta hanno quindi confermato, in linea di massima, le attese degli operatori.

Questo livello dei tassi, inoltre, veniva ipotizzato già lunedì quando l'istituto centrale aveva reso noto i nuovi rendimenti dei certificati di credito, saliti annuali al 19%. Il nuovo rendimento dei Bot diverrà anche il punto di riferimento per [illegible] la fascia dei [illegible] passivi bancari (quelli che [illegible] i depositi).

Il nuovo prezzo di aggiudicazione dei bot a dodici mesi è [illegible] di [illegible] lire: l'interesse risulta quindi del 18,88%, con un incremento di 3,43 punti rispetto al livello [illegible] scorso mese di febbraio. I Bot a [illegible] mesi sono stati aggiudicati a 91,60 [illegible] e scontano un interesse composto su [illegible] commerciale del 19,18% l'anno: per quei titoli, con riferimento a questo specifico tasso, l'incremento è stato di 2,31 punti. I buoni a tre mesi, infine, sono stati aggiudicati a 95,75 lire con un interesse composto pari al 18,97%, superiore di 2,69 punti a quello del mese precedente. Le richieste del pubblico sono ammontate a 10.263,185 [illegible] di lire, quasi [illegible] accolte, a fronte di una emissione di buoni per 12.500 miliardi di lire: in scadenza erano Bot per 10.247 miliardi di lire. Di quelli nuovi, la tranche maggiore riguardava Bot a sei mesi (6500 miliardi); seguiva quella dei Bot a tre mesi (3500 miliardi) e quella di Bot a 12 mesi (2500 miliardi).

[illegible] titoli assegnati ai privati, per 10.135,385 miliardi di lire, la quasi totalità (9.877,6 miliardi) è andata alle aziende di credito.

I titoli acquistati direttamente dalla Banca d'Italia saranno comunque utilizzati per un loro successivo collocamento sul mercato.

Già successivamente all'asta di febbraio, l'istituto di emissione aveva ceduto al sistema bancario e ad altri operatori Bot per 2.059 miliardi di lire ed altri titoli per 40 miliardi. Alla fine di febbraio la circolazione globale di Buoni ordinari del Tesoro [illegible] a 79.750 [illegible] di lire.

Banco Roma 14,4 miliardi l'utile dell'80

[illegible] — Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1980 che — dopo avere effettuato ammortamenti per 15,9 miliardi e accantonamenti per 180 miliardi — chiude con un utile netto di 14,4 miliardi (utile dell'esercizio precedente 12,4 miliardi).

Il consiglio [illegible] di sottoporre il [illegible] all'assemblea degli azionisti — convocata per il 28 aprile — proponendo la destinazione di 8 miliardi alla riserva, che salirà così a L. 38 miliardi, e la distribuzione di un dividendo nella misura del 12%.

A bilancio approvato la dimensione patrimoniale dell'istituto — ivi compresi il fondo rischi su crediti e il fondo plusvalenze da reinvestire — raggiungerà 306,8 miliardi, con un incremento del 24,6% rispetto all'anno precedente.

La Standa perde oltre un miliardo

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Standa ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1980 e ha convocato l'assemblea degli azionisti per il 24 aprile (seconda convocazione il 27).

Il bilancio chiude [illegible] perdita di un [illegible] milioni di lire, contro i sette miliardi del 1979. Le vendite a terzi del gruppo, escluse quelle della consociata Euromercato, hanno raggiunto nell'esercizio i 1329 miliardi al lordo di Iva, [illegible] un incremento del 21% circa, e i margini [illegible] aumentati in misura superiore alle vendite.

TORINO — Venerdì [illegible] marzo, alle ore 10, presso la Camera di commercio di Torino, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «L'impiego del legno nelle costruzioni prefabbricate: esperienze acquisite e problemi attuali».

Le modifiche introdotte a sorpresa dal pci saranno cancellate

Il Senato approva le aliquote Irpef ma la Camera si accinge a cambiarle

ROMA — *Il Senato ha approvato ieri, col voto favorevole della coalizione governativa e l'astensione di tutti gli altri gruppi, il disegno di legge sulle nuove aliquote delle imposte dirette. Il provvedimento passa ora alla Camera, dove, [illegible] ha ribadito Reviglio, riprenderà la sua stesura originale, stravolta la settimana scorsa dal voto a sorpresa dei comunisti con buona parte dei senatori della maggioranza assenti. Il disegno di legge, quindi, dovrà nuovamente tornare a Palazzo Madama prima del suo varo definitivo. Si conta di completare la manovra prima di Pasqua.*

«La struttura delle aliquote approvata dal Senato — ha *dichiarato Reviglio* — è profondamente inflazionistica, sia perché aumenta il disavanzo pubblico, sia perché, colpendo i ceti i cui redditi superano i 12 milioni, cioè ceti produttivi corrispondenti al 30 per cento delle famiglie italiane, produrrebbe un riflesso un incremento selvaggio delle richieste di aumenti retributivi».

Il ministro delle Finanze ha aggiunto che gli emendamenti del pci porterebbero il costo del provvedimento ad un totale di 2500 miliardi di lire per il 1981 e il 1982, [illegible] aumento di 1175 miliardi rispetto al testo del governo: «Un costo [illegible] solutamente intollerabile per la finanza pubblica».

Per consentire il recupero del gettito previsto, l'assemblea di Palazzo Madama ha votato degli emendamenti «provvisori e strumentali» che alla Camera, [illegible] il ripristino integrale delle proposte di Reviglio, dovrebbero sparire:

1 *Si è abolita l'ulteriore detrazione di 24 mila lire per le spese di produzione e di reddito e le maggiori detrazioni per il coniuge a carico;*

2 *slittano al 1982 tutti i conguagli che derivano dalla nuova curva delle aliquote voluta dal pci.*

Questi due accorgimenti tecnici cadranno dunque se l'assemblea di Montecitorio «riabiliterà» il testo originario e la nuova curva delle aliquote disegnata da Reviglio, che prevede una diminuzione delle tasse per i redditi medio-alti fino a 40 milioni annui ed il mantenimento dei livelli attuali per i redditi oltre i 40 milioni. La modifica comunista ha invece introdotto ulteriori diminuzioni per i redditi fino a 13 milioni ed aumenti per quelli oltre tale cifra.

Resta comunque in vigore la detrazione di 108 mila lire per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato che non possieda redditi propri, esclusi i redditi esenti e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta per un [illegible] superiore a un milione 350 mila lire al lordo degli oneri deducibili. La detrazione di [illegible] mila lire, originariamente prevista per i redditi fino a cinque milioni, si applica per i redditi superiori a cinque milioni e fino a otto; la detrazione di 78 mila lire si applica ai redditi fino a 10 milioni; [illegible] mila lire per redditi fino a 18 milioni; 120 mila lire per redditi fino a 23 milioni; 138 mila lire per [illegible] fino a [illegible] milioni; 216 mila lire per redditi oltre 28 milioni.

Il comunista Colajanni replicando alle accuse di Reviglio e dei relatori democristiani e socialisti ha dichiarato: «L'atteggiamento di chiusura [illegible] maggioranza si potrebbe capire forse se ci fosse una maggioranza di ferro; invece in 28 giorni ci sono stati 12 incidenti di percorso. Noi saremo paleocomunisti, e voi chi siete? Divisi, impotenti o sprovveduti». e. p.

Nuova forma di credito per artigiani piemontesi

[illegible] — Da ieri gli artigiani piemontesi [illegible] disporre di una nuova forma di credito presso il San Paolo, Cassa di Risparmio e Banca Popolare di Novara, garantito da una convenzione firmata ieri mattina fra le tre banche e l'Artigianfidi. Questa società è un consorzio del quale fanno parte la Finpiemonte (Finanziaria regionale piemontese) con un capitale di 290 milioni, la Regione con un capitale di 100 e, con somme minori, le associazioni artigiane e alcune cooperative.

La convenzione firmata ieri — presenti il presidente della Finpiemonte Cottino, il direttore Pasteris e l'assessore all'Artigianato Marchesotti — offre agli artigiani che dimostrino di aver ottenuto [illegible] la lavorazione per un certo importo, la possibilità di accedere a prestiti al «tasso di riferimento» che fino a ieri era del 19%. La garanzia la dà appunto l'Artigianfidi attraverso questa convenzione e copre il 60% del finanziamento concesso dai tre istituti.

I prestiti vanno da [illegible] a [illegible] milioni a seconda dell'importo [illegible] della [illegible] e del materiale di lavorazione che l'artigiano deve acquistare. Naturalmente questa facilitazione va oltre i benefici che agli artigiani possono derivare dagli interventi già disposti a suo tempo dalla Regione e che continuano a essere operanti.

Ad Alessandria gli agenti di commercio [illegible] pagano l'Ilor

ALESSANDRIA — La stragrande maggioranza degli agenti di commercio [illegible] provincia di Alessandria ha deciso di non versare l'Ilor con la prossima [illegible] dichiarazione dei redditi, in quanto, come spiega il presidente dell'Usarci (uno dei [illegible] sindacati della categoria), geom. Paolo Maino, ritengono «l'imposta incostituzionale e ingiusta».

La decisione è venuta nel corso dell'assemblea [illegible] agenti di commercio aderenti all'Usarci. «La Corte Costituzionale — affermano gli agenti di commercio — ha definito incostituzionale il pagamento dell'Ilor da parte dei professionisti e, poiché ci riteniamo lavoratori autonomi, abbiamo deciso di bloccare i versamenti».

Sarà portato a 160 miliardi

Raddoppio del capitale per il Credito Italiano

MILANO — L'assemblea degli azionisti del Credito Italiano, che si riunirà a Genova il 24 aprile, potrà deliberare di distribuire un dividendo pari al 13 per cento, uguale a quello dell'anno scorso; il consiglio di amministrazione, infatti, riunitosi nei giorni scorsi ha preso in [illegible] il bilancio chiuso al 31 dicembre [illegible] un utile di lire 15.184.833.526 (quello dell'anno precedente aveva fatto registrare un utile di lire 14.122.901.854). Oltre al dividendo saranno accantonati 5 miliardi e mezzo alla riserva, che verrà così ad ammontare a 43 miliardi.

All'utile di cui si è detto si è pervenuti dopo aver effettuato ammortamenti per lire 28.176.301.072 e accantonamenti vari per complessive lire 257.255.180.657.

L'assemblea del 24 aprile, riunita anche in sede straordinaria, deciderà un aumento del capitale da 80 a 160 miliardi da attuare: 1) in linea gratuita, per 28 miliardi, mediante utilizzo della «riserva per conguaglio monetario» e per la differenza di lire 23.363.261.000 mediante prelievo [illegible] «riserva tassata» [illegible] emissione di 56 milioni di azioni nuove, da nominali lire 500, da assegnare agli azionisti in ragione di 7 azioni nuove per ogni 20 vecchie possedute; 2) a pagamento per 52 miliardi, con emissione di 104 milioni di azioni nuove, da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di [illegible] azioni nuove ogni 20 vecchie possedute, al valore nominale di lire 500.

Ricupero dello 0,86% al ristretto di Milano

MILANO — Dopo il forte assestamento accusato mercoledì scorso il mercato ristretto di Milano ha vissuto ieri una giornata contrastata. Ad un avvio caratterizzato da ulteriori vendite ha fatto seguito un ritorno della iniziativa del denaro, che ha consentito alla quota di concludere complessivamente su basi migliori della vigilia. L'indice Ibi è terminato a 541,05 con recupero dello 0,86 per cento.

Fra i bancari miglioramenti di rilievo hanno denunciato le Creditwest +6,1%, Banca Nazionale Agricoltura +3,8%, Banca Pop. Bergamo +3,4%, Banca Pop. Crema +3,1%, Banca Cattolica del Veneto +2,9% e Banca Pop. Palazzolo +2,4%.

Ecco i prezzi registrati ieri (tra parentesi i precedenti):

Titoli	Prezzi	
Terme Bognanco	1.200	(1.190)
Italiana Incendio	49.800	(49.800)
Italiana Vita	26.005	(25.800)
La Previdente	32.100	(33.500)
Unione Subalpina	rinv. rib.	
B. Brianlea	44.500	(44.850)
B. Cattolica Veneto	17.505	(17.000)
Cred. Ag. Bresciano	11.289	(12.910)
C. Cred. Pop. Siracusa	rinv. rib.	
B. di Legnano	8.199	(8.390)
B. Ind. Gallaratese	38.900	(38.900)
B. Naz. Agricoltura	18.280	(18.495)
B. Pop. Com. Industria	35.840	(36.858)
B. Pop. Bergamo	45.580	(44.008)
B. Pop. Crema	52.580	(58.900)
B. Pop. Intra	29.450	(30.000)
B. Pop. Lecco	22.850	(23.500)
B. Pop. Luino/Varese	36.400	(36.300)
B. Pop. Milano	41.100	(40.850)
B. Pop. Novara	30.600	(30.995)
B. Pop. Palazzolo	21.050	(20.550)
B. Prov. Lombarda	58.000	(58.450)
B. Ambrosiano	52.000	(52.000)
Cr. Bergamasco	50.250	(50.900)
Cr. Commerciale	44.400	(45.800)
Creditwest	4.500	(4.240)
Finance ord.	11.600	(14.000)
Finance priv.	12.500	(12.500)
Bieffe	4.819	(4.650)
Fretto	5.200	(5.500)
Rol	2.900	(2.800)
[illegible] Subalpina Ass.	41.900	(44.000)
B. Cred. Pop. Sir.	19.000	(20.700)
Diritti:		
B. Pop. Comm. Ind.	4.900	(5.100)

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	60	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » [illegible] 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	98 20	+ 0 20
» » » 1/3/82	98 50	—
» » » 1/5/82 I	97	—
» » » 1/5/82 II	97 40	—
» » » 1/7/82	96 50	[illegible] 0 50
» » » 1/10/82	97	—
» » » 1/1/83	98	—
B.T.N. 5,50% 1982	90	—
B.T.O. 12% 1982 I	95 50	—
» 12% 1982 II	94	— [illegible]
» 12% 1983	89	— 0 50
» 12% 1984 I	88	— 0 50
» 12% 1984 II	89	—
» 12% 1984 III	89	—
» 12% 1987	88 20	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	70	— 2
» » '69 II	61	—
» 7% '73	[illegible]	— 0 50
Enel '74 indiciz.	137	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 ind. II	118	—
» 12% '79/[illegible]	83	—
» 12% '80/87	85	—
[illegible] indiciz.	94	—
I.R.I. 6% '64	86	—
I.R.I. 6% '65	82 50	—
Autostrade 6% '68 I	66	—
» 6% '69	62 50	—
» 7% '72	69	—
OO.PP. 6%	46	— 4
» 7%	46	—
» 6% Auto '75	50	—
» Int. SL 6% IV	61	—
» Int. SL 7% IV	69	—
» Anas 6% 68	45	—
» » 7% 72 I	46	—
» Autostr. 7% II	42	—

Titoli	25-3	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	70	—
» 6% '67	[illegible]	— 4
» 7% '72 II	[illegible]	—
A.F.S. 7% '70	80	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	60	— 1
» 7% II	60	—
ICIPU vent. [illegible]	66	— 2
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	62	—
Imi XXVI 6%	66	— 2
» XXIX 7%	66	— 2
» XXXIII 7%	65	—
» XXXVIII 7%	50	—
» [illegible]	50	—
» IL 10%	70	—
Isveimer 7% '71 [illegible]	72	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	80	— 1
» » 5,50% 62	80	— 1
S. Paolo 5%	88	—
» » 6% conv.	82	— 0 50
S. Paolo 6%	56 50	— 0 50
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	52 50	— 0 50
» » 6%	54	— 0 50
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	57	—
M. Paschi 6%	[illegible]	—
F. Piem. Val. AO. 6%	[illegible]	—
Olivetti 5,50 '62 II	90 50	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città Milano 10% '75	[illegible]	—
RIV 5,50%	69	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	398 50	—
M. Sip 7%	77 50	—
M. Spirito 7%	340	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo II. 12%	191 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano) 24-3	Banconote (Milano) 25-3	Esportazione (Milano) 24-3	Esportazione (Milano) 25-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-3
Dollaro Usa	1042	1041	1042,05	1041,05	[illegible]	1041
Dollaro Usa t.p.	1000	1000	—	—	—	—
Dollaro canadese	870	870	879,95	880,20	879,925	880,35
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	494	497	498,45	498,70	498,475	498,675
Fiorino olandese	448	448	450,62	450,35	450,56	450,275
Franco belga	29,50	30	30,418	30,42	30,414	30,425
Franco francese	211,25	211,25	211,56	211,58	211,605	211,615
Sterlina	2345	2360	2352,30	2356,40	2352,00	2356,05
Lira irlandese	1780	1780	1820	1818,50	1819	1819,25
Corona danese	156,50	156,50	152,65	158,55	158,888	158,54
Corona norvegese	190	190	193,75	193,91	193,78	193,895
Corona svedese	222	222	227,88	227,79	227,865	227,735
Franco svizzero	543	543	547,80	547,10	548,14	547,08
Scellino austriaco	70,25	70,50	70,489	70,512	70,479	70,51
Escudo portoghese	18	18	18,40	18,30	18,40	18,35
Peseta spagnola	11,80	11,80	12,283	12,285	12,281	12,29
Yen giapponese	4,80	4,80	4,898	4,987	4,994	[illegible]
Dinaro taglio gr.	29,75	29,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19	19	—	—	—	—
Dollaro australiano	1150	1150	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/81		non rilevato	
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81		non rilevato	
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 25-3		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	16,06	—
Fonditalia	»	23,19	—
Interfund	»	14,52	—
Int. S. Fund	»	11,60	—
Multinvest	»	18,51	19,06
Italfortune	»	13,43	14,23
Italunion	»	11,86	13,04
Mediol. Sel.	»	17,66	18,54
Rominvest	»	16,99	18,01
Tre R	lire	10.687	—
Eur '69	fr. sv.	170,00	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-3	25-3
Londra	530,25	528,00
Zurigo	538,00	530,00
Parigi	544,28	544,78
New York	536,25	[illegible]
Milano (lire al grammo)	[illegible]	17.900
Hong Kong	533,50	533,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,750
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	19,250	19,750
2 mesi	19,375	19,875
3 mesi	19,500	20
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 24-3	Zurigo (in fr. sv.) 25-3	Francoforte (in marchi) 24-3	Francoforte (in marchi) 25-3	Londra (per sterlina) 24-3	Londra (per sterlina) 25-3	Parigi (in fr. fr.) 24-3	Parigi (in fr. fr.) 25-3
Dollaro	1,8940-1,8960	1,906-1,907	1,0840-1,0850	2,093-2,094	2,2655-2,2670	2,263-2,264	4,9205-4,9315	4,918-4,270
Franco svizzero	—	—	109,07-110,12*	109,6-109,7*	4,2830-4,3014	4,304-4,314	258,56-259,20*	258,2-258,9*
Franco francese	38,581-38,641*	38,62-38,67*	42,47-42,52*	42,41-42,46*	11,109-11,133	11,13-11,17	—	—
Marco	90,821-90,961*	91,14-91,25*	—	—	4,7162-4,7216	4,717-4,723	235,42-238,00*	235,4-235,9*
Sterlina	4,2857-4,2926	4,308-4,313	4,714-4,719	4,725-4,731	—	—	11,105-11,127	11,12-11,414
Yen	0,9075-0,9300*	0,911-0,913*	0,9978-0,9993*	1,002-1,004*	472,00-473,45	472,0-473,0	2,3592-2,3638*	2,353-2,357*
Lira	0,1817-0,1820*	0,182-0,183*	1,998-2,004**	2,009-2,001**	2352-2365	2350-2363	4,7220-4,7350**	4,717-4,730**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-3	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	[illegible]	+ 100	4000
Bonifiche Ferr.	31000	— [illegible]	[illegible]
Chiari & Forti	8200	+ [illegible]	1000
Eridania	17500	— [illegible]	19000
Imm. Vittoria	30500	—	[illegible]
Ind. Buitoni P.	5100	— [illegible]	12000
Buitoni risp.	5000	+ 50	[illegible]
Sermide ord.	170	— [illegible]	20000
Sermide priv.	150 25	— 2 50	20000
Sermide risp.	230	+ 20	[illegible]
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	50300	+ 800	8650
Ausonia	3400	— [illegible]	11000
C. Ass. Mi ord.	24850	+ 700	26300
C. Ass. Mi priv.	21490	+ [illegible]	2300
C. Latina ord.	1710	+ [illegible]	50000
C. Latina priv.	1300	+ [illegible]	11000
FIRS	2799	— 41	[illegible]
FIRS risp.	1905	— 85	500
Generali	[illegible]	+ 3400	[illegible]
Italia Ass.	38500	+ 1300	[illegible]
L'Abeille ital.	55000	+ 3000	1500
La F[illegible]	58000	+ 50	1500
RAS	137000	— 200	8550
RAS god. 1-1-81	134500	+ 3200	5875
[illegible]	31000	+ 3150	75800
Toro Ass. ord.	53470	+ 930	27200
Toro Ass. pr.	47300	+ 300	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	80500	+ [illegible]	20100
Banco Roma	80700	+ 3700	18000
Banco Lariano	12000	+ [illegible]	60000
Cred. Italiano	[illegible]	[illegible]	277000
Cred. Varesino	20110	+ 160	14600
Interbanca pr.	38400	+ 90	6100
Mediobanca	[illegible]	2010	12700
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1320	— [illegible]	3000
Burgo ord.	11360	+ 10	8700
Burgo priv.	11300	+ [illegible]	5100
[illegible]	892	+ 41	12000
Mondadori [illegible]	7260	+ 360	34500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5070	+ [illegible]	[illegible]
Pozzi-Ginori	157 50	+ 6 25	100000
Pozzi-Ginori r.	117 50	+ 0 50	1[illegible]
Eternit	810	+ 50	[illegible]
Eternit pref.	725	+ 24	[illegible]
Italcementi	[illegible]	+ [illegible]	51050
Italcementi r.	54500	+ 500	200
Unicem	25520	+ 20	4500
CHIMICI			
Anic	885	—	[illegible]
Caffaro	665	+ 34 50	80000
Caffaro r.	636	+ 15	—
Farmit. Erba o.	7700	+ [illegible]	[illegible]

Titoli	25-3	Variaz.	Quantità trattate
I[illegible]	1150	+ [illegible]	119000
Lepetit	52510	+ 1410	3000
Lepetit priv.	50200	+ 1360	1650
Mira Lanza	[illegible]	+ [illegible]	5100
[illegible]	270	+ 12 25	20180000
Perlier	7990	— 230	[illegible]
[illegible]	1650	+ 30	115000
Saffa	9185	+ [illegible]	13800
Saffa risp.	9050	+ [illegible]	1100
Siossigeno	23700	+ 2200	44400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	381 50	+ 11 50	[illegible]
La Rinasc. p.	334	+ 8	430000
Silos	8110	[illegible]	[illegible]
Standa	3170	+ [illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1355	+ 5	2000
Ausiliare	10220	+ [illegible]	1600
Autostr. To-Mi	3260	— 111	8500
Italcable	11250	+ 260	31500
[illegible]	214 75	+ 1	[illegible]
Nord Milano	2985	— [illegible]	1000
SIP	1299	+ 49	205500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1600	+ 55	165000
Magneti M. risp.	950	+ 10	4[illegible]
E. Marelli	259	— 0 50	190000
Tecnomasio	440	— 2	[illegible]
FINANZI[illegible]			
Acqua Marcia	1979	+ [illegible]	32500
Agricola	25500	+ 900	6500
Bastogi IRBS	750	— 15	1123000
Bonif. Siele	40000	— 100	3000
Borgosesia o.	8500	+ 300	200
Borgosesia r.	5800	— [illegible]	[illegible]
Brios[illegible]	2880	— 88	12500
Buton	9180	[illegible]	4100
La Centrale	6400	+ 80	178000
Fin. E. Breda	3500	+ 99	15000
Finmare	84 75	—	—
Finsider	86 25	+ 1 50	270000
Fiscambi	6800	+ 300	[illegible]
Generalfin	1160	+ 20	[illegible]
GIM	5370	+ 20	3000
IFI priv.	7310	+ [illegible]	561500
IFIL	6500	+ [illegible]	11700
[illegible]	4980	+ 155	[illegible]
Italmobiliare	211000	+ 4300	13825
Mittel	1820	— 70	6000
Partec. Finanz.	1355	+ [illegible]	12000
Pirelli & C.	5301	— 99	3[illegible]
Pirelli SpA	2075	+ 15	358000
Rejna	13600	[illegible] 200	[illegible]
Rejna risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	10488	+ 88	2200
Sarom	[illegible]	+ 40	[illegible]
[illegible]	2910	—	31000
[illegible]	5300	+ 1	11000
Stet	[illegible]	+ [illegible]	51500
Terme Acqui	1940	— 10	7000

Titoli	25-3	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	11500	+ 200	93000
B.I.I. ord.	1223	+ 13	336000
B.I.I. risp.	1220	+ 10	[illegible]
COGE	3790	+ 30	42000
Cond. Acqua	[illegible]	— 8	208000
De Angeli Frua	[illegible]	110	1600
[illegible]	1980	+ 55	60000
G. Imm. Sogene	2387	+ 27	68000
Iniziativa Ed.	[illegible]	+ 1000	7000
ISVIM	[illegible]	+ 2400	1000
Milano Centr.	[illegible]	+ 1095	10700
Risanamento	19901	+ 301	8200
SIFA	[illegible]	+ 33	51000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2322	+ 23	641000
FIAT priv.	1450	+ 35	570580
Franco Tosi	39390	— 110	1900
Gilardini	[illegible]	+ 90	20000
Olivetti ord.	4280	+ 80	81000
Olivetti (1-7-80)	4110	+ 50	42000
Olivetti priv.	3730	+ 25	35000
Westinghouse	30800	+ 720	1000
Worthington	[illegible]	+ 189	20500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	[illegible]	— 3 75	50000
Falck ord.	4[illegible]	—	11500
Falck risp.	4240	+ 90	25[illegible]
Falck risp. 1-1-81	3915	+ 5	500
Ilssa-Viola	2250	—	1500
Italsider	[illegible]	—	115000
La Magona	3981	+ 31	[illegible]
Pertusola	1320	—	
Trafilerie	1605	+ 4	14000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	43 50	+ 0 50	290000
Cantoni	14510	—	6300
Cucirini	4600	— 90	5000
Cascami Seta	6150	+ 40	—
FISAC	9010	+ 110	—
Linif. e Can. o.	2690	— 10	[illegible]
Linif. e Can. r.	2255	— 23	
Marzotto priv.	3010	— [illegible]	5000
Olcese Venez.	73	— [illegible]	200000
Rotondi	19390	—	300
Snia Visc. o.	1449	+ 79	[illegible]
Snia ord. 1-10-80	1120	+ 30	211000
Snia Visc. p.	1150	+ 30	73000
Uni[illegible]	29000	— 190	[illegible]
[illegible]			
Acq. De Ferrari	500[illegible]	[illegible]	30000
Acq. De Ferr. r.	4800	— [illegible]	900
Acque Potabili	4200	—	[illegible]
Calzat. Varese	7500	—	[illegible]
CIGA Hotels	10590	+ 270	83500
CIR	16700	— 310	10100
CIR (1-7-80)	16450	+ 150	200
CIR risp.	16900	+ 800	300
CIR r. (1-7-80)	16700	+ [illegible]	2400
Pacchetti	[illegible]	— 1 60	[illegible]
Trenno	7090	+ [illegible]	8500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	17700	+ 250
Florio	680	+ 30
Agricola Vittoria	30200	[illegible]
ASSICURATIVI		
[illegible] Ass. [illegible] ord.	25500	+ 800
[illegible] Ass. Milano risp.	23000	—
Comp. Latina ord.	1650	—
Comp. Latina priv.	1300	— 100
Generali	148800	+ 3800
[illegible]	139900	+ 2400
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	31000	+ 3000
Toro [illegible] ord.	53500	+ 100
Toro Ass. priv.	47100	+ 400
BANCARI		
B. Comm. Italiana	80200	+ 1200
Banco di Roma	80200	+ 2200
Credito Italiano	8275	+ 275
Interbanca priv.	38800	— 400
Mediobanca	98000	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11450	+ 150
Burgo priv.	11000	— 200
Cart. Ital. [illegible]	209	— 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	820	—
Eternit pref.	730	—
Unicem	26000	+ 600
CHIMICI		
Anic	982	—
[illegible]	1149	—
Mira Lanza	18800	— 700
Montedison	289	+ 14
Paramatti	1399	— 11
Pierrel	1650	— 30
Saffa ord.	9300	— 100

Titoli	25-3	Variaz.
Saffa risp.	8700	—
SAIAG	1600	—
Schiapparelli	1551	+ [illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	375	—
Rinascente priv.	339	—
Silos Genova	8200	+ 900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1570	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	— 10
Italcable	[illegible]	— 1000
NAI	817	+ 5
SIP	1245	+ 83
Torino Nord	68	+ 0 25
ELETTROTEC		
M. Marelli	940	—
M. Marelli r.	910	—
E. [illegible]	270	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	715	—
Borgosesia ord.	8800	—
Borgosesia [illegible]	6250	—
Centrale	6425	+ 75
Finsider	88	— 2
GIM	5600	—
IFI priv.	7310	+ 280
IFIL	8475	+ 315
Invest	4950	+ 50
Mittel	1830	—
Fiscambi	6880	+ 80
Pirelli & C.	[illegible]	—
Pirelli S.p.A.	[illegible]	+ [illegible]
[illegible]	1700	—
SME	[illegible]	—
SMI	5500	—
SIFA	1800	—
STET	1250	+ 20
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1205	+ 25
B.I.I. risp.	1200	—
Condotte Acqua	[illegible]	—

Titoli	25-3	Variaz.
Fer-Co	[illegible]	+ 20
Gen. Imm. Sogene	2300	—
I.P.I.	46[illegible]	+ 21
ISVIM	24200	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1230	— 118
FIAT ord.	2334	+ 39
FIAT priv.	1435	+ 26
Gilardini	4840	+ 90
Graziano	1525	—
Olivetti ord.	4230	— 20
Olivetti priv.	3750	+ 10
Olivetti (1/7/80)	4080	+ 30
Westing[illegible]	30200	+ 200
[illegible] ED ESTRATTIVI		
Dalmine	148	—
Fornara	410	+ 10
Italsider	308	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	15000	—
Fisac	9100	—
Snia Viscosa ord.	1480	+ 23
Snia Viscosa ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	1145	—
DIVERSI		
Acque Potabili	375	—
CIGA	10700	—
CIR	16800	— 150
CIR (1/7/80)	16400	—
CIR risp.	17000	+ 600
CIR risp. (1/7/80)	16400	—
Pacchetti	198	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Spir. 7% 73/88	395	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	410	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

50 anni

...rato a farla conoscere
...amiglie italiane

PUBBLICITÀ EDITORIALE
...ssionaria spazi quotidiani
MILANO

S.P.I.
Concessionaria Esclusiva
Vendita spazi pubblicitari MILANO

Affissioni
TORINO

Quotidiani, periodici, radio, TV, manifesti, opuscoli, hanno aiutato la Standa a far conoscere meglio la sua immagine e le sue iniziative. Per l'importanza di questa Azienda e per la vastità del pubblico interessato, più che di pubblicità si è trattato di vera informazione utile al consumatore. Noi siamo lieti di aver contribuito a diffonderla e di festeggiare oggi, assieme alla Standa, 50 anni di lavoro.

I fornitori della Pubblicità Standa

Tra pochi giorni lo conosceremo, pesa più del primo

Sta arrivando il «libro rosso» sarà una bomba o un petardo?

L'assessore alle Finanze del Comune, Passoni: «Reviglio lavora molto bene; l'importante è che si sia privilegiata la qualità più che la quantità degli accertamenti; in caso contrario [illegible] pesca degli evasori naufragherà nel [illegible] dei ricorsi»

La seconda edizione del «libro rosso» [illegible] Reviglio, ben più corposa della prima, sta per essere data in pasto alla stampa ed [illegible] grande pubblico, [illegible] i suoi gustosi contenuti: accertamenti a decine [illegible] migliaia per regione, rettifiche [illegible] tappeto, [illegible] interminabili di presunti evasori trasformati — sulla [illegible] — [illegible] mendicanti in nababbi. Pare che questa volta ci siano i «pesci grossi», e qualche [illegible] è già stato pubblicato in anteprima, corredato [illegible] da legittima autodifesa: «Sono cifre a capocchia, una cantonata del fisco: ho già presentato ricorso e mi daranno ragione». Insomma, le stesse cose dette [illegible] presunti ricchi della prima edizione [illegible] libro, ideato [illegible] funzioni di deterrente psicologico. [illegible] allora il nuovo volume, sarà una bomba o un petardo?

Proviamo a chiederlo all'as[illegible] alle Finanze [illegible] Comune, Passoni, che della ma[illegible] [illegible] esperto, e che — per [illegible] naturale incombenza — degli accertamenti torinesi dovrebbe sapere quasi [illegible]. Dunque, evasori spalle al muro?

Passoni è cauto: «*Se gli accertamenti [illegible] "libro rosso"* — dice — *sono seri, funzioneranno come ottimo deterrente [illegible] Reviglio avrà ottenuto lo scopo. [illegible] invece fra [illegible] anno [illegible] mezzo naufragheranno sugli scogli della Commissione tributaria che discute i ricorsi, allora tutto andrà in fumo; e l'effetto ottenuto apparirà opposto. Voglio dire che un giudizio si può dare soltanto a posteriori; dopo aver visto se, in tutta Italia, è stata privilegiata la qualità, oppure la quantità*».

Il timore è di un fallimento per eccesso di zelo. «*Spero che gli uffici finanziari non abbiano sfornato accertamenti soltanto per rispettare [illegible] piano [illegible] [illegible] mila all'anno previsto dal ministro* — puntualizza l'assessore — *perché, a mio avviso, sono più utili 100 mila pratiche fatte bene che [illegible] mila traballanti. Se gli accertamenti si dimostreranno [illegible] cartapesta, la commissione li boccerà; e a quel punto addio credibilità, perché [illegible] voci tra gli evasori circolano in fretta. Ecco l'esigenza di privilegiare la qualità*».

Ma per chi tifano [illegible] commissioni tributarie, per gli evasori? «*Le commissioni, presiedute [illegible] magistrati e composte da tecnici, fanno il loro mestiere, con [illegible] orientamento che tende a convalidare [illegible] le "medie [illegible] fatto" e non gli accertamenti "induttivi". Tutto sommato un criterio giusto per uno Stato di diritto che richiede la certezza della legge*».

Passoni [illegible] spiega in modo più popolare: «*Dubitare di un professionista che denuncia, senza validi motivi, un reddito lontanissimo dalla media della categoria [illegible] certamente lecito. Ma pretendere di elevare l'imponibile ad un contribuente soltanto perché, per esempio, pur avendo parecchi figli, riesce anche a mantenere i vecchi [illegible] e l'utilitaria alla moglie, [illegible] azzardato. Potrebbe essere un evasore, ma anche uno che tira la cinghia. E gli sarebbe comunque facilissimo smantellare l'accertamento in commissione, dopo il ricorso*».

Diverso, sottolinea l'assessore, [illegible] il caso del contribuente «povero» che compra il motoscafo, affitta la villa al mare [illegible] [illegible] gusta, con moglie e figli, crociere da qualche milione a cranio: «*Quello sarà soltanto un "furbo", uno [illegible] cui [illegible] [illegible] riesce a provare il reddito, ma la rettifica regge: il contribuente deve giustifi[illegible] non [illegible] vago tenore [illegible] vita, [illegible] fatti concreti. Invece gli accertamenti non appaio[illegible] sempre così solidi, e il consiglio tributario o [illegible] Comune non possono farci niente: noi abbiamo facoltà di aumentare, [illegible] [illegible] ridurre*».

Da che cosa possa derivare un eventuale eccesso di quantità a scapito della qualità Passoni non lo dice. [illegible] appare chiaro a chi bazzica gli ambienti del fisco, dove convivo[illegible] mentalità diverse ed in contrasto tra loro. Quella dell'ante-riforma, che riflette un'ottica perniciosa e burocratica: esaurire [illegible] gran nu[illegible] [illegible] «pratiche», per salvarsi comunque la coscienza; e quella post-riforma, [illegible] funzionari che vogliono un apparato fiscale snello [illegible] efficiente, e privilegiano gli accertamenti analitici per «incastrare» tecnicamente l'evasore.

«*Anche il primo di questi due modi di comportarsi, molto diffuso negli enti pubblici, è da riformare* — conclude Passoni — *ma non mettiamo il carro davanti ai buoi, e dopo il "libro rosso" attendiamo l'esito dei ricorsi. I nomi sull'elenco faranno certamente notizia, però ricordiamo fin d'ora che il pericolo viene dopo: Reviglio sta lavorando bene. Un basso livello qualitativo degli accertamenti sarebbe il sistema più sicuro per sabotarlo*».

Roberto [illegible]

Medici e pediatri parcelle da pagare

Continua a tempo indeterminato lo sciopero dei medici generici e dei pediatri. Visitano solo dietro pagamento della par[illegible] e applicano le tariffe minime dell'ordine: 10 mila in ambulatorio e 15 mila [illegible]. La Re[illegible] ha dato disposizioni [illegible] Usl per rimborsare immediatamente ai cittadini (unico vincolo [illegible] presentazione della ricevuta) [illegible] somma spesa, ma fino ad [illegible] solo alcune Unità sanitarie lo hanno fatto, poiché esistono difficoltà organizzative e di personale.

Si è concluso ieri lo sciopero di due giorni degli specialisti [illegible]bulatoriali Usl che chiedono al governo di d[illegible] la parte economica del contratto di lavoro già siglato sotto l'aspetto normativo.

Il computer che scruta il sangue

Si chiama Aria e significa «*Analisi radio immunologica automatizzata*»: è [illegible] strumento automatico e compute[illegible] che funziona da qualche [illegible] all'Istituto di medicina nucleare dell'Università, presso le Molinette. Affidato al direttore prof. Torre e al biologo dott. Brossa, esegue automaticamente una serie di esami [illegible] sangue basandosi [illegible] reattivi radiologici. Per esempio per scoprire le disfunzioni della tiroide (e abolisce quella specie di tortura che [illegible] l'esame [illegible] metaboli[illegible] basale) o alcuni tumori.

Mediante un reagente che [illegible] chiama *Digoxin* misura nel sangue di cardiopatici sottoposti a speciali cure, l'esatta quantità di certi medicinali per i quali le dosi [illegible] conteggiate con esattezza assoluta; poi trascrive il [illegible] su [illegible] scheda del calcolatore a disposizione del medico richiedente. Esistono altre due macchine del genere in Piemonte, a Novara e a Cuneo.

Funzionando in modo automatico l'apparecchio consente un notevole smaltimento [illegible] lavoro e anche una riduzione dei costi: per esempio, i due [illegible] della tiroide, per i quali le mutue pagavano fino a 45 mila lire, costano complessivamente sulle 3500. Ora c'è già chi studia di utilizzare «Aria» mediante speciali reattivi, anche nell'esame del sangue dei tossicodipendenti. Ma in questo [illegible], al problema medico si aggiunge la scelta personale.

Questo strumento, grosso quanto una lavatrice, sarà presentato domani con [illegible] seminario all'Ambasciatori, presieduto dal prof. Turco, col patrocinio della Clinical Radioassay Society.

Il Centro cefalee di via Genova [illegible] vicino alla paralisi

«*Signora, se ha mal di testa ritelefoni fra un paio d'anni*»

L'ambulatorio scoppia, prenotazioni esaurite fino a tutto [illegible] - Il responsabile: «Novemila prestazioni in un anno, 12 ore [illegible] lavoro al giorno, il personale rischia il collasso»

Clinica universitaria di via Genova 3, [illegible] II, centro cefalee. Un'impiegata dell'ufficio prenotazioni: «*Non meno di 50 telefonate ogni giorno [illegible]. Con la mia collega passo la maggior parte del tempo a spiegare che [illegible] ritardo non [illegible] causa dei medici*».

Una donna [illegible] Gassino: «*Mia figlia nell'ottobre [illegible] '79, su consiglio [illegible] dottore [illegible] famiglia, ha chiesto un appuntamento allo specialista per scoprire le cause [illegible] [illegible] mal di testa. Mi hanno risposto di chiamare a giugno; poi mi sono sentita dire di ritelefonare nella prima settimana di dicembre do[illegible] avere fatto fare una serie [illegible] esami. Per farla breve, Luisa [illegible] stata visitata il 23 marzo [illegible] quest'anno*».

Quasi un anno e mezzo per poter incontrare [illegible] medico. Ma il caso della ragazza [illegible] Gassino non è isolato: per [illegible] oltre 400 pazienti, [illegible] ogni [illegible] si mettono in lista d'attesa. [illegible] trafila delle prenotazioni telefoniche [illegible] d'obbligo. E soprattutto [illegible] necessario [illegible] marsi [illegible] pazienza e aspettare. [illegible] tenere il mal [illegible] testa.

L'impiegata: «*Già tutto prenotato per l'82. [illegible] questo passo, fra poche settimane, anche i primi mesi dell'83*».

Il responsabile [illegible] centro cefalee è il prof. Giovanni Nattero: «*Siamo vicini alla paralisi, l'ambulatorio scoppia di gente, [illegible] personale [illegible] stanco, i pazienti aumentano. Nell'80 abbiamo effettua[illegible] 9 mila prestazioni, una mole di lavoro immensa, svolto in tre stanze zeppe [illegible] strumenti e pochissimi lettini. Secondo la logica, dovremmo avere almeno qualche letto per i ricoveri, invece non abbiamo nulla. Siamo costretti ad occupare i posti della medicina, improvvisare sedute, lavorare 12 ore il giorno senza un attimo di tregua per un caffè*».

E [illegible] [illegible] [illegible] tutto: «*Questo centro fa parte di un istituto universitario che ha compiti molto diversi dall'assistenza che forniamo ai cittadini. Fra un paziente e l'altro dobbiamo svolge[illegible] l'attività didattica, di ricerca e anche fare perizie medico-legali*».

Il prof. Nattero parla con entusia[illegible] dei risultati [illegible] suo centro, ma [illegible] nasconde la stanchezza e [illegible] preoccupazioni per il futuro. Ha ragione: è l'unico medico. «*Faccio tutto, anche l'uomo delle pulizie. Non nego che qualche volta [illegible] costretto a chiedere [illegible] aiuto a mia moglie*». Adesso il suo lavoro è alleggerito dalla pre[illegible] di una tirocinante, la dottoressa Livia Savi, ma presto se [illegible] andrà via. «*Allora* — continua — *sarò di nuovo solo e saranno di nuovo guai per mandare avanti la baracca. I miei infermieri rischiano il collasso [illegible] per il troppo impegno*».

Mostra strumenti e apparecchiature sofisticatissime che richiedono [illegible] costante manutenzione e controllo. Al centro vengono utilizzate a ciclo continuo per una media giornaliera di [illegible] pazienti. Il lavoro comincia verso le 6,30 e, dopo la breve pausa [illegible] pranzo, continua fino alle [illegible].

Ma ciò che rallenta il lavoro è l'organizzazione generale del nostro sistema sanitario. In Italia, dopo Torino, c'è solo il centro [illegible] Firenze. Dal prof. Giovanni Nattero arrivano da tutte [illegible] parti [illegible] paese e spesso [illegible] casi che possono essere risolti in [illegible] qualsiasi ambulatorio specialistico. Poi [illegible] sono gli ospedali della Regione che riversano tutto [illegible] [illegible] lui, primo tra questi le Molinette.

«*La gente [illegible] capito* — dice il medico — *che [illegible] si fa ricoverare può passare con molti mesi [illegible] anticipo, ma tutto ciò crea grande confusione perché in mezzo agli appuntamenti fissati [illegible] un anno e mezzo dobbiamo trovare un posto per loro. Impresa [illegible] facile*».

Altro motivo [illegible] rallentamento, il supporto degli ambulatori e medici esterni. Funzionando male, provocano ritardi impressionanti. Per un encefalogramma, ad esempio, ci vogliono non meno di 4 [illegible]. Così per tante altre visite. Il docente: «*Adesso [illegible] siamo organizzati un po' e quando ci telefonano per fissare l'appuntamento forniamo un elenco [illegible] esami da compiere. Almeno così capiscono che la colpa non è tutta nostra. Ma siamo andati oltre per sveltire il lavoro. Chiediamo al cittadino [illegible] rispondere, [illegible] stando a casa, ad una serie di domande che ci servono per [illegible] un quadro generale del suo caso. Abbreviamo in questo modo il tempo della prima seduta*».

Perché le Molinette e [illegible] altro ospedale della città non aprono un centro simile?

«*Sono un docente universitario* — dice — *non conosco i problemi della pubblica amministrazione. Ma per mia esperienza posso affermare che per risolvere il problema [illegible] vogliono solo locali adeguati e qualche medico e infermiere in più. Forse non si rendono conto che oltre il 10 per cento della popolazione soffre di mal di testa*».

Emanuele Monti

Una clamorosa vicenda incominciata nel 1977 in Toscana ed esplosa soltanto adesso

Banconote sporche [illegible] un miliardo [illegible] [illegible] Un'inchiesta sull'ex [illegible] pci [illegible] Venaria

Comunicazione giudiziaria per alcuni [illegible]iglie[illegible] di grosso taglio provenienti dal riscatto [illegible] due rapimenti - E i 700 milioni su conti correnti, i preziosi, le proprietà: che origine hanno? - «Amministro i beni [illegible] [illegible] parenti» spiega Carlo Caramassi, già «chiacchierato» per alcune iniziative, dimissionario nel '79 - Sospeso dal partito

Banconote «*sporche*» di sequestri di persone, gioielli, lingotti d'oro e denaro per oltre un miliardo custoditi in banche diverse, misteriosi ritardi nelle indagini. Questi gli elementi di una delicata vicenda giudiziaria che ha co[illegible] protagonista l'ex sindaco comunista di Venaria, Carlo Caramassi, già «*chiacchierato*» e dimissionario nel [illegible], ed oggi destinatario di [illegible] [illegible]municazione giudiziaria inviatagli dalla Procura della Repubblica torinese.

Secondo [illegible] pm Caramassi avrebbe versato nel '77, in [illegible] banca toscana, banconote provenienti dai riscatti di due sequestrati lombardi: un successivo controllo su conti correnti a lui intestati e in cassette di sicurezza a suo [illegible]me, ha portato alla scoperta [illegible] titoli, preziosi e atti di proprietà immobiliari di cui ora l'ex sindaco dovrà spiegare la provenienza.

Il clamore e [illegible] sorpresa, a Venaria, [illegible] enormi, data la popolarità dell'ex primo cittadino, in carica dal '72 e rieletto nel '75 con [illegible] mila preferenze (il secondo ne ottenne 200). Ma il «*sindaco d'oro*» ha [illegible] respinto ogni addebito, presentando al sostituto procuratore che conduce le indagini un memoriale con la [illegible] verità: «*Delle banconote "sporche" [illegible] so nulla, [illegible] sequestri neppure; gioielli, denaro e titoli appartengono a familiari e parenti [illegible] cui amministro i beni*». Toccherà [illegible] magistrato, che ha già ascoltato Caramassi nei giorni scorsi, controllare queste affermazioni, risalendo le tappe [illegible] una vicenda iniziatasi quattro anni fa.

L'ex sindaco di Venaria, Carlo Caramassi, respinge tutte le accuse: «Non è vero niente»

E' infatti nell'estate del 1977 che [illegible] magistratura comincia ad occuparsi del caso, dopo la segnalazione del cassiere di una banca di Siena: Carlo Caramassi, che è tosca[illegible] [illegible] origine, e riveste ancora [illegible] quel periodo [illegible] carica di sindaco a Venaria, ha versato 25 [illegible] in contanti, [illegible] cui tre banconote «*sporche*», da cinquanta e centomila lire, provenienti dai riscatti di due sequestri in Lombardia. Le banconote [illegible] segnalate, e la banca informa i magistrati toscani: si istruisce così una pratica sul sindaco. Ma tutto, stranamente, resta [illegible] qualche cassetto fino [illegible] un [illegible] fa.

[illegible] '77 fino al febbraio '81 la vicenda sembra dimenticata, e intanto, a Venaria, la situazione politica cambia, perché Caramassi [illegible] [illegible] improvviso declino. Dopo [illegible] 2000 preferenze del '75 (quando era stato addirittura il primo escluso per il Consiglio regionale), viene per due volte consecutive — a torto o a ragione — coinvolto in chiacchiere su vicende poco chiare.

La prima riguarda [illegible] cooperativa «*Stile Nuovo*» creata dall'ex segretario della sezione Arci [illegible] Venaria, Vincenzo Toso, che prende quote da 280 soci costruendo solo 168 allog[illegible] e truffando operai e piccoli risparmiatori: Toso finisce in galera con un figlio, per bancarotta fraudolenta, ma molti non perdonano a Caramassi di aver più volte garantito per lui, e per l'iniziativa, in [illegible]sione di manifestazioni popolari.

Per il funzionario del pci, sposato e padre di una figlia, la burrasca definitiva arriva però soltanto un [illegible] più tardi, con il [illegible] *Rinascente*. Il grande supermercato di via Lagrange doveva essere trasferito a Venaria, in una grande area «*industriale e commerciale all'ingrosso*», ma questa definizione finisce misteriosamente per accorciarsi durante una seduta estiva di giunta (con molti assessori assenti): così l'a[illegible] di fronte [illegible] futuro supermercato, diventa destinata [illegible] «*commercio*» tout-court.

Polemiche, imbarazzo nella giunta socialcomunista, e attribuzione dell'«*errore*» [illegible] una segretaria dattilografa. Ma anche questa volta Caramassi viene inquisito dal suo stesso partito e dai compagni socialisti, mentre nelle «*politiche*» del [illegible] giugno [illegible] pci cala, a Venaria, dal 50,1 al 43 [illegible] cento: così, innocente o no, il sindaco si dimette a luglio, ufficialmente per motivi di salute.

Sarto [illegible] professione fino al '75, proprietario [illegible] due alloggi, Carlo Caramassi [illegible] dal giorno delle dimissioni soltanto una carica, conferitagli proprio [illegible] sera in cui lascia la poltrona [illegible] sindaco: quella di presidente del «*Consorzio acque reflue*», un organismo [illegible] coordinamento tra Venaria e i comuni limitrofi per la costruzione e gli appalti delle opere fognarie. Ma le «*chiacchiere*» dei concittadini, poco alla volta, si smorzano, e l'ex sindaco sta preparando un rientro in grande stile nella vita politica del Comune quando scoppia la bomba.

La pratica delle banconote «*sporche*» viene finalmente assegnata a un sostituto procuratore torinese, che ordina immediate indagini in varie banche del Piemonte e della Toscana. [illegible] ecco la clamorosa sorpresa: [illegible] sette conti correnti intestati all'ex sindaco comunista, [illegible] in una cassetta [illegible] sicurezza, [illegible] depositati sei o settecento milioni di liquido, brillanti e gioielli vari, [illegible] milioni di Buoni del Tesoro, un lingotto d'oro di un chilo, argento e atti [illegible] proprietà immobiliari. Una fortuna, oltre [illegible] miliardo in totale.

Di chi è questo patrimonio, certamente non accumulato con l'indennità (200 mila lire) concessa [illegible] sindaco? E' quanto il magistrato tenta di sapere, interrogando una prima volta Caramassi [illegible] teste, e inviandogli comunicazione giudiziaria per [illegible] vicenda delle banconote «*sporche*».

Il denaro dei riscatti, [illegible] tutti i sequestri italiani, può essere [illegible] dubbio [illegible] disavventura, [illegible] è quindi sul possesso [illegible] un inspiegabile patrimonio che punteranno con maggior insistenza le indagini [illegible] giudice. Nel frattempo, secondo una prassi consolidata, l'organismo di controllo del partito comunista ha sospeso ieri sera Carlo Caramassi in [illegible] che la vicenda giudiziaria sia terminata.

«Vogliamo stipendi come ogni docente»

Sciopera domani il personale scolastico aderente all'Anief (Sindacato nazionale insegnanti di educazione tecnica [illegible] area tecnologica). La protesta coinvolge gli insegnanti tecnico-pratici degli istituti superiori e professionali, che rivendicano l'inquadramento retributivo [illegible] settimo livello, cioè alla pari di tutti [illegible] altri.

Sciopereranno anche i docenti precari che lamentano la mancata soluzione del problema relativo [illegible] nuove forme di reclutamento per le ormai note lungaggini dell'iter parlamentare, che rischiano di far insabbiare l'apposito disegno di legge 1112.

E' [illegible] [illegible] direttore della Tempia

E' morto ieri don Virgilio Bellone, sacerdote salesiano e musicista assai noto a Torino. Da tempo appariva stanco, soffriva di cuore, e dieci giorni fa era stato ricoverato [illegible] reparto cardiologico dell'ospedale Molinette, dove è mancato ieri sera. Aveva 73 anni.

Di temperamento entusiasta, attivissimo, dotato di solida cultura [illegible] esperienza, per molti anni fu professore [illegible] esercitazioni corali e direttore del [illegible] del Conservatorio «*Giuseppe Verdi*» di Torino. Era andato in pensione nel 1976.

Nell'ultimo dopoguerra don Bellone fu animatore dell'Accademia corale «*Stefano Tempia*», che aveva riportato all'antica fama, e ne [illegible] diretto il coro e l'orchestra fino a pochi anni [illegible] [illegible].

Don Bellone aveva fatto conoscere [illegible] pubblico torinese il repertorio rinascimentale e barocco, quando queste musiche non erano ancora di moda. Vivamente interessato alla didattica e alla pedagogia musicali, era anche compositore apprezzato. Abitava presso l'Istituto Salesiano di corso Vittorio Emanuele, e la sua figura caratteristica era particolarmente familiare nella zona.

L'ematologia

[illegible] [illegible] Incontri della [illegible] [illegible] [illegible] Risparmio, corso Stati Uniti [illegible], [illegible] apre domani alle 8,45 [illegible] Quarto incontro nazionale di ematologia sperimentale. Per tre giorni [illegible] specialisti discute[illegible] [illegible] [illegible]: «*Emolinfopoiesi, differenziazione normale e patologica*».

Solo classi turistica [illegible] club

To-Londra, risparmio [illegible] [illegible] Airways

Da 165 mila a 54 mila lire in meno rispetto all'Alitalia - Trident invece dei Boeing 737

Grosse novità, [illegible] 30 [illegible] per i collegamenti aerei fra Torino e Londra gestiti trisettimanalmente dalla *British Airways*, [illegible] linea che nell'80 — malgra[illegible] la chiusura di un mese dell'aeroporto di Caselle — ha registrato oltre [illegible] mila passeggeri, l'80 per cento [illegible] quali viaggiava per [illegible] giorni di lavoro.

E' stata decisa, come in tutto [illegible] resto dell'Europa, la modifica delle classi (con l'eliminazione della «*prima*», rimasta solo sulle rot[illegible] transcontinentali) e di conseguenza delle tariffe, che diventano più convenienti rispetto al nostro stesso vettore nazionale. Inoltre la tratta Torino-Londra [illegible] è più gestita dalla British Airways per conto Alitalia (con un [illegible]cordo di «*joint venture*») ma i 8 voli settimanali sono distribuiti equamente fra le due compagnie.

Il lunedì, giovedì e sabato la British effettuerà servizio [illegible] Torino e Londra (partenza alle 9,20, arrivo alle 10, ore locali). Mercoledì, venerdì e domenica opereranno i voli Londra-Torino (partenza ore 16,35, arrivo ore 19,20). Gli altri giorni [illegible] linea sarà servita dall'Alitalia.

Ma [illegible] novità più importante è l'introduzione della classe «*Club*», in sostituzione [illegible] prima. Come hanno spiegato in un in[illegible] [illegible] con i giornalisti torinesi il capo ufficio stampa della British, Carlo Feola, ed il direttore per il Piemonte, Sergio Marno, si [illegible] voluto rendere flessibile la possibilità di fornire servizi «*Club*» (superiori ai «*turistici*») con una strutturazione dei velivoli (Trident 3 [illegible] luogo degli attuali Boeing 737) che rende possibile adattare la cabina [illegible] esigenze dei passeggeri.

La classe «*Club*», indiriz[illegible] agli uomini di affari, offrirà elevati standard di servizio, [illegible] pasti e bevan[illegible] gratuite, giornali a bordo, prenotazioni e accessi preferenziali, banchi d'imbarco differenziati, [illegible] [illegible]na prioritaria dei bagagli.

Ma vediamo i prezzi. In classe «*Club*» l'andata e ritorno con Londra costerà [illegible] mila lire, in «*Turistica*» 466 mila e [illegible] le speciali tariffe «*superex*» (che hanno limitazioni per il soggiorno e le prenotazioni) 283.100 lire. Siccome la nostra compagnia di bandiera per quest'anno [illegible] [illegible]guerà ancora i suoi voli [illegible] nuove classi, risulterà più conveniente andare a Londra con la British Airways. Si risparmieranno infatti [illegible] [illegible] nella classe superiore, [illegible] lire in quella economica, mentre per i voli superex le tariffe saranno dello stesso livello, [illegible] lire.

[illegible] [illegible] rapinatori; [illegible] [illegible] [illegible] di fuggire, [illegible] gli [illegible] paralizzato

Il grave episodio a Cascine Vica, l'11 ottobre scorso - L'altra sera il giudice istruttore ha ricostruito la scena con i militari e la vittima - Molti punti restano però ancora da chiarire

Quale reazione può avere [illegible] uomo che, fermatosi a chiacchierare a bordo di un'auto, di [illegible], [illegible] una stradina tranquilla, vede avvici[illegible] un'altra macchina, dal[illegible] quale scende [illegible] uomo armato? L'auto non ha il fanale blu a luce intermittente della polizia e dei carabinieri. L'uomo — è la reazione più probabile — avvia il motore e [illegible] di andarsene il più in fretta possibile.

Ma la sera dell'11 ottobre scorso [illegible] cose non sono andate così. Vincenzo Ceravolo, [illegible] anni, via Fratelli De Maistre 57, porterà per sempre i segni [illegible] quella disgraziata serata. Una pallottola della raffica [illegible] mitra sparata [illegible] un carabiniere lo ha raggiunto alla spi[illegible] dorsale paralizzandogli completamente [illegible] gamba.

Il giudice istruttore Gosso, al quale [illegible] affidata l'inchiesta, si è recato l'altra sera a Casci[illegible] Vica, in via Aosta, per ricostruire con i periti il fatto. Era presente anche il ferito, che cammina aiutandosi con le stampelle. L'avv. Graziano Masselli difende Ceravolo, il quale [illegible] formalmente indiziato [illegible] di resistenza nei confronti dei due carabinieri: stando alla loro versione, nel tentativo di fuga, il giovane per poco [illegible] li investiva.

I due carabinieri sono [illegible]putati di lesioni gravi. I periti d'ufficio, Ghio e Torre, hanno 60 giorni di tempo per rispondere ai quesiti formulati dal giudice.

La sera dell'11 ottobre scorso il guardiano della fabbrica «*Saiag*», telefona ai carabinieri di Rivoli. Ha notato un'auto — una Matra Simca — ferma nella stradina laterale allo stabilimento. L'aveva già vista altre volte e si è insospettito. La pattuglia dei carabinieri arriva su una 127 civile, ma i militari [illegible] in divisa.

L'auto si ferma a [illegible] quindicina di metri, un carabiniere resta a bordo, l'altro scende, il mitra [illegible] pugno.

La [illegible] Simca, sulla quale si intravedono due persone, parte di scatto, per un soffio non investe il militare che lascia partire una raffica. La macchina si schianta contro il muro.

La versione di Ceravolo si discosta in parecchi punti [illegible] quella dei carabinieri. L'altra sera l'uomo, trascinandosi [illegible] le stampelle, ha indicato ai periti Ghio e Torre [illegible] punto esatto [illegible] quale era fermo sulla Matra: «*Ero in compagnia di [illegible] donna, stavamo chiacchierando e fumando una sigaretta. Ho visto nello specchietto retrovisore i fari di un'auto. Non aveva luci blu o altri segni che indicassero l'arma dei carabinieri o quella della polizia. Mi sono spaventato. Pensando a dei malintenzionati, ho acceso il motore per andarmene. Ho sentito gli spari e contemporaneamente un colpo alla schiena e ho perso il controllo del volante*».

Uno dei punti che i periti dovranno chiarire è il tentato investimento [illegible] carabiniere che avrebbe dovuto trovarsi davanti all'auto e [illegible] si trovava a otto-dieci metri [illegible] distanza, dietro [illegible] macchina.

Devastata la sede [illegible]

A neppure una settimana di distanza [illegible] primo, nuovo raid teppistico in corso Regi[illegible] Margherita 137 e 139 dove hanno sede gli uffici dell'Udi, del Wwf, l'Anpi e l'Anppia. Non è stato difficile per i ladri entrare nello stabile: hanno rotto i vetri al piano terreno, dove ci sono gli uffici del Wwf, e hanno messo a soqquadro tutto, spaccando porte e suppellettili, portando via materiale (diapositive e filmini) di valore culturale e propagandistico. «*Ci serve* — ha detto un responsabile — *per scuole e ricerche. Siamo apartitici, apolitici, perché devastare nei posti dove si lavora per il bene della collettività?*».

I teppisti hanno preso [illegible] mira anche gli altri uffici. Nella sede dell'Anpi hanno rubato una calcolatrice del valore di 60 mila lire. Nella sede dell'Udi sono entrati dopo aver fatto un foro nel soffitto. Nel centro Anppia [illegible] hanno trovato nulla d'interessante.

Specchio [illegible] tempi

Sola, con grande pena, ogni donna deve poter decidere - La realtà delle parole - Vecchia [illegible] 37 anni - Se incontrate un uomo che vaga [illegible] un cane - Le colpe degli altri - Usque tandem, signori dell'Inps?

[illegible] lettrice ci scrive:

«La legge sull'aborto, [illegible] 194, era passata dopo molte di[illegible], [illegible], testimonianze, statistiche sugli aborti clandestini e purtroppo sulle relative morti. Aveva avuto [illegible] Parlamento l'approvazione della maggioranza perché era parso giusto che, qualora una donna si trovasse nell'impossibilità [illegible] [illegible] [illegible] un figlio e decidesse perciò [illegible] non averlo, [illegible] assoluta [illegible]mente.

«Ora, tutto quanto era stato detto, deciso e fatto pare sia inutile, si vuol fare un'altra legge per impedire alle donne "di attentare alla vita dei loro figli". Ma questa è la cosa più assurda che si possa pensare.

«Ogni donna difende la propria maternità e solo, e [illegible] grande pena, se è cosciente [illegible] non poter [illegible] degnamente la propria creatura cercherà di liberarsi dall'embrione, allora, se non vi sarà lo Stato che l'aiuterà [illegible]rerà a "qualsiasi mezzo" anche [illegible] [illegible]loso.

«Mi pare che stiamo esagerando. Nessuno obbliga le [illegible] ad abortire. L'aborto è [illegible] [illegible] sempre doloroso. [illegible] vuole [illegible] [illegible], in caso di necessità, questa donna non cada nelle mani o di incapaci o di sfruttatori».

Carmela Mayo

Un lettore ci scrive:

«Un padre "disperato" su *Specchio dei tempi* del [illegible] marzo si domanda che cosa fanno gli amministratori della Regione e [illegible] Provincia a favore dei "malati più deboli, che sono proprio i malati psichici".

«La risposta è presto data: [illegible] po' alla volta destinano i locali [illegible] gli ex ospedali psichiatrici ad [illegible] usi e per i malati di mente si limitano a parlare di "*diversi tipi [illegible] strutture predisposte sul territorio*", di "*comunità protette*", di "*centri sociali di riabilitazione*", di "*strutture alternative*", di "*comu[illegible] alloggio*", [illegible] "*risposte adeguate*".

«In pratica, però, se hai un problema concreto da risolvere, ti accorgi [illegible] [illegible] c'è niente. E quasi. Dopo pochi giorni [illegible] [illegible] nei "repartini" specializzati degli ospedali, che hanno [illegible] massimo di 15 posti [illegible] ciascuno, i malati vengono [illegible] [illegible] [illegible] e "reinseriti" [illegible] famiglie da cui provengono. Ma la famiglia non è in grado di rispondere in modo adeguato e corretto ai bisogni del malato [illegible] mente e per lo più viene travolta da una realtà che è proprio avvilente e disperata».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una signora [illegible] 37 [illegible], con [illegible] [illegible] [illegible] gr[illegible], e (purtroppo) [illegible]rata dal [illegible] da pochi mesi.

«Fino a pochi giorni fa, ero impiegata, senza libretti presso una [illegible] che ora ha chiuso i battenti. [illegible] trovo quindi [illegible] lavoro, e con [illegible] urgente [illegible]à di trovarne un altro.

«Già è una cosa di per sé [illegible]cile con [illegible] crisi che c'è, ma quello che più mi abbatte, è il fatto che quando si presenta una occasione, mi sento sempre rispondere che sono vecchia e [illegible] vogliono personale più giovane.

«Io [illegible] che bisogna aiutare i giovani [illegible] [illegible] nel mondo del lavoro. [illegible] gli altri che [illegible] fare? Io ho due figlie da allevare; non [illegible] quindi anch'io il diritto [illegible] lavorare?».

Franca Berruto

Un lettore ci scrive da Genova:

«L'orologio di casa segna le 20 e [illegible]. L'ho fermato su quell'istante, quando 28 mesi fa, [illegible] la mia sposa. Non sapevo che avrebbe segnato anche l'ora della mia morte, spirituale. Io vivo, rido [illegible] la gente, ma sono sempre [illegible] solo. Anche i ricordi [illegible] abbandonano. Speravo di poter vivere almeno con quelli. Vano [illegible].

«La mia era [illegible] [illegible] meravigliosa, tanto intelligente quanto [illegible]e, tanto forte quanto riservata. E' stata stroncata dal male in poche settimane: cancro. Vivemmo, anche [illegible] [illegible] quello che aveva, un periodo dolcissimo, assaporando ogni attimo in cui potevamo ancora stare insieme, facendo lunghe passeggiate sull'Appennino ligure.

«Ora torno, a v[illegible], [illegible] [illegible] stati insieme, nei posti più belli che tanto bene conoscevamo e tanta gioia ci davano, lontani da tutti, dalla gran folla, incontrando solo [illegible] rado qualcuno: un [illegible] di saluto e via.

«[illegible] vorrei adesso, che se a qualcuno ca[illegible] di incontrare un uomo che vaga con il suo cane, non avesse timore di disturbarmi: vorrei che [illegible] rivolgesse la parola, gli chiedesse qualcosa. Io [illegible] aspetto altro. Poi me [illegible] andrei subito.

«Ci vuole così poco, a volte, per [illegible] felice [illegible] persona sola! [illegible] forse in questo mondo vorticoso chiedere un po' di calore umano è pretendere troppo?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La [illegible] [illegible] Mario Bianchi mi ha fatto sorridere, perché la prima cosa che mi è venuta in [illegible] per rispondere alla sua domanda (Chi è più colpevole? I ragazzi oppure mamma e papà?) è stata naturalmente, mamma e pa[illegible]; quei genitori troppo permissivi, senza voglia né tempo di seguire i propri rampolli, questi distributori di chiavi [illegible] casa troppo facili.

«Ma chi sono [illegible] sciagurati genitori? Forse i figli (cresciuti) dei [illegible] amici, così "ben allevati", secondo i [illegible] principi di una volta?

«Allora torniamo alla domanda di partenza: chi è il più colpevole? I ragazzi, [illegible] e papà, oppure [illegible] e nonno?».

P[illegible] Faramia

Una lettrice ci scrive:

«Usque tandem... abuseranno della nostra pazienza i signori dell'Inps? Dal mese di novembre 1980 la stragrande maggioranza dei titolari di pensione V.O. che ha ricevuto i libretti in tale anno non riceve la regolare pensione, mentre una esigua minoranza ha ricevuto un acconto.

«Interpellato, l'Inps risponde "Non si sa". Non si sa fino a quando tarderanno da Roma, Uffi[illegible] [illegible] Terminali Meccanografici, [illegible] [illegible] i cedolini [illegible] per l'erogazione dei relativi quattrini, indispensabili questi ultimi purtroppo per una vita normale (nel caso delle pensioni è solo un modo di dire).

«Ora vorrei chiedere: ai signori parlamentari, quando vanno in pensione, l'Inps risponde "Non si sa"? E basterà [illegible] ministro Reviglio un "*Non si sa*" quando compileremo i futuri moduli di denuncia dei redditi?».

Pensionata n. 50101610

Cavalieri della Patria

E' stata costituita l'Associazione nazionale per il conferimento della nuova onorificenza «*Cavalieri della Patria* - [illegible]glia d'oro *Salvo D'Acquisto*», a favore dei combattenti del [illegible] condo conflitto mondiale. La legge è operante su tutto il territorio nazionale.

Le insegne dell'Ordine sono costituite da una croce metallica e da un nastrino. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria associativa per il Piemonte, via Loria 7, telefono 587.464.

Fermi oggi tram, autobus e pullman

Di nuovo tutti a piedi terza volta nel mese

Ieri tiepida adesione allo sciopero dell'industria Fiat: in aprile diversa articolazione della «cassa»

Per tutta la giornata, oggi, [illegible] città sarà [illegible] servizi pubblici [illegible] trasporto. Tram, bus e filobus rimarranno ancora una volta (la terza in poco più di un mese) nei depositi a causa di uno sciopero nazionale di 24 ore deciso da Cgil, Cisl, Uil a sostegno del rinnovo del contratto.

«Non si tratta, come qualcuno crede, di una richiesta di miglioramenti salariali e basta — spiegano i sindacati —. *Le 80 mila lire che ci siamo posti [illegible] obiettivo [illegible] poca cosa di fronte alla perdita d'acquisto delle nostre buste paga. Sino a cinque anni fa, prima della legge 91, il salario era decoroso, oggi è scadente».*

Anche le condizioni di lavoro — denuncia ancora il sindacato — sono peggiorate. *«Ci sono oltre 400 colleghi* — dicono [illegible] Cisl — *che [illegible] sono più in condizioni di svolgere il lavoro come un tempo a ca[illegible] di menomazioni fisiche. La gente forse non lo sa, ma molti di noi sono colpiti da artriti cervicali e altri malanni».*

Da tempo il sindacato ha chiesto il riconoscimento di queste malattie come «professionali». *«E continuiamo a batterci. Abbiamo chiesto al Comune una mobilità interna, perché l'azienda oggi è costretta addirittura a impiegare per tre mesi questi colleghi nei servizi e poi lasciarli a casa in malat[illegible], con una sorta di rotazione. Anche per [illegible] soluzione [illegible] questi problemi oggi scioperiamo, non solo per il denaro».*

UFFICI GIUDIZIARI — Domani sciopero [illegible] 24 ore. Motivo: ottenere l'indennità di presenza. I capi degli uffici per l'occasione hanno deciso la precettazione di notai in sostituzione [illegible] segretari e cancellieri nei processi.

TECNICI DI VOLO — Oggi [illegible] Caselle, partirà, sulle linee di bandiera, solo l'aereo per Roma [illegible] 7,55.

AERITALIA — Il Consiglio di Fabbrica e il Coordinamento [illegible] hanno polemizzato ieri con le dichiarazioni rilasciate a «La Stampa» dal presidente dell'azienda, Bonifacio e dal direttore generale Ceretti. Dopo aver sottolineato che l'articolo, uscito *«nel giorno in cui c'è un incontro a livello nazionale a Roma»* si può considerare *«strumentale e scorretto»* ha quindi riaperto il tema della pericolosità di alcune lavorazioni, ricordato che *«decine di l[illegible] Torino hanno manifestato disturbi di diversa natura»* e quindi concluso che *«il [illegible]glio di fabbrica aspetta i risultati delle [illegible]lisi fatte dall'Istituto biologico RPL di Ivrea».*

SCIOPERO INDUSTRIA — E' stata limitata, ieri, l'adesione dei lavoratori allo sciopero [illegible] due ore deciso [illegible] Cgil, Cisl, Uil. Gli stessi sindacati in un comunicato hanno parlato di *«adesione differenziata e, in qualche caso, come [illegible] alcune importanti sezioni Fiat, partecipazioni molto parziali».*

Secondo dati [illegible] fonte imprenditoriale le fermate Fiat hanno interessato: 6,2 per cento gli Enti centrali Fiat, 13,7 [illegible] Mirafiori Carrozzeria (il sindacato parla del 40 per cento); 26,5 Rivalta carrozzeria (55 per la Flm); [illegible] per cento alla Veicoli industriali Spa Stura (50). Da un primo conteggio, sembra anche che solo il 46 per cento dei delegati di Mirafiori abbia aderito allo sciopero.

FISMIC — Ha sollecitato la realizzazione del «piano auto» con — dice il comunicato — *«ordini di priorità, tempi di attuazione, obiettivi chiari, mezzi adeguati ed una coeren[illegible] tra obiettivi e strumenti d'intervento».* La Fismic conclude: *«Se si vuole uscire dalla situazione d'incertezza e di produzione a settimane alterne, bisogna evitare che la soli[illegible] forma assistenzialistica statale si estenda anche alle aziende private».*

FIAT — In [illegible] incontro all'Unione industriale è stata decisa una diversa articolazione della cassa integrazione per aprile. Oltre all'Autobianchi di Desio e di Termini Imerese saranno esclusi dal provvedimento anche Lingotto Carrozzeria, le lavorazioni del 242 alla ex Materferro e Cas[illegible]. Sarà inoltre diminuito il numero [illegible] lavoratori in cassa a Rivalta, Lingotto e stampaggio di Mirafiori, mentre è stata comunicata la necessità di 5 giorni di cassa integrazione, in aprile, alla Ricambi di Volvera e [illegible] aumento della stessa alle spedizioni di Mirafiori.

Fiat, un primo incontro sul calendario di ferie

Incontro «informale» ieri all'Unione Industriale tra Fiat e Flm per discutere sul calendario delle ferie. L'azienda ha avanzato alcune proposte che si riferiscono alla durata delle vacanze estive e non al periodo nel quale dovranno essere godute.

In particolare per il *settore Auto* si parla di quattro settimane di ferie più una di «pir» (permesso individuale retribuito come recupero delle festività soppresse). Sono esclusi gli stabilimenti [illegible] Desio, Termini, Cassino, Vado e Termoli che chiuderanno soltanto per quattro settimane.

[illegible]a *Teksid*, quattro settimane più una ad Avigliana e Carmagnola, nelle fucine, nelle fonderie e negli acciai, tranne a Crescentino e nel settore alluminio di Carmagnola.

Per l'*Iveco* sono previste le quattro settimane di agosto, quattro giorni collettivi di «pir» (dal 28 al 31 dicembre) e un giorno individuale del quale il lavoratore potrà usufruire a propria discrezione.

Negli stabilimenti esteri verranno adottate *«soluzioni locali»*, articolate per sede. Il sindacato ha accolto le richieste aziendali, riservandosi di presentare nei prossimi giorni le proprie valutazioni.

Violenze sugli ospiti della Casa benefica?

Ragazzo accusa: «Ero il sacco per l'allenamento dei pugili»

La denuncia in un «libro bianco» dell'Anfaa contro gli educatori - Altro fatto rivelato dall'associazione: «La compravendita dei bimbi continua»

Grave denuncia da parte dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) e dell'Unione per [illegible] lotta contro l'emarginazione sociale (Ulces) sulla situazione della «Casa Benefica» di [illegible] Pianezza e sul perdurare del «mercato dei bambini». Sul primo argomento è stato pubblicato [illegible] libro bianco ricco di testimonianze dirette: sul secondo c'è [illegible] denuncia alla procura della Repubblica di Teramo, città dove si è verificato l'ultimo episodio. Entrambi i [illegible] sono stati [illegible] noti dal presidente dell'Anfaa, Giorgio Pallavicini.

«Casa Benefica». Secondo il libro bianco presentato ieri, in questo istituto (che rientra nelle Ipab) ci sarebbero enormi carenze sotto il profilo dell'assistenza materiale (vestiario, alimentazione, servizi igienici) e sotto quello, più importante, dell'educazione. *«I cosiddetti educatori* — dice Pallavicini — *non hanno alcuna qualifica per essere tali. Alcuni non sono neppure affidabili sotto il profilo [illegible] comportamento sessuale».*

Un episodio, denunciato da un dipendente [illegible] «Casa Benefica», [illegible] messo in luce uno di questi fatti, configurabili come *«atti di libidine».* *«Ebbene* — spiega Pallavicini — *mentre l'educatore che ha parlato con il giudice, denunciando il fatto, è stato sospeso, quello che è accusato degli atti di libidine continua a svolgere la sua attività all'interno dell'istituto».*

[illegible] c'è chi alla «Benefica»? Bimbi indigenti, mandati dagli enti locali (Comuni e Provincia). [illegible] maggior parte dei quali [illegible] ha più alcun rapporto con le famiglie. *«Ma il fatto più preoccupante* — dicono all'Anfaa — *è che ci sono ragazzi ricoverati da anni senza che nessuno si sia mai interessato di loro e di verificare la situazione in cui si trovano. La Regione ha pensato [illegible] attribuire le competenze di vigilanza alle Unità locali, [illegible] costituite. A Torino il controllo è attribuito solo a due funzionari del Comune».*

temperatura di ieri	
[illegible]	+ 22,1
minima	+ 9,2
media	+ 15,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 72%; cielo quasi sereno. Temperatura massima +20,8; minima +6,2; media +13,5. **Previsioni:** cielo seren[illegible] poco nuvoloso, con locali addensamenti specie nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Temperatura invariata. Sole: sorge 6,21; tramonta 18,46. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +14,5; min. +9.

Scorrere il libro bianco è allucinante. Tre ragazzi, ricoverati da 3, 6 e 10 anni, hanno denunciato comportamenti *«assolutamente ineducativi»* di un presunto «educatore», regali per tacitare atti contro la morale, giovani *«che dor[illegible] con il coltello sotto il cuscino»*, presenza [illegible] personale dedito all'alcool. Episodi [illegible] omosessualità sono riferiti [illegible] ragazzi che sono stati ospiti dell'istituto negli anni passati. Uno ha anche dichiarato [illegible] essere stato usato come «sacco» per gli allenamenti di boxe nella palestra. Fin qui il libro bianco al quale sono allegate varie denunce dell'Anfaa alle autorità. Ora bisogna attendere un eventuale intervento della magistratura.

«Mercato dei bambini». L'Anfaa ha denunciato un episodio di «compravendita» [illegible] una neonata (Maria Letizia, pagata con 600 mila lire e un posto di lavoro) [illegible]nuto a Teramo all'inizio dell'anno. La storia è la solita: una [illegible]dre nubile, semianalfabeta, dà alla luce una bimba che intende abbandonare. La piccola «interessa» alla famiglia di un medico che offre le 600 mila lire e un lavoro alla madre. Su questa vicenda si è innescata una serie di reati che ora l'Anfaa ha denunciato alla magistratura. [illegible] Pallavicini: *«Attraverso un meccanismo di stampo mafioso, per l'ennesima volta una madre è stata indotta a vendere una creatura. Alla base sta un fatto innegabile: in Italia non è importante dare una famiglia al bimbo, ma un bimbo a una famiglia. Non solo: [illegible]n esiste una normativa contro la compravendita, non ci sono sanzioni».*

Qual è la situazione a Torino? Il tribunale non concede l'adottabilità per più di 200 bimbi all'anno contro 5-600 domande. Attualmente dovrebbero essercene almeno [illegible] giacenti, anche perché circa il 30-40 per cento viene respinto. Un ultimo dato: contraccezione e aborto non hanno fatto calare il [illegible] dei bimbi abbandonati. In altre parole: se non cambia la legge, la vendita continuerà.

Gianni Bisio

Sentenza della corte d'Assise per la tragedia sull'aia a Verolengo

Sfugge all'ergastolo l'uomo che uccise la moglie, il cognato e ferì una figlia

Condannato a 24 anni e [illegible] mesi; il pubblico ministero aveva chiesto il carcere a vita — In appello: assassinò l'uomo che la insidiava, confermati undici anni all'operaia Fiat

24 anni e 9 mesi [illegible] carcere: è la sentenza che la seconda sezione della Corte d'Assise ha pronunciato ieri sera contro Giuseppe Bobba, accusato di aver assassinato la mattina del 10 giugno '79 in una cascina di Verolengo la moglie ed il cognato. L'omicida, nella sua folle sparatoria, aveva ferito di striscio ad una spalla anche uno dei suoi due bambini.

Il pubblico ministero Maddalena aveva chiesto per l'imputato l'ergastolo, sostenendo: *«Quest'uomo si è macchiato di un delitto architettato con cura e compiuto con spietata determinazione».* Per il p.m. Bobba, quindi, aveva ucciso con premeditazione e non in un momento [illegible] raptus: Bobba, inoltre, secondo l'accusa, aveva deciso di sopprimere anche i figli; soltanto il caso aveva evitato una tragedia ancora più sanguinosa.

Il difensore, Gabri, con un'arringa di tre ore ha contestato punto per punto la requisitoria del pubblico ministero ribadendo che l'imputato aveva [illegible]ltanto in animo [illegible] ammazzare l'amante della moglie, Giuseppe D'Arborio, e che inspiegabilmente invece, in un attimo di ira per le provocazioni e gli insulti della donna e del fratello che le dava man forte, aveva impugnato la pistola e compiuto l'eccidio.

Gabri ha aggiunto: *«L'omicida è stato descritto dai vicini e da chi lo conosceva bene come un poveraccio; altro che maltrattare la moglie, picchiarla in continuazione. Nella famiglia era proprio lui il succubo, non dimentichiamo che molti l'hanno definito un cane bastonato».*

Il difens[illegible] ha contestato che il suo assistito volesse compiere un massacro eliminando anche i figli, Luciano ed Emiliana, di 14 e 11 anni. *«Il bambino, nell'udire gli spari, ha avuto la prontezza [illegible] nascondersi sotto il letto, la sorella, meno svelta, è stata ferita accidentalmente».*

I giudici sono rimasti in camera di consiglio circa un'ora. Hanno escluso la premeditazione, concesso le attenuanti generiche e assolto, per insufficienza di prove, l'assassino dall'accusa di tentato [illegible]dio della bimba. Bobba ha accolto la sentenza con un pallido sorriso, poi ha scosso la testa. Se n'è andato tra i carabinieri rivolgendo cenni di saluto ai famigliari ed agli amici.

Nell'attendere il verdetto, seduto nella gabbia, Bobba [illegible] scambiato alcune battute coi parenti. Ad uno che lo incoraggiava: *«Forza, vedrai che non ti danno l'ergastolo»*, aveva risposto con rassegnazione: *«Ma tanto ormai, per me, la vita che cosa può riservare? Penso a Luciana ed Emiliana: la loro mamma è morta e il padre è in galera».*

★ Confermata in appello (11 anni e mezzo di carcere) la sentenza per Concetta Trimboli, 31 anni, operaia Fiat che nel settembre '78 uccise a rivoltellate l'uomo che la insidiava, Quintino Seccia, 40 anni, suo compagno di lavoro. I giudici della corte d'assise d'appello (pres. Ricca Barberis) sono stati comprensivi: hanno riconfermato alla donna le attenuanti generiche e della provocazione già concesse in primo grado. Il pg [illegible]more aveva chiesto 16 anni di reclusione. Di difensori, gli avvocati Geo Dal Fiume e Gianaria.

All'imputata è stato condonato anche [illegible] anno e mezzo di reclusione per cui, calcolando che è in carcere dal settembre '78, Concetta Trimboli potrebbe uscire in semilibertà nei prossimi mesi.

E' la storia del solito triangolo che, nel caso specifico, pare [illegible] rimasto incompleto. La Trimboli ha sempre negato di aver ceduto alle attenzioni dello spasimante. Il tutto sarebbe cominciato in un reparto della Fiat dove i due lavoravano. Qualche occhiata, poche parole garbate, nulla più per un lungo periodo. All'improvviso, secondo il racconto della donna, l'uomo si fa aggressivo e insistente.

Lei vuol rompere, lui la minaccia: *«Lo dico a t[illegible] marito».* E il pomeriggio del 6 settembre, quando l'imputata si vede davanti alla porta di casa il Seccia, [illegible] un momento di crisi: afferra la pistola e spara. *«Ha agito per evitare uno scandalo, era terrorizzata»* hanno sostenuto i difensori e la corte ha accolto la tesi. Ieri in aula la Trimboli ha pianto per tutta l'udienza.

★ Rapina l'altra sera in via Tagliaferro 21, a Moncalieri, nel negozio di pettinatrice di Margherita Santi, 26 anni. Tre giovani hanno portato via 30 mila lire.

È assassinato a Palermo mentre parte per Torino

Il nostro corrispondente ci telefona da Palermo:

Un giovane di 28 anni, Antonino Madonia, è stato assassinato ieri sera a Palermo in un agguato nella popolare via Cataldo Parisio. Era in partenza per Torino dove risiedeva [illegible] via Saorgio 59 con la giovane donna con [illegible] quale viveva e i due bambini nati dalla loro unione.

Stava caricando i bagagli su una BMW che avrebbe imbarcato poco dopo sulla nave traghetto diretta a Napoli. Da qui, Madonia e i suoi avrebbero proseguito per Torino. Il giovane è stato avvicinato da tre killer mascherati che gli hanno scaricato addosso quasi a bruciapelo i caricatori delle loro pistole. Madonia è morto all'istante. Gli assassini sono fuggiti su una 127 che li attendeva poco distante guidata da [illegible] complice.

Il delitto, molto probabilmente, è collegato a quello del fratello maggiore, Giuseppe, muratore e pregiudicato soppresso a Palermo meno [illegible] due mesi fa, la sera del 27 gennaio, in una [illegible] da gioco.

Sospettato di aver rapinato assieme a tre complici una bisca clandestina sottraendo 9 milioni [illegible] una ventina di avventori che vi si trovavano, Giuseppe Madonia sarebbe stato ucciso pochi giorni dopo per punizione. I suoi tre presunti complici sono stati arrestati quindici giorni fa [illegible] Squadra Mobile per concorso nella rapina e per favoreggiamento degli assassini.

Ora la polizia ritiene che Antonino Madonia, arrivato a Palermo da Torino proprio due settimane fa, si fosse scoperto troppo andando in cerca dei mandanti e degli esecutori materiali dell'omicidio [illegible] fratello.

Nella cantina con la porta blindata c'era cocaina (650 grammi) per duecento milioni

Sei persone arrestate dalla Guardia di Finanza - Sarebbero i rifornitori dei tossicodipendenti [illegible] Barriera Milano - Recuperati alcuni fucili, una pistola e [illegible] cartucce

Seicentocinquanta grammi di cocaina pura — valore di circa 200 milioni sul mercato corrente —, 5 fucili da caccia, alcuni [illegible] quali denunciati, una pistola «Smith & Wesson» cal. 38 e oltre [illegible] cartucce per le stesse armi, [illegible] stati sequestrati [illegible] Nucleo regionale di polizia tributaria [illegible] Guardia di Finanza nel corso [illegible] un'operazione [illegible] si è conclusa con l'arresto di 6 persone. E' [illegible] altro [illegible] nella difficile lotta contro gli spacciatori di stupefacenti. Questa volta si tratta di un'organizzazione di medio livello incaricata [illegible] distribuire la droga ai «dettaglianti».

In carcere, su ordine di cattura del sostituto procuratore, dott. Francesco Saluzzo, [illegible]no finiti Salvatore Femia, 34 anni, ambulante, via Leinì 64, Luigi De Marco, [illegible] anni, e sua moglie Francesca Dardano, di 24, via Porpora 30, Domenico Misserianni, 50 anni, catramista e [illegible] Castellana, [illegible] 31, manovale, entrambi abitanti in via Leinì 62, e Cosimo Racco di 48, artigiano, largo Brescia 48.

I coniugi Francesca e Luigi De Marco

Le indagini che hanno portato all'identificazione [illegible] sei sono da collegarsi agli arresti per droga (22 persone) compiuti [illegible] fine di febbraio. La Finanza ha continuato a pedinare alcuni tossicodipendenti e l'altro giorno ha potuto tracciare un quadro dell'organizzazione che forniva droghe leggere e pesanti in barriera di Milano. Simultaneamente [illegible] compiute una ventina di perquisizioni.

Il materiale più interessante è stato scoperto nella cantina di Cosimo Racco protetta da una porta blindata. Su un tavolo c'erano la cocaina in sacchetti di plastica, una bilancina con i relativi pesi e un centinaio [illegible] bustine per preparare le dosi. Dal materiale rinvenuto, la Guardia di Finanza pensa che nel laboratorio negli ultimi mesi siano stati trattati almeno 6 chili di droga pesante.

Cosimo Racco — Salvatore Femia

Il magistrato ha ordinato accertamenti fiscali sul conto degli arrestati e indagini sui movimenti. La banda è infatti a [illegible] strada fra il «grossista» e il «dettagliante» e per rifornirsi sembra si appoggi [illegible] mercati di Milano e [illegible] Genova. Devono ancora essere identificati i personaggi che facevano da collegamento fra i vari livelli.

Come insegnare agli insegnanti

Chi aggiorna gli insegnanti anziani, chi insegna ad insegnare a quelli giovani? Il ruolo dei docenti nella scuola dopo il '68 è diventato incerto e difficile, si sono create molte crisi di identità. Le esigenze e le richieste dei ragazzi [illegible] cambiate. Ateneo, Politecnico, associazioni professionali, sindacati, a Torino hanno dato vita ad un Comitato [illegible] l'aggiornamento che [illegible] quattro anni si impegna con l'aiuto degli enti locali.

Di questa esperienza, unica in Italia, si è parlato ieri [illegible] convegno nazionale (proseguirà oggi e domani) [illegible] magna di Magistero. C'erano i rettori Cavallo e Rigamonti, gli assessori all'istruzione Sestero e Ferrero, Antonio Augenti del ministero. Ed ovviamente una gran folla di maestri, professori, presidi.

Il prof. Quazza ha aperto i lavori. *«Aggiornare gli insegnanti* — ha detto — *è uno dei punti essenziali per riuscire a trasformare gli alunni in uomini validi professionalmente ed in cittadini responsabili».*

Il Comitato torinese ha fatto corsi in 700 scuole, impegnando 7 mila docenti negli istituti, altri 6 mila fuori sede.

Due drammatiche storie di bimbi nel centro della città e a Grugliasco

Dodicenne ucciso davanti a 4 vigili Scolaro cade dal 1° piano a scuola

La prima disgrazia in [illegible] Vittorio Emanuele angolo via Ormea - All'incrocio [illegible] in servizio i segnalatori perché il semaforo era spento - La vittima, [illegible] portava [illegible] amico sulla [illegible] bicicletta, è finita sotto un [illegible] - La seconda disgrazia nella elementare «Ciari» - Il ragazzo era [illegible] sedia

Michele Brunetti è morto - L'amico, Gianni Marotta, ricoverato [illegible] ospedale - La madre accorsa all'ospedale - Bruno Talarico precipitato a scuola è grave

In corso Vittorio, nel centro della città, due ragazzi in bicicletta sono [illegible] travolti da un camion: [illegible] è morto quasi subito, l'altro è ricoverato al Regina Margherita. [illegible] accaduto ieri verso le 17,30 all'incrocio [illegible] via Ormea, sotto gli occhi [illegible] decine [illegible] automobilisti e passanti. Testimoni anche quattro vigili urbani che erano intervenuti per regolare il traffico dato che l'impianto semaforico era fermo per manutenzione. La vittima, Michele Brunetti, aveva 12 anni, abitava in Oddino Morgari 11: l'amico che [illegible] è salvato è Gianni Marotta, di 11, [illegible] Saluzzo 53.

Michele Brunetti, frequentava la seconda media [illegible] Juvarra. E' figlio di un'operaia Fiat in [illegible] integrazione, Lucia Veneziano di [illegible] anni. La donna per mandare avanti [illegible] famiglia (ha altre due figlie che vanno a scuola, Anna e Rosalba di 17 e 15 anni) lavora [illegible] donna a ore e [illegible] pomeriggio [illegible] uscita presto. In casa è rimasto il ragazzo che verso le 17 è andato [illegible]: «*Vieni* — gli ha detto — *ho la bici, andiamo a fare un giro. Ti aspetto sulla piazzetta della parrocchia*».

Gianni Marotta, allievo della 5ª elementare alla Reineri [illegible] corso Marconi, figlio di un operaio che lavora [illegible] una [illegible] ta di Borgaro, non ha esitato un istante e poco dopo i due [illegible] in [illegible] Ormea. Volevano andare verso il centro e lui è salito sulla canna della bicicletta. All'incrocio con corso Vittorio per passare hanno dovuto attendere il via [illegible] vigili urbani. [illegible] questo punto l'incidente. Un camion che li affiancava, guidato [illegible] Giu[illegible] Indiscuso, 50 anni, dipendente [illegible] un'impresa [illegible] di Torino, li ha travolti mentre svoltava a sinistra per imboccare il corso. [illegible] l'autista non si è accorto di [illegible] sul fianco i due ragazzi in bicicletta o [illegible] stati proprio loro ad avvicinarsi troppo. Un urto e per Brunetti Michele è stata la fine. [illegible] fortunato Gianni [illegible] è stato sfiorato, dopo la caduta, dalle ruote.

Quando è arrivata l'ambulanza Michele respirava ancora. L'hanno portato alle Molinette ma [illegible] pronto soccorso i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. L'amico è stato invece dirottato al Mauriziano e poi al Regina Margherita. Non è grave.

● Voleva imitare [illegible] eroi spaziali [illegible] fumetti televisivi. Ha appena avuto tempo [illegible] di[illegible] [illegible] compagni di [illegible]: «*Guardate che salto*» poi ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel cortile della scuola. Ora è alle Molinette, in sala rianimazione, [illegible] lotta contro la morte.

L'episodio è avvenuto ieri mattina durante l'intervallo nelle elementari «*Bruno Ciari*», via don Caustico 110, Grugliasco. Erano le 10,45. Bruno Talarico, 9 anni, corso Luther King 41, [illegible] in classe con i venti compagni della terza D. Il maestro, Nicola Carcea, [illegible] anni, corso Brunelleschi 86, Torino, pochi istanti prima, [illegible] detto agli allievi: «*Mi raccomando, state calmi. Vado un attimo in Direzione e torno subito*».

L'insegnante ha appena avuto il tempo di recarsi nell'ufficio che è successa la tragedia. Il Talarico ha avvicinato [illegible] sedia ad una finestra, dove c'è un termosifone. E' salito e poi a gran voce ha richiamato l'attenzione [illegible] altri ragazzini sulla sua audacia nel compiere [illegible] capriola: «*Sono Mazinga...*».

Sono state [illegible] ultime parole. Il bimbo si è appoggiato [illegible] finestra per darsi [illegible] slancio. L'intelaiatura a «*pendolo*» (evidentemente [illegible] ben chiusa) si è aperta e il Talarico senza un grido è [illegible] parso [illegible] è caduto all'indietro da circa quattro metri. E' finito sul marciapiede, con il cranio fratturato.

I compagni di classe spaventati sono usciti in corridoio e per le [illegible] hanno incontrato una delle bidelle, raccontando il fatto. Lo scolaro è stato portato in infermeria poi all'ospedale di Rivoli; le sue condizioni sono apparse gravi ed è stato trasferito alle Molinette. Per tutto il giorno al [illegible] capezzale, [illegible] i genitori, c'è [illegible] anche il maestro ed altri insegnanti. [illegible] serata le sue condizioni hanno avuto un leggero miglioramento ed i medici sperano.

Il Provveditorato agli studi [illegible] Torino [illegible] aperto un'inchiesta ed invierà un'ispettore per chiarire le eventuali responsabilità.

Tra pugni e schiaffi è comparso un coltello

Rissa in famiglia per un cane un ferito grave e 5 arrestati

Erano riuniti forse per festeggiare il compleanno di uno dei fratelli Poi la discussione e il ferimento - Non si sa chi ha maneggiato l'arma

Giovanni Battista Asinari e la moglie Maria

Un uomo gravissimo per ferite da coltello al [illegible] e cinque persone arrestate per rissa e lesioni è il tragico bilancio di una lite scoppiata tra parenti a San Francesco al Campo. Il ferito Agostino Asinari, [illegible] anni, abitante in via Indiritti di Fisco 11 a San Francesco al Campo, è ricoverato alle Molinette. [illegible] arrestati sono il fratello Giovambattista, [illegible] anni compiuti [illegible] sera, [illegible] moglie [illegible] Negro, [illegible] anni, il figlio Anselmo [illegible] anni con la moglie Maria, tutti residenti a Pinerolo, e infine il figlio del ferito, Fedele, 26 anni.

Il litigio è scoppiato in [illegible] di Agostino Asinari poco prima delle 19. Pare che le famiglie fossero riunite, forse per festeggiare il compleanno di Giovambattista. Il motivo della rissa è stato un cagnolino [illegible] Fedele lo aveva promesso in regalo a [illegible] amico, lo zio Giovambattista sosteneva che il cane era suo. Impossibile cederlo.

Dalle parole, presto la lite è trascesa. Sono volati pugni e [illegible] una bottiglia è stata rotta in testa a Giovambattista, un pugno ha raggiunto [illegible] pieno petto la moglie di Agostino, un altro figlio, Piero, 31 anni, ha preso [illegible] gragnuola [illegible] pugni in piena faccia; suo fratello Fedele s'è ritrovato con un braccio morsicato.

All'improvviso, la tragedia. Tra i litiganti compare [illegible] coltello; l'arma colpisce [illegible] torace Agostino.

Soltanto l'arrivo dei carabinieri chiamati dai vicini [illegible] casa riesce a separare i contendenti. Agostino Asinari è portato all'ospedale di Ciriè: le sue condizioni sono gravissime: un'ambulanza lo trasporta d'urgenza alle Molinette dove i medici tentano [illegible] salvarlo con un'operazione.

Il fratello Giovambattista, presunto feritore, e gli altri quattro parenti, sono stati arrestati dai carabinieri di Ciriè.

Esce dall'ospedale Ferito a martellate

[illegible] ed episodio ieri [illegible] 19 davanti al bar della Torre nel centro di Lanzo. Un operaio di 39 anni, Pierino Bianco, via Sant'Ignazio 7, è [illegible] in testa e [illegible] torace a colpi [illegible] martello da uno sconosciuto con cui aveva avuto un breve litigio. L'operaio, che era appena uscito dall'ospedale di Lanzo, dove ieri pomeriggio avevano ricoverato la moglie, non ricorda nulla.

«Non so chi sia stato a colpirmi» ha detto ai carabinieri. Nella notte, dall'ospedale di Lanzo l'uomo è stato trasferito alle Molinette.

★ [illegible] uscita di casa verso le 5, cappotto [illegible] e la borsa stretta al braccio. Forse [illegible] è gettata in Po: i vigili del fuoco hanno scandagliato per tutto il giorno il fiume, invano.

E' una donna di 53 anni, Federica Parigi, abitante in via Ioberti 53. Vedova, viveva sola. Da qualche tempo non si sentiva bene. L'allarme [illegible] 8,30, quando alcuni passanti hanno trovato il cappotto

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Cassiano e San Teodoro vescovo. **Domani**: [illegible] Ruperto e Santa Augusta.

[illegible] — Il segretario del psi [illegible] rapinato [illegible] giovani mentre passeggiava per via Ivrea. Federico Tomei, [illegible] anni, via Cavour, si è visto puntare da due giovani un cacciavite al collo e ha consegnato il portafogli con 15 mila lire.

FAVRIA — Concetta Caglio, 56 anni, frazione Chiarabaglia, mentre percorreva via Montenero a Rivarolo è stata scippata della collana d'oro.

LESSOLO — Sono gravi le condizioni dell'undicenne Ro[illegible] Cotto che, mentre [illegible] versava la provinciale, è stata investita da un camion condotto [illegible] Bruno Giacone, 41 anni, [illegible] Tavagnasco.

IVREA — Erika Dohms, [illegible] anni, mentre percorreva via Lago Sirio è stata affiancata da [illegible] Vespa blu con a bordo un ragazzo e una ragazza. Quest'ultima le ha strappato dal braccio [illegible]

[illegible] — Rapina ai danni di una pensionata, Caterina Magnabosco, 71 anni, via Burolo 10. Con un'amica stava passeggiando davanti a casa quando le si è affiancata un'auto con quattro giovani: quello vicino all'autista con [illegible] scusa di domandarle un'informazione è sceso dall'auto e [illegible] la Magnabosco era intenta a spiegare le ha strappato dal collo la collana d'oro del [illegible] di circa mezzo milione.

IVREA — Ignoti si sono introdotti all'interno dell'ufficio tecnico [illegible] Comune asportando una calcolatrice Logos Olivetti. A denunciare il furto è stato il caposezione geometra Raffaele Regami, 54 anni, via Boggio 8.

Nuove tecnologie

Prosegue domani (ore 14) [illegible] Circolo della stampa, corso [illegible] Uniti 27, il [illegible] sulle [illegible] tecnologie nel quotidiani organizzato [illegible] l'Ordine dei giornalisti in collaborazione [illegible] l'Università. Gaspare Barbiellini Amidei, vicedirettore del *Corriere della Sera*, terrà la seconda lezione su «*Introduzione delle nuove tecnologie e tipo di organizzazione e di struttura di un giornale come il Corriere della Sera*».

Al termine del dibattito si apriranno le iscrizioni per le prime visite ai giornali italiani e stranieri dove sono già in funzione i terminali.

I programmi delle televisioni private

TV 3 REGIONALE (19,30-20) — Vip. Questa volta Claudio Gorlier e [illegible] Venegoni intervistano Rita Pavone.

CANALE [illegible] TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e [illegible] Pop corn; [illegible] «Le bianche scogliere di Dover» [illegible] Irene Dunne e Alain Marshall; [illegible] Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide: «Il disgelo»; 19 Cowboy in Africa; 20,30 Lou Grant: «Accettare la morte»; 21,30 «Sterminate gruppo zero» [illegible] Pablo Testi e Maurice Garrel; 23,20 New; 23,45 «Non rompete i chiavistelli» con Charlie Drake e George Sanders.

QUARTA [illegible] TE (22-23-31-49 Uhf) — 13 telefilm; 13,45 «Duello di aquile»; 17 Mixage; 18 Il mondo degli animali; 18,30 «Il verde prato dell'amore»; 20,15 Riccardo Cuor di Leone: «L'alchimista di Rouen»; 20,50 «Le bugie nel mio letto»; 22,30 «Laser x operazione uomo»; 24 Strip tease; 0,15 «L'erotica».

[illegible] STUDIO [illegible] (24-45-47 Uhf) — 10 Leggiamoli insieme; 11 film; [illegible] «La polizia chiede aiuto» [illegible] Giovanna Ralli e Claudio Cassinelli; 15 D come donna; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17,15 Marameo; 17,50 Ciao [illegible]; 18,45 Caccia al 13; [illegible] Buonanotte bambini; [illegible] «Il prezzo [illegible] successo» [illegible] Dean Martin e Anthony [illegible]; 22,15 Charlie's angels: «Terrore al circo»; 23,15 «Arresto» con Rod Taylor e Lilli Palmer; 1,15 «L'orca» [illegible] e Flavio Bucci.

STUDIO [illegible] (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 «Trans Europ Express»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 16,10 «L'uomo di Santa Cruz»; 17,50 Pop rock and soul; 19,40 «Noi siamo le colonne»; 21,10 «Ultime lettere da Stalingrado»; 23 «Vizi morbosi di una governante».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12,30 Il Polio; 14 Largo ai giovani; 16 Università [illegible] terza età: letteratura inglese; [illegible] Dialogo con i telespettatori; 19 L'informatore; 19,30 Parla il medico; 20 «Sensualità»; 21,30 Girovox: manifestazioni piemontesi.

FLASH TV (39-41-26 Uhf) — 19 «Anna Karenina»; 20,45 e 23 Attualità; [illegible] La [illegible] compagnia [illegible] canto popolare; 21,40 [illegible] borsa della spesa; 22,15 «Brigate [illegible] fuoco» [illegible] Victor Mature e Lee Marvin.

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9,30 «La casa della paura»; 10 «Tradimento»; 11,30 Quaresimale per laici; 12 Scusi di che classe è?; 12,50-16,50-19,15-0,30 Grp flash; 13 e 17,35 Judo boy; 13,30 e 18,10 Space robot; 14,20 Peyton Place; 15,55 Agente Pepper; 18,45 I Jefferson; 19,35 Sportobello; 20 Sanford e Son; 20,40 Malù donna; 21,45 Star parade; 22,35 «L'eredità di zio Buonanima»; 1 «Fuga senza scampo»; 2,30 «Più veloci del vento»; 4 «Il cacciatore di taglie»; 5,30 «La moglie del professore».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «La [illegible] per Fort Alamo»; 11,20 «Notti [illegible] terrore»; 13,30 telegiornale; 13,40 e [illegible] bocca [illegible] tutti; 14 e 15,30 Gli [illegible]; 16 «Il segreto dei soldati di argilla» con Dale Robertson; [illegible] Tarallucci e vino; 19 Ironside; 20 «L'ora del grande attacco» con Dirk Bogarde; 21,45 [illegible] diavolo» con Luciano Salce e Patrizia Pilchard; [illegible] «Violentata sulla sabbia».

TELE IVREA [illegible] (45 Uhf) — 17 telefilm; 17,45 Il pesciolino rosso; 18,15 Incontri con il pediatra; 19,45 Musical[illegible]; 20,30 e 23,45 notizie; 21 [illegible] Uno; 22,30 Fantasilandia; 23,30 Qui Regione.

[illegible] (46 Uhf) — 17,30 Ciao ragazzi; 18 Tra l'orto e il giardino; 18,30 Chi fa da [illegible] fa per tre; [illegible] Missione che dà vita e c[illegible] di [illegible] Testa; 19,30 Stranieri in Italia; 20 Marcella e Gianni Bella; 20,30 «Il magnifico West»; 22 Curiosità del Piemonte; 22,15 Cristianesimo oggi a cura di Pietro Ottaviano.

VIDEOGRUPPO (32-54-57 Uhf) — 10,30 «Il sospetto»; 12 e 16,30 Police Surgeon; 13 «XX secolo»; 16 e 19,30 Misha; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 19,45 Videonotizie; 20 Mia cara Aldina; 20,30 Angie; 21 «Gervaise»; 23,15 Campionato del mondo di tennis.

TELE PINER[illegible] (66 Uhf) — 13,45 e 19,40 notizie; 12,55 «Bruce Lee contro i supermen»; 17,15 La terza base; 18,20 Parliamone stas[illegible]; 19,15 Il giorno della luce; 20 Servizi speciali; 20,30 Giocate con noi; 21,30 Ric e Gian show.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,45 «Morgan [illegible] da legare»; 12,30 Chicchiridì; 14,30 «Arriva Sa[illegible]»; 17 La principessa Sapphire; 18 Capitan Nice; 18,30 The Monkey; [illegible] Spazio 40; [illegible] e [illegible] Il gazzettino; 20 Lassie; 20,30 Vegas; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «Male d'amore»; 23 [illegible] «Duello [illegible] fon[illegible]»; 0,10 «Delirium»; con George Peppard.

ANTENNA [illegible] PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — 10 La nave dell'amore; 11 «Mia moglie [illegible] donna» [illegible] Diana Dors e Adolphe Menjou; 12,30 La famiglia Addams; 13 Il selvaggio mondo degli animali; [illegible] e 19,30 Batman; 14,30 e 18,30 La casa [illegible] prateria; 16,30 Minaccia dallo spazio; 19 Danguard; 20,30 «Susanna ha d[illegible] qui» con Di[illegible] Powell e Debbie Reynolds; 23 Ai confini [illegible] realtà; 23,30 «L'orda selvaggia».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 15,50 «Uppersaven» con N. Dor e P. Hübschmid; 17,30 collegamento con Capodistria; 23,40 «La sentenza del cobra» con [illegible] Paget e Luciana Paluzzi

Due drammatiche storie di bimbi nel centro della città [illegible] a Grugliasco

[illegible] ucciso davanti a 4 vigili
Scolaro cade dal 1° piano a scuola

La prima disgrazia in [illegible] Vittorio Emanuele angolo via Ormea - All'incrocio erano [illegible] servizio i segnalatori perché il semaforo [illegible] spento - La vittima, che portava [illegible] bicicletta, è finita [illegible] camion - La seconda disgrazia nella elementare «Ciari» - Il ragazzo era salito [illegible] sedia

Michele Brunetti [illegible] morto - L'amico, Gianni Marotta, ricoverato all'Infantile - La madre accorsa all'ospedale - Bruno Talarico precipitato a scuola è grave

In corso Vittorio, nel centro della città, due ragazzi in bicicletta [illegible] stati travolti da [illegible] camion: uno è morto quasi subito, l'altro è ricoverato al Regina Margherita. E' accaduto ieri verso le 17,30 all'incrocio [illegible] via Ormea, sotto [illegible] occhi [illegible] decine [illegible] automobilisti e passanti. Testimoni anche quattro vigili urbani che erano intervenuti per regolare il traffico dato che l'impianto semaforico era fermo per manutenzione. La vittima, Michele Brunetti, [illegible] 12 anni, abitava in Oddino Morgari 11; l'amico che si è salvato è Gianni Marotta, di 11, via Saluzzo 53.

Michele Brunetti, frequentava la seconda media alla Juvarra. E' figlio di un'operaia Fiat in [illegible] integrazione, Lucia Veneziano [illegible] 38 anni. La donna per mandare avanti la famiglia (ha altre due figlie che vanno a scuola, Anna e Rosalba di 17 e 15 anni) lavora come donna a ore e ieri pomeriggio [illegible] uscita presto. In casa è rimasto il ragazzo che verso le 17 è andato dall'amico: *«Vieni — gli ha [illegible] — ho [illegible] bici, andiamo a fare un giro. [illegible] aspetto sulla piazzetta della parrocchia»*.

Gianni Marotta, allievo della 5ª elementare alla Reineri [illegible] corso Marconi, figlio [illegible] operaio che lavora in una ditta [illegible] Borgaro, non ha esitato un istante e poco dopo i [illegible] erano in via Ormea. Volevano andare verso il centro e lui è salito sulla canna della bicicletta. All'incrocio con corso Vittorio per passare hanno dovuto attendere il via [illegible] vigili urbani. A questo punto l'incidente. Un camion che li affiancava, guidato da Giu[illegible] Indiscuso, 50 anni, dipendente [illegible] un'impresa edile di Torino, li ha travolti [illegible]tre svoltava a sinistra per imboccare il corso. Forse l'autista [illegible] si è accorto di avere sul fianco i due ragazzi in bicicletta o forse sono stati proprio loro ad avvicinarsi troppo. Un urto e per Brunetti Michele è stata la fine. Più fortunato Gianni che è stato sfiorato, dopo [illegible] caduta, [illegible] ruote.

Quando è arrivata l'ambulanza Michele respirava an[illegible]. L'hanno portato alle Molinette [illegible] al pronto soccorso i medici non hanno potuto far altro che constatarne [illegible] morte. L'amico è stato invece dirottato al Mauriziano e poi al Regina Margherita. Non è grave.

★ Voleva imitare gli eroi spaziali dei fumetti televisivi. Ha appena avuto tempo di dire [illegible] compagni di classe: *«Guardate che salto»* poi ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel cortile della scuola. Ora è alle Molinette, in sala rianimazione, che lotta contro la morte.

L'episodio [illegible] avvenuto ieri mattina durante l'intervallo nelle elementari *«Bruno Ciari»*, via don Caustico 110, Grugliasco. Erano le 10,45. Bruno Talarico, 9 anni, corso Luther King 41, era in classe con i venti compagni della terza D. [illegible] maestro, Nicola Carcea, [illegible] anni, corso Brunelleschi 86, Torino, pochi istanti prima, aveva detto agli allievi: *«Mi raccomando, state calmi. Vado un attimo in Direzione [illegible] torno subito»*.

L'insegnante [illegible] appena avuto il tempo di recarsi nell'ufficio che è successa [illegible] tragedia. Il Talarico ha avvicinato [illegible] sedia ad una finestra, dove c'è un termosifone. E' salito e poi a gran voce ha richiamato l'attenzione degli altri ragazzini sulla sua audacia nel compiere una capriola: *«Sono Mazinga...»*.

Sono [illegible] le [illegible] ultime parole. Il bimbo si è appoggiato alla finestra per darsi lo slancio. L'intelaiatura a *«pendolo»* (evidentemente non era ben chiusa) si è aperta e il Talarico senza un grido è scomparso ed è caduto all'indietro da circa quattro metri. E' finito sul marciapiede, con il cranio fratturato.

I compagni di classe spaventati sono usciti in corridoio e per le scale hanno incontrato una delle bidelle, raccontando il fatto. Lo scolaro è stato portato in infermeria poi all'ospedale di Rivoli; [illegible] sue condizioni sono apparse gravi ed è stato trasferito alle Molinette. Per tutto il giorno [illegible] suo capezzale, con i genitori, c'è stato anche il maestro [illegible] altri insegnanti. In serata [illegible] sue condizioni hanno avuto un leggero miglioramento ed i medici sperano.

Tra pugni e schiaffi è comparso [illegible] coltello

[illegible] in famiglia per [illegible] un ferito grave e 5 arrestati

Erano riuniti forse per festeggiare il compleanno di uno dei fratelli
Poi la discussione e il ferimento - Non si sa chi ha maneggiato l'arma

Giovanni Battista Asinari e la moglie Maria

Un [illegible] gravissimo per ferite [illegible] coltello al torace e cinque persone arrestate per rissa e lesioni è il tragico bilancio di una lite scoppiata tra parenti a San Francesco al Campo. Il ferito Agostino Asinari, 53 anni, abitante in via Indiritti di Fisco 11 a San Francesco al Campo, è ricoverato alle Molinette. Gli arrestati sono il fratello Giovambattista, 51 anni compiuti ieri sera, sua moglie Maria Negro, 49 anni, il figlio Anselmo 29 anni con la moglie Maria, tutti residenti a Pinerolo, e infine il figlio del ferito, Fedele, 26 anni.

Il litigio è scoppiato in casa di Agostino Asinari poco prima delle 19. Pare che le famiglie fossero riunite, forse per festeggiare il compleanno di Giovambattista. Il motivo della rissa è stato un cagnolino. Fedele lo aveva promesso in regalo a un amico, lo zio Giovambattista sosteneva che il cane era suo, impossibile cederlo.

Dalle parole, presto la lite è trascesa. Sono volati pugni e schiaffi, una bottiglia è stata rotta in testa a Giovambattista, un pugno ha raggiunto in pieno petto la moglie di Agostino, [illegible] altro figlio, Piero, 31 anni, ha preso una gragnuola di pugni in piena faccia, [illegible] fratello Fedele s'è ritrovato [illegible] braccio morsicato.

All'improvviso, la tragedia. Tra i litiganti compare un coltello: l'arma colpisce al torace Agostino.

Soltanto l'arrivo dei carabinieri chiamati [illegible] vicini di [illegible]sa riesce a separare i contendenti. Agostino Asinari è portato all'ospedale di Ciriè: le sue condizioni sono gravissime; un'ambulanza lo trasporta d'urgenza alle Molinette dove i medici tentano di salvarlo con un'operazione.

Il fratello Giovambattista, presunto feritore, e gli altri quattro parenti, sono stati arrestati dai carabinieri di Ciriè.

Esce dall'ospedale Ferito [illegible] martellate

Misterioso episodio ieri alle 19 davanti al bar della Torre nel centro di Lanzo. Un operaio di 39 anni, Pierino Bianco, [illegible] Sant'Ignazio 7, è [illegible] colpito in [illegible] e al torace a colpi [illegible] martello da [illegible] sconosciuto con cui aveva avuto un breve li[illegible]io. L'operaio, che era appena uscito dall'ospedale di Lanzo, dove ieri pomeriggio avevano ricoverato la moglie, non ricorda nulla.

«Non so chi sia stato a colpirmi» ha detto ai carabinieri. Nella notte, dall'ospedale di Lanzo l'uomo è stato trasferito alle Molinette.

Lascia [illegible] Murazzi borsa [illegible] cappotto

E' uscita [illegible] verso le 5, cappotto scuro [illegible] la borsa stretta al braccio. Forse si è gettata in Po: i vigili del fuoco hanno scandagliato per tutto il giorno il fiume, invano.

E' una donna di 53 anni, Federica Parigi, abitante in via Gioberti 53. Vedova, viveva sola. Da qualche tempo non si sentiva bene. L'allarme alle 8,30, quando alcuni passanti hanno trovato il cappotto

[illegible] voci della città

Torino Enciclopedia — Oggi alle 17 in v. Maria Vittoria 12, il prof. Giovanni Getto su *«Piemonte in poesia»*; alle 21, all'Istituto Avogadro, c. S. Maurizio 8, Elio Piattelli su *«La musica nella tradizione ebraica»*; sempre alle 21, biblioteca Geisser, c. Casale 4, Gian Luigi Beccaria su *«Lo stile della fiaba»*.

Unione Culturale — Stasera ore 21 presentazione del libro di Ermanno Gallo e Damiano Tavoliere: *«Allineati e dispersi»*. Famiglia, cultura e lavoro nella terza età. Interverranno al dibattito gli autori, l'assessore Migliasso e operatori sociali.

Società italiana per l'organizzazione internazionale — Alle 18, in Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, il dott. Giovanni Rufo dell'Orso su *«Studi, ricerche e attività dell'Organizzazione per [illegible] cooperazione e [illegible] sviluppo economici»*.

Istituto Gramsci — Alle 21, [illegible]mera di Commercio, v. Giolitti 26/a, incontro [illegible] Stanislaw Ehrlich, dell'Università di Varsavia sul tema: *«Ribellione all'interno d'un sistema: Polonia 1980»*.

Banca di Torino — Oggi alle 18, Camera di Commercio, v. Giolitti 26/a, dibattito su *«Necessità e prospettive per la costituzione di un nuovo istituto di credito: Banca di Torino»*.

Attività sociali Fiat — Presso «Il Teatro», via Juvarra 15, ore 21, incontro a cura del gruppo Horus su: *«Le piante pensano?»*.

Giovedì culturali — Oggi, alle 18,30, al Palazzo dell'Arsenale, il prof. Antonio Zichichi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, su: *«Il contributo di Galileo alla fisica einsteiniana»*.

«Esperienze d'un parlamentare europeo» — Su questo argomento, ore 20, conferenza, all'Ambasciatori dell'ing. Sergio Pininfarina.

Nuove tecnologie

Prosegue domani (ore 14) al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, il seminario sulle nuove tecnologie nel quotidiano organizzato dall'Ordine dei giornalisti in collaborazione con l'Università. Gaspare Barbiellini Amidei, vicedirettore del *Corriere della Sera*, terrà [illegible] seconda lezione su *«Introduzione delle nuove tecnologie e tipo di organizzazione e di struttura di un giornale come il Corriere della Sera»*.

Al termine [illegible] dibattito si apriranno le iscrizioni per le prime visite ai giornali italiani e stranieri dove sono già in funzione i terminali.

I programmi [illegible] private

TV 3 REGIONALE (19,30-20) — Vip. Questa volta [illegible] Gorlier e Marinella Venegoni intervistano Rita Pavone.

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 14 «Le bianche scogliere di Dover» con Irene Dunne e Alain Marshall; 16 Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide: «Il disgelo»; 19 Cowboy in Africa; 20,30 Lou Grant: «Accettare la morte»; 21,30 «Sterminate gruppo [illegible]» con Fa[illegible] Testi e Maurice Garrel; 23,20 New; 23,45 «Non rompete i chiavistelli» con Charlie Drake e George Sanders.

QUARTA [illegible] (22-23-31-49 Uhf) — 13 telefilm; 13,45 «Duello di aquile»; [illegible] Mixage; 18 Il mondo degli animali; 18,30 «Il verde prato dell'amore»; 20,15 Riccardo Cuor [illegible] Leone: «L'alchimista di Rouen»; 20,50 «Le bugie nel mio letto»; 22,30 «Laser X operazione uomo»; 24 Strip tease; 0,15 «L'eretica».

[illegible] STUDIO [illegible] (24-45-47 Uhf) — 10 Leggiamoli insieme; 11 film; 13 «La polizia [illegible] aiuto» con Giovanna [illegible] e [illegible] Cassinelli; [illegible] donna; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17,15 Marameo; 17,50 Ciao ciao; 18,45 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; [illegible] «Il prezzo del successo» [illegible] Dean Martin e Anthony Franciosa; 22,15 Charlie's angels: «Terrore al circo»; 23,15 «Arrest» [illegible] Rod Taylor e [illegible] Palmer; 1,15 «L'orca» con Michele Placido e Flavio Bucci.

[illegible] (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 «Trans Europ Express»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 16,10 «L'uomo di Santa Cruz»; 17,50 Pop rock [illegible]; 19,40 «Noi siamo le colonne»; 21,10 «Ultime lettere [illegible] Stalingrado»; 23 «Vizi morbosi di [illegible] governante».

[illegible] VOX (28,5 Uhf) — 12,30 Il Palio; 14 Largo ai giovani; 16 Università della terza età: letteratura inglese; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 L'informatore; 19,20 Parla il medico; [illegible] «Sensualità»; 21,30 Girovox: manifestazioni piemontesi.

FLASH TV (39-41-26 Uhf) — 19 «Anna Karenina»; 20,45 e 22 Attualità; 21 La nuova compagnia di canto popolare; 21.[illegible] La borsa della spesa; 22,15 «Brigate di fuoco» [illegible] Victor Mature e Lee Marvin.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — 8,30 «La casa [illegible] paura»; 10 «Tradimento»; 11,30 Quaresimale per laici; 12 Scusi di che classe è?; 12,50-16,50-19,15-0,30 Grp flash; 13 e 17,35 Judo boy; 13,30 e 18,10 Space robot; 14,30 Peyton Place; 15,55 Agente Pepper; 18,45 I Jefferson; 19,35 Sportobello; 20 Sanford e Son; 20,40 Multi donna; 21,45 Star parade; 22,35 «L'eredità di zio Buonanima»; 1 «Fuga senza scampo»; 2,30 «Più veloci del vento»; 4 «Il cacciatore di taglie»; 5,30 «La moglie del professore».

RETE MANILA 1 [illegible] Uhf) — 9,35 «La strada per Fort Alamo»; 11,30 «Notti [illegible] terrore»; 13,30 telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 14 e 15,30 Gli antenati; 16 «Il segreto dei soldati [illegible] argilla» con Dale Robertson; 18 Taralluci e vino; 19 Ironside; 20 «L'ora del grande attacco» con Dirk Bogarde; 21,45 «Il diavolo» con Luciano Salce e Patrizia Pilchard; 23.35 «Violentata sulla sabbia».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 telefilm; 17,45 [illegible] pesciolino rosso; 19,15 Incontri [illegible] il pediatra; 19,45 Musicalmente; 20,30 e 23,45 notizie; 21 Camera Uno; 22,30 Fantaslandia; 23,30 Qui Regione.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Ciao ragazzi; 18 Tra l'orto e il giardino; 18,30 Chi fa da sé fa per tre; 19 Missione che dà [illegible] a cura di Gianfranco Testa; 19,30 Stranieri in Italia; 20 Marcella e Gianni Bella; 20,30 «Il magnifico West»; 22 Curiosità del Piemonte; 22,15 Cristianesimo oggi a cura di Pietro Ottaviano.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,20 «Il sospetto»; 12 e 18,30 Police Surgeon; 13 «XX secolo»; 16 e 19,30 Misha; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 19,45 Videonotizie; 20 Mia cara Al[illegible]; 20,30 Angie; [illegible] «Gervaise»; 23,15 Campionato del mondo [illegible] tennis.

[illegible] PINEROLO [illegible] Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 «Bruce Lee contro i supermen»; 17,15 La terza base; 18,20 Parliamone stasera; 19,15 Il giorno della luce; 20 Servizi speciali; 20,30 Giocate con noi; 21,30 Ric e Gian show.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,45 «[illegible]gan matto da legare»; 12,30 Chicchirichì; 14,30 «Arriva Sabata»; 17 La principessa Sapphire; 18 Capitan Nice; 18,30 The Monkey; [illegible] Spazio 40; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; 20 Lassie; 20,30 Vegas; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «Male d'amore»; 23,30 «Duello sul fondo»; 0,10 «Delirium»; con George Peppard.

ANTENNA [illegible] PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — 10 La nave dell'amore; 11 «Mia moglie che donna» con Diana Dors e Adolphe Menjou; 12,30 La famiglia Addams; 13 Il selvaggio mondo degli animali; [illegible] e 19,30 Batman; 14,30 e 16,30 La [illegible] nella prateria; 16,30 Minaccia dallo spazio; 18 Danguard; 20,30 «Susanna ha dormito qui» con Dick Powell e Deb[illegible] Reynolds; 23 [illegible] confini [illegible] realtà; 23,30 «L'orda selvaggia».

TELE MONTOSO ([illegible] Uhf) — 15,50 «Uppersoven» con K. Dor e P. Hubschmid; 17,30 collegamento con Capodistria; 23,40 «La sentenza del cobra» con Debra Paget e Luciana Paluzzi

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

AL CINEMA LUX

UN GRANDE REGISTA
DUE GRANDI INTERPRETI
UN GRANDISSIMO FILM

Alle 21,57 di ogni notte, dal deserto alle pianure ghiacciate della Russia, da Capo Nord all'Africa, la guerra si fermava.
Per tre minuti, sei milioni di soldati smettevano di uccidersi per
«LILI MARLEEN...»

AL CRISTALLO: 4° MESE

IL FILM DI TUTTI I RECORD!!!

OGGI al VITTORIA

STARE INSIEME E' DIFFICILE...
SEPARARSI E' UN CASINO...
STARE SOLI... E' UN MACELLO

FULVIO

ENRICO MONTESANO / CLAUDE BRASSEUR
DALILA DI LAZZARO
UN FILM DI STENO

QUANDO LA COPPIA SCOPPIA
con LIA TANZI
GIGI REDER - DANIELA POGGI
e con GIORGIO BRACARDI

GRANDIOSO al REPOSI

ED ORA C'È DI PIÙ.
Il regista Steven Spielberg ha girato nuove sequenze, che ampliano l'esperienza del film precedente.

EDIZIONE SPECIALE
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO
Scritto e Diretto da STEVEN SPIELBERG

All'ARISTON

2 ORE DI AUTENTICO DIVERTIMENTO

PRIMA PAGINA

JACK LEMMON
WALTER MATTHAU
PRIMA PAGINA

MASSIMO

EXTERMINATOR
VIETATO ANNI 18

Centrale

Oreste Del Buono su «L'Europeo»: Se permettete De Palma è un genio!

Brian De Palma maestro del brivido vi invita alla presentazione dell'ultima moda del delitto

un film di BRIAN DE PALMA
VESTITO PER UCCIDERE
(DRESSED TO KILL)
IMPORTANTE: VEDETELO DALL'INIZIO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

Tra un film e l'altro scegli Titanus

Ambrosio — Divertente e scanzonato più che mai! BUD SPENCER — OCCHIO ALLA PENNA — Toro seduto e Bisonte Sdraiato scotennano il West!

Ideal — strepitoso! TOMAS MILIAN più «lenza» che mai ora anche papà! — MANO LESTA — Un Milian pelandrone e il suo Charlot!

Lilliput — 4° mese — spiritoso! ironico! spassoso! — IL PAP'OCCHIO — ROBERTO BENIGNI, RENZO ARBORE — la rivelazione del italiano

ARLECCHINO - DOMANI

L'ATTESO FILM DI PUPI AVATI
aiutami a trovarti, aiutami a conoscerti, aiutami a dirtelo...

Titanus

MARIANGELA MELATO - ANTHONY FRANCIOSA

AIUTAMI A SOGNARE

DOMANI al Romano

BERGMAN un genio del scopre il sesso!

Titanus

Ingmar Bergman
UN MONDO DI MARIONETTE

CINERIZ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Domani all'OLIMPIA

in prima europea per desiderio di FRANK SINATRA

Una coppia d'eccezione in un classico del giallo e della suspense

Eliseo Continental

L'effetto sarebbe stato micidiale. Ma doveva avvenire tutto in 5 secondi. Ci volevano degli specialisti... o dei pazzi

GREGORY PECK - ROGER MOORE - DAVID NIVEN

COSÌ SELVAGGI COLPISCE ANCORA

Da oggi al CAPITOL

IN ESCLUSIVA
CONTINUA LA VISIONE DEL CANDIDATO A 8 PREMI OSCAR

ORARIO: 15,30 - 17,50 - 20 - 22,30
VIETATO AI MINORI ANNI 14

V.O. CINEMA TORINO · ULTRASEX — SUPER PORNO

Alcione super V.O.

LAURA LEVI...
EREDITIERE SUPER PORNO

PROVINCIA DI TORINO — ASSESSORATO PER LA CULTURA
TEATRO STABILE DI TORINO — CENTRO STUDI
ACCADEMIA ALBERTINA DELLE BELLE ARTI
LA STAMPA

IL SIPARIO MAGICO
Percorsi teatrali di Emanuele Luzzati
dell'Istituto del Teatro e dello Spettacolo dell'Università di
Salone dell'Accademia Albertina, 19 marzo-12 aprile 1981, via Accademia Albertina 6, Torino. Orari di apertura: 9-12; 15-19,30. Tutti i giorni escluso il lunedì

RAI

Stasera alle 17,30 in diretta
sulla **TERZA RETE TV**
«Dal collasso delle stelle all'esplosione dell'universo»
Conferenza di astrofisica
di
TULLIO REGGE
Facoltà di scienze dell'Università di Roma
alla Cultura del comune di
Rai - Radiotelevisione Italiana

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.400). Ereditiere super porno, Laura Levi V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007): Occhio alla penna, Bud Spencer, Amidou (divertente), colori. Or.: 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.30. Ingresso L. 3500.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): Prima pagina, Walter Matthau, Jack Lemmon (divertentissimo). Or.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 3500.
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190): The elephant man Anthony Hopkins, John Hurt, Anne Bancroft (bianco-nero). Viet. 14. Or.: 15; 18,05; 20,05; 22,20. Ingresso 3500.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374): ore 15 rassegna Buñuel Viridiana, ore 17 Can Can, ediz. italiana, dalle 18.30 spettacoli continui: Penetration, 1ª vis. europea ed originale. Ingresso soci.
ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.516): I mastini della guerra, Christopher Walken, Tom Berenger (avventuroso). Viet. 14. Or.: 15.30; 18,20; 20.30; 22,30. Ingresso L. 3500.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 15.30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 3500.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Toro scatenato, Robert De Niro (avventuroso). Viet. 14. Or.: 15.30; 17.50; 20; 22.30. Ingresso 3500.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Vestito per uccidere di B. De Palma con M. Caine, A. Dickinson. Viet. 18. Col. (thriller). Or.: 16,10; 18,10; 20.20; 22,30. Ingresso L. 3000.
CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.7100): Il bisbetico domato, Adriano Celentano, Ornella Muti, col., non viet. (commedia). Or.: 16, 18.20, 20.20, 22.30. Ingresso 3500.
(via Gramsci 9, tel. 542.422): Gente comune, Donald Sutherland, Timothy Hutton, Mary Tyler Moore (drammatico). Or.: 15,30; 18; 20.15; 22.30. Ingresso L. 3500.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Laguna blu (Blue lagoon), B. Shields, C. Atkins. Non vietato. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 216.613). Sorvegliate il vedovo di R. Enrico con M. Serrault, P. Noiret, proiezione unica ore 21.15. Ingresso L. 3500.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Manolesta, Tomas Milian, Giovanna Ralli, color, non viet. (divertente). Or.: 16.10; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 3500.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Il Pap'occhio, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (comico). Or.: 15; 16.55; 18,45; 20.35; 22.30. Ingr.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Lili Marleen, di Werner Fassbinder, Giancarlo Giannini, Hanna Schygulla (drammatico e spettacolare). Or.: 15.30; 18; 20.15; 22,30. Ingresso L. 3500.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 653.354): Super sexual fantasy, (V.O.) Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ultimo 22,30. L. 3000.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470). Sexy scatenata, con Pinky Queeny, R. Lemeuvre. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Or.: 14.30; 16; 17.40; 19,10; 20,40; 22.30. L. 3000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): Il Ficcanaso, di Bruno Corbucci, con Pippo Franco, Edwige Fenech, Laura Troschel, techn. Non viet. Or.: 15; 16.45; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 3500.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Bianco, rosso e Verdone, di C. Verdone, con Carlo Verdone, Milena Vukotic (commedia brillante). Ap. 15,30. Film: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 3500.
ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.6701): L'orgia dell'amore, Lucile Rush. Col. Viet. 18. (Commedia erotica). Ap. 15; ult. 22.30. Ingresso 3000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951). Julie blue porno story, Gloria Roberts, John Leslie. Colori. Vietato 18. Apertura ore 15. Ultimo 22.30. Ingresso L. 3000.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.685): Josephine la viziosa. Karine Gambier. Colori. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 10. Ult. 22. Ingresso L. 3000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): edizione speciale: Incontri ravvicinati del terzo tipo, di S. Spielberg, con Robert Dreyfuss (fantascienza). Or.: 15,10; 17.30; 20; 22,30. Ingresso 3500.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.146): Camera d'albergo, di M. Monicelli, con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Non viet. Or.: 16; Film 16,15; 18.30; 20,30; 22.30. L. 3500.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): Ludwig (edizione integrale) di Luchino Visconti con Helmut Berger, Romy Schneider. Techn. Viet. 14; ore 16 - 20,30. Ingr. 3000. Agis
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Super porno. V.O. Colori. Viet. 18 (erotico). Feriali ap. ore 10, ult. 22.30. Festivi ap. 14,30; ult. 22.30. Ingr. L. 3000.
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): Quando la coppia scoppia, E. Montesano, D. Di Lazzaro, C. Brasseur (comicissimo). Or.: 15,30; 18,20; 20.25; 22.30. Ingresso L. 3500.
V. VENETO Vid. Veneto 5 - tel. 871.642): Sexy fantasy. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. ore 10. Ult. 22.30. Ingr. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - p. Nizza, tel. 651.264): The Blues Brothers (I fratelli Blues). Non viet. (divertente). Or.: 20,10; 22,30.
AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197). Porno exotic love. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 20. ult. 22.30.
APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685), Razza selvaggia, di P. Squitieri, con Saverio Marconi. Or.: 20,30; 22.30.
ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484.821): Stardust memories di Woody Allen con W. Allen, C. Rampling. Non viet. Ore 20 - 22.30. L. 2000. Agis 1200.
ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.9815): L'oca selvaggia colpisce ancora. R. Moore, D. Niven, G. Peck. Techn. (per tutti).
FARO (via Po 30, tel. 832.714): Mia moglie è una strega, R. Pozzetto, E. Giorgi. Non viet. Ap. 16. Film 16; 17,40; 19.15; 20,50; 22,30. L. 2000. Rid. Agis 1500.
FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057): L'isola con Michael Caine. Colori. Ap. 20. Ult. 22.20. Ingresso L. 2000.
LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791): Una vacanza bestiale con i Gatti di Vicolo Miracoli. Or.: 16.15; 18.15; 20.20; 22.25.

(piazza 9, tel. 705.803): Flash Gordon, S. J. Jones, O. Muti, M. Von Sydow, M. Melato. Non viet. Ore 20.30; 22.30.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.081): Exterminator, Christopher George, Samantha Eggar (avventuroso). V. 18. Or.: 15.30; 18,15; 20.20; 22,30.
MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.295): Porno holocaust, col. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30. Ingresso 2500.
PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): The Rocky horror picture show di J. Sharman con S. Sarandon, T. Curry (Musical). techn. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22.30.
ROMA-PORNO IN BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): Blue ecstasy, Claudine Grin. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): People, di G. Damiano. V.O. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.
STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051): Assassinio allo specchio di Agatha Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson. Techn. Per tutti. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22.30.
NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.066): Proiezione org. Quartiere. L'Agnese va a morire. Or.: 15,45; 20,30; 22,30. L. 500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511.290): Corpi bollenti d'amore, Gena Lee, Nancy Hoffman. Viet. 18. Or. 14,05; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22,30. L. 1500.
CONTINENTAL (v. 348, tel. 597.068): L'oca selvaggia colpisce ancora, G. Peck, R. Moore, D. Niven.
ERBA d'Essai (Corso Moncalieri 241, tel. 590.487): vedi teatri.
FORTINO (v. Cigna 47, tel. 456.560): Mani di velluto, A. Celentano, E. Giorgi, regia Castellano e Pipolo. Ap. 20; ult. 22,30. Ingr. 1500.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.
HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.904): Chi tocca il giallo muore, Jackie Chan.
JOLLY (v. Varolengo 130, tel.): La signora del 4° piano. Techn. Viet. 18. Sul palcoscenico. Antonella. Ap. 20,15.
NUOVO ODEON (v. Venaria 8, tel. 749.23.62): film org. Circ. Parella Terminal. Viet. 18. Ore 16 e 21.15.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): personale di Brian De Palma Hi, Mom!, con Robert De Niro, Jennifer Salt, Lara Parker, ore 18,30-22,30; Complesso di colpa, con Cliff Robertson, Geneviève Bujold, ore 20,30.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046): dalle 16 alle 2.30 Marilyn Chambres la insaziabile. Nov. ass. «Swedish classics». Ingresso soci.
CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.2858): questa sera hard core edizione originale francese: 2ª storia di Josefine. Inizio spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci.
PO: Arizona campo 4, G. Kennedy. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 587.715): Vizio di famiglia, con E. Fenech, R. Montagnani. Ult. 22,20.
GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 326.873): La ballata di Stroszek, con Eva Mattes di W. Herzog. Ore 20-22,30.
SMERALDO ARCI d'Essai (v. Tunisi 92, tel. 390.711): Un tranquillo week-end di paura, di J. Boorman con B. Reynolds. Ap. 20; ult. 22,30.
GLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): Sindrome cinese, Jack Lemmon, Jane Fonda, Douglas. Or.: 20,10-22,30. L. 1200.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 449.764): Le furie umane del Kung Fu. Ap. 20; ult. 22,30. L. 1200.
SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637): Safari express di D. Tessari con G. Gemma, U. Andress. Techn. (per tutti) 20,30-22,30. Ingr. 1000.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3843): L'assassinio di un allibratore cinese di in Ben Gazzara.
ZETA (via Cibrario 66, tel. 749.2907): Il fantasma della libertà di L. Buñuel con M. Piccoli, M. Vitti. Ap. 20; ult. 22,30. Solo oggi.

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): Porno proibito. Colori. Viet. 18 (Commedia erotica).

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.05.63). L'amico americano, di Wim Wenders, ore 20,15-22,30.
CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.668): L'impero colpisce ancora (Guerre stellari 2), M. Hamill, C. Fisher. Techn. Ore 19,30-22.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817): Sexy bistrò (Luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1000.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalato dalla critica: Prima pagina (Ariston); Il fantasma della libertà (Zeta d'Essai); La ballata di Stroszek (Giardino).

Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, America, Arco, Bernini, Erba, Milano, Odeon, Orfeo, Po, Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: La bestia dello spazio.
AVIGLIANA
CORSO: L'allenatrice sexy. Viet. 18.
BORGARO
ROYAL: Horror show.
CARMAGNOLA
LUX: Criminal love. Viet. 18
MARGHERITA: Fontamara. Non viet.
CHIERI
NUOVO: La signora del 4° piano.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Superidol.
CHIVASSO
MODERNO: Incontri del 3° tipo.
CIRIE'
CATALANO: Flash Gordon.
ITALIA: I seduttori della domenica, U. Tognazzi, R. Moore, L. Ventura. Techn. per tutti.
NUOVO: Assassinio allo specchio di A. Christie con C. Chaplin, R. Hudson, T. Curtis. Techn. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: L'oca selvaggia colpisce ancora.
MARGHERITA: Zucchero, miele e peperoncino.
LANZO
CATALANO: Desideri morbosi.
LENI'
AMBRA: Squadra speciale.
MONCALIERI
ITALIA: Le avventure erotiche di Sandy. Viet. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Sensual eruption. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Fantozzi contro tutti. Paolo Villaggio
ORBASSANO
MODERNO: Supersexy super. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Camera d'albergo.
ITALIA: I mastini del West.
NUOVO: Al gioco la bambina.
PRIMAVERA: Racconti immorali di Manuela. Viet. 18.
RITZ: L'esorcista.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Mia moglie è una strega.
S. ANTONINO
: Proibitissimo. Viet. 18.
S. MAURO
CENTRO GOBETTI: Giulia. Spett. unico ore 21.
SETTIMO
BECCARIA: Flash Gordon.
GARIBALDI: Caligola e le calde notti.
SUSA
CENISIO: Apocalisse domani. Viet.
VALPERGA
AMBRA: La moglie in bianco l'amico al pepe.
VENARIA
SUPERCINEMA: Le porno coppie.

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 15,30 pomeridiana. Il matrimonio segreto di D. Cimarosa.
PICCOLO REGIO: ore Rassegna con piemontesi.
PICCOLO REGIO: ore 10,30 (riserv. scuole) Recitarcantando Teatro della Tosse di Genova.
ALFIERI-CABARET VOLTAIRE: Stasera ore 21 in esclusiva per il Piemonte: Dario Fo e Franca Rame in Clacson, trombette e pernacchi. Ultimi 4 giorni.
AUDITORIUM DI TORINO: stasera ore 21: Direttore Charles Bruck, soprano Slavka Taskova Paoletti. Mozart: Don Giovanni, ouverture, Exultate, Jubilate, mottetto K. 165 per soprano e orchestra; Enesco: Rapsodia rumena n. 1 in la maggiore op. 11; Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino (L. 2500).
VOLTAIRE: Rassegna Avanguardia e Postavanguardia, 22,30 di Rino Sudano da. Gruppo Il Camoni di Roma. Ingresso soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20.30 Ater Emilia Romagna Teatro presenta Turandot di Carlo Gozzi. Regia di Giancarlo Cobelli. Scena e costumi di Paolo Tommasi con Valeria Moriconi, Ivo Garrani, Antonio Pierfederici. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246
CENTRALINO (tel. 637.500).
ERBA: ore 21,30 Invito alla danza moderna, a cura di Carla Perotti. Inf. tel. 690.407.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole. Pinocchio.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 Adriana Martino in Questa sera al Teatro della Eler Comp. Teatro e Canzone. Tel. 544.562 - 556.246. Ultimi 4 giorni.
ITALIA: La ballata di Pinocchio. Spettacolo per le scuole. Inf. tel. 650.668.
MACARIO (v. S. Teresa, tel. 556.922-533.946): stasera ore 21,15 Dino Sarti in Che bella faccia, che bella gente. Spett. in 2 tempi. L. 9000, 7000, 5000.
NUOVO: Vignale '81 Stage estivo internazionale di Danza. Iscrizioni 680.668.
TEATRO ADUA - TEATRO STABILE: ore 15.30 (recita scolastica) e ore 20,30 Giulio Brogi in Il bacio della donna ragno di Manuel Puig. Teatro di Porta Romana. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.246. Ultimi 4 giorni.
TEATRO - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: Scuola Materna di Corso Cincinnati 200 la Compagnia Sperimentale Drammatica presenta: «Tiritera, tritera, un desiderio al mattino e uno alla sera». Fiaba popolare finlandese.

MOLE ANTONELLIANA - L'OFFICINA EISENSTEIN: 9,30 La corazzata Potemkin; 14,30 La congiura dei Boiardi; . Ingresso libero.

IL PATTINAUTA - ROLLERTECA (V. Genova 288, tel. 606.99.01): ore 15 e 21,30

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Covoretto, 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero; ore 21 I Marmittoni di Romagna.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: 21 Roby e i Gentleman.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
LA PERLA: 15,30 ingresso libero; ore 21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
N. PRINCIPE: 15.30 matinée; Acile.
ODEON: 15,30-21 Nuccio Nicosia.
TROCADERO: ore 21 orch. Baseball.

MINI CABARET (tel. 613.650).
PIANO BAR «HOTEL LA GRANDE DAME» (v. G. Bruno, 210, tel. 690.619 - 606.3288): Renzo Gallino pianoforte.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bellini 3, tel. 532.492). Thomas, Palumbo, Orlesy.

SHAKER DISCOTECA (C. Bellini 0).

GALLERIE -

ARTECENTRO QUAGLINO: G. Brava.
ARTE CLUB (Brofferio 3): A. Eandi Jarre.
COSSOLOINCONTRI (Garibaldi 9): Ciocca.
IDEOGRAMMA (De Gasperi): Vinco.
MAGIMAWA (P. Tomm. 27): Montiglio.
PALAZZO DELL'ARTE - CITTA' DI SALUZZO: 3ª Rassegna mercato del Quadro d'Autore. Feriale 15-19,30; sabato e domenica 10-12,30; 15-20.
PORTICI (P. V. Veneto 22 - tel. 885.478): Fumia. Or.: 15,30-19,30.
ROSARNA ARTE: Bruno Bracci.
TUTTAGRAFICA: G. Vendittelli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

: Giovanna Contessa.
APPRODO (Bogino 17): Husenková.
ARISTEA (Po, 43): opera grafica. Fantasie e realtà di M. Blecich.
GERMAN (v. Arcivescovado 9, tel. 537.430): Pittori dell'800.
CITTADELLA (Bertola 31): L. Verdiani.
DANTESCA: Sergio Minero, disegni.
DAVICO: Italo Mus.
DAVIDE (v. Barletta 69/E, tel. 325.056): Camburzano, Giunana, Mallaly.
FOGLIATO (Mazzini, 9): 900 piemontese omaggio a Cesare Maggi.
GISSI (p. Solferino): Collettiva internazionale (lunedì chiuso).
I SEGNI (S. Teresa 20/C, tel. 518.947): Mobili e oggetti dell'Antico Oriente.
LA BUSSOLA (v. Po 9): di Sandra Brunetti.
LA GIOSTRA - Asti: Giampietro Maggi.
LE IMMAGINI: Cino Bozzetti.
NARCISO: Biolla e Spazzapan.
PIRRA (C. Cairoli 32, tel. 877.344): Edouard Chappel.
CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): Claudia Sacerdote Terrecotte (Sculture). 10-12,30; 16-19.
VIOTTI: Gino Maggiora.

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
NALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Film da rivedere: alle 16 e 21,15 L'avventuriero di Hong Kong di E. Dmytryk con C. Gable, S. Hayward, M. Rennie (St. Unite 1955, 105)

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

rai - AUDITORIUM DI TORINO
Direttore BRUCK
Soprano SLAVKA TASKOVA PAOLETTI
MOZART-ENESCO-BRAHMS
Orchestra della Rai di
(Ingresso L. 2500)

CABARET VOLTAIRE — Via Cavour 7, Tel. 51.80.48
al TEATRO ALFIERI
IN ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE
Stasera ore 21
DARIO FO
FRANCA RAME in
«CLACSON, TROMBETTE e PERNACCHI»
PREVENDITE: Cabaret Voltaire - Teatro Alfieri - Campus - Feltrinelli Comunardi - 4 GIORNI

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (CN)
Questa
PRIMI IN TUTTE LE DISCOTECHE MONDO
I KRISMA
Ingresso unico L. 5000
Prima del concerto cabaret con

TEATRO MACARIO
V. S. Teresa 10 - 556922-533946
ore 21,15 Recital di DINO SARTI
Successo vivissimo!
2 tempi - Pren. cassa locale
L. 9000 - 7000 - 5000

RADIO ABC ITALIANA 97
presenta lunedì 30, martedì 31 - ore 21
TEATRO ALFIERI
«Arrivano i Gatti di Vicolo Miracoli»
Pren. dal 25/3 presso Teatro - L. 535440

COCCIANTE
SPORTING
Santhià - Casello Aut. TO-Mi

TEATRO STABILE TORINO
AI GOBETTI, ore 21
Martino in
sera al Teatro della Eler
ULTIMI 4 GIORNI

Nuovo PRINCYPE
15,30 IL VOSTRO BALLO LISCIO con ACTIS
INGRESSO LIBERO

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
Via Bogino 9 - Torino
chiusura
MOSTRA omaggio
R. A. VERCELLI

I CONCERTI di STAMPA SERA e dell'INIZIATIVA C.A.M.T.

IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AL TURISMO

SPAZIO MUSICA 1981 - ANNO 5°

Concerti del mese di marzo
Torino, Conservatorio G. Verdi (Piazza Bodoni) ore 21,15

Sabato
Corale Universitaria di Torino
Diretta da Giovanni Acciai
Musiche di Desprès, Compère, Byrd, Palestrina, Marenzio, Scandello, Mendelssohn Bartholdy, Brahms, Bettinelli, Sécaud, Hertz

Il tagliando - invito è pubblicato su STAMPA SERA

Il comico Usa in giro promozionale per l'Europa

Gene Wilder, chi lo fermerà?

Presenta il suo ultimo film «Nessuno ci può fermare...» diretto da Poitier

Sidney Poitier e Gene Wilder in «Nessuno ci può fermare»

LONDRA — Gene Wilder ha interpretato il contabile nevrotico in *Per favore non toccate le vecchiette*, [illegible] alcune delle scene più divertenti mai girate, secondo Peter Sellers e George Harri[son], che se lo proiettavano a turno ogni due settimane [a] casa e lo sapevano a memoria.

Ma lui, Wilder, è un po' stordito da questo culto. Dice di non prendere sul serio la comicità e nemmeno *Nessuno ci può fermare...*, la sua ultima pellicola presentata l'altro ieri a Londra.

Nel film, diretto da Sidney Poitier, lavora in coppia, ancora una volta, [con] Richard Prior che fu accanto a lui in *Wagon-lits con omicidi*.

Nessuno ci può fermare... è una commedia centrata su due uomini che aspirano a sfondare nel mondo [dello] spettacolo e che si trovano in un grosso guaio finendo in carcere con l'accusa di aver rapinato la banca di [una] piccola città.

Dal momento che Wilder è ebreo ed è [un] comico ritroso, che ha incominciato a dirige[re] [se] stesso fin da *Il fratello più furbo* [di] *Sherlock Holmes*, nel 1975, è stato spesso paragonato a Woody Allen. Ha lavorato [con] lui in *Tutto ciò che avete sempre voluto sapere sul [sesso]*.

In gioventù Wilder [ha] fatto anche l'indossatore ed è stato un buon atleta dilettante. Eppure quand'era bambino, a Milwaukee, era goffo e grassoccio; sua madre, una pianista, lo mandò all'accademia militare di Los Angeles perché imparasse a muoversi.

«*L'esercito per lei non voleva dire battaglie*, [ma] *valzer e partite di bridge* — ricorda l'attore —. *Voleva tirarmi [su] come Tyrone Power [in] Diplomatic Courier*». All'accademia [fu] molestato dagli allievi ufficiali; uscì sottufficiale dopo solo un [illegible] e si iscrisse alla scuola di recitazione. Studiò all'Università dello Iowa e seguì i corsi di Herbert Berghof e Uta Hagen a New York.

[In] quegli anni Wilder, che si chiamava Jerry Silberman, cambiò nome. «*Non potevo vedere [un] Silberman interpretare l'Amleto*», dice.

Con Pryor, Wilder [ha] ristabilito [un] ottimo rapporto non appena si sono incontrati sul set di *Nessuno ci può fermare...* «*Il regista, Sydney Poitier, aveva programmato proprio per il primo giorno di riprese [la] scena che consideravo più difficile. Era quando entrambi diventavamo pazzi, in prigione* — spiega Wilder —. *Gli dissi che avevo delle difficoltà e lui [era] disposto a [cam]biare programma, ma poi pen[sai] che l'emozione è molto alta, "concentrata", il primo giorno e forse avrei potuto servirmene per combinare qualcosa [di] buono*».

«*Cominciammo le prove e Poitier si fermò nel bel mezzo. Sistemò quattro macchine da presa e disse che voleva che ognuno di noi pronunciasse una qualsiasi parola e facesse [un] qualsiasi gesto, anche se [non] apparivano nella sceneggiatura. L'unica altra raccomandazione fu di mantenersi entro le righe bianche segnate sul set. Lo facemmo, e tutti scoppiamo a ridere. Poitier disse che avremmo ripetuto [la] scena. In effetti non la usò perché io finii per squagliarmela con il bastone e il cappello da sera, [una] [cosa] troppo incredibile in una prigione [di] massima sicurezza. Ma appe[na] finimmo, Pryor ed io ci muovemmo all'unisono e improvvisammo [un] balletto alla Laurel e Hardy. Nessuno di noi sapeva donde era spuntata l'idea*».

Il loro rapporto è così ben riuscito che Wilder farà [un] altro film con Pryor; ma prima [di] tutto vuole perfeziona[re] il suo modo di scrivere per trattare temi più seri.

«*Le esigenze dell'attore sono molto diverse [da] quelle dello scrittore* — dice —. *Non mi soddisfa scrivere [una] farsa. E del resto non voglio scrivere qualcosa che sarà poi rappresentato in [un] garage davanti a quattordici persone. Se uno scrittore è troppo serio perde pubblico, a meno di non essere Dostoevskij. Scrivere [di] argomenti seri con humour:* [illegible] *cosa voglio fare [io]. Il mio progetto di chiama* Haunted Honeymoon. *Sì, è autobiografico. E' la storia di quel che accade [se] non si dà sfogo alla propria rabbia*». **g. r.**

Un ritratto troppo «affettuoso»

Polemiche in Urss per film sullo zar

MOSCA — Grande [illegible] [in] sale cinematografiche esaurite [in] questi giorni a Mosca per un controverso film sulla vita di Pietro il Grande, nel quale [lo] zar di tutte le Russie viene presentato in [una] luce di simpatia ed ammirazione.

La pellicola, intitolata *Il giovane Pietro*, è subito diventata il film più discusso della capitale sovietica grazie anche [alla] pubblicazione su un giornale moscovita, fatto di per sé del tutto straordinario, [di] [una] locandina pubblicitaria in cui appare il volto [del] giovane interprete [del] film, il trentunenne Dmitry Zolotukhin, [illegible] [illegible] finora [illegible] sciuto [al] grande pubblico, che è stato scelto tra 400 aspiranti all'interpretazione [del] personaggio di Pietro.

Il film è prodotto da [una] società cinematografica che gode [di] tutti i crismi dell'ufficialità ed è diretto [da] Serghei Gerasimov, uno dei più noti registi sovietici.

La circostanza che rende il film abbastanza singolare è proprio il modo «affettuoso» con cui si è voluto presentare al pubblico sovietico il personaggio di Pietro il Grande che, salito [al] trono all'età di dieci anni nel 1682, avrebbe governato la Russia per [illegible] [anni] con un pugno [di] ferro. Finora in tutti i film prodotti nell'Urss [era] stato sempre sottolineato l'aspetto violento e crudele dei regimi degli Zar.

Convegno a Ginevra

Pirateria musicale ormai rende milioni di dollari

GINEVRA — Rappresentanti governativi [di] [45] Paesi, di molte società [di] autori ed editori musicali, [illegible] [illegible] [illegible] convegno a Ginevra per discutere il problema della [illegible] traffazione di dischi e musicassette. Il *meeting* si svolge sotto la direzione della organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (Ompi), che si è incaricata di [illegible] una regolamentazione definitiva alla materia per stroncare la «pirateria musicale» che è ormai una organizzazione internazionale [che] frutta decine di milioni di dollari e che si è ramificata su tutti i principali mercati mondiali.

Solo negli Stati Uniti l'anno [illegible] sarebbero stati venduti 74 milioni [di] cassette «pirata». [illegible] milioni avrebbero invas[o] il mercato europeo e ben 120 milioni quelli asiatici.

Rassegna in luglio a Venezia

Star della danza anche sull'acqua

VENEZIA — *Dopo il successo ottenuto [con] i balletti classici in occasione del Carnevale veneziano, il teatro La Fenice sta organizzando una nuova manifestazione, unica forse [nel] suo genere, che incomincerà a luglio.*

«Danse Europa 81» è il titolo di questa iniziativa che si svilupperà per tutto il mese [di] luglio, nel momento più propizio di affluenza turistica. Il nome stesso che è stato scelto assicura [la] partecipazione [di] vedettes internazionali quali Nureyev e Carla Fracci. Arriverà anche Carolyn Carlson già nota al pubblico italiano.

Ma il momento d'incontro, ed è questa la novità di «Danse Europa 81», non sarà più il tradizionale palcoscenico del teatro La Fenice. Questa volta gli organizzatori hanno voluto scendere nei campielli e nelle calli. Il pubblico farà da contorno alle evoluzioni [dei] ballerini che [illegible] come scenario l'architettura di Venezia.

Agli spettacoli è già stata assicurata la partecipazione [di] Maurice Béjart. Il coreografo belga Mischa Von Hocke, si aggira [da] tempo per calli e campielli alla [ricerca] degli sfondi naturali più appropriati per gli spettacoli che cure[rà]. Interverranno, inoltre, il complesso [della] Scala di Milano, i ballerini del Covent Garden di Londra [ed] altri gruppi di danza italiani ed europei.

Una novità consiste nei balli sull'acqua. Pare infatti che [lo] stesso Mischa Von Hocke stia studiando il modo [di] servirsi [di] barche e barconi che dovrebbero ospitare gli artisti nelle loro esecuzioni. Infine si svolgeranno degli stages per ballerini italiani e stranieri sotto [la] guida di Carolyn Carlson. **g. ga.**

Al Carignano la favola di Gozzi con la Moriconi

Nella Cina di Turandot spunta la Venezia di Sade

TORINO — Se un cronista teatrale può lasciarsi andare [a] suggerimenti, il suggerimento che vi dò, a proposito della *Turandot* di Gozzi-Cobelli, prodotta dall'Ater e dall'altra [sera] al Carignano, è questo: andate a vederlo, è uno spettacolo che potrà irritarvi o scandalizzarvi, ma è uno spettacolo suggestivo e inquietante.

Donde [lo] «scandalo» possibile? Dall'ipotesi provocatoria da cui s'è mosso il regista Cobelli: che questa fiaba dell'orgoglio e della vendetta sia l'incubo visionario in cui [la] putrescente Venezia tardo-settecentesca proietta [la] propria alterigia, [la] propria impotente furia omicida: e che in questo incubo infecondo, in questa visione sterile non celebri altro che la sua privazione, castrazione, solitudine sessuale: [un] Eden orientale alla [illegible], in cui [non] si ama che se stessi o il nostro eguale.

Per questo il regista snoda

Valeria Moriconi in «Turandot»

la sua *Turandot* da un altissimo boudoir veneziano dalle [illegible] pareti di lacca, con fregi [in] oro alla cinese, in cui stremati, [tra] folate di fumo oppiaceo, giacciono corpi ignudi, vagheggiati da vecchi [in] parruccone, mentre altre coppie si allacciano, altri giovinetti vengono stancamente scudisciati.

Da questa Venezia alla Sade si trascorre, con l'aiuto dello scenografo Paolo Tommasi (il più geometrico e fantasio[so], a [suo] tempo, degli [illegible] grafi dell'anno), [a] [una] Pechino [di] piastrelle biancastre, alte anch'esse e compatte, che scorrono di continuo, si compongono e ricompongono, inglobano, a tratti, nelle [illegible] di quell'Oriente livido, [le] portiere di [illegible] veneziana, a suggerire l'equazione tra i due spazi sociali.

Nella sala del Gran Divano [del] [re] Altoum è tutta una ridda [di] androgini, efebi, eunuchi immensi nei loro ventri gonfi, nelle loro mammelle pendule. Truffaldino, Brighella, Tartaglia, Pantalone, in calze [di] seta, guaine e scarpine di raso si rinfacciano (in squarci grotteschi che Cobelli ha riscritto sulla scorta dei sonetti osceni del veneziano Giorgio Baffo) la propria impotenza, la propria «alterità».

All'opposto, nel serraglio di Turandot, dove quelle pareti si fanno muretti di piscina, la principessa, le sue schiave discutono, tra orgoglio e umiliazione, superbia e avvilimento, della seduzione e della soggezione al maschio. Un serpente d'acqua suggerisce inequivocabili simboli fallici. Turandot minaccia di evirare la sua bambola meccanica (bella invenzione di Cobelli, imp. rsonata da un attore nano).

Là una tregenda di imprecazioni, qua un rincorrersi, lento, angosciato, di confessioni femminili a mezza voce, che il disperato egotismo di Turandot subito soffoca, in sé e nelle altre. In uno spazio intermedio, che potremmo chiamare lo spazio della virilità inutile, dell'audacia frustrata, si muove il giovane principe Calaf: [illegible] è, [illegible] a ca[so], lo spazio dell'esclusione: prima [le] mura di cinta di Pechino, su cui troneggiano le teste [illegible] dei decapitati; poi quella prigione bassa, claustrofobica, solcata [da] lame di luce, in cui s'incuneano, come spie o seduttori, inquietanti visitatori.

Abbiamo cercato di tradurre la prepotente visualità di un allestimento, che alle immagini soprattutto affida il [suo] lucido pessimismo. Giacché, per Cobelli, questa è una favola senza speranza. Rientrati a Venezia dal loro pansessualistico Oriente, rivestiti [le] [loro] marsine e i parrucconi, i personaggi assistono infatti alla improbabile fuga nuziale, addirittura in gondola, di una Turandot sposa un po' per celia, un po' per non morire.

Gli attori come garantiscono la loro autonomia espressi[va] all'interno [di] un progetto critico così incombente? La Moriconi, splendida sempre per impeto e dedizione, rinuncia alle esitazioni, ai turbamenti [del] ruolo tradizionale e punta piuttosto sulla intelligenza, sulla secchezza razionale di questa protofemminista che rifiuta un destino precostituito e che, se qualche abbandono tradisce, lo palesa semmai verso il padre, in [un] inconfessato legame edipico.

L'esordiente Cavatorta [è] un Calaf di accattivante baldanza, il Garrani è un Barach trepido e protettivo, il Pierfederici innerva il [suo] Altoum di [una] febbrile insicurezza. Ma si capisce che chi si sfrena e diverte [di] più, *secundum* Cobelli, [sono] le maschere, il Oroggia, il Pagano, il [illegible]gnemi.

Applausi fervidi, ripetute chiamate.

Guido Davico Bonino

Cori piemontesi al Piccolo Regio

TORINO — Al Piccolo Regio, stasera alle 21, primo concerto della Rassegna di canto corale piemontese [con] il coro «Cai-Uget» di Torino, direttore Mario Allia, e il gruppo [vo]cale «Armonia» di Biella, direttore Flavio Lanza. Ingresso libero.

La rassegna è organizzata da Comune, Regione e Provincia con il Teatro Regio, «Stampa Sera» e l'Associazione cori piemontesi. Da oggi al 30 aprile sono in programma due spettacoli settimanali, giovedì e domenica, presso il Piccolo Regio.

[Agli] allievi Fiat — Stasera alle 21, in corso Dante 102, proiezione di «Uomini contro» di Francesco Rosi, con M. Frechette, A. Cuny, [e] M. Volonté.

Il testo di Puig all'Adua, regia di Mattolini

Con Brogi la donna ragno vive un film di passione e morte

TORINO — *Una volta tanto, [è] riuscito il passaggio dal romanzo alla scena. Il romanzo è il bacio della donna ragno di Manuel Puig, giovane e giustamente celebre scrittore argentino, rielaboratore [di] mitici modelli cinematografici, [di] stereotipi su cui costruisce vere e proprie sceneggiature (per esempio* L'impostore *e* Ricordo di Tijuana *pubblicati da* La Rosa*).*

Lo spettacolo è quello realizzato dal regista Marco Mattolini per la cooperativa «Teatro di Porta Romana», giunto all'Adua ospite dello Stabile.

Il merito di tale riuscita [va] diviso in parti uguali tra il regista, che ha curato l'adattamento con Walter Siti, e lo stesso scrittore. Infatti il romanzo [di] Puig è già uno splendido copione teatrale, con [illegible] [illegible] unità [di] luogo e d'azione, un dialogo concreto e sfaccettato, un intrecciarsi [di] realtà e sogno, [un] conflitto di psicologie diverse.

In una prigione sudamericana [illegible] [illegible] rinchiusi Valentin e Molina. Il primo è un militante rivoluzionario, un duro, uno studioso di etica politica. Molina, condannato per corruzione di minorenne, è un omosessuale che, quando parla, mescola tenerezze a parole di canzone-bolero.

Queste due persone così diverse trovano [un] punto in comune, una specie di zona franca [dello] spirito, nei film che Molina racconta per distrarre il [suo] compagno [di] cella. Ecco la storia della donna pantera che uccide chi osa baciarla, ecco [un] incredibile film nazista, l'avventura del corridore automobilistico...

Il film è fantasticheria e consolazione, crea una strana alleanza, smussa i contrasti al punto che tra i due nasce una insolita tenerezza. Questa storia, che ha in margine il kitsch hollywoodiano, diventa essa stessa un drammone.

Veniamo a scoprire che Molina fa il doppio gioco (per debolezza), [ma] riacquista per amore una nuova dignità e non tradisce. Per [la] prima volta sente [di] essere uguale alle eroine [di] cui ha fantasticato. Esce [di] prigione, entra nel movimento, si lascia uccidere perché così muore come l'eroina d'un film.

Il regista Mattolini ha costruito [uno] spettacolo ordinato, in cui tutto è al giusto posto. La cella bianca, sulla quale viene proiettato il film nazista girato per l'occasione, sembra trasformarsi a tratti [in] un salotto dove si mostra un corretto esempio [di] teatro psicologico. E' anche questo un modo [di] aderire alla pagina di Puig che cerca, attraverso la fantasticheria, di abbattere le barriere della cella.

Lo spettacolo è abile ed è retto dalla splendida interpretazione di Giulio Brogi, un Molina che, rivendicando la [sua] natura femminile, sfaccenda, chiacchiera, accudisce e corteggia il compagno. Brogi è bravissimo soprattutto nel non strafare, nel non lasciarsi prendere la [mano] dal [suo] personaggio, non ne fa una caricatura ma ne interiorizza i drammi e l'umanità.

Peccato che Franco Ponzoni e Loris Tresoldi non riescano a stargli alla pari.

Osvaldo Guerrieri

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Per Capra, anche coi guai possiamo essere felici

La vita è meravigliosa (1946): [per] affermarlo è Frank Capra, incorreggibile ottimista, [nel] celebre film in onda [illegible] sulla [Sv]izzera; e per dimostrarlo si serve [di] Clarence, un angelo custode di seconda classe, [illegible] sulla [illegible] nelle [vesti] di simpatico vecchietto per salvare James Stewart dal suicidio.

Il meschino infatti, già traballante negli affari per la spietata concorrenza di un avido miliardario, Lionel Barrymore, proprio la vigilia di Natale smarrisce una grossa somma che finisce in mano al bieco rivale. Ma il ricco e crudele Barrymore nega al povero Stewart qualsiasi aiuto e l'infelice, allora, pensa al suicidio come unica soluzione [ai] suoi guai: [ma] a questo punto [illegible] l'angelo che [gli] fa ricordare i momenti [illegible] [illegible]sistenza e per distoglierlo dall'insano proposito gli [illegible] cosa sarebbe la vita degli altri senza di lui.

Quando nel dopoguerra il film, con la sua carica di ottimismo e il [suo] candido humour giunse in Italia, ebbe un enorme [illegible] e contribuì a rinsaldare anche [illegible] [illegible] la già grande popolarità [di] Frank Capra.

Capodistria, **Il colosso di argilla** (1956) di Mark Robson con Humphrey Bogart e Rod Steiger; è l'ultimo film interpretato da Bogart, qui nella parte di un giornalista disoccupato che viene assoldato per il lancio pubblicitario nel mondo del[la] [illegible] [di] un ingenuo giovanottone; ma dopo la morte di [illegible] [illegible] sul ring, il giornalista convince il neo campione angosciato a ritornare a casa e decide coraggiosamente di rivelare al pubblico con un articolo i loschi retroscena della mafia del pugilato.

LE PRIME VISIONI SULLO [illegible]

Adesso Bud in coppia col mingherlino Amidou

Occhio [di] penna [di] *Michele Lupo, con Bud Spencer, Amidou, Joe Bugner. Western a colori, Italia 1981. Cinema Ambrosio.*

Per Bud Spencer c'è stavolta un'inedita spalla: il mingherlino attore francese Amidou. [Si] ripete dunque l'ameno tradizionale contrasto fra il grassone spaccatutto e l'esile, timido *partner* che gli scondinzola intorno come cagnetto fedele: ameni compari, seppure di così diverso peso in un recupero del genere «spaghetti western», parodiato con umoristica malizia [da] Michele Lupo, regista che già [aveva] piacevolmente diretto i centocinquanta chili [di] Bud in *Uno sceriffo extraterrestre* e *Bulldozer*.

Stavolta il «gigante buono» non è l'uomo della legge, [ma] pure egli [si] assume egualmente [la] volontaria incombenza di raddrizzatore di torti. Il che [gli] risulta facile a Yucca, dove Bud arriva coll'inseparabile Aquila Tonante (il citato Amidou) imponente solo nel nome, in realtà pellerossa un tantino «suonato».

A Yucca, località di frontiera dominata dal prepotente Colorado Slim e [dai] suoi sgherri, Bud trova i giusti avversari per i propri bicipiti: sbaraglia i cialtroni intenzionati a impadronirsi totalmente del villaggio edificato su una miniera d'oro e smaschera l'iniquo sceriffo (Joe Bugner) che, abile doppiogiochista, con i fuorilegge se l'intendeva.

Il film è gustoso per le spacconate del protagonista, per le pantagrueliche [sue] abbuffate, per [la] fracassona irruenza colla quale [sono] realizzate le collettive baruffe dove il [bonac]cione Bud fa polpette degli acerrimi nemici. L'eroicomico, picaresco racconto trae opportuno risalto dall'iberico sfondo (la realizzazione si è effettuata in Almeria), reso suggestivo dallo schermo gigante, che valorizza [la] fotografia di Franco Di Giacomo. Colonna sonora di Ennio Morricone. **a. v.**

Al Palasport con i modesti Friends

Ginger Baker l'«africano»

TORINO — Adesso Ginger Baker ride. Al Palasport sono neanche in duemila [ma] fanno un chiasso della miseria per il bis. Lui ride, torna sul palco con i «Friends» e ripropone *In a sunshine of your love* [dei] tempi [dei] Cream.

Un successo, allora? Non proprio: Peter Ginger Baker s'è preso la sua bella dose [di] applausi ed è giusto così, perché il vecchio leone (ha passato i quaranta) non ha perso [lo] smalto degli anni migliori. Ora vive in Nigeria dove ha studiato la musica africana e arricchito [la] [sua] esperienza (così ha proposto al pubblico [un] assolo di batteria [con] ritmi africani [a] tempi raddoppiati), senza perdere peraltro l'abitudine [di] passare da [un] gruppo all'altro.

A Torino doveva venire con gli Hawkind, ma all'ultimo minuto una lite col manager ha fatto saltare tutti i piani.

E' arrivato con i Friends e qui stanno le note dolenti, perché il gruppo che accompagnava l'altra sera Peter è davvero ben poca cosa, tanto da far credere che sia stato messo insieme su due piedi.

Certo, ai duemila del Palasport, avrà fatto piacere riascoltare *I'm so glad* (Trafic e poi Cream), *Toad* (con l'assolo di batteria) e *In a sunshine*. Ma poi? Il resto della serata proponeva brani deludenti e artisti improvvisati. A parte Ginger, che non guarda tanto per il sottile e si diverte così. **p. sap.**

Guccini alle 15,55 a [illegible] [illegible] - Diego Abatantuono alle 20,40 in «Lo scatolone» a tv tre

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 23,05

- 12,30 **Schede-scienza** (c): «L'acqua potabile». Regia di Luciano Emmer (replica)
- 13 — **Giorno dopo giorno** (c). Rubrica [del] Tg1 - **Che tempo fa** (c)
- 14 — **Capitani e re** (c). Regia di Douglas Heyes, con R. Jourdan, P. Duke Astin, B. Bolger
- 15,10 **Sorrento: ciclismo** (c). Giro [de]lla Campania
- 15,55 **Guccini e I Nomadi [in] concerto** (c) [a] [cura] di Raoul Franco
- 16,30 **Happy days** (c): «Credi ai fantasmi?». Regia [di] Garry Mashall
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Capitan futuro - [Il] perché? - Musica, ragazzi
- [illegible] — **Vita degli animali** (c) di Guido Massignan: «L'albatros» (12)
- 18,30 **Job - Il lavoro manuale** (c): «Come cambia». Regia di Agostino Bonomi
- 19,20 **Eischied** (c): «Paura a New York». Regia di Bob Kelljan (c)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Flash** (c). Gioco a premi con Mike Bongiorno, regia di P. Turchetti
- 21,55 **Dolly** (c), appuntamento quindicinale [con] il cinema, a cura di C. [illegible] Fava e S. Spina
- 22,10 **Speciale T[g1]** (c) a cura [di] Arrigo Petacco: «Confine tra Thailandia e Cambogia» [di] Giuseppe Lugato
- 23,05 **Telegiornale** - Eurovisione (c): Italia, Ortisei: **Hokey [su] ghiaccio: Campionati mondiali, [illegible]a-Italia** (registrazione) - Francia, Strasburgo: **Pallacanestro**, Sinudyne-Maccaby. Finale Coppa dei Campioni (registrazione)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

- 12,30 **[Un] soldo due [soldi]** (c). Programma a [cura] di E. Giacobino e G. Ghidini
- 13,30 **Un pittore suggerisce...** (c): «Pablo Picasso» [di] L'icia Cattaneo
- 14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano [di] Enzo Balboni. In programma:
- 14,10 **Il sindaco [di] Casterbridge**. Regia di David Giles (5)
- 16 — **C'era una volta... c'è ancora - Come viviamo - Numero** [illegible]
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte: L'opinione [di] Guglielmo Zucconi - **Che tempo fa**
- 17,30 **Bia, la sf[ida] [della] magia** (c): «Amore nell'antico castello». Disegni animati
- 18 — **Scegliere il domani** (c): «Che fare dopo la scuola dell'obbligo?»
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg1** - **Sportsera** (c)
- 18,50 **Buonasera con... Supergulp!** Fumetti in tv - **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Starsky [e] Hutch** (c). «Terrore nel porto», telefilm di R. Kleiser
- 21,35 **La Sicilia** [illegible] (c). Documentario-inchiesta di Vittorio De [illegible] (2)
- 22,30 **Finito di stampare** (c) di G. Davico Bonino e P. Bianucci. Servizi [su]: Woody Allen, Bianca Tallone, F.N. Ricci, Inge Feltrinelli

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

- 10-12,15 e 14-16,15 Eurovisione da Ortisei (c): **Hockey [su] ghiaccio: Campionati mondiali**. Jugoslavia-Svizzera - Romania-Giappone
- 17,30 **Astrofisica**. Conferenza di Tullio Regge, in diretta dal Campidoglio, per il ciclo «Dal collasso delle [ste]lle all'esplosione dell'Universo»
- 19,30 **Tv3 - Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 **Le istituzioni locali** (c). Programma di Alberto Pellegrinetti (4)
- 20,40 **Lo scatolone** (c). Antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi
- 21,40 **Tg3 - Settimanale** (c). Tecniche di terapia del dolore

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; [8]; 8,30; 10; [12]; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- [illegible] All'alba [con] discrezione
- 7,25 Ma che musica!
- 7,15 Gr1 lav[oro]
- 9 — Radioanch'io '[81]
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Protagonisti di voi ed io
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Protagonisti di voi ed io
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago tenda
- 14,30 Il pazzariello
- 14,30 Ieri l'altro
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 La noce di [illegible]
- 17,03 Star gags
- 17,08 Blu Milano
- 18,35 Spazio libero
- 19,25 Ascolta, si fa sera
- [illegible] Mary del Tilo
- [illegible] Asterisco musicale
- 21,03 Europa musicale '81
- 21,45 Piccola cronaca futura
- 22,05 Obiettivo Europa
- 22,35 [illegible]ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni di T. Vasile
- 7,20 Momento [de]llo spirito
- 9,05 Avventura romantica
- 9,32-10,12-15-15,42 Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto [illegible]
- 13,41 Sound-track: musica e cinema
- 16,32 Discoclub
- 17,32 Piccolo mondo [antico], di A. Fogazzaro
- 18,32 Da via Asiago tenda
- 19,50 Radioscuola
- 20,10 Spazio X
- 22-22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali [radio]: 6,45; 7,45; [illegible]; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- [6] Preludio
- 6,55-8,30-10,45 Concerto [del] mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, v[oi], [loro] donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr3 cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Cammina, cammina...
- 17,30-19,15 Spazio tre
- 18,45 Europa '81
- 21,30 Dalla chiesa [di] Giuseppe di Monza: Concerto per tromba e organo
- 22,15 Vite immaginarie di Roland Barthes
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto [di] mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 12,03 A tavola
- 12,06 Il gioco del milione
- 12,45 Le più belle [illegible] di sempre
- 14,05 Buon compleanno
- 15,05 Il cuore ha sempre [ra]gione?
- 15,15 La signora del giovedì
- 17,05 Il discolo
- 18,05 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,45

- 10,15 **Campionati [illegible] di hockey su ghiaccio**
- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Star blazers** (c)
- 19,20 **Tandem** (c)
- 19,50 **Il regionale** (c)
- 20,40 **La vita è meravigliosa**. Film di Frank Capra
- 22,55 **Pallacanestro** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

- 16 — **Sci** (c): Coppa del mondo
- 17,30 **Film** (replica)
- 19,30 **Parata di cantanti jugoslavi** (c)
- [illegible] — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **Il colosso d'argilla** (c). Film di Mark Robson con Humphrey Bogart
- 22,10 **Partner** (c). Film di Bernardo Bertolucci con Pierre Clementi, Tina Aumont, Sergio Tofano

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 14 — **Piazza degli affari**
- 14,15 **Teleconomia '80** (c)
- 17,30 **Noi, tu e la scimmia** (c)
- 18,35 **La [illegible] [al] collo**
- 19,15 **La signora e il fantasma** (c)
- 20 — **Il buggzzum** (c)
- 20,35 **Adios gringo**. Film [con] George Finley
- 22,15 **Bolle di sapone** (c)
- 22,45 **Chrono** (c)
- 23,25 **Un po' di sole nell'acqua gelida**. Film

Peyretti alla «Stefano Tempia»

Carissimi, oratorio come melodramma

TORINO — Due oratori di Carissimi, [l']*Historia di Ezechia* e il celebre *Jephte* [sono] [stati] eseguiti l'altra sera al Conservatorio nel concerto diretto da Alberto Peyretti per la Stefano Tempia.

Di rara esecuzione, la *Historia di Ezechia* narra [la] vicenda dell'antico re biblico [cui] il profeta [illegible] annuncia ormai prossima la morte. Donde la straziante preghiera a Dio per ottenere [una] dilazione, e il generoso intervento del Signore che concede a Ezechia ancora dieci [an]ni.

Sono in tutto tre o quattro momenti espressivi, concentrati in [illegible] [illegible] rapida e incalzante che Carissimi illustra con un linguaggio semplice quanto plastico.

La stessa forza di sintesi si ritrova in *Jephte*. Qui è la storia biblica del giudice d'Israele che fa voto di sacrificare a Dio, in cambio della vittoria contro gli Ammoniti, [la] prima persona che incontrerà tornando vincitore in patria. Ma si dà il caso crudelissimo che questa sia la sua unica figlia, venuta [con] un festante corteggio di giovani compagne a salutare danzando il trionfo del padre.

[Dal] canto guerresco dell'i[nizio] [al] voto di Jephte: dal fragore della guerra alla trionfale armonia della vittoria e [poi] qui alla disperazione improvvisa di Jephte e della figlia che, prima di morire, si ritira vagando sui monti [per] piangere, con le compagne, la sua verginità, è [una] incalzante successione di eventi drammaticamente accostati e investiti [di] una capacità di caratterizzazione dei personaggi e dei fatti che ha pochi [illegible]renti non solo nel genere dell'oratorio ma nello stesso teatro musicale d'ogni tempo.

Soprattutto si comprende, [asc]oltando queste pagine, co[me] un certo tipo di drammaturgia fatta di sommarie concentrazioni, di pennellate vigorose e a grandi linee, fosse annidato nella sensibilità latina sin dalle origini dell'opera e dei generi affini, basati sull'identificazione della voce [illegible] [illegible] [illegible] personaggio.

L'esecuzione diretta [con] stile e con passione da Peyretti [ha] strappato durante *Jephte* persino [un] applauso [a] scena aperta», segno anche questo della presa essenzialmente drammatica e [tea]trale esercitata [dal] pezzo. Insieme [ai] solisti Gianfranco Dindo, Nella Actis Perino, Walter Azzarelli, Vera Pastore, Biancamaria Bosio e Elsa Oddone, si sono fatti [illegible] l'orchestra e il [illegible] [illegible] Stefano Tempia istruito [da] Mario Lamberto. **p. gal.**

Parroco e «Flash» sfida Marini

MILANO — I concorrenti che vedremo questa sera in «Flash» sono Licio Boldrini di 41 anni, parroco [a] Frassinello [illegible] (Rovigo), e Olimpia Filippella, di [illegible] anni, [res]idente a Benevento.

Il primo, insegnante di religione, si presenta per «Vita e [illegible] di papa Luciani»; la seconda su tutto sul teatro di Eduardo [De] Filippo. Entrambi cercheranno di contendere la carica di campione al torinese [illegible] Marini, l'esperto della vita [di] Mussolini, che finora [ha] guadagnato [illegible] milioni e 440 mila lire.

Auditorium Rai — Per la stagione sinfonica di primavera, stasera alle 21 concerto diretto da Charles Bruck, con Slava Taskova Paoletti soprano. In programma musiche di Mozart, Enesco, Brahms.

Danza al Teatro Erba — Per Incontri-Laboratorio a cura di Carla Perotti, al teatro Erba [illegible] [alle] 21,30: «Paul Taylor e la [com]pagnia di danza». Alle 22: [illegible] aperta. Alle 22,30 «Rocka my - Alvin Ailey».

Teatro per le scuole — Al Piccolo Regio, oggi e domani alle 10,30, spettacolo per le scuole: «Recitarcantando» con il Teatro della Tosse di Genova.

ECONOMICI

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

16 Motocicli

(continua)

I due giocatori interrogati dall'ufficio d'inchiesta sull'episodio di domenica

Pin e Dal Fiume confermano le accuse a Bettega

Missione di [illegible] Biase e Manin Carabba a Perugia - Potrebbe configurarsi un reato di illecito sportivo - I rischi della Juventus

Il veleno nella coda di Juventus-Perugia. Si è appena smorzata la bagarre attorno all'arbitro Terpin (difeso [illegible] designatore Campanati, sostenuto dai colleghi che hanno chiesto quasi tutti «libertà di parola» alla fine delle partite, mentre la moviola ne ha confermato l'errore sul pallone calciato da oltre il fondo da Marocchino lasciando libertà di interpretazione sul fallo di Tacconi) che «esplode» il caso aperto dalle dichiarazioni fatte dai giocatori del Perugia al Comunale. Alla base di tutto la testimonianza fatta a caldo da Dal Fiume: «*Bettega sembrava il [illegible] [illegible] pianto, ha continuato a chiedere a Pin di lasciarlo segnare*».

Nella querelle verbale fra i giocatori (conferme più o meno sfumate di Pin e Dal Fiume, ferma respinta di ogni addebito da parte di Bettega) è ormai entrato l'Ufficio d'inchiesta della Federcalcio. Dalle parole si passa ai fatti. Il capo dell'ufficio stesso, De Biase, ed il suo collaboratore più stretto, Manin Carabba, hanno già sentito sia Pin che [illegible] Fiume, e domani il secondo inquisitore sarà probabilmente a Torino per ascoltare Bettega. Come prima reazione, il giocatore bianconero ha detto: «*Siamo a disposizione*».

Il «caso» è ufficiale, quindi grosso. Secondo la prassi consueta, [illegible] sufficiente una dichiarazione sui giornali per far decidere all'Ufficio inchieste se è il caso o meno di aprire una indagine. E' inesatto quindi parlare [illegible] «inchiesta federale». Il presidente Sordillo [illegible] ha preso iniziative, segue lo sviluppo della situazione, è contrariato da questo football senza pace e con molti problemi seri (in primis la situazione di bilancio delle società) già sul tappeto.

Ieri a Firenze l'avvocato De Biase non ha [illegible] confermato né smentito l'avvio dell'indagine, ma dalle varie sedi arrivano notizie che testimoniano sull'inizio rapido [illegible] lavori. Dal Fiume, Pin, Butti ed il presidente D'Attoma sono stati sentiti da De Biase e Manin Carabba a Perugia. Sino a ieri sera la Juventus non ha ricevuto notizie ufficiali sull'arrivo dell'inquisitore, ma è indubbio che ciò accadrà quanto prima.

L'Ufficio d'inchiesta vuole far luce su quanto è accaduto durante Juventus-Perugia, perché i giocatori [illegible] questione (Bettega che «avrebbe detto», Dal Fiume e Pin che «hanno denunciato») rischia[illegible] sanzioni anche pesanti a seconda delle risultanze delle indagini. Se uscirà la confer[illegible] [illegible] frase, o delle frasi, del bianconero (la «sollecitazione» a lasciarlo segnare) anche la Juventus verrà coinvolta.

Si può giungere alla configurazione dell'illecito sportivo — che porterebbe ad una penalizzazione in classifica — in quanto si arriva a considerare [illegible] reato sportivo qualsiasi «*atto tendente* [illegible] *alterare il risultato*». Il tentativo di corruzione vero e proprio (che in questo caso comunque [illegible] sussisterebbe) [illegible] solo una aggravante del reato [illegible]

L'accaduto, l'inchiesta, le sue conclusioni, il conseguente «giudizio sportivo» gettano comunque nuove ombre sul campionato. Come sempre [illegible] c'è che da sperare in un chiarimento rapido, in qualsiasi direzione, anche se non si può non ripetere che certi «colloqui» fra i giocatori in campo sono normali, quasi una consuetudine che non ha mai inciso sui risultati, anche [illegible] spesso aprono o rinfocolano rivalità.

La rabbia dei giocatori perugini per l'andamento degli ultimi otto minuti della partita li ha portati a «rivelare» frasi che si sono sentiti dire, ed hanno a loro volta detto, in molte occasioni. Tanto è vero che ora confermano le parole [illegible] sfumano [illegible] situazione portandola ad una «normalità» sicuramente antipatica, magari sconcertante per il tifoso, ma vecchia quanto il football.

Bruno [illegible]

«La Juve è a disposizione, come sempre»

Celeste Pin — [illegible] Dal Fiume

E' la replica di Bettega all'annuncio dell'indagine federale - Trapattoni respinge le accuse relative al Processo del lunedì

TORINO — «*Siamo a disposizione, come sempre, degli organi federali*», è stata la replica [illegible] Roberto Bettega di fronte alla notizia che l'Ufficio inchiesta della Federcalcio ha deciso [illegible] effettuare [illegible] accertamenti in merito alle dichiarazioni rilasciate [illegible] giocatori perugini Dal Fiume [illegible] Pin al termine della partita con la Juventus. Dal Fiume disse che Bettega, durante l'incontro, avrebbe invitato Pin a lasciarlo segnare.

Bettega, dal canto suo, non solo aveva negato l'addebito, ma intendeva rivolgersi all'avvocato Campana per far intervenire l'Associazione calciatori. «*Certa gente parla a caldo e potrebbe anche pentirsi;* [illegible] *verità è che diamo fastidio*», ha commentato Tardelli.

E' la coda velenosa [illegible] un successo rocambolesco, con strascichi polemici per un rigore discutibile, episodio che è stato strumentalizzato da varie parti. Così come c'è chi ha ravvisato nell'assenza di rappresentanti della Juventus [illegible] «Processo del lunedì» sulla Rete 3 l'atteggiamento di chi vuole evitare il con[illegible]to.

Ieri Trapattoni ha precisato: «*Non eravamo presenti* [illegible] *una trasmissione che* [illegible] *ha visti* [illegible] *i più assidui, perché nessuno ci* [illegible] *invitati*». E, [illegible] un tono di sfida per [illegible] gratuite insinuazioni, ha aggiunto: «*Mai, come questa volta, avevamo mille argomenti da discutere, non solo per difenderci ma per dire altre cose. Non raccolgo quanto ha detto Viola, presidente della Roma. Ci sono ventidue partite di storia: è sufficiente percorrere quest'arco di campionato e avere buona memoria per evitare di dar corpo alle ombre e di scatenare una caccia alle streghe. L'inchiesta? Vengano pure*».

Sino al tardo pomeriggio di ieri la Juventus non aveva ricevuto comunicazioni dall'Ufficio inchieste per la convocazione [illegible] Bettega o di altri tesserati. Boniperti, sull'argomento, non [illegible] dichiarazioni. Il general manager Giuliano, intanto, smentisce seccamente che qualche esponente bianconero — dirigente, tecnico [illegible] giocatore — abbia mai avanzato ipotesi [illegible] «premi a vincere» offerti al Perugia per spiegare la prestazione veemente e rabbiosa offerta domenica scorsa dalla squadra umbra. Su tutto il clamore sollevato da un rigore, è interessante il parere di Zoff.

«*E' brutto semplificare un episodio, sono* [illegible] *che non fanno onore allo sport* — pro[illegible] il portiere —. *Noi italiani siamo fatti così* [illegible] *non mi meraviglio più di niente*». Quali conseguenze determinerà [illegible] vicenda sul prosieguo [illegible] torneo [illegible], in particolare, sull'atteggiamento degli avversari nei confronti della Juventus, tornata ad [illegible] la squadra da battere?

«*Non ci farà del bene* — ammette Zoff —. *Gli ambienti che dovremo affrontare ci saranno ostili,* [illegible] *anche tutto ciò rientra nella normalità*».

Domenica la Juventus (la formazione è confermata) andrà a Milano per affrontare i campioni d'Italia dell'Inter, anch'essi reduci da feroci polemiche per un arbitraggio che li avrebbe favoriti [illegible] Pistoia. «*L'atmosfera non sarà surriscaldata più* [illegible] *tanto* — sostiene Zoff —; *anche sull'Inter si chiacchiera e non vedo q*[illegible] *di* [illegible]*o in questa classica sfida. Forse c'era più battaglia tre o quattro anni fa*». Zoff preferisce parlare di calcio, di ciò che [illegible] due squadre possono offrire al pubblico. Prevede una gara tirata e aperta in cui la Juventus farà di tutto per conquistare i due punti, ma senza rivincite per l'immeritato 4-0 della stagione precedente che, per lui, rappresenta [illegible] dei passivi più pesanti in maglia bianconera.

«*L'Inter, rilanciata dalla Coppa dei campioni e dalla vittoria di Pistoia, si sente in grado* [illegible] *battere tutti ed è convinta di superarci* — puntualizza Zoff —. *Noi abbiamo vinto con il Perugia grazie alla determinazione e al carattere.* [illegible] *avessimo segnato prima tutto si sarebbe risolto diversamente. Brady da una parte e Prohaska dall'altra, potranno condizionare in modo decisivo l'incontro. Hanno caratteristiche diverse: più rifinitore e tiratore l'irlandese, più perno l'austriaco che, nonostante* [illegible] *critiche, è un uomo importante per l'Inter e ha dato un nerbo che la squadra aveva un po' smarrito. Lo scudetto? Juventus, Roma e Napoli possono tenere il passo fino in fondo*».

Bruno Bernardi

Sindacato calciatori

Soddisfazione per l'inchiesta

VICENZA — La polemica suscitata dalle presunte richieste avanzate da Bettega agli avversari nel corso di Juventus-Perugia di domenica scorsa ha fatto registrare una presa di posizione del sindacato calciatori. L'avv. Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori si è messo oggi in contatto con Frosio, fiduciario dell'Associazione per la squadra perugina, nell'intento di verificare ciò che è successo.

Mentre era in attesa di ricevere una telefonata da Frosio, Campana ha appreso che l'ufficio inchieste della Federcalcio aveva deciso di aprire un'inchiesta sulla partita in questione.

«Questa decisione ci soddisfa pienamente — ha dichiarato il presidente dell'Aic — e ci sembra sufficiente a far chiarezza [illegible] episodio».

Eliminatorie mondiali

Olanda [illegible] Galles punti importanti

L'Olanda ha battuto per 1 a 0 la Francia [illegible] Rotterdam [illegible] 17' gol su punizione [illegible] Muhren) ed il Galles ha superato la Turchia per 1 a 0 (rete di Harris al 68') ieri nei gironi 2 e 3 di qualificazione per i mondiali dell'82. Gli olandesi ora hanno nuove speranze, i gallesi hanno rafforzato il primato [illegible] classifica.

Campanati fa il punto

«Sorteggio [illegible] [illegible] peggio»

MILANO — Gli [illegible] parlano: già abbastanza, un'eventuale deroga o modifica alle [illegible] «leggi» non dipende, ad ogni modo, dall'Aia bensì dalla Federcalcio. Così [illegible] replicato il presidente dell'Associazione arbitri, Campanati, alle osservazioni fatte da alcuni noti direttori di gara, tra cui Michelotti e Lo Bello. Campanati, che [illegible] anche «reggente» della Can per la stagione in corso, ha parlato con la solita chiarezza e disinvoltura, ribadendo a titolo personale che è nell'interesse degli stessi arbitri starsene [illegible]

[illegible] problema del [illegible]teggio — ha dichiarato Campanati — noi siamo [illegible]pre stati possibilisti. [illegible] il campionato in corso, naturalmente, non è il caso di parlarne. Vorrei sottolineare soltanto che si tratta di un argomento delicato: sorteggiare vuole dire mandare allo sbaraglio anche un giovane per una grande partita. A mio avviso, contribuiremo a peggiorare la situazione ma se le società vogliono questo benedetto sorteggio, ebbene riparliamone al momento opportuno».

Campanati ha ironicamente accennato alla richiesta di «libertà di parola». «Sotto sotto — ha [illegible] [illegible] — mi sembra [illegible] non esista una categoria che chiacchiera tanto come quella arbitrale. Ve lo immaginate cosa succederebbe il giorno che Tizio risponde a certi problemi [illegible] Caio, l'indomani, replica [illegible] altri? Noi arbitri italiani non per parlarci attraverso i giornali. Sono convinto che in questo caso a perderci sarebbero soltanto [illegible] casacche nere. Una decisione spetta a chi ha il potere, cioè a Sordillo oppure al presidente federale: le regole non le abbiamo fatte noi arbitri, rispettiamo quelle esistenti. Se la Federazione vuole concedere questa libertà di parola, noi siamo pronti ad adeguarci».

g. gand.

Sono stati sentiti anche il presidente D'Attoma e Butti

Conferma dai due [illegible] Perugia

I giocatori avrebbero ribadito la richiesta del calciatore bianconero a lasciarlo segnare - Pin invitato [illegible] club [illegible] deporre - La Pasta Ponte smentisce le [illegible] sul «premio [illegible] vincere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — *Caso Bettega-Pin-Dal Fiume: l'inchiesta* [illegible] *partita da Perugia. Con grande discrezione, l'inquisitore federale Corrado Biase ed il suo collega Manin Carabba sono arrivati in Umbria, si sono nascosti da occhi indiscreti e hanno dato un appuntamento a Paolo Dal Fiume ed a Celeste Pin. Il medi*[illegible]*o, non appena ha saputo dell'incontro che, suo malgrado, avrebbe dovuto sostenere, ha preferito non aggiungere una sola parola alle dichiarazioni fatte nel dopo-partita.* [illegible] *adesso dice: «No comment» a chiunque* [illegible] *avvicina. Del resto, qui* [illegible] *Perugia gli inquirenti federali, al solo apparire, fanno balenare tristissimi presagi.* [illegible] *il fatto è assolutamente comprensibile. Pin, nel lunedì del dopo Juventus-Perugia, per la verità, ci aveva messo parecchio impegno per sminuire la portata delle dichiarazioni di Bettega. Se Dal Fiume attribuiva al giocatore della Juventus frasi dette col tono di supplica* («Fateci segnare, tanto a voi che ve ne importa?»), *Pin confermava alcune dichiarazioni, sostenendo però che il tono era diverso e il contenuto molto più sfumato. Pin e Dal Fiume però lunedì — una volta davanti ai giudici —, pare abbiano confermato tutto quanto* [illegible] *dichiarato domenica a caldo dopo la partita con la rabbia della sconfitta subita al 90'. Pin sarebbe stato esortato dal suo club a non* [illegible] *indietro e si dice abbia deposto* [illegible] *una certa durezza.*

Mentre l'inchiesta [illegible] [illegible]*ti, il fragile vascello del Perugia si trova* [illegible] *destreggiarsi tra insidie che arrivano da* [illegible] *parte. Nello* [illegible] *momento in cui Dal Fiume s'incontrava nell'ufficio del presidente con Manin Carabba, l'imprenditore edile Alfeo Torcoli presentava ad una delegazione dell'esecutivo della società un libretto al portatore con 408 milioni liquidi ed esigibili (il cinquantuno per cento del pacchetto azionario della società) per «comprare» il Perugia. Il presidente D'Attoma dice che la trattativa deve già essere considerata chiusa. Per motivi di stile, ha lasciato intendere. Oltre che per il fatto puro e semplice che i consiglieri del Perugia attualmente in sella non hanno intenzione di scendere, nonostante certe dichiarazioni di disponibilità uscite dalla bocca del presidente qualche giorno dopo le più cocenti delusioni stagionali.*

Ma [illegible] *vicenda Torcoli* [illegible] *è la sola a movimentare l'ambiente. Adesso anche la Pasta Ponte, intesa come sponsor del Perugia, ferocemente accusata di aver dato un «premio* [illegible] *vincere»* [illegible] *Perugia a Torino,* [illegible] *il dovere* [illegible] *spiegarsi* [illegible] *motivo dei sospetti? Lo sponsor del Perugia ambirebbe a stringere un nuovo rapporto con la Roma per la prossima stagione (le trattative, iniziate qualche mese fa, sono state rinviate a maggio) ed avrebbe trovato un modo spiccio per ingraziarsi le simpatie dei dirigenti romanisti. La Ponte ha fatto presente, attraverso il dottor Bonucci, quanto* [illegible]*: non esisteva nessun premio a vincere per i giocatori del Perugia; la Ponte si ritiene società troppo seria per andare dietro a patteggiamenti e cercare scandali di questo tipo.*

Marco Brunacci

Fabbri in ospedale per colica renale

BOLOGNA — [illegible] Fabbri, il d.t. della Pistoiese, è stato ricoverato all'ospedale di Castel S. Pietro per una colica re[illegible] destra. Il sessantenne tecnico, autore di pesanti [illegible]razioni nei confronti dell'arbitro Prati che ha diretto l'incontro Pistoiese-Inter, si è sentito male fin da ieri nella sua abitazione di Castelbolognese. A Fabbri è stata riscontrata anche un'ernia inguinale che richiederà, appena possi[illegible], [illegible] intervento.

Il Bologna avanza in Coppa Italia
Secondo 2-0 alla Lazio dei giovani

Bologna	2
Lazio	0

BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Vullo; Paris, Bachlechner, Fabbri; Pileggi (68' Zuccheri), Dossena, Garritano (46' Marocchi), Gamberini, Colomba.

LAZIO: Marigo; Ghedin, Simoni; Perrone, Pighin, Manzoni; Sanguin, Bigon (46' Viola); Chiodi (62' Cenci), Scarsella, Marronaro.

Arbitro: Parussini.

Reti: 44' Garritano; 67' Marocchi.

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA - Il Bologna pensa a racimolare punti per arrivare in anticipo in zona salvez[illegible]; la Lazio punta al recupero di una posizione di classifica che [illegible] [illegible] più presto la promozione in serie A. Così questa partita di Coppa Italia a metà settimana disturba i programmi [illegible] Radice e [illegible] Castagner che scelgono squadre raffazzonate con alcuni giovani.

C'è anche il risultato dell'andata (2-0 per il Bologna) a raffreddare entusiasmi e interessi. Sta meglio naturalmente [illegible] squadra emiliana che [illegible]anca soltanto di Eneas, di Fiorini e di Sali; la Lazio ha in [illegible] campo in tutto quattro titolari.

Si comincia a buon ritmo: [illegible] Bologna attacca di più, ma i ragazzini della Lazio rispondono con dinamismo e grinta alla superiorità di stile degli avversari. Il Bologna è più ordinato, la Lazio più improvvisatrice. Risulta evidente che gli emiliani tentino di risolvere subito anche questa seconda frazione dei quarti [illegible] finale della Coppa per pensare al campionato. Attaccano in forza e in questo gioco a percus[illegible] si distingue il giovane Dossena, un ragazzo dinamico e bravo, tuttora [illegible] comproprietà con il Torino. Merita veramente l'attenzione dei tecnici granata, anche se Dossena in pratica è una copia di Pecci.

Il Bologna gioca all'attacco quasi in continuità, ma si nota una sensibile fragilità nello sfondamento. Ci provano i centrocampisti con tiri da lontano. I laziali vanno soltanto in contropiede, ma Zinetti non [illegible] lavoro difficile. [illegible] vicino al gol il Bologna al 19' con azione Pileggi-Garritano, che girandosi tira a rete. Risponde Marigo in angolo.

Insistono i [illegible]roni di casa. Avanza Colomba, viene trattenuto, riprende e dopo una respinta di un difensore di sini[illegible]stro scaglia a rete. E' molto bravo il giovane portiere laziale a deviare in angolo (27'). L'assalto continua. Emerge la continuità di Paris, [illegible] fluidità di manovra di Colomba, il notevole rendimento di Dossena. In difesa non c'è grande lavoro per esprimere un giudizio.

La Lazio gioca onestamente una partita disperata, mettendo in mostra ragazzi veramente in gamba, segno che la scuola biancazzurra è bene impostata e ha ottimi maestri. Perrone, Scarsella e Marronaro oltre al portiere M[illegible]igo reggono bene il confronto [illegible] avversari più esperti e anche più «vecchi».

Il Bologna comunque va giustamente in gol al 44': avanza Paris, dà a Garritano, che tocca per Gamberini; il cross del giovane bolognese è deviato in rete da Garritano di testa; si va al riposo con il Bologna in vantaggio per 1-0.

Raggiunto il vantaggio il Bologna gioca più disteso: manovra praticamente in contropiede di fronte alla reazione laziale e va sovente vicino al gol: dopo due o tre errori in zona di conclusione al 67' arriva la seconda rete: è molto merito di Vullo, che avanza, e calcia violentemente a rete. La palla batte sulla traversa. Riprende Marocchi e segna: 2-0. La buona volontà laziale non [illegible] [illegible].

Giulio Accatino

Crisi [illegible] Palermo via Veneranda

PALERMO — Crisi al Palermo, [illegible] delle nobili decadute del calcio, sprofondata [illegible] posto della serie B dopo la gravosa partenza con i 5 punti di penalizzazione per il calcio-scommesse. Ieri pomeriggio l'allenatore Fernando Veneranda si è dimesso e le sue dimissioni sono state subito [illegible] cettate. [illegible] giorni scorsi tra i giocatori era serpeggiato malumore ed alcuni di essi, con in testa il libero Silipo, si erano nettamente schierati contro il tecnico.

La decisione è stata accelerata dalla ulteriore sconfitta di domenica scorsa a Marassi. Ieri sera il consiglio d'amministrazione del Palermo ha discusso animatamente la situazione. Sono in corso contatti con alcuni allenatori, tra i quali Beppe Chiappella, Carmelo Di Bella e Tonino De Bellis.

Questi gli [illegible] per domenica

MILANO — Questi gli arbitri designati per le partite di domenica prossima (ore 16,30):

SERIE A: Ascoli - Avellino: Bergamo; Catanzaro - Udinese: Redini; Fiorentina - Como: Lops; Inter - Juventus: Barbaresco; Napoli - Bologna: Pieri; Perugia - Pistoiese: Mattei; Roma - Cagliari: Lo Bello; Torino - Brescia: Menegali.

SERIE B: Atalanta - Foggia: Lanese; Bari - Verona: Magni; Vicenza - Lecce: Castaldi; Monza - Catania: Pirandola; Palermo - Milan: Angelelli; Rimini - Lazio: Milan; Sampdoria - Pisa: Longhi; Spal - Cesena: Ciulli; Taranto - Genoa: D'Elia; Varese - Pescara: Paparesta.

Dieci squalificati in A

Volpati sospeso per [illegible] giornata

MILANO — Giornata «tranquilla» a livello di punizioni per i campionati di A e B; il giudice sportivo [illegible] sospeso una decina di giocatori di A e non sono scattate sanzioni a carico di dirigenti o tecnici (tipo Fabbri) come si paventava dopo le polemiche di domenica scorsa. A quanto pare, alle parole non hanno fatto seguito, fortunatamente i fatti: a Pistoia si parlava di un tentativo di aggressione compiuto da Fabbri nei confronti dell'arbitro Prati, ma nel comunicato del giudice sportivo non c'è alcuna traccia. Evidentemente [illegible] è successo nulla.

Fra i giocatori squalificati, tutti per un turno, figurano Volpati (Torino), Berni (Pistoiese), Mauro (Catanzaro) e Vignola (Avellino). In serie B, tre giornate a Giani (Spal); 1 a Castagnini (Catania), Brilli (Spal), Cecilli (Varese), Chiarenza (Taranto), Piraccini (Foggia).

Numerose le ammende con la [illegible] [illegible] società: l'Udinese dovrà pagare due milioni e mezzo; la Pistoiese due milioni per gli assembramenti avvenuti a fine gara davanti agli spogliatoi con la ritardata partenza degli arbitri; 750 mila lire al Torino per lancio di candelotti fumogeni; al Bari 3 milioni con la diffida al campo per tentativo di invasione del recinto di gioco; al Milan 2 milioni e mezzo con la diffida per ritardato inizio della gara a causa dei petardi piovuti in campo.

● Date e orari di altri due incontri di ritorno della Coppa Italia sono stati così fissati: Roma-Fiorentina, mercoledì 1° aprile ore 20,45; Torino-Spal, mercoledì 1° aprile, ore 20,30.

● Per infortunio simulato Luciano Serra, del Cagliari «Primavera», è stato squalificato fino al 30 giugno 1981. Il calciatore, secondo la sentenza, aveva simulato di essersi infortunato in modo tale da non consentirgli di restare in campo, costringendo l'arbitro a interrompere la gara, perché il Cagliari non disponeva più del numero regolamentare di giocatori.

Battuta Malta per 3-0

Facile successo degli azzurrini

ROMA — La Nazionale italia[illegible] juniores, rispettando le previsioni, ha sconfitto facilmente la squadra maltese [illegible] [illegible] punteggio di 3-0. Con questo succes[illegible] gli azzurrini di Acconcia si sono qualificati per il quadrangolare di semifinale del campionato d'Europa, che si svolgerà alla fine del prossimo mese nella Germania Ovest.

Le reti [illegible] sono state segnate da Righetti, Bruno e Evani (su rigore). Il più bravo in campo è stato Galderisi.

Finita la squalifica per il calcio-scommesse

Merlo torna in campo domenica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — Claudio Merlo ha aspettato questo momento un anno: la lunga squalifica per «omessa denuncia» nell'ambito della brutta vicenda del calcio-scommesse lo ha tenuto lontano dall'ambiente calcistico in cui ancora crede, nonostante quello che ha passato. Poco più di 34 anni, romano, con una lunga permanenza a Firenze (dove ha giocato undici campionati), poi una brutta parentesi a Milano, alla corte dell'Inter (incompreso e ceduto per due stagioni) con un totale di 38 gare. Quindi per Merlo ci fu il trasferimento a Lecce nel dicembre 1978, per la prima volta in serie B.

In Puglia il centrocampista arrivò ben accolto da tutti. Pensava di giocare ancora qualche campionato a buon livello tra i cadetti. Nei primi giorni di marzo dell'anno scorso la notizia del suo coinvolgimento nelle partite truccate: fu «incriminato» dalla giustizia sportiva e poi da quella ordinaria per Vicenza-Lecce e Lecce-Pistoiese. Domani termina la squalifica sportiva.

E' stato assolto dalla giustizia ordinaria e quindi rientra nel calcio giocato. Gli sembra di dover debuttare, lui che di partite ne ha giocate tantissime. L'allenatore Di Marzio lo ha convocato (e sicuramente giocherà) per la gara del Lecce a Vicenza.

«*Sono tranquillo* — dice Merlo — *e soprattutto in perfetta forma. Mi sono allenato sempre e in questi ultimi due mesi, sotto la guida di Gianni* [illegible] *Marzio, ho forzato i tempi. Mi ripresento con entusiasmo e grinta. Voglio tornare a giocare a grandi livelli*».

I dodici giorni di carcere hanno lasciato [illegible] Merlo una traccia: la [illegible] più grossa era quella di essere rinchiuso per un errore di valutazione. «*Ho imparato a mie spese che nella vita è meglio non fidarsi. Siamo stati trattati alla stessa stregua di delinquenti comuni. Ho versato una caparra di cinque milioni per poter uscire dal carcere, caparra che ancora non mi è stata restituita. In carcere gli altri ricevevano messaggi di solidarietà, io nulla. Quasi tutti si erano dimenticati di Claudio Merlo*».

«*Solo una persona ha sempre avuto parole di incoraggiamento per me* — aggiunge —, *anche nei momenti peggiori. Si tratta del presidente del Lecce, Franco Jurlano. Mi ha permesso di tornare a Lecce e di farmi allenare con Di Marzio, altra persona carissima che mi ha fatto tornare l'entusiasmo per il pallone*».

Di Marzio, da parte sua, è contento di avere a disposizione l'ex interista. «*L'ingresso di Merlo* — dice — *non potrà che favorire il rendimento della squadra. Lo utilizzerò a centrocampo col compito di rilanciare la manovra, così abbiamo provato in questi ultimi tempi nelle partitelle d'allenamento. Con Improta si troverà a meraviglia e il Lecce farà senz'altro un salto qualitativo di notevole misura*».

s. g.

Torna D'Amico in T[illegible]ia?

[illegible] — *Indisponibile Volpati per il turno di squalifica che dovrà scontare. Incerto Van De Korput che nemmeno ieri si è allenato a causa della distorsione alla caviglia destra (la stessa dell'infortunio di settembre). Cazzaniga dovrà necessariamente rivedere i suoi piani per domenica prossima.*

La lista degli acciaccati non si esaurisce infatti con l'olandese: anche Graziani e Pecci ieri hanno saltato l'allenamento. Il capitano lamenta una forte contusione al polpaccio sinistro, mentre Pecci accusa sempre il ris[illegible]*timento inguinale che già la scorsa settimana l'aveva tenuto in forse per il match di Como.*

Cazzaniga spiega che, secondo i medici, tutti questi uomini saranno recuperabili in tempo, ma intanto l'allenatore granata non può fare a meno di preoccuparsi. Dice: «Non chiedetemi ora se farò rientrare D'Amico contro il Brescia. La formazione è in alto mare. Per il momento posso solo sperare che al Comunale si confermi, se non la squadra, almeno il gioco praticato contro il Como».

E' comunque possibile, considerato che Magni disporrà prudentemente i suoi uomini in campo, che D'Amico venga per lo meno ripreso in considerazione, in particolare nel caso di qualche forfait.

Perché [illegible] è [illegible] in campo [illegible] Francia-Olanda

Cruyff, no alla nazionale una questione di «strisce»

Johan Cruyff (terzo da sinistra, in piedi) in una vecchia formazione dell'Olanda: sulle [illegible] chi [illegible] chi tre strisce legate a differenti marche di articoli sportivi (Tel. Associated Press)

Stasera (ore 20,30) finale di Coppa Campioni a Strasburgo con il Maccabi

Sinudyne nel forte israeliano

Per i bolognesi è la prima grande occasione europea - La squadra di Tel Aviv protetta dalla polizia - Tra i tifosi Moshe Dayan

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — All'ultimo momento [illegible] dovuto rinunciare [illegible] viaggio il sindaco di Bologna, Zangheri. In compenso è [illegible] fermato l'arrivo di [illegible] [illegible]yan, che costringerà agli straor[illegible] [illegible] gendarmeria e i servizi di sicurezza, già messi in allarme dalla presenza [illegible] trecento diplomatici israeliani di [illegible] [illegible]pa, di duemila tifosi del Maccabi approdati all'aeroporto di Entzheim [illegible] una lunga processione di charters e, naturalmente, della squadra [illegible] di Tel Aviv, da martedì asserragliata nel ritiro di Molsheim, dove decine [illegible] gendarmi francesi (e, non [illegible] in incognito, di agenti israeliani) la proteggono con i mitra spianati.

Anche da Bologna la finalissima della Coppa dei Campioni [illegible] basket richiama a Strasburgo, capitale d'Europa, oltre duemila tifosi della Sinudyne: l'invasione è cominciata ieri e si completerà oggi con l'arrivo di decine di pullman. Per la storia lunga [illegible] ricca di Bologna-basket l'avve[illegible]ento è se[illegible] precedenti; mai prima d'ora le «V nere» della Virtus, nove volte campione d'Italia, avevano fatto tanta strada in campo internazionale.

Stasera (ore 20,30) il tifo [illegible] Hall Rhenus sarà dunque equa[illegible] suddiviso. [illegible] palasport può contenere settemila persone e i biglietti [illegible] [illegible] esauriti da alcuni giorni. «*Avremmo fatto il pieno anche in una sala da quindicimila posti*», assicurano gli organizzatori.

[illegible] Sinudyne è arrivata soltanto ieri pomeriggio, [illegible] un Fokker dell'Air France, da Mila[illegible] Aza [illegible] non aveva volu[illegible] anticipare [illegible] trasferta, preferendo lavorare in pace nella palestra dell'Arcoveggio piuttosto che mettere a dura prova i [illegible] scoli [illegible] suoi giocatori sul discusso e ter[illegible] della «Rhenus»: un pavimento in cemento, coperto da una stuoia in gomma sintetica, una specie [illegible] cocktail stroncagambe.

I bolognesi hanno provato quindi il campo soltanto ieri sera, con un galoppo abbastanza breve (un'ora e mezzo) per le abitudini del mago jugoslavo. Con Nikolic si è parlato ovviamente soprattutto del grande assente, Jim McMillian, rimasto a casa per operarsi al ginocchio sinistro.

«*Il Duca non è sostituibile* — ha detto, in sintesi, il professore — *faremo quel che potremo.* [illegible] [illegible] *se proveremo* [illegible] *giocare con due piccoli* [illegible] *con quattro lunghi, così voi giornalisti avrete da divertirvi a fare previsioni. Una cosa è certa: il gioco della Sinudyne è più o meno sempre lo stesso, con* [illegible] *senza McMillian, con questo o quell'altro in campo. Non potevo cambiarlo in pochi giorni. Visto come è andata* [illegible] *stagione, credo sia già una bella cosa essere qui.* [illegible] *partiamo favoriti:* [illegible] *di finali* [illegible] *Coppa,* [illegible] *l'Ignis, ne ho* [illegible] *tre e persa* [illegible] *Potrei anche permettermi di perderne un'altra restando in attivo*».

Nikolic era di buon umore, ieri. Gli fa evidentemente piacere ritrovarsi nel suo ambiente, nel grande giro, dopo il lungo isolamento che si era autoimposto scegliendo [illegible] carriera universitaria a Belgrado. Gettavano [illegible] sul suo [illegible] [illegible] certe preoccupazioni tattiche: «*Ho paura che il Maccabi, assente un tiratore come McMillian, si chiuda stretto* [illegible] *zona e ci sfidi al tiro al bersaglio, per poi* [illegible]*chiappare i rimbalzi con* [illegible]*liams e Perry e volare* [illegible] *contropiede* [illegible] *Berkovitz e Aroesti. Guardando il film* [illegible] *Sinudyne-Maccabi a Bologna, ho visto che anche quella volta, uscito* [illegible] [illegible] *Nero, si misero a zona chiusa,* [illegible] *prima avevano provato una difesa mista. Speriamo in bene*».

[illegible] — 4 Caglieris, [illegible] Valenti, 6 Cantamessi, [illegible] Possamato, [illegible] [illegible] 10 Villalta, 11 Marquinho, 12 Generali, 13 Porto, 15 Bonamico.

MACCABI TEL AVIV — 5 Schwartz, [illegible] Aroesti, 8 Perry, 9 Berkovitz, 10 Koren, 11 Zisman, 12 Silver, 13 Hershkovitz, 14 Will[illegible] 15 Boatwright.

In questi [illegible] è raggiante anche Rudy D'Amico, 41 anni, americano [illegible] origini siciliane, l'allenatore che in pochi mesi, succedendo [illegible] Klein, ha fatto un ottimo lavoro sul Maccabi, alzando il tasso di coesione tattica e di cooperazione collettiva in una squadra che prima era sempre [illegible] più che [illegible] sulle individualità dei [illegible] giocatori (naturalizzati e non) [illegible] scuola americana. D'Amico l'anno [illegible] allenava proprio [illegible] in Alsazia, a Mulhouse, nella Serie [illegible] francese: fu licenziato in tronco e oggi si ripresenta [illegible] aspirante campione d'Europa.

«*Non è una rivincita* — spiega — *ma soltanto* [illegible] *grande gioia. Più grande* [illegible] *vincessimo. Possiamo farcela, siamo in forma. L'uomo chiave sarà Silver: è un grande giocatore, difende, tira, passa bene, si muove magnificamente sotto canestro. Consiglio a Nikolic di tenerlo d'occhio*».

Gianni Menichelli

Due protagonisti della sfida di stasera: Berkovitz (a sin.) e il bolognese Bonamico

Nello slalom [illegible] Coppa vinto dal russo Zhirov

Un Mahre ostacola l'altro nella rincorsa a Stenmark

BOROVET — *Ancora* [illegible] *vittoria per il sovietico Alexander Zhirov, un campione esploso* [illegible] *questo finale di stagione* [illegible] *giustamente salito al terzo posto assoluto nella classifica di Coppa, dietro a Stenmark e Phil Mahre sempre più ravvicinati nel punteggio.*

Per l'americano la gara di ieri poteva [illegible] *decisiva per la conquista del titolo. Sarebbe bastato* [illegible] *secondo posto per superare Stenmark non vincitore, e invece tra Phil e il sovietico s'è infilato l'altro Mahre, Steve. Phil era finito staccato* [illegible] [illegible] *secondo esatto dal leader nella prima manche e di poco meno da Steve; quest'ultimo ha* [illegible] *la seconda manche convinto che il fratello* [illegible] [illegible] *più possibilità* [illegible] *piazzamento. Invece Phil ha ottenuto* [illegible] *miglior tempo* [illegible] *soluto nella seconda discesa davanti a Stenmark (lo svedese* [illegible] *chiuso la prima manche oltre il decimo posto) ed è riuscito* [illegible] *a risalire, ma soltanto fino alla terza piazza.*

Ora [illegible] *graduatoria della Coppa* [illegible] *Stenmark al comando* [illegible] *260 punti, e Phil Mahre all'inseguimento* [illegible] *257. L'americano* [illegible] *dovrà nell'ultimo gigante ottenere almeno il terzo posto per aggiudicarsi il trofeo. Stenmark dal canto* [illegible] *ha* [illegible] *vinto la coppa* [illegible] *categoria per lo slalom davanti allo stesso Phil Mahre, così* [illegible] *ha matematicamente assicurata quella del gigante.*

Gli azzurri [illegible] *andati ieri piuttosto male. Il migliore è stato Bruno Nockler, undicesimo,* [illegible] [illegible] *è finito* [illegible] *quattordicesimo posto e* [illegible] *Chiesa al 16°. Nella graduatoria dello slalom Gros si piazza ottavo* [illegible] *De Chiesa quattordicesimo. Nockler con i punti acquisiti ieri risale al 17° posto nella classifica generale.*

Oggi comincia il campionato a squadre

Moser senza Saronni tenta il «Campania»

SORRENTO — Dopo le polemiche di Sanremo, il Giro [illegible] Campania si propone come «corsa della pace», per dimenticare e ricominciare d[illegible] capo. Questo ruolo viene però onorato soltanto a metà, poiché alla presenza di Moser fa riscontro l'assenza di Saronni. Moser non dà [illegible] eccessivo [illegible] [illegible] [illegible] rivale: «*Non posso certo prendere come punto* [illegible] *riferimento quello che fa Saronni. Io seguo il mio programma, già stabilito da tempo, e non il suo*».

Il Giro di Campania era stato, in verità, depennato da Moser, il quale temeva di caricare troppo gli impegni in questa fase di stagione che precede le classiche del Nord. L'intervento [illegible] suo «patron», Lidio Fabiani, gli ha fatto però cambiare [illegible] «*In fondo* — ha [illegible] Moser — *questa è una delle poche classiche che* [illegible]*ora non ho vinto*».

Il percorso di 226 km è noto a quasi tutti i corridori, poiché su gran parte di esso si disputarono i campionati italiani quattro anni fa. Dopo una fase di avvio che punta fino ad Amalfi, il tracciato prevede quattro giri di un circuito comprendente tra l'altro la scalata al Colle San Pietro e al Picco Sant'Angelo.

Fra gli avversari di Moser c'è il rientrante Baronchelli, il quale dice di aver superato ogni problema con il suo tendine, lo svedese Prim, Visentini, Battaglin, Contini, Beccia, Gavazzi e Vandi. La corsa è valevole [illegible]che come prima prova [illegible] campionato italiano a squadre.

Partenza [illegible] 9,30 da Sorrento, dove è [illegible] anche il traguardo d'arrivo.

c. v.

Nel torneo WCT a Milano

Panatta fuori [illegible] Ocleppo

MILANO — Dopo Bertolucci anche Panatta è stato eliminato nel singolare del torneo tennistico del WCT [illegible] corso [illegible] Palasport milanese. Il «numero uno» azzurro, sfiduciato e in pessime condizioni [illegible] forma, ha clamorosamente ceduto, quasi [illegible] lottare, contro il mediocre Kirmayr, che lo ha battuto per 6-0, -3.

Adriano non ha accampato grosse scuse: «*Ho giocato male* — ha detto — *non mi entrava un solo colpo*». Ha tuttavia accennato — e ciò giustificherebbe il suo momento contrario — ad una [illegible] all'occhio destro che lo costringerà entro breve tempo ad affidarsi ad [illegible] ocul[illegible] per [illegible] piccolo intervento chirurgico.

L'onore del tennis azzurro è tuttavia tenuto alto da Gianni Ocleppo che ieri pomeriggio, sia pure con un po' [illegible] fortuna, [illegible] eliminato il cileno Amaya.

Intervista con Gilles Villeneuve alla vigilia del Gran Premio del Brasile di F. 1

«La Ferrari può darmi il titolo»

«Sono rimasto io stesso sorpreso del turbo» - «Con Pironi [illegible] ci sono problemi» - «Non ho paura di nessuno»

Prove libere Reutemann record

RIO DE JANEIRO — Ancora [illegible] Williams con il miglior tempo. Carlo Reutemann (che aveva vinto con la Ferrari l'ultima gara disputata su questo circuito) ha girato in 1'37"486. Un risultato eccezionale, chemigliora di quasi sei secondi il primato ufficiale della pista.

Quasi tutti i team hanno approfittato di queste prove libere per [illegible] a punto [illegible] loro macchine e domani, con il primo turno [illegible] qualificazione, [illegible] musica potrà anche cambiare. Da segnalare che [illegible] [illegible] Angelis, con la contestata Lotus 88, ha ottenuto il quinto tempo. La vettura di Colin Chapman sarà al centro oggi della riunione Foca e rischia di essere ancora messa fuori corsa.

La Ferrari si è limitata a provare una nuova carrozzeria per un miglior raffreddamento del motore turbo. Il Comprex per il momento non viene utilizzato. Villeneuve [illegible] ha potuto girare molto per i problemi all'impianto elettrico.

Migliori tempi — [illegible] Reutemann (Williams) 1'37"486; [illegible] Prost (Renault) 1'38"421; 3) Rebaque (Brabham) 1'38"735; 4) Patrese (Arrows) 1'38"961; [illegible] De Angelis (Lotus 88) 1'39"117; 6) Andretti (Alfa Romeo) 1'39"823; 7) Laffite (Talbot) 1'39"851; 8) Mansell (Lotus 81) 1'40"018; 9) Cheever (Tyrrell) 1'40"397; 10) Jarier (Talbot) 1'40"496; 12) Pironi (Ferrari) 1'40"789; 13) De Cesaris (McLaren) 1'41"089; 18) Villeneuve (Ferrari) 1'41"813; 23) Giacomelli (Alfa Romeo) 1'42"264; 27) Surer (Arrows) 1'43"118; 28) Gabbiani (Osella) 1'43"845.

[illegible] INVIATO [illegible]

RIO [illegible] JANEIRO — *L'Autodromo di Jacarepagua si trova in una larga conca ad una tren*[illegible] [illegible] *chilometri da* [illegible]. *Una specie di grande pista da gokart (sulla quale non si corre una* [illegible]*ra di Formula 1 dal 1978) con immense tribune, lunga 5030 metri, posta quasi di fronte all'oceano,* [illegible] *alle spalle verdi ed ondulate colline. Quando picchia il sole, come ieri, giorno di prove libere per il Gran Premio del Brasile in programma domenica, il circuito diventa* [illegible] *fornace. Gli uomini del «circo» sembrano disfatti dal calore.*

[illegible] *non tutti. In un angolo* [illegible] *box Ferrari, con* [illegible] *a tuta, senza l'ombra di una goccia di sudore, se ne sta Gilles Villeneuve, pronto per salire in macchina. Cinque minuti di tempo. E' l'occasione per parlare.*

La Ferrari, pur non ottenendo risultati concreti, ha impressionato a Long Beach. Sarà una stagione [illegible] *soddisfazioni per Villeneuve e la Ferrari?*

«E' presto per dare [illegible] risposta definitiva — *risponde Gilles* —, il test del G.P. degli Usa non può essere considerato. Quello è un [illegible] troppo particolare. Una prova valida potrà essere questa brasiliana. Il caldo, il circuito piuttosto veloce daranno la prima risposta significativa, soprattutto per noi e i [illegible] motori turbo».

— *I motori Ferrari hanno destato sensazione...*

«Debbo riconoscere che [illegible] ch'io sono rimasto sorpreso. Sul [illegible] [illegible] costruzione e [illegible] tecnica il propulsore è ormai quasi perfetto. [illegible] ha [illegible] potenza impressionante. [illegible] manca, rispetto [illegible] Renault, l'affidabilità [illegible] piccoli particolari. Ma questa, purtroppo, arriverà solo con il passare del tempo».

— *A proposito di tempo,* [illegible] [illegible] *detto che tu hai già firmato un'opzione con l'Alfa Romeo per il 1982. C'è qualcosa* [illegible] *vero?*

«No, assolutamente. All'Alfa doveva andare, per guidare in Formula 3, mio fratello Jacques. Io, per il momento, aspetto di parlare [illegible] Enzo Ferrari, cosa che avverrà [illegible] Montecarlo. Solo allora, se non raggiungerò un accordo, [illegible] guarderò [illegible] torno».

— *Il tuo obiettivo principale* [illegible] [illegible] *quello* [illegible] *diventare campione del mondo.* [illegible] *la Ferrari non* [illegible] *offrisse questa* [illegible]

«Credo che la Ferrari possa portarmi al titolo. Quest'anno, tuttavia, [illegible] accontenterei di vincere qualche gara. Poi, chiaramente, se arrivasse qualche successo, un pensierino al titolo si potrà fare...».

— *C'è un «problema Pironi»? Anche Didier è un rivale pericoloso.*

«[illegible] è un problema. Io e Pironi c'intendiamo benissimo. Chi dimostrerà [illegible] andare più forte starà davanti. E' la legge [illegible] questo sport».

— *Chi è il tuo favorito per il titolo mondiale?*

[illegible] *Villeneuve chiude gli occhi, riflette* [illegible] *momento, poi, con naturalezza, dichiara:* «Il [illegible] favorito è [illegible] Villeneuve. Ho fiducia in [illegible] e so che un giorno sarò campione [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] maniera o nell'altra. Non ho paura di nessuno. Quando cominciai a gareggiare con le motoslitte dissi a tutti che [illegible] diventato il più bravo, il più veloce. Mi credettero in pochi. Ma in soli due anni, costruendomi da solo la slitta, divenni campione. E così sarà in Formula 1, a costo di fabbricarmi una macchina su misura. [illegible] penso che sia più che sufficiente [illegible] Ferrari».

Cristiano Chiavegato

NOTIZIE FLASH

● **La Coppa del mondo** femminile di slalom speciale è stata vinta da Erika Hess (Svizzera) che si è aggiudicata ieri, sulle nevi elvetiche di Wangs-Pizol, l'ultima prova davanti alla statunitense Cooper e alla Wenzel (Liechtenstein). Nella classifica finale la Hess (p. 125) precede la Cooper (66) e [illegible] Pelen e l'italiana Zini (entrambe p. [illegible] mentre l'altra azzurra Macchi [illegible] ottava [illegible] la Giordani decima.

● **L'Under** [illegible] semiprofessionisti ha battuto (2-1) a Treviso la selezione Austria-Carinzia.

● **I funerali** [illegible] Hailwood [illegible] della figliola, morti per un incidente automobilistico, si svolgeranno martedì vicino a Birmingham.

● **L'Under 21** azzurra è stata sconfitta (1-3) [illegible] Nazionale militare [illegible] Firenze nell'allenamento di ieri.

● [illegible] **cestista** [illegible] 18 anni [illegible] Fabriano (Ancona), Leonardo Cesari, è morto ieri per un improvviso malore mentre si stava allenando nel Palazzetto dello Sport di Fabriano. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia per accertare le [illegible]

OGGI in TV

RETE 1

[illegible] — Ore 15,10-15,55: da Sorrento, giro della Campania.

Basket — 23,15 circa: (nel tg1 notte) [illegible] Strasburgo, finale [illegible] campioni [illegible] nudyne-Maccabi.

Hockey su ghiaccio — Dopo il basket, a seguire, Polonia-Italia, campionati del mondo.

RETE 3

Hockey su ghiaccio — Ore 10-12 e 14-16,15: campionato del mondo, Jugoslavia-Svizzera e Romania-Giappone.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 153 DEL 18-3-1979

Anno 115 - Numero 72

LA STAMPA

Giovedì 26 Marzo 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6568...

A PAGINA 6

Antartide

Scoperta al Polo Sud la più colossale riserva di crostacei del mondo: pesa 10 milioni di tonnellate

di Isabella Lattes Coifmann

A PAGINA 21

Caso Bettega

Interrogati dall'Ufficio d'inchiesta i giocatori del Perugia confermano: ci ha chiesto di lasciarlo segnare

di B. Bernardi e Perucca

Allarmante panorama dell'Italia che protesta

Le carceri esplodono scioperano i direttori

Sabato, per la prima volta, i dirigenti dei penitenziari andranno al lavoro - «Ci sentiamo frustrati» - Rischi di gravi tensioni se l'agitazione dovesse proseguire

Una scossa dopo l'altra

Società inquieta, carcere inquieto. La tesi secondo cui il mondo penitenziario riproduce, per la particolarissima angolatura che gli è propria, i problemi, le ansie e gli affanni del mondo esterno, trova il riscontro per il tempo, sempre maggiori riscontri obiettivi.

Il discorso vale soltanto per i detenuti, ma anche per il personale che vive con loro in stretto, quotidiano contatto all'interno degli istituti. Un personale stressato dalle difficoltà veramente incredibili che è chiamato ad affrontare giorno per giorno, ora per ora.

Di questo personale, la cui matrice è duplice, essendo per un lato di estrazione civile, per l'altro di estrazione militare, no soprattutto note le sconcertanti fatiche, i pericoli costanti, i limiti di reclutamento e di carriera che angustiano la componente militare, tecnicamente denominata Corpo degli Agenti di Custodia.

Meno si sa, di solito, dei sacrifici, dei disagi, degli ostacoli cui va incontro il personale civile dell'amministrazione penitenziaria, nelle sue varie componenti, prima fra tutte quella dei direttori di istituto. Sull'onda delle più recenti tensioni sociali, anche questo personale viene ora decisamente alla ribalta, con la presentazione di una serie articolata di richieste e con la proclamazione di una giornata di sciopero a brevissima scadenza.

Il raccordo con le inquietudini, i malumori, le insoddisfazioni della collettività nazionale emerge, nell'occasione, più emblematico, visto che vanno le cose, più conturbante che mai. Gli scioperi si susseguono agli scioperi, le richieste di riforma, comprese le più complesse e problematiche, conoscono pause: ebbene, pure il personale civile penitenziario sembra decisamente orientato nella stessa direzione.

Nulla da eccepire sul piano dei principi: lo sciopero è un diritto riconosciuto a tutti i dipendenti civili dello Stato, le proposte innovative presentate dal personale amministrativo penitenziario a fine di maggior professionalità e per una più efficace organizzazione hanno solido fondamento, le richieste a sfondo economico sono contenute. Ma abbiamo uno sciopero, giusto all'indomani della formulazione solenne di così proposte, non assume forse il sapore di un'eccessiva fretta?

Non dimentichiamo, oltre tutto, che il mondo carcerario ha bisogno di subire il minor numero di scosse possibile. In questo è diverso dal mondo esterno, che se nemmeno il mondo esterno riesce ormai ad assorbire le troppe scosse cui è sottoposto.

S'impone una pausa di riflessione: in rapporto, del resto, con gli annunciati tagli alla spesa pubblica. Ciò non significa che la riforma penitenziaria, rimasta ... a mezz'aria, debba essere riequilibrata e completata appena possibile. L'apporto degli operatori penitenziari è in proposito essenziale. Ci vuole maggior specializzazione del personale, più autonomia periferica e livello regionale, un'attenta regolamentazione della mobilità e dei trasferimenti.

Giovanni Conso

ROMA — La storia del sindacalismo italiano sta per arricchirsi di un nuovo capitolo: sabato, da Palmi a Cuneo, dall'Asinara a Fossombrone, un'intera categoria incrocerà per la prima volta le braccia. I direttori delle carceri hanno deciso di scioperare: protestano per le condizioni di lavoro, il trattamento economico, ... più per contraddizioni nella politica penitenziaria che da anni finiscono per scaricarsi su di essi. E questo, avvertono, è solo un primo sciopero di protesta: altri, se il governo non interverrà prima, ne seguiranno il 23 e il 24 aprile prossimi, con tanto di manifestazione in via Arenula, dinanzi al ministero di Grazia e Giustizia.

«Ci sentiamo inappagati frustrati», ha spiegato ieri in una conferenza stampa il dottor Luigi Turco, direttore del carcere di Viterbo e segretario dell'associazione che i suoi colleghi hanno costituito. Su trecentosei persone ... hanno aderito ... sono oggi in Italia ad avere la responsabilità di un penitenziario — non ce n'è uno che non senta montare dentro di sé un senso di disperazione e di impotenza. *«Certo* — hanno spiegato — *questo sciopero produrrà pochi effetti: per sabato, non si possono temere fughe di massa, ritardi nelle carcerazioni o nei ritorni alla libertà. Ma se decidessimo agitazioni più lunghe, potremmo bloccare gli stipendi al personale di custodia, perfino quelli dei detenuti che in carcere lavorano».* Nei penitenziari, concludono, le tensione potrebbe raggiungere livelli intollerabili.

Queste dichiarazioni potrebbero suonare come campanello d'allarme se molti altri segnali non fossero giunti in questi anni dal circuito penitenziario (compresa, nel '77, una protesta «simbolica» degli stessi direttori). Proprio ieri, mentre si annunciava lo sciopero, con un'altra conferenza stampa gli agenti di custodia sollecitavano il governo un nuovo stato giuridico, nuovi stipendi, nuova qualificazione. Da una parte e dall'altra si è sottolineato più volte che le due categorie, adesso, «marciano unite».

La protesta nasce soprattutto dall'organizzazione, dalla mancanza di specializzazione del personale penitenziario, dall'enorme carico di responsabilità imposto ai direttori e funzionari (fra contabili ed economi, circa 3.200 persone). I direttori chiedono che siano modificate le norme loro reperibilità (ad oggi, praticamente continua), sul trasferimenti del personale, soprattutto che venga finalmente attuato quel decentramento che sarebbe la migliore garanzia di buon funzionamento degli istituti di pena. *«Oggi* — è stato spiegato nella conferenza stampa — *la direzione generale degli istituti e gli uffici più importanti sono retti da magistrati, che ai di là di ogni dote personale non hanno esperienza, non conoscono...*

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in ... colonna)

Oggi città paralizzate fermi tram, bus, metrò terza volta in un mese

Traffico aereo ridotto per la protesta dei controllori di volo - Nessuna partenza da Roma e Napoli - Lunedì bloccate le poste

ROMA — Un nuovo sciopero nazionale di 24 ore (il terzo in un mese, dopo quelli del 3 e 13 marzo) paralizzerà oggi i trasporti urbani ed extraurbani. Circa ... milioni di italiani saranno costretti a servirsi dell'auto per recarsi al lavoro nelle fabbriche e negli uffici. L'agitazione è stata indetta da Cgil Cisl e Uil a sostegno di una vertenza che ha già causato notevoli disagi in tutto il Paese: oltre che dai due scioperi nazionali già effettuati, le città sono state paralizzate anche dalle agitazioni per regione che ... state programmate il 18, 20, 25 e 27 marzo per complessive 16 ore.

I sindacati sollecitano una rivalutazione economica degli stipendi della categoria (il cui contratto scade a fine anno) e un più equo lavoro ritengono troppo onerosa. Oggi si svolgerà una ... di protesta a Roma alla quale parteciperanno autoferrotranvieri provenienti da tutte le regioni. Anche il comitato di lotta romano, che in altre occasioni si era dissociato dalle iniziative di Cgil, Cisl e Uil, ha aderito allo sciopero.

Altre agitazioni sono in programma oggi e nei prossimi giorni nei settori dei trasporti, delle poste e della scuola.

AEREI — L'Alitalia e l'Ati hanno comunicato che a seguito dello sciopero di ... proclamato per oggi dagli assistenti di volo Fulat e Anpav e dai tecnici di volo Fulat, l'attività delle ... compagnie subirà alcune variazioni. Per quanto riguarda i voli intercontinentali ... cancellati solo l'AZ ... Roma-New York, l'AZ 564 ... - Milano - Montreal - Toronto e l'AZ 560 Roma - Milano - Caracas. I voli nazionali e internazionali ... effettuati regolarmente, ad eccezione di quelli in partenza da Roma e da Napoli che verranno cancellati. Saranno assicurati i collegamenti da e per le isole.

Il consiglio dei direttivi Alitalia e Ati di Fiumicino ha inoltre proclamato per domani, venerdì 27, due ore di sciopero nei settore delle officine. L'agitazione rientra nel pacchetto di scioperi articolati preannunciati ... e concluderanno con lo sciopero di quattro ore del 3 aprile le cui modalità non sono ancora state stabilite. Le due ore proclamate per domani si aggiungono alle nove di sciopero decise martedì dal coordinamento aeroportuale di Fiumicino che si svolgeranno domani dalle 10 alle 13, dalle 15,30 alle 18 e il 28 marzo dalle 8 alle 4.

POSTELEGRAFONICI — Anche la Cisnal, dopo i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil, ha proclamato per lunedì lo sciopero nazionale per protestare contro l'interruzione delle trattative ... contrattuali. La Cisnal si è ... dall'agitazione definendola «inutile e fuori tempo».

SCUOLA — Lo Snals, dopo aver smentito di avere indetto uno sciopero di sei giorni a partire da lunedì, ha confermato la giornata di agitazione del personale docente e non docente per il 2 aprile.

La brusca decisione per troncare i contrasti interni

Reagan limita i poteri del segretario di Stato

Affidata al vice presidente Bush la gestione delle crisi internazionali - Smentite le dimissioni di Haig, che manifesta tuttavia il suo dissenso al Congresso - Dietro la svolta, gli «uomini forti» della Casa Bianca, Meese e Baker

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Contro la volontà del segretario di Stato Haig, il presidente Reagan ha assegnato al vicepresidente Bush l'incarico di gestire eventuali crisi di politica estera. Reagan ha ... pubblica ieri la ... decisione, che pone fine a una sorda lotta in corso tra il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca dal giorno del suo insediamento. E' ... voce che il segretario ... raessegnato le dimissioni, e il presidente le abbia ... rientrare. La ... è stata smentita dallo stesso Reagan. Leggendo un breve comunicato, il presidente ha detto che Haig *«resta il principale ispiratore ed esecutore della politica estera americana... e ha tutta la mia fiducia».*

La crisi è scoppiata inaspettatamente, gettando Washington nello scompiglio per l'intera giornata di ieri. Ma le sue avvisaglie ... state colte dai giornali da alcune settimane. E' stato il *New York Times*, anzi, a farla precipitare con ... articolo che anticipava la decisione del presidente Reagan. Temendo che la vertenza tra il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca diventasse insanabile, Reagan ha stretto i tempi. Ignorando quanto il presidente stava preparando, Haig ... manifestato il suo dissenso in ... testimonianza al Congresso. La superpotenza ha vissuto così, la prima crisi del nuovo governo repubblicano, in un periodo di gravi tensioni internazionali, non per contrasti sui problemi politici ma per un gioco di potere interno.

L'episodio, ... cui sono stati testimoni tre ministri stranieri, il tedesco Apel, il giapponese Ito, l'olandese De Geus, tutti a Washington ieri, affonda le radici nell'anomalo sviluppo della Casa Bianca da Kennedy in poi. Tale sviluppo ha fatto sì che, accanto al gabinetto, ... i vari ministri, si sia formata una struttura più potente: il gruppo dei consiglieri del presidente. Lo stesso fenomeno avviene in Urss, dove le commissioni del partito comunista prevalgono sui ministeri. La politica estera è storicamente, l'area in cui il conflitto Casa Bianca-Dipartimento di Stato si è espresso con più virulenza.

Negli ultimi anni, questo dualismo ... riscontrato tra Kissinger e Rogers, e tra Brzezinski e Vance, ... Nixon e Carter lo avevano risolto a favore dei loro consiglieri e a danno dei Segretari di Stato. ... momento della nomina, Haig si era fatto garantire da Reagan il controllo della politica estera. Con la decisione di ieri, il presidente glielo ha lasciato solo per la normale amministrazione: glielo ... tolto per i casi di emergenza. ... svolta, sembrano essere i due *«uomini forti»* della Casa Bianca: il capo di gabinetto ... e il direttore Baker.

Vediamo come si sono svolti gli eventi di ieri. Haig si reca al ... al Congresso, al mattino. Il deputato Fascell gli chiede che cosa pensi dell'articolo del *New York Times*. *«L'ho letto senza entusiasmo»* risponde il segretario di Stato. *«Ma non credo che sia stata presa nessuna decisione; per lo meno, non sono stato consultato».*

A sera, Reagan ... ad Haig e comunica la sua decisione. Il portavoce della Casa Bianca, Brady, dirama un comunicato. Appare chiaro che tra il consigliere Allen e Haig, il presidente ... scelto una terza via: il vicepresidente Bush; una scelta che non ha precedenti costituzionali. Bush capeggia *«l'équipe di gestione delle crisi nell'ambito del Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca».*

Il comunicato definisce emergenza *«il tipo di incidente che va da un atto terroristico a un attacco contro gli Stati Uniti»*, e dichiara che è sempre rientrata nella giurisdizione della Casa Bianca. Precisa anche che l'équipe sarà tratta dal Consiglio di Sicurezza nazionale diretto da Allen. Il portavoce Brady riconda che Bush è un esperto di politica estera, è stato a capo della Cia e ambasciatore all'Onu e a Pechino.

Ennio Caretto

È in buona salute, nessun riscatto

Liberato il calciatore Quini rapito in Spagna 24 giorni fa

Castro Enrique Quini

SARAGOZZA — Dopo ventiquattro giorni, il nazionale spagnolo Enrique Castro Quini è stato liberato ... nei pressi di Saragozza. La polizia, ed il club calcistico del Barcellona informano che non è stato pagato alcun riscatto. ... i rapitori ... sarebbero di nazionalità spagnola, uno è già stato arrestato e ... due, individuati, sono ricercati ... il cerchio sembra stringersi attorno a loro. Quini è in buona salute, ed ha parlato per telefono dal posto di polizia con il ministro dello sport ... Jesus Hermida, per essere poi trasferito a Barcellona dopo i primi colloqui con gli investigatori.

La richiesta di dimissioni sarà presentata stamane alle Camere

Il pci vuole la crisi di governo ma i quattro appoggiano Forlani

I comunisti contestano duramente le misure anti-crisi - La maggioranza ieri battuta in Commissione

ROMA — Nella bufera di «no» alla super-stangata e ad ogni nuova proposta di bocciare la scala mobile, il pci ha inserito ieri una novità che minaccia di far precipitare il governo nel burrone di una crisi dagli sbocchi difficili. I comunisti chiedono oggi ufficialmente, alla Camera e al Senato, le dimissioni di Forlani.

La contestazione del pci alle misure economiche verrà super-pubblicizzata da Chiaromonte e Gambolato. Anche per il pli (Zanone) *«la formula a quattro ormai si è dissolta».* Gli oratori comunisti non presenteranno una mozione di sfiducia. Quindi, non sarà obbligatorio un voto specifico ... richiesta di dimissioni. Nel Parlamento e nel Paese, l'obbiettivo del pci è però ... puntato a far cadere Forlani. ... Paese, il pci si è immediatamente collegato alle proteste dei sindacati; anzi, le ha scavalcate perché Lama non si era spinto sino alla richiesta di dimissioni. Nel Parlamento, la presenza massiccia dei comunisti crea dei problemi a Forlani anche quando i partiti della maggioranza sono presenti in forze; con i loro attacchi, i comunisti cercheranno di «far leva», ad ... normale votazione, sui franchi tiratori.

Il terreno per una azione anti-governo di gruppi di *«capitani coraggiosi»,* è stato definito Craxi, sembra fertile. Nella dc, molti parlamentari hanno vivamente protestato per la super-stangata, che scontenta ampie fasce tradizionale elettorato democristiano, dagli agricoltori ai pubblici dipendenti. Nel psi, la sinistra è uscita allo scoperto; De Martino, Querci-Achilli, dopo il gruppo Signorile, hanno chiesto a Craxi una riunione urgente della direzione, per rivedere *«misure impopolari, che ... zione e disoccupazione».* Per i tagli alla spesa pubblica, il Consiglio dei ministri ha venerdì minaccia di trasformarsi in una riunione di fuoco; nessun ministro accetta sacrifici per il suo dicastero.

Una nuova, grave «avvisaglia della bufera politica che sta per abbattersi sul governo si è avuta ieri alla Camera, dove alla Commissione Trasporti il quadripartito si è trovato messo in minoranza. La Commissione ha tenuto ... alla riconferma di un alto dirigente, anche personale di Forlani, alla presidenza di una azienda del porto di Ancona.

In apparenza, siamo di fronte al solito «incidente tecnico»: massiccia assenza dei parlamentari della maggioranza ... delle opposizioni, soprattutto pci. ... sostanza, la bocciatura ... un significato politico, addirittura duplice: ... dispetto ... presidente del Consiglio è la conferma che i varì compagni ... allarme dei giorni scorsi (si è formata) persa il conto delle volte che il governo è andato in minoranza in Commissione) sono sussati del tutto inutilmente.

Ma al ritorno dall'Olanda, per Forlani ... è tinto completamente di nero. Alla Camera, il presidente del deputati del ... partito, Gerardo Bianco, ha fiutato odor di bruciato e ha rivolto al gruppo un appello-monito molto fermo e preciso: *«Vogliamo aiutare il governo. E' necessario un grande impegno personale collettivo, un grande sforzo di iniziativa politica affinché le situazione non sfugga al nostro controllo».*

Contemporaneamente Piccoli (che ha visto respinta dall'opposizione la richiesta di patto sociale lanciata in tv) ha riunito la «vertice» della dc. Forlani ha confermato di voler trattare con i sindacati ... capi storici sul colle della Camilluccia. L'unico assente era Fanfani, da ieri presidente vicario della Repubblica. *«Vi è stato un accordo completo»,* ha commentato il segretario, secondo il quale la dc si accinge ad affrontare compatta le imminenti, ardue prove. A Forlani hanno confermato sostegno e fiducia anche i segretari dei pri Spadolini e del psdi Longo. Sullo sfondo, il super-problema della scala mobile minaccia però di travolgere anche le intenzioni più indulgenti e distese.

Luca Giurato

A PAGINA 2

Andreotta e La Malfa «Rivediamo la contingenza»

di Emilio Pucci

Austerità: i ministri litigano per le misure

... — Non sarà un Consiglio dei ministri tranquillo quello che ... tenersi entro la fine della settimana. All'ordine del giorno figura la «fase due» della manovra economica del governo, con il taglio alla spesa pubblica per ... miliardi, ... sostegni all'export ... siderurgia. Sin qui tutti d'accordo, ma lo scontro tra i ministri sarà inevitabile al momento di definire le scelte.

... rissa è nell'aria: Anlasi ministro della ... vuole sentire parlare di «tassa» ... salute» ... l'introduzione del ticket ospedaliero e l'aumento di quello sui medicinali. Il titolare delle Partecipazioni statali, De Michelis, anche lui socialista, minaccia, a quanto si dice, ... la crisi se da parte del repubblicano ... metterà in discussione il fondo finanziario (poco più di ... miliardi) per la Finsider.

Si potrebbe allora agire sul versante della previdenza, tra i democristiani hanno fatto quadrato. Piccoli in testa, contro ... aumenti contributi Inps ... coltivatori diretti, degli artigiani e commercianti, che rappresentano una consistente fascia del ... tradizionale elettorato. La soluzione alternativa potrebbe ... inasprimento dei contributi del lavoratori dipendenti, ma si tratterebbe di una grossa sperequazione.

Poco da raccogliere, anche, dal versante della finanza locale, dove il taglio ... per 900 ... già deciso ... di diversi parlamentari ... «cattivo gusto». Il blocco delle contrattazioni, poi, sta ... la rivolta ... lavoratori interessati.

In questo stato di grande confusione il governo potrebbe ricorrere, per rastrellare i 5000 miliardi, alla consueta «stangata» tariffaria e parafiscale (il rincaro del telefono potrebbero aggiungersi quelli della luce, del gas e dei biglietti del bus). «La benzina non aumenta», tuona ...; ma c'è chi giura che l'anno di salvezza per il governo potrebbe essere proprio il carburante. e. p.

Dei terroristi?

Arsenale esplode in Valsusa

... — Allarme nella notte in Val di Susa. E' saltato in aria un deposito di esplosivo e armi attiguo a un capannone adibito ad allevamento di polli in località Argiassera, frazione a cinque chilometri da Bussoleno. Sono state trovate armi, munizioni, ... di ogni tipo. ... Gli ... ipotesi sono possibili, ma non è escluso che ... stato un arsenale dei terroristi.

... 19: tre esplosioni squassano il capannone di cui è proprietario l'allevatore Bruno Pellissero, ... anni, via San Lorenzo, Bussoleno. Migliaia di polli saltano in aria fra il terrore dei pochi abitanti della zona. Un istante dopo, una deflagrazione ... più potente. Vanno in frantumi i vetri ... case di Argiassera, ... metri in linea d'aria. Si scatena un incendio, arrivano i vigili del fuoco da Susa e Torino, in breve il capannone è circondato dai carabinieri della compagnia di Susa che chiamano anche gli artificieri da Torino e avvisano la Digos.

Facendo la massima attenzione e impedendo a chiunque di entrare, i militari frugano tra le macerie. Ne esce un vero e proprio arsenale: bombe da mortaio, 3 casse di fucili mitragliatori, armi di ogni genere e munizioni.

Grave tensione, ma i colloqui riprendono oggi

Negoziati sospesi in Polonia Ultimo tentativo di Walesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — I colloqui tra la delegazione di Solidarietà, guidata da Lech Walesa, e quella del governo, guidata dal vice primo ministro Mieczyslaw Rakowski, sono durati solo un'ora e 10 minuti, ieri sera. Su richiesta di Solidarietà, ... stati rinviati a oggi. I sindacalisti sono usciti molto nervosi; il presidente dell'«Mkz» di Stettino, Marian Jurczyk, ha dichiarato: *«Penso che oggi i negoziati saranno più concreti, altrimenti il governo si assumerà la responsabilità di condurre il Paese a una catastrofe».*

L'impressione di Solidarietà è che la delegazione governativa non fosse preparata ai colloqui ... tirare di negoziato per le lunghe. Jurczyk ha del resto aggiunto che non sono stati ripresi i motivi dell'incontro precedente e che sono state rinnovate le critiche al comportamento del sindacato. Per quanto riguarda il problema più importante, l'accertamento dei fatti di Bydgoszcz, Jurczyk ha detto che il governo non ha ancora tutti gli elementi, perché la commissione governativa guidata dal ministro della Giustizia Jerzy Bafia non ha potuto finire l'inchiesta. Difficilmente quindi il governo potrà prendere una decisione prima di martedì prossimo, data prevista per lo sciopero generale a tempo indeterminato, ... occupazione delle fabbriche. Uno sciopero d'avvertimento di due ore è previsto per domani, se i colloqui di oggi non saranno soddisfacenti.

Le richieste che Solidarietà ha presentato al governo sono: immediata punizione o sospensione dei funzionari responsabili degli incidenti di Bydgoszcz, il 19 marzo; garanzie di sicurezza per i sindacalisti; messa a punto di un *«atto di abolizione»* che chiuda i casi pendenti contro persone arrestate per ragioni politiche ... 1976 e ... anche ... luce delle leggi vigenti la loro attività costituisce una violazione; costituzione di un sindacato agricolo; annullamento del decreto governativo che dispone il pagamento di metà paga nei giorni di sciopero.

I negoziati tra il governo e «Solidarnosc» sono cominciati alle 18; la delegazione del sindacato è stata accolta davanti al palazzo della presidenza del Consiglio da una piccola folla. Nonostante l'assenza del premier Jaruzelski (la delegazione governativa era guidata dal vice primo ministro Rakowski) Walesa ha voluto essere presente.

Colloquio Haig-Dobrynin sulla Polonia

NEW YORK — Per la prima volta dal congresso del pcus di febbraio, Stati Uniti e Urss hanno avuto «un costruttivo contatto». Martedì, il segretario di Stato americano Haig ha ricevuto a Washington l'ambasciatore Dobrynin. Il colloquio è durato due ore e al termine Dobrynin, che è membro del comitato centrale, ha dichiarato che *«segna l'inizio di un dialogo».* **E' stato l'ambasciatore a usare il termine** *«costruttivo».* **Oggetto principale della discussione sembra fosse la crisi polacca.**

«Solidarietà vuole la guerra santa»

VARSAVIA — Il vice premier Rakowski ha rilasciato ... dichiarazione alla tv accusando alcuni elementi di Solidarietà di volere la «guerra santa» contro i detentori del potere, e di volere ... il confronto, ... un governo che il vice primo ministro ha definito «l'ultima possibilità per la Polonia».

Fanfani lo sostituisce alla presidenza

Pertini arriva in Messico

... — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, accompagnato ... ministro degli Esteri, Emilio Colombo, è partito ieri per la visita ufficiale in Messico, Costa Rica, Colombia e Portogallo. L'aereo speciale (un DC8 dell'Alitalia), si è fermato ieri sera a Bermuda per una sosta tecnica; oggi sarà a Città del Messico.

All'aeroporto di Fiumicino, Pertini è stato salutato dal presidente del Senato, Fanfani che, durante le due settimane d'assenza dall'Italia del Capo dello Stato, svolgerà le funzioni di supplenza. Erano inoltre presenti gli incaricati d'affari delle ambasciate del Messico, Costa Rica, della Colombia, e l'ambasciatore del Portogallo a Roma, Tomas Andresen.

Della delegazione ufficiale al seguito del Capo dello Stato fanno parte, tra gli altri, il sottosegretario agli ... on. Edoardo Speranza, il segretario generale della presidenza della Repubblica Antonio Maccanico, il consigliere diplomatico del Presidente ambasciatore Carlo Calenda, il consigliere militare generale Umberto Bernardini, il capo del servizio stampa della Repubblica Marcello Guidi, il vicedirettore generale degli affari economici della Farnesina Giacomo Attolico e il capo di gabinetto del ministro degli Esteri Ranieri Vanni d'Archirafi.

A PAGINA 5

Approvata la riforma della polizia: orario di lavoro e sindacato

A PAGINA 2

«Il cavallo non beve»: alle industrie il denaro costa troppo

di Mario Salvatorelli

I canguri affamati assediano una città

Cobar (Australia) - Centinaia di migliaia di canguri affamati per la siccità che da mesi imperversa nel Nuovo Galles del Sud, assediano la cittadina di Cobar, un centro minerario a 700 chilometri da Sydney - Soltanto vicino al paese, infatti, riescono a trovare un po' di verde e stanno divorando fiori, erba e cespugli - Nella foto scattata col flash 7 canguri nel prato dell'ospedale (Upi)

Il costo del denaro è proibitivo, le aziende investono meno

Il cavallo non beve

«I piccoli imprenditori — affermano Modiano e Spinella — sono costretti a rivedere le loro esposizioni bancarie» - «Ma anche la grande industria — dice Mandelli — deve ripensare sui piani» - Parlano i banchieri Banfi e Ossola

ROMA — Le aziende, industriali e del credito, ■ hanno atteso il dibattito in Parlamento per rifare i conti, dopo le recenti misure che hanno ulteriormente ridotto ■ quantità, e aumentato il costo, ■ denaro disponibile per l'economia. Le imprese devono vedere se «ci stanno dentro», e orientare ■ ogni caso i programmi d'investimento a fini immediatamente redditizi. E tra questi prevalgono, ma non solo ■ Italia, quelli per ridurre l'incidenza della mano d'opera sul costo del prodotto finito. Le banche devono selezionare al massimo i prestiti, dato lo scarso denaro disponibile — ormai è meno della metà dei depositi — per evitare che le «sofferenze», cioè i prestiti non rimborsati regolarmente, superino i livelli di guardia.

E' un po' questo il succo delle risposte alla domanda: «Il cavallo beve?», che abbiamo rivolto ad esponenti del credito e dell'industria. Il cavallo, cioè ■ sistema produttivo, beve poco, vale ■ dire non richiede molti denari, perché lo zampillo è scarso e l'acqua, già troppo calda, ■ è diventata bollente. Per Marcello Modiano e Giuseppe Spinella, presidenti delle piccole aziende aderenti rispettivamente alla Confindustria ■ alla Confapi, il costo del denaro è diventato proibitivo.

L'interesse ci sarebbe, e lo dimostrano l'attenzione con la quale si segue ogni discorso di rinnovamento e razionalizzazione degli impianti, e il fatto che gran parte ■ aziende minori hanno pronti piani che avevano fatto per realizzarli, non per chiuderli in un cassetto. Se vi rinunciano, ■ perché, dopo l'aumento del tasso di sconto al 19 per cento e del «prime-rate» (il tasso per i clienti privilegiati), ■ ■ per cento, il costo del denaro per le aziende minori oscillerà tra il 26 ■ il 28 per cento, ■ massimi anche del 30 ■ Sud, dove l'aggiunta ■ due punti è quasi una regola.

I piccoli imprenditori, pertanto, dicono Modiano e Spinella, sono costretti a tirare i remi ■ barca, con pregiudizio della produttività nazionale e della capacità ■ assorbire occupazione. Rimangono in attesa della prevista ondata ■ richieste di «rientro», da parte delle banche, anche quegli imprenditori che avevano, fino a ieri, la possibilità di «andare in rosso» per una certa cifra, i 50, i 100 milioni, sui loro conti correnti, con tutte le debite garanzie e pagando ■ simali e interessi.

Ma la «fuga dal credito», più ■ volontaria, non riguarda solo i piccoli. Walter Mandelli, vice-presidente della Confindustria, riconosce che tutte le aziende hanno bisogno di fare investimenti per ridurre i costi, quindi per risparmiare lavoro, e non solo in Italia, ma in tutto ■ mondo. In sostanza, per rimanere competitive ■ ■ ■ buttate fuori ■ mercati internazionali (quello italiano compreso), tutte le aziende, piccole ■ grandi, devono ridurre il rapporto tra occupazione e produzione. Ma quando il costo del denaro diventa proibitivo, anche questo investimento diventa impossibile.

Il discorso dei banchieri, pur con sfumature diverse, non contrasta quello degli imprenditori. Rodolfo Banfi, presidente del Mediocredito Centrale, l'istituto che fornisce ■ denaro per i crediti a tasso agevolato alle industrie ■ per ■ esportazioni, denuncia ■ scarsità ■ fondi e la difficoltà di reperirli sul mercato interno ed estero. La raccolta deve fare i conti all'interno con una concorrenza che può offrire alti interessi, soprattutto per i titoli ■ Tesoro, e all'estero con le incognite legate ai rapporti di cambio ■ più ancora all'andamento dei tassi d'interesse sul mercato dell'eurodollaro. Ora sembra che il governo, nel dibattito ■ corso in Parlamento, voglia finalmente condurre in porto la richiesta di nuovi fondi, avanzata dal Mediocredito fin dalla metà dell'anno scorso. Intanto, però, ■ aziende ■ credito preferiscono l'impiego normale, nel timore ■ ■ avere il conguaglio tra i tassi di mercato e quelli agevolati.

A questo punto, ci si può chiedere se c'è un bene ■ un male che il cavallo beva poco. Rinaldo Ossola, presidente del Banco di Napoli, ritiene che ■ ■ bene. Dopo aver definito «corrette, chiare ■ logiche» le misure prese dal ministro del Tesoro e dal governatore della Banca d'Italia, afferma che per riagganciare la nostra economia alle condizioni del mercato mondiale, sia necessario almeno un anno di «penitenza». Questo significa, a ■ giudizio, non aumentare i consumi, nè i salari in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, significa bloccare ■ scala mobile per un periodo di 9-12 mesi. Perchè la situazione si è deteriorata a tal punto, che «occorrono operazioni chirurgiche, e non più semplici cure terapeutiche».

C'è da chiedersi, in base a una lunga esperienza, ■ non ■ sia il pericolo di dover dire, domani: l'operazione è riuscita, ma il malato è morto.

■ Salvatorelli

Aniasi contrario a nuovi ticket su spese mediche

ROMA — ■ ■ della Sanità, ■ Aniasi, riferisce stamane alla Commissione ■ Senato sull'orientamento del governo in merito a notizie di nuovi ticket su prestazioni sanitarie (visite ambulatoriali, domiciliari, ricoveri, ecc.).

Il ministro ha però anticipato ieri la sua posizione sull'argomento al convegno degli amministratori socialisti. «La situazione ■ica — ■ detto Aniasi — può imporre interventi eccezionali, ma non applicare una ■ più tasse sulla salute». «Ecco ■ perché — ha aggiunto il ministro — ■ mia più ferma opposizione ai cosiddetti ticket sui ricoveri ospedalieri o sulle visite mediche. Né si può parlare con leggerezza d'aumentare il ticket sui medicinali».

Dopo aver ■ riferimento alla possibilità «di esentare ■ ticket gli anziani ■ coloro che percepiscono la pensione sociale», Aniasi ha detto che nella fase di decollo della riforma bisogna stare attenti al fatto che «interventi ■ ■ scure avrebbero conseguenze fatali». Ha poi aggiunto che occorre aprire ■ contratto per il comparto ■nitario unico ■ ricercare «rapporti di collaborazione e ■ coinvolgimento ■ tutti gli operatori sanitari», anche ■ ■ necessario «contenere la spesa sanitaria».

Andreatta e La Malfa spiegano il piano del governo

«Rivediamo la contingenza o la crisi sarà più difficile»

ROMA — Andreatta conferma il taglio di 5000 miliardi alla spesa pubblica ■ ritiene opportuno «raffreddare» la scala mobile, se non arrivare ad una sua riforma. La Malfa garantisce che il piano triennale ■ sviluppo, nonostante tutto, sarà ■ in moto al più presto. E' toccato ■ ministri del Tesoro e del Bilancio illustrare e difendere, ieri alla Camera, la drastica manovra economica avviata domenica scorsa dal governo. ■ dibattito ■ parlamentare che si apre oggi promette scintille: il pci chiederà le dimissioni del «Forlani-uno».

Nei loro interventi, qua e là interrotti da battute provenienti dai banchi dell'opposizione, Andreatta e La Malfa hanno ribadito, in sostanza, quanto vanno dicendo da giorni: la svalutazione e la stretta creditizia ■ provvedimenti «dolorosi, ma inevitabili». E non bastano, perché senza la torchiatura della spesa pubblica (il «tetto» per l'81 dovrebbe abbassarsi ■ 37-38 mila miliardi previsti inizialmente) si rischia «un'ulteriore grave restrizione al credito», ■ alle porte recessione e licenziamenti ■ massa.

Ma prima ■ poter parlare di ripresa, ha proseguito Andreatta, si dovrà sottostare ad un'ulteriore condizione, quella di rallentare «tutti i meccanismi di indicizzazione che hanno nelle esperienze italiane amplificato ■ dismisura gli effetti dell'inflazione estera». Il riferimento alla scala mobile, anche se velato, ■ evidente e, in proposito, il ministro del Tesoro ha ricordato ■ «raccomandazioni» ■ partners europei al recente vertice ■ Maastricht, ed ha letto alcuni passi della lettera che gli ha lasciato il direttore per l'Europa del Fondo monetario.

Scrive Whittome ■ Andreatta che «è diventata essenziale una determinazione nazionale di liberare l'economia dalle pastoie che la imprigionano attraverso ■ iniziativa realistica nel campo della determinazione dei salari ■ dei loro automatismi, così da migliorare le prospettive per l'occupazione». Il direttore del Fmi mette poi in guardia ■ il nostro governo verso la ripresa della politica ■ «stop and go» che «non potrebbe più essere tollerata dall'Italia».

Confortato da ■ parere così autorevole, il ministro del Tesoro ha osservato che le misure di domenica ■ e il prossimo taglio ■ 5000 miliardi (ma su come attuarlo ■ sono contrasti all'interno ■ governo, n.d.r.), puntano a ■ «uno spazio presidiato per arrivare ad una modifica concordata dei meccanismi di indicizzazione». Andreatta si augura quindi l'apertura ■ un confronto a tre (governo sindacati e Confindustria) per rivedere la scala mobile.

Per il momento, solo una speranza dato che i sindacali sono sempre fermi a «la contingenza non si tocca».

Riferendosi alla svalutazione, Andreatta ha ricordato che negli ultimi due anni la situazione dell'economia italiana ■ è stata caratterizzata da una sovrapposizione ■ alta domanda ■ di costi crescenti. Ciò ha provocato, ■ un lato, un cumulo di impulsi inflazionistici e dall'altro un grave deterioramento della bilancia dei pagamenti. Dopo lo scorso gennaio si sono avuti tre fatti nuovi: un'ondata di rivendicazionismo salariale; un dilatamento oltre il previsto della finanza pubblica; il rafforzamento del marco tedesco che ha costretto la Banca d'Italia a costosi interventi (nel primo bimestre '81 sono stati «bruciati» due miliardi ■ dollari di riserve e un altro miliardo e mezzo se ne è andato a marzo). Inevitabile a questo punto l'aggiustamento del cambio per non arrivare ad un'inflazione di «tipo brasiliano».

Il governo comunque, ■ concluso Andreatta, non intende «suggellare» con il ■bio atteggiamenti inflazionistici delle famiglie e delle imprese. Bisogna invertire rotta. La ricetta è amara: arre■ ■ crescita reale dei redditi e «lavorare di più per lavorare tutti». E' questa la strada per riportare il nostro Paese a livelli soddisfacenti di crescita.

Anche La Malfa ha sottolineato l'urgenza di tagli alla spesa pubblica per fronteggiare l'inflazione. «Il fabbisogno del settore pubblico deve essere ricondotto alle cifre del piano triennale per renderne possibile il concreto avvio». Stesso discorso per ■ costo del lavoro che deve essere ■rente ■ la necessità ■ nuovi investimenti. «Il governo — ha poi detto La Malfa — presterà attenzione ad ogni rilievo ■ delle forze politiche e sociali che però dovranno esprimere anche indirizzi alternativi volti a risolvere i problemi strutturali e in particolare quello dello sviluppo del Mezzogiorno, dell'occupazione e della stabilità dei prezzi». Un invito a collaborare che il clima politico teso ■ fatto subito cadere nel vuoto.

Emilio Pucci

Genova: attentato nel parcheggio Sip

GENOVA — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata, ■ scorsa notte, contro un parcheggio di automezzi della Sip, in via Bernardo Castello. L'ordigno è caduto vicino a due automobili, ma non ha provocato gravi danni, ■ i vigili del fuoco non hanno avuto difficoltà a spegnere le fiamme.

L'attentato è stato poi rivendicato con una telefonata a un organo di stampa da ■ sedicente «comitato di autoriduttori». Sono in corso indagini da parte della Digos.

Perugia: rapinati duecento televisori

PERUGIA — Duecento televisori a colori, per un valore ■ circa 150 milioni sono stati rapinati, martedì alle 23,30, ■ «Pac» ■ una cooperativa di esercenti in elettrodomestici all'ingrosso, situata nella zona ■ dei Sodi di Santa Sabina alla periferia della città.

Dei banditi armati ■ pistola e con passamontagna hanno legato e imbavagliato tre impiegati, fra cui la segretaria, e ■ cliente, e quindi hanno ■ cominciato a caricare i televisori su due camion parcheggiati all'esterno.

Carceri

(Segue dalla 1ª pagina)

■ la realtà carceraria. I problemi del carcere non si affrontano a colpi di circolari, al detenuto che in certe condizioni insulta l'agente non si può rispondere solo ■ una denuncia».

Chiedendo di collaborare ■ scelte che finora sono state imposte dall'alto, i direttori — ■ stato chiarito — non mirano a fare carriera, ma solo a rendere più efficaci gli interventi in un settore che sta esplodendo. Ecco un altro esempio del dottor Turco: «*Gli istituti di pena sono stati battezzati "■ circondariali" proprio perché dovrebbero accogliere detenuti del circondario, della zona. ■ questo per tenerli vicini alle famiglie, al loro tipo di società, per facilitare i tentativi di recupero. Nella realtà, è tutto diverso: i reclusi, spesso senza apparente motivo, passano da un carcere all'altro*».

La proposta su cui i direttori ■ insistono, è quella di istituire ■ dei «provveditorati regionali», diretti da chi del carcere se ne intende, e incaricati ■ organizzare tutti gli istituti della loro zona. A garantire il controllo centrale, resterebbero gli ispettori che il ministero può inviare in ogni momento. ■ la ragione principale del disagio sta nel ruolo ■ «parafulmini» che sempre più spesso i direttori si vedono costretti a interpretare. Schiacciati tra il velleitarismo di una riforma varata senza strutture ■ una realtà ■raria sempre più dura, disorientati dalle continue oscillazioni della politica penitenziaria, i direttori lamentano di dover pagare per tutti. ■ pochi mesi sono «saltati» il direttore dell'Asinara, troppo «duro», e quello ■ supercarcere ■ Trani, troppo «democratico». ■ questo, dicono i direttori, ■ ■ segno ■ equilibrio.

Giuseppe Zaccaria

Un progetto di Reviglio per le tasse

■ ■

■ — Il «libro bianco» sulla tassazione degli immobili è pronto. Sarà presentato dal ■ delle finanze Reviglio la prossima settimana ■ conterrà una serie di ipotesi ■ ■ ■te per sostituire gli ■ ■ sulla ■ ■ imposte ■ aderenti alla realtà economica costituita dal patrimonio edi■ del Paese.

La relazione del segretario al Consiglio generale di Ariccia

Lama: «La Cgil è il maggior sindacato e deve riacquistare tutto il suo peso»

Deve anche essere «polo di aggregazione» delle forze riformatrici e di sinistra - Per i contratti si seguirà la linea dell'Eur - Critiche al governo - «Non getteremo la spugna»

ROMA — Luciano Lama ha lanciato ieri al Consiglio generale della Cgil riunito ad Ariccia ■ tesi di fondo del prossimo congresso fissato ■ ■ al 21 novembre, sulla quale si svilupperà un serrato dibattito nei prossimi mesi a tutti i livelli dell'organizzazione. La Cgil, ha detto Lama, deve riacquistare in pieno ■ peso che le deriva dall'essere il maggiore sindacato italiano, proponendosi ■ «*polo di aggregazione di tutte le forze di sinistra e riformatrici*». Punto centrale della sua strategia deve essere «*la riunificazione ■ movimento dei lavoratori*», per consentire che la Cgil ■ ■ sindacato si affermino più nettamente come «*forza di trasformazione della società, offrendo ■ tutte le forze riformatrici, a cominciare dalla sinistra politica, ■ base di programma avanzata ed unitaria*».

La tesi si inserisce su una strada che sia i comunisti che i socialisti della Cgil percorrono da tempo, ■ l'enfasi ■ cui il segretario generale l'ha illustrata nella relazione introduttiva dei lavori del Consiglio generale è certamente da collegarsi alle preoccupazioni ■ cui si guarda alla crisi dei rapporti tra i due partiti della sinistra storica, il pci e il psi, dalla quale i due schieramenti all'interno del sindacato rischiano di essere investiti in pieno.

Lama ha chiamato tutta la Cgil al massimo impegno per realizzare ■ profondo cambiamento delle strutture del sindacato ■ cominciare dalle politiche contrattuali e salariali che siano compatibili con i principi sostanziali della linea dell'Eur. Lo sforzo di riunificazione dei lavoratori dipendenti attorno ad una strategia di sviluppo e di occupazione impone, secondo i leader della Cgil, ■ impegno diretto nel processo ■ riconversione dell'industria e dei servizi, una espansione della democrazia nell'economia anche per sviluppare la produttività aziendale e complessiva del sistema, e la crescita di forme associative nella produzione e nei servizi.

Inoltre occorrerebbe favorire l'aggregazione di altre forze sociali interessate anch'esse al progresso e alla trasformazione e rilanciare «*non l'unità di azione, ma l'unità strategica del sindacato anche con ■ costituzione di nuovi centri di direzione unitaria, dotati ■ potere contrattuale e di iniziativa sindacale*». Si dovrebbe cioè superare l'attuale struttura della Federazione unitaria che, così come è, è troppo spesso «*cassa di risonanza di contrasti*».

Ribadite le critiche alle misure economiche dei giorni scorsi, Lama ha affermato che «*se il governo rinuncia ad offrire al Paese una linea ■ programmazione, il sindacato non ci sta, ■ getta la spugna*». Nei prossimi giorni il direttivo della Federazione unitaria elaborerà una proposta di politica economica sulla quale chiamerà a discutere le forze politiche. «*Nello stesso tempo* — ha aggiunto — *porremo ai partiti il problema della direzione politica del Paese, di una direzione credibile, costituita senza discriminazione alcuna sulla base di un programma efficace di risanamento e di sviluppo*».

Tanto più che, «*tutta la Federazione sostiene la necessità di bandire ogni pregiudiziale* (è chiaro il riferimento al pci ndr) *circa la composizione di un futuro governo che assicuri la realizzazione di un programma efficace di risanamento economico: è opportuno che le forze politiche prendano subito consapevolezza di questo orientamento del movimento sindacale italiano*».

Per l'immediato, Lama ha chiesto che le misure adottate, sia quelle finanziarie che il blocco della contrattazione nel pubblico impiego, siano annullate e sostituite «*con decisioni nuove che offrano davvero ■ possibilità di sviluppo all'economia e all'occupazione*».

Concludendo, il segretario generale ■ confermato che la Cgil è favorevole all'adozione ■ codici ■ autoregolamentazione del diritto di sciopero, non scartando però l'ipotesi che, dopo un periodo ■ sperimentazione, questi codici siano trasformati in legge per renderne obbligatoria la validità *erga omnes*. Sulla relazione si è aperto un vivace dibattito che si concluderà domani sera.

Gian Carlo Fossi

Sindacati trasporti sono favorevoli all'autocontrollo

FIRENZE — La volontà ■ sindacati di giungere ■ approvazione di un codice di autoregolamentazione, è stata ribadita dalla grande maggioranza degli intervenuti al convegno interregionale dei direttivi dei sindacati dei trasporti Cgil-Cisl-Uil, organizzato a Firenze per le strutture regionali della Sardegna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise.

Nella sostanza — è stato rilevato — quella dell'autoregolamentazione «*è la risposta che il sindacato intende dare a quanti, attraverso la legge, intenderebbero limitare la forza ed il ruolo del sindacato, per ridurre gli spazi di libertà e ■ democrazia nel nostro Paese*».

Sardegna: Ghinami eletto presidente dell'assemblea

CAGLIARI — Alessandro Ghinami, laureato in lettere, 58 anni, nato a Oristano, socialdemocratico, è stato eletto ieri sera presidente del Consiglio regionale della Sardegna, alla seconda votazione. Ghinami ha ottenuto ■ voti: quelli ■ pci, psi, psdi e partito sardo d'azione. Due voti sono andati alla radicale Maria Isabella Puggioni. La dc, il pri, il msi e il consigliere liberale si sono astenuti.

La presidente di turno dell'assemblea, la comunista Maria Rosa Cardia, ha rinviato i lavori dell'assemblea a oggi con all'ordine del giorno «dichiarazioni del presidente».

Prima dell'elezione di Ghinami, l'on. Corona, repubblicano, eletto presidente dell'assemblea, aveva rinunciato all'incarico in quanto non ■ venute meno «*le ragioni che mi indussero a ■gnare le dimissioni dalla carica*». Corona si era dimesso una prima volta ■ 10 marzo.

Persone

■ *Lietta Tornabuoni*

Comma terzo, sì e no

L'abrogazione, il comma primo e il comma terzo, volete voi?, limitatamente alle parole, le modalità previste, e poi il solito impiccio che contraddice il senso comune: per dire «sì» a una legge devi votare «no», per dire «no» devi ■ «sì», uffa. Cominciamo: ai referendum mancano ■ ■ due mesi, e già si dà per certo che ■ loro linguaggio astruso la gente non capirà un accidente, che i pasticci saranno inenarrabili e le astensioni altissime.

■ professor Mario Medici, docente universitario ■ storia della lingua italiana, saggista, lessicografo presso l'Enciclopedia Treccani, la vede in un altro modo: «*E' una grande sfida per la televisione, per i giornali: l'occasione di spiegare, illustrare, chiarire alla gente non soltanto il linguaggio, ma i concetti e problemi dei referendum. Insomma, l'occasione d'avere una autentica funzione culturale socio-civile, di massa. Si vedrà quanti la colgono, oppure in quanti seguiteranno a credere che fare cultura significhi recensire libri di giornalisti, rimpiangere film e canzoni degli Anni Trenta, intervistare Moravia e lagnarsi dei politici o burocrati che non parlano chiaro*».

Certo, chiaro ■ parlano: «*Si sa che usare linguaggi incomprensibili è un metodo politico per tener fuori i cittadini, conservare l'esistente, scoraggiare la partecipazione*». Se le parole ■ della politica possono nascondere mancanza d'idee chiare, ■luta ambiguità, ignorante stupidità pomposa, l'incomunicabilità della burocrazia rivela vecchiezza del sistema e ■ certo rapporto coi cittadini. «*Più si rafforza la crescita democratica, più s'infittisce l'oscurità burocratica. Più i referendum toccano questioni spinose, più risultano complicati, quasi inaccessibili: io, che ■dio la lingua da decenni, per votare con coscienza dovrò consultare un esperto*».

Sul serio? La superburocratizzazione della vita quotidiana, la promulgazione di leggi di ■ sempre più complesse e opinabili costringe già la gente a sa-per fare il computo dell'equo canone, dei parametri sindacali o del punteggio nei concorsi statali, a cavarsela con la denuncia dei redditi, a compilare difficili moduli, a valutare percentuali e millesimi. Non c'è ormai una certa familiarità col linguaggio burocratico? «*Direi di no. C'è invece la moltiplicazione dei consulenti, mediatori del linguaggio tra lo Stato incomprensibile e i cittadini obbligati per legge a capire: fiscalisti, amministratori di immobili, sindacalisti, pensionisti, subavvocati, esperti, spicciafaccende, tipi che bisogna pagare cari e che sarebbero inutili se alla gente non venisse negato il diritto di capire*».

Allora, per i referendum? «*Se restano incomprensibili e incompresi, le conseguenze possono essere due. Il rifiuto dell'oscuro, con astensioni dal voto molto alte. Oppure la scelta di partito senza riflessione personale sul merito: magari votando "no" solo per andare contro i radicali che hanno promosso la maggior parte dei referendum*». Ma la televisione e i giornali, insiste il professor Medici, possono fornire un prezioso «servizio» culturale alla gente: «*E darebbero una gran bella testimonianza di utilità sociale, di indipendenza politica*».

Tempo loro

E' già al secondo anno il «*mensile per la seconda gioventù*», abbastanza democristiano, tempestivamente lanciato su quel mercato degli anziani che l'invecchiamento della popolazione rende sempre più ■ ■ chiama *Tempoliostro*, ■ è fantastico. In copertina Nilla Pizzi, a illustrazione dell'inchiesta «Gli intramontabili piacciono ai giovani», affiancata al reportage teatrale ■ mostri sacri non hanno età». Sport: album delle vecchie glorie (Sallustro) ■ lezioni di «ginnastica da letto». Moralità: «Un grande difetto, la pigrizia», che condanna l'inerzia davanti alla tv esortando a «*uscire per andare a impostare e a guardare la gente che passa*». Cultura: «Le grandi pantere grige della storia» (Verdi). Letteratura: interviste con «i sempreverdi», scrittori che come Domenico Rea dichiara■ appassionatamente: «*Ci sono tanti giovani più vecchi di me che compio sessant'anni*».

Chissà se è davvero giusta l'idea che gli anziani siano una categoria, una corporazione chiusa, estranea ■ resto del mondo e interessata esclusivamente alla vecchiaia. Chissà se ■ anzianismo così fiscale, quasi ossessivo, corrisponde alla realtà oppure all'immagine stereotipata e perbenista che i non vecchi hanno della vecchiaia: magari, come tutti e anche più di altri, alla foto di Nilla Pizzi l'anziano preferirebbe la foto di Ornella Muti, Heather Parisi o Brooke Shields.

Invece, persino gli oroscopi di Van Wood risultano ipoteticamente pertinenti all'età avanzata. Previsioni fa■: «*Dormirete poco, nessuna novità sentimentale, una telefonata vi metterà in agitazione, un animale potrà darvi delle preoccupazioni*». Patetiche consolazioni: «*In famiglia, riceverete ■imostrazioni d'affetto*». Ovvii consigli: «*Attenti ai crampi, non prendete freddo, siate parchi, cercate di ■ meno testardi*». In alcuni suggerimenti, poi, alla ■ienza generazionale s'unisce il *touch* politico: «*Evitate di partecipare a scioperi ■ dimostrazioni di massa*».

Critiche ai provvedimenti economici: «Portano alla recessione»

La stretta allarma la Confcommercio «Adesso si raffreddi la scala mobile»

Il maggior costo del denaro pesa sul commercio al dettaglio, ■ anche ■ quello all'ingrosso - «Inevitabile un rialzo dei prezzi» - «La caduta dei consumi si aggraverà»

ROMA — Allarmata per gli effetti negativi immediati dei provvedimenti del governo — aumento ■ prezzi, caduta dei consumi, incremento dei ■ di gestione — ■ giunta esecutiva della Confcommercio ha approvato ieri ■ ordine del giorno ■ cui chiede il «raffreddamento» degli automatismi e in particolare della scala mobile, non escluso il suo blocco temporaneo.

Il documento sollecita anche la eliminazione degli oneri impropri assistenziali ■ costo indiretto del lavoro, la revisione dei garantismi e delle tutele introdotte dallo Statuto dei Lavoratori e dalla legge sui licenziamenti individuali, la regolamentazione del diritto ■ sciopero ■ ■vizi pubblici.

«*Non vi è spazio* — ci ha precisato il presidente della Confcommercio Giuseppe Orlando — *per ulteriori crescite reali dei salari che sono aumentati negli ultimi dieci anni in misura superiore al costo della vita. L'obiettivo prioritario, sia pure ■ difficile attuazione, deve essere quello ■ mantenere il valore reale, attraverso una diversa struttura ■ costo ■ lavoro che, operando sulle sue componenti, determini ■ più corretto equilibrio tra retribuzione diretta, indiretta e differita, recuperi la professionalità ■ consenta, mediante il contenimento degli oneri impropri, ■ più produttiva distribuzione del reddito a parità di costo complessivo*».

La giunta ha espresso un giudizio molto critico sugli effetti delle misure del governo sul sistema delle imprese e sull'intera economia, che «*aprono la strada ad ■ generale recessione, se non controbilanciati con altrettanta tempestività*». In mancanza di idonee iniziative e di precisi accordi di comportamento, sarebbe impossibile frenare le forti spinte al rialzo dei prezzi anche per numerosi prodotti di generale consumo.

Sono essenzialmente tre, ha sottolineato Orlando, i fattori scatenanti:

1) ■ svalutazione, che ha riflessi diretti sui prodotti importati (carne, conigli, burro, altri prodotti agricoli-alimentari ecc.) e indiretti per ■ ripercussioni sui costi delle aziende e sui prezzi finali del previsto aumento delle quotazioni dei prezzi petroliferi;

2) la maggiorazione ■ ■sto del denaro che per il commercio al dettaglio sfiorerà il ■ per cento, ma avrà anche conseguenze stravolgenti nell'ingrosso;

3) la caduta dei consumi, già in atto nonostante le diverse valutazioni del ministro Andreatta e della Banca d'Italia, e chiaramente denunciata dagli imprenditori industriali. ■ aggraveranno in particolare ■ ■ flessioni nell'abbigliamento, nelle calzature, negli elettrodomestici; il settore alimentare resterà praticamente stazionario, senza al■ vivacità, mentre solo il settore dell'automobile dovrebbe tirare.

Che cosa propone la Confcommercio? «*Anzitutto* — ■ ha detto il presidente Orlando — *una azione di risanamento reale ■ deficit pubblico, organica e contestuale alle misure restrittive e quindi una iniziativa che affronti, in accordo tra governo e parti sociali, il nodo strutturale della dinamica del costo ■ lavoro, compreso il problema degli automatismi e della scala mobile*».

Sono indispensabili, inoltre, una gestione selettiva della stretta creditizia a favore delle piccole ■ medie imprese con speciale riguardo al credito di investimento; ■ ancora ■ politica di programmazione che consideri tutti i settori di attività ■nomica, dando priorità a quelli — ■ commercio e turismo — che possono ■rantire occupazione aggiuntiva ed impieghi realmente produttivi.

g. c. f.

■ nuovo ferma la centrale nucleare ■ Caorso

PIACENZA — ■ centrale nucleare di Caorso è di nuovo ferma per ■ guasto. Rientrata l'agitazione del personale che aveva scioperato per il mancato funzionamento di una porta del contenitore primario che non ■ ■ aperta, l'impianto era rientrato in funzione ma subito dopo è stato nuovamente fermato.

Durante la delicata fase di avvio, l'impianto è stato nuovamente bloccato per la messa a punto di una valvola di sicurezza che scarica l'acqua del reattore.

Cambia itinerario la spedizione Cai in Groenlandia

MILANO — «*Impossibile raggiungere Umanak su banchisa, causa pericoloso spostamento icebergs*». Un telegramma spedito ■ Groenlandia annuncia un cambio ■ programma imprevisto per gli undici sciatori milanesi.

La spedizione organizzata dalla sezione milanese ■ Cai e denominata «G 81» dovrà quindi, nei prossimi giorni, deviare dalla banchisa e addentrarsi lungo il ghiacciaio Jakobshavn, in una regione completamente disabitata.

OSSERVATORIO

La democrazia resta in divisa

Viola: dopo Videla, altro presidente argentino in uniforme

L'avvicendamento alla Casa Rosada di Buenos Aires sarà, letteralmente, un [illegible]bio della guardia: il 29, infatti, al generale Videla subentrerà, come Presidente dell'Argentina, il generale Viola, [illegible] comandante in capo dell'esercito. L'uno e l'altro godono fama di «moderati», naturalmente nel senso in [illegible] tale termine [illegible] può applicare ad una casta militare che [illegible] è certamente [illegible] modello [illegible] moderazione. Poiché però, [illegible] usa dire, al peggio non c'è fine, così è sempre meglio che nell'aspra lotta tra gli alti gradi argentini per la scelta del successore di Videla abbiano avuto la prevalen[illegible] i «moderati» contro i «duri».

La differenza maggiore tra le due correnti [illegible] nel modo in cui ciascuna di esse interpreta la «normalizzazione» [illegible] quale entrambe ritengono ormai opportuno [illegible] l'Argentina. I «duri», [illegible] ammiratori del cile[illegible] Pinochet, la vorrebbero il più possibile ristretta, timorosi di una qualsiasi apertura politica; i «moderati», invece, che si designa[illegible] [illegible] «legalisti», ritengo[illegible] indispensabile un graduale ritorno alla normalità costituzionale e quindi un dialogo con i partiti. Non è comunque il caso di farsi soverchie illusioni neppure sui «moderati»: il comunicato emesso a Buenos Aires l'altro ieri, [illegible] quinto anniversario del golpe col quale fu rovesciata Isabelita Perón (24 [illegible] 1976) è [illegible] troppo eloquente in proposito.

In esso la giunta militare esprime a chiare lettere la propria determinazione [illegible] portare avanti la tappa cominciata nel 1976: quanto dire, con qualche abbellimento esteriore, qualche ministro civile [illegible] più, il mantenimento sostanziale dell'indirizzo politico e dei metodi di governo dell'attuale regime. Non vi saranno passi affrettati, dice ancora il comunicato, che si guarda bene dall'indicare una data pure [illegible] per la restituzione del potere ai civili. Si sa solo quanto stabilito al momento della scelta di Viola, che il suo mandato sarebbe stato di tre anni e non cinque come quello di Videla.

E poi? Alla fine di un lungo cammino è genericamente previsto il rientro dei militari nelle caserme, ma nel futuro assetto costituzionale dell'Argentina alle forze armate sarà riservato il ruolo istituzionale di «guardiano» [illegible] potere civile. Intanto continua appunto l'impresa cui si sono dedicati i militari, di ristrutturare dalle fondamenta l'Argentina, economicamente e socialmente, oltre che politicamente. Lo scopo ultimo e globale è di esorcizzare una volta per tutte il peronismo, da sempre la «bestia nera» dei militari.

Oggi, però, il p[illegible] è più un nome che una realtà: i montoneros, [illegible] pure le formazioni guerrigliere marxiste, sono stati brutalmente annientati; Isabelita, [illegible] recente condannata a otto anni, forse sarà presto liberata, e comunque è ormai fuori gioco. Rimane tuttavia la matrice di fondo del peronismo, la classe operaia sviluppatasi con l'industrializzazione. Per risolvere radicalmente il problema, il ministro dell'Economia, Martinez de Hoz, un estremista del liberismo, [illegible] favorito l'agricoltura, si da farla tornare la protagonista dell'economia argentina, ed insieme [illegible] i «duri».

Le conseguenze sono sta[illegible] gravissime, con un'inflazione al tasso annuo di oltre il 100 per cento. Né questa situazione, né le proteste della coscienza mondiale per le migliaia [illegible] «scomparsi» sembrano tuttavia preoccupare i militari. Oltre tutto, essi si fanno forti del ritrovato appoggio degli Stati Uniti: Viola, recatosi pochi giorni fa a Washington, ha definito «estremamente soddisfacenti» i suoi incontri con Reagan, Haig e il segretario alla Difesa Weinberger.

Ferdinando Vegas

Duro attacco a Lagorio accomunato ai «falchi» Usa

Ora investono l'Italia le bordate dell'Urss contro il riarmo Nato

«Sovietskaja Rossija» afferma che il nostro ministro «cerca di confondere le [illegible] ripetendo le menzogne lanciate da Washington e raccolte in altre capitali atlantiche» - La Pravda dice: «Gli euromissili sono un invito al suicidio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Il militarismo di quella grande potenza che è l'Italia si affianca ormai, nelle analisi sovietiche, a quello degli Stati Uniti: [illegible] sorprende quindi che, nell'escalation [illegible] critiche al nostro Paese, Mo[illegible] dedichi [illegible] ministro della Difesa Lelio Lagorio frecciate analoghe a quelle con le quali colpisce Weinberger e Haig, e all'Italia colpita da «delirio militarista» un'attenzione di poco inferiore al costante martellamento riservato ai «falchi» di Washington.* Un duro articolo di Sovietskaja Rossija [illegible] *prende con quella «stella nascente» che sarebbe Lagorio, mentre i cannoni della* Pravda *denunciano — in quella che può essere considerata una «summa» della politica sovietica nei confronti degli Usa — la corsa della Casa Bianca al riarmo, «inutile e insensato» secondo i sovietici.*

Con tono sarcastico Sovietskaja Rossija *afferma che Lagorio* («l'egregio signore che è ministro della Difesa») *si pronuncia a favore della moratoria sugli euromissili.* «Ma non affrettatevi [illegible] applaudire», *ammonisce i suoi lettori. [illegible] spiega che Lagorio* «favorisce [illegible] concetto "dinamico" di moratoria mentre l'Urss a suo avviso aderisce a un concetto "statico"»; «il governo sovietico, secondo il ministro italiano, propone che nel campo degli armamenti tutto [illegible] rimanere come è, e che si debbano avviare trattative sulla base dell'attuale equilibrio di forze. Questo è esatto, ma che cosa c'entra con "statica" e "dinamica"? Secondo il ministro italiano l'attuale equilibrio di forze fra Est e Ovest è cambiato sostanzialmente in favore dell'Est».

C'è certamente della «dinamica» *in questa affermazione,* scrive Sovietskaja Rossija: [illegible] «la dinamica delle menzogne lanciate da Washington e raccolte in altre capitali Nato. In Europa l'equilibrio delle forze, compreso quello nucleare, non è cambiato negli ultimi anni. La Nato continua addirittura [illegible] avere un [illegible] vantaggio nel [illegible] delle testate nucleari e dei vettori». *Ma, dice il giornale, Lagorio* [illegible] di confondere le cose». *La sua perspicacia, scrive il giornale,* «può essere invidiata da qualsiasi equilibrista da circo». *Il nostro ministro della Difesa* «è elastico come un paio di calze: da una parte cerca di atteggiarsi a sostenitore della distensione e del disarmo, dall'altra obbedisce al comando del Pentagono, e lo fa con uno zelo degno di causa migliore».

Lagorio non è nuovo alle bordate sovietiche. Undici giorni fa la Pravda, *lanciando la [illegible] inattesa denuncia del «delirio militarista» italiano, sottolineò la parte sua e dell'ammiraglio Torrisi nel nostro «cedimento» alle richieste americane e nel convincere il governo di ampliare le spese per la difesa. L'attacco all'Italia [illegible] parso abbastanza logico [illegible] sebbene eccessivo nella forma. Ma Mosca [illegible] è ripetuta. Mentre da una parte sottolinea gli «ottimi» rapporti commerciali (in realtà un disastro per noi, con un deficit di 1700 miliardi di lire nel 1980) e incoraggia una maggiore collaborazione economica, dall'al[illegible] si ripete nelle denunce al nostro «militarismo»: martedì spiegando che la svalutazione della lira è anche dovuta alle spese militari, ieri con il duro attacco personale al ministro Lagorio.*

Anche nelle critiche all'Italia, tuttavia, è sempre visibile l'obiettivo di fondo, che è Washington. Le mille frecciate scagliate nelle scorse settimane contro gli Usa, in forma diretta o indiretta, hanno trovato [illegible] compendio nel massiccio articolo della Pravda. *Firmato Igor Aleksandrov (uno degli pseudonimi, [illegible] Aleksej Petrov, che i vertici del Cremlino usano per gli interventi semi-ufficiali), l'articolo è sostanzialmente una filippica contro gli Usa di Reagan, e lo stesso presidente è accusato [illegible] «moltiplicare gli errori» di Carter. Di tutto si parla: della [illegible] alle armi («un baccanale di spese militari»), della tanto dibattuta questione relativa all'equilibrio delle forze fra Usa e Urss [illegible] anche fra Nato e Patto di Varsavia (i sovietici naturalmente sostengono che c'è), della buona volontà dimostrata dall'Urss ritirando truppe e carri dalla Germania Est e in parte dall'Afghanistan, della «concreta minaccia» che rappresenterebbe [illegible] politica americana per gli stessi Usa ma anche per l'Europa occidentale, dell'impegno Urss a non consentire una superiorità militare di Washington, [illegible] «muro» Usa di fronte alle iniziative di pace (dai Salt alla miriade di conferenze e limitazioni proposte da Mosca), degli euromissili («un invito al suicidio»), della disponibilità sovietica, anzi della necessità di «un dialogo attivo a tutti i livelli». [illegible] tutti i punti elencati da Breznev nella sua «offensiva di pace» (prima al 26 Congresso del pcus, poi nelle sue lettere ai governi occidentali).*

Tutto si è detto: tutto quello che Mosca ripete da tempo, [illegible] senza accennare alle proposte concrete che invece gli Usa vorrebbero per riprendere davvero il dialogo interrotto. Sembra un dialogo fra sordi, all'insegna delle reciproche denunce. [illegible] sempre un dialogo fra potenti, nel quale, bontà di Mosca, anche l'Italia è entrata — suo malgrado — per un momento.

Fabio Galvano

«Soyuz 81», manovre nel Baltico

Esercitazioni di sbarco sulle coste polacche del Baltico durante le [illegible] «Soyuz 81»

Mosca: Il sindacato Usa interferisce in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il silenzio [illegible] Mosca in questo drammatico momento della crisi polacca [illegible] sorprende più. Le reazioni sovietiche, almeno quelle divulgabili ed espresse quindi dai *mass media*, da tempo [illegible] tengono il passo degli avvenimenti; in ogni caso i tempi dell'agenzia *Tass* sono quelli che sono, e il convulso incontro svoltosi ieri sera a Varsavia fra sindacato autonomo e governo potrebbe avere onore di commento oggi o domani. Questo strano scarto dei *mass media* sovietici dalla cronaca polacca ha trovato la [illegible] conferma in un articolo della *Literaturnaja Gazeta* nel quale, anziché affrontare la fiammata di Bydgoszcz, si ripetono le accuse [illegible] interferenza già rivolte [illegible] sindacato americano Afl-Cio, questa volta però con un curioso parallelo che ha come termini di paragone il Cile [illegible] golpe e l'Ungheria del [illegible].

Secondo il giornale dell'Unione degli scrittori, il sindacato americano «*non ha altro obiettivo che assicurare gli interessi strategici Usa e l'espansione all'estero delle corporazioni statunitensi*». Non solo: «*In stretta collaborazione con la Cia, ha sempre perseguito una politica selettiva; il [illegible] aiuto finanziario e di altro tipo ha avuto invariabilmente un carattere interventista*». Tutto ciò per spiegare che l'Afl-Cio «*ha creato un fondo d'aiuto per i lavoratori polacchi senza neppure chiedere loro se ne avessero bisogno*»; ma quest'azione «*importuna*», sottolinea il giornale, è stata «*apprezzata dalla dirigenza di destra di Solidarietà*» allo stesso modo in cui erano stati apprezzati gli altri «*regali spediti dagli zii ricchi d'oltreoceano*».

Questa spiegazione dei fatti, afferma la *Literaturnaja Gazeta*, «*è necessaria se si vuole tenere conto di un passato [illegible] lontano. Se si ricorda, per esempio, come gli agenti dell'Afl-Cio in Cile, obbedendo ai loro istruttori dell'ambasciata Usa, spinsero i sindacalisti a scioperare contro il governo Allende e, dopo il golpe militare, consegnarono alla polizia segreta liste [illegible] sindacalisti militanti che in seguito furono torturati e morte in carcere*».

Mentre la Polonia vive momenti forse decisivi, il giornale evoca il fantasma di Budapest. «*Non è il caso di dimenticare gli avvenimenti del '56 in Ungheria*», scrive, non riferendosi ovviamente all'intervento militare: «*Poco prima che esplodesse il Putsch controrivoluzionario, l'Afl-Cio aiutò la confederazione internazionale dei sindacati liberi a istituire uno "speciale fondo ungherese"*».

f. gal.

Intelligence Service nell'occhio delle inchieste

Londra sconvolta scopre una lunga serie di spie

Dopo l'ex capo del controspionaggio, rivelatosi agente del Kgb russo, [illegible] altro scandalo - Adesso si gioca [illegible] «toto-traditore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Gli inglesi cominciano a domandarsi: chi sarà la prossima spia? E' una curiosità più che legittima perché, a soli tre giorni dai sospetti su sir Roger Hollis, [illegible] capo del controspionaggio britannico, un'altra illustre figura è ora accusata [illegible] aver lavorato per il Kgb. Il presunto traditore sarebbe Tom Driberg, un deputato laborista di sinistra che, dal '49 al '72, fu membro del *National Executive* ([illegible] direzione) e, tra il '57 e il '58, presidente dell'intero *Labour Party*. Nel '75, Driberg veniva innalzato alla Camera dei Pari [illegible] il titolo di Lord Bradwell.

Sir Roger Hollis è morto nel '73; Tom Driberg, nel '76. A evocare questi fantasmi, a scuotere tutti i bracci dell'Intelligence Service (tanto che oggi Margaret Thatcher deve rispondere alle ansiose domande dei parlamentari e della nazione) è Chapman Pincher, un giornalista e scrittore che da anni esplora, con occhio esperto, il mondo dello spionaggio. Le «rivelazioni» su sir Roger Hollis e su Tom Driberg appaiono in un suo nuovo esplosivo libro *Their trade is treachery* (il loro mestiere è tradimento) pubblicato a puntate [illegible] *Daily Mail* nonché dal *Times*.

[illegible] sir Roger [illegible] fosse veramente colpevole di [illegible] trasmesso vitali segreti ai russi durante [illegible] direzione del MI5 (il controspionaggio) dal '56 al '65 non è ancora certo al cento per cento: Pincher stesso lo riconosce. Ma l'autore non sembra aver dubbi sulle responsabilità [illegible] Tom Driberg, il quale sarebbe stato al soldo sia del Kgb sia del MI5 e, per un certo periodo, anche [illegible] servizi segreti cecoslovacchi. Tanto i sovietici quanto gli inglesi erano al corrente [illegible] questo doppio gioco: e se ne valevano secondo [illegible] regole tradizionali dello spionaggio.

Era stato l'MI5 a reclutare Driberg, quando [illegible] uno studente, prima della guerra. Aveva scoperto le sue idee di sinistra, gli aveva chiesto d'«infiltrarsi» nel partito comunista (l'MI5 è responsabile oltre che della caccia agli agenti stranieri [illegible] suolo britannico anche [illegible] «controsorveglianza»). Driberg: uomo simpatico, colto, intelligente, aderiva al *Labour Party*, dove lo attendeva una carriera rapida e brillante. Sempre secondo Pincher, il suo delizioso appartamento (pagato [illegible] due controspionaggi) era usato sovente per incontri erotici, convenzionali e omosessuali, di note personalità.

Questi incontri clandestini permettevano a Driberg [illegible] raccogliere «preziose informazioni» che aggiungeva a quelle cui aveva accesso grazie alla [illegible] posizione politica. Anche Driberg [illegible] un omosessuale, sfrenato e imprudente. Varie volte fu colto dalla polizia in compagnia [illegible] uomini o come interprete o come regista e come prosseneta: ma gli arresti (e allora la [illegible] era severissima) non lo preoccupavano. Consegnava ai poliziotti un numero segreto dell'MI5: Scotland Yard lo rimetteva subito in libertà: del reato non restava traccia. Soltanto una volta fu processato, per l'insistenza [illegible] due cittadini. Ma fu assolto.

In attesa dei chiarimenti di Margaret Thatcher, si è riaperto frattanto il dibattito [illegible] questi periodici scandali inglesi. Le molte analisi giungono [illegible] tutte alla medesima conclusione: per troppo tempo, l'Intelligence Service, soprattutto nel dopoguerra, si è servito di «*dilettanti*», [illegible] uomini colti e cosmopoliti, ma che, proprio per la loro alta condizione sociale, avevano minori freni morali.

Certo, [illegible] [illegible] dei tradimenti è impressionante. [illegible] apre, tra il '46 e il '50, con i nomi di Alan Nunn May, Klaus Fuchs e Bruno Pontecorvo, tre casi speciali, non privi di una certa nobiltà. I tre scienziati credevano nella necessità di rendere partecipe l'ex alleato sovietico di tutti i segreti atomici. Poi, i diplomatici Donald MacLean e Guy Burgess; poi, il superagente russo Gordon Lonsdale; poi, George Blake, del MI6; poi, nel '62, William Vassall, un funzionario dell'ammiragliato; poi, nel '63, [illegible] fuga di Kim Philby.

Nel '64, sir Anthony Blunt, consigliere della Regina per le arti, confessa di aver lavorato per i russi; nel '66, la spia George [illegible] evade, con l'aiuto del Kgb, da un carcere [illegible] Londra.

Mario Ciriello

Amburgo: processo contro tre [illegible]

BONN — E' cominciato ieri ad Amburgo il processo contro tre ex membri delle SS accusati [illegible] aver partecipato all'uccisione di ebrei a Varsavia durante la guerra.

Il tenente Arpad Wigand, che ha [illegible] anni, avrebbe ordinato di uccidere centinaia di israeliti che fuggirono dal ghetto della capitale polacca nel 1941-'42. Richard von Coelln, 86 anni, e [illegible] Buescher, 71 anni, [illegible] accusati [illegible] aver eseguito gli ordini [illegible] Wigand.

Da ieri l'allineamento dei pianeti

Timori [illegible] America per l'effetto Giove

BOULDER (Colorado) — Il Sole, Venere, la Terra, Giove, Saturno e Marte cominciano a muoversi da ieri verso un allineamento quasi perfetto tra di loro. Il fatto preoccupa alcuni ricercatori i quali temono una recrudescenza dei terremoti. Altri scienziati [illegible] invece più ottimisti.

Il grido d'allarme è [illegible] lanciato [illegible] alcuni astronomi che ritengono che l'aumento della forza gravitazionale esercitata sul Sole dai pianeti allineati possa produrre gigantesche «eruzioni» nei pressi delle macchie solari, cioè sulla superficie infuocata del [illegible].

In base a questa teoria, chiamata «*effetto Giove*», le radiazioni e le particelle scagliate dal [illegible] verso la Terra dovrebbero influire sull'atmosfera terrestre modificandola in modo tale [illegible] rallentare, [illegible] pure in modo quasi impercettibile, [illegible] rotazione [illegible] [illegible] pianeta.

Questo fenomeno potrebbe a sua volta indurre sconvolgimenti nella crosta terrestre producendo maggiori urti tra le placche che la costituiscono. Da ciò potrebbero appunto trarre origine grandi terremoti.

Si tratta però solo di ipotesi, che sono per niente condivise [illegible] portavoce della «*National oceanic and atmospheric administration*» degli Stati Uniti, secondo cui l'allineamento [illegible] pianeti non dovrebbe produrre grandi effetti sull'attività solare.

La risposta argentina al Vaticano per Beagle

CITTA' DEL VATICANO — Il governo argentino ha consegnato ieri in Vaticano un suo documento di risposta alla mediazione papale nella controversia con il Cile sui territori antartici del Canale di Beagle, centotré giorni do[illegible] che lo stesso Pontefice aveva consegnato la propria proposta mediatrice ai rappresentanti delle due parti, giunte poco più di due anni fa [illegible] soglie [illegible] [illegible] conflitto armato.

Alla proposta papale, del [illegible] dicembre scorso, il Cile rispo[illegible] meno di [illegible] [illegible] dopo accettandola: il Papa suggeriva di fare delle quattro [illegible] contese del Canale [illegible] Beagle, a Sud di Capo Horn, una zona smilitarizzata e neutrale, [illegible] gestire assieme [illegible] i due Paesi.

L'Argentina si riservò, invece, [illegible] inviare [illegible] sua ponderata risposta, che ora, secondo le prime indiscrezioni, costituirebbe in realtà [illegible] [illegible] di controproposta: in altre parole chiede [illegible] Papa alcune correzioni [illegible] suo suggerimento di mediazione, [illegible] respingendolo del tutto.

Il documento argentino, [illegible] cinque pagine, è stato presentato ieri in Vaticano, in [illegible] incontro di 25 minuti dei due rappresentanti di Buenos Aires, Guillermo Mocayo e Ricardo Etcheverri-Boneo, con il card. Antonio Samorè, incaricato [illegible] Papa di rappresentarlo personalmente nell'opera di mediazione fin dal gennaio 1979. Dopo circa due anni [illegible] incontri del porporato con le due parti, il Papa comunicò la sua proposta di mediazione.

Il testo sopprime i partiti dell'opposizione

Magistrati pakistani destituiti Rifiutano la nuova Costituzione

ISLAMABAD — Il presidente pakistano, Zia ul-Haq, ha promulgato martedì, dopo un Consiglio dei ministri straordinario, una Costituzione provvisoria che resterà in vigore finché nel Paese vi sarà [illegible] legge marziale, e che sostituisce quella adottata [illegible] '73 dal governo Bhutto, poi sospesa dal regime militare il [illegible] luglio del '77.

In pratica, la nuova Carta conferisce al generale Zia il potere di sciogliere qualsiasi partito politico la cui attività [illegible] pregiudizievole per «*l'ideologia islamica, l'integrità, la sovranità e [illegible] sicurezza del Paese*». Saranno autorizzati soltanto i partiti che accettarono la procedura di registrazione stabilita nel settembre '79 nella prospettiva [illegible] elezioni che vennero però rinviate da Zia. E' [illegible] modo per escludere i principali partiti (fra i quali quello «popolare pakistano» che fu di Bhutto e oggi è guidato dalla vedova e dalla figlia) i quali denunciarono [illegible] procedura. Queste formazioni, precisa la Costituzione, sono disciolte e i loro beni confiscati.

La Carta ricorda che le Forze armate furono costrette a intervenire nel '77 per «*salvare il Paese, evitare il caos e un bagno [illegible] sangue, e mantenere l'integrità e la sovranità [illegible] Pakistan*», e constata [illegible] «i recenti fatti (il dirottamento dell'aereo della Pia, per il quale è stato accusato il ppp) *hanno dimostrato*» che le minacce esistono ancora, e che di conseguenza queste disposizioni «*provvisorie*» sono necessarie.

Ieri a tutti i giudici del Pakistan è stato chiesto di prestare giuramento in favore della nuova Costituzione, pena l'immediata destituzione. Il presidente della Corte Suprema, Anwar ul-Haq, altri due giudici dello stesso organismo e [illegible] magistrati non si sono presentati alla cerimonia del giuramento, e [illegible] stati sollevati dall'incarico.

Il capo della Corte Suprema ha inviato in proposito una lettera al generale Zia nella quale afferma di [illegible] costretto a non giurare perché vincolato dalla coscienza e [illegible] precedenti decisioni dell'organismo, che nel '77 aveva conferito [illegible] governo militare una legalità limitata, condizionata allo svolgimento di [illegible] generali (come promesso [illegible] presidente) entro tre mesi dall'insediamento [illegible] potere. Lettere analoghe sono state inviate al leader pakistano dagli altri magistrati dissidenti.

e. st.

Pakistan: fermato mercenario inglese

ISLAMABAD — Il governo pakistano ha arrestato ieri un mercenario britannico, David Tomkins, e ha deciso di rimandarlo in Gran Bretagna.

Martedì le autorità [illegible] no annunciato che avrebbero espresso ogni tentativo da parte di mercenari occidentali di unirsi alle forze della guerriglia afghane.

Altre cinque persone sarebbero giunte a questo scopo in Pakistan nei giorni scorsi: [illegible] americano e quattro inglesi.

Anche l'Italia ha mostrato egoismo a Maastricht

Schmidt deluso e amareggiato dall'Inghilterra «ingrata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Deluso e amareggiato per l'inflessibilità del premier inglese, Margaret Thatcher, al vertice europeo di Maastricht, il cancelliere tedesco, Helmut Schmidt, ha detto in [illegible] sfogo insolito: «*Ci sentiamo ingannati*». [illegible] riferiva alla violazione da parte [illegible] Londra alla parola data [illegible] maggio dell'anno scorso sul problema della pesca, al *gentlemen's agreement* che non è stato rispettato: e ha [illegible] a «*valori in cui crediamo, come la fiducia*». Durante il Consiglio dei ministri, passata la prima delusione, Schmidt ha preannunciato «*un modo di agire più duro*».

Kurt Becker, portavoce [illegible] governo, ha ripetuto ai giornalisti che il Cancelliere è «*molto colpito dall'atteggiamento antisolidale*» della Gran Bretagna, «*la quale continua a contrattare [illegible] [illegible] dovesse sempre entrare nella Comunità Europea*», dimostrando (e non è [illegible] sola) un «*egoismo nazionale che potrebbe rivelarsi assai pericoloso in futuro*». Schmidt è deluso non soltanto [illegible] Londra, [illegible] anche da altri Paesi della Comunità che hanno partecipato al vertice, per le loro sovvenzioni statali all'acciaio (non sono stati fatti nomi, ma erano sottintesi Italia e Belgio) e a causa della politica agricola (la Francia).

«*Sono sovvenzioni assolutamente contrarie alle regole dei trattati comunitari*» ha detto il portavoce di Schmidt, preannunciando che «*Bonn sarà costretta a prendere contromisure*».

Meno minaccioso è stato il Cancelliere sui temi dell'agricoltura e della pesca, sui quali vi sono divergenze con Parigi e con Londra. Non ha detto di no all'aumento dei prezzi [illegible] prodotti agricoli del 10 per cento (come chiede la Francia), ma vuole che sia accompagnato da misure parallele di risparmio sul bilancio agrario. Quanto alla pesca, Schmidt sembra aver ceduto per il momento alla «*lady di ferro*», e [illegible] pensa a rappresaglie. «*Contromisure [illegible] [illegible] possibili, [illegible] sono normali fra Paesi consociati* — ha detto Becker — [illegible] *insisteremo nella nostra protesta*».

A differenza [illegible] Gran Bretagna, gli altri Paesi sono stati risparmiati dalle critiche del governo tedesco. Uno dei motivi, secondo un [illegible] tatore della radio, è che la Germania «*ha prosciugato le casse dello Stato soprattutto per aiutare Londra*». Per esempio (e pochi lo [illegible] nella Repubblica Federale) l'aumento della benzina (40 lire al litro) e quello dei superalcolici (circa 800 lire la bottiglia), che entreranno in vigore il 1° aprile, è stato deciso in primo luogo per aiutare Londra. In sostanza, quando il cittadino te[illegible] viaggia in automobile e beve un alcolico (magari un whisky scozzese) sovvenziona la Gran Bretagna nel Mec.

[illegible] Sansa

Preoccupata relazione [illegible] due studiosi internazionali a Roma

Armamenti, un negoziato ancora lontano

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — *Due studiosi [illegible] fama internazionale hanno svolto ieri a Palazzo Giustiniani nell'ambito delle «integrazioni conoscitive al dialogo parlamentare», una relazione sul tema:* «Stato degli armamenti e modalità per limitarli». *Erano Christoph Bertram, di nazionalità tedesca, ma direttore dell'Istituto internazionale di studi strategici di Londra, e Laurence Martin, vicedirettore dell'università di Newcastle.*

Secondo Bertram, per un efficace controllo degli armamenti occorre la volontà politica di negoziare e la definizione di una tecnica efficace per limitare la competizione militare. Condizioni oggi inesistenti, per l'attuale scarsa disponibilità dell'amministrazione americana e per l'impossibilità di considerare le proposte di Breznev [illegible] base per un serio negoziato.

I più aperti alla trattativa per il controllo degli armamenti appaiono i governi dell'Europa Occidentale, ma è chiaro che la loro volontà è subordinata a quella delle due superpotenze. Però, ha detto Bertram, è probabile che tra qualche mese anche Usa e Urss dimostrino un effettivo interesse alla trattativa.

Ma a che cosa possono portare queste trattative? Ormai, la riduzione quantitativa degli armamenti non conta molto [illegible] fronte all'avanzamento qualitativo. Ciò non significa che il Salt-2 sia inutile: gli americani avrebbero dovuto approvarlo, perché conveniente [illegible] solo a Mosca, ma anche a loro, e rappresenta comunque [illegible] base.

Naturalmente, nell'attesa [illegible] sviluppo delle tecniche per risolvere i problemi attuali, occorre continuare nel processo negoziale rafforzando la fiducia reciproca. Se ciò non fermerà la competizione, potrà almeno rendere più [illegible]dente lo sforzo che le due parti compiono verso la meta, e ridurre il pericolo di malintesi e errori di calcolo la cui portata, trattandosi di errori nucleari, è evidente a tutti.

Secondo Martin, ultimamente le forze Nato hanno accresciuto la capacità [illegible] opporsi a un attacco del Patto [illegible] Varsavia, che tuttavia nelle prime fasi di guerra sarebbe favorito. La superiorità raggiunta in alcune categorie di armi nucleari strategiche consentirebbe a Mosca una rappresaglia sul territorio americano, ma gli armamenti Usa conservano [illegible] possibilità di scoraggiare un attacco.

Si è spento dopo breve malattia l'

ing. Francesco Gamba

di anni 57

[illegible]

— Torino, 25 marzo 1981.

L'amministratore Claudio F. Cuvelier, a nome degli Azionisti e del Personale, annuncia con dolore la perdita dell'

ing. Francesco Gamba

Direttore e Animatore della Colmant Cuvelier Italia

— Torino, 26 marzo 1981

[illegible]

Franco Gamba

— Torino, 26 marzo 1981.

[illegible]

ing. Fr[illegible] Gamba

— Torino, 23 marzo 1981

E' improvvisamente mancato il

[illegible] (Sergio)

anni 61

[illegible]

— Pavia, 26 marzo 1981

[illegible]

— Pavia, 26 marzo 1981

E' mancata

Ernestina Binello [illegible] Groppi

[illegible]

— Torino, 26 marzo 1981

[illegible]

prof. Enrico Cavaliere

— Torino, 26 marzo 1981.

[illegible]

cav. Francesco [illegible]

[illegible]

— Genova-Nervi, 25 [illegible] 1981

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Felisco

Maestro del Lavoro

[illegible]

— Torino, 26 marzo 1981

Il giorno 21 marzo improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Boccardo

[illegible]

— Torino, 25 marzo 1981

E' mancato

Gilio Bruno Sgobbo

anni 71

[illegible]

— Vercelli, 25 marzo 1981

[illegible]

avv. Primino Pretti

[illegible]

— Vercelli, 26 marzo 1981

[illegible]

E' mancato cristianamente [illegible]

MARESCIALLO MAGGIORE Nicola Damiani

[illegible]

— Torino, 25 marzo 1981

Ha concluso la sua onesta e laboriosa esistenza

Giuseppe Sconfienza

di anni 81

[illegible]

— Rapallo, 25 marzo 1981

[illegible]

Giuseppe [illegible]

— Milano, 25 [illegible] 1981

Cristianamente si è addormentata nella pace di Dio

Maria Chiadò Fiorio

[illegible]

— Torino, 25 marzo [illegible]

(Continua a [illegible] 5)

Nella penisola dell'Antartide, davanti all'Isola dell'Elefante

Al Polo la più colossale riserva di crostacei mai scoperta al mondo

Si tratta di uno sterminato banco di gamberi («Krill») che pesa dieci milioni di tonnellate - Gli scienziati dicono che è una compatta isola di pesci con una superficie di diversi chilometri quadrati e uno spessore di 200 metri

NEW YORK — Scienziati americani hanno scoperto ■ largo della penisola antartica ciò che sembra essere la più colossale riserva ittica mai scoperta a memoria d'uomo, qualcosa come dieci milioni di tonnellate metriche ■ «krill» (Euphausia superba), crostacei molto simili ■ gamberi e ricchissimi di proteine. Lo ha reso noto ieri la National Science Foundation a Washington.

La massa ■ «krill» misurata dagli scienziati rappresenta ■ ■ settimo ■ totale di pesci e molluschi annualmente pescati nelle acque marine e dolci di tutto il mondo. Sarebbe sufficiente ■ provvedere ■ ogni abitante degli Stati Uniti circa 43 kg di «krill».

La massa ■ «krill», primaria fonte di nutrimento per le balene, è stata misurata con sistemi tradizionali ed acustici in ■ zona di mare a nord dell'isola dell'Elefante, ■ prossimità della penisola antartica.

Secondo il capo della spedizione scientifica, prof. Osmund Holm-Hansen, della Scripps Institution of Oceanography, il banco di «krill» misura diverse miglia quadrate e ha una profondità variante dai ■ ai 200 metri. La spedizione scientifica, della durata di ■ giorni, è sovvenzionata dal Dipartimento studi polari della National Science Foundation.

Di fronte a scoperte del genere, la gente si domanda incuriosita cosa sia il «krill» e come mai se ne formino ammassi così giganteschi nelle acque gelide dell'Antartico. Il «krill» è un minuscolo crostaceo, la «Euphausia Superba», simile a un gamberetto in miniatura, che misura da adulto solo pochi centimetri. Ha acquistato ■ enorme interesse scientifico ed economico perché ha un ruolo ■ primo piano nell'ecosistema antartico. Pullula infatti in questo ambiente marino, dove trova le migliori condizioni di vita — acque fredde ad alto tenore di ossigeno e conseguente abbondanza dei piccolissimi organismi vegetali e animali ■ cui si nutre — per cui si riproduce intensamente, aggregandosi a formare banchi densissimi di milioni e milioni di individui.

Per la ■ biomassa, cioè per la sua quantità, costituisce l'alimento base di quasi tutte le specie animali che popolano l'Antartico: balene, foche, pinguini, pesci, cefalopodi, un alimento ricchissimo di proteine (50-60 per cento del peso secco) che naturalmente fa gola anche all'uomo.

E da alcuni anni si va studiando la maniera ■ renderlo accetto al palato umano. ■ è trovata la maniera ■ utilizzarlo in cucina sia in Giappone che nell'Urss. In Cile se ne fanno bastoncini simili a quelli di pesce che si vendono nei supermercati. Attualmente nove Paesi (Urss, Giappone, Polonia, Germania federale, Cile, Norvegia, Corea, Argentina e Spagna) pescano ogni anno qualcosa come 80-90 mila tonnellate metriche di «krill». Ma si calcola che ■ riserve antartiche siano immense. C'è chi parla di 125 milioni di tonnellate metriche e chi addirittura di 6 miliardi.

Tuttavia, per quanto sembri che queste straordinarie miniere alimentari possano risolvere brillantemente il problema della fame nel mondo, gli studiosi invitano alla prudenza. Per poter valutare l'impatto che potrebbe avere sull'ecosistema antartico un prelievo ancora più massiccio di «krill» da parte dell'uomo, occorre innanzi tutto conoscere a fondo la biologia del crostaceo, di cui ancora ■ si sapeva nulla solo dieci anni fa.

Solo nel 1970 ha avuto inizio una ricerca in tal senso e se ne sono visti i frutti quando, dopo reiterati tentativi, si è riusciti finalmente ad allevare il «krill» in laboratorio. Si è potuto così constatare che le femmine depongono ciascuna da 2 mila a 5 mila uova.

La cifra sembra altissima, ma bisogna pensare che in natura mortalità e predatori ne sterminano la maggior parte. I singoli individui vivono dai tre ai quattro anni. Ciascuno di loro possiede dieci organelli a forma di coppa produttori di luce (fotofori) che può accendere o spegnere a volontà e i suoi occhietti neri hanno una sensibilità alla luce che è sedici volte superiore alla nostra.

Proprio questa sensibilità così spiccata alla luce e l'emissione di segnali luminosi potrebbero spiegare il misterioso fenomeno dell'aggregazione di milioni e milioni di individui, per cui il branco, per quanto grande sia, si comporta come un ■ ■, spostandosi compatto ■ il fondo durante il giorno e avvicinandosi alla superficie nel corso della notte.

Ma il comportamento gregario, che anche nei pesci (come le aringhe, le acciughe o le sardine), costituisce un punto di forza nei confronti dei predatori perché simula un essere ■ grosse dimensioni che può incutere timore, diventa un punto ■ debolezza nei confronti dell'uomo. Basti dire che nell'estate australe del 1975-'76 il motopeschereccio tedesco «Weser» capitato su un banco di «krill», riuscì a pescarne 35 tonnellate in otto minuti.

J. Lattes Coifmann

Una lieve scossa di terremoto a Prato

PRATO — L'Osservatorio sismologico di San Domenico ha registrato, ■ ore 6.45 di ieri, una scossa di terremoto ■ quarto grado della scala Mercalli con epicentro a una quarantina di chilometri in direzione Sud-Ovest, nella zona di Gambassi e Montaione.

Il sisma è stato ■ carattere ondulatorio.

Una strisciolina di carta dirà alla futura mamma se è maschio o femmina

C'è in farmacia, disponibile ■ poche settimane, ■ curioso *«presidio diagnostico»* che dovrebbe poter permettere alle gestanti e ai futuri padri ■ conoscere in anticipo il sesso ■ pargolo in arrivo. Si tratta di ■ speciale strisciolina di carta, chimicamente preparata, che, imbevuta della saliva della donna incinta e quindi esaminata da un laboratorio specializzato, dovrebbe rivelare: *«Sarà maschio»* oppure *«Sarà femmina»*.

Questo test biochimico salivare (costa 25 mila lire la confezione) si basa su alcuni presupposti scientifici teorici, ■ primo luogo sulle ricerche che una ventina d'anni fa dimostrarono come le ghiandole salivari ■ donne gravide, con feto di sesso maschile, secernono ormoni androgeni.

La strisciolina ■ carta va leccata dalla donna incinta (fra i quattro e i sette mesi) a digiuno; ■ manipolata con la massima attenzione, perché elementi estranei alla saliva non ■ contaminino; ■ posta ■ una busta asettica che la confezione farmaceutica del test diagnostico già contiene; ■ ■ infine inviata a ■ laboratorio specializzato ■ Zurigo, il quale in una decina di giorni (senza sovrapprezzo, soltanto con la spesa dei francobolli) dà l'attesa risposta sul sesso del nascituro.

Non esistono statistiche ufficiali sulla condizione psicologica di chi — padre o madre — attende un figlio. Che in certe famiglie vi sia molta curiosità per il sesso del nascituro è comunque indubbio. *«In genere i padri aspettano un figlio maschio,* ■ *si tratta della prima gravidanza* — dicono gli psicologi — *e questa aspettativa è molto più acuta* ■ *quanto si creda, anche se gli interessati spesso dicono: "Non importa il sesso, va bene quel che ci manda il Cielo". In verità, la predilezione per i neonati maschi* ■ *forte nei padri, magari compressa nell'inconscio»*.

Ma i possibili errori ■ nuovo test salivare, quali conseguenze possono avere? *«L'analisi è affidabilissima* — dice la signora Antonia Matera, dell'ufficio marketing della Purofarma, produttrice della strisciolina —: *l'accertamento diagnostico è preciso nel novanta per cento dei casi e più. Soltanto certi farmaci assunti dalla gestante potrebbero diventare causa d'errore. Ma nelle istruzioni della nostra confezione si spiega chiaramente come evitare questi contrattempi»*.

E se il nascituro avesse carattere effeminato pur essendo maschio o virile pur essendo femmina?

«Non siamo a queste raffinatezze diagnostiche. Ma ■ *delle cause d'errore del test riguarda comunque anche i casi di pseudo ermafroditismo fetale»*.

E nella evenienza di una gestante che, poniamo, saputo dal vostro test che partorirà una femmina, prepara ■ corredino tutto rosa e poi invece ■ nasce un maschio?

«Non rimborsiamo il corredino, perché lo si può facilmente tingere d'azzurro...».

f. gil.

Emesse dalla magistratura 34 comunicazioni giudiziarie

Due «detectives» del Casinò sono sott'accusa a Sanremo

Si tratta di un ex ufficiale dei carabinieri e del sindaco di un paese della Riviera - Nominati controllori comunali della casa da gioco avrebbero dovuto vigilare e sventare tutte le truffe alla roulette

SANREMO — Il maxiscandalo delle vincite truccate al Casinò Municipale di Sanremo, che nel giro ■ dieci anni avrebbe portato ■ un ammanco di circa 100 miliardi, si allarga a macchia d'olio. Dopo gli arresti in massa di 52 persone tra croupiers e giocatori, accusati tutti ■ associazione a delinquere e peculato, le indagini si sono ora spostate su dipendenti della casa da gioco ritenuti da sempre al di sopra di ogni sospetto.

Ieri il giudice istruttore, dottor Burlo, ha emesso 34 comunicazioni giudiziarie nei confronti ■ impiegati del Casino e di clienti. Tra questi ci ■ anche un sindaco democristiano ed ■ ex ufficiale dei carabinieri. Si tratta ■ Gia■ Crespi, ■ anni, primo cittadino di Ceriana, piccolo ■ dell'entroterra ligure, e Giancarlo Trotti. Entrambi sono controllori comunali, un corpo speciale di *«detectives in borghese e senza armi»* inventato dal comune proprio per impedire furti alle «roulettes» ■ allo «chemin de fer». Insieme al sindaco Crespi e a Trotti altri quattro controllori avrebbero ricevuto analoghe comunicazioni giudiziarie: Lorenzo Siccardi, Pino Alvise, Remo Zanfi, Pierino Colombi.

Polizia e Guardia di Finanza hanno compiuto 34 perquisizioni domiciliari e indagini fiscali. Molti a Sanremo continuano ad avere paura: giocatori, dipendenti del Casino, alcuni politici. ■ temono nuove ondate ■ arresti, denunce, licenziamenti.

Lo scandalo del Casino ■ scoppiato due mesi fa, il ■ gennaio, il vice questore Enzo Natale, al termine ■ difficili indagini e pazienti controlli telefonici, entra in azione ed arresta 48 persone: 18 croupiers e ■ giocatori compiacenti.

Il «blitz», il primo nella storia del Casino di Sanremo, ha l'effetto di un vero e proprio terremoto. Finiscono in ■ cere croupiers della «roulette» e dello «chemin». Tra loro ci sono impiegati di grado superiore, anche sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil. La Guardia ■ Finanza sigilla a tutti ■ cassette di sicurezza, vengono bloccati i conti correnti, si apprende così l'esistenza di vere e proprie fortune.

Molte delle persone finite in carcere, infatti, posseggono ville, appartamenti, yacht, fuoriserie, collezioni di monete rare, conti ■ banca da capogiro. In carcere i dipendenti del Casino hanno la «bocca cucita», non rispondono alle domande del sostituto procuratore dott. Bialotta. I giocatori, invece, hanno ■ lingua più sciolta ■ alcuni di loro collaborano fino in fondo con la giustizia.

Raccontano i meccanismi dei furti, delle vincite truccate, delle «combines» con i croupiers. Giorno dopo giorno si accumulano prove rendendo sempre più nitido il quadro, sotto certi aspetti mafioso, di un'attività delittuosa che aveva messo radici all'interno del Casino.

Con il passare dei giorni gli arresti salgono a 53. Il sostituto procuratore, dott. Bialotta, emette anche una trentina ■ comunicazioni giudiziarie nei confronti di altri dipendenti della casa da gioco ed ■ clienti. Il presidente ■ Casino, Antonio Semeria, ed il Comune, per motivi di sicurezza, dispongono l'immediato licenziamento di tutte le persone coinvolte nelle indagini ■ polizia.

Roberto Basso

Medico arrestato per truffa all'Inam

PESCARA — Il dr. Marcello De Vico, 56 anni, esponente dc in Abruzzo, è stato arrestato dai carabinieri nel quadro delle indagini su una truffa all'Inam di Pescara.

Il medico ■ accusato di aver emesso certificati ■ comodo attestanti false malattie.

Precisazioni della Sanità su farmaci e tumori

ROMA — In Italia non sono in vendita farmaci che destino preoccupazione per una possibile azione cancerogena, ■ usati nelle dosi e nei tempi prescritti. Le eccezioni sono rappresentate dai farmaci antitumorali che, per ■ loro stesso meccanismo ■ azione, possono provocare manifestazioni tumorali. In ogni caso il bilancio fra rischi e benefici consiglia l'uso anche ■ questi prodotti.

Lo afferma una risoluzione del Consiglio superiore di Sanità (quarta sezione) che ha affrontato ieri i problemi dell'eventuale cancerogenicità di sostanze che ■ alla base di numerosi prodotti fra ■ alcuni di larghissima diffusione: «Coricidin» (contro raffreddori, malattie da raffreddore e cefalee), «Saridon» (antidolorifero e antipiretico), «Rifadin» (contro infezioni ■ germi Gram-positivi e negativi, tubercolosi), «Bactrim» (battericida ■ amplissimo spettro).

Queste sostanze erano state segnalate dal pretore di Torino, Raffaele Guariniello, all'Istituto superiore di Sanità per avere informazioni sull'effettiva pericolosità e i provvedimenti ■ prendere. ■ pretore segnalava, in particolare, i risultati delle ricerche dell'«Agenzia internazionale di ricerche sul cancro» (Iarc) con sede a Lione e che fa parte dell'Organizzazione mondiale della Sanità.

A questo proposito, il Consiglio superiore ■ Sanità osserva che le prove ■ cancerogenicità sugli animali vengono fatte ■ dosi alte e per tutta la durata della loro vita; è quindi difficile paragonare questi esperimenti con ■ somministrazione di breve durata come si verifica nel caso dei farmaci destinati all'uomo.

Per quanto riguarda le monografie dello «Iarc», il Consiglio osserva che ■ sono rassegne ■ lavori già pubblicati e già noti al ministero della Sanità, che si tiene in continuo contatto con gli altri istituti di ricerca e enti statali stranieri.

Assaltato un suo camion in Sicilia

Azienda di Alessandria rapinata di 800 milioni

■ NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Argenteria per 800 milioni è stata rapinata ieri mattina a Palermo, in via Messina Marine, nei pressi dello svincolo dell'autostrada per Catania: l'argenteria, assicurata, è ■ proprietà della ditta «■sa» ■ Alessandria.

I quattro banditi, ■ dei quali con fucile a lupara, erano tutti a viso scoperto e per quasi un'ora hanno tenuto in ostaggio i tre ■ al trasporto, Giovanni Pieroni, 38 anni e Pietro ■ di 50, entrambi ■ Alessandria, e Salvatore Trentacoste, ventinovenne, di Baucina (Palermo).

Il «Leoncino Om» targato Bologna che portava l'argenteria è stato bloccato ■ un'«Alfetta» blu; il bandito ha puntato il fucile contro l'automezzo e ha costretto Oddone, Pieroni e Trentacoste a fermarsi. I tre sono scesi dal «Leoncino» e a questo punto sono stati affrontati dai complici del primo malvivente.

Mentre argenteria e camion sparivano con due dei banditi (la polizia è ancora in cerca ■ camioni), le vittime, fatte salire sull'«Alfetta», venivano trattenute sotto la minaccia del fucile: *«Se fiatate vi ammazziamo, non abbiamo problemi»*.

Quindi (erano già le ■ del mattino) Pieroni, Oddone e Trentacoste sono stati trasportati alla «Cala», il porticciolo peschereccio al margini del centro storico palermitano: scaraventati a terra sono corsi, terrorizzati, in un bar chiedendo di avvertire la polizia. *«L'abbiamo vista brutta»*, ha detto Oddone. Da parte sua Pieroni ha raccontato che i banditi sembravano fermamente intenzionati a condurre a buon fine il «colpo».

L'argenteria era stata esposta ■ settimane a Palermo, nella sede della ditta «Caronna» in via Roma. Ieri il prezioso carico era diretto a Messina ■ dove sarebbe stato presentato all'hotel «Jolly»: la «Cesa» ■ provveduto ad assicurare il carico.

Alla caserma «Cairoli», sede della squadra mobile e dove i tre rapinati sono stati interrogati a lungo, si dà per ■ che il camion sia stato ■ ■ in luogo sicuro: stessa sorte deve aver avuto l'«Alfetta», rubata in precedenza.

a. r.

Napoli, a quota 50 mila la lista dei disoccupati

NAPOLI - A poco più d'una settimana dalla chiusura delle iscrizioni al nuovo ufficio di collocamento riformato, il listone unico ■ disponibilità per avviare i disoccupati napoletani al lavoro è giunto a quota ■ mila e rotti, e non si è che alla lettera «L». ■ ripeterà purtroppo quanto accadde per le liste di preavviamento giovanile al lavoro e con una richiesta di occupazione ■ gran lunga superiore alle possibilità di mercato.

Eppure si era iniziato il 16 marzo scorso sottotono, con ■ migliaio di iscritti, ■ le liste ■ disoccupati organizzati che contestavano il nuovo sistema ■ reclutamento e reclamavano una posizione di privilegio; con l'occupazione e ■ ■ della Camera del lavoro, ■ violenze e manifestazioni di piazza e arresti. Poi, accantonati i bellicosi orientamenti di lotta, l'affluenza è andata via ■ assumendo proporzioni sempre più consistenti.

Ieri sera si è sfiorata la cifra di ■ mila; si sono riviste le scene delle lunghe code, delle estenuanti ore ■ attesa ai 120 sportelli dell'ufficio di collocamento ■ di Napoli, sotto l'occhio vigile delle forze dell'ordine. In fila prevalentemente giovani, giovanissimi ■ anche qualche persona anziana che ha superato i 60 anni e che la voce di elargizione di sussidi spinge a sperare e ad insistere affinché il proprio nominativo venga iscritto negli elenchi.

L'annunciata manifestazione di solidarietà ■ i centosei disoccupati organizzati arrestati per ■ incidenti alla Camera del lavoro non ha avuto luogo. Il raduno fissato in piazza Mancini, nella zona della ferrovia, è stato bloccato dalle forze dell'ordine poiché il comizio non ■ stato autorizzato ■ questura.

a. l.

A maggio, congresso internazionale sulle vocazioni al sacerdozio

Adesso si fanno preti gli adulti scuola serale anziché seminario

Mentre continuano a diminuire, in tutto il mondo, i seminaristi al di sotto dei ■ ■

CITTA' DEL VATICANO — Dopo la grande crisi che falcidiò le schiere del sacerdoti e ■ seminaristi contristando Paolo VI, un fenomeno nuovo e importante si sviluppa nella ■ Cattolica e rallegra papa Wojtyla: aumentano le «vocazioni adulte», cioè le chiamate agli ordini sacri in uomini ■ diciott'anni a oltre i sessanta.

La conferma ■ venuta da una inchiesta a tappeto condotta nelle circa ■ diocesi del mondo dalla Congregazione per l'educazione cattolica, che è il dicastero della Santa Sede preposto ai quasi duemila seminari, alle trecento università cattoliche, alle duecentomila scuole cattoliche con quaranta milioni ■ allievi nei cinque continenti.

Da lunedì ■ a stasera trentacinque cardinali e arcivescovi, che formano l'assemblea plenaria della Congregazione vaticana, esaminano soprattutto il fenomeno delle «vocazioni adulte» nell'ambito del rilancio ■ vocazioni in generale. A questo progetto, fondamentale per la Chiesa, sarà dedicato un congresso internazionale dal 10 al 16 maggio, in Roma. Vi parteciperanno i vescovi responsabili della formazione sacerdotale in tutto il mondo.

■ primi di luglio del 1980 mons. Costanzo Micci, vescovo di Fano, fece ■ proposta che apparve singolare, ma che si è rivelata pertinente. Invitò i pensionati a considerare l'eventualità di darsi al sacerdozio purché, ovviamente, sentissero la vocazione e fossero liberi da impegni di famiglia. Sessanta pensionati presentarono domanda, ma soltanto quattro, per il momento, furono accolti nel seminario per vocazioni adulte aperto a Fano. Hanno tutti più ■ ■ anni d'età. *«L'anno prossimo raddoppieremo il numero»*, dice mons. Micci, soddisfatto.

Perché si manifesta questo fenomeno? domandiamo. *«Perché le condizioni sociali d'un tempo sono superate. Oggi le scuole medie sono dovunque e le famiglie, non avendone più la necessità, si oppongono a mandare i fanciulli nei seminari, pensando che se la vocazione c'è i figli potranno seguirla in età più matura. Così abbiamo pochissime vocazioni di fanciulli, ma si delinea un ottimo rimpiazzo nelle vocazioni* ■ *adulti. Fra gli adulti* ■ *perseveranza sino al sacerdozio è sul novanta per cento; fra i ragazzi è sul dieci per cento»*.

Qualche dato: in Colombia i seminaristi «adulti» di teologia sono passati da ■ nel 1960 a 326 nel 1979; i neosacerdoti della stessa fascia d'età da ■ nel 1963 a 20 nel 1978. In Francia solo fra ■ studenti universitari i seminaristi «adulti» sono saliti da 67 nel 1968 a 103 nel 1979; in Gran Bretagna ■ «vocazioni adulte» ■ 35 del '70 a ■ nel 1978; in Australia da 10 a 75. Anche negli Stati Uniti c'è ■ crescita di vocazioni adulte concentrate nel seminario «Giovanni XXIII» a Boston, fondato dal cardinale Cushing.

Questo sintomo è soddisfacente per papa Wojtyla e per i responsabili della Chiesa, tanto più che i seminaristi «normali» continuano a diminuire. ■a 220.918 del 1973 erano calati a 202.733 nel 1978, («Annuario Statistico» della Santa Sede). La cifra comprende tutti i seminaristi, dalle scuole medie alla teologia, dai «secolari», cioè dipendenti ■ diocesi, ai «regolari», dipendenti da Ordini religiosi.

Il confronto più completo, però, si ricava ■ numero degli allievi ■ filosofia e teologia, tra i quali diminuisce l'incidenza al ritiro che nei più giovani raggiunge l'80 per cento. I seminaristi ■ filosofia e teologia ■ 62.670 nel 1978 contro i ■ mila del 1973: un calo di circa 1500 unità nei due anni considerati. In Italia alla fine del '78 gli allievi degli stessi corsi erano appena 5516 (con ■ «abbandoni») contro circa undicimila nel 1946: in trent'anni si sono dimezzati.

In molti Paesi, scuole serali sono aperte a candidati al sacerdozio che durante il giorno lavorano e vivono a casa propria, in attesa di entrare in seminario per studiare teologia e raggiungere gli ordini sacri.

Lamberto Furno

Morta la moglie di Amante Grivel

AOSTA — In un incidente stradale nella Val Venosta, in Trentino, ha perso la vita Annetta Brunod, di 62 anni, moglie di Amante Grivel, ■ ■ni, contitolare della famosa fabbrica ■ piccozze e ramponi (Grivel) di Courmayeur.

L'auto, su cui viaggiavano i coniugi e la nipotina di ■ anni, Simonetta Glarey, tamponava violentemente una ■ ferma al centro della carreggiata per svoltare a sinistra.

Per la mancata conversione in legge delle tariffe

Rc auto: nessuna illusione i «premi» non diminuiranno

Quasi certamente la mancata «conversione» in legge del decreto sulle tariffe assicurative, dopo aver fatto parlare ancora una volta del problema, si risolverà in un nulla di fatto, ■ la solita «legge ■ sanatoria».

■ sembra, infatti, ad ■ primo esame, che possa affermarsi la tesi secondo cui la mancata conversione provocherebbe automaticamente il ritorno alla tariffa 1980: il decreto legge ■ ha fissato al■ tariffa per il semplice fatto che, da quando è entrata in vigore la legge sull'assicurazione obbligatoria, i premi sono fissati non per legge ■ decreto legge, ■ con un atto amministrativo. La «miniriforma» e le altre disposizioni hanno cambiato le procedure, ma si tratta sempre ■ un provvedimento della Pubblica amministrazione (decreto ■nisteriale e ■ Cip) tanto è vero che in passato si è parlato di ricorsi al Tar del Lazio sulla legittimità del provvedimento.

Il decreto legge è stato fatto per ■ solo motivo: le tariffe approvate l'anno prima ■ Cip erano valide dal 1° gennaio al ■ dicembre 1980. Per una serie di motivi (fra cui le dimissioni del ministro dell'Industria Bisaglia, le polemiche, la necessità ■ un esame più approfondito), si era constatata l'impossibilità di emanare ■ nuove entro dicembre.

Bisognava quindi evitare un «vuoto», che era inconcepibile perché ■ tratta di ■ obbligo per il cittadino e ■ che di un obbligo per lo Stato, in base alle convenzioni esistenti nella Cee, e neppure ■ poteva pensare, per ■ periodo di tempo limitato, ■ lasciar libertà, creando un caos poi difficilmente rimediabile.

Ecco quindi varato il decreto legge d'urgenza che si limitava a stabilire la proroga di un mese ■ premi assicurativi, cioè a rendere valide per tutto gennaio 1981 quelli del 1980. Fatte queste premesse non sembra che la decadenza del decreto possa aver l'effetto di «travolgere» la tariffa approvata dal Cip in gennaio e ancor meno di far rivivere la vecchia tariffa. Rimane certamente un problema giuridico perché in gennaio si sono pagate le polizze in base a tariffe che vengono a trovarsi prive di valore.

Altrettanto, e forse ancor di più, sembra dubbia la tesi avanzata da qualcuno secondo cui le compagnie potrebbero chiedere il conguaglio agli assicurati che hanno pagato nel gennaio. Come possono chiedere una differenza, in base a tariffe che non ■ ancora in vigore, cioè far diventare retroattivo il provvedimento del Cip?

Come si è detto all'inizio, dato che la Costituzione prevede espressamente che il Parlamento possa regolare con legge gli effetti giuridici già verificatisi nel periodo ■ cui era in vigore un decreto legge poi decaduto, questo meccanismo, comunemente chiamato la «leggina di sanatoria», dovrebbe essere adottato anche in questo caso.

Giuseppe Alberti

Il tempo oggi

situazione: l'area di alta pressione stabilitasi sul Mediterraneo centro-occidentale va gradualmente attenuandosi.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in ulteriore intensificazione ad iniziare dal settore Nord-occidentale con piogge sparse che dal Piemonte e dalla Liguria andranno gradualmente estendendosi alle altre zone. Dal pomeriggio possibilità di qualche temporale sui versanti occidentali. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2500 metri. Nottetempo foschie e locali banchi ■ nebbia ■ valli e lungo i litorali. Sulle altre regioni poco nuvoloso.

temperatura: in ■ più apprezzabile nei valori massimi.

venti: deboli o moderati meridionali con rinforzi sui settori occidentali.

mari: inizialmente poco mossi, tendenti a mossi nel ■ della giornata i bacini ad Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	8	■	Pescara	■	17
Verona	8	19	L'Aquila	1	21
Trieste	11	17	Roma	6	20
Venezia	7	18	Campobasso	5	19
Milano	6	20	Bari	7	19
Torino	9	■	Napoli	7	19
Cuneo	7	18	Potenza	3	19
Genova	14	15	Reggio Calabria	11	20
Bologna	6	19	Messina	13	20
Firenze	11	19	Palermo	12	18
Ancona	5	19	Catania	6	21
Perugia	7	19	Cagliari	10	23

città estere

Amsterdam	12	16	coperto	Londra	11	14	coperto
Atene	non perv.			Madrid	8	22	sereno
Bangkok	27	34	sereno	C. del Messico	11	27	sereno
Beirut	18	18	sereno	Montreal	0	6	coperto
Belgrado	7	18	coperto	Mosca	2	10	sereno
Berlino	8	12	pioggia	Nuova Delhi	16	28	sereno
Bruxelles	4	14	sereno	New York	1	13	coperto
Buenos Aires	15	22	sereno	Oslo	—3	5	sereno
Il Cairo	11	24	coperto	Parigi	11	18	sereno
Copenaghen	2	9	coperto	Rio de Janeiro	18	31	sereno
Ginevra	8	20	pioggia	Stoccolma	1	3	pioggia
Helsinki	6	8	sereno	Sydney	20	22	pioggia
Hong Kong	23	26	coperto	Tokyo	6	8	pioggia
Honolulu	22	28	sereno	Toronto	1	3	coperto
Johannesburg	15	25	coperto	Vancouver	4	15	pioggia
Lisbona	13	21	coperto	Vienna	9	18	coperto

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è ■

Paola Pezzana Loro Piana

Con dolore danno l'annuncio il marito Giuseppe, la sorella Piera Loro Piana, le cognate, i nipoti tutti e la ■ Silvia. Dopo la benedizione che avrà luogo giovedì 26 alle ore 15,15 nella propria abitazione in via Borgofranco 6, la salma proseguirà per la chiesa parrocchiale di Quarona ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30. Non fiori ma beneficenza.
— Borgosesia, 25 marzo 1981

Le famiglie ■ Tegte ■ le per la scomparsa di

Paola Loro ■ in Pezzana

sono affettuosamente vicine al marito dott. Giuseppe ed ai cugini Loro Piana.
— Pray Biellese, 25 marzo 1981

Lucilla e Rina Grasso e figli piangono la perdita della cara PAOLA e sono affettuosamente vicini ai familiari prendendo parte ■ grande dolore.
— Borgosesia, 25 marzo 1981

Attilia Maria Guelpa e figli partecipano commossi al grande dolore delle famiglie Pezzana e Loro Piana per la scomparsa della cara cugina

■ ■ Loro ■na

— Milano, 25 marzo 1981

Cristianamente è mancato

Pietro Trucco

■ Vittorio Veneto

Affranti lo partecipano il figlio Renato, nuora e l'adorata Raffaella, fratello, sorella, cognati e nipoti. Funerali oggi 26 corr. ore 16 in Gassino con partenza ore 15,30 ospedale Mauriziano.
— Torino, 26 marzo 1981

Le famiglie Garavini, Borghè partecipano al dolore di Renato

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fabrizia ■

■ danno il triste annuncio papà e mamma, ■ zii. Funerali domani 27-3-1981 parrocchia S. Bernardino ore 8,45
— Torino, 24 marzo 1981

Le famiglie Bruschino e Massarini partecipano al dolore per la dipartita della piccola FABRIZIA.

Luciana e Gian Aldo e il marito annunciano con profonda tristezza la repentina scomparsa della mamma

■ Chierico De Donato

che ■ potrà essere dimenticata.
— Milano, 24 marzo 1981.

Giordana, Loredana, Franco, Antonietta i nipoti, Massimo, Moira, Cinzia, Daniela, Gian Aldo Junior annunciano con sofferenza la scomparsa dell'amata nonna ANITA.

Partecipano al lutto le famiglie Bertarelli, Casperia, Cardosio, Chierichini, Allobelli.
— Milano, 24 marzo 1981.

Diana piange con profonda tristezza la morte della nonna

■ Chierico De Donato

rimpiangendo le ore non passate con lei.
— Milano, 24 marzo 1981.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Palestro

di anni 83
cavaliere di Vittorio Veneto
anziano Lancia

L'annunciano ■ i figli Sergio con la moglie Bruna Agnelli, Vanda col marito Giovanni Di Giacomo e figlie Gloria e Cristiana, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Savigliano giovedì 26 corr. Alle ore 14,15 partendo dall'ospedale SS. Annunziata per la parrocchia di San Pietro.
— Savigliano, 25 marzo 1981

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Carolina Regalio ved. Colombo

anni 82

L'annunciano la famiglia Mina, Villone, Rabino, amici e parenti tutti. Funerali venerdì 27 corr. ore 8.30 dell'ospedale Vecchia Astanteria Martini via Cigna e in parrocchia Maria Speranza Nostra (via Caresole 42) alle ore 8.45. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dall'ospedale con ritorno.
— Torino, 25 marzo ■

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando ■

Lo piangono i figli Abele con Lidia e Marco; Franca, Carla con Ferruccio, Maria, Davide, Carletto e Francesca; Amedea con Aurelio; fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al don Giorgio Prato. Funerali in Giaveno venerdì 27 alle ore 15, partendo da Torino ■ Unione ■tica 556 alle ■ 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1981

La Lucchini Siderurgica S.p.A. prende parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Visconti-Fagnano per la scomparsa del sig.

Alessandro Fagnano

— Torino, 26 marzo 1981

Partecipa al lutto Remo Sartori.

ANNIVERSARI

1980 — 1981

Erminio Macario

Ogni giorno il tuo ricordo ci colma d'amore e l'immutato rimpianto per la tua dipartita ci trova affranti. I tuoi cari.

1961 — 1981

La cliente

Mariella Colonna

è sempre viva nel cuore di mamma, papà e fratello

Nel primo anniversario della scomparsa del

PITTORE

Enzo Mastromatteo

la famiglia lo ricorda. S. Messa 26 marzo 18,30 S. Croce.
— Torino, 26 marzo 1981

1976 — 1981

Fedele Occleppo

Sempre vivo il ricordo

1969 — 1981

Vittorio Riposo

Nel pappo affettuosamente Grazia e Paola. S. Messa 28 marzo ore 7,30. Parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni.

1966 — ■

■ Alessandro ■

Tu ■ hai lasciato nei nostri cuori tutto di te, accompagnaci sempre con il tuo grande amore. S. Messa sabato 28 marzo ore 9 Santuario S. Rita.

Nel decimo anniversario della ■ ■ di

Giovanni ■

I suoi cari lo ricordano con immutato amore
— Torino, 26 marzo 1981

1966 — 1981

Caterina ■ ved. Coggiola

Vive nel pensiero e nel cuore dei suoi cari che la ricordano con infinito affetto e profondo rimpianto. Santa Messa 26 marzo ore 18 parrocchia Crocetta
— Torino, 26 marzo 1981

1966 — 1981

Gino Obert

Ricordato con immutato affetto e rimpianto dalla moglie e familiari
— Feriere Canavese, 26 marzo 1981

Nessuno è riuscito a mettersi in contatto con la donna

Scomparsa da ieri a Milano anche la moglie di Scalzone

Il leader dell'autonomia, imputato per il «7 aprile» [illegible] stato scarcerato per motivi di salute - Aveva l'obbligo di risiedere a Roma, ma non è certo che sia scappato - Per questo il giudice non [illegible] [illegible] revocato la libertà provvisoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutte le ipotesi rimangono ancora in piedi: sulla scomparsa di Oreste Scalzone — leader dell'autonomia romana, imputato nell'inchiesta «7 aprile», in libertà provvisoria da poco [illegible] di [illegible] mese per le [illegible] gravi condizioni di salute — nessuno è [illegible] riuscito a cogliere la minima traccia. Scalzone è fuggito, è ormai all'estero, oppure la sua scomparsa è legata a un aggravarsi del suo male, o [illegible] altri motivi ancora? Tra le tante congetture che continuano [illegible] accavallarsi, non [illegible] neppure quella del sequestro politico: ieri pomeriggio, in questura, si era fatta strada anche un'altra sconcertante teoria: Scalzone forse [illegible] morto. Inutile aggiungere che nulla ha potuto confermare questa tesi.

Le ricostruzioni, più o meno fantasiose, continuano però a scontrarsi [illegible] un dato oggettivo: la contemporanea scomparsa anche della moglie di Scalzone, [illegible]. La donna insegna a Milano, [illegible] anche ieri nessuno è riuscito a mettersi in contatto con lei. L'interpretazione più ovvia è che Scalzone [illegible] sia stato vittima di sequestri, né di vendette politiche, [illegible] che, con la moglie, abbia deciso di scomparire.

Anche la magistratura, però, pur ritenendo probabile l'ipotesi di una fuga all'estero, per il momento non esclude ogni altra possibile eventualità. L'unico obbligo imposto a Scalzone con la libertà provvisoria era quello di risiedere a Roma: nessuno, per ora, può dire che il leader di autonomia si sia sottratto a questa limitazione, almeno fino a quando qualcuno [illegible] sarà in grado di dimostrare il contrario.

Proprio sulla base di questo ragionamento, il giudice istruttore dell'inchiesta «7 aprile», Francesco Amato, [illegible] ha ritenuto di prendere alcun provvedimento. Se la misteriosa assenza di Scalzone dovesse protrarsi, il giudice revocherà il provvedimento di libertà provvisoria, e il leader nonostante le sue condizioni di salute potrebbe dunque [illegible] nuovamente arrestato in qualsiasi momento. [illegible] per fare questo, Amato attenderà ancora qualche giorno. L'inchiesta «7 aprile» si [illegible] infatti avviando a conclusione: la revoca della libertà provvisoria sarà ordinata, [illegible] fosse ancora necessario, con lo stesso atto che rinvierà Negri, Vesce, Scalzone e gli altri al giudizio [illegible] Corte d'assise.

In questa eventualità, i difensori di Scalzone hanno già annunciato che ricorrerebbero alla sezione istruttoria della Corte d'appello: il giudice istruttore, secondo la loro tesi, prima di [illegible] [illegible]amente la [illegible] all'imputato deve poter provare che gli obblighi di residenza a Roma [illegible] stati davvero elusi. Il giudice, in sostanza, dovrebbe dimostrare [illegible] una «prova positiva» che Scalzone si trova in un'altra città, o in un altro Paese.

Chi non ha [illegible] sulla destinazione presa dall'autonomo è il socialdemocratico Luigi Preti, vice presidente della Camera. *«La fuga di Scalzone* — ha dichiarato ieri — *dimostra quanto sia fuori luogo il pietismo nei confronti di individui pericolosi, che riescono a creare movimenti di opinione in loro favore».* Scalzone, secondo Preti, *«è un uomo pericoloso che doveva restare in carcere: non sarà facile arrestarlo [illegible] [illegible]. Scalzone costituirà nuovamente un pericolo per l'ordine pubblico e per le istituzioni democratiche; se vogliamo combattere davvero il terrorismo, bisogna che simili errori [illegible] si ripetano più».*

I difensori, che appaiono sinceramente stupiti [illegible] scomparsa del loro assistito, ribattono sottolineando le precarie condizioni del leader di autonomia, il quale negli ultimi tempi avrebbe visto peggiorare anche il proprio equilibrio psichico. Tra gli elementi che potrebbero aver spinto Scalzone a fuggire, dicono, ci sarebbe una voce che si era diffusa negli ultimi tempi. Quella secondo cui un terrorista «pentito» aveva coinvolto nelle sue accuse anche il leader dell'autonomia. Potrebbe [illegible] [illegible] questo, ipotizzano i difensori, l'elemento che avrebbe spinto Scalzone ad abbandonare il soggiorno obbligato.

Sui soldi di Sindona alla dc la commissione sente Micheli

ROMA — Le «ammissioni» [illegible] dinanzi [illegible] telecamere di «Tribuna politica» [illegible] segretario [illegible] dc, Flaminio Piccoli, hanno [illegible] l'interesse per l'indagine condotta dalla commissione Sindona [illegible] finanziamenti [illegible] elargiti dall'ex finanziere di Patti.

«La democrazia cristiana — ha confermato [illegible] — *ha avuto da Sindona due miliardi nel periodo del referendum sul divorzio. [illegible] avuto per otto-nove mesi, dieci-quindici milioni al mese in periodi nei quali io non sono stato mai assolutamente responsabile, perché ero presidente del gruppo e nient'altro... La questione degli undici-dodici miliardi (di cui si starebbe occupando la commissione Sindona, n.d.r.) è una menzogna totale».*

La riprova si avrà oggi. Nel pomeriggio a palazzo San Macuto, sede della commissione parlamentare, è stato convocato il segretario amministrativo della dc, Filippo Micheli, per chiarire quanto aveva dichiarato in passato: e cioè che i due miliardi elargiti da Sindona al partito nel '74 alla vigilia del referendum sul divorzio rappresentavano un prestito.

Un altro «nodo» venuto a trovarsi recentemente al pettine della commissione è quello di Lino Jannuzzi. Chiamato in causa da Piccoli durante la stessa trasmissione televisiva (*«Era stato l'allora giornalista dell'Espresso, Jannuzzi, a introdurre Sindona negli ambienti politici»*) l'attuale direttore di «Radio radicale» ha smentito ieri le affermazioni del segretario dc. *«Non ho mai conosciuto Sindona* — ha dichiarato — *e pertanto [illegible] impossibilitato a introdurlo in alcun posto».*

Ieri i lavori sono proseguiti [illegible] l'ascolto di alcuni funzionari della Gemoes (Gestioni mobiliari Edilcentro sviluppo), una società usata in passato da Sindona per combinare speculazioni di ogni genere sui cambi e sulle merci e strumento privilegiato per finanziare la dc e Raffaello Scarpitti. In mattinata dinanzi alla commissione hanno deposto il dottor Laurenti e il dottor Di Maggio: entrambi hanno ribadito di aver più volte autorizzato finanziamenti in favore di politici confermando tra l'altro l'esistenza [illegible] lista degli [illegible] conti cifrati».

Nel pomeriggio è toccato ad [illegible] due ex dirigenti della Gemoes, Passoni e Olivieri, e all'avvocato Gilardelli, legale di Sindona nei tempi splendidi.

Agli [illegible] della prossima settimana, probabilmente, i [illegible] [illegible] commissione si recheranno nel carcere di Lodi per interrogare Carlo Bordoni, il braccio destro del finanziere siciliano.

r. c.

Spatola ospitò Sindona latitante

MILANO — I magistrati milanesi che indagano sugli episodi di minaccia all'amministratore delegato della Mediobanca Enrico Cuccia e sul presunto rapimento di Michele Sindona da New York hanno accertato che il finanziere siciliano fu ospite [illegible] 17 agosto [illegible] in [illegible] [illegible] di proprietà della famiglia Spatola a Torretta, una località [illegible] pressi di Palermo.

Confermata la pena a Milano

Francesco Turatello rimane in carcere 5 anni e nove mesi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, la prima corte d'appello ha emesso la sentenza contro Francis Turatello, imputato per la rapina avvenuta nella notte tra il 27 e il 28 novembre del '76 in un circolo di Brera. La condanna a cinque anni e nove mesi è stata confermata.

I magistrati hanno dimostrato di non credere alla «confessione» di Renato Cochis (un pregiudicato legato al clan Vallanzasca, un tempo nemico di Turatello) che durante la prima udienza, il 6 [illegible] scorso, [illegible] affermato di avere compiuto personalmente la rapina, spacciandosi per Turatello al fine di metterlo nei guai e subentrargli nel controllo delle bische.

Il difensore di Turatello, avvocato Toppetti, aveva [illegible] la sospensione del processo per chiarire la posizione di Cochis: il pubblico ministero Carcasio ha definito quell'autoaccusa «di nessun rilievo processuale», e la corte ha condiviso la sua opinione.

Nella causa erano imputati anche Alcide Belli e Giorgio Camerano, condannati in primo grado rispettivamente a quattro [illegible] e tre anni più otto [illegible] di reclusione. Per i due c'è stata una parziale riforma del verdetto, in quanto a Belli sono stati inflitti tre anni e sei mesi e a Camerano tre anni e due mesi. La corte ha disposto anche la trasmissione degli atti al pubblico ministero allo scopo di procedere, eventualmente, nei confronti di Cochis per il reato di autocalunnia.

Dunque Turatello [illegible] uscito dalla galera, secondo un'ipotesi che — nei giorni scorsi avanzata [illegible] grande rilievo da un quotidiano — aveva provocato scatti di fastidio da parte di magistrati, avvocati ed esperti di diritto. Non sarebbe uscito nemmeno se, per ipotesi, fosse stato ieri assolto. Infatti a fine aprile la cassazione discuterà la corretta applicazione della legge nella sentenza con cui la corte d'appello di Roma ha confermato la pena di [illegible] anni e [illegible] di reclusione a Turatello, per la rapina alla Stefer, avvenuta nel '71, a Roma.

Francesco Turatello

L'imputato è in [illegible] [illegible] '77: prima [illegible] latitante. Ha dunque trascorso in carcere 4 anni. E anche ieri lo avessero assolto a Milano non sarebbe tornato in libertà a meno che la cassazione [illegible] annulli sia la sentenza di primo grado, sia quella di secondo grado, decidendo di rinviare il pro[illegible] al tribunale dove si era svolto. A questo punto sarebbe scattato il meccanismo della carcerazione preventiva, che in caso del genere, [illegible]rebbe di 4 anni in attesa della sentenza di primo grado. [illegible] in questo caso — in pratica irrealizzabile — Turatello poteva uscire dal carcere.

La Regione Abruzzo non pagò lo studio ora sequestrato

L'AQUILA — Non è stata la Regione Abruzzo nel [illegible] a [illegible] i cento milioni occorrenti al Centro culturale Cerpet e al Formez per uno studio di ricerca, il cui carteggio è stato sequestrato giorni fa dalla Guardia di Finanza di Roma.

L'ex presidente della Regione, il dc Romeo Ricciuti, ha, infatti, dichiarato che i [illegible] milioni occorrenti per lo studio furono pagati da altri (il Formez o il Cerpet), non dalla Regione, la quale doveva unicamente fornire la propria autorizzazione [illegible] lo svolgimento delle ricerche.

Tra i documenti sequestrati dalla Finanza, vi sono anche le comunicazioni di Ricciuti al ministro dell'epoca, De Mita, sulla scarsa utilità delle ricerche, e l'annuncio che la Regione Abruzzo riteneva chiuso ogni rapporto sia [illegible] il Formez sia con il Cerpet.

L'ordine del sequestro [illegible] documenti è partito dal giudice [illegible] Imposimato, che indaga sul terrorismo, sull'Autonomia romana e sul caso Moro, seconda istruttoria. [illegible] centro culturale erano esponenti di spicco Franco Piperno, successivamente docente di fisica alla facoltà di ingegneria dell'Aquila, e Lanfranco Pace.

Ultime udienze al processo Torregiani

Le rivelazioni di due «pentiti» forse saranno utili alla difesa

Alcuni imputati hanno «parlato molto» della complessa vicenda, venata di terrorismo, ma i dubbi rimangono - Anche i testimoni indecisi: gli assassini furono quattro o cinque? - Lunedì parla il p.m.

[illegible] — Altri due «pentiti» e le [illegible] sono finite. Adesso al processo per l'uccisione del gioielliere Torreggiani la parola passa al pubblico ministero, che parlerà lunedì, e agli avvocati difensori. Il ruolo dei «pentiti» in questo processo è stato notevole, ma è [illegible] dire se alla fine, [illegible] più giovato all'accusa o alla difesa. Ieri ad esempio è stato ascoltato Giulio Anselmi. Ha detto che il collettivo [illegible] Barona non [illegible] nulla a che [illegible] [illegible] il terrorismo, svolgeva «politica di massa» e la sede di via Palmieri «non è mai stata un covo di proletari armati per il comunismo» almeno fino all'epoca in cui lui l'ha frequentata.

Infine, dopo aver definito Gabriele Grimaldi e Giuseppe Memeo [illegible] cari amici, ha aggiunto che per lui «i pac erano una [illegible] di patatine». Nessun elemento importante è venuto anche dall'altro «pentito» di ieri, Lorenzo Feneri, il quale si è limitato a testimoniare su armi viste in casa di Enrico Pasini Gatti. E' stato semmai quest'ultimo uno dei principali elementi di accusa. Ha coinvolto nel delitto tre degli imputati: Memeo, Sebastiano Masala e Sante Fatone. [illegible] solo per «sentito dire» e la [illegible] presunta fonte di informazione, Mario Ferrandi, non ha potuto né [illegible]fermare né smentire perché è a Londra in attesa di estradi[illegible]. Inoltre [illegible] altri episodi inerenti al processo (una rapina, acquisti di armi) è stato smentito da un altro «pentito» Maurizio Mirra, durante un acceso confronto in [illegible].

Enrico Pasini Gatti è stato interrogato a più riprese: si è contraddetto diverse volte e la difesa ha avuto buon gioco nel farlo apparire un testimone [illegible] [illegible] [illegible] più attendibili.

Un altro «pentito accusatore» è stato Sergio Martinelli: il quale ha accusato del delitto Gabriele Grimaldi. Ma è stato smentito in pieno da Michele Viscardi, indicato proprio come la sua «fonte d'informazione»: quel Viscardi, accusato di sette omicidi [illegible] Prima linea che ha deciso di collaborare con la magistratura, ha fatto arrestare diverse persone e ha dichiarato chiaramente che non avrebbe [illegible] alcuno scrupolo a denunciare gli uccisori dell'orefice «se sapessi chi [illegible]».

[illegible] stato anche Marco Barbone l'assassino del giornalista Tobagi: [illegible] ha detto nulla sul delitto [illegible] non, [illegible] pacifica, che [illegible] da attribuire ai «pac». Ha parlato di riunioni per unificare gruppi clandestini, di armi, di azioni progettate. Ha tirato in ballo tre imputati: Luigi Bergamin, Mario Moretti e Cesare Battisti. [illegible] questi ultimi due gli hanno risposto descrivendolo come [illegible] [illegible] personaggio assai ambiguo. Come uno che *«chiede ospitalità, lascia in [illegible] una borsa, poi sparisce. La mattina dopo arriva la polizia e quella borsa è piena di armi».*

Infine un posto tutto particolare [illegible] merita Walter Andreatta. Anche lui imputato nel processo (banda armata) è stato in un primo tempo il principale accusatore di Memeo e Grimaldi, poi ritrattò tutto. In aula ha mantenuto e spiegato questa [illegible] ritratta[illegible] con le minacce e le percosse che avrebbe ricevuto in questura.

Milano. L[illegible] [illegible]sizione di Giulio Anselmi, imputato pentito

Se incerto è stato in questo processo il ruolo dei «pentiti», altri dubbi, più che certezze, sono venuti dalle deposizioni dei testimoni oculari. La corte è stata anche dove venne ucciso l'orefice, per ricostruire il delitto in ogni minimo dettaglio. Il risultato è [illegible] che da nessuna testimonianza è venuta la conferma che i partecipanti al «commando» fossero cinque, anzi tutti sono stati concordi nell'averne visti solo quattro. Secondo il rinvio a giudizio infatti all'uccisione di Torreggiani, parteciparono in cinque: oltre a Grimaldi, Masala, Fatone e Memeo ci sarebbe stato Pietro Mutti.

Un [illegible] che si è sentito ben poco in questo processo e che la testimonianza di Angelo Franco (imputato di banda armata) e di [illegible] madre ha tentato di scagionare. Pure la descrizione fisica degli assassini può lasciare spazio a dubbi. Innanzitutto nessuno ha riconosciuto gli imputati, poi c'è il particolare delle stature che la difesa [illegible] cercato di far mettere in rilievo. Tutti hanno descritto uno sparatore come «piuttosto alto» e di un complice più basso. Sono arrivate alla [illegible] le stature «ufficiali» degli imputati, regi[illegible] all'ufficio di leva: la differenza massima è di sei centimetri tra gli 1,67 di [illegible]sala e gli 1,73 di Fatone. Un arco di «altezze» non particolarmente elevate.

Susanna Marzolla

Per l'equo canone l'affitto cresce di una lira Ma [illegible] pagare?

[illegible] — L'inquilino di un alloggio popolare a Car[illegible] è al centro di un'insolita vicenda: ha infatti ricevuto una lettera [illegible] la quale l'Istituto autonomo [illegible] popolari gli comunica che il canone mensile d'affitto dell'abitazione è stato aumentato di una lira.

Nella missiva lo Iacp specifica in particolare che «a decorrere dal primo gennaio [illegible] l'affitto che dovrà corrispondere non sarà più di 11.882 lire mensili, ma di 11.883 lire».

Il destinatario della lettera — l'operaio [illegible] Diana, 46 anni, spos[illegible] e padre di tre figli — ha ritenuto inizialmente [illegible] si trattasse di un errore o di uno scherzo. [illegible] ha dovuto ricredersi [illegible] leggere più avanti l'intimazione a [illegible] allo Iacp la somma di 12 [illegible] a saldo degli [illegible] frati per il 1980. Ogni dubbio è poi scomparso quando Diana, esaminando il contenuto della missiva, [illegible] notato che era stato allegato il modulo di un conto corrente postale già compilato.

L'operaio [illegible] quindi deciso di mettersi in regola, ma i [illegible]vi sinora fatti [illegible] stati vani. All'ufficio postale di Carbonia, infatti, il pagamento delle 12 lire è stato rifiutato, perché attraverso conto corrente [illegible] si può versare meno di cento lire; all'Istituto [illegible] popolari Diana si è sentito invece rispondere che [illegible] possono essere incassate rimesse dirette per canoni d'affitto.

Il provvedimento adottato dalla Corte d'appello di Venezia

Padova: per l'inchiesta su Autonomia quattordici nuovi mandati di cattura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Quattordici nuovi [illegible]dati di cattura sono stati [illegible] nell'ambito dell'inchiesta su «Autonomia operaia» padovana. Il provvedimento è stato adottato dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia [illegible] ha accolto il ricorso del p.m. dottor Pietro Calogero avverso al provvedimento adottato dal giudice istruttore dottor Giovanni Palombarini, il magistrato che conduce l'istruttoria formale su «Autonomia», il quale non aveva ritenuto di emettere i mandati di cattura inviando invece delle comunicazioni giudiziarie.

I provvedimenti restrittivi riguardano [illegible] persone, alcune delle quali [illegible] già in [illegible] altre sono latitanti ed altre ancora sono state [illegible] ieri mattina. L'operazione, eseguita dai carabinieri del gruppo di Padova e dagli uomini della Digos, è ancora in corso.

Sono finiti in carcere Luciano Mioni, 31 anni, e Casimiro Russo, 30 anni, entrambi residenti a Padova. Al Mioni vengono contestati i reati di banda [illegible]mata, porto illegale in luogo pubblico di bottiglie incendiarie e di avere eseguito [illegible] a scopo di esercitazione sui Colli Euganei nel periodo compreso tra il 1972 e il 1974 e, inoltre, di lesioni nei confronti del giornalista de «Il Gazzettino» Antonio Garzotto, gambizzato la mattina del 7 luglio del '77 ad Abano Terme dove il giornalista risiede.

Al Russo viene contestato il reato di violenza a pubblico ufficiale con l'aggravante di porto di ordigni incendiari, in occasione del comizio del segretario del movimento sociale italiano destra nazionale, Giorgio Almirante, del [illegible] giugno 1975.

Il [illegible] era stato arrestato il 4 luglio del '79 e nel luglio [illegible] era stato processato con rito direttissimo assieme ad altri [illegible] autonomi padovani, accusati di reati specifici. Nel novembre [illegible] Mioni [illegible] stato posto in libertà provvisoria per motivi di salute.

Il nome di Russo emerge invece per la prima volta nell'ambito dell'inchiesta su «Autonomia operaia» padovana. All'inizio dell'anno la sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia [illegible]va accolto, come si ricorderà, un altro ricorso del p.m. dottor Pietro Calogero avverso alla scarcerazione di cinque autonomi padovani disposta dal giudice istruttore dottor Giovanni Palombarini per mancanza di indizi nell'ambito dell'inchiesta sul «7 aprile».

Sono [illegible] ritornati nuovamente in carcere Guido Bianchini e Sandro Serafini, rispettivamente tecnico e docente alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova, la dottoressa Alisa Del Re, il professor Massimo Tramonte e la dottoressa Carmela Di Rocco; subito dopo, però, quest'ultima è stata posta in libertà provvisoria per ragioni di salute.

a. t.

Presentata ieri la domanda al tribunale civile di Trento

Terrorismo: vuole giustizia la vedova che ebbe 300 mila lire di indennizzo

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

TRENTO — Le diedero 300 mila lire per il sacrificio di suo marito, un agente della polizia ferroviaria dilaniato insieme con un collega dall'esplosione di una bomba alla stazione di Trento. Ieri mattina s'è presentata davanti al giudice del tribunale civile, chiedendo che lo Stato [illegible] la consideri diversa [illegible] parenti di [illegible] altre vittime del terrorismo, per i quali sono in vi[illegible] norme speciali d'intervento.

[illegible] chiama Carla Frapporti, abita in un piccolo condominio in [illegible] borgata sopra Trento con i tre figli: Rober[illegible], Luisa e Mirella. A quasi quattordici anni dalla tragedia che ha stravolto la sua famiglia, le è rimasta la medaglia d'oro che fu concessa alla memoria di [illegible] marito, Edoardo Martini.

Alla stazione di Trento c'è un monumento che ricorda il dramma del 30 settembre 1967. Quel giorno, con una se[illegible] di telefonate anonime, venne segnalata una valigia «sospetta» sul direttissimo Monaco-Roma. La guardia scelta Martini e il maresciallo Filippo Foti si precipitarono sul marciapiede non appena il convoglio imboccò lo scalo trentino, poi balzarono sul treno affollato e misero le mani su quel micidiale bagaglio: la valigia conteneva un ordigno confezionato con dodici chili di esplosivo ad alto potenziale. Mentre i viaggiatori trattenevano il respiro, i due uomini [illegible] Polfer [illegible]tarono la bomba lontano, oltre i fasci di binari: mentre stavano per deporla, lo scoppio tremendo che li dilaniò.

Gli autori di quell'attentato non furono scoperti.

Nella motivazione con cui si concedeva la medaglia d'oro, l'intervento di Edoardo Mar[illegible] e Filippo Foti era definito *«fulgido atto di eroismo che ha suscitato la commossa riconoscenza della Nazione».* Carla Frapporti e i suoi figli non hanno avuto molto di più di quelle parole, in tutti questi anni. Il 19 novembre [illegible] la vedova dell'agente di polizia s'è rivolta al ministero dell'Interno: sperava che il suo caso rientrasse tra quelli per i quali si interviene in base alle ultime norme a favore delle vittime del terrorismo, che fissano un contributo di cento milioni. Ma le hanno risposto che *[illegible] benefici non sono stati retrodatati all'anno 1967».*

La vedova dell'agente Martini, dunque, ha ricevuto finora soltanto l'elargizione stabilita quattordici anni fa per le «vittime del dovere» e un indennizzo assicurativo proveniente dal Fondo di assistenza per il personale della Pubblica sicurezza. E in [illegible] a un mare difficoltà ha tirato su i tre figli. *«Adesso* — dice — *i grandi sacrifici sono passati, i [illegible] si sono cresciuti. [illegible] è stata proprio tanto dura. In quei tempi eravamo dei poveretti. Continuavo a ripetermi: [illegible] farò ad andare avanti? Vennero a casa mia il ministro Restivo, il capo della polizia e un generale. [illegible] dissero: signora, cercheremo di fare qualcosa, di aiutarla».*

Carla Frapporti sospira: «La prima pensione era di [illegible] mila lire. Per fortuna, mi ha dato [illegible] [illegible] altra gente. [illegible] ho dovuto mettere in collegio il bambino più grande: proprio non [illegible] la facevo».

Ora, la vedova dell'agente Martini domanda al tribunale che le si rivaluti questo gran peso, e manda avanti la causa contro lo Stato. *«Non lo faccio mica per il denaro, sapete. Mi sono decisa a questo passo perché voglio giustizia. Vediamo cosa dice il tribunale: se quello che chiedo è giusto oppure no. Sono la vedova di una vittima del terrorismo, e allora devo [illegible] come le altre. Se non domandassi questo, mi sembrerebbe persino di calpestare la memoria di mio marito».*

Il [illegible] avvocato, Andrea di Francia, ha presentato ieri mattina le argomentazioni al giudice Vincenzo Lallo. Se Carla Frapporti, osserva il legale, *«è consolata dal ricordo del marito, [illegible] lo è anche da una diversa realtà che nei fatti e attraverso gli organi rappresentativi e di governo avrebbe dovuto testimoniare quella commossa riconoscenza della nazione».* Aggiunge che l'aver operato una distinzione temporale fra le vittime del terrorismo dal 1973 in poi e quelle degli anni precedenti *«significa [illegible] dimenticato queste ultime e, in termini giuridici, aver violato il fondamentale precetto dell'art. 3 della Carta costituzionale».*

L'avvocato dello Stato, Maurizio De Franchis, ripete che gli aumenti degli interventi non sono retroattivi fino a comprendere il caso dei parenti di chi è rimasto ucciso nell'attentato del 30 settembre 1967. La causa, nella quale s'è inserita anche la madre di Filippo Foti, è stata aggiornata al 22 maggio. Mentre procede l'esame delle carte, si aspetta di sapere se quella di un agente ucciso dai terroristi quasi quattordici anni fa sia una vedova «troppo lontana».

Giuliano Marchesini

[illegible] costituisce [illegible] di sinistra

ROMA — Luciano Chiaranti, un estremista di sinistra da tempo latitante e appartenente al «collettivo studenti e operai dei Colli Albani», si è costituito ieri nell'aula della Corte di Assise di Roma dove è in [illegible] un processo nel quale egli stesso e altri suoi cinque compagni sono imputati di cospirazione politica mediante associazione, partecipazione a banda armata.

Dalla Corte d'appello di Brescia

Omicidio in canonica Assolto il sacerdote

BRESCIA — E' stato assolto per insufficienza di prove il sacerdote altoatesino Don Joseph Steincasserer, 41 anni, che fu accusato, nell'autunno del 1973, di [illegible] ucciso la perpetua nella canonica della parrocchia di Santa Gertrude, l'ultima frazione della Val d'Ultimo, in Alto Adige.

La Cassazione aveva assegnato ai giudici di Brescia la soluzione di [illegible] autentico giallo, passato attraverso lun[illegible] traversie giudiziarie. La Corte d'Assise di Bolzano aveva assolto Don Steincasserer per insufficienza di prove, il [illegible] maggio 1974. La sentenza era stata confermata in appello, a Trento, il 21 giugno [illegible]. La Cassazione, però, il 19 maggio 1976 aveva annullato il giudizio trentino perché non avrebbe tenuto conto di alcune argomentazioni dell'accusa. Il nuovo processo d'appello, a Venezia, nell'aprile del 1977, si concluse con la condanna a quattordici anni di reclusione, ma fu annullato il 29 gennaio [illegible] 1979 dalla Cassazione in quanto, questa volta, si era sorvolato su alcuni dei motivi addotti dalla difesa.

Su ricorso del Pubblico Ministero, la Corte d'Assise d'Appello di Brescia era chiamata a pronunciarsi su un fatto che peraltro aveva perso le tinte dell'attualità per trasformarsi in [illegible] causa interminabile, sempre più tecnica e dimentica dell'orrore del sangue sparso, ma attenta invece a stabilirne il gruppo e il fattore Rh. Difatti, proprio su questo aspetto è stata impostata la difesa dell'avvocato Roland Riz, il quale ha ricordato come tracce di sangue del gruppo [illegible] positivo (quello [illegible] Steincasserer) furono trovate soltanto nella camera del parroco, mentre la sua perpetua — Luisa Flirì — aveva sangue del gruppo 0 di cui furono trovate tracce soltanto nella camera della donna stessa.

Ciò, secondo la difesa, è del tutto compatibile con la tesi sostenuta anche da don Steincasserer, che la donna rimase vittima dell'aggressione di ignoti rapinatori. Sotto due unghie della Flirì, spezzatesi nella violenta colluttazione, i periti rinvennero sangue del gruppo 0, senza riuscire però a scoprire se il fattore Rh fosse positivo o negativo.

m. v.

Inflitti 29 anni ad un siciliano che uccise la figlia in Francia

PARIGI — Accusato di aver [illegible] la figlia diciottenne, Maria Grazia, sparandole diversi colpi di pistola, Michele Pellitteri, siciliano di [illegible] anni, emigrato in Francia, è stato condannato dall'assise di Grenoble a 29 anni. Nell'udienza di ieri si [illegible] accasciato nella gabbia degli imputati, vittima di una crisi cardiaca.

I due giocatori interrogati dall'ufficio d'inchiesta sull'episodio di domenica

Pin e Dal Fiume ribadiscono le accuse a Bettega

Missione di De [illegible] e Manin Carabba a Perugia - Potrebbe configurarsi un reato di illecito sportivo - I rischi della Juventus

Il veleno nella coda di Juventus-Perugia. Si è [illegible] smorzata la bagarre attorno all'arbitro Terpin (difeso dal designatore Campanati, sostenuto [illegible] colleghi che hanno chiesto quasi tutti «libertà di parola» alla fine delle partite, mentre la moviola ne ha confermato l'errore sul pallone calciato da oltre il fondo da Marocchino lasciando libertà di interpretazione sul fallo di Tacconi) che «esplode» il caso aperto dalle dichiarazioni fatte dai giocatori [illegible] Perugia al Comunale. Alla base di tutto la testimonianza fatta a caldo da Dal Fiume: *«Bettega sembrava il muro del pianto, ha continuato a chiedere a Pin di lasciarlo segnare»*.

Nella querelle verbale fra i giocatori (conferme più o meno sfumate di Pin e Dal Fiume [illegible] ferma respinta di ogni addebito [illegible] parte di Bettega) è ormai entrato l'Ufficio d'inchiesta della Federcalcio. Dalle parole si passa ai fatti. Il capo dell'ufficio stesso, De Biase, ed il [illegible] collaboratore più stretto, Manin Carabba, hanno già sentito sia Pin che Dal Fiume, e domani il secondo inquisitore sarà probabilmente a Torino per ascoltare Bettega. Come prima reazione, il giocatore bianconero ha detto: *«Siamo a disposizione»*.

Il «caso» è ufficiale, quindi grosso. Secondo la prassi consueta, è sufficiente una dichiarazione sui giornali per far decidere all'Ufficio inchieste [illegible] se è il caso o meno di aprire una indagine. E' inesatto quindi parlare di «inchiesta federale». Il presidente Sordillo non ha preso iniziative, segue lo sviluppo della situazione, è contrariato da questo football [illegible] pace e con molti problemi seri (in primis la situazione di bilancio delle società) già sul tappeto.

Ieri a Firenze l'avvocato De Biase non ha né confermato né smentito l'avvio dell'indagine, ma [illegible] varie sedi arrivano notizie che testimoniano sull'inizio rapido dei lavori. [illegible] Fiume, Pin, Butti ed il presidente D'Attoma sono stati sentiti da De Biase e Manin Carabba a Perugia.

L'Ufficio d'inchiesta vuole far luce su quanto è accaduto durante Juventus-Perugia, perché i giocatori in questione (Bettega che «avrebbe detto», [illegible] Fiume e Pin che «hanno denunciato») rischiano sanzioni anche pesanti a seconda delle risultanze delle indagini. Se uscirà la conferma [illegible] della frase, o delle frasi, del bianconero (la «sollecitazione» a lasciarlo segnare) anche la Juventus verrà coinvolta.

Si può giungere alla configurazione dell'illecito sportivo [illegible] — che porterebbe ad una penalizzazione in classifica — in quanto si arriva a considerare reato sportivo qualsiasi *«atto tendente ad alterare il risultato»*. Il tentativo di corruzione vero e proprio (che in questo caso comunque non sussisterebbe) è solo una aggravante [illegible] reato stesso.

L'accaduto, l'inchiesta, le sue conclusioni, il conseguente «giudizio sportivo» gettano comunque nuove ombre sul campionato. Come sempre non c'è che da sperare in un chiarimento rapido, in qualsiasi direzione, anche se non si può non ripetere che certi «colloqui» fra i giocatori in campo sono normali, quasi una consuetudine che non ha mai inciso sui risultati, anche se spesso aprono o rinfocolano rivalità.

La rabbia dei giocatori perugini per l'andamento degli ultimi otto minuti della partita li ha portati a «rivelare» frasi che si sono sentiti dire, e, hanno a loro volta detto, in altre occasioni. Una «normalità» sicuramente antipatica, magari sconcertante per il tifoso, ma vecchia quanto il football.

Se gli inquisitori appureranno [illegible] che Bettega ha veramente detto la frase «incriminata» [illegible] la inquadreranno nel contesto del malcostume calcistico, solo il giocatore pagherà (per infrazione all'art. 1, «Norme generali di lealtà, correttezza e probità sportive»).

[illegible] **Perucca**

«La Juve è a disposizione, come sempre»

Celeste Pin — Paolo Dal Fiume

E' la replica di Bettega all'annuncio dell'indagine federale Trapattoni respinge le accuse relative al Processo del [illegible]

[illegible] — *«Siamo a disposizione, come sempre, degli organi federali»*. E' stata la replica di Roberto Bettega di fronte alla notizia che l'Ufficio inchiesta della Federcalcio ha deciso di effettuare accertamenti in merito alle dichiarazioni rilasciate dai giocatori perugini [illegible] Fiume e Pin al termine della partita con la Juventus. Dal Fiume [illegible] che Bettega, durante l'incontro, avrebbe invitato Pin a lasciarlo segnare.

Bettega, [illegible] canto suo, non solo [illegible] negato l'addebito, ma intendeva rivolgersi all'avvocato Campana per far intervenire l'Associazione calciatori. *«Certa gente parla a caldo e potrebbe anche pentirsi: la verità è che diamo fastidio»*, ha commentato Tardelli.

E' la coda velenosa di [illegible] successo rocambolesco, con strascichi polemici per un rigore discutibile, episodio che è stato strumentalizzato da varie parti. Così [illegible] c'è chi ha ravvisato nell'assenza di rappresentanti della Juventus al «Processo del lunedì» sulla Rete 2 l'atteggiamento di [illegible] vuole evitare il confronto.

Ieri Trapattoni ha precisato: *«Non eravamo presenti a una trasmissione che ci ha visti tra i più assidui, perché nessuno ci aveva invitati»*. E, con [illegible] tono di sfida per le gratuite insinuazioni, ha aggiunto: *«Mai, come questa volta, avevamo mille argomenti da discutere, non solo per difenderci ma per dire altre cose. Non raccolgo quanto ha detto Viola, presidente della Roma. Ci sono ventidue partite di storia: è sufficiente percorrere quest'arco di campionato e avere buona memoria per evitare di dar corpo alle ombre e di scatenare una caccia alle streghe. L'inchiesta? Vengano pure»*.

Sino al tardo pomeriggio di ieri la Juventus non aveva ricevuto comunicazioni dall'Ufficio inchieste per la convocazione di Bettega o di altri tesserati. Boniperti, sull'argomento, non fa dichiarazioni. Il general manager Giuliano, intanto, smentisce seccamente che qualche esponente bianconero — dirigente, tecnico o giocatore — abbia mai avanzato ipotesi su «premi a vincere» offerti al Perugia per spiegare la prestazione veemente e rabbiosa offerta domenica scorsa dalla squadra umbra. [illegible] tutto il clamore sollevato [illegible] un rigore, è interessante il parere di Zoff.

«E' brutto semplificare [illegible] episodio. [illegible] cose che non fanno onore allo sport — protesta il portiere —. *Noi italiani siamo fatti così e non mi meraviglio più di niente»*. Quali conseguenze determinerà la vicenda [illegible] proseguo del torneo e, in particolare, sull'atteggiamento degli avversari nei confronti della Juventus, tornata ad essere la squadra da battere?

«Non ci farà del bene — ammette Zoff —. *Gli ambienti che dovremo affrontare [illegible] ranno ostili, ma anche tutto ciò rientra nella normalità»*.

Domenica la Juventus (la formazione è confermata) andrà a Milano per affrontare i campioni d'Italia dell'Inter, anch'essi reduci da feroci polemiche per un arbitraggio che li avrebbe favoriti a Pistoia. *«L'atmosfera non sarà surriscaldata più di tanto* — sostiene Zoff —; *anche sull'Inter si chiacchiera e non vedo qualcosa di nuovo in questa classica sfida. Forse c'era più battaglia tre o quattro anni fa»*. [illegible] preferisce parlare [illegible] calcio, [illegible] che le due squadre possono offrire al pubblico. Prevede [illegible] gara tirata e aperta in cui la Juventus farà di tutto per conquistare i due punti, ma senza rivincite per l'immeritato 4-0 della stagione precedente che, per lui, rappresenta uno [illegible] passivi più pesanti in maglia bianconera.

«L'Inter, rilanciata dalla Coppa dei campioni e dalla vittoria di Pistoia, si sente in grado di battere tutti ed è convinta di superarci — puntualizza Zoff —. *Noi abbiamo vinto con il Perugia grazie alla determinazione e al carattere. Se avessimo segnato prima [illegible] tutto si sarebbe risolto diversamente. Brady da una parte e Prohaska dall'altra, potranno condizionare in modo decisivo l'incontro. Hanno caratteristiche diverse: più rifinitore e tiratore l'irlandese, più perno l'austriaco che, nonostante le critiche, è un uomo importante per l'Inter e ha dato un nerbo che la squadra aveva un po' smarrito. Lo scudetto? Juventus, Roma e Napoli possono tenere il passo fino in fondo»*.

Bruno Bernardi

Sindacato calciatori

Soddisfazione per l'inchiesta

VICENZA — La polemica suscitata dalle presunte richieste avanzate da Bettega agli avversari nel corso di Juventus-Perugia di domenica scorsa ha fatto registrare una presa di posizione [illegible] del sindacato calciatori. L'avv. Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori si è messo oggi in contatto [illegible] Frosio, fiduciario dell'Associazione per la squadra perugina, nell'intento di verificare ciò che è successo.

Mentre era in attesa di ricevere una telefonata da Frosio, Campana ha appreso che l'ufficio inchieste della Federcalcio [illegible] deciso di aprire un'inchiesta sulla partita in questione.

«Questa decisione ci soddisfa pienamente — [illegible] dichiarato il presidente dell'Aic — e ci [illegible] bra sufficiente a [illegible] chiarezza sull'episodio».

Battuta Malta per 3-0

Facile successo degli azzurrini

[illegible] — La Nazionale italiana juniores, rispettando le previsioni, ha sconfitto facilmente la squadra maltese con il punteggio di 3-0. Con questo successo gli azzurrini di Acconcia si sono qualificati per il quadrangolare di semifinale del campionato d'Europa, che si svolgerà alla fine del prossimo mese nella Germania Ovest.

Campanati fa il punto

«Sorteggio [illegible]»

MILANO — Gli [illegible] già abbastanza, un'eventuale deroga o modifica [illegible] «leggi» non dipende, ad ogni modo, dall'Aia [illegible] dalla Federcalcio. Così [illegible] replicato il presidente dell'Associazione arbitri, Campanati, alle osservazioni [illegible] da alcuni noti direttori di gara, tra cui Michelotti e Lo Bello. Campanati, che è anche «reggente» della Can per la stagione in corso, ha parlato con la solita chiarezza e disinvoltura, ribadendo a titolo personale che è nell'interesse degli stessi arbitri starsene zitti.

«Sul problema del sorteggio — ha dichiarato Campanati — noi siamo sempre [illegible] possibilisti. Per il campionato in corso, naturalmente, non è il caso di parlarne. Vorrei sottolineare soltanto che si tratta di un argomento delicato: sorteggiare [illegible] dire [illegible] allo [illegible] anche un giovane [illegible] una grande partita. A mio avviso, contribuiremo a peggiorare la situazione ma se le società vogliono questo benedetto sorteggio, ebbene riparliamone al momento opportuno».

Campanati [illegible] mente accennato alla richiesta di «libertà di parola». «Sotto sotto — ha continuato — mi sembra che non esista una categoria che chiacchiera tanto come quella arbitrale. Ve la immaginate cosa succederebbe il giorno che Tizio risponde a certi problemi e Caio, l'indomani, replica con altri? Noi arbitri finiremmo per parlarci attraverso i giornali. Sono convinto che in questo [illegible] a perderci sarebbero soltanto le casacche [illegible] Una decisione spetta a chi ha il potere, cioè a Sordillo oppure al presidente federale: le regole non le abbiamo fatte noi arbitri, rispettiamo quelle [illegible] la Federazione vuole concedere questa libertà di parola, noi siamo pronti ad adeguarci».

g. gand.

Sono stati sentiti anche il presidente D'Attoma e Butti

Conferma dai due del Perugia

I giocatori avrebbero ribadito la richiesta del calciatore bianconero a lasciarlo segnare Pin invitato dal club a deporre - La Pasta Ponte smentisce le accuse sul «premio a vincere»

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

PERUGIA — *Caso Bettega-Pin-Dal Fiume: l'inchiesta è partita da Perugia. Con grande discrezione, l'inquisitore federale Corrado De Biase ed il suo collega Manin Carabba sono arrivati in Umbria, si sono [illegible] nascosti da occhi indiscreti e hanno dato un appuntamento a Paolo Dal Fiume ed a Celeste Pin. Il mediano, non appena ha saputo dell'incontro che, suo malgrado, avrebbe dovuto sostenere, ha preferito [illegible] aggiungere una sola parola alle dichiarazioni fatte nel dopo-partita. E adesso dice [illegible]: «No comment» a chiunque si avvicina. Del resto, qui a Perugia gli inquirenti federali, al solo apparire, fanno balenare tristissimi presagi. E il fatto è assolutamente comprensibile.*

Pin, nel lunedì del dopo Juventus-Perugia, per la verità, ci aveva messo parecchio impegno per sminuire la portata delle dichiarazioni di Bettega. Se Dal Fiume attribuiva al giocatore della Juventus frasi dette col tono di supplica («Fateci segnare, tanto a voi che ve ne importa?»), *Pin confermava alcune dichiarazioni, sostenendo però che il tono era diverso e il contenuto molto più sfumato. Pin e Dal Fiume però lunedì — [illegible] volta davanti ai giudici —, pare abbiano confermato tutto quanto avevano dichiarato domenica a caldo dopo la partita [illegible] la rabbia della sconfitta subita al 90'. Pin sarebbe stato esortato dal suo club a non tirarsi indietro e si dice abbia deposto con una certa durezza.*

Mentre l'inchiesta va avanti, il fragile vascello del Perugia si trova a destreggiarsi tra insidie che arrivano [illegible] ogni parte. Nello stesso momento in cui Dal Fiume s'incontrava nell'ufficio del presidente con Manin Carabba, l'imprenditore edile Alfeo Torcoli presentava ad una delegazione dell'esecutivo della società un libretto al portatore con 408 milioni liquidi ed esigibili (il cinquantuno per cento del pacchetto azionario della società) per «comprare» il Perugia. Il presidente D'Attoma dice che la trattativa deve già essere considerata chiusa. Per motivi di stile, ha lasciato intendere. Oltre che per il fatto puro e semplice che i consiglieri del Perugia attualmente in sella non hanno intenzione di scendere, nonostante certe dichiarazioni di disponibilità uscite dalla bocca del presidente qualche giorno dopo le più cocenti delusioni stagionali.

[illegible] la vicenda Torcoli non è la sola a movimentare l'ambiente. Adesso anche la Pasta Ponte, intesa come sponsor del Perugia, ferocemente accusata di aver dato un «premio a vincere» al Perugia a Torino, sente il dovere di spiegarsi. Il motivo dei sospetti? Lo sponsor del Perugia ambirebbe a stringere un nuovo rapporto con la Roma per la prossima stagione (le trattative, iniziate qualche [illegible] fa, sono state rinviate a maggio) ed avrebbe trovato un modo spiccio per ingraziarsi le simpatie dei dirigenti romanisti. La Ponte ha fatto presente, attraverso il dottor Bonucci, quanto segue: non esisteva nessun premio a vincere per i giocatori del Perugia; la Ponte si ritiene società troppo seria per andare dietro a patteggiamenti e cercare scandali.

Marco Brunacci

• Per infortunio simulato Luciano Serra, del Cagliari «Primavera», è stato squalificato fino al 30 giugno 1981. Il cal[illegible], secondo la sentenza, aveva simulato di essersi infortunato in modo tale da non consentirgli di restare in campo, costringendo l'arbitro a interrompere la gara.

Fabbri in ospedale per colica renale

BOLOGNA — Edmondo Fabbri, il d.t. della Pistoiese, è stato ricoverato all'ospedale di Castel S. Pietro per una colica renale destra. Il sessantenne tecnico, autore di pesanti dichiarazioni nei confronti dell'arbitro Prati [illegible] ha diretto l'incontro Pistoiese-Inter, è sentito male fin [illegible] ieri nella sua abitazione di Castelbolognese. A Fabbri è stata riscontrata anche un'ernia inguinale che richiederà, appena possibile, un intervento.

Il Bologna avanza in Coppa Italia Seconda 2-0 alla Lazio dei giovani

Bologna	2
Lazio	0

BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Vullo; Paris, Bachlechner, Fabbri; Pileggi (68' Zuccheri), Dossena, Garritano (46' Marocchi), Gamberini, Colomba.

LAZIO: Marigo; Ghedin, Simoni; Perrone, Pighin, Manzoni; Sanguin, Bigon (46' Viola), Chiodi (62' Cenci), Scarsella, Marronaro.

Arbitro: Parussini.

Reti: 44' Garritano; 67' Marocchi.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA - Il Bologna pensa a racimolare punti per arrivare in anticipo in zona salvezza: la Lazio punta al recupero di una posizione di classifica che assicuri il più presto la promozione in serie A. Così questa partita di Coppa Italia a metà settimana disturba i programmi di [illegible] e di Castagner che scelgono squadre raffazzonate con alcuni giovani.

C'è anche il risultato dell'andata (2-0 per il Bologna) a raffreddare entusiasmi e interessi. Sta meglio naturalmente la squadra emiliana che manca soltanto di Eneas, di Fiorini e di Sali; la Lazio ha in campo [illegible] tutto quattro titolari.

Si comincia a buon ritmo: il Bologna attacca di più, ma i ragazzini [illegible] Lazio rispondono con dinamismo e grinta alla superiorità di stile degli avversari. Il Bologna è più ordinato, la Lazio più improvvisatrice. Risulta evidente che gli emiliani tentino di risolvere subito anche questa seconda frazione dei quarti di finale della Coppa per pensare al campionato. Attaccano in forza e in questo gioco a percussione si distingue il giovane Dossena, un [illegible] dinamico e bravo, tuttora in comproprietà con il Torino. Merita veramente l'attenzione dei tecnici granata, anche se Dossena in pratica è una copia di Pecci.

Il Bologna gioca all'attacco quasi in continuità, ma si nota una sensibile fragilità nello sfondamento. Ci provano i centrocampisti con tiri da lontano. I [illegible] [illegible] soltanto in contropiede, ma Zinetti non ha lavoro difficile. Va vicino al gol il Bologna al 19' con azione Pileggi-Garritano, che girandosi tira a rete. Risponde Marigo in angolo.

Insistono i padroni di casa, avanza Colomba, viene trattenuto, riprende e dopo una [illegible] spinta [illegible] [illegible] difensore di sinistro scaglia a rete. E' molto bravo il giovane portiere laziale a deviare in angolo (27'). L'assalto continua. Emerge la continuità di Paris, la fluidità di manovra di Colomba, il notevole rendimento di Dossena. In difesa non [illegible] grande lavoro per esprimere un giudizio.

La Lazio gioca onestamente una partita disperata, mettendo in mostra ragazzi veramente in gamba, segno che la scuola biancazzurra è bene impostata e ha ottimi maestri. Perrone, Scarsella e Marronaro oltre al portiere Marigo reggono bene il confronto con avversari più esperti e anche più «vecchi».

Il Bologna comunque va giustamente in gol al 44': avanza Paris, da a Garritano, che tocca per Gamberini; il cross del giovane bolognese è deviato in rete da Garritano di testa: si va al riposo con il Bologna in vantaggio per 1-0.

Raggiunto il vantaggio il Bologna gioca più disteso; manovra praticamente in contropiede di fronte alla reazione laziale e va sovente vicino al gol: dopo due o tre errori in zona di conclusione al 67' arriva la seconda rete: è molto merito di Vullo, che avanza, e calcia violentemente a rete. La palla batte sulla traversa. Riprende Marocchi e segna: 2-0. La buona volontà laziale non basta più.

Giulio Accatino

Crisi [illegible] Palermo via Veneranda

PALERMO — Crisi al Palermo, una delle nobili decadute [illegible] calcio, sprofondata all'ultimo posto della serie B dopo la gravosa partenza con i 5 punti di penalizzazione per il calcio-scommesse. Ieri pomeriggio l'allenatore [illegible]do Veneranda si è dimesso e le sue dimissioni [illegible] state subito accettate. Nei giorni scorsi [illegible] i giocatori era serpeggiato malumore [illegible] alcuni di essi, con in testa il libero Silipo, si erano nettamente schierati [illegible] il tecnico.

La decisione è stata accelerata dalla ulteriore sconfitta di domenica scorsa a Marassi. Ieri sera il consiglio d'amministrazione [illegible] Palermo ha [illegible] animatamente la situazione. Sono in corso contatti con alcuni allenatori, tra i quali Beppe Chiappella, Carmelo Di [illegible] e Tonino De Bellis.

Questi gli arbitri per domenica

MILANO — Questi gli arbitri designati per le partite di domenica prossima (ore 16,30):

SERIE A: Ascoli - Avellino: Bergamo; Catanzaro - Udinese: Redini; Fiorentina - Como: Lops; Inter - Juventus: Barbaresco; Napoli - Bologna: Pieri; Perugia - Pistoiese: Mattei; Roma - Cagliari: Lo Bello; Torino - Brescia: Menegali.

SERIE B: Atalanta - Foggia: Lanese; Bari - Verona: Magni; Vicenza - Lecce: Castaldi; Monza - Catania: Pirandola; Palermo - Milan: Angelelli; Rimini - Lazio: Milan; Sampdoria - Pisa: Longhi; Spal - Cesena: Ciulli; Taranto - Genoa: D'Elia; Varese - Pescara: Paparesta.

Dieci squalificati in A

Volpati sospeso per [illegible] giornata

MILANO — Giornata «tranquilla» a livello di punizioni per i campionati di A e B: il giudice sportivo ha sospeso una decina di giocatori di A e non sono scattate sanzioni a carico di dirigenti o tecnici (tipo Fabbri) come si paventava dopo le polemiche di domenica scorsa. A quanto pare, [illegible] parole [illegible] hanno fatto seguito, fortunatamente i fatti: a Pistoia si parlava di un tentativo di aggressione compiuto da [illegible] [illegible] confronti dell'arbitro Prati, ma [illegible] comunicato del giudice sportivo [illegible] c'è alcuna traccia. Evidentemente non è [illegible] nulla.

Fra i giocatori squalificati, tutti per un turno, figurano Volpati (Torino), Berni (Pistoiese), Mauro (Catanzaro) e Vignola (Avellino). In serie B, tre giornate a Giani (Spal); 1 a Castagnini (Catania), [illegible] (Spal), Cecilli (Varese), Chiarenza (Taranto), Piraccini (Foggia).

Numerose le ammende con [illegible] diffida alle società: l'Udinese dovrà pagare due milioni e mezzo; la Pistoiese due milioni per gli assembramenti avvenuti a fine gara davanti agli spogliatoi con la ritardata partenza degli arbitri; 750 mila [illegible] il Torino per lancio di candelotti fumogeni; al Bari [illegible] milioni [illegible] la diffida al campo per tentativo di invasione [illegible] recinto di gioco; il Milan 2 milioni e mezzo [illegible] la [illegible]da per ritardato inizio della [illegible] a causa dei petardi.

Krol vince, Brady è sconfitto Colpo della Spagna [illegible] Wembley

Belgio, Olanda e Galles hanno realizzato punti preziosi per la qualificazione ai Mundial '82 in Spagna, vincendo [illegible] delle partite in programma [illegible]. Nella quarta, Scozia ed Irlanda del Nord hanno pareggiato 1-1. Fra le amichevoli, Jugoslavia-Bulgaria 2-1 a Subotica, e [illegible] sorpresa a Wembley dove la Spagna si è imposta per 2-1.

Negli spogliatoi, a fine gara, i calciatori iberici hanno appreso con entusiasmo la notizia della liberazione dell'amico e compagno in nazionale Enrique Castro «Quini». Il trionfo del calcio spagnolo su quello inglese è stato completato [illegible] successo per 3-2 della nazionale B (guidata da Suarez) a Granada.

Inghilterra-Spagna 1-2 — Davanti a 70 mila spettatori, l'Inghilterra è stata sconfitta in amichevole dalla Spagna. Rispetto alla formazione che a Napoli, negli «europei», aveva superato con identico risultato [illegible] spagnoli, erano solo quattro i superstiti: Clemence, Brooking, Hoddle e Keegan. Largamente rinnovata anche la Spagna che dopo aver perso quattro volte [illegible] quattro a Wembley s'è presa una grossa soddisfazione. Le «furie rosse» di Santamaria sono passate in vantaggio al 4' [illegible] Sastrustegui. [illegible] uomini di Greenwood pareggiavano al [illegible] con Hoddle ma Zamora al [illegible] realizzava il gol decisivo.

Gruppo 2

Olanda-Francia 1-0 — A Rotterdam rete di Arnold Muhren su punizione (palla che rimbalza contro l'incrocio dei pali, carambola sul portiere Dropsy e rotola dentro), partita non bella, e «melina» olandese una volta in vantaggio. Assente Platini, convalescente da un infortunio, fra i francesi.

Belgio-Eire 1-0 — A Bruxelles partita dura e combattuta, e gol belga di Ceulemans a 2' dalla fine. Buona la partita di Brady. [illegible] complessivamente brutto, sotto il temporale.

CLASSIFICA

Belgio	5	4	1	0	8	[illegible]	9
Eire	6	3	1	2	12	7	7
Francia	3	2	0	1	9	1	4
Olanda	4	2	0	2	5	3	4
Cipro	6	0	0	6	4	24	0

Gruppo 3

Turchia-Galles 0 a 1 — Gallesi imbattuti anche ad Ankara, rete di Harris al 68'.

CLASSIFICA

Galles	4	4	0	0	10	0	8
Urss	2	2	0	0	7	1	4
Cecoslov.	2	1	0	1	2	1	2
Islanda	4	1	0	3	4	12	2
Turchia	4	0	0	4	1	10	0

Gruppo 6

Scozia-Irlanda del Nord 1 a 1 — Partita combattuta, pareggio esatto, lieve passo avanti delle due squadre.

CLASSIFICA

Scozia	4	2	2	0	3	1	6
Portogallo	3	2	1	0	4	0	5
N. Irlanda	4	1	2	1	4	2	4
Israele	5	0	3	2	1	5	3
Svezia	4	0	2	2	1	5	2

• L'Italia «Under 21» semiprofessionisti ha battuto ieri a Treviso in amichevole la rappresentativa dell'Austria-Carinzia per 2 a 1. Reti di Ravot, Cozzella e Koenig.

• Il Bologna dovrà pagare al Napoli l'intera cifra a suo tempo stabilita (compresa cioè l'ultima rata di 350 milioni) per il trasferimento di Beppe Savoldi. La squalifica dell'attaccante per le scommesse non inficia la validità del contratto.

Torino-Brescia [illegible] D'Amico?

TORINO — *Indisponibile Volpati per il turno di squalifica che dovrà scontare, incerto Van De Korput che nemmeno ieri si è allenato a causa della distorsione [illegible] caviglia destra [illegible] stessa dell'infortunio di settembre), Cazzaniga dovrà necessariamente rivedere i suoi piani per domenica prossima.*

La lista degli acciaccati non si esaurisce infatti con l'olandese: anche Graziani e Pecci ieri hanno saltato l'allenamento. Il capitano lamenta una forte contusione al polpaccio sinistro, mentre Pecci accusa sempre il risentimento inguinale che già la scorsa settimana l'aveva tenuto in forse per il match di Como.

Cazzaniga spiega che, secondo i medici, tutti questi uomini [illegible] ranno recuperabili in tempo, ma intanto l'allenatore granata non può fare a meno di preoccuparsi. Dice: «Non chiedetemi ora se farò rientrare D'Amico contro il Brescia. La formazione è in alto mare. Per il momento posso solo sperare che il Comunale si confermi, se non la squadra, almeno il gioco praticato contro il Como».

E' comunque possibile, considerato che Magni disporrà prudentemente i suoi uomini in campo, che D'Amico venga per lo meno ripreso in considerazione, in particolare nel [illegible] di qualche forfait.

Ieri annuncio di Farina al Consiglio del Vicenza

Paolo Rossi alla Juve la firma fra sette giorni

VICENZA — Ufficiale: Rossi torna alla Juventus, il preliminare dovrebbe fra una settimana essere firmato a Milano o a Torino. L'ha detto Farina nel corso del Consiglio di amministrazione convocato ieri sera appunto per delegare il presidente a firmare l'accordo con la Juventus.

I termini sono pressoché identici a quelli da noi anticipati: in cambio di Paolo Rossi definitivo la Juventus verserà in due anni 3 miliardi al Vicenza, più le comproprietà di quattro giovani e un'amichevole al «Menti».

Per la scelta dei giovani si attenderà ancora qualche giorno: la rosa dei giocatori che piacciono al Vicenza è composta da Koetting, [illegible], Storgato, Carraro, Caputo, Fagano e da uno dei due figli di Boniperti.

C'è anche una clausola nel contratto e riguarda la durata della squalifica di Paolo Rossi: nel caso ci fosse una riduzione di sei mesi, la Juventus dovrebbe versare al Vicenza altri 200 milioni.

Inutile dire che Paolo Rossi ha accolto la notizia con grande gioia e d'altra parte, altra notizia di anteprima, il giocatore ha già dato il suo consenso al trasferimento.

Con la cessione di Rossi, [illegible] definitivamente di [illegible] Giuseppe Farina dimessosi lo scorso gennaio in favore del figlio Francesco. Aveva però chiesto di poter gestire in prima persona l'affare Rossi, il discorso adesso è chiuso, Farina può lasciare il Vicenza al figlio a tutti gli effetti.

Che sia un anno importante per Paolo Rossi non vi sono dubbi. In autunno, la basilica vicentina di Sant'Agostino, splendida testimonianza dell'arte romanica, vedrà il matrimonio di Paolo con Simonetta Rizzato, [illegible] conosciuta a Vicenza quando ancora Paolo non era nessuno. Quando, in un bar del centro, Rossi consumava il suo pranzo con due toast e una birra. Correva l'anno sportivo [illegible]

[illegible] Mognon

Basket: stasera finale di Coppa Campioni, ieri spareggi per il campionato

La Sinudyne all'assalto del fortino israeliano

Per i bolognesi [illegible] prima grande occasione europea - La squadra di Tel Aviv protetta [illegible] polizia - Tra i [illegible] Moshe Dayan

DAL [illegible]

STRASBURGO — All'ultimo momento ha dovuto rinunciare al viaggio il sindaco di Bologna, Zangheri. In compenso è confermato l'arrivo di Moshe Dayan, che costringerà agli straordinari la gendarmeria e i servizi di sicurezza, già messi in allarme dalla presenza di trecento diplomatici israeliani di stanza in Europa, di duemila tifosi del Maccabi approdati all'aeroporto di Entzheim con una lunga processione di charters e, naturalmente, della squadra stessa di Tel Aviv, da martedì asserragliata nel ritiro di Molsheim, dove decine di gendarmi francesi (e, non tanto in incognito, di agenti israeliani) la proteggono con i mitra spianati.

Anche da Bologna la finalissima della Coppa dei Campioni di basket richiama a Strasburgo, capitale d'Europa, oltre duemila tifosi della Sinudyne: l'invasione è cominciata ieri e si completerà oggi con l'arrivo di decine di pullman. Per la storia lunga e ricca di Bologna-basket l'avvenimento è senza precedenti: mai prima d'ora le «V [illegible]» della Virtus, [illegible] volte campione d'Italia, avevano fatto tanta strada in campo internazionale.

Stasera (ore 20,30) il tifo alla Hall Rhenus sarà dunque equamente suddiviso. Il palasport può contenere settemila persone e i biglietti sono già esauriti da alcuni giorni. «Avremmo fatto il pieno anche in una sala da quindicimila posti», assicurano gli organizzatori.

La Sinudyne è arrivata soltanto [illegible] pomeriggio, [illegible] un Fokker dell'Air France, da Milano. Asa Nikolic non aveva voluto anticipare la trasferta, preferendo lavorare in pace nella palestra dell'Arcoveggio piuttosto che mettere a dura prova i muscoli [illegible] suoi giocatori sul discusso e temuto fondo della «Rhenus»: un pavimento in cemento, coperto da una stuoia in gomma sintetica, una specie di cocktail stroncagambe.

I bolognesi hanno provato [illegible] il campo soltanto ieri sera con un galoppo abbastanza breve (un'ora e mezzo) per le abitudini del mago jugoslavo. Con Nikolic si è parlato ovviamente soprattutto del grande assente, Jim McMillian, rimasto a casa per operarsi al ginocchio sinistro.

«Il Duca non è sostituibile — ha detto, in sintesi, il professore — *faremo quel che potremo. Non* [illegible] *dico se proveremo a giocare con due piccoli o con quattro lunghi, così voi giornalisti avrete da divertirvi a fare previsioni. Una cosa è certa: il gioco della Sinudyne è più o meno sempre lo stesso, con o senza McMillian, con questo o quell'altro in campo. Non potevo cambiarlo in pochi giorni. Visto come è andata la stagione, credo* [illegible] *già* [illegible] *bella cosa* [illegible] *qui. Non partiamo favoriti: le di finali di Coppa,* [illegible] *l'Ignis, ne ho vinte* [illegible] *e perse* [illegible] *Potrei anche permettermi di perderne un'altra restando in attivo».*

Nikolic [illegible] di buon umore, ieri. Gli fa evidentemente piacere ritrovarsi [illegible] ambiente, nel grande giro, dopo il lungo isolamento che si era autoimposto scegliendo la carriera universitaria a Belgrado. Oscuravano ombre sul suo sorriso soltanto certe preoccupazioni tattiche: *«Ho paura che il Maccabi assente un dirutore come McMillian, si chiuda stretto a zona e ci sfidi al tiro al bersaglio, per* [illegible] *acchiappare i rimbalzi con Williams e Perry e volare in contropiede con Berkovitz e Aroesti. Guardando il film di Sinudyne-Maccabi a Bologna, ho visto che anche quella volta, uscito il* [illegible] *Nero, si misero a* [illegible] *chiusa, mentre prima* [illegible] *provato una difesa mista. Speriamo in bene».*

In questi giorni è raggiante anche Rudy D'Amico, 41 anni, americano di origini siciliane, l'allenatore che in pochi mesi, succedendo a Klein, ha fatto un ottimo lavoro sul Maccabi, alzando il tasso di coesione tattica e di cooperazione collettiva in una squadra che prima era sempre vissuta più che altro [illegible] individualità dei suoi giocatori (naturalizzati e [illegible] di scuola americana). [illegible] l'anno scorso allenava proprio qui in Alsazia, a Mulhouse, nella Serie A francese: fu [illegible] in tronco e oggi si ripresenta da aspirante campione d'Europa.

«Non è una rivincita — spiega — *ma soltanto una grande gioia. Più grande se vincessimo. Possiamo farcela, siamo in forma. L'uomo chiave sarà Silver: è un grande giocatore, difende, tira, passa bene, si muove magnificamente sotto canestro. Consiglio a Nikolic di tenerlo d'occhio».*

Gianni [illegible]

SINUDYNE — 4 Cagliaris, 5 Valenti, 6 Cantamessi, 8 Fossemato, 9 Martini, 10 Villalta, 11 Marquinho, [illegible]enerali, 12 Porto, 15 Bonamico.

MACCABI TEL AVIV — 5 Schwartz, 7 Aroesti, 8 Perry, 9 Berkovitz, 10 Keron, 11 Zisman, 12 Silver, 13 Harabkovitz, 14 Williams, 15 Boatwright.

Nei playoff [illegible] avanti la Grimaldi e la Carrera

I torinesi hanno superato la Liberti Treviso (91-63) [illegible] brillante partita - I veneziani si [illegible] imposti a Forlì per 76-75

TORINO — Nei turni di spareggio degli ottavi di finale dei play-off del campionato di basket Grimaldi e Carrera si sono imposte a Liberti (91-63) e Recoaro Forlì (76-75) [illegible] e veneziani hanno superato il turno, [illegible] per i «quarti».

[illegible] terza partita, finalmente, la Grimaldi ha disposto con estrema autorevolezza e disinvoltura dei trevigiani. Dopo la «grande paura» di domenica la squadra torinese ha assalito al Palasport gli avversari, non dando loro respiro neppure quando il risultato era al sicuro.

Contro una Grimaldi così pimpante e concentrata, la Liberti ha fatto quello che ha potuto: pur dando l'impressione di non credere più nel miracolo, ha reagito caparbiamente al primo scatto rabbioso dei torinesi e, in chiusura del primo tempo, ha ridotto il distacco in termini (10 lunghezze) ancora «discutibili». Ma nella prima metà della ripresa, quando Brumatti e compagni [illegible] impresso un'ulteriore accelerazione al loro gioco, la squadra trevigiana è crollata.

I ragazzi di Gianni Asti hanno ritrovato di colpo lo smalto e la freschezza dei momenti migliori, giocando con concentrazione, lucidità e velocità di manovra. I torinesi hanno difeso alla grande, come in occasione delle vittorie più belle (Billy e Squibb), dominando a rimbalzo e viaggiando su percentuali vincenti anche in attacco.

L'uomo-svolta è stato certamente Maurizio Benatti: ritrovata la piena efficienza fisica, il «play» di Gianni Asti ha chiuso ogni spazio alle offensive di Pressacco (che aveva «sbancato» Torino, all'andata), ed ha velocizzato al massimo l'incedere offensivo della Grimaldi (così greve ed affannata nei due precedenti matches). Con lui, tutta la squadra si è espressa al meglio, ritrovando anche l'arma micidiale del contropiede.

Gianni Asti ha ritrovato tutti i suoi ragazzi: da Benatti a Sacchetti, da Brumatti (addirittura scatenato nella ripresa), a Wansley, a Williams (ancora alle prese con i falli, ma attento in difesa, svettante sui rimbalzi e, per un tempo, pericoloso in attacco), con note di merito per Mandelli (ottimo cambio per i «piccoli») e per un Fioretti molto vivo.

e. l.

GRIMALDI-LIBERTI 91-63 (45-35)

GRIMALDI: [illegible] Valle, Mandelli 4, Brumatti 21, Benatti 4, [illegible], Fioretti 6, Marietta 8, Williams 8, [illegible] 15, Wansley 25.

[illegible] Pressacco [illegible] Ermano 4, Vazzoler 4, Marini, Oser 5, Riva 3, Zin, Bechini 11, [illegible] 18, Mosley 13.

Arbitri: [illegible]

Nello slalom di Coppa vinto dal russo Zhirov

Un Mahre ostacola l'altro nella rincorsa a Stenmark

BOROVET — Ancora una vittoria per il sovietico Alexander Zhirov, un campione esploso in questo finale di stagione e giustamente salito al terzo posto assoluto nella classifica di Coppa, dietro a Stenmark e Phil Mahre sempre più ravvicinati nel punteggio.

Per l'americano la gara di ieri poteva essere decisiva per la conquista del titolo. Sarebbe bastato un secondo posto per superare S[illegible]k [illegible] vincitore, e invece tra Phil e il sovietico s'è infilato l'altro Mahre, Steve. Phil era finito staccato di un secondo esatto dal leader nella prima manche e di poco meno da Steve; quest'ultimo ha [illegible] seconda manche convinto che il fratello [illegible] avesse più possibilità di piazzamento. Invece Phil ha ottenuto il miglior tempo assoluto nella seconda discesa davanti a Stenmark (lo [illegible] aveva chiuso la prima manche oltre il decimo posto) ed è riuscito a risalire, ma soltanto fino alla terza piazza.

Ora la graduatoria della Coppa vede Ste[illegible]ark al comando con 260 punti, e Phil Mahre all'inseguimento con 257. L'americano dovrà nell'ultimo gigante ottenere [illegible] il [illegible] posto per aggiudicarsi il trofeo. Stenmark dal canto suo ha già vinto la coppa di categoria per lo slalom davanti allo stesso Phil Mahre, così come ha matematicamente assicurata quella del gigante.

Gli azzurri sono andati ieri piuttosto male. Il migliore è stato Bruno Nockler, undicesimo, mentre Gros è finito al quattor[illegible] posto e [illegible] Chiesa al 16°. Nella graduatoria dello slalom Gros si piazza ottavo e De Chiesa quattordicesimo. Nockler con i punti acquisiti ieri [illegible] 17° posto nella classifica generale.

Oggi comincia il campionato a squadre

Moser [illegible] Saronni tenta il «Campania»

SORRENTO — Dopo le polemiche di Sanremo, il Giro di Campania si propone come «corsa della pace», per dimenticare e ricominciare da [illegible]. Questo ruolo viene però onorato soltanto a metà, poiché alla presenza di Moser fa riscontro l'assenza di Saronni. Moser non dà peso eccessivo [illegible] rivale: «*Non posso* [illegible] *prendere come punto di riferimento quello che fa Saronni. Io seguo il mio programma, già stabilito da tempo, e non il suo».*

Il Giro di Campania era stato, in verità, depennato da Moser, il quale temeva di caricare troppo gli impegni in questa fase di stagione che precede le classiche del [illegible]. L'intervento del [illegible] «patron», [illegible] Fabiani, [illegible] ha [illegible] però cambiare idea. «*In fondo* — ha osservato Moser — *questa è una delle poche classiche che ancora non ho vinto».*

Il percorso di 226 km è noto a quasi tutti i corridori, poiché [illegible] gran parte di esso si disputarono i campionati italiani quattro anni fa. Dopo una fase di avvio che punta fino ad Amalfi, il tracciato prevede quattro giri di un circuito comprendente tra l'altro la scalata al Colle San Pietro e al Picco Sant'Angelo.

Fra gli avversari di Moser c'è il rientrante Baronchelli, il quale dice di aver superato ogni problema con il suo tendine, lo svedese Prim, Visentini, Battaglin, Contini, Beccia, Gavazzi e Vandi. La corsa è valevole anche come prima prova del campionato italiano a squadre.

Partenza alle 9,30 [illegible] to, dove è situato anche il traguardo d'arrivo.

o. v.

Nel torneo WCT a Milano

Panatta fuori [illegible] Ocleppo

MILANO — Dopo Bertolucci anche Panatta è stato eliminato nel singolare del torneo tennistico del WCT in corso al Palasport milanese. Il «numero uno» azzurro, sfiduciato e in pessime condizioni di forma, ha clamorosamente ceduto, quasi senza lottare, contro il mediocre Kirmayr, che lo ha battuto per 6-0, 6-3.

Adriano non ha accampato grosse scuse: «*Ho giocato male* — ha detto — *non mi entrava un solo colpo».* Ha tuttavia accennato — e ciò giustificherebbe il [illegible] momento contrario — ad una disturbo all'occhio destro che lo costringerà entro breve tempo ad affidarsi ad un [illegible]lista per un piccolo intervento chirurgico.

L'onore del tennis azzurro è tuttavia tenuto alto da Gianni Ocleppo che ieri pomeriggio, [illegible] un po' di fortuna, ha eliminato il [illegible] Amaya.

Intervista [illegible] Gilles Villeneuve alla vigilia del Gran Premio del Brasile di F. 1

«La Ferrari può darmi il titolo»

«Sono rimasto io stesso sorpreso del turbo» - «Con Pironi non ci sono problemi» - «Non ho paura di nessuno»

Prove [illegible] record

[illegible] DE JANEIRO — Ancora una [illegible] il miglior tempo. Carlos Reutemann (che [illegible] vinto con la Ferrari l'ultima gara disputata su questo circuito) ha girato in 1'37"486. Un risultato eccezionale, che migliora di quasi sei secondi il primato ufficiale della pista.

Quasi tutti i team hanno approfittato di queste prove libere per [illegible] a punto le loro macchine e domani, con il primo [illegible] di qualificazione, la musica potrà anche cambiare. Da segnalare [illegible] Elio De Angelis, con la contestata Lotus 88, ha ottenuto il quinto tempo. La vettura di Colin Chapman sarà al centro oggi della riunione Foca e rischia di essere ancora messa fuori [illegible].

La Ferrari si è limitata a provare una nuova carrozzeria per un miglior raffreddamento del motore turbo. Il Comprex per il momento non viene utilizzato. Villeneuve non ha potuto girare molto per problemi all'impianto elettrico.

Migliori tempi — 1) [illegible] (Williams) 1'37"486; 2) Prost (Renault) 1'38"421; 3) Rebaque (Brabham) 1'38"735; 4) Patrese (Arrows) 1'38"961; 5) De Angelis (Lotus [illegible]) 1'39"71; 6) Andretti (Alfa Romeo) 1'39"623; 7) Laffite (Talbot) 1'39"651; 8) Mansell (Lotus 81) 1'40"018; 9) [illegible] (Tyrrell) 1'40"307; 10) Jarier (Talbot) 1'40"406; [illegible]) Pironi (Ferrari) 1'40"708; 1[illegible]) De Cesaris (McLaren) 1'41"068; 16) [illegible] (Ferrari) 1'41"612; 23) Giacomelli (Alfa Romeo) 1'42"314; 27) Sthor (Arrows) 1'43"115; 28) Gabbiani (Osella) 1'43"645.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIO DE JANEIRO — *L'Autodromo di Jacarepagua si trova* [illegible] *larga* [illegible] *trentina di chilometri da Rio.* [illegible] *specie di grande pista da gokart (sulla quale non si corre una gara di Formula 1 dal 1978) con immense tribune, lunga 5030 metri, posta quasi di fronte all'oceano, con alle spalle verdi ed ondulate colline. Quando picchia il sole, come ieri, giorno di prove libere per il Gran Premio del Brasile in programma domenica, il circuito diventa una fornace. Gli uomini del «circo» sembrano disfatti dal calore.*

Ma non tutti. In un angolo del box Ferrari, con casco e tuta, senza l'ombra di una goccia di sudore, se ne sta Gilles Villeneuve, pronto per salire in macchina. Cinque minuti di tempo. E' l'occasione per parlare.

La Ferrari, pur non ottenendo risultati concreti, ha impressionato a Long Beach. Sarà una stagione di soddisfazioni per Villeneuve e la Ferrari?

«E' presto per dare una risposta definitiva — *risponde Gilles* — il test del G.P. degli Usa non può essere considerato. Quello è un circuito troppo particolare. Una prova valida potrà [illegible] questa brasiliana. Il caldo, il circuito piuttosto veloce daranno la prima risposta significativa, soprattutto [illegible] noi e i nostri motori turbo».

— *I motori Ferrari hanno destato sensazione...*

«Debbo riconoscere che [illegible] rimasto sorpreso. Sul piano [illegible] costruzione e della tecnica il propulsore è ormai quasi perfetto. Ed ha una potenza impressionante. Ci manca, rispetto alla Renault, l'affidabilità dei piccoli particolari. [illegible] queste, purtroppo, arriverà solo con il passare del tempo».

— *A proposito di tempo. Si è detto* [illegible] *tu hai già firmato un'opzione* [illegible] *l'Alfa Romeo* [illegible] *il 1982. C'è qualcosa di vero?*

«No, assolutamente. All'Alfa doveva andare, per guidare in Formula 3, mio fratello Jacques. Io, per il momento, aspetto di parlare con Enzo Ferrari, cosa che avverrà dopo Montecarlo. Solo allora, se non raggiungerò un accordo, mi guarderò attorno».

— *Il tuo obiettivo principale è sempre quello di diventare campione del mondo. Se la Ferrari non ti offrisse questa chance?*

«Credo che la Ferrari possa portarmi al titolo. Quest'anno, tuttavia, mi accontenterei di vincere qualche gara. Poi, chiaramente, se arrivasse qualche successo, un pensierino al titolo si potrà fare...».

— *C'è un «problema Pironi»? Anche Didier è un rivale pericoloso.*

«Non è un problema. Io e Pironi c'intendiamo benissimo. Chi [illegible] di andare più forte starà davanti. E' la legge di questo sport».

— *Chi è il tuo favorito per il titolo mondiale?*

Gilles Villeneuve [illegible] *gli occhi, riflette un momento, poi, con naturalezza, dichiara:* «Il mio favorito è Gilles Villeneuve. Ho fiducia in lui e [illegible] che un giorno sarà campione del mondo in una maniera o nell'altra. Non ho paura di nessuno. Quando cominciai a gareggiare con le motoslitte dissi a tutti che sarei diventato il più bravo, il più veloce. Mi credettero in pochi. Ma in soli due anni, costruendomi [illegible] solo la slitta, divenni campione. E così sarà in Formula 1, a costo di fabbricarmi una macchina su misura. Ma penso che sia più che sufficiente una Ferrari».

Cristiano Chiavegato

NOTIZIE FLASH

• La Coppa del mondo femminile di slalom speciale è stata vinta da Erika Hess (Svizzera) che si è aggiudicata ieri, sulle nevi elvetiche di Wangs-Pizol, l'ultima prova davanti alla statunitense Cooper e alla Wenzel (Liechtenstein). Nella classifica finale la Hess (p. 125) precede la Cooper (86) e la Pelen e l'italiana Zini (entrambe p. 81) mentre l'altra azzurra Macchi è ottava e la Giordani decima.

• L'Under 21 semiprofessionisti ha battuto (2-1) a Treviso la selezione Austria-Carinzia.

• I funerali [illegible] e della figliola, morti per un incidente automobilistico, si svolgeranno martedì vicino a Birmingham.

• L'Under 21 [illegible] è stata sconfitta (1-3) dalla Nazionale militare a Firenze nell'allenamento di ieri.

• Un ciclista di 18 anni di Fabriano (Ancona), Leonardo Cesari, è morto ieri per un improvviso malore mentre si stava allenando nel Palazzetto [illegible] Sport di Fabriano. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia per accertare le cause.

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo — Ore 15,10-15,55: da Sorrento, giro della Campania.

Basket — 23,15 circa: (nel tg1 notte) da Strasburgo, [illegible] coppa campioni Sinudyne-Maccabi.

[illegible] su ghiaccio — Dopo il basket, a seguire, Polonia-Italia, campionati del mondo.

RETE 3

Hockey su ghiaccio — Ore 10-12 e 14-16,15: [illegible] pionato del mondo, Jugoslavia-Svizzera e Romania-Giappone.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Bena[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino.

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
[illegible] DEL 19-3-1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Lo sciopero dei 150 dipendenti precari del Comune

Oggi la cuoca scolastica non cucina e domani si fermano gli insegnanti

Ieri fabbriche ferme per due ore - Come ottenere i rimborsi delle visite mediche

ALESSANDRIA — Sono state cambiate all'ultimo momento, nonostante fossero state decise in assemblea, le modalità [illegible] sciopero dei [illegible] dipendenti precari dell'Amministrazione comunale. Per «motivi organizzativi» i sindacati enti locali e [illegible] Cgil-Cisl-Uil hanno [illegible] la manifestazione di ieri, proclamando invece lo sciopero, [illegible] più [illegible] totale, per oggi e domani, secondo le categorie interessate.

Questa mattina, [illegible] l'intera giornata, si fermeranno cuoche ed inservienti cuoche [illegible] refezione, scuola materna e [illegible] nido; bidelli e personale della piscina coperta, e [illegible] di soggiorno per anziani, il che significa non servire il pranzo ad un migliaio [illegible] bambini e lasciare [illegible] servizio gli anziani ospiti della [illegible] riposo.

Domani, sempre per l'intera giornata, sarà la volta [illegible] insegnanti delle scuole materne, per cui i bambini resteranno a casa, di quelle del doposcuola e della scuola di [illegible]niche artigianali. Lunedì prossimo è poi in programma [illegible] nuova assemblea di tutto il personale precario «per decidere le eventuali nuove azioni di lotta», ma c'è già chi si chiede [illegible] serva questa nuova riunione «se poi i sindacati fanno come vogliono».

Nel motivare [illegible], le organizzazioni sindacali affermano in [illegible] documento che «hanno deciso di reagire con la lotta ad un comportamento che nessun padrone privato [illegible] più attuare da anni nel nostro Paese e chiedono la solidarietà degli altri lavoratori, e delle famiglie interessate, sulle quali ricadranno, nostro malgrado e per precisa responsabilità di altri, i disagi causati [illegible] azioni di lotta».

L'improvviso cambiamento delle modalità [illegible] sciopero ha però [illegible] molti genitori che [illegible] già provveduto a risolvere i problemi e che ora si trovano [illegible] fronte [illegible] un mutamento della situazione.

«Avevo chiesto [illegible] stare a casa dal lavoro mercoledì — dice Alessandra Renci — per accudire [illegible] bambino, ma adesso mi trovo in difficoltà perché soltanto martedì pomeriggio tardi ho saputo che erano cambiati i giorni e le modalità».

Protesta dei medici generici — L'adesione degli alessandrini è certamente superiore a quella registrata nel gennaio scorso, quando soltanto il 50 per cento dei medici di famiglia aveva deciso, [illegible] indicazione nazionale, [illegible] far pagare le visite ai mutuati.

«L'atteggiamento [illegible] netta chiusura del governo ed il sentirsi quasi presi in giro, dopo che tre [illegible] ministri avevano siglato il contratto — affermano i responsabili della categoria — ha convinto anche i più restii fra noi a mettere in pratica questa forma [illegible] protesta, anche se poi si fa pagare la visita solo a chi può farlo».

A proposito del pagamento diretto della visita medica, c'è [illegible] certa confusione su [illegible] ottenere il rimborso dalla Regione. «La prassi è semplice — dicono alla ex-Saub di via Venezia 35 —: il medico è tenuto a rilasciare regolare ricevuta di avvenuto pagamento della visita, [illegible] cui importo [illegible] dovrà superare le quote fissate, ed il foglio dovrà poi [illegible] consegnato [illegible] nostri sportelli; gli interessati riceveranno a casa, per conto corrente postale, il rimborso della spesa».

[illegible] spera presto, visto che i rimborsi [illegible] gennaio [illegible] sono [illegible] stati spediti, ma comunque non è previsto, come qualcuno sosteneva, il rimborso direttamente agli sportelli.

Scioperi — Ieri si è anche svolta la fermata [illegible] due [illegible] per manifestare contro [illegible] recenti misure creditizie. Nelle fabbriche [illegible] interrotto e si sono svolte [illegible] assemblee, mentre non era prevista alcuna manifestazione esterna. Hanno scioperato, dalle 11 alle 13, anche i lavoratori degli enti locali e di altri uffici pubblici.

Roberto Scagliotti

Ovada — Il contadino Giacomo Repetto di 80 anni, abitante in via Novi, mentre l'altra sera cenava con la moglie Dina pure ottantenne, improvvisamente si è accasciato ed è morto.

Ampia è la casistica dei pacchi postali che «svaniscono»

Giallo dei diamanti e dell'oro scomparsi Nessuno stupore a Valenza: accade spesso

VALENZA — «In venti anni che facciamo questo lavoro ne abbiamo viste di tutti i colori: dalle botti [illegible] vino partite piene dalla Sicilia ed arrivate vuote ai pacchetti che si volatilizzano. Difficile sorprendersi in casi come quelli di Valenza; solo chi [illegible] conosce l'ambiente [illegible] spedizioni e dei trasporti, anche di merce preziosa, può credere che "colpi" del genere richiedano particolare abilità». Questo il parere della ditta Ferrari Spedizioni di Alessandria, [illegible] delle più importanti in città. [illegible] spesso si rivolgono anche gli orafi valenzani.

[illegible] «furto postale» ai danni [illegible] alcune [illegible] orafe valenzane perde così i connotati, un po' romantici, [illegible] mistero per tornare a livello della quasi normalità, se [illegible] fosse per il valore [illegible] bottino (poco più [illegible] milioni di lire) e per la singolare coincidenza che entrambi i pacchi incriminati [illegible] transitati all'aeroporto «Colombo» di Genova.

Riepiloghiamo brevemente i fatti: la [illegible] Art, [illegible] sede (uffici [illegible] esposizione) in via Mazzini [illegible] spedisce ad un cliente, in Inghilterra, [illegible] pacchetto contenente preziosi per 100 milioni di lire circa. L'acquirente però non ritira la merce, rispedendola al mittente (non [illegible] abbia aperto o meno l'involucro: Scotland Yard sta indagando); il pacchetto rifà la [illegible] iniziale, passa la dogana a Genova e quindi viene «girato» a quella di Alessandria. Quando arriva a Valenza e viene aperto l'amara sorpresa: al posto dei gioielli un blocco di malachite di ugual peso ma ovviamente non di ugual valore.

Nel secondo caso invece la ditta «Crova e Rastelli» (via [illegible] Cavallotti) spedisce [illegible] lingottini d'oro per 450 grammi (valore intorno [illegible] 7 milioni e mezzo) ad un laboratorio [illegible] Nizza Marittima (nella [illegible] lavorano abili artigiani [illegible] cui talvolta si servono [illegible] orafi [illegible] Valenza). E' [illegible] «in conto lavorazione», quindi supercontrollato [illegible] alla partenza sia all'arrivo; ma a Nizza [illegible] arrivano solamente 450 grammi di piombo.

I casi [illegible] moltiplicano, anche se non interessano più l'aeroporto genovese: ad esempio la ditta «Verdi Giuseppe» (largo Costituzione della Repubblica, Valenza) spedisce [illegible] via ferroviaria un pacchetto con preziosi per 5 milioni [illegible] lire; destinazione Montpellier, sempre in Francia, [illegible] questa volta vi arriva vuoto.

E' chiaro che quanto accaduto di recente ha portato alla ribalta [illegible] cronaca questo stillicidio di «furti postali».

Piero Bottino

A Tortona

Maura Leddi presidente dell'Usl

[illegible] — Si è riunita finalmente dopo numerosi contatti tra i partiti l'assemblea dell'Usl n. 72, quella che interessa il Tortonese. Si è formata una maggioranza tra psi, dc, psdi, pli e pri; il pci, in[illegible] che aveva proposto una coalizione [illegible] sinistra come quella che governa l'amministrazione comunale di Tortona, resterà all'opposizione.

Presidente dell'assemblea è stato eletto Ernesto Stramesi, democristiano, di Castelnuovo Scrivia. Del comitato di gestione fanno parte Maura [illegible] e Giuseppe Pernigotti per il psi; Giovanni Elemento ed Enzo De [illegible] (dc); Alfredo Boldi e Carlo Forasi (psdi); Antonio Goggi (pri e indipendenti); Pier Vincenzo Torti (pli); Enrico Belloni, Aldo Casasco e Carlo Arzani (pci).

Nei prossimi giorni [illegible] comitato [illegible] gestione [illegible] riunirà per eleggere i propri organismi direttivi (presidente e vicepresidente). Con ogni probabilità sarà Maura Leddi, consigliere comunale a Tortona e funzionario regionale. e. r.

Due banditi armati a Valenza

Fallita una rapina in fabbrica orafa

VALENZA PO — Ancora un [illegible] ad una fabbrica di oreficeria, dopo la rapina da 150 [illegible] giovedì scorso, ma questa volta, per fortuna, per una serie [illegible] circostanze favorevoli, i banditi si sono dati [illegible] fuga senza fare alcun bottino. Vittima [illegible] ditta «Pasetti & Manenti», in via Mazzini 34, di cui sono titolari i coniugi Flora Pasetti e [illegible]rio Manenti, entrambi di 50 anni (Mario Manenti è fra l'altro molto conosciuto in città, essendo il capogruppo della democrazia cristiana in Consiglio comunale).

L'altra sera, [illegible] dopo le 19, l'ora [illegible] chiusura, un giovane ben vestito sui 20-25 anni si è presentato alla porta dell'azienda facendo intendere [illegible] voler comprare degli oggetti preziosi. Negli uffici del laboratorio vi erano i due titolari con il figlio [illegible] 12 anni. Appena gli è stato aperto, il giovane sconosciuto è entrato spianando una pistola; dietro di lui un complice che è rimasto bloccato sulla porta dalla signora Pasetti e dal figlio che stavano uscendo.

E' stato questo il particolare che ha inceppato il meccanismo della rapina: il complice che era all'esterno, non riuscendo ad entrare né a bloccare Flora Pasetti, fuggi[illegible] il figlio chiamando aiuto, ha perso la testa iniziando, con grandi gesti, a segnalare all'altro rapinatore che era giunto il momento di fuggire.

Dentro al laboratorio, intanto, Mario Manenti [illegible] affrontato il giovane armato cercando di dissuaderlo; costui [illegible] tratto ha capito che il «colpo» [illegible] fallito ed ha chiesto [illegible] poter uscire. Subito accontentato è fuggito [illegible] i complici (pare che in tutto fossero quattro i rapinatori) [illegible] di un'auto targata Torino.

I carabinieri [illegible] Valenza, subito intervenuti, hanno ritrovato in viale Oliva una «128» [illegible] cui vi era una pistola e [illegible] nastro adesivo. Inutile dire che questa «escalation» della violenza (condotta magari [illegible] dilettanti, come è probabile fossero in questo caso) preoccupa moltissimo gli orafi valenzani.

p. b.

Il colpo a Casteggio

Processo all'orefice rapinato

VOGHERA — Angelo [illegible] l'orefice [illegible] ferito gravemente durante [illegible] tentata rapina compiuta [illegible] quattro banditi nel [illegible] negozio di Casteggio [illegible] 19 febbraio scorso, è stato rinviato a giudizio del tribunale [illegible] lo processerà per direttissima domani.

E' accusato di detenzione e porto abusivo di armi. Per sventare la rapina sparò [illegible] i banditi [illegible] pistola calibro 22 dopo [illegible] al petto [illegible] uno [illegible] rapinatori che impugnava una cal. 7,65. La pistola da lui usata non era stata denunciata ed inoltre era sprovvisto [illegible] porto d'armi.

Raggiunto da un proiettile, aveva riportato una gravissima lesione al polmone destro. Ricoverato al Policlinico [illegible] Pavia veniva salvato con un [illegible] chirurgico.

Durante la sparatoria nell'oreficeria uno dei rapinatori, [illegible] Ja[illegible], 20 anni, di Cetraro, rimase ucciso ma ancora non si sa se fu raggiunto da uno dei colpi esplosi dall'arma del Bisi o da quella di uno dei suoi complici.

(e. c.)

Cassano Spinola — La giunta regionale piemontese ha concesso al Comune un contributo di 78 milioni necessario per i lavori di pronto intervento [illegible] la sistemazione dell'alveo [illegible] Rio Predazzo.

Parodi Ligure — La sede del Comune sarà sottoposta a lavori di completamento. La giunta regionale ha approvato il progetto dell'importo di 20 milioni e 202 mila lire ed ha [illegible] al Comune sulla spesa il contributo del 6 per cento per 35 anni, pari ad un milione e 214 mila lire annue.

L'amaro commento del titolare della Cesa dopo la rapina a Palermo

«Ricostruire un campionario così è molto difficile: addio vendite»

[illegible] — «Perdere un campionario tanto ricco e altrettanto completo, comprendente posaterie, vasellame, oggetti da collezione, [illegible] soprammobili [illegible] più svariati modelli, proprio alla vigilia di [illegible] lungo giro [illegible] affari che, a iniziare da sabato, ci doveva vedere presenti a Messina, Catania, Napoli, Roma, Milano, Basilea ed altre città in Italia ed all'estero, è un danno enorme». [illegible] parla [illegible] l'ing. Nino Dominione, titolare dell'azienda «Cesa», una fabbrica leader in Italia e ai primi posti in Europa per la produzione di oggetti di «alta» argenteria, che ieri mattina a Palermo ha subito una grossa rapina.

Quattro banditi hanno bloccato [illegible] furgone contenente «pezzi» per un valore superiore al mezzo miliardo (forse [illegible] milioni ma [illegible] cifra [illegible] ancora non [illegible] in quanto i responsabili dell'azienda che ha [illegible] Alessandria, via Trotti, devono completare l'inventario).

Il furgone guidato dall'autista Giovanni Pieroni, [illegible] anni, abitante in sobborgo Valmadonna, a fianco del quale si trovavano il magazziniere Pietro Oddone, 50 anni, Alessandria, e Salvatore Trentacoste, 29 anni, [illegible] Palermo, collaboratore [illegible] rappresentante palermitano [illegible] «Cesa», mentre ieri mattina si dirigeva [illegible] Messina, alla periferia meridionale della città è stato bloccato da un' «Alfetta» [illegible] scuro da cui sono scesi quattro [illegible].

I rapinatori, armati [illegible] pistola, hanno costretto i due alessandrini e il palermitano a scendere [illegible] furgone, dove [illegible] saliti due di loro, e a prendere posto sull'«Alfetta». I due veicoli hanno raggiunto la [illegible] industriale, qui i banditi hanno liberato Pieroni, Oddone e Trentacoste proseguendo la fuga sul furgone. Le ricerche della polizia, che si è servita anche di un elicottero, non hanno dato finora alcun esito.

«La merce rapinataci — prosegue l'ing. Dominione — era stata presentata di recente al Macef [illegible] Milano, [illegible] il meglio [illegible] nostra attuale produzione; nei giorni scorsi il campionario era [illegible] esposto nella nostra [illegible] di Palermo e, [illegible] momento del "colpo", era diretto a Messina dove doveva [illegible] esposto in un hotel. Ricostruire ora un simile patrimonio di oggetti è per noi difficilissimo, non sappiamo come potremo far fronte agli impegni assunti con la clientela che attende di [illegible] il campionario e fare acquisti».

[illegible] danno è dunque notevolissimo per la «Cesa», un'azienda che fra poco compirà cento anni di vita; ha 300 dipendenti e due stabilimenti, ad Alessandria e a Bologna. Ovviamente il campionario era coperto [illegible] assicurazione: il problema, quindi, [illegible] siste tanto nel danno [illegible]mico immediato ma deve [illegible] visto nell'ottica [illegible] ripercussioni future. «E pensare — dicono alla "Cesa" — che i banditi ora dovranno fondere tutti quegli oggetti ricavandone neppure un terzo del valore».

Emma Camagna

(Servizio in altra pagina).

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Nel salone comunale, stasera alle 21, presentazione del volume «Lelio Basso nella storia del socialismo». Intervengono il prof. Giorgio Canestri, membro del comitato scientifico dell'Istituto per la Storia della Resistenza di Alessandria e il dottor [illegible] Girardenghi, vicepresidente dello [illegible] Istituto. La manifestazione conclude [illegible] ciclo degli «incontri con l'[illegible]», organizzato dalla biblioteca [illegible] e dall'as[illegible] comunale alla Cultura, in collaborazione [illegible] l'Istituto della Resistenza.

Valenza — «Ultima [illegible] di [illegible] e Giulietta» di Leo Ar[illegible] e Leonid Lavrovskij (protagonista la grande ballerina russa Galina Ulanova su musiche di Prokofiev) è il film che verrà proiettato questa sera, alle 21,30, al cinema Nuovo Italia (ingresso 1500 lire) per la rassegna «shakespeariana» organizzata dal Centro di cultura.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha approvato l'esecuzione del primo lotto dei lavori [illegible] allargamento e [illegible] pavimentazione delle vie Fossati, Don Sturzo e Papa Giovanni XXIII (compresi nel primo [illegible]gramma triennale di attuazione). La spesa prevista è di 66 milioni.

[illegible] **Ligure** — La [illegible] municipale sarà sistemata con [illegible] spesa di [illegible] milioni. Il progetto relativo ai lavori è stato approvato dalla giunta regionale che sulla spesa ha concesso al Comune il contributo del [illegible] per cento, per 35 anni, pari ad un milione e 500 mila lire annue.

Eletti i consiglieri per il nuovo Coreco

ALESSANDRIA — Con la firma dei decreti da parte del presidente della giunta regionale piemontese Ezio Enrietti è stato rinnovato per i prossimi cinque anni il Comitato regionale di controllo (Co.Re.Co.) di Alessandria. E' l'ente che deve vagliare e approvare, se valide e legittime, tutte le delibere [illegible] Comuni e degli altri enti locali.

Cinque i consiglieri [illegible] nomina politica (scelti, cioè, dai partiti in [illegible] a precisi accordi). Tre [illegible]vi: Riccardo Emanuelli [illegible] il psi [illegible] l'unico [illegible] dopo i cinque anni precedenti), [illegible] Molinari [illegible] e il comunista Rinaldo Delleplane. Due i supplenti: il geom. Claudio Rolandi, socialdemocratico e l'avvocato Giuseppe Alvigini, della dc.

Del Co.Re.Co. fanno pure parte il viceprefetto dottor Francesco Bellora (come supplente c'è il capo gabinetto della prefettura dottor Donato Durso) e il segretario generale [illegible] Amministrazione provinciale avvocato Ezio Bellin (supplente l'ing. Carlo Zambruno).

Il [illegible] Co.Re.Co. è convocato per il due aprile; dopo l'insediamento verrà nominato il presidente; può [illegible] chiamato a ricoprire [illegible] incarico [illegible] uno [illegible] consiglieri effettivi di nomina politica: Emanuelli, Molinari e Delleplane. Secondo l'accordo il presidente resta in carica per venti mesi, poi viene sostituito a rotazione, per egual periodo, da un altro dei consiglieri effettivi.

f. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

Alessandrino: Le notti di Salem.
[illegible] Il biscadero.
Comunale: Storie scel[illegible]te.
Corso: Ricomincio da tre.
Cristallo: Labbra aperte.
[illegible]**la:** La moglie in bianco l'amante al pepe.
Moderno: Sorvegliate il vedovo.

ACQUI TERME

Ariston: Mi faccio la barca.
Cristallo: Laguna blu.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il [illegible].
Nuovo: Sì, lo voglio.
Politeama: La moglie in bianco l'amante al pepe.
Vittoria: Vestito per uccidere.

GAVI LIGURE

[illegible]: Rebus per un assassino.

NOVI LIGURE

Cristallo: Sensività.
Iris: Camera d'albergo.
Italia: [illegible] porno sorelle.
[illegible]**erso:** Film [illegible] pistole.

OVADA

Lux: Vestito per uccidere.
Moderno: [illegible] Lee la bestia umana.
Torrielli: Super climax.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Blue movie.

TORTONA

Moderno: Le segrete esperienze di Luca e Fanny.
Sociale: Porno nude look.
Verdi: Duri a morire.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Rassegna film shakespeariani.
Sociale: Action in love.

[illegible]

Arlecchino: [illegible]asci.
Galvani: Assassinio allo specchio.
Roma: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Sociale: Laguna blu.

FARMACIE

Alessandria: Danovi, corso Roma. Notturna: Santo Stefano, via Milano.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Cavazzana, via Duomo.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Zerbo, via Emilia 220.
[illegible]: Viganò, via Cavour.
Voghera: Comunale, [illegible] Ospedale, via Emilia.

MUSEI E MOSTRE

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.
Mostra macchine di Leonardo (palazzo Cuttica): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TAXI

[illegible] Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio; altri giorni [illegible] 9 [illegible] e dalle 14,45 alle 18.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

[illegible]

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip** via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.
DIURNI: **Esso**, via G. Bruno; **Fina**, via Pavia; **Chevron**, piazza Gobetti.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	20
minima	10

[illegible] media 45%. Temperature del 25 marzo dell'anno scorso: 10; 6. Il sole sorge alle 6,05 e tramonta alle 18,30.
Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia, temperatura stazionaria.
Le temperature [illegible] e minime ieri a: Acqui Terme (18; 8); Casale Monferrato (20; 10); Novi Ligure (20; 8); Ovada (18; 6); Tortona (20; 10); Valenza (20; 10).

ECONOMICI

AMMINISTRAZIONE Saldi affitta Casale (Al) capannone industriale nuova costruzione mq 6000 completo di tutti i servizi. Tel. 011 538.564.

Per vendita di sostanze medicamentose non iscritte come tali

E adesso anche gli erboristi andranno davanti al pretore

ALESSANDRIA — La moda è ormai di qualche anno, i proseliti sono sempre più numerosi: curarsi con le erbe è divenuto così uno slogan di successo. erbe, si afferma, hanno proprietà terapeutiche, usarle, ricorrendo come i nostri nonni alla natura, certamente meglio che curarci imbottendoci di medicine.

Proprietà terapeutiche, abbiamo detto. E qui ecco il rischio per chi vende questi prodotti: i negozi di erboristeria che stanno fiorendo un po' ovunque, anche ad Alessandria. Lo sanno, purtroppo, a loro spese, tre erboristi alessandrini e il titolare deposito di medicinali che, appunto per certi prodotti a base di erbe, ma possesso, secondo pubblicità, di proprietà terapeutiche senza essere registrati come medicinali, dovranno comparire il 15 maggio prossimo in Pretura.

Gli imputati sono il dottor Carlo Tartara, anni, del deposito di medicinali Alfar vico Merula 7; la della «Bottega delle erbe» di via Borsalino, Carla Previato, di 37; Danilo Arona, di 31, de «La Mandragola» di via Trotti 79, e il tortonese Angelo Ruffinotti, di 36 anni (abita a Tortona in via Massa Saluzzo 17), che in via Milano 105, ad Alessandria, il laboratorio Fitocosmesi.

L'accusa, per tutti, è di «*aver detenuto e posto in commercio sostanze dichiarate medicamentose con stampati provanti proprietà terapeutiche tali da farle ritenere specialità medicinali, senza che le stesse fossero registrate come tali*».

«*Tutta la vicenda è una grossa montatura* — afferma il dottor Carlo Tartara — *perché io sono un grossista e vendo i prodotti che mi chiedono. Nel specifico l'equivoco derivava dalla dicitura, scritta in modo tale da potere essere considerata specialità medicinale, mentre lo è. ditta produttrice ha inviato l'esatta descrizione del prodotto, che continua del resto ad essere in commercio*».

Preoccupato? «*Direi proprio di* — la risposta — *perché altri miei colleghi di altre città sono stati assolti dopo le precisazioni produttrice; se mai seccato per una simile situazione*».

Molto più amareggiata la signora Carla Previato. «*Sono delusa e disgustata* — dice —: *ci trattano come potenziali avvelenatori, come incompetenti, mentre abbiamo una regolare licenza di vendita personalmente ho fatto la scuola di erboristeria; per certi prodotti, quello questione, ci fidiamo chi li produce noi ci limitiamo a rivenderli, anche se per verità non ho mai tenuto quelle confezioni dubbie, per le quali era magari necessaria la ricetta medica*».

Perché questa polemica? «*A qualcuno* — afferma signora — *spiace che la medicina alternativa, quella con le erbe che non intossicano fanno bene, faccia sempre più proseliti, facendo calare le vendite di pillole e pastiglie varie*».

L'inchiesta, nei mesi passati, venne svolta dai carabinieri del Nas. Per il dottor Tartara le grane sono conseguenza dell'aver tenuto nel proprio deposito confezioni originali «Pollitabs», un prodotto della Panter Osfa Chemie di Milano, in possesso, secondo la pubblicità, di proprietà medicinali senza essere registrate come . Venne bloccato in tutta Italia, poi ottenne dal ministero l'autorizzazione alla vendita dietro particolari condizioni; nel frattempo confezioni originali vennero trovate deposito alessandrino e il titolare dottor Tartara è ora incriminato.

I titolari negozi di erboristeria, invece, nei guai finiti per aver venduto miscele di piante officinali prodotte Minardi Figli Bagnacavallo (Ravenna); anche in questo caso venivano tate negli stampati pubblicitari proprietà medicinali, come medicine erano registrate.

f. m.

L'assalto all'ufficio postale di Villaromagnano

Rappresentante con l'amico sono condannati per rapina

TORTONA — Pietro Zucca, anni, e Adriano Callegari di 37, abitanti a San Nazzaro Burgundi, il primo rappresentante commercio, il secondo appartenente ad un'ottima, facoltosa famiglia, entrambi incensurati, sono stati condannati per rapina dal tribunale Tortona a tre anni reclusione ciascuno e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici. Inoltre è stata respinta l'istanza di libertà provvisoria: arrestati lo scorso dicembre, restano in carcere. Oltre che di concorso in rapina aggravata, rispondevano di porto e detenzione abusiva d'arma.

Il dicembre i due rapinarono l'ufficio postale di Villaromagnano nel Tortonese, che è sulla piazza principale. Qui fece irruzione un bandito (un altro attendeva in auto): all'impiegata Ebe Moretto, 40 anni, Carbonara Scrivia, chiese, sotto la minaccia un'arma, aprire la forte. Da il rapinatore prelevò il contante, circa quattro milioni, comprese le monetine, quindi fuggì.

I carabinieri, attraverso l'auto usata, risalirono Zucca e lui al Callegari, sposato, separato gile e venutosi a trovare in difficoltà finanziarie avendo sperperato ingenti somme denaro. carico di entrambi il sostituto procuratore della Repubblica dottor Barbarisi, pochi giorni dopo la rapina, firmò ordine di cattura.

Zucca e Callegari erano indiziati anche per una rapina all'ufficio postale di Castelceriolo (bottino sei milioni e una cartella francobolli), compiuta sempre nel dicembre scorso, ma di questo «colpo» non sono stati chiamati a rendere conto al tribunale di Tortona.

e. c.

Un anziano agricoltore di Stazzano

Muore carbonizzato nel bosco in fiamme

SCRIVIA — Un anziano agricoltore, Pietro Balardi, 69 anni, abitante a Vargo, frazione comune di Stazzano Scrivia, via Gallera 12, è morto ieri carbonizzato in un bosco di proprietà. Il pensionato era molto conosciuto nel piccolo centro della Valle Scrivia ed era padre di un consigliere comunale di Stazzano.

La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri: secondo la ricostruzione attraverso le testimonianze dei vicini, il Balardi, in bosco di sua proprietà, distante dall'abitato, ha un per bruciare alcune sterpaglie.

Pietro Balardi, sorpreso dalla rapidità con cui si è sviluppato l'incendio e stordito (si trovava per di più in una zona particolarmente scoscesa terreno), non è riuscito a mettersi in salvo.

Gli di alcune vicine, scorgendo fuoco, hanno dato l'allarme: posto sono accorsi i vigili fuoco Novi Ligure e una decina di volontari che hanno spento dopo circa due ore di lavoro e recuperato il corpo ormai carbonizzato del Balardi.

g.

Bocciato nel 1974

al piano regolatore di Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — *Il Consiglio comunale ha approvato il piano regolatore con undici voti (quelli della maggioranza pci-psi) contro i 5 dei consiglieri dc e psdi. Il nuovo strumento urbanistico è stato preparato dall'architetto torinese Giorgio Rigotti.*

«Votiamo no piano regolatore generale — *ha detto il consigliere dc Giorgio Gennaro* — perché la maggioranza ci ha consegnato gli elaborati in ritardo. possibile approvare uno strumento tanto importante quando, una segretezza che rasenta l'arbitrio, è stato impedito anche di prenderne visione».

Il piano regolatore illustrato dall'architetto Rigotti e dall'assessore all'Urbanistica Gian Luigi Gandini avrà durata decennale; è stato studiato per una popolazione di 8 mila abitanti, circa il venti per cento in più dell'attuale.

Le note principali del piano sono costituite dal reperimento di nuove aree per l'edilizia pubblica privata, nei rioni Cà del Sole, San Roc e Lastrico, e dalla riduzione dell'area per la grande industria dell'artigianato e della piccola industria attraverso un piano per gli insediamenti produttivi (in linea di massima lungo la strada per Cassano) che dovrebbe limitare i danni all'economia serravalle derivanti dalla chiusura dell'industria dolciaria Fidass-Mia.

Per quanto concerne il centro storico Porta Genova si preparerà un piano particolareggiato.

w. gi.

Comunità Oltrepò

Polemiche sui confini di un parco

— *Vivace incontro alla sede della Comunità montana dell'Oltrepò Pavese tra i 19 sindaci della zona il Consiglio direttivo dell'ente, presieduto Elio Berogno, per discutere sull'attuazione del piano socio-economico urbanistico approvato dall'assemblea della stessa Comunità montana alla fine sua seconda legislatura.*

Non tutti i Comuni hanno dimostrato netta propensione adeguare loro piano regolatore generale agli indirizzi fissati dagli estensori del progetto generale, specialmente per quanto riguarda il settore dell'edilizia.

Alcune perplessità sorte anche in merito ai confini ed ai vincoli imposti dal Parco Naturale da ricavarsi nella parte più alta territorio, quello cioè che interessa particolarmente i Comuni del Brallo, Menconico, Santa Margherita Staffora, Romagnese, Zavattarello e Varzi.

Il presidente Berogno, difesa dell'operato dell'esecutivo, ha fatto presente che piano socio-economico urbanistico della Comunità montana, prima della definitiva approvazione parte dell'assemblea, era stato presentato alla popolazione, agli amministratori locali, alle forze sociali e politiche, alle organizzazioni sindacali, in ben 22 pubblici incontri, durante i quali erano state raccolte le osservazioni ed i suggerimenti scaturiti dai dibattiti.

f. d.

Voghera — Alcuni ladri hanno svaligiato la boutique del sarto Bruno Scabini, anni, via 41; hanno rubato trenta abiti uomo, venti impermeabili, pantaloni, capi abbigliamento per donna, il tutto per valore oltre 10 milioni.

NOTIZIE SPORTIVE

Basket: Cervino e Roncadin trascinano la squadra

Matteotti, una bella vittoria e la strada per la C2 è aperta

— Aria di soddisfazione fra dirigenti, tifosi, giocatori della Matteotti Unipol. Ormai è quasi fatta: dopo la netta vittoria sul Paderno (106-81), la per la promozione nella serie C di pallacanestro maschile è aperta. Una partita temuta, forse per scaramanzia, quella con i lombardi e che invece si è risolta in un «match» a senso unico.

Cervino-Roncadin, il terribile tandem autore complessivamente di ben 60 punti, ha dall'inizio alla gara ritmo insostenibile per gli ospiti di Paderno.

Nelle file dell'Unipol, sulla scia appunto di Cervino Roncadin, tutto è filato liscio e visti giocatori esprimersi meglio, come Enzo Daniele (9 punti e 3 su 6 tiro); come Sarti (14 punti, 6 8 tiro); anche D'Onofrio è tornato in campo, segnando 6 punti, dimostrazione che sue condizioni sono migliorate.

Insomma la sicurezza lentamente impadronendosi del clan Unipol dovuta solo alla facilità, sulla carta, dei due ultimi incontri campionato (a Spezia e poi in casa con il Cus Genova), ma anche alla consapevolezza che la squadra ha raggiunto la forma migliore proprio nel momento decisivo del campionato. Ora gli ndrini sono in testa alla classifica sperano restarci sino alla fine.

p. b.

Il Derthona è retrocesso

TORTONA — è conclusa negativamente l'avventura quintetto bianconero nella poule di permanenza C 2. Contro il Giornalino Alba il Derthona ha perso (85-83) promettendo così ogni possibilità: il prossimo campionato i bianconeri dovranno infelicemente giocarlo in serie D.

Una sconfitta per soffio dopo che il quintetto di Aldo Casnazzo aveva giocato con vera grinta e con grande tenacia ed era stato all'altezza della situazione per quasi tutto l' della gara, scivolando però negli ultimi secondi, quando gli ospiti riuscivano andare vantaggio e quindi a vincere.

«*Questa volta* — ha detto Dino Canegallo, sportivo — *è veramente finita: per il Derthona non rimane che mettersi il in pace. I bianconeri, dal prossimo anno, saranno relegati in D. La spiace ma è il caso di farne un grosso dramma. Come ho avuto occasione di dire in altre occasioni, quest'anno tutto il direttivo del Derthona cosciente che i campionati che si dovevano affrontare particolarmente difficili.*»

Ultimo appuntamento stagionale, anche ormai non avrà più alcun valore, domenica a Collegno.

s. r.

El-Co: «Leo» si vince

VALENZA — Torna in campo «Leo», il suo play-maker «di fiducia», El-Co Basket torna alla vittoria nel campionato di pallacanestro maschile, poule di C 1, battendo 89-81 l'Astense. Non tratta di una semplice coincidenza, di un dato fatto che dimostra quanto valga una «regia» esperta nella valorizzazione squadra.

I valenzani da tre domeniche costretti soccombere di fronte ad avversari non certo superiori: gli astigiani, invece, sono tornati a brillare anche elementi la cui «stella» sembrava definitivamente offuscata. La gara non praticamente storia; l'Astense, demolita e rassegnata, opposto resistenza lasciandosi docilmente staccare (49-37 alla pausa).

Solo nel finale gli ospiti hanno tentato qualche timida anche perché l'El-Co badava solo a contenere il risultato. Fra le file valenzane ottimo, ovviamente, «Leo» (17 punti); notevole Franzin (20); piacevolmente tornati «in palla» sia che Carucci (16 e 17 punti rispettivamente).

b.

Sci tricolore

Tortona ha due campioni

Agnese Pedrocchi

ALESSANDRIA — *Agnese Pedrocchi e Gian Luca Frattarelli, entrambi 11 anni, alessandrina lei, tortonese lui, sono campioni italiani di sci, per la categoria ragazzi, rispettivamente in discesa libera ed in slalom speciale.*

Il titolo lo hanno conquistato sulle nevi di Cerreto Laghi (Appennino Tosco-Emiliano) durante il trofeo «Ciao Crem» che ha prendere il via 320 ragazzi provenienti da tutta Italia.

Agnese si è anche pia quinta nello «speciale» e ventesima nel «gigante» aggiudicandosi così «combinata». Gian Luca arrivato invece dodicesimo in entrambe gare, nonostante una caduta che ha compromesso un miglior risultato nello slalom gigante.

I due giovanissimi sciatori sono portacolori dello Sci Club Gambrinus di Tortona il loro «exploit» giunto inatteso. Merito comunque dell'allenatore Antonio Frattarelli (padre di Gian Luca) che creando dal nulla una scuola sciistica di rilievo.

(p. b.)

L'Arquatese perde contro la capolista

ARQUATA SCRIVIA — Sul terreno della capolista Sandamianese l'Arquatese ha per 2-0 di Cavallaro al 8' e di Solazzo al 15') l'imbattibilità nel girone di ritorno del campionato di calcio di Seconda Categoria. Gli arquatesi, allenati da mister Sitra, hanno avuto una buona possibilità di passare in vantaggio con Cartasegna dopo solo due minuti di gioco ma il tiro è finito a lato i padroni di casa hanno imposto la loro legge dimostrandosi squadra di categoria superiore.

Ora l'Arquatese ha la possibilità riscattare questo passo falso, conquistando domenica la vittoria nell'incontro casalingo con il Bistagno. L'Arquatese a San Damiano aveva schierato: Pianzola; Schenardi, Lasagna; Villani, o, Tessarolo (65' Repetto); Prato (75' Ferrari), Poggi, Bajardi, Bisignano, Cartasegna.

(w. gi.)

Rugby: il Novi quarto posto

NOVI LIGURE — Il Rugby Novi è stato battuto ad Aosta 30 a 12 nell'ultima giornata campionato di serie C, Piemonte-Valle d'Aosta. L'allenatore biancoverdi, l'alessandrino Ivo teri (nazionale), aveva schierato questa formazione: Bovone, Corradi, Gemma, Frattoni, Prati, Pagano, Enzo Garassino, Fusco.

I punti sono ottenuti con una meta di Garassino, da Luca Garassino e con due calci piazzati di Gemma e Luca Garassino. Il Rugby Novi nella classifica finale si è piazzato al quarto posto, un risultato soddisfacente

(g. c.)

Libarna non da giornate

SERRAVALLE — *Il Libarna è al quinto pareggio consecutivo dopo l'1 a 1 casalingo anche con la modesta Cornigliarese (le reti sono di Merlano al 55', per i locali; Macciò al 88', su rigore, per i liguri) nel campionato di calcio di Promozione ligure.*

I serravallesi hanno molto deluso i propri sostenitori che si attendevano quella vittoria che ormai sfugge loro da ben nove giornate: quella con Cornigliarese è stata una p.

Domenica i serravallesi giocheranno in trasferta sul campo di Varazze; rientreranno anche Pontano e Castellani a rinforzare il centrocampo che ha molto deluso contro la Cornigliarese. Il Libarna schierato: Albanese; Focante, Camera; Gelardini, Ghio, Magri; Cartasegna (63' Figini), Palavicino, Talarico, Boccasso, Merlano.

(w. gi.)

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

La Sovrintendenza blocca l'abbattimento dell'ex filanda

Vita difficile a Borgo San Dalmazzo con le transenne nel «quartiere»

Polemiche in città, imminente un Consiglio «aperto» - Campi da tennis e spogliatoi rientrano nell'area dichiarata inagibile: proteste degli sportivi

BORGO SAN DALMAZZO — Ancora discussioni sul «quartiere». In base ad un'ordinanza del sindaco della passata legislatura, Andrea Bonfiglio (della quale l'amministrazione attuale è venuta a conoscenza solo nei giorni scorsi) è stato attuato il transennamento dell'area circostante l'edificio dichiarato inagibile dai vigili del fuoco, con divieto d'accesso.

Una doccia fredda per gli sportivi, in particolare per i tennisti: i campi [illegible] gioco e gli spogliatoi rientrano nell'area inagibile. *«Per noi è una vera mazzata* — dice Sandro Mollina, del Te Pedona — *tutta l'attività rischia [illegible] essere compromessa se non sarà trovata una soluzione; il danno è anche economico»*.

Nell'aprile dello [illegible] anno [illegible] l'amministrazione comunale aveva bandito un [illegible] corso di idee per la sistemazione ad uso ricreativo-culturale dell'area compresa [illegible] le vie Matteotti, Rocchiuso e Veneto, complessivamente undicimila metri quadri di terreno. In questa [illegible] è compreso anche il «quartiere», una filanda dell'800 trasformata, nella seconda guerra mondiale, dai tedeschi, in campo di concentramento per gli ebrei.

Nel giugno scorso un incendio aveva semidistrutto il tetto del fabbricato, dichiarato quindi pericolante ed inagibile dai vigili del fuoco, che avevano disposto il transennamento dell'area per salvaguardare l'incolumità delle persone. In ottobre il Consiglio comunale, a maggioranza, trattandosi ormai di [illegible] rudere, aveva deciso l'abbattimento del complesso.

Ne segue [illegible] vivace dibattito politico: si discute sull'opportunità o meno di conservare l'edificio quale testimonianza della barbarie nazista. In conclusione, la comunità ebraica di Milano riconosce l'inevitabilità dell'abbattimento dell'edificio. Il [illegible] gennaio scorso però, quando erano già stati appaltati i lavori, è intervenuta [illegible] sovrintendenza alle Belle arti, che ha posto divieto all'abbattimento e a qualsiasi altro intervento (compresa [illegible] ristrutturazione del tetto pericolante): occorre attendere il sopralluogo di [illegible] tecnico. Tutto è bloccato.

[illegible] frattempo viene eseguita l'ordinanza di recinzione dell'intera area. [illegible] conseguente paralisi delle attività sportive che vi si svolgevano. Pertanto l'amministrazione comunale e le varie associazioni sportive hanno deciso di farsi promotrici di un'azione di sensibilizzazione [illegible] confronti delle belle arti. *«E' nelle nostre intenzioni* — dice il sindaco, Giuseppe Rosso — *sollecitare la sovrintendenza a disporre il sopralluogo entro pochi giorni, tenendo conto della grave situazione»*.

p. p. l.

Oggi fermi gli autobus

CUNEO — Per lo sciopero di ventiquattro [illegible] proclamato a livello nazionale dai sindacati Cgil-Cisl-Uil [illegible] ferrotranvieri, oggi, per l'intera giornata, non circoleranno i bus cittadini, le corriere delle linee intercomunali ed i pullman [illegible] [illegible] interprovinciali.

Lo sciopero iniziato a mezzanotte si concluderà alle 24.

[illegible] r.

Era in un vasetto di yogurt

Esplosivo nella cella di un br al Cerialdo

Non sono stati trovati detonatori - Il detenuto è il bielliese Carlo Bersini di 27 anni, rapinatore passato nel terrorismo

CUNEO — Sarà processato per direttissima probabilmente la prossima settimana il detenuto nel supercarcere di Cuneo-Cerialdo, Carlo Bersini, di 27 anni, di Biella, nella cui cella è stato trovato [illegible] quantitativo di esplosivo, circa 120 grammi, nascosto in un barattoletto di yogurt.

Il ritrovamento è stato fatto durante l'ispezione nella cella singola occupata dal Bersini — un rapinatore poi convertitosi, per [illegible] stessa ammissione, alle Brigate rosse — dal maresciallo Tonino Bellantonio, degli agenti di custodia. Fra i cibi il sottufficiale ha trovato anche il barattoletto di yogurt, contenente poco più di cento grammi di plastico sfuso, cioè non predisposto in contenitore esplosivo.

Vane sono state finora le ricerche dei detonatori che sarebbero stati indispensabili per causare l'esplosione. L'ispezione nella cella occupata da Carlo Bersini — arrestato nel gennaio 1976 per rapina, processato e condannato e quindi rinviato a giudizio nel novembre scorso per appartenenza a banda [illegible] — faceva parte [illegible] abituali, periodiche operazioni [illegible] controllo effettuate dagli agenti di custodia del carcere a sorveglianza speciale del Cerialdo. Spesso tali ispezioni consentono [illegible] trovare [illegible] nascondigli [illegible] disparati coltelli, seghetti, anche armi e munizioni.

Il ritrovamento dell'esplosivo è piuttosto singolare. Durante il processo per direttissima la magistratura — l'inchiesta [illegible] condotta dal procuratore della Repubblica, Seb[illegible] Campisi — cercherà [illegible] accertare la provenienza dello «yogurt al plastico» e, soprattutto, la destinazione. [illegible] — sia pure senza contenitore e senza detonatori, quindi [illegible] utilizzabile — era in quantità tale da poter scardinare la spessa e robusta porta della cella e, pertanto, favorire un eventuale piano di fuga del recluso.

Alla direzione [illegible] carcere comunque si assicura che non sussistono preoccupazioni [illegible] sorta circa il normale svolgimento dell'attività all'interno del supercarcere e sono smentite voci ed illazioni relative a presunti «piani di rivolta».

g. r.

Raggiunto l'accordo per gli edili

CUNEO — Dopo otto [illegible] di trattative [illegible] è conclusa la vertenza per il rinnovo [illegible] contratto provinciale dei lavoratori dell'edilizia, che interessa oltre seimila addetti. L'accordo [illegible] stato siglato nella sede dell'Unione industriale tra i rappresentanti dell'associazione dei costruttori edili e quelli della federazione lavoratori costruzioni della Cgil-Cisl-Uil.

Tra gli aspetti più importanti che hanno impedito [illegible] sollecita soluzione della vertenza — che ha duramente impegnato i lavoratori edili della «granda» — la necessità di giungere ad una perequazione dei trattamenti economici e normativi tra la provincia di Cuneo [illegible] le altre del Piemonte (la differenza salariale tra Torino e Cuneo è di circa 150 mila lire al mese [illegible] sfavore [illegible] lavoratori cuneesi).

Nell'accordo integrativo provinciale è assunto l'impegno di trovare soluzioni al problema dell'occupazione nel settore con la mobilità della manodopera e di verificare tecnologie, tempi di realizzazione e modalità di lavoro.

Per la parte salariale, è stato concordato di aumentare l'indennità territoriale [illegible] settore di 35 mila lire mensili in media e di istituire l'indennità sostitutiva [illegible] mensa di cinquanta lire orarie.

g. r.

Era accusato di «turbare» l'ambiente scolastico

Assolto biologo di Lequio denunciato dalla preside

Il professore parlava [illegible] gli studenti della tecnica yoga

ALBA — E' ritornato in pretura il biologo di Lequio Berria, Giampaolo Bonino, 32 anni, che, all'inizio dello [illegible] anno, aveva fatto parlare di sé per essersi rifiutato, d'accordo con la moglie, di sottoporre la propria bambina, Diana, di due anni e mezzo, alle vaccinazioni antipoliomielitica e antitetanica perché ritenute *«inutili, pericolose e in contrasto con la Costituzione»*.

Il rifiuto gli era valso la denuncia dell'ufficiale sanitario [illegible] Comune e un processo in pretura ad Alba. Il pretore dott. Sergio Gallucci ha però sospeso il giudizio e ha chiesto il pronunciamento della Corte Costituzionale per stabilire [illegible] la legge che obbliga le vaccinazioni sia incostituzionale o meno. La risposta non è ancora venuta.

In questi giorni [illegible] dott. Bonino è ritornato in pretura non più per questioni di vaccinazione, ma su de[illegible] della preside della scuola media di Lequio presso la quale insegna matematica. La professoressa Annamaria Biscagli l'ha accusato di oltraggio ritenendosi *«offesa nell'esercizio delle [illegible] funzioni»* [illegible] per aver *«turbato la regolarità delle lezioni»*.

Il pretore Gallucci ha però assolto il Bonino con formula [illegible] perché il fatto non costituisce reato. Il 29 febbraio '80, verso la fine della mattinata, il prof. Bonino stava intrattenendo gli alunni che lo desidera[illegible] in un locale, fuori dell'aula scolastica, in una lezione [illegible] Yoga. Sopraggiungeva la preside che prendeva molto a male l'iniziativa.

Invitava gli alunni a riprendere le normali lezioni preannunciando conseguenze disciplinari. Il prof. Bonino rispondeva alla preside invitandola ad [illegible] e rassicurava gli alunni che nulla sarebbe stato fatto loro.

g. f.

Rappresentante sotto inchiesta

ALBA — Il pretore, dott. [illegible] Sergio Gallucci, ha inviato una comunicazione giudiziaria ad un agente di commercio, Antonio Punzi, [illegible] anni, nativo di Cisterni[illegible] (Brindisi) [illegible] abitante a Nichelino, identificato come il presunto autore di una serie di truffe conti[illegible]te ai danni di abitanti di Alba e della zona.

L'uomo, rappresentante [illegible] una casa editrice, incaricato della vendita a domicilio di enciclopedie, avrebbe escogitato parecchi stratagemmi per «convincere» la gente ad acquistare libri.

(g. f.)

Otto mesi e 32 milioni di multa La gita è costata davvero cara

La donna era stata bloccata alla frontiera di Limone con 3 assegni

CUNEO — Angela Candetti, 50 anni, rappresentante, residente a Torino in corso Francia 270, ha pagato salato il desiderio di raggiungere per una gita Ospedaletti viaggiando per la prima volta sulla [illegible] struita linea Cuneo-Ventimiglia: fermata alla dogana di Limone venne trovata in possesso di tre assegni per 23 milioni di lire, arrestata e scarcerata due giorni dopo: fu comunque denunciata per tentata esportazione di valuta. Ieri il processo in tribunale si è concluso con la condanna a otto mesi di reclusione, 32 milioni di multa, la confisca definitiva dei titoli di credito sequestrati. L'imputata ha subito ricorso in appello.

La Candetti ha spiegato che aveva ricevuto gli assegni il 24 ottobre [illegible] un venerdì, in restituzione di un prestito fatto ad amici. Poiché le banche erano chiuse la signora senza immaginare i guai cui andava incontro, aveva messo gli assegni nel portafogli ed era partita. Al posto di confine di Limone il brusco incontro con i funzionari doganali e le severe norme governative per impedire l'esportazione di capitali.

Il p.m. Campisi ha proposto otto mesi di carcere e 75 milioni di multa, il tribunale ha confermato la pena carceraria e dimezzato la multa. La Candetti è stata invece prosciolta dall'accusa di avere cercato di esportare anche [illegible] mila lire in contanti; la somma le sarà quindi restituita, ma non gli assegni per 23 milioni.

g. d. m.

Ottantenne condannata per esportazione di valuta

Servizio in altra pagina

Un operaio e due zingari arrestati ad Alba

ALBA — Sono state arrestate tre persone dai carabinieri. Dopo una serie di appostamenti e controlli è finito in carcere l'operaio Carlo Bertello, 39 anni, abitante a Montaldo Roero, sotto l'accusa di sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione della moglie Giovanna Iberti, che avrebbe accompagnato nei luoghi dove la stessa s'incontrava con i clienti.

Il Bertello è stato incriminato anche di lesioni personali, sempre nei confronti della consorte.

Inoltre [illegible] stati arrestati due zingari per furto aggravato. Sono Battista Bresciani e il minorenne L.G., dimoranti presso l'accampamento di Ponte Tanaro. Sono stati sorpresi, a rubare autoradio su vetture in sosta.

g. f.

Pensionato di Cavallermaggiore morto per le ferite

Travolto da un'auto è soccorso ma un'altra vettura lo uccide

CAVALLERMAGGIORE — Un pensionato è stato travolto da un'auto mentre [illegible] bicicletta stava tornando a casa. Soccorso dall'investitore stava per essere caricato sulla vettura quando un'altra auto ha tamponato la prima e l'uomo è stato nuovamente investito. E' morto sul colpo per le innumerevoli ferite [illegible] fratture riportate.

La vittima si chiama Giuseppe Scavino, 72 anni, abitante a Cavallermaggiore in via Roma 110. Lo Scavino, dopo aver trascorso la giornata lungo il Maira, approfittando della bella giornata di primavera, stava rientrando a casa in bicicletta. La disgrazia è accaduta nei pressi del dancing «Le Cupole».

Il pensionato è stato travolto dalla «124» guidata [illegible] Francesco Villosio, 51 anni, installatore meccanico, abitante a Racconigi [illegible] via Modigliani 5. L'urto è stato violentissimo. L'anziano [illegible] finito a terra privo di sensi.

Il Villosio è stato il primo ad accorrere in suo aiuto. Dopo qualche istante di incertezza l'artigiano di Racconigi ha deciso di portarlo all'ospedale di Savigliano, distante po[illegible] più di sei chilometri. Aiutato dalla moglie, che era con lui, il Villosio stava caricando in auto il pensionato quando è arrivata la Opel Kadett di Giacomo Piumetto, 56 anni, abitante alla cascina Manzela di Sommariva Bosco, agricoltore.

L'uomo si è accorto troppo tardi che la strada era bloccata dall'incidente. Ha frenato, ma l'auto si è schiantata contro la «124» che, a sua volta, ha nuovamente travolto lo Scavino. Il secondo investimento è stato fatale al pensionato di Cavallermaggiore che è morto sul colpo per le nuove fratture che si sono aggiunte alle precedenti ferite, quando è arrivata l'ambulanza del «Santissima Annunziata» non c'era più nulla da fare.

I carabinieri di Cavallermaggiore hanno aperto un'inchiesta per accertare se ci sono responsabilità. Le due auto [illegible] state [illegible] questrate.

f. p.

Chi ha sofferto spiega ai giovani cos'è la Resistenza

Sarà presentato sabato un «quaderno» del distretto scolastico di Fossano

Una scena dell'audiovisivo sulla Resistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — Se è vero che Resistenza è non dimenticare, nel Cuneese non c'è proprio pericolo che qualcuno perda la memoria. E chi sa, chi ha visto, chi ha sofferto racconta a chi allora non c'era. Così è nato [illegible] «Quaderno n. 2: educazione civica» del Distretto scolastico n. 62, che verrà presentato sabato prossimo alle 10 al Cine Teatro Astra di Fossano.

Sotto il titolo burocratico, [illegible] fascicolo raccoglie il commosso e commovente lavoro di tanti ragazzi delle scuole elementari e medie, che si sono improvvisati ricercatori storici raccogliendo testimonianze dei protagonisti di quegli [illegible] bui. Spesso non è stato neppure necessario uscire di casa: in ogni famiglia c'è un nonno, uno zio, un prozio che ne hanno da raccontare...

Attraverso queste brevi pagine di storia, nelle quali traspare l'emozione e spesso l'incredulità di fronte alle manifestazioni di ferocia, sfilano i nomi più noti della Resistenza cuneese, nomi scolpiti nelle lapidi disseminate in tutta la provincia: Domenico Ghiglione, Andrea Paglieri, Nicola Sasso, Giacomino Currena, il siciliano Calogero Bracco, il francese Louis Chabas e tanti altri. Uno scolaro della quinta classe, Gian Luigi Barolo, ricorda il sacrificio di un suo zio, che si chiamava come lui; Daniela Tassone, seconda media, racconta l'assurda morte di suo nonno ad opera di due brigatisti neri bresciani, i fratelli Ferrari.

La classe terza media di Bene Vagienna ha realizzato un lavoro collettivo, sotto forma di testo per una drammatizzazione, che lega tra loro le violenze fasciste di 35 anni fa con quelle dei nostri giorni.

Il lavoro dei ragazzi e dei loro insegnanti è stato coordinato da Beppe Manfredi, presidente della terza commissione del Distretto scolastico, che per illustrazioni ha utilizzato le diapositive dell'audiovisivo «Un ragazzo nella Resistenza: Franco Centro», che era stato realizzato dagli scolari della 4ª elementare di via dell'Annunziata di Fossano per il 25 aprile 1977. C'è anche un intervento del professor Cesidio Zucca, dell'Istituto tecnico commerciale, sulla risiera che vede con una delegazione di piemontesi nei campi di sterminio nazisti.

Leonardo Osella

Lezioni e ricerche all'«Einaudi», poi [illegible] soggiorno in Val Varaita

Studenti di Alba vogliono scoprire le radici della cultura occitana

ALBA — Alla ricerca delle radici della cultura occitana alcune classi dell'Istituto tecnico per geometri «Einaudi» hanno iniziato in questi giorni un interessante studio interdisciplinare che, dopo una serie di lezioni e di ricerche, si concluderà con un soggiorno in Valle Varaita per verificare direttamente sul territorio la validità del lavoro compiuto.

Il titolo dato [illegible] programma, *«Il gruppo etnico occitano: uno studio interdisciplinare sulla Valle Varaita»*, chiarisce l'intenzione degli studenti che vogliono analizzare sotto i più diversi aspetti una realtà per molti versi sconosciuta che trova nella Valle Varaita e nelle altre valli occitane, la sua espressione più viva.

La ricerca, alla quale partecipano gli studenti delle classi II-A, III-A, IV-A e III-B si articola in una serie di incontri con esperti e rappresentanti del mondo occitano i quali affronteranno temi di carattere storico (la storia e l'economia della Valle Varaita nel corso dei secoli), urbanistico (l'evoluzione urbanistica delle borgate alpine; le ristrutturazioni dei vecchi edifici), economico (l'agricoltura, l'allevamento e la forestazione), socio-politico (la comunità montana e gli enti locali; il turismo [illegible] valle), folcloristico (le feste, le tradizioni e le danze), linguistico (la lingua occitana). Al termine [illegible] questa parte propedeutica gli 80 allievi, accompagnati da otto insegnanti, soggiorneranno per una settimana (dal [illegible] al 22 maggio) in Valle Varaita per concludere il loro studio con l'esperienza diretta dei problemi affrontati.

«L'iniziativa di questa ricerca — ha detto in proposito la preside dell'istituto, Franca Carbone — *ha avuto l'approvazione di tutte le componenti della scuola, dai genitori al provveditorato, perché rappresenta un modo nuovo di affrontare l'insegnamento in una scuola intesa come viva partecipazione degli allievi. Il progetto ed il suo sviluppo nell'ambito dei programmi delle varie discipline, è stato proposto infatti dalle singole classi interessate»*.

Uno degli studenti partecipanti, Mauro Barroero, della III-A, ha detto: *«Abbiamo scelto [illegible] studiare gli aspetti della cultura occitana come recupero dei valori di un mondo che sta scomparendo, di [illegible] tradizione contadina che in pianura non si nota più perché il processo di industrializzazione e di modernizzazione in atto nell'agricoltura e nella vita di tutti i giorni, ne ha cancellato [illegible] caratteristiche peculiari»*.

Maria Enrica Ariano, della III-B, ha ribadito la validità dell'iniziativa sostenendo che *«si tratta di un'esperienza scolastica nuova, più attiva, che ci offre la possibilità di instaurare un rapporto diverso, più diretto con la gente in particolare con la [illegible] occitana, interessantissima sotto molti aspetti»*.

Carlino Belloni, un insegnante che segue l'iniziativa ha detto: *«Il mondo occitano ha espresso, ed esprime ancora oggi, dei modi di vivere, [illegible] rapporti fra le persone e dei valori, che è importante conoscere e che potrebbero costituire un esempio anche per noi. Il lavoro di preparazione che stiamo facendo permetterà, durante la settimana di soggiorno in valle, un incontro diretto e [illegible] superficiale con le popolazioni e con il territorio»*.

Bruno Sola, insegnante e abituale frequentatore della Valle Varaita, ha posto l'accento [illegible] un aspetto tecnico e culturale di notevole importanza: *«I nostri studenti saranno domani dei geometri. Oggi la Valle Varaita e molte altre vallate alpine, sono state in parte rovinate da un disordinato sviluppo edilizio che ha compromesso irrimediabilmente l'equilibrio ambientale. I nostri futuri geometri, integrando [illegible] loro acquisizioni più propriamente tecniche con una conoscenza culturale approfondita sotto tutti gli aspetti (tradizionali, socio-economici, urbanistico-ambientali) potranno forse evitare certi errori»*.

Aldo Scavino

Brucia vivo dando fuoco alle sterpaglie

[illegible] D'ALBA — Tragica fine di un agricoltore morto ieri [illegible] mentre cercava di spegnere un incendio in un bosco. La vittima è Giuseppe Pezzuto, 54 anni, celibe, [illegible]itante a Vezza in via Salerio 32.

Nel tardo pomeriggio, [illegible] tre si trovava in campagna, pare abbia dato fuoco [illegible] alcune sterpaglie, ma le fi[illegible]me si sono propagate subito favorite dal vento. Il Pezzuto ha cercato di domarle, ma si è trasformato egli stesso in una torcia

(g. f.)

Sarà democristiano il nuovo presidente dell'Usl di Cuneo

CUNEO — A più di tre mesi dalle elezioni — avvenute domenica 21 dicembre — è stata convocata l'assemblea dei consiglieri dell'Unità sanitaria locale n. 58 di Cuneo. La convocazione è stata fatta dall'attuale presidente, Gregorio Ferrero, per lunedì prossimo, alle 17.30, nella sala consiliare del municipio.

I componenti della nuova assemblea generale, che dovranno amministrare l'importante organismo sanitario per i prossimi cinque anni, sono: Ernesto Algranati, Pietro Arese, Antonio Asselle, Giancarlo Bandiera, Giorgio Basiletti, Giovanni Biglione, Guido Bonino, Salvatore Bonino, Giuseppe Bosio, Rocco Brisese, Giovanni Cerutti, Maria Teresa Coppa, Pietro Dadone, Emilio Dalmasso, Gianmaria Dalmasso, Tancredi Falcetto, Giuseppe Gagna, Andrea Gallo, Giuseppe Garnerone, Angelo Giordano, Sergio Giraudo, Giustina Marino, Matteo Martini, Giuseppe Mattalia, Leo Mattei, Giuseppe Mondini, Francesco Petrone, Marcellino Pellegrino, Cesare Rossi, Giorgio Rossi, Lorenzo Rosso, Riccardo Rosso, Flavia Salvagno, Mario Soglio, Stefano Streri, Ugo Sturlese, Natale Taricco, Giuseppe Tonello, Elvio Viano, Vittorio Viglione.

Il ritardo nella convocazione dell'assemblea — che, tra l'altro, dovrà eleggere il nuovo presidente dell'Usl — è stato causato dalla necessità di raggiungere un accordo fra i partiti (e nell'ambito della democrazia cristiana) per la designazione del presidente. Pare che l'incarico sarà affidato al consigliere comunale dc Elvio Viano, dipendente dell'amministrazione provinciale.

g. r.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Corso: Il bambino ed il grande cacciatore.
Fiamma: Manolesta.
Italia: riposo.
Nazionale: Una vacanza bestiale

ALBA

Eden: Primo amore

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Monster.
Don Bosco: riposo.

BOVES

Nuovo: La liceale nella classe dei ripetenti.

BRA

Impero: Porno Holiday.
Politeama: Toro scatenato.
Vittoria: Ricomincio da tre.

[illegible]

Nuovo: Belli e brutti ridono tutti.

CARAGLIO

Splendor: Giochi erotici in famiglia.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: Doppio sesso incrociato.

FOSSANO

Astra: Il bisbetico domato.
Iride: Hard core.

MONDOVI'

Corso: Cuba
Italia: Il braccio violento della mala

MONESIGLIO

Italia: riposo

ORMEA

Ariston: Black out

PIASCO

La Rosa: Il bisbetico domato

RACCONIGI

Sociale: Il prato

ROBILANTE

Robilantese: L'interrogatorio.

SALUZZO

Civico: Mi faccio la barca.
Italia: Laguna blu
Splendor: Speed driver.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: La dottoressa [illegible] sta col colonnello.
Rita: Tre sotto il lenzuolo.

VILLAFALLETTO

Moderno: American gigolò.

FARMACIE

Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Bellisio.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: A [illegible], piazza Santarosa.

NOTIZIE SPORTIVE

Acaja e Farigliano in testa alla Seconda Categoria

Corsa a due verso la Prima

Le squadre hanno vinto senza eccessivi problemi in casa contro Saetta e Olympic Savigliano - Cavallermaggiore è tornato alla vittoria dopo tre domeniche

CUNEO — Nessuna sorpresa nella settima giornata del ritorno nel campionato di Seconda categoria. Come suggeriva il pronostico la capolista Acaja ed il diretto inseguitore, il Farigliano hanno vinto con discreta facilità gli incontri casalinghi in cui erano opposti rispettivamente al Saetta ed all'Olimpic Savigliano.

Nel fondo della classifica un ottimo pareggio è stato conseguito dai monregalesi della Virtus che riusciti a dividere i punti sul difficile campo di Clavesana, raggiungendo a quota dieci Cameranese superata in casa dallo Scarnafigi.

A Fossano l'Acaja pur facendosi parare un calcio rigore dal portiere Dutto, ha conseguito una netta vittoria per tre a zero contro i cuneesi del Saetta. Goleador tra i fossanesi l'ala Carle, autore di una tripletta. *«Sul piano del gioco non siamo stati inferiori alla capolista* — dice l'allenatore del Saetta, Gianni Di Ceglie —. *Siamo stati superati dalla maggiore volontà di vincere dei nostri avversari ed anche sfavoriti da un arbitraggio discutibile».*

Pur disputando un primo tempo mediocre, il Farigliano è riuscito a vincere nella ripresa contro il Olimpic. Ancora una volta Cavallero è stato l'elemento determinante per i langaroli, rendendosi protagonista dell'azione che ha fruttato il calcio di rigore, realizzato da Allasia. Il raddopio è venuto a tempo scaduto con una plastica rovesciata di Righetti.

Netta vittoria dello Scarnafigi che ha sconfitto in trasferta la Cameranese, portandosi al quarto posto della graduatoria. *«Tutta la squadra si è espressa bene* — commenta la mezz'ala Valter Chirone — *e ritengo che lo Scarnafigi, con due partite in meno rispetto all'Acaja, possa ancora dire la sua parola nel discorso della promozione».* La Clavesanese non è riuscita a conquistare i due punti contro la Virtus, ultima in classifica.

I padroni di casa hanno fallito molte occasioni di rete, mentre i virtusini, un gioco ordinato riusciti a rimontare, con Sevega, rete di Fenocchio.

Dopo tre sconfitte, è tornato alla vittoria Cavallermaggiore che prevalso dopo un buon primo tempo, sul Manta. Con rete di Bonetto, la Roretese ha pareggiato negli ultimi minuti la partita casalinga che la opponeva allo Sporting. Il pareggio apparso giusto, ma i cuneesi lamentano alcune indecisioni del portiere Dutto. Per domenica incontri in trasferta per le prime della classifica: l'Acaja sarà impegnata a Cuneo contro lo Sporting, mentre il Manta ospita il Farigliano.

Bernardino Andreis

Biazzitz, determinante

Pierangelo Cavallero

La classifica

Acaja punti 27; Farigliano 25; Clavesanese 23; Scarnafigi 22; Cavallermaggiore 20; Manta 18; Roretese 17; Sporting Club Saetta 15; Robilante 14; Olympic Savigliano 12; Virtus Carassone e Cameranese 10.

Prossimo turno

Virtus Carassone - Roretese; Sporting Cuneese - Acaja; Manta - Farigliano; Robilante - Cameranese; Scarnafigi - Clavesanese; Saetta - Cavallermaggiore. Riposa l'Olympic Savigliano.

CAVALLERMAGGIORE - MANTA 2-1 — Cavallermaggiore: Berardo; Botto, Albiero; Malesani, Rosso, Prima; Rivetti, Agoni, Servetto, Pessarello, Stella. **Manta:** Franceschina; Falco, De Lio; Sasia, Novo, Cornaglia; Bocca, Quaranta (Dalbesio dal 15'), Gavatorta, Audetto, Dalmasso. **Reti:** Passarello, Servetto, Audetto.

- SPORTING CUNEESE 2-2 — Roretese: La Cava; Massimino, Bergese; Panero, Africano, Tibaldi; Barale, Colombano, Vaira, Costamagna, Bonetto. **Sporting:** Dutto S.; Cartolano, Dutto L.; Destefanis, L..., Musella; Casalis, Maldari, Landra, Gastaldi, Allocco. **Reti:** Barale, Landra (2), Bonetto.

CAMERANESE - SCARNAFIGI 0-3 — Cameranese: Corsini A.; Garabello, Giachino; Cora, Beltramo, Prandi; Martia, Bonino, Colombo, Corsini G., Veglio. **Scarnafigi:** Busacca; Satta, Bosio; Tesia, Rinaudo, Garzino; Vagliano, Franco, Chirone, Supertino, Parola. **Reti:** Franco (2), Supertino.

CLAVESANESE - VIRTUS CARASSONE 1-1 — Clavesanese: Capra; Susenna, Cossu; Audasso, Fenocchio, Barberis; Biestro, Aperlo, Di Pace, Costamagna, Barbiero. **Virtus:** Blangetti; Sevega, Griseri; Carrone, Restagno, Giuglia; Crosetti, Longo, Bertola, Bisio, Vinay. **Reti:** Fenocchio, Sevega.

FARIGLIANO - OLIMPIC SAVIGLIANO 2-0 — Farigliano: Musso; Armando, Gallio; Indemini (Lerda al 55'), Magnetto (Occelli dal 30'); Mancardi, Biaritz, Allasia, Sciurba, Cavallero, Righetti. **Olimpic Savigliano:** Dompè; Vivalda, Supertino; Bosio, Cornaglia, Durando; Mina, Bergese, Cussa, Barbero, Curti. **Reti:** Allasia e Righetti.

ACAJA - SAETTA 3-0 — Acaja: Grosso; Rossi, Operti; Randazzo, Ciravegna (Ramonda 58'), Tesio; Marchisone, Dutto, Ferrero, Ghillardi, Carle (Rinero dal 46'). **Saetta:** Dutto; Bassi, Schiffer; Giuliano, Bertaina C., Bertaina R.; Vairoletto, Giacca, Catalfano (Salvatico dal 55'), Falovo, Marabotto (Basso dal 50'). **Reti:** Carle (3).

Il sodalizio del capoluogo ha vinto 26 delle 30 gare in programma

Cuneo Nuoto fa incetta di titoli nelle gare di «Coppa Carnevale»

«Polverizzati» anche parecchi record provinciali - I risultati delle varie specialità

CUNEO — Anche nella seconda giornata della Coppa Carnevale c'è stato il dominio della Cuneo Nuoto che si è aggiudicata 26 delle trenta gare in programma, seguita dalla Libertas Cuneo, cui sono andati i residui di quattro successi.

Non sono neppure mancati, come è ormai divenuta consuetudine, i record provinciali.

Questi i risultati: 50 metri delfino, categoria esordienti C femminile: 1. Roberta Rostagno (Lib. Nuoto); 2. Dea Maero (Cuneo Nuoto); 3. Barbara Berello (Lib. Nuoto). Categoria esordienti C maschile: 1. Massimo Irione (Lib. Nuoto); 2. Luca Ronco (id.); 3. Stefano Battaglia (id.).

Categoria esordienti B femminile: 1. Cristiana Canale (Cuneo Nuoto); 2. Barbara Borra (Swimming Club Savigliano). Categoria esordienti B maschile: 1. Stefano Pramauro; 2. Andrea Vaselli (Lib. Nuoto); 3. Andrea Paolocci (Cuneo Nuoto).

Categoria esordienti A femminile: 1. Roberta Marchiani (Cuneo Nuoto); 2. Stefania Galfrè (Lib. Nuoto); 3. Claudia Salomone (id.). Esordienti A maschile: 1. Paolo Sanna (Cuneo Nuoto) 35.1 record provinciale; 2. Luca Pramauro (id.); 3. Stefano Paolocci (id.). Categoria ragazze femminile: 1. Raffaella Marangio (Cuneo Nuoto) 34.5 record provinciale; 2. Paola Bruno (id.); 3. Silvia Bonadio (id.). C... ragazzi maschile: 1. Danilo Gotta (Cuneo Nuoto) 32,1 record provinciale; 2. Gian Luca Ricci (id.); 3. Marco Fissore (Swimming Club Savigliano). Juniores femminile: 1. Clelia Sanna (Cuneo Nuoto) 32.7 record provinciale; 2. Mara Galzignato (id.). Categoria juniores maschile: 1. Andrea Penna (Cuneo Nuoto) 31.5 record provinciale.

50 metri stile libero, categoria esordienti C femminile: 1. Micaela Berger (Cuneo Nuoto); 2. Roberta Rostagno (Lib. Cuneo); 3. Barbara Berello (Lib. Cuneo). Categoria esordienti C maschile: 1. Luca Franza (Cuneo Nuoto); 2. Luca Ronco (Lib. Nuoto); 3. Massimo Irione (id.). Categoria esordienti B femminile: 1. Cristiana Canale (Cuneo Nuoto) 34.6 record provinciale; 2. Barbara Borra (Swimming Club Savigliano); 3. Laura Mondino (Cuneo Nuoto).

Categoria esordienti B maschile: 1. Andrea Vaselli (Lib. Nuoto); 2. Gian Luca Domi... (Lib. Nuoto); 3. Fabrizio Civaliero (id.). Categoria esordienti A femminile: 1. Roberta Marchiani (Cuneo Nuoto); 2. Claudia Salomone (id.); 3. Stefania Agalfrè (Lib. Nuoto). Categoria esordienti A maschile: 1. Paolo Sanna (Cuneo Nuoto) 31,5 record provinciale; 2. Stefano Paolocci (id.); 3. Fabrizio Testa (id.). Categoria ragazzi femminile: 1. Raffaella Marangio (Cuneo Nuoto) 30,4 record provinciale; 2. Paola Bruno (id.); 3. Rossana Quarti (Swimming Club Savigliano).

Categoria ragazzi maschile: 1. Danilo Gotta (Cuneo Nuoto); 2. Marco Fissore (id.); 3. Gianluca Ricci (Cuneo Nuoto). Categoria juniores femminile: 1. Cl... S... (Cuneo Nuoto); 2. Mara Galzignato (id.); 3. Paola Oderda (id.). Categoria juniores maschile: 1. Andrea Penna (Cuneo Nuoto).

100 metri misti, categoria esordienti C femminile: 1. Micaela Berger (Cuneo Nuoto) 2.00.7 record provinciale; 2. Cristina Giordano (id.). Categoria esordienti C maschile: 1. Gian Luca Franza (Cuneo Nuoto) 1,41.6 record provinciale; 2. Davide Panivello (Swimming Club Savigliano); 3. Matteo Chiarlone (Cuneo Nuoto). Categoria esordienti B femminile: 1. Cristiana Canale (Cuneo Nuoto) 1'28"2 record provinciale; 2. Barbara Borra (Swimming Club Savigliano); 3. Magda Bortolotti (Cuneo Nuoto). Categoria esoridenti B maschile: 1. Andrea Vaselli (Lib. Cuneo) 1'24" record provinciale; 2. Pramauro Stefano (Cuneo Nuoto); 3. Fabrizio Civallero (Lib. Nuoto).

Categoria esordienti A femminile: 1. Roberta Marchiani (Cuneo Nuoto); 2. Claudia Salomone (Cuneo Nuoto); 3. Maria Luisa Dutto (Lib. Nuoto). Categoria esordienti A maschile: 1. Paolo Sanna (Cuneo Nuoto); 2. Stefano Paolocci (id.); 3. Luca Pramauro (id.). Categoria ragazzi femminile: 1. Raffaella Marangio (Cuneo Nuoto) 1'15"1 record provinciale assoluto; 2. Paola Bruno (id.); 3. Fabrizia Quanti (Swimming Club Savigliano).

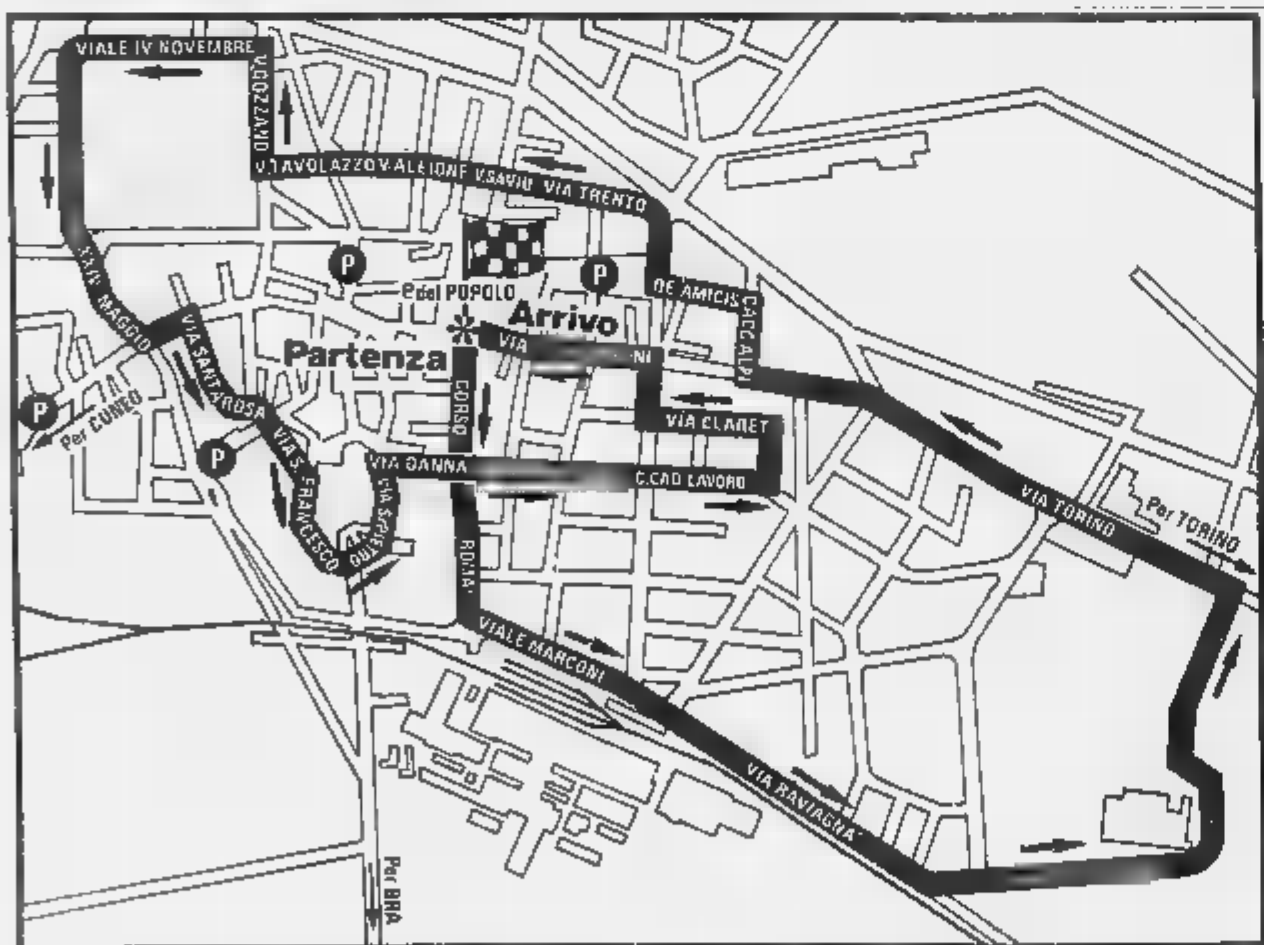
Categoria ragazzi maschile: 1. Danilo Gotta (Cuneo Nuoto) 1'13"6 record provinciale; 2. Gian Luca Ricci (Cuneo Nuoto); 3. Marco Fissore (Swimming Club Savigliano). Categoria juniores femminile: 1. Mara Galzignato (Cuneo Nuoto); 2. Clelia Sanna (id.); 3. Paola Oderda (Cuneo Nuoto). Categoria juniores maschile: 1. Andrea Penna (Cuneo Nuoto) 1'09" record provinciale assoluto.

Staffetta 4 per 50 stile libero, categoria esordienti C femminile: 1. Micaela Berger (Cuneo Nuoto), Dea Maero, Barbara Antonelli, Cristina Giordano; 2. Dell'Ancse (Libertas Nuoto), Lelli, Berello, Rostagno. Categoria esordienti C maschile: 1. Ferrero (Lib. Nuoto) 3'08"9 record provinciale.

gi. f.

Otto chilometri di percorso fra strade, viali, piazze e centro storico

La mappa della «Stra Savian»

Già quasi cinquemila gli iscritti - Molti i premi in palio - Sabato si chiudono le iscrizioni alla marcia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — Mancano due giorni alla chiusura delle iscrizioni e alla «Stra Savian» hanno già aderito quasi cinquemila persone, un record per una corsa podistica non competitiva. Il gruppo sportivo che ha organizzato la marcia, otto chilometri fra il centro storico, le piazze e i viali di Savigliano, sta mettendo a punto gli ultimi dettagli.

I podisti della «Granda» hanno solamente 48 ore per aderire all'iniziativa, poi la chiusura sarà definitiva (il costo è di 2 mila lire). La grande manifestazione, patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo» e «Cassa di Risparmio», scatterà da piazza del Popolo domenica 12 aprile alle 9,30.

Quanti saranno gli «scarpinatori»? Gli organizzatori parlano di seimila persone, ma forse saranno molti di più.

Il sindaco, Pier Giorgio Pagano, dice: *«La manifestazione ha lo scopo di far stare insieme i saviglianesi in amicizia, immersi nella splendida natura che caratterizza la zona in cui viviamo,* sottolineando e facendo scoprire gli splendidi monumenti e palazzi che Savigliano possiede».

I concorrenti, o meglio i partecipanti alla manifestazione, avranno a disposizione un numero consistente premi. Oltre alla medaglia d'argilla che verrà consegnata a tutti, ci saranno altre sorprese. Il comitato mette a disposizione podisti il 50 per cento di premi rispetto al numero dei partecipanti; se a Savigliano affluiranno seimila persone i premi saranno tremila.

Ecco alcuni esempi: televisori a colori, bicicletta, piccoli elettrodomestici, oggetti di ceramica e tessitura realizzati dal Centro socio-formativo di Savigliano. Non mancheranno comunque i premi tradizionali: trofeo alle prime sei società più numerose fra gruppi sportivi, scolastici, ricreativi, aziendali e spontanei; coppe dalla settima alla quarantesima società (sempre rispetto al numero dei partecipanti per ogni sodalizio); coppe ai partecipanti più anziani; coppe ai gruppi provenienti da più lontano; coppe ai gruppi più caratteristici; targhe ai gruppi umanitari.

Oltre a questa serie innumerevole di premi i concorrenti potranno anche assaggiare le specialità casearie che le «Fattorie Osella» di Caramagna metteranno a disposizione all'arrivo.

Diamo uno sguardo al percorso: piazza del Popolo, corso Roma, viale Marconi, piazza Sperino, via Raviagna, via Gattinara, via Torino, via Cacciatori delle Alpi, via E. De Amicis, via Trento, via Savio, via Allione, via Tavolazzo, viale Gozzano, viale IV Novembre, viale Piave, via 24 Maggio, via S. Andrea, via P. Santarosa, piazza Nizza, via S. Francesco, S. Pietro, via Danna, corso Caduti, via Claret, corso Vittorio Veneto, via Torino, piazza del Popolo.

Appuntamento dunque a Savigliano per questo viaggio nella città vecchia.

Fiorenzo Panero

Organizzato (settembre) il concorso internazionale di frontiera

Sfida fra i cavalieri a Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — Autunno con l'ippica regina sull'impianto permanente del Amendola. Il 4-5-6 settembre, infatti, organizzato dal club ippico borgligiano, si svolgerà il concorso internazionale di frontiera. Una sfida tra cavalli e cavalieri italiani e francesi, con tradizioni e rivalità a confronto.

I francesi vantano, tra l'altro, una situazione di eccellenza per quanto riguarda i cavalli. Da anni seguono una politica di grande attenzione verso l'allevamento ed anche l'obbligo imposto ai cavalieri d'oltralpe di montare solamente cavalli indigeni pone ora la Francia all'avanguardia, per quantità (10.000 puledri ogni anno) e qualità.

Ippica internazionale dunque a settembre, con il nome di Borgo San Dalmazzo posto accanto a quello di Roma, per il Palio di Siena ed a quello di Palermo: sono le sedi degli unici tre appuntamenti internazionali dell'81 per l'Italia.

Il G.S. Amendola continua così a crescere ogni stagione. Cinque anni fa esordì concorso di formula uno, vinto da Aldo Tavazzani. L'anno successivo passò alla formula due e, nelle tre edizioni, si imposero nomi di prestigio come Graziano Mancinelli (1978), Roberto Airoldi (1979) ed Emilio Puricelli (1980). Ora si passa alla formula tre, l'élite dell'ippica, ostacoli severi, di altezza compresa fra i m. 1.40 e m. 1.50 e larghezza tra m. 1.70 ed 1.80. Sono in calendario (in un programma che deve ancora essere definito nei dettagli) una gara in ciascun giorno per cavalli italiani debuttanti, una per cavalieri italiani e due internazionali.

«E' allo studio — dicono gli organizzatori Amendola e Ponzone — *una mini coppa delle nazioni, una sfida diretta fra due formazioni quattro cavalieri ciascuna, una italiana una francese, con doppia «manche». Sedici percorsi che certamente daranno vita una prova vivace e spettacolare».*

Il pubblico, che ha sempre risposto molto bene alle proposte degli organizzatori e che, anche quest'anno, avrà ingresso libero alla manifestazione, verrà ospitato tribune appositamente allestite, grazie alla collaborazione del Comune di Borgo San Dalmazzo. L'impianto stesso, già molto apprezzato, è stato ampliato e portato a m. 100 per 80 che lo pone fra i più estesi in campo nazionale.

Gualtiero Franco

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.498

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia: tel. 351.759

Le trenta nuove comunicazioni giudiziarie di ieri a Sanremo

Blitz anche per i controllori comunali «trait d'union» fra Casinò e politici

Quelli coinvolti sarebbero sei: i loro nomi - In carcere ci [illegible] 52 persone - Fra gli inquisiti il sindaco democristiano di Ceriana - Oggi si riunisce la giunta: [illegible] tutti licenziati [illegible] i croupiers?

SANREMO — Il blitz continua. Ieri il giudice istruttore, dott. Burlo, che indaga sullo scandalo delle vincite truccate e dei furti al casinò di Sanremo, ha emesso altre 30 comunicazioni giudiziarie nei confronti di croupiers, giocatori, controllori comunali ed amministrativi.

Sanremo è di nu[illegible] in subbuglio, come due mesi fa, quando scattarono le prime manette ai polsi di Dino Lupi e Luigi Carra. In carcere, attualmente, ci sono 52 persone (24 croupiers e 28 giocatori).

Chi sono i personaggi che hanno ricevuto dal giudice Burlo le ultime 30 comunicazioni giudiziarie? Anche se sull'intera operazione regna il più ferreo riserbo, è stato possibile identificare sei persone. [illegible] tratterebbe di sei controllori comunali, il corpo speciale di vigilanza contro possibili furti e combines all'interno del casinò, inventato, per ragioni di sicurezza, proprio dalla pubblica amministrazione.

I nomi: Lorenzo Siccardi, Pino Alvise, Remo Zanfi, Pierino Colombi, Giancarlo Trotti [illegible] Giacomo Crespi. Gli ultimi due [illegible]no persone molto note nella Riviera dei Fiori. Giacomo Crespi, 33 anni, è sindaco democristiano di Ceriana, comune dell'entroter[illegible]. Prima di [illegible] eletto [illegible] stato per anni segretario comunale del suo partito. A Ceriana i suoi concittadini sono choccati. «*Non può essere vero* — insiste qualcuno — *Giacomo solo da poco era stato assunto al casinò*».

Giancarlo Trotti è un [illegible] graduato [illegible] carabinieri. Do[illegible] una carriera brillante nell'Arma si era congedato ed era entrato a far parte del «corpo speciale» dei controllori comunali.

Che cosa accadrà ora? E' probabile che i dipendenti del casinò interessati dalle comunicazioni giudiziarie siano, come i loro predecessori, licenziati in tronco dall'amministrazione comunale. Di ufficiale non si [illegible] ancora nulla. Si è però appreso che la giunta è stata convocata, in riunione straordinaria e con procedura d'urgenza, per [illegible]ne alle 11,30.

Proprio come nelle settima[illegible] precedenti, quando gli [illegible]sessori deliberarono di licenziare gli altri [illegible] dipendenti del casinò (tutti croupiers ad eccezione [illegible] vice direttore dei controllori comunali, Luigi Garli) colpiti anche loro da comunicazioni giudiziarie.

Ieri a Sanremo giravano i nomi di una mezza dozzina [illegible] croupiers che avrebbero ricevuto comunicazioni dal dottor Burlo. Riscontri ufficiali, forse, potrebbero giungere oggi dal Comune. Il presidente del casinò, Antonio Semeria, su questo, preferisce non fare dichiarazioni. Che le indagini si siano spostate ora anche tra i controllori può significare che, forse, nel [illegible] potrebbero entrare anche nomi di notabili.

Le indagini, in altri termini, sarebbero tutt'altro che concluse. Il corpo dei controllori comunali è il naturale anello di congiunzione tra croupiers, clienti [illegible] pubblici amministratori, che [illegible] responsabili della conduzione del casinò.

Le 30 persone che hanno ricevuto comunicazione giudiziaria sono state anche oggetto di indagini e perquisizioni di carattere fiscale da parte della polizia e della Guardia di Finanza. Secondo indiscrezioni pare che gli investigatori abbiano sigillato diverse cassette di sicurezza presso banche di Sanremo. All'interno di qualcuna, oltre che denaro, titoli e gioielli, pare sia[illegible] stati trovati carteggi sul casinò giudicati «*interessantissimi*».

[illegible] Basso

(Altro servizio a pag. 6)

«Non sparate sul Casinò» dice Semeria

Antonio Semeria

SANREMO — Il presidente della commissione che amministra il Casinò, A[illegible] Semeria, si è infuriato. Da qualche tempo infatti si erano diffuse voci secondo [illegible] quali alcuni [illegible] ciato a rubare, facendo precipitare gli incassi. Qualcuno sostiene che il ricavato delle «nuove irregolarità» sarebbe servito a costituire un fondo di assistenza per le famiglie dei croupiers [illegible]: una sorta di spudorata mafia [illegible] tavolo verde.

«*Non è affatto vero* — insiste Semeria —. *In questi primi tre mesi (fino al 24 marzo) abbiamo incassato il doppio del 1979: 4 miliardi 6 milioni [illegible] mila lire allora e 7 miliardi 823 milioni e 908 mila lire quest'anno. Due miliardi e 150 milioni in più rispetto al 1980 quando "entrarono" 5 miliardi 703 milioni 307 mila*».

«*Il confronto* — dice Semeria — *è ancor più importante se si nota che durante il 1977 il gettito complessivo dei giochi è stato di otto miliardi, tanti quanti ne sono stati incassati ora in m[illegible] di soli tre mesi. E ciò con 11 mila presenze in meno; 45 croupiers in meno* (quelli inquisiti e quindi licenziati, n.d.r.) *e sette tavoli da roulettes in meno. Pur tenendo conto di tutti i fattori esterni di questi ultimi tempi, come l'inflazione e il minor flusso turistico, a me sembra che i risultati siano, per la collettività e anche per i croupiers che fanno onestamente il loro lavoro, più che confortanti*».

In aumento anche [illegible] mance: un miliardo e 20 milioni nel gennaio di quest'anno; 867 milioni in febbraio; 640 milioni in marzo. Per un totale di due miliar[illegible] e 375 milioni. Complessivamente 343 milioni in più dello scorso anno.

Nel dettaglio gli incassi nei primi 24 giorni di marzo sono i seguenti: un miliardo 263 milioni 164 mila lire nel 1979; un miliardo 503 milioni [illegible] mila nel 1980 e 2 miliardi 202 milioni 500 mila lire nel 1981.

Intanto si annunciano altre novità. «*Per la settimana prossima* — dice il presidente — *sono in arrivo i primi otto tavoli di "lambrette", tavoli da roulette semplici, che sostituiranno subito i vecchi doppi tavoli. Entro il 15 aprile arriveranno gli altri 30 tavoli da roulettes e 4 da trente-et-quarante. Fra un mese dovrebbero entrare in funzione tutti i computer, con i relativi terminali e fra alcuni giorni la prima dotazione delle [illegible] fiches*. r. o.

I banditi volevano ottenere [illegible] tangente di 30 milioni

Dinamite contro il supermarket Il «racket» ora assalta Ceriale

Tre candelotti contro l'ingrosso di alimentari «Simpatia», sulla via Aurelia - Un caso simile poco tempo fa in una rosticceria di Albenga - Una serie di telefonate anonime

CERIALE - Un attentato dinamitardo a scopo [illegible] estorsione per il pagamento di una tangente sui 30 milioni è stato compiuto la notte scorsa verso l'una, al supermarket alimentare «Simpatia», in via Aurelia 202, a Ceriale, di proprietà di Michele Cusato, 44 anni, residente [illegible] via della Concordia 44.

Secondo gli accertamenti svolti [illegible] carabinieri del nucleo radiomobile di Albenga, davanti all[illegible]da di una vetrina gli attentatori hanno collocato due o tre candelotti di dinamite, chiusi [illegible] sacchetto di plastica e collegati ad una miccia: [illegible] ordigno rudimentale privo del detonatore che avrebbe provocato più gravi conseguenze [illegible] infissi, all'arredamento e alla merce che si trovava nel negozio. C'è stata invece soltanto una vampata che ha annerito e leggermente distorto la saracinesca metallica. I danni sono trascurabili.

Michele Cusato

Non ci sono dubbi sulla matrice ricattatoria dell'attentato e un precedente analogo si [illegible] avuto recentemente anche ad Albenga, ai danni [illegible] una rosticceria: si è però concluso con l'arresto e la condanna dei responsabili. Per l'esplosione al supermarket «Simpatia» di Ceriale, invece, non sarebbero molte [illegible] tracce per indirizzare le indagini verso [illegible]a pista precisa.

Gli inquirenti dovranno valutare se la tecnica approssimativa con cui [illegible] stata confezionata la bomba, è dovuta all'inesperienza degli attentatori, o se invece si è voluto dare un avvertimento al [illegible] del negozio, senza fare troppo rumore e senza pregiudizio per gli inquilini che occupano i due piani superiori del palazzo.

E' certo comunque che Michele Cusato ha ricevuto tempo addietro, pare a metà dello scorso febbraio, alcune telefonate anonime che gli intimavano di preparare una cospicua somma di denaro, intorno ai 30 milioni, se voleva evitare qualche disavventura.

Racket organizzato, o fatto episodico, come sembra più probabile, dovuto ad una frangia della mala locale? E' il primo interrogativo che [illegible] indagini dovranno sciogliere, tenuto conto che episodi di questo genere [illegible] verificano forse [illegible] certa frequenza, ma non vengono denunciati o restano avvolti nel riserbo, con la speranza che i responsabili facciano la mossa falsa e si scoprano.

Non si esclude che le indagini sull'attentato al supermarket «Simpatia» possano partire da registrazioni di telefonate minatorie che il Cusato sarebbe riuscito a fare quando le richieste di denaro sono diventate pressanti. g. m.

Soldi falsi ad Albenga Tre arrestati

Antonio Messina

ALBENGA - Una banconota falsa da centomila lire ha portato in carcere tre giovani: Salvatore Allenza, 21 anni, residente a Ceriale, via Bellotta 13; Giovanni Farro, 22 anni, residente a Dalmine (Bergamo), via Trieste 44 [illegible] Antonino Messina, diciottenne, Albenga, via Torlaro 41/1.

Oltre che di concorso in spaccio di monete contraffatte, Allenza è accusato di tentato furto ai danni della profumeria Ivelyse di Albenga, in via Enrico d'Aste 39.

Questa la probabile dina[illegible] del fatto, verificatosi martedì sera verso l'ora di chiusura dei negozi: Allenza e Farro entrano nella profumeria per acquisti e pagano con un biglietto falso. Il titolare, Guido Tramontano, se ne ac[illegible], i due fuggono con il resto (intorno alle 70 mila li[illegible]). Tramontano insegue e blocca l'Allenza e fa intervenire [illegible] pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri, con il brigadiere La Spina: nel volgere di qualche ora viene rintracciato e arrestato il Farro e nel corso della notte i carabinieri fermano anche Messina, che sarebbe stato indicato [illegible] due mancati spacciatori [illegible] il precedente possessore del biglietto contraffatto.

Sono in corso perquisizioni [illegible] ricerca di altre eventuali banconote false. g. m.

Al poligono [illegible] Monte Evigno

Scoppia un bossolo ferito un soldato

Al volto - E' stata aperta un'inchiesta

DIANO CASTELLO — Un soldato in servizio presso la caserma Camandone di Diano Castello è rimasto ferito ieri per lo scoppio di un bossolo durante un'esercitazione di tiro. E' Matteo Brutti, 20 anni, di Mantova, ora ricoverato, con prognosi di 30 giorni, all'ospedale civile di Imperia. Il giovane è stato sottoposto [illegible] intervento chirurgico per estrarre una piccola scheggia che era conficcata nella mandibola inferiore.

L'incidente è avvenuto verso le 11 al poligono di tiro di monte Evigno, nell'entroterra di Diano Marina. Brutti, assistente di tiro, aveva il compito di controllare i commilitoni che sparavano [illegible] la mitragliatrice.

Secondo le prime informazioni, Brutti è stato colpito dalle schegge di un bossolo, probabilmente difettoso, and[illegible] in frantumi al momento dell'esplosione.

Il militare che maneggiava l'arma [illegible] rimasto incolume, perché protetto dal calcio della mitragliatrice. Brutti invece è caduto sanguinante. La scheggia si è conficcata nell'osso della mandibola: se avesse colpito [illegible] carotide avrebbe potuto essergli fatale.

Matteo Brutti è stato subito soccorso, un'ambulanza militare l'ha trasportato all'ospedale, dove subito i medici l'hanno fatto portare in camera operatoria.

E' probabile che sul fatto si apra un'inchiesta: si deve accertare perché il bossolo si è frantumato al momento dello sparo. Dato il tipo di [illegible] usato, può essersi trattato [illegible] un surriscaldamento della canna. b. v.

Rapinò il padre sarà processato

SAVONA — Davide Mariani, 19 anni, Albisola, via Belvedere [illegible], [illegible] rinviato a giudizio per rapina, violazione di domicilio, estorsione e maltrattamenti al padre Giuseppe. Il giovane è in [illegible] quattro febbraio.

A denunciarlo è stato il genitore, esasperato dalle continue prepotenze di Davide, uno sbandato, titolare [illegible] voluminoso dossier [illegible] questura. L'ultimo episodio che lo ha portato in carcere: lo scorso febbraio ha bussato nuovamente alla porta del padre per chiedere soldi. Giuseppe Mariani si è rifiutato di aprirgli. Il figlio ha sfondat[illegible] la porta, ha gettato a terra il padre, che è rimasto stordito e lo ha rapinato di 59 mila lire.

L'uomo fu ucciso [illegible] colpi [illegible] pietra [illegible] testa [illegible] buttato in un pozzo

La figlia accusa: «Fu un delitto premeditato» Condannata a 16 anni l'uxoricida di Millesimo

Caterina Martino ha insistito nella tesi dell'omicidio preterintenzionale - Il pm [illegible] chiesto 25 anni e [illegible] mesi

SAVONA — Caterina [illegible]rtino, 39 anni, la donna che il 24 aprile [illegible] tre [illegible] fa uccise il marito, Giacomo Raimondo, di 38, nel cascinale di località Piangiaschi, a Millesimo, dove i due abitavano [illegible] i cinque figli, è stata condannata ieri dalla Corte di assise di Savona a 16 anni e 3 mesi di carcere per omicidio volontario, occultamento e soppressione [illegible] cadavere. A pena espiata dovrà essere internata per almeno tre anni in casa di cura. Inoltre [illegible] stata condannata all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Savona, Caterina Martino (a sinistra) accompagnata in aula

La figlia maggiore, Gabriella, 15 anni (che forse ha assistito, non vista, all'omicidio del padre), [illegible] l'ha degnata d'uno sguardo, ha ritrattato quanto aveva detto a favore della madre durante l'inchiesta, l'ha accusata senza mezzi termini [illegible] ha smantellato le circostanze sulle quali la difesa puntava per chiedere la derubricazione del delitto in omicidio preterintenzionale.

L'assassinio di Giacomo Raimondo è stato ricostruito in due versioni decisamente diverse. Secondo l'accusa, Caterina Martino, dopo avere fracassato [illegible] capo del marito, immerso nel sonno, [illegible] un mattone [illegible] fece ruzzolare il corpo giù dalle scale, fino all'ingresso del casolare. Poi, sciolse un cavallo dalle pastoie, legò [illegible] cadavere ai finimenti, lo fece trascinare fino [illegible] un pozzo. Immerse la salma nella melma, ricoprì l'imboccatura del pozzo con uno strato di tavole e terra e denunciò la scomparsa dell'uomo ai carabinieri. Il corpo, or[illegible] decomposto, [illegible] Giacomo Raimondo venne trovato, casualmente il 1° marzo dell'anno successivo.

L'omicida ha sempre respinto questa ricostruzione dei fatti. Ieri [illegible] ancora raccontato la «sua» verità. «*Ho litigato con mio marito* — ha detto — *sul pianerottolo delle scale: ha cercato di colpirmi con uno schiaffo, sono riuscita ad evitarlo, l'ho spinto, è ruzzolato lungo i gradini ed è rimasto a terra in una pozza di sangue. Mi sono spaventata, ho legato il cadavere ai finimenti del cavallo e l'ho trascinato fino al pozzo in cui è stato trovato*».

Alle contestazioni del rappresentante della pubblica accusa e del presidente della corte, ha risposto con pacatezza, quasi rassegnazione. «*Non posso cambiare il passa[illegible]* — ha concluso —. *Inutile piangere sul latte versato. In fondo non ne avrei ragione: in carcere ho trovato la tranquillità, la sicurezza. La vera galera sono stati gli anni passati con mio marito. La mia non era vita, [illegible] una morte lenta*».

Poi, [illegible] sfilata [illegible] testimoni: quattro dei sei fratelli della vittima (che si sono costituiti parte civile) e pochi [illegible]ti della coppia. E' emersa soltanto una novità: Giacomo Raimondo, l'operaio facile all'ira e alle percosse nei confronti della moglie, apparentemente interessato soltanto alla caccia per la quale lasciava la famiglia per giorni, aveva un legame con una donna tedesca.

Il pubblico ministero, Camillo Boccia, ha chiesto la condanna di Caterina Martino a venticinque anni e sei mesi di carcere: ventiquattro per l'omicidio e un anno e sei mesi [illegible] l'occultamento e [illegible] soppressione del cadavere. L'avvocato Ruffino si è battuto per la derubricazione [illegible] reato in omicidio preterintenzionale.

I periti hanno giudicato Caterina Martino seminferma di mente: una valutazione che contrasta con la macabra commedia che [illegible] recitato fi[illegible] al ritrovamento del cadavere del marito. Per un anno ha vestito i panni della moglie abbandonata, ha denunciato la presenza di armi in [illegible] (Giacomo Raimondo è stato condannato quando era già cadavere nel pozzo) per insi[illegible] negli inquirenti [illegible] dubbio che il marito [illegible] fuggito per evitare [illegible] regolamento di conti con trafficanti d'armi o di essere addirittura ucciso da questi ultimi.

Ha confessato il delitto soltanto davanti ai resti di Giacomo Raimondo, nell'ambiente spettrale del cimitero di Millesimo, dove era stata condotta, [illegible] notte, [illegible] magistrato inquirente.

Bruno Balbo

A PAGINA 18

Spettacoli e tv private in Liguria

Imperia: è processato col presunto sparatore che non ha riconosciuto

Uscì a mezzanotte dalla casa dell'amante un bandito lo bloccò e gli sparò in faccia

Giuseppina Maggio

IMPERIA — Due imputati (uno [illegible] quali è anche parte lesa) nel processo per tentato omicidio aggravato che s'inizi[illegible] questa mattina alla corte d'assise di Imperia. Sono Angelo Gesualdi, 56 anni, nato in Brasile, residente a Nizza Marittima, e Flaviano Bernini, 40 anni, abitante a Milano, in via Forze Armate.

La vicenda risale al 18 maggio 1980. A Diano Marina, in regione Ca' Rossa, [illegible] mezzanotte ci fu una sparatoria. Una rivoltellata spappolò l'occhio destro a Flaviano Bernini, la seconda lo ferì gravemente all'addome.

Il milanese uscì, poco dopo le undici e mezzo, da casa dell'amante, Giuseppina Maggio, 31 anni, divorziata, pettinatrice con negozio in via Mimose 4. Fu subito affrontato [illegible] uno sconosciuto. Ci fu un alterco, poi due colpi [illegible] rivoltella. Bernini cadde a terra, lo sparatore fuggì.

Con i carabinieri il ferito negò di conoscere il rivale. In un primo tempo sostenne addirittura di essersi ferito cadendo. Insistè: «*Non ho visto in faccia il mio aggressore*». Per questo fu accusato di [illegible]voreggiamento e oggi compare in aula anche [illegible] imputato.

Dopo le prime indagini i carabinieri identificarono Angelo Gesualdi, ma il ricercato era riuscito a tornare in Francia la notte stessa della sparatoria. Rientrò in Italia, forse per vedere ancora la Maggio, una decina di giorni dopo, in occasione delle elezioni amministrative. Sperava di non essere stato denunciato, ma la sua presenza fu notata dal maresciallo Leonardo Bellacicco che lo arrestò.

Alla base della sparatoria la gelosia. Pare che Bernini sia stato «*punito*» per aver picchiato la Maggio durante una lite. La donna, infatti, poco dopo la sparatoria andò al pronto soccorso per farsi medicare contusioni ed ecchimosi (la prognosi fu [illegible] [illegible] giorni).

Nei confronti di Gesualdi il giudice ha contestato l'aggravante di avere agito per motivi abbietti: «*Per avere tentato di eliminare* — [illegible] [illegible] capo d'imputazione — *un rivale nella relazione con una donna*».

La testimonianza della Maggio sui suoi rapporti con i due uomini sarà uno dei cardini dell'udienza di oggi.

Contro Gesualdi pende anche l'accusa di detenzione e porto di arma da guerra. b. v.

Varazze — La Lega navale italiana terrà la [illegible] assemblea il 12 aprile prossimo anziché sabato 28. La lega conta 800 iscritti tra i quali 152 bambini che partecipano [illegible] giochi della gioventù.

Oggi corteo a Savona degli operai «Acna»

CENGIO — Stamane si terrà a Savona [illegible] preannunciata manifestazione delle maestranze dell'Acna di Cengio.

I lavoratori confluiranno alle 9,30 in piazza della Prefettura ed [illegible] loro delegazione sarà ricevuta dal prefetto. Quindi, in corteo, raggiungeranno via IV Novembre, dove ha sede l'amministrazione provinciale. Qui avrà luogo un incontro con il presidente della provincia [illegible] con tutti i capi gruppo del consiglio.

Con questa manifestazione si intende [illegible] una volta ribadire la posizione dei lavoratori, del consiglio [illegible] fabbrica e della Fulc contraria a qualsiasi ristrutturazione dell'azienda senza una contrattazione preventiva reparto per reparto e senza una nuova organizzazione del lavoro. (n. s.)

Tanti studenti, [illegible] col rischio della disoccupazione

L'Alberghiero di Finale dovrà ricorrere al «numero chiuso»?

FINALE LIGURE — *L'Istituto professionale alberghiero statale di Finale (406 studenti) è uno dei più frequentati della regione, raccoglie ragazzi che provengono dalla zona compresa tra Varazze, Savona, Val Bormida, fino a Loano. Per i giovani la certezza di trovare un'occupazione è garantita solo a metà.*

Nessun problema per i corsi di sala e cucina (nove classi con 204 ragazzi): «Per loro è molto facile trovare [illegible] posto anche [illegible] zona. [illegible] richieste da parte [illegible] albergatori e operatori del settore, superano le nostre disponibilità», *spiega la preside, professoressa Giannetto.*

Completamente diversa la situazione nei corsi di segreteria e uffici turistici (nove classi con 202 iscritti), negli ultimi anni i diplomati che hanno trovato una occupazione specifica si contano sulle dita di una mano. Nel migliore dei casi gli altri si accontentano di svolgere attività completamente diverse, per tanti c'è il rischio della disoccupazione. Dopo un corso triennale gli studenti possono iscriversi al biennio superiore [illegible] Genova o Alassio che offre anche la possibilità [illegible] entrare all'Università.

«Servirebbe un corso [illegible] orientamento professionale da svolgersi nell'ultimo anno delle scuole medie — *dice la professoressa Giannetto*.

L'istituto professionale [illegible] è separato definitivamente da Alassio nel settembre del '79. Lo scorso ottobre l'intervento del Comune, che ha messo a disposizione alcune aule nell'edificio attiguo delle scuole Aicardi, è servito per scongiurare il numero chiuso.

Il rischio si profila anche per il prossimo anno. Si prevedono sette prime e quindi tre classi in più. Il consiglio di istituto inoltrerà richiesta al Comune per verificare la possibilità di ottenere le nuove aule nelle elementari Aicardi. «Questa soluzione non rientra nei programmi comunali — *ha dichiarato l'as[illegible] Gabriello Castellazzi* —. Si potrebbe studiare una diversa soluzione utilizzando altri edifici compresi nella zona di Borgo».

Un altro istituto che funziona è quello professionale per industria e artigianato. «Il problema principale [illegible] l'ampliamento dei capannoni-laboratorio — *continua l'assessore Castellazzi* —. Il piano regolatore dovrebbe fornirci presto gli strumenti per iniziare i lavori». m. f.

Accende il gas per fare il caffè una vampata e la cucina esplode

IMPERIA — Accende un fiammifero e c'è un'esplosione, le pareti gli cadono addosso. E' successo ieri pomeriggio, verso le 13 ad un pensionato, Emilio Checcola, 60 anni, [illegible] vive solo in un piccolo appartamento di via S. Vigilio, una traversa di via Palestro, nel vecchio quartiere portuale di Oneglia. L'uomo è ferito, ma non gravemente.

Come sempre Checcola, appena finito di mangiare, è entrato in cucina ed ha acceso un fiammifero per preparare il caffè: «E' [illegible] [illegible] mi fosse scoppiata una bomba addosso» ha detto ai primi soccorritori.

Il pensionato è stato investito da una grossa fiammata [illegible] si staccavano pezzi [illegible] intonaco. Il piccolo locale era saturo: Checcola probabilmente aveva lasciato la chiavetta aperta.

L'uomo è stato ricoverato all'ospedale [illegible] stato di choc, con lievi bruciature al viso e una contusione ad una gamba. La cucina è stata semidistrutta: [illegible]tre all'intonaco del soffitto è crollata una parete, [illegible] finestra è stata divelta. Distrutti anche i mobili. I danni, ad una prima stima, ammontano a 5-6 milioni di Lire.

I vigili del fuoco hanno accertato che il resto del fabbricato non [illegible] stato danneggiato.

Ha commentato uno di loro: «Per fortuna Checcola è tornato quasi subito in cucina a prepararsi il caffè. Se avesse tardato, e [illegible] concentrazione di gas fosse stata maggiore, ci sarebbe stato pericolo di una deflagrazione veramente micidiale». b. v.

Si aprono oggi i lavori dell'ottavo congresso provinciale

Delegati Uil a Savona, uniti ma con qualche insofferenza

Sabato sarà eletto il direttivo - La relazione del segretario Cerdini - I dati degli ultimi anni - Il programma - Una tavola rotonda sulla situazione locale

Un sindacato in cifre

Costituita nel 1957, andata in crisi e ricostituita nel 1961, la Uil è il terzo sindacato della provincia di Savona. I dati di cui si dispone la danno in espansione. Al congresso del 1977 gli iscritti erano circa 4 mila, oggi superano i 5 mila. I settori più forti sono quelli dei metalmeccanici, dei chimici e degli edili.

Diciannove sono i sindacati provinciali di categorie all'interno dell'organizzazione e tutti hanno già tenuto i loro congressi.

Le strutture direttive [illegible] il segretario provinciale, la segreteria, l'esecutivo ed il direttivo provinciale formato, attualmente, di 31 membri.

SAVONA — Si apre oggi, alle 15, nella [illegible] consiliare del palazzo comunale, l'ottavo congresso provinciale della Uil di Savona. Centodieci i delegati, un centinaio gli invitati. I lavori si concluderanno nella mattinata di sabato con l'approvazione del documento finale e l'elezione del direttivo provinciale.

Il congresso si annuncia sotto il segno dell'unità, anche se non [illegible] cenni, piuttosto legati [illegible] posizioni personali, di una certa insofferenza. Comunque non si prevedono sorprese ed i delegati dovrebbero votare su una lista di candidati concordata tra le componenti dell'unione: la maggioritaria è quella socialista, che raccoglie il 90% degli iscritti, le altre due sono quelle socialdemocratica e repubblicana.

Nessun pericolo, sembrerebbe perciò minacciare la riconferma dell'attuale segretario, Floriano Cerdini.

Il dibattito congressuale sarà introdotto da [illegible] relazione della segreteria uscente. Nel suo intervento Cerdini affronta i temi nazionali della politica economica e sindacale e dei rapporti con la Cgil e la Cisl, che definisce «sostanzialmente buoni».

Una parte della relazione [illegible] dedicata alla situazione locale, anche [illegible] di essa si discuterà soprattutto in una tavola rotonda fissata per le 17,30 di domani, alla quale parteciperanno i rappresentanti di tutte le forze politiche e imprenditoriali e che sarà aperta da un intervento di Giancarlo Battaglino, presidente del comitato provinciale dell'Inps.

La situazione — «*La nostra economia* — afferma Cerdini — [illegible] *è brillante. La provincia* [illegible] *Savona deve affrontare* [illegible] *anni un lento declino industriale e non è un mistero per nessuno che siamo al 24° posto, rispetto al 4° di alcuni anni fa, nella scala dei valori provinciali del reddito pro capite. E' necessario gestire in modo diverso questa situazione ed è indispensabile adottare provvedimenti prima che sia tardi*».

Alcuni dati — L'industria, che nel 1951 partecipava per il 45,7% alla composizione del reddito lordo provinciale, rappresentava soltanto più il 35,5% nel 1970 ed il 27,5% nel 1978; l'edilizia ha perso, in [illegible] anni, ottomila posti di lavoro, mentre pesanti flessioni si sono avute nelle aziende metal[illegible]iche e chimiche; nel 1980 in confronto al 1979 il numero dei disoccupati è cresciuto del 7% e del circa 6 mila iscritti nelle liste [illegible] collocamento, il 36% è dato dalla categoria degli intellettuali.

Politica del credito — «*Nella nostra provincia* — osserva Cerdini — *manca anche una politica del credito a sostegno delle aziende. A Savona il capitale impiegato dalle banche rispetto ai depositi avvenuti nel 1980 è pari al 25% mentre Genova raggiunge il 62%, a La Spezia il 49% ad Imperia, che non è zona industriale, il 19% mentre la media regionale* [illegible] *del 50%*».

Utilizzo del territorio — La posizione della Uil potrebbe suscitare polemiche esterne. Due le questioni principali affrontate nella relazione: quella della Montedison di San Giuseppe di Cairo, che occupa 450.000 metri quadrati di terreno pur avendo solo 480 dipendenti ed un avvenire piuttosto incerto e quella dello stabilimento Italsider di Savona, situato all'interno della zona portuale.

Per la prima, la Uil pone il problema di un miglior utilizzo della vastissima area, in considerazione dell'estrema penuria di superfici da destinare agli insediamenti produttivi, per la seconda si dice disponibile a prendere in seria considerazione la possibilità di un trasferimento dello stabilimento, per destinare [illegible] aree che oggi occupa ad attività portuali, «*purché ci sia un'alternativa sicura d'insediamento con garanzie ed impegni precisi da parte di tutte le forze di governo ai vari livelli*».

Nicolò Siri

Per il porto adesso tocca a Vado

VADO LIGURE — *Il consiglio comunale di Vado è chiamato a esprimere oggi (la seduta ha inizio alle 15,30) il suo parere sulla variante al piano regolatore del porto. Non c'è dubbio che in questa sede si rinnoverà la polemica esplosa lunedì in consiglio comunale* [illegible] *Savona e culminata nella astensione dei gruppi di minoranza e nella spaccatura in seno alla dc.*

Vado è indubbiamente la città più interessata al problema che, [illegible] *non risolto in maniera adeguata, potrebbe ancor più aggravare le condizioni ambientali, accentuare il fenomeno dell'inquinamento ed imporre un sia pur graduale trasferimento dei suoi abitanti.*

Tra i consiglieri dc che si sono espressi in maniera decisa contro il previsto terminal carbonifero [illegible] *Vado e sostenuto, per contro, il potenziamento degli attuali impianti delle Funivie, è il rag. Carlo Cerva.*

Perché un simile atteggiamento, che non ha trovato consenziente neppure la gran parte dei suoi colleghi di gruppo?

«Bisogna [illegible]re molto chiari — *risponde* — per non essere fraintesi. E per far questo mi richiamo al "progetto pilota dei porti liguri" studiato dall'Italimpianti e nei giorni scorsi illustrato dal presidente della regione persico. Ebbene in questo progetto, costato anni di lavoro, di indagini e di ricerche, si accenna alla complessità delle procedure burocratiche del terminal carbonifero di Vado, [illegible] cui si prevede la costruzione in seconda fase, e si afferma testualmente: che "soddisfare in tempo le esigenze dell'Enel con un terminale [illegible] Vado rappresenta una vera sfida"».

Per Cerva, inoltre, non possono essere ignorati i problemi riguardanti lo spostamento del campo boe della Sarpom.

L'ingegner Rocco Peluffo [illegible] *invece il consigliere che ha condiviso la tesi della maggioranza. Perché?* «Riconoscendo [illegible] necessità impellente di dotare il comprensorio savonese di un piano regolatore dei porti — *risponde* —, considerata la precisione delle richieste di salvaguardia contenute nel dispositivo della delibera, ho ritenuto possibile e urgente un parere favorevole al progetto di variante del piano regolatore di Vado, che auspico venga esteso al Porto di Savona. Questo, evidentemente, con ogni riserva di seguire la progettazione nel suo iter e in particolare di conoscere il progetto pilota dei porti liguri che, inspiegabilmente, non è stato messo a disposizione dei consiglieri comunali. E' chiaro che i contenuti di questo progetto, che costituisce piano regolatore generale di tutti i porti liguri, devono essere oggetto [illegible] approfonditi dibattiti».

La maggior parte dei consiglieri dc si [illegible] *astenuta. Con quale motivazione? Risponde Francesco Accordino:* «Il problema è estremamente importante [illegible] solo per Vado ma per tutto il comprensorio. Per una valutazione compiuta occorreva disporre di tutta una serie di elementi».

n. s.

Si elegge il vertice all'ente regionale per la propaganda

È Perfetto il nuovo presidente del consorzio promoturistico?

Prima proposta del candidato: «Occorre modificare lo statuto»

GENOVA — Sabato è prevista l'assemblea dei soci (oltre un centinaio) del consorzio promoturistico della Riviera Ligure, l'ente che, nelle intenzioni della Regione, quattro anni fa avrebbe dovuto svolgere il ruolo di «propagandista» in Italia e all'estero [illegible] nome Liguria, come terra ideale di vacanze, sulla falsariga della «politica [illegible]l'immagine» che già altre regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Sicilia, Emilia-Romagna, ecc.) si sono date, con un certo successo.

Il consorzio — di cui, sotto il controllo della Regione, fan[illegible] parte enti provinciali [illegible] turismo, assessorati al turismo, Province, Comuni e soprattutto aziende di soggiorno — ha avuto sino ad oggi [illegible] funzionamento irregolare, o comunque non continuo, alternando iniziative brillanti (il «manifesto» della Liguria disegnato [illegible] Raymond Peynet) a periodi di scarse «trovate».

L'ente [illegible] effetti è rimasto bloccato [illegible] parte da u[illegible] statuto molto burocratico, elaborato non [illegible] con mano feli[illegible] dai funzionari regionali, e in parte perché l'anno scorso il suo presidente, l'ing. Giancarlo Garassino, allora presidente dell'azienda di soggiorno di Alassio, si dimise perché candidato (poi eletto) al Consiglio regionale.

Cesare Perfetto

Il consorzio, pur disponendo d'un bilancio [illegible] di oltre seicento milioni, rimase così in uno [illegible] «limbo» con la reggenza provvisoria del vicepresidente Guido Grillo, socialista, che però adesso intende dimettersi perché eletto nel frattempo vicepresidente della Provincia [illegible] Genova.

Sabato, [illegible] l'assemblea a Genova raggiungerà il «quorum» di presenze per poter eleggere un presidente, quasi certamente il consorzio avrà una guida. E' una sorpresa: si tratta di Cesare Perfetto, 61 anni, democristiano, presidente dell'azienda di soggiorno di Bordighera dal 1976. Vice dovrebbe essere Adello Venturino, socialista.

Cesare Perfetto, più che un «politico» puro [illegible] un candidato «al di sopra delle parti». Esperto di problemi turistici, uomo di cultura, ha fondato nel lontano 1947 il Salone internazionale dell'umorismo.

«*Il consorzio* — ha detto — *deve modificare il suo statuto. Non è possibile che sia retto con un farraginoso "parlamentino" formato da centinaia* [illegible] *soci che per riunirsi a Genova devono partire da ogni angolo della Liguria. Occorre un consiglio direttivo agile, direi quasi privatistico, che si comporti* [illegible] *la disinvoltura d'un consiglio d'amministrazione e che soprattutto tenga conto delle indicazioni degli addetti ai lavori, cioè degli operatori economici del turismo, albergatori in primo piano*».

Cesare Perfetto ha aggiunto che se «*non si* [illegible]*uscirà a modificare lo statuto, sempre a causa della difficoltà di raggiungere i due terzi dei soci presenti in assemblea, non è da escludere una gestione "commissariale", che piloti appunto la riforma dello statuto*».

Paolo Lingua

[illegible] allarga la protesta dei coltivatori

Autotreni e pullman in corteo da Savona

SAVONA — Millecinquecento coltivatori diretti della provincia di Savona interverranno con camion e trattori alla manifestazione regionale di protesta organizzata dalla «Coldiretti» per domattina a Genova.

La federazione provinciale ha organizzato 25 pullman che, partendo dalle varie località del savonese, si ritroveranno alle 8 a Varazze per formare [illegible]a lunga colonna. Altri coltivatori raggiungeranno Genova in ferrovia, con i camion e con altri mezzi propri.

La manifestazione è stata indetta per richiamare l'attenzione delle autorità sui problemi dell'agricoltura italiana e su quelli particolari dell'agricoltura ligure, che verrebbe gravemente penalizzata, soprattutto per quanto riguarda l'olivicoltura ed il bestiame, dai provvedimenti restrittivi che starebbero per essere presi dalla comunità europea.

Alle richieste di carattere generale se ne affiancano altre di carattere strettamente locale: l'attuazione della legge regionale che istituisce l'albo professionale, l'assetto del territorio, i parchi naturali (la Coldiretti è contraria [illegible] al principio, ma al modo con cui li si vorrebbe istituire), e l'approvazione di una legge regionale sulle calamità naturali.

In provincia [illegible] Savona le famiglie contadine sono circa 8 mila e la forza la[illegible] si aggira complessivamente, considerato anche il part-time, sulle 20 mila unità.

n. s.

Savona: scippo in una pasticceria

SAVONA — Genna Astengo, 70 anni, [illegible]itolare dell'omonima pasticceria a Savona, via Montenotte, è stata scippata [illegible] una collana d'oro del valore di oltre un milione da due giovani. I malviventi sono entrati nel negozio hanno finto di volere acquistare dei dolci e, all'improvviso, uno ha strappato alla donna [illegible] collana. Poi sono fuggiti a piedi. Sono in corso ricerche da parte degli uomini della mobile.

(b. b.)

Le valli imperiesi chiedono aiuto

S[illegible] fondi più alti gli ulivi moriranno?

IMPERIA — *La «Comunità montana dell'olivo» delle vallate imperiesi apre* [illegible] *polemica con la Regione, accusata di accumulare residui attivi per centinaia di miliardi. Sostiene il presidente, Romolo Bianchi:* «E a noi nega poche decine di milioni che servirebbero a vitalizzare la nostra agricoltura».

Il Consiglio generale della Comunità ha votato un ordine del giorno [illegible] *protesta. Spiega Bianchi:* «Ci hanno assegnato, in tutto, 24 milioni per l'incremento culture (potatura ulivi): una cifra ridicola, che non serve a nulla, rispetto ai 194 milioni che avevamo ri[illegible] e che avrebbero permesso di dare corso [illegible] [illegible] domande regolarmente istruite e documentate, in ragione di [illegible] lire per ogni pianta».

Il Presidente non è d'accordo con la Regione, che attribuisce al governo gli stanziamenti insufficienti: «In altre parti d'Italia, e non soltanto in quelle beneficiate dalla Cassa per il Mezzogiorno, [illegible] Regioni hanno integrato con i propri fondi quelli statali. E' assurdo che [illegible] Regione si tiri dietro, per il 1980, un residuo attivo di [illegible] miliardi di lire, con un incremento [illegible] 120 rispetto al 1979. Questo non saper disporre dei fondi è una prova concreta che [illegible] si sa amministrare».

Ha concluso Bianchi: «Abbiamo lavorato per convincere gli agricoltori che questa era la volta buona e che ci sarebbe stato un incentivo per chi si dava da fare. Non riteniamo sia giusto vanificare i programmi di massima concordati con gli operatori agricoli. Attendiamo anche un contributo adeguato per potere favorire la concessione di prestiti a chi comperi macchine agricole. Occorre, infine, che il governo mantenga gli impegni verso il settore agricolo».

b. v.

LIGURIA SPORT

Ad Asti si è svolta [illegible] delle più originali gare [illegible] atletica

La grande kermesse del podismo vinta dalla Gillardo Millesimo

È la staffetta «24 per un'ora» - Il successo degli atleti liguri s'è delineata fin dalle prime ore di [illegible] - Il record personale di Giuseppe Chillari - Quali [illegible] le modalità della gara

ASTI — Successo ligure alla super staffetta «24 per un'ora», organizzata dalla società di atletica «Vittorio Alfieri». Ha vinto la squadra del gruppo sportivo Gillardo di Millesimo che ha coperto nell'arco delle 24 o[illegible] di corsa [illegible] chilometri e 433 metri.

La formula della competizione, che schierava al via 360 concorrenti [illegible] 15 squadre, è originalissima. La grande *kermesse* [illegible] podismo si è iniziata alle 14 di sabato quando sono partiti i primi quindici corridori. Dopo un'ora il cambio, con i giudici impegnati a segnare con una palina il punto esatto raggiunto [illegible] ogni atleta. La somma dei «chilometraggi» ottenuti dai concorrenti delle varie squadre ha permesso [illegible] stilare la classifica finale.

Asti. Gli atleti della «Gillardo Millesimo» vincitori della staffetta «24 per un'ora»

La vittoria degli atleti liguri si è delineata fin dalle prime ore. Dopo le buone prestazioni di Marco Petenzi, che ha raggiunto i 17 chilometri e 803 metri, sono scesi in pista Michele Rossi e poi Bruno Peano, che hanno ampiamente superato i 15 chilometri ciascuno. Il vantaggio sulle altre squadre si è fatto incolmabile con Giuseppe Chillari, 23 anni, che ha percorso ben 18 chilometri e 230 metri giungendo secondo nella classifica individuale dietro a Matteo Avataneo [illegible] Villanova d'Asti che ha toccato i 18 e 600.

Gli atleti della Gillardo, con il passare delle ore, hanno poi amministrato il vantaggio con Piero Giuseppe Dus e Franco Lottero, due esperti podisti di origine canellese, che corrono con la maglia biancazzurra della squadra di Millesimo.

Le ore [illegible] tramonto hanno visto impegnati in pista prima Giovanni Giordano e poi il fratello Stefano. La grande kermesse podistica [illegible] proseguita anche di notte. Attorno al campo di atletica, [illegible] luce dei riflettori, le squadre hanno montato tende di servizio.

«*Il fascino di questa corsa* — ha commentato Renzo Gillardo, 49 anni, presidente della società [illegible] Millesimo — *sta proprio nella sfida ininterrotta degli atleti contro il tempo*». Conquistato dal clima agonistico anche il presidente è sceso in pista, dopo le prove di Bruno Varrone, Agatino Raineri, Flavio Bertuzzo, Luciano Montevarchi. Erano le due di notte. Gillardo, con tuta e calzamaglia ha affrontato il freddo della notte percorrendo in un'ora [illegible] chilometri [illegible] 145 metri, un risultato più che onorevole.

Seduti su una panchina, avvolti [illegible] coperte e tute, gli atleti di Millesimo hanno incitato per tutta la notte i compagni che via via percorrevano l'anello [illegible] tartan della pista. Cronometri alla mano hanno controllato i passaggi e i distacchi dalle altre squadre.

Dopo Roberto Ponzi, Giuseppe Rinaldi, Giuseppe Testa e Gino Gasparin la corsa ha visto l'alba. Sono state le ore più difficili, dopo una intera notte di tensione e attesa. [illegible] pista per i liguri sono poi scesi Renzo Mozzone, Vittorio Facelli, Agostino Ferraro, Franco Petenzi e Ferrero Luciano.

Era mezzogiorno quando la Gillardo ha schierato in campo l'altro «mostro» della formazione: Filippo Tagnesi, 31 anni, canellese, plurivincitore di corse e maratone. Con falcata sicura ha «macinato» chilometri facendo registrare al termine della sua ora il risultato di 18 chilometri e 139 metri: un risultato già notevole ma che non ha del tutto soddisfatto l'atleta. La corsa per la Gillardo si è però conclusa in festa con l'ultima frazione, corsa da Rino Lingua sul piede dei 17 km e 480 metri.

La squadra di Millesimo ha distaccato di oltre 24 chilometri i secondi arrivati. Un risultato eccezionale che ha concluso [illegible] grande avventura [illegible] terra astigiana dei podisti liguri.

s. mir.

Le bocce

Sanremese prima nel Cynar

ALBENGA — Prosegue intensa in Riviera l'attività boccistica all'aperto per i campionati regionali. Sui campi della Rossello San Giorgio di Albenga, la coppia Miazza-Elena, della Bocciofila Alassina, si è imposta nella categoria C (gara unica iniziata il 15 marzo) superando la Rsa Arnasco (Basso-Gallizia), 3. Nuova Aurora Ceriale (Gallo-Ratto).

Nella categoria B-1, [illegible] quadrette, dove è in palio il Trofeo Cynar, con [illegible] torneo a nove squadre e girone all'italiana, la Bocciofila Sanremese, che ha ospitato sui suoi campi gli incontri della seconda giornata, è balzata al comando della classifica con 12 punti: 2. Loanese 9; 3. Bordighera 7; 4. Imperiese 6; 5. Armese, Riva e Roverino con 4 punti. La Finalese, che ha osservato il turno [illegible] riposo, è [illegible] quota 2, mentre la Pietrese, che figurava nel novero delle società favorite, è ancora a zero punti avendo collezionato quattro sconfitte consecutive.

Nella categoria B [illegible] coppie nel bocciodromo di Pietra Ligure si è conclusa la qualificazione alle finali che si svolgeranno sabato prossimo. Per il comitato Ubi di Albenga si sono qualificate [illegible] Ingaunia Sassuolmare (Terrera-Orsi) e la Loanese (Rattalino-Lombardo).

g. m.

SANREMO — Quattro vittorie costituiscono il bottino della *Canottieri Sanremo* nelle regate svoltesi a Bocca di Magra, nel golfo di La Spezia, per l'incontro Liguria-Toscana di canottaggio. I matuziani si sono imposti, nel *mini-skiff*, ben tre volte [illegible] Paolino Piccone, Fulvio Acquaroli e Carletto Arosio.

Terza categoria: sufficienti ancora tre punti

Bragno, la «Seconda» è vicina Viola: «Meglio non rilassarsi»

Decisiva la sconfitta del Pallare a Ferrania - Arbitro infortunato

Recuperi fatali per il Pallare nel Girone B di Terza Categoria: solo domenica scorsa i viola erano riusciti, vincendo lo scontro diretto, a portarsi ad un sol punto della capolista Bragno, ed ora, dopo il clamoroso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ferrania (4-5), vedono nuovamente, e forse definitivamente, allontanarsi gli avversari diretti, vittoriosi [illegible] minimo scarto sulla Letimbro.

Bragno, mancano [illegible] punti — Quattro punti di vantaggio a tre turni [illegible] [illegible]. Per la compagine del tecnico Viola il gioco è praticamente fatto: basterebbero infatti tre pareggi al Bragno per fare sua, anche con la matematica, la promozione in «seconda». L'allenatore della capolista afferma: «*Non vogliamo* [illegible] *illuderci, per evitare la deconcentrazione. Ormai siamo vicinissimi al "salto", e sarebbe assurdo cadere proprio in prossimità del traguardo. Sul match con la Letimbro, ritengo sia* [illegible] *una discreta partita, ed un successo meritato: mi dispiace solo che da parte dei nostri avversari ci sia stata un po' di polemica per i due rigori a nostro favore, secondo me entrambi sacrosanti. Forse i savonesi avevano dimenticato la nostra mezz'ora iniziale irresistibile, dalla* [illegible]*la si erano salvati a stento*».

La Waterloo del Pallare — A Ferrania il Pallare ha accantonato i sogni di gloria. L'analisi del [illegible]sidente Zanco è lucida: «*Dopo questa* [illegible] *sconfitta, non ci rimane che tentare di di*[illegible]*re il secondo posto. Il gol del 2-1 per il Ferrania ci ha messo in crisi: c'è stato un battibecco fra il libero Briano e il portiere Levratto, dopo il quale il nostro numero uno è andato "in barca", subendo altre reti evitabili. Sia ben chiaro, però, che non intendo gettare la croce addo*[illegible] *a Levratto:* [illegible] *sempre fatto il proprio dovere, e sarebbe ingiusto addebitargli colpe non sue. Un attimo di scoramento può capitare a chiunque*».

Quando l'arbitro è k.o — Il terzo recupero in programma, quello tra Pianese e Alpicellese, non si è concluso a causa di un infortunio al direttore di gara, Chierrone, colpito da uno stiramento attorno alla fine del primo tempo.

n. bg.

Risultati recuperi — Bragno - Letimbro 1-0, Ferrania - Pallare 5-4, Pianese - Alpicellese sosp.

Classifica: Bragno p. 30, Pallare e Cadibona 26; Letimbro e Cosseria [illegible]; Alpicellese e Pianese 20; Vispa 18, Cinque Stelle e Ferrania 14; Alba Docilia 9, Altare '[illegible] 1.

Prossimo turno (recuperi): Pianese - Vispa; Cosseria - Alpicellese

Minibasket [illegible] Albissola

ALBISSOLA — E' in piena attività ad Albissola Superiore [illegible] il centro di mini basket-Moquette Stock Center, organizzato dalla 3 A Basket Fiat Varauto. Sotto la guida delle istruttrici Folco e Pertino, un nutrito gruppo di giovanissimi si è avvicinato alla pallacanestro con la maglia della 3 A Basket, società di [illegible] formazione.

(r. bg.)

Terza: riparte il Girone A

Si riapre il sipario sul girone A della terza [illegible]egoria. Dopo la sosta, il calendario prevede ancora quattro giornate decisive per la lotta primato. La capolista Celle viaggia con tre punti di vantaggio sul Leca Albenga. Sembra molto probabile una doppia promozione, e il discorso si allarga anche al Sanremo 80, al terzo posto solitario dopo undici vittorie consecutive. Per la matricola della Città dei Fiori, [illegible] già record, nelle prime sei giornate Mini e compagni avevano collezionato soltanto sconfitte.

Tutte le prime della classe devono ancora osservare un turno di riposo. Arbitro della promozione potr[illegible] [illegible] il [illegible]. Giorgio Albenga, che affronterà nell'ordine Celle, Leca e Sanremo. Il Leca disputerà domenica il derby con S. Michele. [illegible] società [illegible] presidente Michero ha [illegible] la strada del successo, l'ambiente è carico dopo la bella prestazione dei giovani Feci e Vitali nel torneo delle province.

Il Sanremo proverà anche contro il Valleggia la formula segreta del successo.

m. f.

Classifica: Celle 26; Leca 23; Sanremo 22; Quiliano 19; Nuraghe 18; S. Giorgio 16; Balestrinese, Valleggia, Toirano 15; S. Michele, Vecchia Laigueglia 5;

Prossimo turno: S. Giorgio-Celle; Toirano- Balestrinese; Leca-S. Michele; Sanremo-Valleggia; Nuraghe-V[illegible]a Lai[illegible]a. Riposa il Quiliano.

Basket: nella poule D maschile

Ora la Cestistica è passata in testa

In C1 maschile il Loano perde ma spera sempre

[illegible] C1 maschile — Il [illegible] Club Loano è tornato sconfitto dal campo del Kwikt (95-81). La squadra ha fatto registrare notevoli progressi, e la promozione è ancora a portata di mano. «*Nel primo tempo e buona parte della ripresa l'incontro è rimasto aperto a qualsiasi risultato* — dice il presidente giallorosso, Gennaro Mazzitelli —, *soltanto alla distanza i padroni di casa hanno preso* [illegible] *vantaggio* [illegible] [illegible] [illegible] *di punti, che non siamo più riusciti a recuperare*».

Questa la classifica: Camaiora Spezia 12; Kwikt Torino, Cus Torino e Casale 10; Loano, Valenza 8; Astense 6, Alcione Genova 0.

I punti che contano sono soprattutto quelli presi fuori casa: le tre [illegible] Loano si chiamano Cus Torino, Camaiora e Alcione. Quest'ultima non è un problema, ma per mettersi al sicuro bisognerebbe vincere due volte lontano da casa. Diversamente, dipenderà dal [illegible]mino delle avversarie dirette e non si esclude la possibilità dello spareggio finale. Contro il Kwikt i migliori realizzatori sono stati Lardo (18 punti) e Beretta a quota 17. Domenica, incontro casalingo con L'Elco Valenza.

Poule D maschile — La Cestistica Savonese, vittoriosa contro il Massa (92-71) ha affiancato in testa alla classifica l'Ivi [illegible], ferma [illegible] turno di riposo. [illegible] quota 10 anche il Ladini Lerici, vittoriosa [illegible] misura contro la Spezia. Su 7 squadre, si salveranno le prime tre.

Il Bra (6 punti) è stato bloccato sul campo della Rari Nantes Bordighera (94-84). «*Contro il Massa nessun problema* — dice l'allenatore Umberto Buscaglia — *soltanto nella ripresa per qualche minuto gli avversari hanno recuperato parzialmente, ma al*[illegible] *distanza abbiamo rimesso le cose a posto. Per noi era anche una rivincita molto attesa*».

Domenica mattina la Ce[illegible]ca Savonese andrà alla Spezia. «*Un incontro molto difficile, che potrebbe essere decisivo* — continua Buscaglia —, *il calendario prevede quindi lo scontro diretto casalingo* [illegible] *il Bra. Una doppia vittoria sarebbe una grossa ipoteca sulla salvezza, potremmo chiudere il girone ai primissimi posti*».

I savonesi hanno superato [illegible] lunga parentesi degli infortuni, positivo anche l'inserimento di alcuni cadetti. La Rari Nantes Bordighera si è stufata di recitare il ruolo di cenerentola, e ha raccolto quattro punti nelle ultime due partite. «*Abbiamo sempre totalizzato almeno 70 punti* — dice l'allenatore Zanacchi — *i problemi esistono in difesa, dove non è possibile improvvisare. Purtroppo in settimana è molto difficile migliorare l'affiatamento, tra i titolari ci sono tre universitari e un militare. Ci sentiamo* [illegible]*re in corsa: classificarci al primo posto tra gli esclusi lascerebbe aperta qualche speranza di ripescaggio*». Domenica (ore 17,30) derby Ivi Vadese-Bordighera.

Poule B femminile — Le ragazze [illegible]si si [illegible] aggiudicate con facilità il derby con il Sanremo. Maggioni e compagne hanno quasi raddoppiato (81-42). Miglior realizzatrice Provera (18). La Agnesi Imperia è stata battuta in trasferta dal Pio X Genova (57-40). Classifica: Cuneo e Loano 10; Pio X 8; Chiavari 4; Agnesi 2; Sanremo 0.

m. f.

Una festa per tutto il ciclismo

L'«Alassio Zucchetti» ha compiuto vent'anni

ALASSIO — Ha compiuto dieci anni l'Unione ciclistica Alassio-Zucchetti Olmo.

Nata col nome di U.C. Alassio-Piovesan, da [illegible] sette anni la società ha assunto l'attuale denominazione, ed è impegnata in questa stagione su diversi fronti.

Il 1981 vedrà infatti di scena l'Alassio-Zucchetti tra i dilettanti di seconda serie: Anselmi, Novaro, Berruto, Colombo e Fovero formano il quintetto dei «puri».

Nel settore dei cicloamatori saranno invece una decina gli atleti in ga[illegible] con i colori blu-senape alassini, ma la vera forza della compagine è rappresentata da 25 «mini-atleti» giovanissimi, ragazzi e ragazze, tra i quali Verdo, Trevia, Ottonello e Gaibisso si erano già messi in evidenza con vittorie e piazzamenti lo scorso anno.

Anche nel settore organizzativo l'impegno dei dirigenti alassini sarà notevole: due gare per cicloamatori, tre per giovanissimi, due per dilettanti, tra cui l'ormai classica «Corsa di Coppi», [illegible] programma il prossimo [illegible] maggio, sono nel carnet dell'Alassio-Zucchetti, che si appresta così a festeggiare il decennio di attività agonistica.

r. bg.

Savona — Oggi, alle 17,30, nella sede dell'Unione Industriali, ad iniziativa del gruppo giovani, il prof. Giuseppe Giordano dell'università di Cagliari terrà una conferenza sul tema «La crisi energetica: ostacolo [illegible] sviluppo o opportunità da cogliere?».

Finale Ligure — In relazione alle recenti raccolte di firme, l'Assessorato alla cultura ha organizzato un dibattito pubblico sul [illegible]a: «La pena di morte». L'incontro si svolgerà stasera al Teatro Domus.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **Orgia di adolescenti**. Erotico. V. m. 18. L. 3500. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 20,55; 22,45.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549): **P[illegible] teen-agers americane**. L. 3500. Or.: 16; 17; [illegible]; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): **The elephant man**, r. David Lynch. Int. A. Hopkins, A. Bancroft. Drammatico. [illegible] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 565.510): [illegible] **inutili**, r. B. Hutton, [illegible] Franck Sinatra, Faye Dunaway. Giallo. L. 3500. Or.: 15,15; 17,55; 20,25; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 585.868): **Le porno cameriere**. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901): **Super donne porno**. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 17,25; 19,10; 21; 22,50.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): **Bianco [illegible] e Verdone**, con C. Verdone, M. Vukotic. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 266r, tel. 581.691): **Laguna blu**, r. Randal Kleiser, int. Brooke Shields e Christopher Atkins. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30. Viet. 14.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): **Pomi d'ottone e manici di scopa**. L. 3500. Or.: 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.
ODEON (Corso Buenos [illegible] 83r, tel. 368.298): **La settimana al mare**, r. M. Laurenti; int. Anna Maria Rizzoli, Bombolo, E. Cannavale. Commedia. L. 3500 [illegible]: 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.
[illegible] XX [illegible] 274r, [illegible] 581.415): **C[illegible] d'albergo**, M. Vitti, V. Gassman, E. [illegible]. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Manolesta**, r. P. Festa Campa[illegible], int.: Tomas Milian, Giovanna Ralli. Commedia. L. 3500. Or.: 15, 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): **Eva man**. Erotico. Viet. 18. Or.: 10; 11,35; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): **Toro scatenato**, r. Martin Scorsese, int. R. De Niro, drammatico. Or.: 15; 17,40; 20,20; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 16r, tel. 589.512): **Lili Marleen**, r. R. W. Fassbinder, int. Hanna Schygulla, G. Giannini. Drammatico. L. 3500. Or.: 15,10; 17,40; 20,05; 22,30.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): **Sexy [illegible]**. Erotico. Viet. [illegible] L. 3500. Or.: 15,10; 17; 18,50; [illegible]; 22,30.
SUPERSEXYMOVIES (Via Caykan 9r, tel. 593.738): **Labbra aperte**. Viet. 18. L. 3500. Or.: 14,45; 16,15; 17,50; 19,25; 20,55; 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **Occhio alla penna**, r. M. Lupo, int. Bud Spencer. L. 3500. Or.: 15; 17,50; 20,15; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): **Assassinio allo specchio**, r. Guy Hamilton; int. Angela Lansbury, Elisabeth Taylor. Giallo [illegible] Agatha Christie. L. [illegible]: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (P.zza Carducci 1/s, tel. 590.757): Rassegna Woody Allen: **Io e [illegible]**.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): **Selvaggina di passo**. Or.: 16; 18; 20; 22. L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.681): **Superman 2°**. Fantastico. L. [illegible].
CRISTALLO (Largo [illegible] Zecca 11r, tel. 299.957): **Quello strano desiderio**. Erotico. V. m. 18. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): **Il bisbetico domato**. Commedia. L. 3000.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.493): **Pomi d'ottone e manici di scopa** di W. Disney. Fantastico.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002): **Il piccolo Lord**. L. 3500.

SECONDE VISIONI

[illegible] (C. Firenze 70r, tel. 221.329): chiuso.

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): **Vieni, voglio fare l'amore con te**. Erotico. V. m. [illegible].
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, [illegible] 586.419): **Fantozzi contro tutti**.
DIANA (Via Peggi, tel. 503.820): Rassegna Sergio Citti: **28/3 Storie scellerate**.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: **L'ultimo porno maglia**. Erotico. V. m. 18.
ELDORADO: **Eros perversion**. Erotico. V. m. 18.
MASSIMO: **Incontri molto particolari**. Erotico. V. m. 18.
[illegible]**ENA**: **People**. Erotico. V. m. 18.
SPLENDOR: [illegible] **donzelle**. Commedia.

SESTRI PONENTE

ROMA: **Femmine infernali**. Erotico. V. m. 18.
VERDI: **Flash Gordon**. Fantastico.

PEGLI

EDEN: **Super Bunny in orbita**. Cartoni animati.

VOLTRI

LEIRA: **Super Bunny in orbita**. Cartoni animati.

CERTOSA

COLOMBO: [illegible] **in famiglia**. Erotico. V. m. 18.

BOLZANETO

VERDI: **Blue ecstasy**. Erotico. V. m. 18.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO

FLORA: **Biancaneve e i 7 nani**. Cartoni animati.

ARENZANO

ITALIA: **L'infermiera nella corsia dei militari**. Commedia. V. m. 14.

COGOLETO

VERDI: **La tua vita per mio figlio**. Drammatico.

CAMPOMORONE

[illegible]: **American Graffiti 2°**. Commedia.

RECCO

ANNA: **Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda**. Commedia.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: **Dora... Delirio carnale**. Erotico. V. m. 18.
MIGNON: **La porno contadina**. Erotico. V. m. 18.
LUX: riposo.

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: **La porno febbre del piacere**. Erotico. V. m. 18.
ITALIA: **Brubaker**. Drammatico.

CHIAVARI

ASTOR: **La locanda dell'allegra malandra**. Erotico. V. m. 18.
CANTERO: **Il bisbetico domato**. Commedia.
MIGNON: [illegible]. Commedia musicale.
NUOVO: **Ultraporno sexy movie**. Erotico. V. m. 18.
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: **Il fratello più furbo di [illegible] lock Holmes**. Comico.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): ore 20,30 **Il dittatore** di Ernst Krenek; dir. M. Gusella. Int.: Ettore Nova, Giovanna Santelli, Osvaldo Di Credico, Antonella Pianezzola; **e Arlecchino**, [illegible] **(le finestre)** di Ferruccio Busoni; dir. M. Gusella. Int.: A. Cassis, G. Ceccanni, Tullio Pane, Dina Narobe. Domenica ore 15,30 **Madama Butterfly** di Giacomo Puccini, con Miwako Matsumoto, Amia Caminada, Luciano [illegible], Giancarlo Ceccarini; direttore Francesco Molinari Pradelli. Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.
POLITEAMA GENO[illegible] (v. M. Piaggio, tel. 893.589): **Come tu mi vuoi** di Luigi Pirandello. Teatro Stabile di Torino, con Adriana Asti, r. S. Sontag. Tagl. abbona[illegible] n. 10. Ore 20,30.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): da domani ore 20,30 **L'orologio [illegible]**, di E. Miller, r. E. Petri. Compagnia Stabile con L. Capolicchio, F. De Ceresa, C. Gora, E. Pagni, Marco Ubaldi. Tagliando abbonamento n. 7.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Gioti 8 r, tel. 893.533): ore 21 il Teatro Popolare di Genova presenta **L'ommo rosso**, di Steva De Franchi. Regia di Dario Orsetti. Gruppo esperienza teatrale D.L.F.
TEATRO ALCIONE (via Canevari 47, tel. 813.338): ore 21 Rassegna Teatro internazionale: **Momix**, balletto [illegible] Moses Pendleton e Alison Chase.
[illegible] (via Donghi 28 r, tel. 513.090): ore 21 per la Rassegna «Assurdo e dintorni» **Risveglio** di R. Costa.
TEATRO LABORATORIO (Sal. Inf. San Rocchino 6): ore 21 a venerdì, ore 16, [illegible] Durham University Castle Theatre Company, presenta: **The lover and the collection**, di Harold Pinter, r. S. Dearder.
SALA PAGANINI (via Caffaro 6/E): ore 21, il Teatro dell'Orrore, presenta: **La strana sera del dott. Burke**, di Smocek, r. L. Duca.
TEATRO SALESIANI Quarto (corso Europa (Cavalcavia di via Carrara): sabato, ore 21, e domenica, ore 21: **O Visconte de S. Zeuggio**. Tre atti comici dialettali di F. Paladini, r. di Gruppo.
ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10): domani [illegible] 21 [illegible]. Graziella Rivara (clavicembalo) eseguirà musiche di Frescobaldi, Galuppi, Bach, Scarlatti.
SALA QUADRIVIUM (piazza Santa Marta 2): ore 21 **Concerto della pianista Helena Ghiela** che eseguirà quattro [illegible] di Beethoven.

CIRCHI

CIRCO MEDRANO (piazzale Kennedy - tel. 542.082): Tutti i giorni, ore 16 e 21; Due spettacoli. Dalle ore 10 in poi visita allo «Zoo», con gli squali vivi.

RITROVI

CLUB INS[illegible] (via Cecchi 9r, tel. 500.297): per la rassegna «La terza metà del cielo». **Domenica, maledetta domenica**, ore 15,30, 17,15, 21, 23.
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 20 r.): ore 21,30 Concerto jazz, con il Milan Jazz Quartet.

[illegible] VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, [illegible] 261.203): [illegible] scene Sexy nude variety: sullo schermo **Erotic Family**. Erotico. V. m. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.185): [illegible] **d'albergo**, in. 15,15; ult. 22,15.
DIANA (Via Brignone 1r, tel. 25.714): **L'oca selvaggia colpisce ancora**. Avventuroso.
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 20.264): **La febbre nella pelle**, in. 15,15; ult. 22,15.
ELDORADO (Vc. S. [illegible], tel. 20.583): **Manolesta**, con T. Milian, G. [illegible] Commedia.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.945): riposo.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): **Quella porcoibidine di mia moglie**. Erotico. Viet. m. 18. In. 15,15; ult. 22,15.

[illegible] VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.63.22): **Angi Vera**. L. 1500 + 1500 ingr. In. 15,15; ult. 22,15.
CINEMA D'Essai (via [illegible] 13, tel. 21.142): **Abba spettacolo**. Musicale.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973): [illegible]. Cartoni animati.

ALASSIO

[illegible]: **Amami, dolce zia**, erotico. V. m. 18.
RITZ: **La tortura e le frecciate**, avventu[illegible].

ALBENGA

AMBRA: **La porno coppia**, erotico. V. m. 18.
CRISTALLO: **Eros perversion**, erotico. V. m. 18.
ASTOR: **Autostoppiste in calore**, erotico. V. m. 18.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: **Il ritorno dello 5 dita d'acciaio**, karatè.

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: **Professione assassino**, drammatico.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: **La [illegible] ombra di Riela**, av[illegible]o.

CARCARE

OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE

ONDINA: **Corpo e cuore**.
VITTORIA: **Sexy erection**, erotico. V. m. 18.
[illegible] **Cacciatore di taglie**, drammatico.

LOANO

PERLA: **L'insegnante va al mare con tutta la classe**, commedia.
LOANESE: **Furia e le emozioni**.

MILLESIMO

ITALIA: **La rosa di Dandos**, drammatico.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: **L'albergo dei piaceri proibiti**, erotico. V. m. [illegible].

[illegible]

VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE

TEIRO: **Fuga di mezzanotte**, drammatico.
VERDI: **Le porno confessioni di Charlotte [illegible]**. V. m. [illegible].

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
ATELIER DUETIESSE: ore 16,30: Scuola di Teatro; ore 17: Scuola di canto; ore 21: Filmnsieme.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via V[illegible] 18, tel. 23.674): **Laguna blu**, con Brooke [illegible].
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 98, tel. 63.671): **Home Movies**.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, [illegible] 23.620): **Camere d'albergo**, r. M. Monicelli. Int.: V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Comico.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.

[illegible]

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.135): **Samantha, le porno sexy femme**, erotico. V. m. 18.
CAVOUR (via Cascione, 35 - tel. 61.978): **Viaggi erotici**, erotico. V. m. 18.

DIANO MARINA

DIANESE: ore 21: spettacolo teatrale: **Sulle strade di notte**. Comp. Due Maschere.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: **La superbestia**, erotico. V. m. 18.
CERRI: **Gigolò**, drammatico.

TAGGIA

OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA

ZENI: r[illegible].
OLIMPIA: **Atlantic City U.S.A.**, drammatico.

RIVA LIGURE

CORALLO: **Il piccolo grande uomo**, western.

[illegible]

IMPERO: riposo.
[illegible]: Cineforum.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 228, tel. 71.971): **Lili Marleen**, r. R.W. Fassbinder, con Hanna Schygulla, drammatico.
RITZ (Via Matteotti): [illegible] film d'autore: ore 10 **Il cecchino** (Irak); **Le scarpe di vernice del milite ignoto** (Bulgaria); ore 15,30 **Un martello per le streghe** (Cecoslovacchia); **Giochi olimpici '40** (Polonia); [illegible] 21,30: Cerimonia di chiusura e [illegible] seguirà la proiezione dei film: **Nido al vento** (Urss) e **Signum Laudis** (Cecoslovacchia).
[illegible] (Via Matteotti 50, tel. 85.810): **Una moglie, 2 amici e 4 amanti** (commedia).
CENTRALE (Via Matteotti): **Ricomincio da tre**, di M. Troisi, con M. Troisi.
ORFEO: **Il piacere fino al delirio**, erotico. V.M. 18.
SANREMESE (Via Matteotti): **American porno teen agers**, erotico. V.m. 18.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.955): **Il piccolo Lord**, r. J. Gold. Int. A. Guinness, R. Schroeder. L. 3000. In. 15; ult. 22,30.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.363): **Lo specchio del piacere**. L. 2500. In. 15, ult. 22,30.
MIGNON: **Squadra antimafia**, poliziesco.

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: da domani, ore 21: il Teatro Moderno presenta: **Le esperienze di Giovanni Arce filosofo**, di Rosso di San Secondo, con Mario Scaccia, Fioretta Mari, Ruggero De Daninos, regia di L. Puggelli.

DUE PRIME A GENOVA: BALLETTO ALL'ALCIONE [illegible] SMOCEK AL PAGANINI

La danza nuda dei Momix in una galassia di luce

GENOVA — «*Momix*» è una parola composita che deriva dal nome di battesimo Mo[illegible] unito alla parola inglese «Mix» che vuol dire mescolare. Moses è il ballerino coreografo Moses Pendleton che assieme alla moglie Alison Chase, da dieci anni, gira il mondo per imporre la sua personalissima interpretazione dei movimenti [illegible] balletto.

I coniugi americani sono stati «scoperti» dal pubblico europeo nel 1976, al festival di Spoleto. Da allora hanno praticamente fissato la loro residenza nel vecchio continente, rientrando soltanto saltuariamente negli States, quel tanto, a quel che sembra, per aggiornare il loro stile e per recuperare idee e spunti, soprattutto legati alle «tecniche [illegible]iste» ormai diff[illegible] in America.

Pendleton si serve di pochissimi e scarni supporti coreografici. Gli basta una fune, uno sgabello per riempire il palcoscenico. Poi, lui e la moglie, lentamente si sbarazzano delle tuniche essenziali, compiono un lungo e complicato gioco di veli avvoltolati attorno ai loro corpi come una placenta che avvolge [illegible] feto. Infine, come due creature dell'Eden si liberano di ogni abito e danzano, per almeno venti minuti, completamente nudi, velati abilmente solo dai contrasti suscitati dai riflettori e da sapienti «gelatine» di colore.

Un nastro magnetico inciso è l'unica fonte musicale, di stile classico, tradizionale, quasi melodico, una vera e propria colonna sonora realizzata [illegible] funzione del movimento e della suggestione.

Le storie di Moses e di Alison sono essenziali, legate all'origine dell'uomo, alla genesi della specie. Sono condite di raffinato hu[illegible], ma soprattutto sono giocate [illegible] un uso estremamente complesso di riflettori e di luci.

I due danzatori [illegible] muovono in [illegible] galassia di luci, reti fluorescenti, campi azzurri infiniti (cieli e mari di fantasia, sconfinati). Pendleton ha presenti molti richiami figurativi: le sue composizioni ricreano le «figure rosse» della pittura greca, ora il Rinascimento [illegible]no, ora la scultura ellenistica, ora Leonardo Da Vinci, ora persino il Michelangelo della Cappella Sistina.

Il «nudo integrale» (con i corpi percorsi da un'inquietante luce rossa, che par quasi il riverbero d'un falò) non infastidisce. E' plastico, casto, risolto in chiave cosmica. Moses e Alison nuotano in un mare nero sino a identificarsi in [illegible] dimensione di luce pacifica e liberatoria.

Lo spettacolo, andato in scena all'Alcione l'altra sera (si replica sino a domenica) meritava certo un pubblico più numeroso, anche se al termine la coppia americana ha scatenato l'entusiasmo.

p. l.

Orrore in scena col dottor Burke

GENOVA — «Abbiamo [illegible]luto sottolineare la caratteristica più importante del personaggio: quella, cioè, di vivere in una dimensione al di fuori di ogni ruolo, nel campo della pura energia». *Per questo il protagonista de La strana sera del dottor Burke, presentato l'altra [illegible] alla sala Paganini dal «Teatro dell'orrore» è impersonato [illegible] una donna, Liliana Duca, che [illegible] anche regista dello spettacolo.*

Già andato in [illegible] durante la rassegna «Teatrando», il 6 dicembre scorso all'Amga, La strana sera del dottor Burke è un'opera di Ladislav Smocek, drammaturgo e regista del Cinoherni Klub di Praga, uno dei maggiori punti di riferimento e centro di ricerca per il nuovo teatro in Cecoslovacchia. Il gruppo che lo presenta si definisce «di sperimentazione e ricerca teatrale» ed è attivo da tempo in città, anche come nucleo organizzatore di manifestazioni culturali, tra cui, ad esempio, durante l'anno scorso, il coordinamento delle attività a Genova del Teatr Laboratorium di Wroclaw diretto da Jerzy Grotowski.

«Ho fatto con gioia il dottor Burke — *a detto Liliana Duca* — [illegible]rché sempre, prima che donna, mi sono sentita essere umano. Burke, secondo me, è soprattutto questo».

Su [illegible] scena completamente nera, illuminata da una decina di riflettori, gli attori (Antonietta Pizzorno, Attilio Caffarena, Annamaria Chiscotta, Roberto Nobile) si muovono secondo un ritmo [illegible] cadute, dimostrando di aver acquisito un sicuro controllo dei mezzi espressivi, rendendo espliciti i caratteri dei loro personaggi grazie a quello che viene definito «un fenomemo [illegible] osmosi tra l'attore e il personaggio stesso». Sono due anni, del resto, che il gruppo organizza seminari [illegible]ul ruolo dell'attore.

La storia è tutta imperniata sulla figura di uno strano tipo di filantropo che nel tentativo di salvaguardare [illegible] propria serenità, fisica e psicologica, si trasforma quasi inconsapevolmente in [illegible] assassino. L'azione si svolge tutta nella camera d'affitto dove il dottor Burke vive da anni, ma dalla quale rischia ora lo sfratto. La [illegible]adrona, infatti, vuole riservarla alla figlia demente che ha trovato finalmente l'uomo disposto a sposarla. All'interno di questa gabbia si svolge uno scontro che la regia di Liliana Duca è riuscita a mantenere sempre su un tono [illegible]revole e divertente.

a. p.

Ultimi film [illegible] Sanremo

SANREMO — Si chiude oggi la «24ª Mostra del film d'autore». Alle 10 «Il cecchino» dell'iracheno Feisal al Yassiri; alle 11,30 «Le scarpe di vernice del Milite Ignoto» del bulgaro Rangbel Valcianov. Nel pomeriggio, alle 15,30, «Un martello per le streghe» del cecoslovacco Otakar Vavra. Alle 17 «Giochi olimpici 40» del polacco Andrzej Kotkowski. Alle 21,30 «Nido al vento» del russo Olev Neuland. Alle 23 «Signum Laudis» del cecoslovacco Martin Holly.

A Genova il fondatore dei Cream

Peter Ginger Baker ieri al Margherita

GENOVA — I[illegible] sera al Margherita si è svolto il concerto di Peter Ginger Baker, il fondatore [illegible] Cream. Contrariamente a quanto avevano annunciato gli organizzatori, il batterista non era accompagnato dagli Hawkwind (la loro partecipazione è saltata l'altra sera, prima del concerto di Torino, per una [illegible] con il manager). Al loro posto c'erano i Friends. Sullo spettacolo un servizio nella pagina accanto.

Tutte le mattine dà il buongiorno

[illegible] dalla radio? E' il [illegible] d'Imperia

IMPERIA — A svegliare gli abitanti di Imperia, dalla [illegible] mattina, non [illegible] la carezzevole voce di qualche annunciatrice, ma quella del sindaco, Renato Pilade, democristiano. Lo fa di persona, in diretta, attraverso i microfoni [illegible] Radio Progetto, un'emittente locale della quale possiede una compartecipazione azionaria.

La trasmissione andrà in onda ogni giorno, sino a sabato prossimo, dalle 7,15 alle 7,45. [illegible] intitola: «*Buongiorno alla città*». Agli ascoltatori sarà possibile anche intervenire telefonicamente.

L'esordio è stato tranquillo, il sindaco ha disquisito di temi generali. Tra un disco di Celentano e un vecchio brano dei Rockes («*Bisogna saper perde[illegible]*»: un ammonimento agli avversari politici?), ha parlato della pena di morte, si è detto contrario alla sua introduzione.

Ha tessuto elogi per l'arma dei carabinieri, ha rivolto un commosso saluto alla memoria di Angelo Magliano, giornalista e scrittore [illegible] Porto Maurizio, scomparso qualche mese fa. Quindi si è [illegible]tato [illegible] un arrivederci all'indomani, mentre alla sigla di chiusura succedevano [illegible] note di «Scandalo al sole» (una coincidenza?).

E i problemi del comune [illegible] Imperia, le risposte che molti cittadini attendono [illegible] tempo? «*Ricorderò, nel mio mattutino, anche i mali che affliggono questa città* — risponde Pilade —, *ma lo farò in modo confidenziale, spargendo manciate di ottimismo*».

s. d.

Questa sera i «Gatti» a Genova

GENOVA — Saranno stasera allo «Shalon» di corso Italia *I gatti di vicolo Miracoli*. Lo spettacolo comincia alle 23. E' un appuntamento [illegible] richiamo che la discoteca di corso Italia ha messo in programma, dopo altri spettacoli che con scadenza settimanale hanno portato in pedana nomi più o meno noti del cabaret italiano e cantautori come Franco Califano e Bruno L[illegible].

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-55

12 — Cartoni: Papero
12,30 Pop Corn
13,30 Speciale Canale 5: News
14 — Film: Le bianche scogliere di Dover
15,30 Cartoni: Papero
16 — Okey: cartoni
16,30 Cartoni: Jeeg Robot
17 — Cartoni: Woody Woodpecker
17,30 Telefilm: L'uomo di Atlantide
18 — Musicale: Pop Corn
19 — Telefilm: Cow boy in Africa
20 — Cartoni: Papero
20,30 Telefilm Lou Grant
21,30 Film: Sterminate Gruppo Zero
23,20 Speciale Canale 5 - Partita College Basket «E»
23,45 Film: Non rompete i chia[illegible]

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60

9,15 Qui TVS: Buongiorno Liguria
9,30 Un uomo chiamato [illegible]ne, sceneggiato
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Il ragazzo Merlino, tel.
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 Telefilm
12,55 Notizie TVS
14 — Film: Long Street
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie TVS
16 — Ultraman, tel.
16,30 Pomeriggio in casa
16,45 Notizie TVS
17 — Ciao Ciao, cartoni
17,45 Pomeriggio in casa
18 — Ultraman, tel.
18,30 Telefilm
19,30 Ultimissime
20 — Cartoni
20,30 Film: L'amica delle cinque [illegible]
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Charlie's Angels, tel.
23,15 Ispettore Regan, tel.
0,15 [illegible] Prix, pista, strada, rally

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57

10,20 Film
11,50 Sub Mariner, cartoni
12,40 Notizie flash
12,50 Playback
13,15 Dite la vostra
13,30 People. Attualità
14 — Il palazzo della Borsa
14,15 Police Woman, tel.
15 — Film: Risate [illegible]
16,30 Papà ha ragione, tel.
16,55 Tre contro tutti, cartoni
17,20 Playback
17,40 Jim della giungla, tel.
18,05 I Pronipoti, cartoni
18,45 Vita da sub
19,15 Notizie
20,05 Ape Magà, cartoni
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 The Monkey, cartoni
21,05 Fantastlandia, tel.
22 — Film: L'eredità dello zio buonanima
23,30 5 minuti con C. Lanza
23,35 Walter Chiari sera

TELENORD TN [illegible]
UHF 24-38-41-44-49-52-58-60

11 — Cartoni
12 — Cartoni
12,30 Quando c'era lui, [illegible] tel..., film
14,15 Supertrain, telefilm
15,15 La volpe dall'anello d'oro, telefilm
16,15 Karino, telefilm
16,45 Special musicale
17 — I magnifici quattro, cartoni
17,30 Maramao, cartoni
18 — Temple e Tam Tam, cartoni
18,30 15 minuti con padre Renato [illegible]
18,45 Vincente e piazzato
19,20 Spazio moda: 3ª Pitti maglia
19,45 Dove andiamo a colare?
20 — Giorno per giorno, telefilm
20,30 La famiglia Bradford, telefilm
21,30 Il prezzo del successo, film
23,40 Da 007 intrigo a Lisbona, film
1,20 Quando c'era lui, [illegible] tel..., film

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-49

8,30 Jason King, tel.
9,30 Ape Magà, cartoni
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Maude, tel.
12,55 Film
14,30 Ispettore Bluey, tel.
15,30 Supercar Gattiger, cartoni
16 — Anni Verdi
16,30 Candy Candy, cartoni
17 — Gundam, cartoni
17,30 Radar
18 — Supercar Gattiger, cartoni
18,45 Qui Regione
19,15 TRC flash - Candy Candy
20 — The love boat, tel.
21 — Film: Per favore non toccate le vecchiette
22,30 Ispettore Bluey, tel.
23,30 Il barone, tel.
0,30 TRC flash
0,45 Film

TELEGENOVA
UHF 35-40-42

10 — Il dominatore, [illegible]
11,30 Angie, telefilm
12 — Spazio aperto
12,30 Cartoni
13 — La morte bussa due volte, film
14,30 Cartoni: Il Grande [illegible]ger
15 — Cartoni: Tex Willer
15,30 Bold Ones, telefilm
16,30 Cartoni
17,30 Ma [illegible] musica maestro, film
19 — Cartoni: Il Grande [illegible]ger
[illegible] Cartoni: Tex Willer
19,55 [illegible]
20,15 Il dominatore, film
22 — Zone comme t'el
22,20 Angie, telefilm
22,50 Police, telefilm
23,20 Speciale 23 - Fatti e notizie
23,35 Monitor - Borsa valori
23,50 [illegible] - Torneo Internazionale W.C.T. in diretta

TELECITTA'
UHF 48-52-54

12,10 Godzilla: cartoni
12,35 [illegible] sguardo ai giornali
13 — Film: Ehi Cesare, [illegible] da Cleopatra... hai chiuso
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Cartoni
16 — Joe Forrester, tel.
17,20 Cartoni
18,30 La nostra salute
19 — Erbe e salute
19,30 Oggi in Liguria - Film
19,50 Dal mondo del lavoro
22 — Swat, tel.
22,50 [illegible] in Liguria - Film
23,10 Film: Gli specialisti

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 25-28-33-83

12,20 Cartoni
12,50 Telefilm
13,40 Film
15,10 Cartoni
[illegible] Film
17 — Cartoni
17,25 Film
19 — Telefilm
19,40 Telegiornale
20 — Cartoni
22,30 Ric e Gian show

TELELIGURIA
UHF 24-25-51-57

11 — Film
15,30 Film
19 — Attualità Riviera
19,30 Stampa Sera
20 — Arte oggi
20,30 Ciao, come stai?
24 — Film

[illegible]
UHF 40-41-55

12 — Bold Ones, telefilm
12,50 Charlotte, cartoni
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 Tennis
14,30 Tombolesta
15,30 Film: Noi due sconosciuti
17 — The Monkey, cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Top Cat, cartoni
18,15 Telefilm
19,05 Vincente piazzato
19,30 Sport
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giraglorno
20 — Cincinnati, telefilm
20,30 Opinione diretta - Metaoliguria
21 — Film: Pensione Edelweiss - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film: XX secolo

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-39-45-48-55-28-62-69

16,30 Cartoons
17 — Bricolage
18 — Telefilm
18,30 Ve ne parla il medico
19,30 Reporter
19,40 Pronto, con chi vinco?
20,10 Goleador
20,40 Film: Costa dei barbari
22,10 Reporter
22,20 Film: Patsy tritolo
23,50 Oroscopo

SAVONA TV
UHF 23-41

11,45 Telefilm: Joe Forrester
12,45 Film: Ti pagherò
14,30 Live in music - Marcelino
16 — Film: Una storia di notte
17,30 Telesprint - Automobilismo
18,30 Cartoni: Il clan di Charlie Chan - Blue Falcon
19,10 Trailers
19,30 Notiziario
19,55 Corsari del cielo, film
21,30 Telefilm: Angie
22,05 Telefilm: Swat
23,05 Notiziario
23,20 Film: Notti calde

TELESANREMO
UHF 30

14 — Film: La fabbrica dei soldi
18 — Film: Johnny Guitar
19,30 Riviera medica
20 — Documentario
20,10 A.A. Annunci - Dove [illegible] diamo stasera? - Il tempo che farà
20,25 Telegiornale
20,45 Film Il visone sulla pelle
22,10 Replica telegiornale
22,30 Film: Visone sulla pelle

TELE T.R.I.L.
UHF 31-34-46-52-56

11 — Film: Controspionaggio chiama Scotland Yard
12,30 Cartoni
13 — Mondo selvaggio
13,30 Film: Milano rovente
16,15 Cartomanzia
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — Partita basket
20 — Musica più
20,40 F[illegible] rovente
22,25 Tuttocinema
22,45 Film: Bog stop

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-61-57-63

10,30 Film: Colpo rovente
12 — Il piatto ride
12,30 Scuola e cultura
13 — TG Tris
13,20 Musicale
13,30 Roberta e le stelle
15 — Film: La traccia [illegible] serpente
16,30 Vegas, telefilm
17,30 Speciale Snow Time
18 — TG Tris - Musicale
18,30 Film: Quella [illegible] in [illegible] Coogan
20 — TG Tris - Musicale
20,30 Movie, telefilm
21,30 Angie, telefilm
22 — Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,05 Réponse à tout
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 Midi première
13 — TF1 actualités
13,35 Télévision régionale
13,50 Objectif santé
15,15 Croque-vacances
[illegible] Réception de Michel Droit a l'Académie Française
18 — C'est à vous
18,25 L'île aux enfants
18,50 Avis de recherche
19,20 Actualités régionales
19,40 Les Paris de TF1
20 — TF1 actualités
20,30 Le vole Jackson, téléfilm
23,15 TF1 actualités

A 2

12,05 Passez donc me voir
12,25 Les gaietés de la correctionelle
12,45 A2 première
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Le saint
15,55 L'invité du jeudi: Ettore Scola
17,20 Fenêtre sur...
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales
19,45 Les gra[illegible] partis politiques
20 — Journal de l'A2
20,35 Le grand échiquier: Marie-Paule Belle
23,15 Journal de l'A2

FR 3

18,30 FR3 jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — [illegible] jeux de [illegible] h[illegible] à Bagnères-de-Bigorre
20,30 Le clan des siciliens, Film
22 — Soir 3
22,45 Agenda 3

APPUNTAMENTI FLASH

«Sulle strade [illegible]i notte» [illegible]iallo a Diano Marina

DIANO MARINA — Al Politeama Dianese continua la serie di manifestazioni alternative agli spettacoli cinematografici organizzati dall'Assessorato alla Cultura nell'ambito della rassegna *Musica, Teatro, Cinema*.

Questa sera, alle 21, la Compagnia [illegible] prosa «2 maschere» di Genova metterà in scena *Sulle strade di notte*, un giallo drammatico di P. Lelli, regia di S. L. Zocchi. Ne sono interpreti principali R. Giobbe, M. Colombi, R. Monny, M. G[illegible]bbe, I. Pierotti, B. Peyrignet. I prezzi sono 3500 in platea, 3000 in loggione.

[illegible] atti unici di Pinter a Genova

GENOVA — A conclusione della terza stagione del teatro britannico stasera alle 21 al Teatro Laboratorio la Durham University Castle Theatre Company presenterà *The collection* e *The lover* di Harold Pinter per la regia di Steve Dearden.

Fondata cinque anni fa, la compagnia inglese ha per sede un castello dell'undicesimo secolo, nei cortili del quale ha messo in [illegible] spettacoli come *Macbeth*, *La bisbetica domata*, *Romeo e Giulietta* e ultimamente *Misura per misura*.

Ogni estate la Durham University Castle Theatre Company compie tournées per le contee dando rappresentazioni open-air nei cortili di castelli e palazzi.

Lo spettacolo di stasera, che comincia alle 21, sarà replicato domani alla stessa ora e venerdì alle 16. Il biglietto costa 3000 lire.

Eschilo e i suoi traduttori

GENOVA — In concomitanza con l'allestimento delle *Supplici* di Eschilo da parte del Centro universitario teatrale, la cattedra di letteratura greca dell'Università di Genova, tenuta dal professor Umberto Albini, ha organizzato per domani alle 9 presso l'Istituto di letteratura greca in via Balbi 4 una conversazione sui problemi della traduzione del testo di Eschilo.

A quest'incontro seguiranno il 2 aprile [illegible] conversazione sui problemi tecnici della realizzazione e il 3 aprile alcune esemplificazioni e letture da parte degli attori impegnati nello spettacolo.

Teatro dialettale [illegible] Genova

GENOVA — Comincia stasera alla Sala Carignano [illegible] rassegna di teatro dialettale «Anna Caroli». Lo spettacolo di inaugurazione è però [illegible] concorso. Si tratta di *L'ommu rosso*, di Steva De Franchi, un lavoro del Settecento presentato dalla Compagnia «Teatro Popolare di Genova», per la regia di Gianni Orsetti.

Come ogni commedia della rassegna, sarà replicata venerdì, sabato e domenica. Quella di sabato prossimo sarà la serata di gala del concorso. [illegible] la presenza [illegible] Gianfabio Fosco, figlio dell'attrice scomparsa cui è dedicata la rassegna, e più noto semplicemente come Gian, della coppia Ric e Gian.

Stasera jazz al Louisiana

GENOVA — Stasera al Lousiana Jazz Club di piazza Matteotti si esibirà il *Milan jazz quartet* un gruppo di recente costruzione che suona musiche di Parker, Davis, Gillespie, Rollins, Ellington, e altri. Leader e fondatore è Carlo Bagnoli, sax baritono tra i migliori d'Europa, che ha suonato con Louis Armstrong, Sidney Bechet, Albert Nicholas, Barney Bigard, Joe Venuti, Toot Tielemans e tanti altri importantissimi.

Ha alle spalle oltre 2500 concerti. Rudi Migliardi, trombonista, e Carlo Sola, batterista, fanno parte dell'orchestra della Rai. Luciano Milanese, genovese di nascita, è uno dei migliori contrabbassisti italiani, richiesto dai più noti jazzisti a livello mondiale. Il biglietto costa 2500 lire.

«La terza metà del cielo»

GENOVA — Prosegue al Club Instabile il ciclo cinematografico su *La terza metà del cielo*. Il biglietto costa 2000 lire.

«Esperimento» di Scaccia [illegible] Rapallo

RAPALLO — All'auditorium delle Clarisse di Rapallo stasera Mario Scaccia interpreta *L'esperimento di G. A[illegible] filosofo*, di Rosso di San Secondo.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Lo sciopero dei trasporti

Oggi sono fermi bus e battelli

Si prevedono disagi sul Lago Maggiore

NOVARA — Sciopero nazionale dei trasporti pubblici. Oggi, per tutto il giorno, i «bus» cittadini rimangono in rimessa e si verificheranno i soliti inconvenienti per operai e studenti ormai abituati a far largo uso del servizio pubblico.

Non sciopereranno, invece, i trasporti extraurbani e quindi non si saranno ulteriori difficoltà per le migliaia di pendolari che ogni giorno gravitano sul capoluogo o partono per altre località.

Continuerà anche oggi lo sciopero dei medici ambulatoriali delle Unità sanitarie locali: tutte le visite sono state sospese non soltanto nell'edificio centrale di via dei Mille (ex Inam), ma anche ai poliambulatori di via Montevecchi (ex Enpas), via Greppi (ex coltivatori diretti), via Passalacqua (ex artigiani) e via Santo Stefano (ex commercianti). Le visite riprenderanno regolarmente domani con i normali orari delle varie specialità.

Anche i medici «di famiglia» continuano la loro agitazione pretendendo il pagamento degli onorari per le visite. A quanto sembra l'accordo non è facile. Soltanto i pensionati sono esclusi. **l. l.**

VERBANIA — Difficoltà sono previste oggi per i pendolari. Il nuovo sciopero di ventiquattr'ore degli autoferrotranvieri e degli internavigatori ripresenta tutti i disagi già risentiti la scorsa settimana. Gli utenti, per raggiungere i posti di lavoro sulla sponda lombarda dovranno compiere il giro del lago.

Difficoltà si prospettano anche per i frontalieri a causa della sospensione delle corse di autobus che collegano Verbania a Brissago, Ascona e Locarno, nel Canton Ticino. Non sono previsti, almeno sino al momento, servizi sostitutivi di sorta. **a. c.**

DOMODOSSOLA — Si preannunciano grossi disagi per studenti e pendolari delle valli ossolane a causa dello sciopero nazionale degli autoferrotranvieri che bloccherà il servizio di pullman di linea.

Si fermerà anche la «vigezzina», la piccola ferrovia a scartamento ridotto che collega Domodossola a Locarno.

Oggi un incontro per l'Ursus Gomma

VIGEVANO — L'atteso incontro più volte aggiornato per il caso dello stabilimento Ursus-Gomma, fra l'amministratore delegato ingegner Torello Puccini e la delegazione formata dal consiglio di fabbrica e sindacalisti della Fulc, avrà luogo stamane alle 9 alla Associazione industriali di Pavia, dove l'azienda è affiliata.

L'Ursus-Gomma paga con difficoltà le proprie maestranze — 180 operai e una ventina fra dirigenti, impiegati e intermedi —. C'è però qualcosa di più preoccupante: il futuro dell'azienda, che sembra incerto. Ecco la ragione dell'incontro di oggi, sollecitato dai lavoratori, anche con l'intervento del prefetto di Pavia.

Gli operai della ditta di via S. Giacomo, intanto, sono ancora in attesa di percepire il saldo del salario di febbraio. *(g.cr.)*

Cilavegna — Il falegname Walter Pietro Stevanin, 35 anni, originario di Saletto (Padova), abitante in via Carlo Marx 53, con laboratorio a Vigevano, in via Gravellona 50, è stato condannato dal pretore Paolo Fabrizi, a 20 giorni di arresto e 100 mila lire di ammenda per essersi costruito un nuovo laboratorio e tre baracche ad uso deposito senza aver prima conseguita la licenza edilizia.

Vigevano — La casalinga Guglielma Bovone, 50 anni, nativa di Scicli (Ragusa), abitante in città in viale Sforza 19, che era entrata e uscita da un supermercato di via XX Settembre, con merce varia per circa 90 mila lire, senza curarsi di passare alla cassa, è stata condannata dal pretore a un mese di reclusione e 80 mila lire di ammenda.

La religiosa potrebbe essere trasferita dalla casa di riposo

Premosello, tutti gli anziani insorgono «Suor Bonaventura non deve andare via»

I «nonnini» soffrono molto per questa decisione - L'interessamento del cardinal Poletti

PREMOSELLO — La partenza di una suora ha messo in subbuglio la casa di riposo per anziani di Premosello. Gli ospiti, molto affezionati alla religiosa, ne stanno soffrendo: c'è chi piange, chi passa notti insonni, chi non mangia più. All'origine di tutto c'è la decisione della casa madre di suor Bonaventura, l'«Ordine delle salesiane dei sacri cuori» Filippo Smaldone», di destinarla ad altro incarico presso un istituto per sordomuti di Lecce.

Il provvedimento, che risale al dicembre scorso, è già stato prorogato di tre mesi in seguito alle vivaci proteste dell'intero paese, che ha visto intervenire compatti l'amministrazione comunale, da cui dipende la casa di riposo, e la comunità parrocchiale.

Suor Bonaventura Villani — Giuseppina De Lorenzi

E' singolare vedere la catena di solidarietà che suor Bonaventura Villani, originaria di Taranto dove ha nove fratelli, da sette anni a Premosello, ha saputo raccogliere attorno a sé per l'efficacia della sua opera. E' una persona sensibile, dal fisico minuto, che sprigiona una grande carica umana.

«In mezzo ai nonnini ho trascorso anni meravigliosi: per loro darei anche la vita. L'anzianità — *dice suor Bonaventura* — con tutti i suoi problemi deve essere trattata con estrema comprensione». *Il suo rapporto con gli anziani non è solo affettivo, perché la religiosa sa unire una straordinaria efficienza: sono tutti soddisfatti del suo lavoro e dell'ambiente che è riuscita a creare.*

Come le tessere di un mosaico, ha saputo unire persone di abitudini e caratteri diversi per costruire una sola, grande famiglia in perfetta armonia. Il parroco di Premosello, don Giuseppe Stoppini, è in prima fila fra quelli che la vogliono trattenere ad ogni costo.

«E' ingiusto spezzare un rapporto così, che va oltre il semplice affetto — *dice don Giuseppe* — per toccare aspetti sociali ed umanitari. Dobbiamo essere grati alle suore per quello che hanno saputo fare. Per il loro esempio il nostro paese ha già dato al loro istituto due vocazioni. Non dimentichiamo che la vera malattia degli anziani non è l'età ma la solitudine».

Il parroco ha anche interessato il cardinale Ugo Poletti, che è originario di Omegna, il quale ha rivolto un'«esortazione» alla madre generale dell'Ordine, suor Concetta Casciani, per ritirare il provvedimento. L'Ordine delle «salesiane dei sacri cuori» ha celebrato ieri i 96 anni di fondazione, e da allora ha preso cura dei sordomuti.

Fra gli ospiti nessuno vuol accettare la drastica decisione: «Da quando ho saputo la notizia — *dice Giuseppina De Lorenzi, 80 anni, di Bracchio, che tutti chiamano "Pinin", pianista in gioventù, diplomata al conservatorio di Losanna* — ho perso completamente il sonno e sono molto triste».

Le fa eco Giuseppina Poletti, 74 anni, di Domodossola: «E' come se ci portassero via un'altra volta la mamma. Non voglio pensare all'ora dell'addio. Spero in un miracolo». *Suor Bonaventura le guarda con amore. E' una scena commovente: strapparla agli anziani sarebbe davvero un atto di violenza.*

Pietro Benacchio

Dopo un paziente lavoro durato quindici anni

Sacerdote-detective recupera affresco rubato a Caltignaga

NOVARA — Quando, oltre 15 anni fa, tutti gli affreschi di un'intera parete sparirono da un locale attiguo alla parrocchia di Caltignaga, pochi si resero conto del valore del «colpo». Il mercato dell'antiquariato cominciava solo allora a muovere i primi passi e nessuno aveva percepito che chi si era impossessato di quegli affreschi (un intero ciclo quattrocentesco rappresentante scene di cavalleria) aveva messo le mani su una vera fortuna.

Da un anno sulle piste degli ignoti autori del «colpo» si è messo un prete-investigatore. E' don Gianni Colombo, direttore dell'ufficio liturgico diocesano di Novara, impegnato direttamente nel settore «arte».

Don Gianni Colombo

D'accordo con le autorità di polizia, don Gianni Colombo ha voluto condurre le indagini da solo ed è arrivato ormai alla soluzione del mistero. A fornirgli la pista giusta è stato il particolare di come gli affreschi del '400 erano stati rubati 15 anni fa, cioè attraverso un preciso lavoro di riporto su tela: opera di «esperti» con certezza.

Una delle scene del grande affresco è già stata recuperata da don Gianni e molto presto tornerà a Caltignaga dove, anche in vista dell'arrivo delle altre scene, verrà allestito un piccolo museo ben custodito.

Le altre parti dell'opera verranno recuperate in breve tempo. Il prete-investigatore — anche se non può ancora sbilanciarsi — è già alla conclusione delle indagini e confida di portare a termine il recupero dell'intero affresco sempre da solo, anche se polizia e guardia di Finanza sono pronte ad intervenire a sua richiesta. **m. s.**

Dopo i recenti provvedimenti economici

Per la Voltri-Gravellona un'altalena di incertezze

D'altro canto qualcosa si muove alla Commissione Lavori Pubblici dove è stata presentata una dettagliata relazione del ministro Nicolazzi

DOMODOSSOLA — I recenti provvedimenti economici del governo, e in particolare il taglio di cinquemila miliardi nella spesa pubblica, bloccheranno per l'ennesima volta il completamento della Voltri-Sempione?

Nell'Alto Novarese c'è chi teme questa eventualità, anche perché le esperienze amare purtroppo non mancano. Proprio con l'austerità era stato infatti giustificato nel 1975 il «dirottamento» della Voltri-Sempione verso i trafori valdostani. Sono stati necessari sei anni per riportare alla ribalta nazionale il drammatico isolamento che rischia di strangolare l'Alto Novarese. «*La gente* — dicono alcuni amministratori — *non sopporterebbe una nuova beffa*».

Le ultime vicende parlamentari sul capitolo del completamento della rete autostradale autorizzano però un certo ottimismo. In una lunga e dettagliata relazione presentata in questi giorni dal ministro Nicolazzi alla commissione Lavori pubblici della Camera, si afferma infatti che il completamento della Voltri-Gravellona, il cui costo è di 700 miliardi (più di sei miliardi al chilometro) «*non comporterà oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato*». La Società autostrade dell'Iri ha infatti garantito di essere in grado di realizzare l'opera ricorrendo al mercato finanziario, «nel quadro della vigente convenzione». Il tronco autostradale fra Stroppiana e Gravellona Toce sarà lungo 113 chilometri, compreso il raccordo con la Milano-Laghi a Sesto Calende.

Nella relazione del ministro, l'opera figura al secondo posto e viene definita di «*palese utilità e inderogabile necessità*» anche in relazione alla convenzione internazionale del 1950 che impegnava gli Stati aderenti, fra cui l'Italia, a potenziare la direttrice viaria del Sempione. Il disegno di legge che autorizza il completamento della Voltri-Gravellona è fermo da mesi alla commissione lavori pubblici della camera. Sul provvedimento era stato raggiunto un accordo fra tutte le forze politiche.

Il presidente della commissione, Fiorentino Sullo, aveva chiesto al ministro dei Lavori Pubblici una relazione più dettagliata delle opere che sarebbero state eseguite. Dovrebbe essere questo l'ultimo adempimento formale prima che la commissione si pronunci. Si spera che lo faccia in sede deliberante, ed evitare che il disegno di legge debba tornare in aula per l'approvazione definitiva. Quest'ultima procedura comporterebbe infatti altri mesi di attesa. Se la commissione varerà definitivamente il programma di interventi, il provvedimento passerà invece subito al Senato. **a. v.**

Briga Novarese — Cinquanta anziani brighesi partiranno sabato per Alassio, dove soggiorneranno quindici giorni. L'iniziativa si deve al Comune.

Novara, documento presentato dal pdup

«Le esperienze di tutti serviranno alla gestione delle unità sanitarie»

NOVARA — *La Federazione novarese del partito democratico di unità proletaria ha presentato sulla riforma sanitaria un documento con alcune proposte. Si articolano in questi punti: partecipazione; modello organizzativo del comitato di gestione e suo funzionamento; ruolo dei Comuni capifila. Su queste ipotesi è stato chiesto un confronto con i partiti della sinistra tradizionale e con il sindacato.*

Il documento sottolinea prima di tutto la carenza di gestione politica e amministrativa delle Unità sanitarie locali, con particolare riferimento alla gravità dei problemi della Usl n. 51: «L'assemblea eletta da mesi non è stata ancora convocata per la nomina del presidente e l'elezione del comitato di gestione».

In seguito il pdup invita a riflettere sul modello organizzativo che dovrà darsi il comitato di gestione. «Noi non riteniamo utile — *si dice nel documento* — ipotizzare, ora, una gestione collegiale di tutti i settori da parte del comitato: non per una questione di principio, ma per ragioni di pratica utilità».

Dopo aver sottolineato che la gestione collegiale concederebbe un potere pressoché illimitato a tecnici e burocrati, il documento afferma: «Senza avere la presunzione di proporre soluzioni definitive, sottoponiamo all'attenzione delle altre forze politiche la possibilità di realizzare questo schema di suddivisione: Presidenza - Personale - Bilancio ed economato - Medicina di base (distretti, tutela materno-infantile e tossicodipendenze) - Medicina integrativa (poliambulatori e ospedali) - Igiene ambientale e luoghi di lavoro (unità di base e laboratori) - Igiene pubblica (vigilanza, polizia, profilassi e controllo alimenti) - Tutela salute mentale - Assistenza farmaceutica - Informazione - Epidemiologia - Partecipazione».

Secondo il partito democratico di unità proletaria «partecipazione» significa la possibilità di avvalersi delle esperienze maturate dagli abitanti di un quartiere e nelle fabbriche. **l. l.**

Protestano i figli d'una donna morta: interviene il sindaco

Dopo le esequie sparisce il carro funebre e il feretro è portato a spalle per Novara

NOVARA — Escono dalla chiesa, nella quale si era svolta la cerimonia funebre, e non trovano più il carro per il trasporto del feretro. L'incredibile episodio è accaduto a Novara, davanti alla chiesa della Bicocca, ai fratelli Russo durante il funerale della loro madre.

Cosa era avvenuto? Lo spiega, in una lettera dai toni accesi inviata anche al sindaco di Novara, uno degli interessati, Rocco Russo, dipendente dell'Ente turismo novarese. «*L'impresa che doveva occuparsi del trasporto al cimitero* — dice — *mentre era in corso la funzione religiosa ha ricevuto un'altra chiamata, pare per un funerale "più importante". Così gli addetti non hanno fatto altro che lasciare per terra, davanti alla chiesa, le corone di fiori, dopo di che se ne sono andati*».

Trascorsa una ventina di minuti di preoccupata attesa con il feretro davanti alla chiesa, i fratelli Russo e gli altri familiari della donna morta hanno visto arrivare un carro sostitutivo. «*Era poco più che un rottame* — dice sempre Rocco Russo — *e la gente che lo conduceva non ha avuto neanche la delicatezza di trasferire le corone di fiori sul carro funebre, lasciandole per terra*».

«*Inoltre* — aggiunge Russo — *contrariamente a quanto imposto dal capitolato d'appalto col Comune, non c'erano i quattro necrofori necessari per caricare il feretro sul carro. A quel punto io e i miei fratelli abbiamo deciso di caricarci a spalla la bara di nostra madre e portarla a piedi al cimitero*».

Nell'accusa di Rocco Russo si fa espresso riferimento all'impresa di pompe funebri Itof. Anche se il funerale era stato curato da un'altra ditta. Il fatto è che solo la Itof ha l'esclusiva, concessa dal Comune, del trasporto all'interno del cimitero di Novara.

«*Superando la riservatezza imposta dal nostro dolore* — conclude Rocco Russo — *vogliamo rendere pubblico quanto ci è capitato perché si sappia come anche nella nostra città, in forme magari subdole ma non per questo meno reali, si tenta di imporre monopoli intollerabili. Ed è anche ora che l'amministrazione comunale si renda conto di come viene gestito un servizio appaltato in esclusiva*».

All'impresa Itof si giustificano affermando che loro sono legati a tempi precisi. La funzione religiosa di quel funerale si era protratta oltre il tempo previsto per cui la squadra che era fuori della chiesa della Bicocca era stata dirottata sul funerale successivo per non perdere l'ingresso al cimitero, che è loro concesso una volta ogni ora.

Sempre alla Itof sostengono di avere mandato subito un altro servizio sul posto e che se i fratelli Russo hanno voluto portare a spalla la bara fino al cimitero è stato per loro scelta e non per necessità.

Della questione si sta ora interessando il sindaco di Novara, Maurizio Pagani, che ha già convocato i responsabili dell'impresa Itof ai quali chiederà spiegazioni dell'accaduto. **m. s.**

Borgomanero — La giunta municipale ha deliberato l'acquisto di una nuova attrezzatura per basket da destinare al palazzetto dello sport.

Un pensionato di Vigevano travolto e ucciso

VIGEVANO — In un incidente stradale è morto Carlo Tosini, 75 anni, abitante in via Verbano 11: mentre andava in bicicletta è stato travolto da un autocarro all'altezza dell'incrocio formato tra viale dei Mille e le vie Mentana e Castellana. Il Tosini è morto sul colpo. L'autocarro era guidato da Claudio Maldi, 46 anni, abitante in via Santa Rita da Cascia 1.

L'odore da Pogno arriva fino a Sazza

«Guerra» tra due comuni sui fumi della discarica

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO - I fumi maleodoranti di una discarica nel comune di Pogno, che specialmente il mattino e la sera invadono Sazza, (una grossa frazione del comune di S. Maurizio d'Opaglio, sulla sponda occidentale del Cusio, dove sorgono molte industrie), sono al centro di una polemica fra le due località che si trascina da anni.

Ora si è arrivati ai ferri corti, gli abitanti della frazione si sono rivolti al pretore di Borgomanero, al prefetto, al medico provinciale, alla Regione, al comando dei carabinieri di Alzo. Nella denuncia aperta «inquinamento atmosferico», sottoscritta da alcune centinaia di persone, si chiede che venga imposto al comune di Pogno l'abbandono della discarica.

«*Questa non è che l'ultima richiesta di intervento per la soluzione del problema rivolta alle autorità* — dice l'artigiano Dante Frattini, promotore della sottoscrizione — *sono anni ormai che ci battiamo perché vengano adottati opportuni provvedimenti, ma nessuno finora ci ha ascoltati. Ci sono momenti in cui non si può più neppure respirare. Siamo stufi di aspettare*».

Della discarica (è stata utilizzata una cava di ghiaia e sabbia abbandonata) si serve il comune di Pogno, ma vi portano immondizie un po' tutti. «*La situazione che noi lamentiamo* — ha concluso Frattini — *è determinata dal fatto che ogni tanto qualcuno dà fuoco ai materiali depositati. Si origina così una lenta combustione, che determina una coltre di pesante fumo che, specie in regime di bassa pressione, raggiunge le nostre case*». **a. m.**

C'è un messaggio nel palloncino

CANNOBIO - Da Cannero, trasportato a singhiozzo dal vento, ha attraversato il Lago Maggiore, ha varcato la provincia di Novara per raggiungere quella milanese, qui si è abbassato di quota e superato un ramo del Lago di Como è atterrato lentamente nel giardino di Antonio Achilli, di Bellagio, proprio sulla confluenza dei due bracci del Lago di Como.

E' il viaggio di un palloncino lanciato, a carnevale, dal «Magnan» di Cannero Riviera, che insieme ad altri portava un messaggio. Nel retro di una fotografia che rappresentava l'allegro gruppo di Cannero, si invitava chiunque avesse raccolto il palloncino ad una gita sul Lago Maggiore, con pranzo gratuito in un ristorante di Cannero. Il fortunato è stato Antonio Achilli, che già ha risposto all'invito e presto giungerà sulle rive del Lago Maggiore. *(l. a.)*

Incendi di origine dolosa

Bruciano ancora boschi sui monti del Verbano

VERBANIA — Incendi di boschi anche negli ultimi due giorni. Oltre ad alcuni minori, uno molto ampio si è manifestato nei boschi sovrastanti l'abitato di Cicogna alle porte della Valgrande. Spente tempestivamente a ridosso dell'abitato, le fiamme si sono invece estese a monte riuscendo a penetrare in Valgrande e a progredire.

L'incendio non è stato ancora del tutto estinto ma le fiamme sembrano ristrette in canaloni e al limite di roccete. Un altro rogo ha investito martedì sera la zona boschiva che da Bieno sale all'Alpe Ompio. Qui, in appoggio ai vigili del fuoco, guardie forestali e volontari, è anche intervenuta una squadra dei vigili urbani di Verbania. Faticose le operazioni di spegnimento causa il terreno impervio, il folto sottobosco e la mancanza d'acqua.

Stando ai vigili del fuoco si tratta ancora di sinistri di origine dolosa. **a. c.**

L'esperimento è stato realizzato all'Omar, l'Istituto tecnico industriale di Novara

Aria nuova per i giornali a scuola Ora si leggono con il computer

Gli articoli «archiviati» nella memoria dell'elaboratore - La lettura avviene nell'ora di religione Dice don Crenna : «Penso sia il modo migliore per far partecipi i ragazzi della realtà in cui vivono»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Giornali nelle scuole. Ecco come sono visti, letti, discussi e confrontati in un istituto tecnico, dove l'elettronica può venire in aiuto ai ragazzi e agli insegnanti.

Siamo all'«Omar», l'antica scuola di Novara per periti tecnici, meccanici ed elettronici. La lettura comparata dei quotidiani da mesi è stata trasferita su basi scientifiche. In parallelo con quanto sta avvenendo nelle industrie editoriali, gli allievi delle quarte e delle quinte si sono affidati alla tecnologia, che qui si chiama laboratorio.

Novara. Il computer dell'istituto Omar (f. Emotti)

A disposizione degli studenti c'è un computer, manovrato dal professor Angelo Mantroglio, in grado di catalogare gli articoli scelti sulle diverse testate.

I «pezzi», incisi prima su alcuni dischi (ognuno può raccogliere un libro di 1000 pagine) possono essere richiamati sul monitor di una video-tastiera dall'operatore: oltre all'argomento desiderato, appaiono la lunghezza, la data, il nome del giornale, un sommario dell'articolo. Il tutto può essere meglio visto su una stampante, una specie di telescrivente, collegata al sistema.

A questo lavoro, che richiama molto da vicino le nuove tecnologie nelle redazioni, collaborano 200 ragazzi suddivisi in venti sezioni. L'idea di impostare un vero e proprio programma di studio sui giornali è di don Mario Crenna, che ha deciso di sacrificare la sua ora di religione alla discussione sui temi e sui problemi tratti dai quotidiani durante la settimana.

Tre dei giovani partecipanti all'esperimento

Don Mario Crenna

Michele De Giacomo

«I ragazzi alla soglia dell'esame di Stato — dice l'insegnante — *sono disaffezionati alla materia di religione, è inutile nascondercelo. In questo modo, invece, sono tutti coinvolti. Del resto religione è anche far sentire all'individuo che fa parte della società in cui vive. Io cerco di muovermi il più laicamente possibile, lasciando spazio ai ragazzi. Faccio soltanto da tramite nei momenti di discussione».*

Il gruppo, che comprende fra gli altri, Francesco Alcaras, Aldo Abate, Enzo Faratro, William Bertaccini, sta esaminando in particolare il rapporto partiti politici-sindacati, la nuova linea del pci, il terrorismo, l'America di Reagan.

Dice Alcaras: *«La catalogazione degli articoli con il mini-cervello elettronico è per noi un valido supporto, ma non lo scopo della ricerca che facciamo attraverso la lettura comparata».*

Paolo Perotti: *«Tutto è cominciato qualche anno fa, quando ci siamo tassati per l'acquisto dei giornali e delle schede sulle quali richiamavano manualmente gli articoli archiviati».* «Adesso — prosegue Paolo Ferrara — *il computer risolve due importanti problemi: lo spazio e il tempo».*

La disponibilità degli insegnanti verso questo lavoro programmato è un altro argomento di discussione. Il professor Michele De Giacomo: *«In linea di massima sono favorevole, anzi ritengo che qualche volta non sia sciupato sottrarre qualche ora alla materia insegnata per parlare di giornali insieme».*

Ma — ribattono i ragazzi — non tutti sono come lui. Alla fine dell'anno, facilitati dal computer e dall'insegnante di religione, si farà un bilancio dell'esperimento.

Gianfranco Quaglia

NOTIZIE SPORTIVE

Il Novara gioca le ultime carte

Per la trasferta di Treviso Dino Binacchi punta sul recupero di Basili e Scaburri. Nella lotta per restare in C1 i due attaccanti sono ritenuti determinanti. «Ora non dobbiamo più sbagliare e ogni partita deve essere trasformata in una battaglia»

Angelo Scaburri

Pier Angelo Basili

NOVARA — Dopo la giornata di sosta, decisamente favorevole agli azzurri per dimenticare il «cappotto» subito dal Fano, l'allenatore Binacchi farà oggi la prova generale per quanto riguarda la formazione che domenica sarà impegnata al «Tenni» di Treviso.

La situazione è sempre delicatissima ed a dieci giornate dalla fine del campionato la classifica presenta il Piacenza a quota 18, Novara e Spezia 17, Casale 16 e nettamente staccato il Prato, a 12 punti ed ormai condannato.

Per quanto riguarda le retrocessioni è in pieno svolgimento un «campionato nel campionato», con cinque squadre impegnate per un solo posto disponibile: al vincitore la salvezza.

L'ottava giornata del girone di ritorno, tranne il Prato, vede le altre quattro formazioni in trasferta: il Piacenza a Trento, lo Spezia a Cremona, il Casale a Fano e gli azzurri a Treviso. Quasi impossibili dovrebbero risultare gli impegni di Spezia e Casale mentre per Piacenza e Novara qualcosa potrebbe scapparci.

«Siamo giunti al momento decisivo — afferma il tecnico azzurro — *di questa lunga lotta che spero di poter affrontare a ranghi completi. Oggi proverò le condizioni di Basili e Scaburri e da questo responso dipenderà in gran parte il nostro futuro. Senza voler mancare di rispetto a nessuno, la squadra ha assolutamente bisogno di questi due giocatori per sviluppare in potenza il gioco offensivo. Basili è sempre un giocatore d'area pericoloso e Scaburri una "spalla" adatta agli inserimenti in trasferta. Ho provato ultimamente tutte le altre soluzioni possibili ma l'unica ancora di salvezza è quella di poter contare sul rientro dei due attaccanti».*

Il Novara, dopo l'impegnativa trasferta di Treviso, non potrà dormire sonni tranquilli in quanto saranno di scena, una dopo l'altra al «comunale» di viale Kennedy, Cremonese e Triestina, cioè le prime due della classifica. Un momento veramente di fuoco se aggiungiamo che la successiva trasferta sarà quella di Casale, cioè contro una diretta rivale.

«A questo punto — afferma Binacchi — *non si deve più sbagliare ed ogni partita deve essere trasformata in una "battaglia". Affrontare gli avversari, come è avvenuto contro il Fano, sul piano del gioco non ci offrirà molte possibilità. E' l'impegno d'ora in avanti che conta e sotto questo aspetto i giocatori sono stati responsabilizzati. Solo loro potranno dire l'ultima parola su questo disgraziatissimo campionato».*

Liliano Laurenzi

Una ripresa con più fiducia

Omegna, nel finale è l'ora dei giovani

OMEGNA — *L'Omegna si appresta a riprendere il campionato con maggiore fiducia e certamente qualche possibilità di salvezza in più.*

Questo almeno traspare dalle parole del direttore sportivo Mario Robbiano. «Abbiamo messo nei guai la Biellese con una vittoria che nessuno si aspettava — *dice infatti il manager rossonero* — e ora possiamo guardare avanti con più ottimismo anche se la strada è ancora lunga e difficile. Sono comunque fiduciosi, con Piquè la squadra ha reagito e ha cambiato mentalità forse a discapito dello spettacolo, ma a questo punto conta fare risultato. Purtroppo — *aggiunge Robbiano* — dobbiamo accusare ancora troppi assenti per infortunio. Scotton infatti difficilmente potrà giocare prima della fine della stagione, e anche Sacchi, che si sta riprendendo comunque bene, non potrà essere utilizzato a breve scadenza».

Limitato, per il momento, il rendimento in campo di Luzoro. Cristiano e Saporito che accusano dolori muscolari. Per fortuna sono emersi alcuni giovani che potranno essere molto utili nel finale di stagione. Questi gli impegni che attendono ancora l'Omegna. In trasferta i rossoneri dovranno incontrare: Casalese, Fanfulla, Pavia, Legnano e Rhodense, ma le gare forse più difficili saranno quelle in casa con Alessandria, Carrarese, Arona, Asti e Pergocrema.

Le occasioni per mantenere vivo l'interesse dei tifosi non mancheranno di certo soprattutto perché Piquè è abituato ai risultati più imprevisti.

a. m.

Arona — Aldo Picco e Letizia Moalli sono i campioni della scuola di sci 1981 dello Sci club. Si sono imposti su un centinaio di concorrenti sulle nevi di Rothwald in Svizzera. Le premiazioni avverranno durante una serata già programmata per sabato in un albergo cittadino.

Ha bisogno almeno di 7 punti

Per l'Arona vietata la sconfitta in casa

ARONA — *«Ritengo che a 30 punti si ha la quasi certezza di salvarsi dalla retrocessione».* E' Diego Zanetti, allenatore dell'Arona, a dichiararlo.

Parlare di salvezza a proposito dell'Arona potrà parere anche ozioso: in verità gli azzurri sono installati a centro classifica e addirittura, con 2 punti in più (e se li avessero nessuno potrebbe gridare allo scandalo) sarebbero niente-meno che al sesto posto. Ma la graduatoria non deve creare eccessive illusioni: l'Arona ha 23 punti ma insieme con altre tre squadre, e subito sotto ve ne sono altre quattro. Infine, soltanto quattro lunghezze la separano dalle pericolanti.

Si tratta di vedere, con dieci partite a disposizione, se gli azzurri riusciranno a conquistare quei 7-8 punti della tranquillità. *«Dovremo farli tutti in casa* — afferma Zanetti — *a cominciare da domenica col Derthona. Ma soprattutto non dovremo perdere in casa, benché siano proprio gli incontri casalinghi quelli più difficili».* Ed elenca nell'ordine le squadre che saranno ospiti del «Comunale»: *«Dopo il Derthona, il Savona: un incontro polemico per quel che è successo nell'andata, con quattro dei nostri espulsi, me compreso. Quindi il Legnano, che se vince domenica non avrà abbandonato del tutto le speranze. Poi il Pavia, altra partita polemica perché abbiamo vinto nell'andata, con l'aggiunta che l'allenatore è l'ex aronese Rondanini. Infine la Pro Patria, che può essere considerata la rivelazione del torneo».*

Sotto questo aspetto, dunque, non saranno tutte rose e fiori: il campionato è giunto veramente ad una svolta, tanto che ogni passo falso può essere fatale: la logica dice che l'Arona dovrebbe farcela tranquillamente, ma è noto che nel calcio non sempre è la logica quella che detta legge.

m. b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La grande ammucchiata
Coccia: Frankenstein junior
Excelsior: Per vivere meglio divertitevi con noi
Faraggiana: [illegible]
Vittoria: [illegible]
S. Cuore: Padre Sabatino

ARONA

Roma: [illegible]
Moderno: [illegible]
Lux: [illegible]

BORGOMANERO

Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]

DOMODOSSOLA

Corso: [illegible]

GALLIATE

Smeraldo: [illegible]

GOZZANO

Sociale: [illegible]

OLEGGIO

Comunale: [illegible]
Moderno: [illegible]

CAMERI

Oratorio: [illegible]

TRECATE

Comunale: Le porno attrici
Vittoria: Mia moglie è una strega

VERBANIA

Apollo: Il buco nero
Ariston: La cugina del prete
Vip: Toro scatenato
Sociale (Intra): Xanadou
Sociale (Pallanza): Camera d'albergo

CANNOBIO

Diana: Hong Kong operazione Drago

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Pornodelirio

VIGEVANO

Astoria: Ricomincio da 3
Cagnoni: Vestito per uccidere
Marconi: La formula
Colli Tibaldi: La porno infermiera della clinica

FARMACIE

Arona: Negri, c. Repubblica
Castelletto Ticino: Gazzo-Picchio, c. Marconi
Sesto Calende: Accazia, V. Piave
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia

Il Tribunale di Novara
Avviso di istanza di morte presunta
E' stata chiesta la dichiarazione di morte presunta di MARCHESI ANTONIO, nato a Momo il 20/6/1942, scomparso a seguito di incidente aereo avvenuto il 22/2/1978 al largo di Punta Raisi. Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Novara entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.
Il Cancelliere Debandi

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Alcuni chiarimenti sulle norme igieniche nei bar

Camerieri, via il berretto

Chi prepara panini e toast deve indossare il cappellino, chi li serve non è obbligato

VERCELLI — I baristi ed i camerieri sono esonerati dall'obbligo di tenere il cappellino in testa? Secondo l'Associazione commercianti della provincia, pare proprio di sì. Spiega il direttore, Fernando Lombardi: «*Sollecitati dalle continue e pressanti richieste dei nostri soci, abbiamo chiesto un chiarimento al ministero della Sanità. Ci è arrivato l'altro giorno e ci sembra molto chiaro: l'obbligo di indossare il copricapo e la sopraveste è limitato al solo personale addetto alla preparazione, alla manipolazione o al confezionamento di sostanze alimentari*».

Ciò significa, ad esempio, che nei bar e in tutti gli altri pubblici esercizi dovranno tenere il capellino solo gli addetti alla preparazione dei toast e dei panini, ma [illegible] i camerieri che servono al tavolo o al banco, i cassieri, ecc.

Questa precisazione del ministero della Sanità sta suscitando dubbi e discussioni. Osserva la titolare [illegible] un bar del centro: «*Il mio esercizio è a conduzione familiare. Faccio, in pratica, tutto io. E così, dopo aver servito il caffè o l'aperitivo, senza cappellino e sopraveste, dovrò poi, come Fregoli, indossare tutto l'armamentario per preparare un toast*».

Aggiunge Lombardi: «*Dopo il chiarimento del ministero, ci siamo rivolti all'ufficio del medico provinciale dove si sono dimostrati un po scettici e ci hanno consigliato di far tenere il cappellino a tutti. Noi invece abbiamo ritenuto opportuno inviare una circolare a tutti i soci spiegando che chi non è direttamente a contatto con prodotti alimentari sfusi (carne, pane, gastronomia, salumi, formaggi, etc.), oppure non prepara panini, toast, gelati, dolci, non è tenuto a indossare il copricapo*».

«*Purtroppo* — aggiunge il direttore dell'Assocommercio — *diversi negozianti hanno equivocato. Ci hanno telefonato, ad esempio alcuni macellai chiedendoci se l'eccezione valeva anche per loro. Invece, ripeto, l'esenzione riguarda solo i pubblici esercizi, bar e ristoranti*».

A proposito di ristoratori, soddisfattissimo è il presidente provinciale della categoria, Franco Fornara: «*Finalmente* — osserva — *ha prevalso il buonsenso. Si al cappello per i cuochi,* [illegible] *no al copricapo per i camerieri che si limitano a prendere il piatto in cucina e a portarlo in tavola. Tanto valeva, allora, obbligare al cappellino pure i clienti*».

Anche se l'Associazione commercianti ha fatto conoscere [illegible] interpretazione del ministero della Sanità sul contestatissimo articolo 42 della legge sanitaria, molti negozianti ancora [illegible] perplessi e nel bar, ad esempio, quasi tutti hanno ancora il berretto: può darsi che lo tolgano quando incomincerà ad arrivare il caldo.

«*Del resto* — osserva Lombardi — *il copricapo che quasi tutti hanno adottato non ha senso. La legge precisa che dovrebbe contenere i capelli, mentre tutti hanno la bustina. Ma ci vorrebbe la cuffia della nonna. Questo articolo del regolamento di esecuzione di una legge di quasi vent'anni fa sta creando seri grattacapi ai commercianti e agli addetti ai controlli. In realtà sono ben altre le norme igieniche che andrebbero applicate e controllate con più rigore*».

Per il momento, comunque, una precisazione è già arrivata. Baristi e camerieri potranno evitare di sudare d'estate a causa del cappellino. Ma dovranno fare attenzione che gli [illegible] degli uffici sanitari non li colgano a testa scoperta mentre sono alle prese con la preparazione di un tramezzino.

Enrico De Maria

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Mentre gioca a basket riceve la palla sul naso: il risultato è una copiosa emorragia ed il ricovero in ospedale dove guarirà in pochi giorni. L'incidente è capitato a Marco Belli, 14 anni, via Neghelli 28, che stava giocando alla palestra Mazzini.

Vercelli — Stava percorrendo la Trino-Tricerro al volante della sua «124» quando, per cause da accertare, è uscito di strada. E' successo a Mario Beria, 41 anni, di Tricerro. Ha riportato [illegible] sospetta frattura della clavicola sinistra: guarirà in un mese.

Vercelli — Ennesimo furto di un'autoradio. Lo ha denunciato in questura Carmelo Santamaria, 20 anni, via Martiri del Kiwù 49. I ladri gli hanno anche portato via dalla «127» posteggiata sotto casa una giacca a vento.

Santhià — Antonio Saiano, 48 anni, operaio che viveva da solo in via Carisio 37, è stato trovato morto ieri mattina nella propria abitazione dai vicini di casa. Era rientrato la sera precedente dopo aver ultimato il secondo turno di lavoro allo stabilimento «Keller» di Santhià. Dai primi accertamenti la causa della morte sarebbe da attribuire ad infarto.

Vercelli — Una delegazione degli invalidi civili della provincia ha partecipato alla Giornata mondiale dell'invalido che si è tenuta il 21 marzo a Ginevra, alla presenza del segretario generale dell'Onu, Waldheim.

Vercelli — Un milione in contanti e alcuni preziosi sono il bottino del furto commesso nell'alloggio di Lucia Emilia Francese, 85 anni, via Brighinzio 12.

Comitato Carnevale dona mezzo milione a Lega antitumori

VERCELLI — Mezzo milione del Comitato carnevalesco alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori. L'hanno deciso tutti i rioni che hanno partecipato, martedì sera, nella sede della Famija Varsleisa, alla riunione in cui è stato approvato il bilancio consuntivo del «Carlvé 1981».

Il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino, ha comunicato che l'attivo era di 900.000 lire e, appunto, mezzo milione è stato destinato alla Lega antitumori.

(e. d. m.)

Lo spunto di discussione è una rassegna di film nella scuola

Donne: vittorie, ideali e sconfitte Se ne parla all'istituto magistrale

VERCELLI — *Com'è per i giovani vercellesi l'immagine della donna? Se ne è discusso durante una rassegna cinematografica, curata dal professor Giorgio Simonelli all'istituto magistrale Rosa Stampa.* «Il tema l'immagine della donna, — dice *Simonelli* — è stato proposto dalla collega di filosofia, Raimonda Bresciani, ed è stato accolto con entusiasmo da tutte le studentesse».

Vercelli. Un gruppo di studentesse del magistrale durante il dibattito sul films (Foto Greppi)

Il magistrale non è nuovo ad iniziative del genere. Da anni vengono proposti alle classi quarte pellicole che trattano temi comuni su cui dibattere in classe. Una mattina al mese è dedicata al cineforum, e al pomeriggio gli stessi film vengono proiettati anche per tutte le classi inferiori. L'anno scorso il protagonista fu il regista Olmi, quest'anno la donna.

I film in programma sono vari; «*La mia brillante carriera*», *il primo della serie, dell'australiano Armstrong, era* [illegible] *esempio in prima visione per il Piemonte. Il secondo, del regista inglese Forbes,* «*La fabbrica delle mogli*», *è quasi irreperibile nei circuiti di distribuzione. Le studentesse del Magistrale, che rappresentano più del 90 per cento degli iscritti, sono soddisfatte del tema della rassegna. Commenta Lorenza Patriarca, una ragazza estroversa e spigliata della 4ª D:* «I film, a volte angosciosi, ripropongono il dilemma di sempre: dolci casalinghe, l'ideale per la maggior parte dei mariti, o donne libere, realizzate nella società alla pari con l'uomo?».

La scelta per le ragazze d'oggi, almeno al Magistrale, è scontata: il matrimonio è comodo soprattutto per l'uomo, che così si assicura spesso una collaboratrice domestica a tempo pieno. «Il matrimonio — *dice infatti Raffaella Bollengo, 4ª B* — per molte ragazze non è più il punto d'arrivo. Può capitare o meno di sposarsi, ma la realizzazione come persona avviene comunque fuori dalla famiglia».

Aggiunge, avveduta, Cristina Massa; 4ª D: «I ragazzi oggi accettano il femminismo quasi senza discutere, ma io temo che sotto sotto anche nei giovani certi schemi sulla donna ideale non siano troppo mutati». *Lorella Signorelli, 4ª A, non crede alle apparenze e dice:* «Non basta ottenere qualche vittoria per illudersi. Cambiare la mentalità di una società intera richiede un cammino molto lungo e faticoso».

Ma Luisa Ferrero, 4ª D, e Claudia Bortolaso, [illegible] *ottimiste. Dicono:* «Molti uomini e anche parecchie donne credono ancora negli stereotipi che dividono i due sessi, ma la nostra generazione, grazie anche alla possibilità di studiare, farà compiere un altro passo sulla strada dell'emancipazione femminile».

Soltanto Emanuela Piazzinbone, 4ª B, scuote la testa, ascoltando le compagne. «Non sono per niente d'accordo — *esordisce* —. La donna può realizzarsi in casa e fuori. Vorrei sapere come un'operaia che lavora otto ore in fabbrica, può avere più soddisfazioni sociali di una casalinga. E poi un uomo che lava i piatti mi sembra decisamente ridicolo».

Enrico Certofoglio, l'unico ragazzo presente alla discussione, sorride misterioso. In modo diplomatico conclude: «Certo che una donna ha diritto a lavorare fuori casa, a far carriera come un uomo. L'importante è che si occupi anche della famiglia, e che, sì, insomma, non si distragga troppo!».

Donata Belossi

A Crescentino

Elementari chiuse per disinfezione

CRESCENTINO — Sono rimaste chiuse martedì e mercoledì le scuole elementari [illegible] via Tino Dabbiano per la disinfezione. Il provvedimento è stato deciso in seguito ad un caso di epatite virale registrato nei giorni scorsi. Uno scolaro di 7 anni che frequenta la terza classe è stato ricoverato all'ospedale.

L'episodio ha suscitato disagio tra [illegible] famiglie degli alunni, molte delle quali avevano tenuto per precauzione i bambini a casa nella [illegible] settimana. Dopo un incontro tra gli amministratori, l'ufficiale sanitario, dott. Piero Balossino, gli insegnanti ed i genitori, si è deciso di sospendere l'attività scolastica per permettere le disinfezione dei locali.

Precedentemente si era già provveduto a vaccinare i bambini delle elementari. La situazione sembra dunque essere sotto controllo.

l. p.

Vercelli — La Camera di Commercio comunica che è aumentata la tassa annuale di concessione governativa per l'iscrizione all'albo nazionale degli agenti di assicurazione: è passata da 50 mila a 75 mila lire. Chi ha già pagato il tributo dovrà versare le 25 mila lire di differenza sul conto corrente n. 6003 intestato all'Ufficio del Registro — Concessioni Governative Roma.

Fra i vari scherzi: li abbona a riviste e li iscrive a safari

Burlone fa impazzire i vercellesi

Alcune situazioni imbarazzanti per certe famiglie - Il «divertimento» dura da circa un mese

VERCELLI — *Subbuglio in città per le prodezze di un «burlone» che sta abbonando i vercellesi ai più impensati rotocalchi e prenotando per le famiglie i più disparati generi merceologici. Se arriva a casa l'abbonamento al «Geographic Magazin» o una damigiana di «Gewurz Traminer» dall'Alto Adige, non lasciatevi prendere dal panico. C'è chi ha avuto esperienze peggiori: è stato iscritto a corsi per discjockey, a safari o a crociere nelle Galapagos.*

L'attività del misterioso rompiscatole è incominciata, secondo le segnalazioni delle «vittime» circa un mese fa. Prima qualche timida esplorazione nel settore dell'editoria (morigerate famiglie si sono viste arrivare a casa «Le Ore», qualche giorno dopo, il bollettino di pagamento dell'abbonamento annuo), poi la sua fantasia è esplosa pericolosamente. Sentiamo alcune testimonianze di lettori che sono venuti a raccontare la loro esperienza.

Un rappresentante di Porta Torino dice: «Due settimane fa mi è arrivata a casa una copia di "Epoca". Pensavo che fosse un'iniziativa promozionale della "Mondadori". Qualche giorno dopo, però, mi è arrivato l'invito a pagare l'abbonamento al settimanale per il 1981. Io non mi ero mai sognato di sottoscriverlo. Ho dovuto telefonare alla società editrice che si è scusata, ha annullato l'abbonamento e mi ha detto di tenermi pure la copia di "Epoca". Se non altro ho guadagnato il giornale pareggiando le spese della telefonata a Milano».

All'artigiano dell'Aravecchia che si è visto recapitare a casa una damigiana di vino non è però stato fatto lo stesso discorso. Purtroppo la ditta di Alba non è stata altrettanto generosa ed il vino è venuta a riprenderselo. L'artigiano ha avuto però non pochi fastidi per convincerli di non avere mai fatto quell'ordinazione.

Fin qui, quasi ordinaria amministrazione. L'exploit dell'anonimo ideatore di questi tiri mancini si è avuto nell'ultima settimana. In diverse famiglie sono arrivati tappezzieri per rinnovare il salotto, disc-jockey, sommeliers, tecnici della fotografia e altri abbonamenti a giornali tribatari e riviste osée. Due istruttori di disc-jockey, provenienti da una scuola specializzata di Torino, sono arrivati all'ora di pranzo a casa [illegible] *uno studente del rione Bellaria.* «Una carriera improponibile — *ha commentato* — perché sono stonato come una campana».

Eros Mognon

Il legale, anche giornalista, aveva 77 anni

E' morto l'avv. Pretti per due volte sindaco

Avv. Primino Pretti

VERCELLI — Lutto nel mondo forense per la scomparsa dell'avvocato Primino Pretti, 77 anni, uno dei più noti penalisti vercellesi. I funerali si svolgeranno oggi alle 15.30, partendo dall'abitazione della famiglia Pretti in via Legnano 6.

Primino Pretti non era noto solo per la sua carriera di avvocato. Esponente locale della dc, era stato sindaco della città per due volte: dal '40 al 52 e dal '65 al '70. Nel campionato 1941-42, l'avvocato Pretti aveva ricoperto anche la carica di presidente dell'Unione Sportiva Pro Vercelli, quando la squadra era ancora in serie B.

Era sempre stato particolarmente legato al mondo del calcio: tra l'altro aveva tenuto la corrispondenza da Vercelli dei giornali «*Tuttosport*» e «*Guerin Sportivo*» negli Anni Quaranta e Cinquanta. Ultimamente, l'avvocato Pretti era stato nominato presidente dei Combattenti reduci di Vercelli.

e. d. m.

Vercelli — Il consiglio della terza circoscrizione (Viale Rimembranza, Billiemme, Bellaria, Capuccini) si riunirà martedì, 31 marzo, all'Istituto tecnico agrario per affrontare i problemi inerenti alla rivoluzione del traffico che avverrà nella zona con l'apertura del cavalcaferrovia.

I lavori per collegare le fogne al depuratore

Proteste per gli scavi in città L'assessore: «Non si può evitare»

VERCELLI — Prima le proteste dei commercianti di corso Gastaldi poi quelle degli automobilisti per le strade interrotte e poi «rattoppate». Da mesi in città si susseguono gli scavi. «*Riguardano quasi tutti i lavori di sistemazione delle fognature* — spiega l'assessore all'urbanistica, Ezio Robotti —. *E' un'opera complessa, e che durerà fino a quando non sarà completata la rete che collegherà la città al depuratore*».

Il depuratore è ormai quasi finito, nella sua prima parte, ed è in via di completamento anche la rete di nuove fognature che faranno confluire ad esso, non appena entrerà in funzione, i liquami di una buona parte della città. «*In primo tempo* — dice Robotti — *le zone interessate saranno i rioni Isola, Cervetto, parte della terza circoscrizione (Cappuccini, Billiemme e Viale Rimembranza), della prima (Centro Storico) e della quinta (Porta Torino, Canadà). Con il prossimo lotto di fognature verrà quindi collegato al depuratore anche parte del quartiere numero 4 (Ospedale - Villaggio Concordia e Aravecchia), oltre all'area industriale attrezzata*».

A questo punto i lavori, pur non essendo ancora ultimati, consentiranno al depuratore di servire oltre 40 mila persone (i quattro quinti degli abitanti della città) e tutta la zona industriale, riducendo drasticamente il potenziale inquinante.

«*C'è già tuttavia* — prosegue Robotti — *il progetto di ampliare il depuratore, per fare in modo che possa servire anche le rimanenti zone della città, approntando i necessari collegamenti fognari*».

I lavori non saranno rapidi: «*La posa delle fognature* — spiegano i tecnici — *è un'operazione complicata, perché deve essere fatta giocando su pendenze minime, che sono necessarie per consentire il deflusso dei liquami e che, se sbagliate, comprometterebbero il funzionamento della rete fognaria*».

Sempre nell'ambito del «progetto-fognature», il Comune ha in programma un'altra iniziativa. «*Riguarda* — spiega Robotti — *le frazioni della città, che finora non sono mai state dotate di un impianto di fognature. Bisognerà provvedere, anche se — per forza di cose — è impensabile poter collegare le piccole reti fognarie delle frazioni al depuratore della città. Il costo sarebbe sproporzionato all'utilità che se ne trarrebbe*».

d. co.

Cineclub Tronzano

"Il matrimonio di Maria Braun"

TRONZANO — Appuntamento di rigore per i cineamatori, questa sera, al «Lux» di Tronzano per la seconda serata del «Cineclub '81». E' in programma un film di Rainer Werner Fassbinder, *Il matrimonio di Maria Braun*.

La manifestazione, che ha riscosso un notevole successo di pubblico, era iniziata giovedì scorso con la presentazione dell'opera di un altro autore straniero, Sydney Pollack, *Il cavaliere elettrico*, e proseguirà tutti i giovedì fino al 23 aprile con *Il tamburo di latta*, di Wolker Schlondorff; *Buone notizie* di Elio Petri; *Le rose di Danzica*, di Alberto Bevilacqua e *Salto nel vuoto*, di Marco Bellocchio.

Al termine di ciascuna proiezione, seguirà un breve dibattito con il pubblico.

(m. cu.)

Per lo sciopero dei sanitari

A quando i rimborsi delle visite mediche?

VERCELLI — Continua l'agitazione dei medici della mutua che, per protesta contro la mancata firma della loro convenzione, fanno pagare le visite ai malati. Nella nostra città si pagano 15.000 quelle a domicilio, 10.000 in ambulatorio e 5000 per le prescrizioni e gli altri certificati medici.

Intanto la gente si chiede in quanto tempo le Saub rimborseranno i pagamenti. Ebbene, sembra che a Vercelli i rimborsi arrivino in fretta. La precedente agitazione dei medici della mutua era avvenuta a fine gennaio. Si sono presentate agli sportelli delle Saub 1077 persone con la ricevuta del pagamento e a tutt'oggi, 1070 sono già state rimborsate: il dato è stato comunicato da Gianfranco Bertone, rappresentante dell'assemblea dell'Usl 45.

I malati devono tenere quindi conto che, per ottenere il rimborso, bisogna presentarsi allo sportello delle Saub ed esibire la ricevuta del pagamento che tutti i medici sono tenuti a rilasciare.

Come abbiamo detto, ieri, circa un terzo dei mutuati ha disdetto la visita già prenotata non appena si è saputo della nuova agitazione [illegible] medici. Questi ultimi non fanno pagare solo i pensionati sociali, i disoccupati e gli indigenti. Per tutti gli altri scatta la regola delle 15.000 lire a domicilio e delle 10.000 in ambulatorio.

L'agitazione si protrarrà sino a che il governo non farà marcia indietro, sbloccando la ratifica del nuovo contratto dei «generici» e dei pediatri di famiglia.

(e. d. m.)

Chiudono l'ospedale Settemila dicono no

CIGLIANO — Si è conclusa la pubblica sottoscrizione lanciata in tutto il Ciglianese per scongiurare la chiusura dell'ospedale «Salussolia».

Più di 7000 le firme raccolte: 5000 a Cigliano, 600 a Bianzè, 500 a Borgo d'Ale, 400 a Villareggia, 370 ad Alice Castello, 200 a Moncrivello, e manca ancora il dato di Maglione. Le 7000 firme per il «no» alla chiusura dell'ospedale di Cigliano sono state depositate su 7 registri

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo

Il Santhià da solo sul tetto

VERCELLI — Il Santhià è solo al comando del campionato di Serie D di pallavolo. Ha superato per la seconda volta, a Vercelli, la Libertas Sme, la squadra con cui divideva il primato in classifica. Una vittoria netta quella dei santhiatesi per 3-0 con i seguenti parziali: 15-13, 15-13, 15-10.

Il Santhià ha giocato con: Furno, Falabrino, Elbidaoui, Racchi, Spagna, Converso, Ghisellini, Chiocchetti, [illegible]schetti, Salussolia, Manavelli, Belloino.

Libertas Sme: Tonelli, Varese, Minghetti, Monlino, Balzaretti, Nardin, Motti, Zanello, Ranco, Zappalà, Vaiani, Arini.

Il Vapore è stato sconfitto per 3-0 ad Arone: 15-2, 15-9, 15-10. Il Vapore ha giocato con: A. Motta, E. Motta, Cantergiani, Sala, Ferraris, Ciocca, Sterna.

Il Fiat Carl non ha giocato invece con l'Alliora perché non sono arrivati gli arbitri. Si recupererà probabilmente il 9 maggio

f. l.

Seconda categoria: ancora risultati a sorpresa

L'Atletico ferma il Livorno e la Saluggese può «sognare»

VERCELLI — *Nel campionato di Seconda categoria è davvero possibile ogni sorpresa. L'altra domenica le Scuole Cristiane avevano superato fuori campo il capolista Livorno Ferraris. Domenica scorsa, in casa, sono state battute dal Piemonte Sport che, nelle ultime partite, non aveva* [illegible] *to come è nelle sue notevoli possibilità.*

E' successo che il Piemonte Sport ha ritrovato la sua ben nota vivacità ed il suo gioco d'attacco tutto d'un colpo e così le Scuole Cristiane sono state messe sotto con un 2-0 che non lascia dubbi sulla superiorità in campo.

La Ronzonese dal canto suo ha perso una bella occasione per avvicinarsi ulteriormente al Livorno Ferraris, costretto al pareggio (1-1), dall'Atletico Vercelli. La squadra monferrina infatti è stata anche lei stoppata in casa sul pari: 0-0 dalla Sangermanese, una squadra dagli alti e bassi incredibili.

Bella la vittoria della Saluggese a Popolo: 1-0 che rimette in corsa per il primato la formazione dell'Alto Vercellese. Sofferto 4-3, ma spettacolare per il punteggio, il successo del Bianzè sul sempre combattivo Villata. Ancora una vittoria della Caresanese fuori casa. Stavolta ha superato il Pro Palazzolo per 3-2: la squadra di Tambornino sta, in questo periodo, imponendosi come uno dei migliori complessi del torneo. Infine il Valle Rotaldo che sembra in ripresa, ha battuto la Borgodalese per 2-1.

La classifica del campionato: Livorno Ferraris punti 31, Ronzonese 28, Saluggese 27, Atletico Vercelli 25, Borgodalese e Caresanese 21, Bianzè e Villata 20, Piemonte Sport 19, Scuole Cristiane 18, Pro Palazzolo e Sangermanese 15, Popolo 10, Valle Rotaldo 8.

f. l.

Vercelli — Il Roller Isola, nella prima giornata di andata del campionato di hockey di serie D, è stato sconfitto a Montecchio per 7-2. Hanno segnato Savazzini e Merlotti. Il Roller ha giocato con: Baston, Lazzarin, Merlotti, Savazzini, [illegible]liani, Massa, Colombo, Munaretto.

Vercelli — Il Panathlon Club ha organizzato una riunione conviviale per il 27 marzo. La serata sarà dedicata al sollevamento pesi. Ospite Giorgio Brandino, delegato provinciale della Federazione.

Sandra Cossa nella scherma è quinta in Italia

VERCELLI — Sandra Cossa dell'Associazione Scherma Pro Vercelli si è piazzata al quinto posto nel campionato italiano per terza e quarta categoria svoltosi a Rimini.

Il piazzamento vale per il passaggio in seconda categoria. La forte mancina ha disputato indubbiamente in Romagna una delle più belle gare della carriera, al punto che è stata sconfitta due sole volte su 27 incontri disputati. Ha ceduto solo nell'ultimissimo assalto, dopo essere stata in vantaggio.

A Rimini, nella spada per i vercellesi le cose non sono andate altrettanto bene; Politi, campione italiano junior, si è piazzato al trentunesimo posto, conquistando la terza categoria, mentre gli altri si sono persi per la strada durante le eliminatorie.

(f. l.)

Ciclismo: vittoriosi nel G. P. Modauto

Ferrari e De Cristoforo fuga e «sprint» vincente

VERCELLI — Nel gran premio Modauto per amatori, svoltosi a Vercelli, centotrenta corridori alla partenza. Tra i veterani, affermazione di Giuseppe De Cristoforo della Luciano e Mirella di Cossato che ha battuto in volata due compagni di fuga: Pissarelli della Pissarelli e Marietta della Cristante.

Tra i senior, risoluzione della corsa in volata. Doppietta della Tamarindo Ceramiche con Tiziano Ferrari ed Alfredo Bertona. I due trofei in pallo sono stati assegnati alla Luciano e Mirella per la prima gara ed alla Tamarindo Ceramiche per la seconda.

E' stato beffato all'ultimo chilometro, Franco Buora della Tamarindo Ceramiche. Sul traguardo di Chieri, il vigile volante è stato battuto dall'astigiano Smerio. Buora si è così dovuto accontentare del secondo posto. Ha regolato con grande autorità altri sette compagni di fuga al termine di una corsa molto selettiva e combattuta.

Sempre a Chieri, nella competizione per veterani, bella affermazione di Giuseppe Pinton che difende i colori della Tamarindo di Vercelli. Il casalese ha preceduto in volata altri sette compagni di fuga.

f. l.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	19	10
Biella	17	9

Temperature del 25 marzo dello scorso anno: Vercelli (10; 4); Biella (18; 6). **Umidità media**: Vercelli 70%, Biella 88%. Il sole sorge alle 6,19 e tramonta alle 18,40.

Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia, temperatura stazionaria.

ECONOMICI

PRIVATO vende per estate e inverno Val d'Aosta alloggio mobili 4-6 posti letto box stazione sci. Tel. 011 670 835.

Spettacoli e taccuino

Astra: Ereditiera super porno.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Quando la coppia scoppia.
Principe: Ritorno di 5 dita d'acciaio.
Verdi: Lady Lucifera.
Viotti: Exterminator.
Lux: Per «Cinerassegna '80-'81»: «Verso il Sud».
Auditorium Santa Chiara: «Per la rassegna di musica e teatro della donna»: «Assolo per una donna bianca» di Loredana Alberti e Fiorella Petroici. Concerto. Ore 21.

GATTINARA

Italia: Mia moglie è una strega.

CIGLIANO

Aurora: chiuso.
Splendor: chiuso.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: chiuso.

SANTHIA'

Ideal: Porno intime relazioni.

TRONZANO

Lux: «Cineclub»: «Il matrimonio di Maria Braun» di Rainer Werner Fassbinder.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film: «Il dominatore»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: Speciale Padano, cronache di casa nostra; 16 Milano: Campionato del mondo «World championship tennis»; 18: Telefilm della serie Boys and girls»; 18,30: Cartoni animati; 19,20: Storie a fumetti: Tex Willer; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Riptide»; 21: Auto italiana; 22: «Filo diretto con l'aldilà» con la medium Marella Merani; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Sourgeon»; 24: Film: «Operazione K sparate a vista»; 1,30: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30 Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 17,30 Telefilm della serie «La strana coppia»; 18 Cartoni animati della serie «Charlotte»; 18,30 Cartoni animati della serie «Spider Woman»; 18,55 Qui Regione (rotocalco di attualità piemontese); 19,10 Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «L'impareggiabile Godfrey» con David Niven e June Allyson; 22,05 Film: «Mala d'amore» con Romy Schneider e Nino Castelnuovo; 23,30 Film: «I soldi o tua moglie»; 1,00 Videovercelli notizie (r).

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Bonzano, via Restano 68.

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 821.58.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

La lotta di Palazzo Oropa contro chi non paga le tasse

«Evasori fiscali attenzione un computer vi controllerà»

BIELLA — Il Comune sta predisponendo alcune iniziative di lotta all'evasione fiscale. L'istituzione di un consiglio tributario, ma, soprattutto l'attività di un moderno centro meccanografico per l'elaborazione dei dati, sono le due direttive su cui si sta muovendo l'amministrazione comunale. Stando ai progetti dell'assessore alle finanze l'evasore sarà duramente colpito.

Ha parlato dell'argomento il vicesindaco Stefano Porta, liberale, in veste di assessore competente, durante una conferenza stampa: l'argomento è di particolare attualità. Il fenomeno dell'evasione preoccupa il Consiglio comunale, in particolare la minoranza, ed i sindacati. Tutti gli occhi sono ora puntati sul consiglio tributario, di prossima istituzione, la cui attività dovrebbe entrare nel vivo a partire da settembre, ottobre prossimi.

Dietro le quinte però vi è l'impianto di elaborazione dati. Un primo contributo è stato dato con la predisposizione di tabulati riepilogativi della situazione contributiva della città di Biella, per gli anni 1974, '75, '76, relativamente alle dichiarazioni effettuate con il modulo 740.

Dai dati emerge, ad esempio, che il reddito dichiarato dalla categoria degli operai, nel '74, è di quasi 12 miliardi, (5166 contribuenti), mentre quello degli impiegati, (3473), è di circa 13 miliardi. Medici e dentisti, sempre nel '74, (erano 116), avevano dichiarato un reddito complessivo di quasi un miliardo e mezzo. Nel '75 il numero degli operai era sceso: 4485, con un reddito di 11 miliardi e 818 milioni; aumentato, rispetto all'anno precedente, il numero degli impiegati, 3547, con un reddito denunciato, sempre complessivo, di 15 miliardi e 900 milioni.

Nel '75 raffrontando i dati dell'anno precedente, emerge l'aumento dei medici e dei dentisti: sono 123, con un miliardo e 664 milioni di reddito denunciato. Un anno dopo si riduce ulteriormente il numero degli operai, (3918, con 12 miliardi e 178 milioni di reddito); flessione pure nella categoria degli impiegati, (3003, 15 miliardi e 793 milioni); salgono ancora i medici e dentisti, (132, 1 miliardo e 962 milioni). In costante aumento, nei tre anni, il numero dei contribuenti pensionati: [illegible], per il '74; 5891, per il '75; 5991, per il '76.

Nell'esaminare i dati, l'assessore Porta ha sottolineato che le indicazioni contenute nei tabulati vanno prese «con *beneficio d'inventario*», in quanto, in quegli anni la riforma tributaria aveva appena preso l'avvio. Il Comune servendosi del centro meccanografico intende, ad esempio, inserire nell'elaboratore tutte le licenze commerciali, (in sede fissa, o ambulante), per controllare poi le rispondenze ai fini della denuncia dei redditi: lo stesso dicasi a proposito del registro delle società, per controllare quali cittadini sono compartecipi in attività finanziarie di società per azioni, in accomandita semplice o a responsabilità limitata.

Tutte le operazioni relative all'Invim saranno pure inserite nel calcolatore, per verificare l'eventuale intento speculativo. **d. ca.**

Una gita della Pro natura

BIELLA — La sezione biellese di Pro natura ha stabilito il programma della prima gita organizzata nell'ambito delle escursioni naturalistiche per il 1981. La meta da raggiungere domenica prossima 29 marzo è il monte Fenera, che si trova tra il fiume Sesia, il rio Cremosina e il Croso di Maggiaga, all'imbocco della Valsesia.

Borgosesia — L'associazione degli apicoltori Valsesia-Valsessera ha confermato alla carica di presidente Carlo Locca. Nel corso dell'assemblea è stato consegnato un diploma di merito a Dante Marchetti.

Piatto — Il Comune potrà usufruire di un contributo di 13 milioni stanziato dalla Regione per la sistemazione di alcune strade interne dell'abitato.

I banditi prima di fuggire hanno arraffato i dolciumi

Rapina al cinema Mazzini bottino: denaro e caramelle

BIELLA — La cassiera del cinema Mazzini, nel centro urbano, Andreina Crida, 48 anni, è stata aggredita da due giovani rapinatori, che l'hanno costretta, sotto la minaccia delle armi, a consegnare l'incasso della giornata, circa 300 mila lire.

La rapina è avvenuta nella tarda serata, alle 22,25 circa, mentre stava finendo la proiezione del film «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo», che fa parte di una programmazione culturale proposta dal Mazzini. In quel momento la donna era sola: nessuno quindi, ha assistito alla scena.

Gli aggressori (sarebbero molto giovani, secondo la descrizione fornita dalla cassiera agli inquirenti), sono entrati nel locale a volto scoperto: uno impugnava una pistola.

Si sono avvicinati al «botteghino» in cui stava la donna e le hanno intimato di consegnare il denaro. Mentre uno dei due giovani la teneva sotto la minaccia dell'arma, l'altro ha preso il denaro che la donna gli consegnava, mettendoselo in tasca.

Prima di uscire, lo stesso rapinatore che aveva con sè il denaro, ha pure preso le caramelle dall'espositore, vicino alla cassa. Tutto è avvenuto con rapidità.

I due giovani sono poi usciti e sono fuggiti. Da quanto è emerso dalle indagini, sembrerebbe che una volta compiuta la rapina, siano scappati a piedi. Andreina Crida, comprensibilmente sconvolta, non ha pensato di chiedere aiuto agli spettatori, ma ha immediatamente telefonato a carabinieri e polizia, che l'hanno pure soccorsa.

Le indagini degli inquirenti si sono immediatamente avviate per risalire agli autori della rapina, ma sino ad ora non hanno avuto esito. **d. ca.**

Non si ferma all'alt Inseguito, fugge

BIELLA — La polizia sta svolgendo indagini per rintracciare l'automobilista che stava percorrendo via Italia, durante il divieto di transito delle automobili per l'isola pedonale e non si era fermato all'alt intimatogli da un vigile.

Una pattuglia della polizia aveva seguito la scena ed inseguito il giovane che guidava.

Vistosi braccato, il guidatore ha svoltato in via San Filippo, ha fermato la vettura e si è dileguato a piedi. Il proprietario dell'automobile è Angelo Storelli, 21 anni, di Biella, che l'aveva prestata alla persona che gli inquirenti cercano.

Nella cella di un biellese a Cuneo

In prigione arriva yogurt al plastico

CUNEO — Sarà processato per direttissima probabilmente la prossima settimana il detenuto nel supercarcere di Cuneo-Cerialdo, Carlo Bersini, di 27 anni, di Biella, nella cui cella è stato trovato un quantitativo di esplosivo, circa 120 grammi, nascosto in un barattoletto di yogurt.

Il ritrovamento è stato fatto durante l'ispezione nella cella singola occupata dal Bersini — un rapinatore poi convertitosi, per sua stessa ammissione, alle Brigate rosse — dal maresciallo Tonino Bellantonio, degli agenti di custodia. Fra i cibi il sottufficiale ha trovato anche il barattoletto di yogurt, contenente poco più di cento grammi di plastico sfuso, cioè non predisposto in contenitore esplosivo.

Vane sono state finora le ricerche dei detonatori che sarebbero stati indispensabili per causare l'esplosione. L'ispezione nella cella occupata da Carlo Bersini — arrestato nel gennaio 1976 per rapina, processato e condannato e quindi rinviato a giudizio nel novembre scorso per appartenenza a banda armata — faceva parte delle abituali, periodiche operazioni di controllo

Il ritrovamento dell'esplosivo è piuttosto singolare. Durante il processo per direttissima la magistratura — l'inchiesta è condotta dal procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi — cercherà di accertare la provenienza dello «yogurt al plastico» e, soprattutto, la destinazione. L'esplosivo — sia pure senza contenitore e senza detonatori, quindi non utilizzabile — era in quantità tale da poter scardinare la spessa e robusta porta della cella e, pertanto, favorire un eventuale piano di fuga del recluso.

Polemiche tra sindacato e collegio costruttori

L'accordo è ancora lontano edili di nuovo in sciopero

BIELLA — *Si inasprisce la vertenza tra sindacato edili, Federazione lavoratori delle costruzioni, ed il collegio dei costruttori, che rappresenta gli impresari: per oggi, nel settore, è stato indetto un nuovo sciopero che interesserà tutta la giornata. La trattativa in corso da qualche mese, non riesce a sfociare in alcuna soluzione: l'ostacolo dell'aumento dell'11 per cento della retribuzione non riesce ad essere superato.*

La polemica è divampata dopo che il dottor Orazio Scanzio, direttore del collegio dei costruttori, si è recato in un cantiere, dove si stava attuando uno sciopero aziendale con assemblea, per parlare ai dipendenti. L'intenzione era quella di far ascoltare ai lavoratori l'altra «campana», in modo che potessero trarne le debite conclusioni.

«I sindacati — *ha spiegato Orazio Scanzio* — sostengono che l'aumento dell'11 per cento è indispensabile per equiparare Biella ai livelli delle altre province. Ma non basta limitarsi ad una considerazione così superficiale. Ad esempio, a Vercelli, un muratore, con l'integrativo, percepisce 3700 lire all'ora, mentre lo stesso muratore, a Biella, si troverebbe in busta paga un aumento di 200 lire, e senza integrativo. Questo vuol dire che, anche se in altre zone il sindacato è riuscito ad ottenere un aumento dell'11 per cento, il trattamento retributivo del Biellese è migliore».

Orazio Scanzio ha pure fatto osservare che le imprese che operano nel Vercellese, essendo più competitive, trovano lavoro facilmente, rispetto a quelle del Biellese. «Stiamo osservando — *aggiunge* — il verificarsi di un fenomeno preoccupante: i vercellesi vengono a lavorare nel Biellese, proprio perché possono offrire condizioni di lavoro vantaggiose e sono quindi preferiti ai nostri muratori. I sindacati, a questo punto, rischiano di ottenere, per la categoria di cui difendono gli interessi, non vantaggi, ma svantaggi. **d. ca.**

Le fiamme sono state subito domate

A Vigliano un incendio minaccia una fabbrica

VIGLIANO — Un incendio che ha causato più spavento che danno, è scoppiato nella sfilacciatura Bertone e Primi, di Italo Bertone e Marco Primi, che dà lavoro a 24 persone. E' avvenuto intorno all'una, durante il turno di notte. Le fiamme, provocate presumibilmente da un corpo estraneo, hanno trovato facile esca nella polvere che si produce abbondantemente in questo tipo di lavorazione. Il fuoco si è improvvisamente levato nelle vicinanze dell'aspiratore, divampando nell'aria.

La polvere impalpabile, prodotta dalla sfilacciatura delle fibre tessili, oltre ad uscire dalla macchina surriscaldata, è altamente infiammabile e provoca un incendio il più delle volte con conseguenze disastrose per gli stabilimenti in cui divampano le fiamme. Fortunatamente, in questo caso, gli operai sono riusciti a circoscrivere le fiamme e a spegnerle prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Si è temuto solo quando, all'improvviso, l'acqua non è più uscita dagli idranti installati all'interno dello stabilimento: a causa della siccità, infatti, i pozzi si sono quasi subito esauriti. L'attività della fabbrica, comunque, non ha subito alcuna interruzione. d. ca.

Non funzionano gli orologi pubblici

«Il tempo s'è fermato» in tutta la Valsesia

BORGOSESIA — Per gli orologi pubblici nei principali centri valsesiani il tempo si è fermato. A Borgosesia come a Varallo, a Serravalle come a Gattinara, da diverse settimane le lancette dei «cronometri» sono bloccate sui più disparati orari. Già in passato il funzionamento degli stessi aveva suscitato diverse polemiche e in alcuni centri valligiani del fatto se ne era parlato ripetutamente in consiglio comunale.

Negli anni scorsi la causa principale del «blocco» era spesso costituita da qualche inconveniente nel complesso circuito che regola il meccanismo di orologi, magari di epoca antica, o da interruzioni di linee elettriche vecchie di qualche lustro.

Due anni fa il problema dei cronometri pubblici sembrava risolto: una ditta di Torino aveva ottenuto la concessione di piazzare in molte vie dei maggiori centri valsesiani dei nuovi orologi a «colonnina», recanti sotto il quadrante una scritta pubblicitaria, impegnandosi alla manutenzione degli stessi.

Ma dopo i primi mesi di perfetto funzionamento sono stati proprio i più moderni segnatempo a bloccarsi con maggiore frequenza, creando tra i valsesiani non pochi disagi. Così nelle ultime settimane le lamentele si sono moltiplicate specie da parte degli operatori turistici: «*Vedere sempre le lancette ferme sulla medesima ora* — affermano alcuni — *non dà sicuramente un'immagine di efficienza alla nostra valle*». **r. e.**

Portula — Ammmonta a 60 milioni il contributo regionale per la realizzazione di opere di sistemazione lungo le strade frazionali.

Eliminata una pericolosa strettoia

Ponderano, fine degli ingorghi

PONDERANO — *Finalmente non più ingorghi del traffico, arrabbiature degli automobilisti, pericolo per i pedoni: a Ponderano è stata demolita una parte dell'ex municipio ed in questo modo si è potuta eliminare una pericolosa strettoia, un vero imbuto, soprattutto nelle ore di punta. E' un po' di storia degli ultimi 50 anni che se ne è andata, ma il sacrificio è valso la pena.*

Una parte dell'edificio, comunque è rimasta in piedi: è l'ala che si appoggia contro il medioevale torrione, uno dei pochissimi resti che rimangono dell'antico castello, raso al suolo in una delle frequenti guerre del periodo medioevale. Il vecchio municipio, così pure la chiesa, era sorto appunto sull'area occupata dal castello. I lavori di demolizione, che consentiranno di allargare la strada che conduce a Gaglianico di oltre 3 metri, interessano anche la piazza.

Una parte, che costeggia appunto la via, verrà eliminata, e con essa anche i tigli e le panchine. Del resto, con l'accrescere delle auto in circolazione, la strettoia era diventata un vero problema. Sino a quando si incrociavano vetture, il transito era, nonostante tutto, meno arduo; con il passaggio degli autobus e dei grossi autocarri, invece, l'ingorgo era inevitabile. Il Comune intendeva allargare la strada anche in un altro punto, ad una ventina di metri dal luogo in questione, ma la Regione non ha dato l'autorizzazione. **d. ca.**

Masserano — Per iniziativa di un gruppo di appassionati, è sorta nel paese una società ciclistica: la «Unione Ciclistica Masserano», della quale fanno parte attualmente cinque «amatori»: Gino Andreon, Andrea Bertoglio, Luigino Franciosi, Angelo Lucia e Cesare Ronco. Completano i «quadri» del sodalizio quattro «cicloturisti»: Luigi Regis, Giovanni Beltrami, Giorgio China e Mauro Benanchietti. Alla presidenza Gino Andreon

E' stato arrestato

Viveva alle spalle di una pensionata e la minacciava

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato un giovane di 20 anni, Salvatore Ficarotta, residente in città. A denunciarlo è stata Rosina Cester 54 anni, pensionata, pure residente a Biella, stanca di subire minacce e di doverlo mantenere.

Salvatore Ficarotta, da circa due anni, viveva infatti alle spalle della donna, abitando nel suo alloggio. Ultimamente, però, i rapporti fra i due erano diventati tesi: la donna, al limite della sopportazione, lo ha appunto denunciato.

Sembra, tra l'altro, che il giovane avesse approfittato della figlia minorenne della pensionata. **(d. ca.)**

PANORAMA DEL BIELLESE

Gaglianico — Un furto è stato compiuto nell'appartamento di Monica B[illegible], 20 anni. La giovane non era in casa ed i ladri hanno potuto agire indisturbati. Tornata a casa ha trovato l'appartamento a soqquadro. Ha denunciato il furto di oggetti in oro e preziosi per un valore di 3 milioni.

Biella — Riforma previdenziale, vertenze fisco e congresso della Cgil saranno i temi in discussione oggi pomeriggio alle 14,30 alla Camera del lavoro, durante una riunione indetta dal sindacato pensionati del Biellese. In particolare saranno discusse le iniziative da avviare sul territorio per risolvere i problemi socio-sanitari ed il continuo aumento della vita.

Biella — Alle 17, oggi, nella sede di Biella dell'amministrazione provinciale, in via Gramsci, si terrà una riunione per esaminare il progetto della strada Mongrando-Biella.

Rimasco — Il Comune ha ottenuto dalla Regione Piemonte un contributo di [illegible] milioni per i lavori di ripristino delle difese spondali del torrente Egua.

Borgosesia — Il Comune ha ottenuto un contributo di 65 milioni per i lavori di costruzione della fognatura nella frazione di Ferruta.

Piode — Il municipio di Piode entro breve tempo sarà ristrutturato. Il Comune ha infatti deliberato una spesa di 25 milioni per il rammodernamento dell'attuale sede.

NOTIZIE SPORTIVE

Pedrale prepara i «pulcini» (ha allevato un certo Bettega)

BIELLA — E' avvenuto formalmente il «gemellaggio» fra i «Pulcini» del Villaggio La Marmora, speranze del calcio di domani, e la Juventus, che si limita però a dare il suo appoggio tecnico.

«La società bianconera — dice Silvio Jorioz, presidente della associazione sportiva cui appartengono i minicalciatori — *ha affidato la preparazione dei "Pulcini" a Pedrale, uno scopritore di talenti che ha tra l'altro il merito, per fare un esempio, di aver "allevato" Bettega*».

In piedi: Buscaglia, Tunno, Pozzo, Ferrise, Diomedes, Andreo, Di Paolo, Breggion; in ginocchio: Valle, Pettirino, Zerbola, Marzola, Cattarinussi, Deni, Moro, Granai, Germinario.

La situazione nel girone C di Seconda categoria

Tutto facile per l'Andorno? Gaglianico è crisi profonda

BIELLA — *L'ottava giornata del campionato di Seconda categoria, girone C, dovrebbe essere favorevole alla capolista Valle Cervo. Infatti i bianconeri di Andorno, dopo il successo ottenuto a Cavaglià (2-1), riceveranno domenica il fanalino di coda Pollone e quindi i due punti sono pressoché sicuri.*

La Pro Candelo, seconda ad un punto, reduce dalla bella vittoria ottenuta sul Gaglianico (4-0), si recherà a Salussola. Anche se la squadra di Villaboni gode i favori del pronostico, dovrà ben guardarsi dall'avversaria di turno che, essendo in una tranquilla posizione di classifica potrebbe anche tentare il successo di prestigio. Inoltre il Salussola cercherà di riscattare la sconfitta subita a Mosso (0-1).

Il Valdengo Calcio, terzo in classifica e sempre in corsa per la promozione, avrà senza dubbio il compito più difficile, dovendo giocare sul campo del Lessona, una squadra capace di qualsiasi impresa. I valdenghesi, troveranno un'avversaria col... dente avvelenato in quanto sconfitta domenica scorsa in casa dal La Cervo (0-1) e quindi non disposta ad un secondo passo falso di fronte al pubblico amico.

Che il Lessona sia temibile sul proprio campo lo confermano i due successi ottenuti sia sulla Valle Cervo (2-1) prima in classifica, sia sulla Pro Candelo (3-0), seconda.

Per la retrocessione sembra ormai del tutto spacciato il Pollone che, proprio contro l'ultima in classifica, il Massazza, e per di più sul proprio campo, si è fatto battere per 2 a 0. Ora solo un miracolo potrà salvare la squadra di Ninni demoralizzata e ridotta nei ranghi.

Critica si è fatta la situazione del Gaglianico alla sua terza sconfitta consecutiva. La formazione di Negruso nel girone di ritorno, su sette gare, ne ha pareggiate due e perse cinque: un bilancio negativo che potrebbe anche avere gravi conseguenze in futuro. **g. s.**

BREVI DI SPORT

Biella — Dopo il successo ottenuto sul Sampierdarena (3-0), nella prima giornata del campionato di calcio di serie B femminile, il C.B.A. Biella si è ripetuto nella trasferta di Torino, battendo per 2 a 1 il Derthona. Ottima la prestazione delle atlete guidate in panchina da Pozzati, con particolare riferimento per Scroccaro, Zaffalon, Spigno e Villa. Le reti della squadra biellese sono state segnate da Mercurio e Villa. Questa la formazione: Scroccaro, Errico, Tagliacollo, Bono, Zaffalon, Spigno, Chetto, Baccanti, Biotto, Mercurio (Battera), Villa.

Biella — Il Lunardelli Rugby Biella, ha chiuso con una sonante vittoria il campionato di serie C 2 battendo sul campo La Marmora il Cuneo per 76 a 0. La gara, come indica il punteggio, è stato un monologo dei biellesi che hanno avuto in Jaselli (16 punti) e Fassoletto (26 punti) gli elementi di maggior spicco. L'allenatore Tarello ha approfittato della situazione favorevole per provare alcuni giovani che hanno risposto in pieno alle aspettative del tecnico. Questa la formazione: Scaramuzzi, Jaselli, Clementi, Tarasco (4), Fassoletto (26), Sartori (4), Schiavello (2), Villa (4), Salvotti, Varra, Eulogio (8), Braga, (6), Bottura, Ajomone (4), Colombino, Martines (4), Vaprio.

Biella — Per il campionato di pallacanestro, categoria cadetti, il San Biagio è stato sconfitto dal Santhià per 65 a 52. I «sanbiagini», pur lottando generosamente, spinti da Ansermino e Borghesi in gran vena, non hanno potuto evitare la sconfitta contro un'avversaria più tecnica e più forte.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Blu porno college.
Impero: Alla 39' eclisse.
Mazzini: Ricomincio da tre.
Odeon: Manolesta.
Sociale: La valle dell'Eden.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Atlantic city.

COGGIOLA

Ennio: Super porno climax.
Italia: Ben tornato Picchiatello.

COSSATO

Primavera: Sesso nero.

PRAY

Excelsior: Laguna blu.

SERRAVALLE

Corso: Io e Caterina.

VARALLO

Sottoriva: Biancaneve e i sette nani.
Teatro Civico: A muso duro.

FARMACIE

Biella: Servo, via [illegible] 11, tel. 22 480.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22 256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93 519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51 294.

BENZINAI

(servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione [illegible].

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29-872 — Mostra figurativa di Rosai, Sironi, De Chirico, Vagnetti, De Pisis, Lilloni, Rognoni, Carletti, Tozzi, Fiume, Severini, Sassu. L'orario è, compresi i giorni festivi, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30, lunedì chiuso. Fino al 27 marzo.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26-033 — Mostra di Orfeo Tamburi del periodo 1940-1955. L'orario è dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Nei giorni festivi solo al mattino. Fino al 12 aprile.
L'uomo e l'arte, via Monsignor Losana 13, tel. 22-757 — Mostra di Franco Costa. L'orario è dalle 17 alle 20 tutti i giorni, esclusi lunedì e martedì. Fino al 5 aprile.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34-017 — Mostra di Ezio Zanini. L'orario è, nei giorni feriali, dalle 15 alle 19.30. Lunedì chiuso.
Figura, via Marconi 5, tel. 32-853 — Mostra di Roberto Salbitani. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36, lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, ore 8.30-12 e 14.30-18. Sabato, 14-18.30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8.30-12 e 14.30-18. Sabato, 9-12.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 02.28.01; **Mongrando:** 66.69.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412.

APPUNTAMENTI

Varallo: Questa sera alle 21 presso la sede della sezione Cai, in via Durio, proiezione dei filmati di carattere alpinistico «I pericoli della montagna: le valanghe» e «Settimo giorno».

Ha insultato l'arbitro tre mesi di squalifica

BIELLA — Una pesante squalifica è stata inflitta dal giudice della Lega Calcio Dilettanti di Biella a Pier Giovanni Cagna del Brusnengo. Il giocatore resterà infatti fermo fino al 30 giugno 1981 «per comportamento gravemente ingiurioso e irriguardoso tenuto nei confronti dell'arbitro e per aver tentato di colpire con il pallone l'arbitro stesso».

Per i giocatori espulsi dal campo, squalifica per due gare a Fabio Croso (Serravallese), Maurizio Besana (Lozzolo) e Manfredo Rigotti (Pettinengo). Per una domenica resterà fermo Silvano Cheynet del Pettinengo.

Per i giocatori non espulsi dal campo, squalifica per due giornate a Gianni Drago (San Biagio), per comportamento oltraggioso tenuto a fine gara nei confronti dell'arbitro, e per una gara a Paolo Pizzoglio (Quaregna).

Il Giudice, in merito alla gara del campionato riserve Quarona-Tronzano, rilevato che le due squadre non si sono presentate in campo senza preavvisare gli organi competenti, ha deciso di assegnare la perdita della gara per 2 a 0 ad entrambe le società.

Per il Settore giovanile, squalifica per due gare a Leonardo Croso (Serravallese) e per una a Luciano Preacco e Michele Facciolo (Ponzone allievi) e Gaspare Monaca (Villaggio La Marmora). g. s.

Dufour, nessun problema nonostante il pareggio

VARALLO — Strana compagine questa Dufour che guida la classifica del girone A del campionato di Seconda categoria: la domenica precedente è andata a espugnare con sicurezza il campo del Crusinallo, il suo immediato inseguitore; sette giorni dopo i varallesi contro il Mergozzo, compagine di bassa classifica, hanno rischiato sul terreno amico una clamorosa sconfitta.

Infatti gli ospiti, che per tutto il primo tempo non avevano superato il centrocampo, a metà della seconda frazione sono passati inaspettatamente in vantaggio e per poco non sono riusciti a condurre in porto un clamoroso successo.

«*C'è voluta una grande forza di reazione per recuperare il gol subito, e solo a quattro minuti dal termine con un gran tiro di Oati, abbiamo raggiunto il pareggio* — spiega il presidente Daniele Conserva — *Con quello di domenica è il sesto risultato "nullo" che conseguiamo al "Giulio Pastore", un terreno che per le sue ridotte dimensioni favorisce gli "undici" che si arroccano in difesa come il Mergozzo*».

A seguito della divisione della posta in palio con i novaresi, la Dufour ha perso un punto nei confronti del Crusinallo e si è portata a due sole lunghezze. Le possibilità dei valsesiani di passare in Prima categoria, rimangono comunque elevate. **r. e.**